



Piano di Protezione Civile Comunale

Brindisi

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Dicembre 2023

INDICE

Capitolo 1 Inquadramento Generale	13
1.1 Inquadramento Normativo	13
1.1.1 Riferimenti Normativi	13
1.1.2 Metodologia utilizzata	18
OBIETTIVI	18
STRUTTURA	18
1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi	19
1.2 Inquadramento Territoriale	20
1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune	20
DATI TERRITORIALI	22
RIFERIMENTI COMUNALI	23
ALTIMETRIA	24
COPERTURA DEL SUOLO	24
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	24
1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici	29
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	29
1.2.3 Caratteri Idrografici	31
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	31
1.2.4 Rischio Sismico	33
INQUADRAMENTO SISMICO	33
1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	35
INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO	35
INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ	39

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali	42
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	42
1.2.7 Scuole	77
SERVIZI SCOLASTICI	77
1.2.8 Servizi Sportivi	109
SERVIZI SPORTIVI	109
1.2.9 Servizi alla Collettività	119
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	119
1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione	125
STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE	125
1.2.11 Stazioni, Porti e Aeroporti	136
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	136
1.2.12 Rete viaria	138
STRADE COMUNALI	138
STRADE PROVINCIALI	145
STRADE STATALI	154
1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.	160
RETE ELETTRICA	160
RETE GAS	202
1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche	203
DIGHE	203
ELEMENTI CRITICI	203
INFRASTRUTTURE CRITICHE	212
1.2.15 Servizi a Rete Puntuali	231
SERVIZI A RETE PUNTUALI	231
1.2.16 Strutture Generiche	241
STRUTTURE GENERICHE	241

1.2.17 Altre risorse	256
ISTITUZIONI	256
SISTEMI DI MONITORAGGIO	256
1.3 Analisi storica	260
1.3.1 Inquadramento generale del Comune	260
INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE	260
1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile	261
1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	261
BENI CULTURALI	261
1.3.4 Cartografie di inquadramento generale	269
Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio	270
2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico	271
2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico	271
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	271
2.1.2 Scenario di evento ondate di calore	316
SCENARIO Ondate di Calore	316
2.1.3 Scenario di evento frana	318
SCENARIO Rischio Frana	319
2.1.4 Scenario di evento vento	333
SCENARIO Rischio Vento	333
2.2 Piano neve	336
2.2.1 Scenario di evento neve	336
SCENARIO Rischio Neve	336
2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	338

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	338
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	338
2.4 Rischio Maremoto	339
2.4.1 Scenario di evento da maremoto	339
SCENARIO Rischio Maremoto	339
2.5 Rischio incendio boschivo	358
2.5.1 Scenario di evento incendio boschivo	358
SCENARIO Incendio Boschivo	358
2.6 Rischio incendio di interfaccia	372
2.6.1 Scenario di evento incendio di interfaccia	372
SCENARIO Incendio di Interfaccia	372
2.7 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni	374
2.7.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni	374
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	374
2.8 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"	403
2.8.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo"	403
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	403
2.9 Rischio black-out elettrico	404
2.9.1 Scenario di evento da black-out elettrico	404
SCENARIO Black-out elettrico	404
2.10 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	405
2.10.1 Scenario di evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	405
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	405

2.11 Rischio incidente alle industrie a rischio	407
2.11.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio	407
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	407
2.12 Rischio industriale	441
2.12.1 Scenario di evento industriale	441
SCENARIO Rischio Industrie Insalubri	441
2.13 Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	445
2.13.1 Scenario di evento Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	445
SCENARIO Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	445
2.14 Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)	452
2.14.1 Scenario di evento impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)	452
SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)	452
2.15 Rischio Dighe	473
2.15.1 Scenario di evento Dighe	473
SCENARIO Dighe	473
2.16 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	477
2.16.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	477
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	477
2.17 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose	614
2.17.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose	614

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	614
2.18 Rischio interruzione rifornimento idrico	615
2.18.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico	615
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	615
2.19 Rischio rilascio di materiale radioattivo	616
2.19.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo	616
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	616
2.20 Rischio nucleare	617
2.20.1 Scenario di evento nucleare	617
SCENARIO Rischio Nucleare	617
2.21 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	623
2.21.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica	623
SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	623
2.22 Rischio sismico	626
2.22.1 Scenario di evento sismico	626
SCENARIO Rischio Sismico	626
2.23 Rischio Transito Sostanze Pericolose	632
2.23.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose	632
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	632
Capitolo 3 Struttura Organizzativa	636
3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile	636
3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile	637
3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività	638
3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile	640

3.3 Sistema locale di Protezione Civile	646
3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile	647
3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune	647
3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale	648
3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto	650
3.3.1.4 Il Presidio Territoriale	655
3.3.2.1 Strutture operative	657
SOGGETTI OPERATIVI	657
3.3.2.2 Aree strategiche	664
AREE DI ATTESA	664
AREE DI RICOVERO	682
AREE DI AMMASSAMENTO	686
3.3.2.3 Sistema di allertamento locale	688
3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale	689
INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO	689
3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa	690
VIE D'ACCESSO E CANCELLI	690
3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile	693
3.3.2.7 Materiali e mezzi	708
Capitolo 4 Modelli di intervento	709
4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico	712
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	712
4.2 Rischio ondate di calore	722
SCENARIO Ondate di Calore	722
4.3 Rischio frana	724
SCENARIO Rischio Frana	724

4.4 Rischio vento	726
SCENARIO Rischio Vento	726
4.5 Piano neve	732
SCENARIO Rischio Neve	732
4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve	736
PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE	736
4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	742
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	742
4.7 Rischio maremoto	748
SCENARIO Rischio Maremoto	748
4.8 Rischio incendio boschivo	758
SCENARIO Incendio Boschivo	758
4.9 Rischio incendio di interfaccia	765
SCENARIO Incendio di Interfaccia	765
4.10 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni	772
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	772
4.11 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"	773
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	773
4.12 Rischio black-out elettrico	774
SCENARIO Black-out elettrico	774
4.13 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	780
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	780
4.14 Rischio incidente alle industrie a rischio	782
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	782
4.15 Rischio industriale	787
SCENARIO Rischio Industrie Insalubri	787

4.16 Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	789
SCENARIO Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	789
4.17 Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)	792
SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)	792
4.18 Rischio Dighe	795
SCENARIO Dighe	795
4.19 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	798
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	798
4.20 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose	802
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	802
4.21 Rischio interruzione rifornimento idrico	804
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	804
4.22 Rischio rilascio di materiale radioattivo	805
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	805
4.23 Rischio nucleare	806
SCENARIO Rischio Nucleare	806
4.24 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	817
SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	817
4.25 Rischio sismico	818
SCENARIO Rischio Sismico	818
4.26 Rischio Transito Sostanze Pericolose	828
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	828
Capitolo 5 Struttura dinamica del piano	831
5.1 Informazione	832

5.2 Formazione ed esercitazioni	833
5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano	834
5.4 S.IN.A.P.S.I.	837
Capitolo 6 Protezione Minori	838
PERCORSI MINORI	859
Capitolo 7 Allegati	890
7.1 Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base	891

Capitolo 1 Inquadramento Generale

1.1 Inquadramento Normativo

1.1.1 Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006

Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la

realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)

- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d’incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l’individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l’allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l’individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell’Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del

relativo manuale di compilazione

- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017: Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi con validità 2018-2020
- Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016: Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 13 settembre 2016: Documento di gestione del rischio idraulico del fiume Fortore a valle della diga di Occhito e costituzione dell'Unità di Comando e Controllo (U.C.C.)
- Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016: Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015: Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) - Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia
- DGR nr. 1414/2019 del 30/07/2019 “Linee Guida per la redazione dei P.P.C. Comunali”
- Legge Regionale 53/2019 “Sistema Regionale di Protezione Civile”

1.1.2 Metodologia utilizzata

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi

Il Piano di Protezione Civile comunale è realizzato secondo quanto definito all'art.18, comma 3, del D.Lgs n. 1 del 2018.

1.2 Inquadramento Territoriale

1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune

DESCRIZIONE

Caratteristiche generali

La città Brindisi sorge nella pianura salentina, sul mar Adriatico con cui comunica per mezzo del porto naturale che si incunea profondamente nella terraferma e la cui forma, a testa di cervo, ha determinato il nome della città. La città si trova nella parte nord-orientale della pianura salentina, a circa 40 km dalla Valle d'Itria e quindi dalle prime propaggini delle Basse Murge.

Il territorio brindisino con una superficie pari a 328,46 Km² e con una densità per Km² pari a 273,2 ab/Km², rappresenta a pieno il territorio pugliese costituito prevalentemente da aree pianeggianti (tra 0 e 45 m.s.l.m.) che costituiscono il 53,2% del territorio regionale, rilegando le zone collinari a un 45,3%, e le aree montane all' 1,5%. Il paesaggio è estremamente diversificato ed è caratterizzato dall'urbanizzato della città di Brindisi, dalla sua area industriale, dalle aree intercluse o di margine, limitato a nord dalla linea di costa e nelle altre direzioni dalle propaggini insediate, includenti anche ampie aree aperte ma con insediamenti diffusi più o meno densi, come la vasta area ad ovest dell'aeroporto o quella che include le espansioni verso sud e l'invaso del Cillarese, realizzato mediante la costruzione di una diga sul fosso/canale omonimo per garantire la fornitura idrica all'area industriale e diventato una importante zona umida in quanto luogo di sosta per gli uccelli migratori.

Si tratta di un'area pianeggiante, prevalentemente costituita da sabbie argillose, con una vasta parte, comprendente la sporgenza che culmina con Punta Penne a nord dell'aeroporto, costituita da un banco arenaceo - calcarenitico. Questa natura giustifica la morfologia complessa della costa: a partire dalla zona dell'insediamento costiero di Case Bianche, a due insenature sabbiose divise da una punta rocciosa, segue un tratto di costa bassa ma rocciosa articolata in un alternarsi di sporgenze e di piccole insenature che si fanno profonde dove il banco termina in corrispondenza dell'insenatura occupata dal porto esterno. Da qui alla complessità delle forme naturali della costa, già molto articolate per le profonde insenature del seno di ponente e di quello di levante – risultato della erosione prodotta in tempi geologici da due corsi d'acqua allora confluenti, in corrispondenza degli attuali Cillarese e canale Palmarini – si somma la complessità artificiale delle opere per la realizzazione del grande porto, che utilizza anche le isole come capisaldi per le banchine esterne. La costa forma poi due grandi e basse anse divise dalla punta di Capo Cavallo. I caratteri del paesaggio derivano ovviamente dall'essere questo territorio fortemente insediato, con un sistema stradale complesso, basato su una importante tangenziale da cui si diramano gli assi principali che organizzano la mobilità della città e dell'area industriale, con la presenza della linea e della stazione ferroviaria, di importanti infrastrutture portuali e aeroportuali, di un' estesissima area industriale caratterizzate dalla presenza di strutture per lo stoccaggio, impianti, vasche di decantazione, centrali di produzione energetica, ciminiere, torri per le reazioni chimiche. Il paesaggio urbano è conformato su disegni di suolo che derivano dalle successive epoche di sviluppo della città, incuneata, fin dalle origini, tra i due seni di ponente e di levante: basati su assi curvilinei, come quello dell' antica "rua", prolungamento della Via Appia nella città storica, ricca di monumenti e ancora

mantenente, nonostante l'intensa attività di sostituzione dovuta anche alle distruzioni belliche, molte esemplificazioni dei tessuti - prevalentemente compatti - e delle tipologie storiche; su assi incidenti, che ordinano isolati prevalentemente ortogonali, con tipologie di sostituzione accanto alle originali quelli della città di espansione otto-novecentesca; su grandi assi paralleli, uno dei quali costituito dalla Via Appia, che contengono isolati non solo ortogonali, i tessuti di espansione al di là della ferrovia; su strade tra loro ortogonali contenenti tessuti di tipologie varie, le espansioni al di sopra del seno di ponente e sulla riva del porto esterno, confinanti con le strutture aeroportuali militari e civili. Le espansioni più recenti, a nord e a sud, a cavallo delle tangenziali e della ferrovia e lungo la statale 16 per Lecce, si connotano per morfologie unitarie con tipologie varie, prevalentemente in linea, ma anche di edifici isolati su lotto che occupano le parti più esterne, e morfo-tipologie speciali dedicate a funzioni specifiche, come il nuovo ospedale, a fianco dell'Appia, che, con la sua massa estesa, connota il paesaggio dell'ingresso da ovest alla città. Numerose sono le aree intercluse, anche di grandi dimensioni, prevalentemente incolte, tra la città e l'area industriale, tra le due parti principali dell'area industriale, tra la città e le nuove espansioni, alcune interessate da corsi d'acqua canalizzati e da aree umide, come quella riferita alla parte terminale del Fiume Grande che si allarga in un vaso - peraltro facente parte della riserva delle Saline di Punta della Contessa. Il paesaggio delle aree a nord della città, adiacenti all'aeroporto, è caratterizzato, oltretutto dalla presenza di quest'ultimo - con il suo grande "vuoto" disegnato dalle due piste a croce, limitato all'intorno dai bassi edifici delle funzioni ad esso connesse - da un articolato sistema stradale di adduzione allo scalo e alla costa, da incipienti espansioni urbane a disegno unitario, da nuclei di case isolate su lotto, da qualche masseria, da impianti militari connessi con l'aeroporto militare, su di una matrice paesaggistica ancora prevalentemente agricola a seminativi, articolata da appezzamenti di media estensione, molti dei quali incolti cespugliati. Il territorio della costa, compreso tra la pista principale dello scalo aereo e il bordo marino, è caratterizzato da un sistema insediativo che si appoggia alla strada litoranea che, staccandosi dalla E55 poco dopo Torre Guaceto, bordeggia tutta la costa fino a entrare nella città dai quartieri nord prospicienti il porto nel settore di Bocche di Puglia. Lungo di essa, che in questo tratto ricalca approssimativamente la strada militare che collegava il sistema delle fortificazioni militari costiere novecentesche, che ora permangono, inutilizzate, come importante testimonianza storica e monumentale, l'insediamento, prevalentemente costituito da case unifamiliari su lotto, su un disegno regolare di strade a pettine rispetto alla litoranea, che dividono lotti allungati ad andamento ortogonale alla costa, è articolato in due nuclei principali, uno ad ovest di Punta..., Case Bianche - sorto peraltro intorno ad un forte abbandonato - l'altro tra Punta Penna e I due nuclei sono divisi da un tratto libero, caratterizzato da spiagge sabbiose divise da un promontorio roccioso e ricco di vegetazione bassa, la più profonda delle quali ospita stabilimenti balneari. Il Paesaggio della piana agricola è riferito a gran parte del territorio del Comune di Brindisi, escludendone l'area urbanizzata, la parte costiera nord al di sopra della strada S. Vito dei Normanni- Brindisi, quella costiera a sud al di là della provinciale 88/87, e includendone gran parte del territorio di Mesagne, quello di Francavilla Fontana, Oria, quello di Latiano, approssimativamente al di sotto del corso del Canale Reale, e il territorio dei Comuni di Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo. Si tratta di un territorio costituito da una grande placca di sabbie argillose giallastre dalla superficie prevalentemente piana (la piana di Brindisi) in lieve pendenza da sud-ovest verso nord-est, contornata ad ovest da un largo banco arenaceo calcarenitico, affiorante anche nella parte centrale della piana, e a sud dalle propaggini verso il mare di una formazione di sabbie calcaree, prosecuzione di una formazione geologica che attraversa in largo il territorio meridionale della provincia. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale delle coste di Brindisi Rapporto Ambientale). Il Sito di Importanza Comunitaria "Bosco Tramazzone", localizzato sulla costa al confine tra il territorio comunale di Brindisi e quello di San Pietro Vernotico, immediatamente a sud della centrale di

Cerano ma ricadente per la maggior parte nel territorio comunale di San Pietro Vernotico, si estende per complessivi 4.406 ettari, di cui circa 126 ettari fanno riferimento alla sua parte terrestre e i restanti 4.280 alla parte marina. Il sito è caratterizzato dalla presenza di un canalone di origine erosiva ricco di diramazioni secondarie, detto "Li Siedi", lungo i cui fianchi vegeta un'importante area boschiva (il bosco di Cerano, detto anche Tramazzone), inframezzata a coltivi, testimonianza di quella che era l'antica copertura arborea di larga parte del territorio costiero. Il Sito di Importanza Comunitaria "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003), individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", coincide con l'omonima Zona di Protezione Speciale, istituita per la presenza di specie di uccelli di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Si estende su 2.858 ha, di cui la parte terrestre occupa circa 214 ettari dell'area del SIC/ZPS. Le Saline sono comprese fra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa e sono formate da un sistema di bacini costieri alimentati da corsi d'acqua canalizzati provenienti dall'entroterra, fra i più importanti dei quali bisogna segnalare il canale Foggia di Rau, ma risentono anche della vicinanza del mare e dell'intrusione di acqua marina a seguito di mareggiate. Il Sito di Importanza Comunitaria Torre Guaceto e Macchia San Giovanni, esteso complessivamente su 7.908 ettari (di cui circa 250 ettari nella parte terrestre), ricade per larga parte nel territorio comunale di Carovigno, a nord, e per una parte nel territorio comunale di Brindisi. Si tratta di un'area di grande interesse paesaggistico, con profilo costiero ricco di insenature, zona umida retrodunare di interesse internazionale, con aree paludose ideali alla sosta e allo svernamento della selvaggina migratoria acquatica, sistema dunare e macchia retrodunare di elevato valore paesaggistico e vegetazionale e presenza di un sito di grande interesse archeologico. Il sito della ZPS di Torre Guaceto è esteso complessivamente su 548 ettari, parte dei quali sulla terraferma e parte sul mare. Il perimetro coincide in larga parte, nella sua parte terrestre, con il perimetro del SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005), differenziandosi solo all'estremità ovest e per la parte a sud oltre la SS 379 (aree comprese nel SIC ed escluse dalla ZPS). Il Sito di Importanza Comunitaria, Foce Canale Giancola (SIC IT9140009), localizzato a pochi chilometri a nord di Brindisi, si estende per circa 54 ettari. L'area SIC coincide con il tratto finale di un canalone naturale di origine erosiva che ospita un corso d'acqua attivo tutto l'anno, che nella parte terminale si allarga a costituire un'area umida, ampia alcuni ettari, con ampi chiari d'acqua circondati da un fitto canneto. Il canneto, dove domina la cannuccia di palude (*Phragmites Australis*), in passato costituiva un elemento caratterizzante del paesaggio della fascia costiera brindisina, costituita da ampie aree paludose, bonificate solo nella prima metà del secolo scorso. Nei pressi del tratto terminale del canale, canalizzato negli anni '80 dall'Ente Irrigazione, si trova l'antica Torre Testa, risalente al periodo aragonese e facente parte del sistema difensivo di avvistamento costiero.

DATI TERRITORIALI

Comune	Brindisi
Codice Istat Comune	16074001
Provincia	Brindisi
Codice Istat Provincia	74
Estensione (Km²)	332.98
Zona Allerta Meteo	D
Zona Sismica	4
Data Validazione MS1	

Data Validazione CLE

Elenco Frazioni Balie, Case Bianche, Lago Cillarese, Lobia, Montenegro I, Montenegro II, Posticeddu, Stazione Di Tutturano, Terra Rossa

Comuni Confinanti Mesagne 13,3km | San Pietro Vernotico 16,0km | Cellino San Marco 17,5km | San Vito dei Normanni 19,7km | San Donaci 19,7km | Latiano 20,1km | Carovigno 25,4km

Autorità di Bacino**Denominazione COI****Comuni appartenenti al COI****Denominazione Comunità Montana****Comuni appartenenti alla Comunità Montana****Denominazione Unione di Comuni****Comuni appartenenti all'Unione****Denominazione Aggregazione di Comuni****Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni****RIFERIMENTI COMUNALI****Municipio**

Indirizzo Piazza Matteotti, 1

Telefono 1 0831229111

Telefono 2

FAX

eMail 1

eMail 2

Sito Web 1

Sito Web 2

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4052	4292	4490	4875	5219	5311	5607	6708

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6800	6865	6190	5631	5907	5066	4196	7603

Popolazione Totale: 88812

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.		
Da quota 300 a 600 m s.l.m.		
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminate		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

A Brindisi, le estati sono calde, afose, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, freddi, ventoso e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere varia dai 7 °C ai 30 °C ed è raramente inferiore ai 3 °C o superiore ai 33 °C.

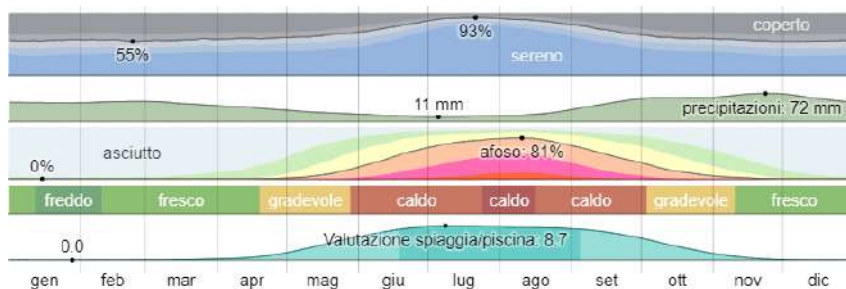


Tabella 1 - Andamento annuale climatico del Comune di Brindisi - Fonte: © WeatherSpark.com

TEMPERATURA MEDIA A BRINDISI

La stagione calda dura 3 mesi, dal 14 giugno al 14 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 26 °C. Il mese più caldo dell'anno a Brindisi è agosto, con una temperatura media massima di 29 °C e minima di 22 °C.

La stagione fredda dura 4 mesi, dal 26 novembre al 26 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 16 °C. Il mese più freddo dell'anno a Brindisi è gennaio, con una temperatura media massima di 7 °C e minima di 13 °C.

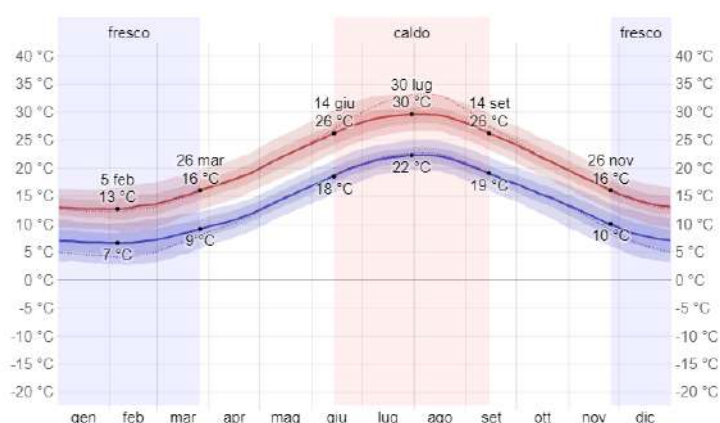


Tabella 2 - La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliera medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite a Brindisi - Fonte: © WeatherSpark.com

Media	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Elevata	13 °C	13 °C	15 °C	18 °C	22 °C	27 °C	29 °C	29 °C	26 °C	22 °C	17 °C	14 °C
Temp.	10 °C	10 °C	12 °C	14 °C	19 °C	23 °C	26 °C	26 °C	23 °C	19 °C	14 °C	11 °C
Bassa	7 °C	7 °C	8 °C	11 °C	15 °C	19 °C	22 °C	22 °C	19 °C	15 °C	11 °C	8 °C

Tabella 3 - Andamento delle temperature massime (riga rossa), medie (riga nera) e minime (riga blu) mensili a Brindisi - Fonte: © WeatherSpark.com

PRECIPITAZIONI

Un giorno umido è un giorno con al minimo 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente ad acqua. La possibilità di giorni piovosi a Brindisi varia durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,7 mesi, dall'8 settembre al 28 aprile, con una probabilità di oltre il 18% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a Brindisi è novembre, con in media 8,4 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La stagione più asciutta dura 4,3 mesi, dal 28 aprile all'8 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Brindisi è luglio, con in media 2,3 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con sola pioggia, sola neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia a Brindisi è novembre, con una media di 8,4 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 31% al 29 novembre.

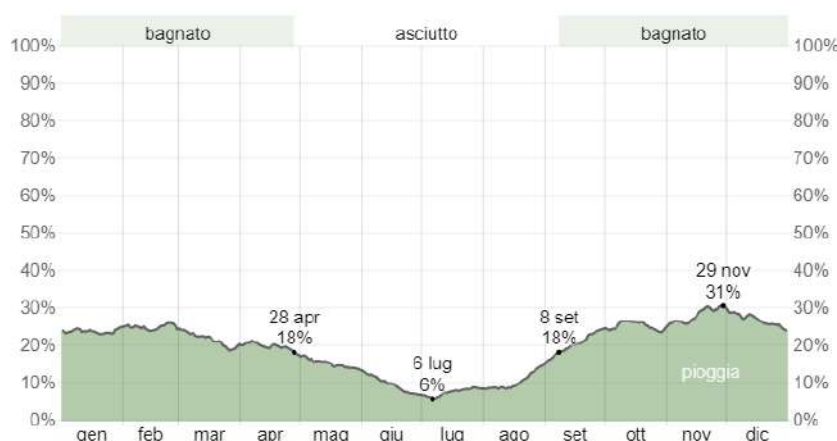


Tabella 4 - Andamento annuale della probabilità di precipitazioni: solo pioggia (verde), solo neve (blu), e misto (azzurro) - Fonte: © WeatherSpark.com

PIOGGIA

Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno. Brindisi ha significative variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Brindisi. Il mese con la maggiore quantità di pioggia a Brindisi è novembre, con piogge medie di 70 millimetri.

Il mese con la minore quantità di pioggia a Brindisi è luglio, con piogge medie di 12 millimetri.

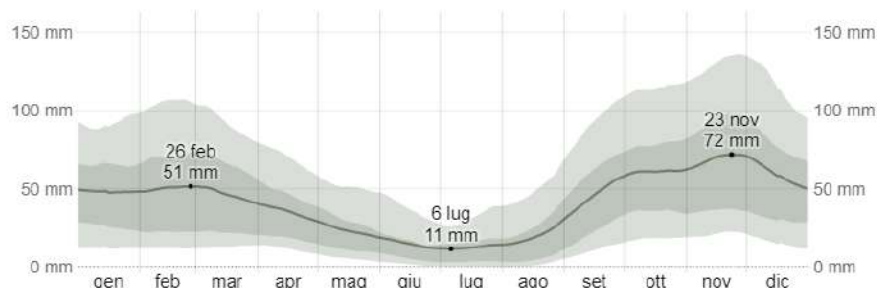


Tabella 5 - La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie corrispondenti - Fonte: © WeatherSpark.com

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
Pioggia	47,6mm	50,7mm	46,2mm	36,0mm	22,8mm	14,8mm	12,3mm	18,6mm	45,6mm	60,8mm	70,2mm	58,1mm

Tabella 6 - Quantità media di pioggia accumulata mensilmente a Brindisi - Fonte: © WeatherSpark.com

VENTO

I fenomeni ventosi che interessano una data località sono strettamente correlati a due fattori: all'orografia locale del comune oggetto di studio e alla stagionalità.

L'anemometro utilizzato per la misurazione dell'intensità e della direzione del vento è posto a 10 metri dal suolo.

La velocità oraria media del vento a Brindisi subisce significative variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,5 mesi, dal 30 ottobre al 16 aprile, con velocità medie del vento di oltre 18,4 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Brindisi è febbraio, con una velocità oraria media del vento di 21,4 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,5 mesi, da 16 aprile a 30 ottobre. Il mese più calmo dell'anno a Brindisi è agosto, con una velocità oraria media del vento di 15,3 chilometri orari.

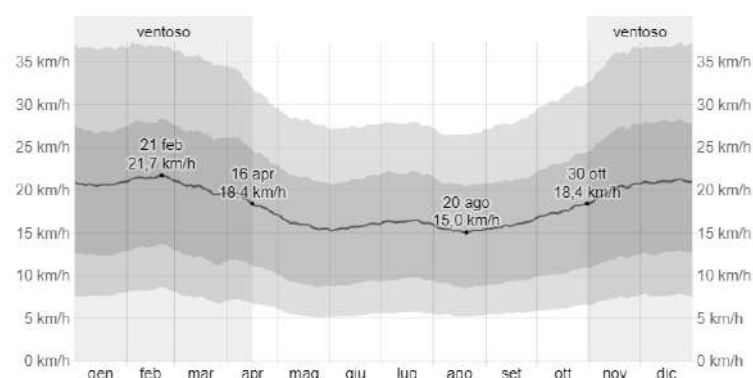


Tabella 7 - La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile - Fonte: © WeatherSpark.com

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Velocità del vento (kph)	20.7	21.4	20.2	18.5	15.9	15.7	16.3	15.3	16.0	17.7	20.0	21.0

Tabella 8 - Intensità oraria media del vento registrata mensilmente a Brindisi - Fonte: ©WeatherSpark.com

La direzione oraria media del vento predominante a Brindisi varia durante l'anno.

Il vento proviene più spesso da sud per 1,2 mesi, dal 26 marzo al 2 maggio e per 1,3 settimane, dal 12 novembre al 21 novembre, con una massima percentuale del 39% al 6 aprile. Il vento proviene più spesso da nord per 6,3 mesi, dal 2 maggio al 12 novembre e per 4,2 mesi, dal 21 novembre al 26 marzo, con una massima percentuale del 68% al 4 agosto.

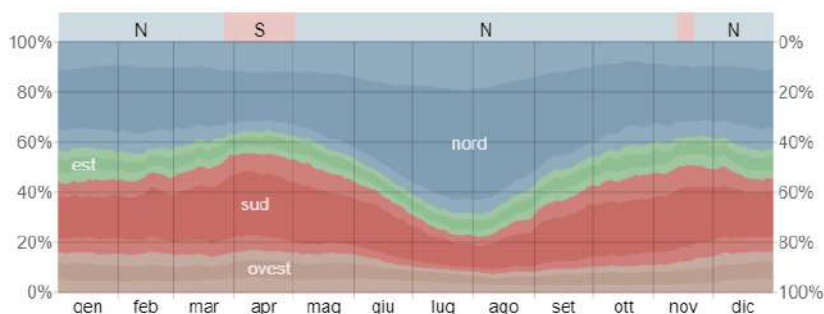


Tabella 9 - La percentuale di ore in cui la direzione media del vento è da ognuna delle quattro direzioni cardinali del vento, tranne le ore in cui la velocità media del vento è di meno di 1,6 km/h. Le aree leggermente colorate ai bordi sono la percentuale di ore passate nelle direzioni intermedie implicite (nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest) - Fonte: © WeatherSpark.com

UMIDITA'

L'umidità, che rappresenta la quantità di vapore acqueo presente nell'aria, viene misurato con la temperatura del punto di rugiada in quanto determina i livelli di confort che sono legati al meccanismo della perspirazione della pelle; punti di rugiada inferiori danno una sensazione di un ambiente asciutto mentre punti di rugiada alti di una maggiore umidità. Il punto di rugiada, a differenza della temperatura, ha una variazione giornaliera meno rilevante.

Brindisi vede estreme variazioni stagionali nell'umidità percepita.

Il periodo più umido dell'anno dura 4,4 mesi, dal 29 maggio al 10 ottobre, e in questo periodo il livello di confort è afoso, oppressivo, o intollerabile almeno per il 20% del tempo. Il mese con il maggior numero di giorni afosi a Brindisi è agosto, con 23,6 giorni afosi o peggio.

Il mese con il minor numero di giorni afosi a Brindisi è il marzo, con 0,0 giorni afosi o peggio.

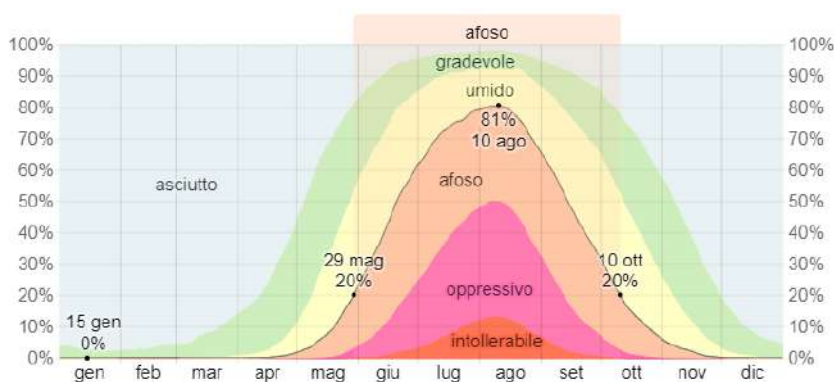


Tabella 10 - La percentuale di tempo a diversi livelli di confort umidità, categorizzata secondo il punto di rugiada - Fonte: © WeatherSpark.com

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Giorni afosi	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,1gg	3,2gg	13,3gg	22,7gg	23,6gg	14,2gg	4,8gg	0,6gg	0,0gg

Tabella 11 - Percentuale dei giorni afosi riscontrati per ogni mese a Brindisi - Fonte: © WeatherSpark.com

1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio di Brindisi ricade all'interno dell'Avampaese Apulo che rappresenta uno dei tre domini del sistema "Catena - Avanfossa - Avampaese" individuatisi durante l'orogenesi appenninico - dinarica (fig.1). Nello specifico, l'Avampaese è costituito da una potente successione di rocce carbonatiche di piattaforma, pressoché indeformata in quanto le spinte connesse alle diverse fasi tettoniche hanno solo marginalmente interessato tale zona, generando in essa essenzialmente strutture di tipo disgiuntivo quali fratture, faglie dirette e, subordinatamente, blande pieghe ad ampio raggio. Il territorio della provincia di Brindisi è situato nell'ampio contesto dell'avampaese, caratterizzato da una serie di faglie trascorrenti, prevalentemente orientate Est-Ovest, che hanno suddiviso in blocchi il substrato rigido, a loro volta interessati da un minuto sistema di faglie trasversali, prevalentemente distensive. È impostato su una scarpata che raccorda l'altopiano murgiano, costituito da una potente successione calcarea del Cretaceo Superiore, con una gradinata di superfici digradante sino alla linea di costa. Questa è modellata sia sui calcari mesozoici, sia sulle calcareniti plio-pleistoceniche trasgressive sulla sequenza senoniana; solo la superficie più bassa è caratterizzata dalla presenza dei depositi e delle forme del Pleistocene superiore e dell'Olocene. Di seguito si riporta una carta geologica schematica.

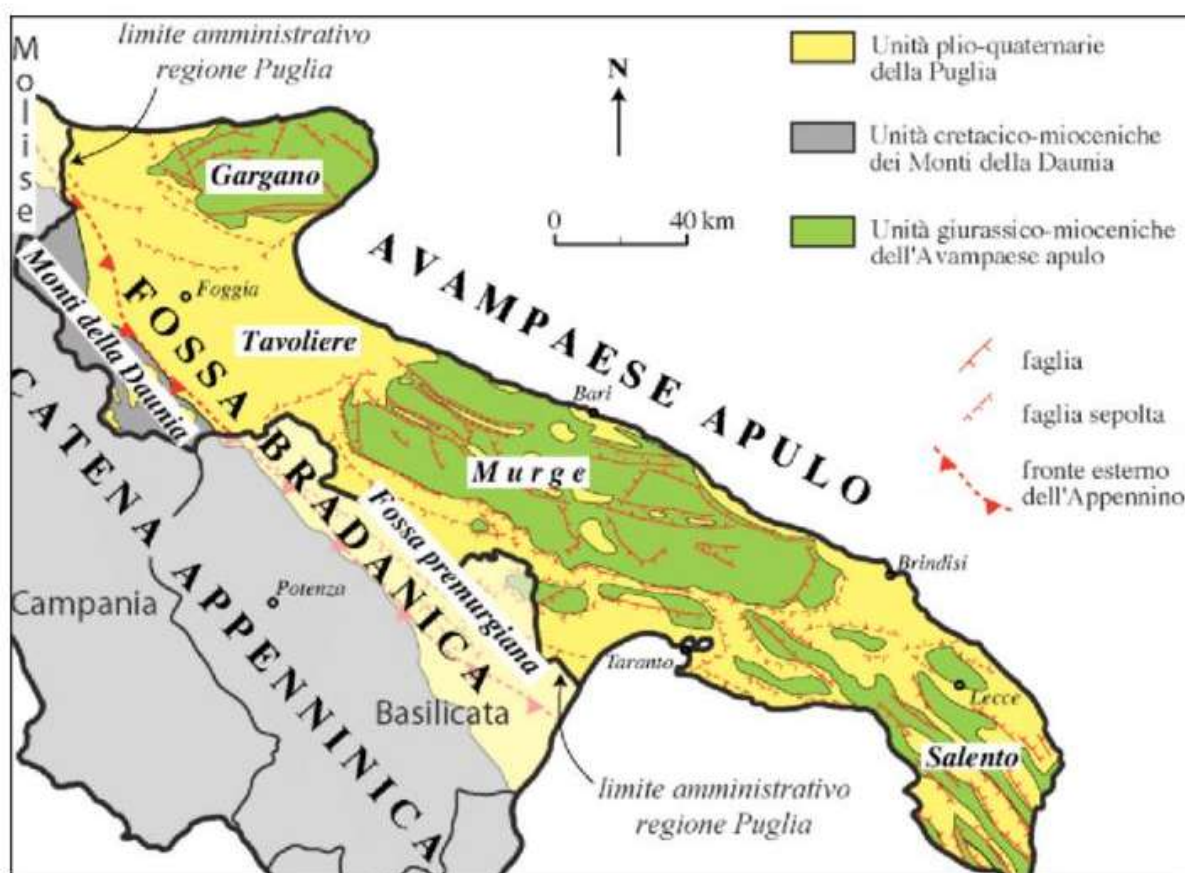


fig.1: Carta Geologica della Puglia

Inquadramento Geomorfologico

L'assetto morfologico pianeggiante di questa area rispecchia l'assetto tabulare dei depositi

pliopleistocenici e, subordinatamente, mesozoici affioranti. La blanda morfologia del paesaggio risulta essere interrotta unicamente da incisioni erosive (solchi, lame e canali) di modesta entità, che nascono nella zona collinare e si sviluppano assecondando la direzione di maggiore acclività della superficie, principalmente in direzione SONE perpendicolarmente alla linea di costa.

Come mostrato nella "Carta Idrogeomorfologica" riportata in figura, ai margini di tali corsi d'acqua sono presenti solchi di erosione fluviale che incidono i depositi a prevalente componente siltoso – sabbiosa e/o arenitica; a causa dell'elevato tasso di urbanizzazione che caratterizza l'Area di Studio, tali forme di modellamento fluviale risultano evidenti solo in prossimità dell'area paludosa depressa che si sviluppa parallelamente al corso del Fiume Grande, ad ovest dell'area di intervento. Di seguito l'estratto della carta idrogeomorfologica.

1.2.3 Caratteri Idrografici

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

L'assetto geologico-strutturale della Piana di Brindisi determina la geometria e le caratteristiche dei corpi idrici sotterranei, influenzando sia sulle modalità di circolazione e di efflusso a mare, sia sulle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee. Il territorio della Provincia di Brindisi si trova all'interno dell'Unità Idrogeologica del Salento. La caratteristica più rilevante della falda presente all'interno di tale Unità è che essa "galleggia" per tutta la sua estensione sull'acqua di mare di invasione continentale, con collegamento idraulico sotterraneo fra le acque del Mar Ionio e quelle dell'Adriatico. Nell'Unità idrogeologica del Salento la circolazione idrica sotterranea è principalmente freatica. La penisola Salentina è caratterizzata da una circolazione idrica sotterranea piuttosto complessa in quanto non riconducibile ad un solo acquifero, ma viceversa ad un maggior numero di livelli idrici di cui il principale, sia in rapporto alle dimensioni, che all'importanza dal punto di vista antropico, è quello noto con il termine di falda "profonda" o falda "di base". Di seguito si riporta un estratto della Tavola 6.1A del PTA della Regione Puglia (fig.1), dove è possibile osservare che il territorio di Brindisi sia caratterizzato dalla sovrapposizione di due differenti acquiferi: quello superficiale, con porosità primaria, è denominato Acquifero dell'Area Brindisina, quello profondo di natura carsica, è denominato dall'Acquifero Profondo del Salento L'Acquifero superficiale presente nell'Area Brindisina si estende sull'intera provincia di Brindisi a partire da Punta Penna Grossa a nord fino agli abitati di Mesagne, Latiano, Oria e Torre S. Susanna ad Ovest e S. Donaci e Campi Salentina a Sud, interessando una superficie molto estesa, pari a circa 700 Km². La falda superficiale è collocata nelle arenarie ed è limitata inferiormente da un livello di argille pleistocenico che la separa dalla falda profonda sottostante. Lo spessore dell'acquifero è mediamente di 15/16 metri e la soggiacenza della superficie freatica è molto ridotta, fino a diventare nulla nel caso delle Saline di Brindisi. Il primo acquifero è caratterizzato da bassi valori di permeabilità e di conseguenza da bassi valori delle portate specifiche. Caratteristiche idrodinamiche migliori si rilevano laddove lo spessore dell'acquifero assume valori più elevati, ovvero laddove il substrato impermeabile di base si approfondisce. Nelle condizioni sopra riassunte è evidente che l'idrogeologia dell'area è fortemente condizionata dal fenomeno dell'intrusione marina continentale, che determina, in ragione delle locali condizioni idrogeologiche, una spiccata stratificazione salina delle acque sotterranee profonde. In prossimità della costa, ed in particolare dell'abitato di Brindisi, i calcari acquiferi degradano rapidamente sotto alla quota del mare; qui la circolazione idrica sotterranea si svolge in pressione e le acque sono spesso fortemente salmastre. Nelle porzioni più interne della Piana, ove i calcari di base hanno quote maggiori del livello marino, si riscontra invece una discreta qualità delle acque sotterranee, a meno di locali peggioramenti quantitativi e qualitativi dovuti all'influenza di scorrette estrazioni antropiche, consistenti in una incontrollata ed errata realizzazione di pozzi di captazione.

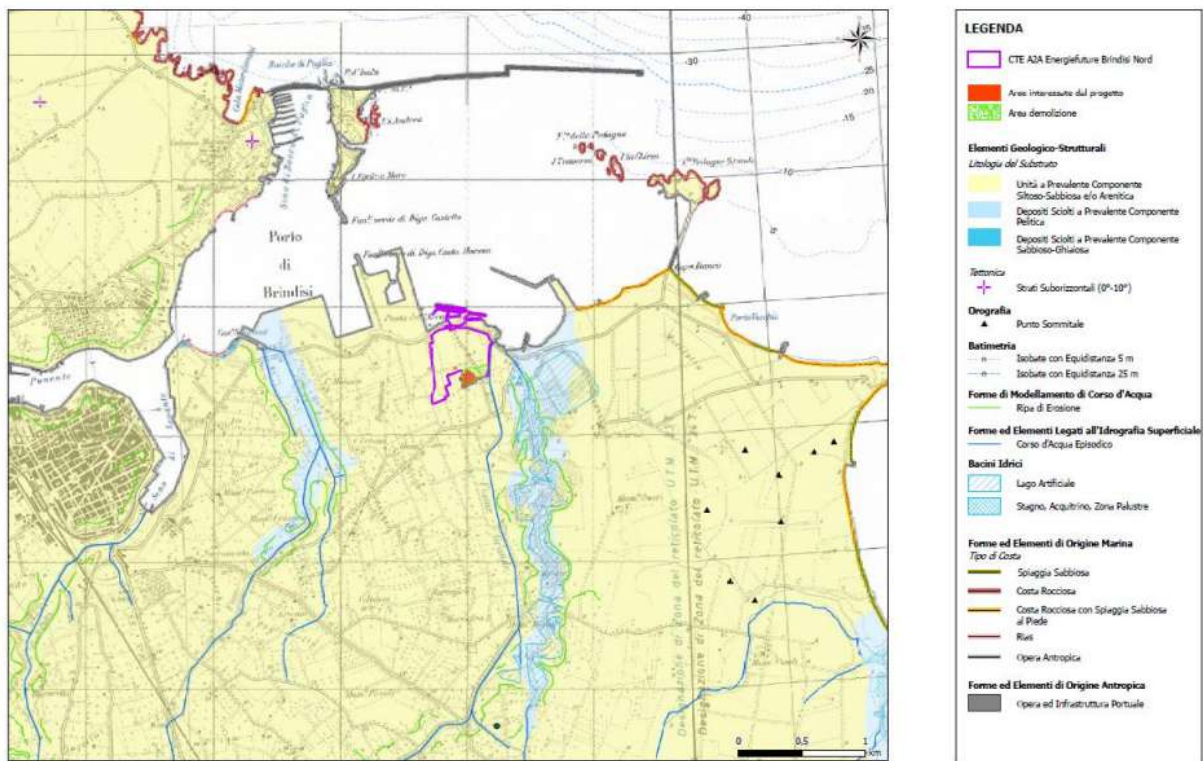


fig.1:avola 6.1A del PTA della Regione Puglia

1.2.4 Rischio Sismico

INQUADRAMENTO SISMICO

La Regione, con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA 2 marzo 2004, n. 153 L.R. 20/00 – "O.P.C.M. 3274/03 – Individuazione delle zone sismiche del territorio regionale e delle tipologie di edifici ed opere strategici e rilevanti - Approvazione del programma temporale e delle indicazioni per le verifiche tecniche da effettuarsi sugli stessi", ha classificato il territorio comunale di Brindisi in **Zona Sismica 4** ossia a rischio sismico più basso.

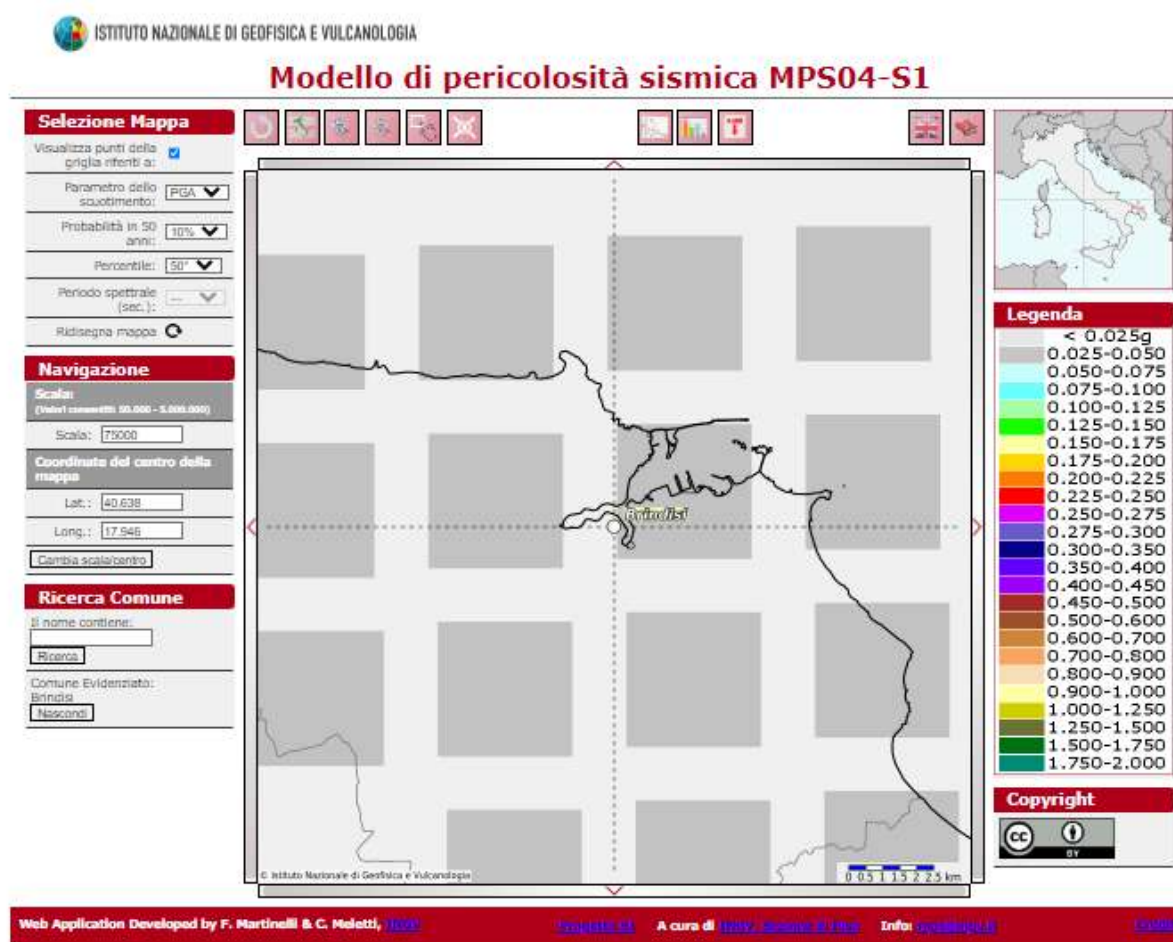


Fig.1: Mappa della Pericolosità sismica di Cerignola, valori $0,25 < a_g < 0,50$ Fonte: INGV.

Nonostante la bassa pericolosità sismica di Cerignola, possiamo osservare attraverso la consultazione del catalogo parametrico dei terremoti italiani, diversi terremoti storici che hanno avuto risentimento della città di Cerignola (Fig.2)

Effetti	In occasione del terremoto del								
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io Mw
6	🔗 1456	12	05				Appennino centro-meridionale	199	11 7.19
5	🔗 1694	09	08	11	40		Irpinia-Basilicata	251	10 6.73
6-7	🔗 1731	03	20	03			Tavoliere delle Puglie	49	9 6.33
8	🔗 1743	02	20				Ionio settentrionale	84	9 6.68
5	🔗 1777	06	06	16	15		Tirreno meridionale	9	
2-3	🔗 1857	12	16	21	15		Basilicata	340	11 7.12
5	🔗 1875	12	06				Gargano	97	8 5.86
4	🔗 1889	12	08				Gargano	122	7 5.47
5	🔗 1897	05	28	22	40	0	Ionio	132	6 5.46
3	🔗 1905	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11 6.95
4	🔗 1909	01	20	19	58		Salento	32	5 4.51
NF	🔗 1910	06	07	02	04		Irpinia-Basilicata	376	8 5.76
NF	🔗 1913	06	28	08	53	0	Calabria settentrionale	151	8 5.64
NF	🔗 1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11 7.08
F	🔗 1930	07	23	00	08		Irpinia	547	10 6.67
NF	🔗 1947	05	11	06	32	1	Calabria centrale	254	8 5.70
NF	🔗 1951	01	16	01	11		Gargano	73	7 5.22
2	🔗 1978	09	24	08	07	4	Materano	121	6 4.75
5	🔗 1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10 6.81
NF	🔗 1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7 5.62
NF	🔗 1990	02	18	20	10	4	Adriatico centrale	46	4.24
3-4	🔗 1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375	5.77

Fig.2: Terremoti Storici che hanno avuto risentimento nel comune di Cerignola (Fonte CPTI15 Catalogo Parametrico Terremoti Italiani dell'INGV).

1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO

La Storia

Città antichissima, considerata uno dei porti naturali più grandi di tutto il Mar Mediterraneo e definita la "porta d'Oriente" per via della sua strategica posizione geografica, in un crocevia di culture e genti, ha vissuto una storia altalenante, caratterizzata da periodi aurei e momenti di decadenza, sempre in stretta correlazione con l'importanza del suo porto. Nel promontorio di Punta le Terrare, che si trova nel porto esterno, è stato individuato un villaggio dell'età del bronzo media (XVI secolo a.C.) dove un gruppo di capanne, protette da un terrapieno di pietre, ha restituito frammenti di ceramica micenea. Lo stesso Erodoto aveva parlato di un'origine micenea per queste popolazioni. La necropoli di Tor Pisana (a sud dell'attuale centro storico di Brindisi) ha restituito vasi protocorinzi della prima metà del VII secolo a.C. La Brindisi messapica intrattenne certamente rapporti commerciali intensi con l'opposta sponda adriatica e con le popolazioni greche dell'Egeo: tali rapporti sono oggi documentati da numerosi reperti archeologici mentre fu in contrasto con la vicina Taranto.

Architetture religiose

Periodo medievale

- La chiesa di San Benedetto, costruita nel 1090 circa per le monache benedettine con la intitolazione di Santa Maria Veterana. Il campanile è in puro stile romanico pugliese. Particolarmente suggestivo il chiostro romanico dell'XI secolo.
- La chiesa di San Giovanni al Sepolcro ha una pianta circolare risalente forse agli inizi del XII secolo e tracce di affreschi lungo le pareti interne. Di particolare interesse il portale, sormontato da un protiro con decorazioni in bassorilievo.
- La Cattedrale, eretta in stile romanico tra l'XI e il XII secolo, conserva di quel periodo solo alcuni tratti interessanti del pavimento musivo originale (XII secolo).
- La chiesa della Santissima Trinità o di Santa Lucia, risale alla fine del XII secolo: di questo periodo conserva la cripta quasi completamente affrescata; è stata modificata nei secoli successivi.
- La chiesa del Cristo, ultimata intorno al 1232, ha una facciata di stile romanico con un grande rosone (di restauro). All'interno presenta due sculture lignee interessanti: un Crocefisso e una Madonna col Bambino, entrambi riconducibili alla scultura gotica francese del XIII secolo.
- La chiesa di San Paolo Eremita, raro esempio di gotico pugliese, fu costruita agli inizi del XIV secolo. Notevoli gli altari barocchi conservati.
- La chiesa di Santa Maria del Casale fuori dal centro abitato, pregevole esempio di architettura di passaggio dal romanico al gotico, fu costruita intorno al 1300. Nell'interno è possibile ammirare affreschi trecenteschi.

Dal Rinascimento all'Unità d'Italia

- La chiesa di Santa Maria degli Angeli, fu costruita nel 1609 per iniziativa di San Lorenzo per le clarisse di Brindisi.
- La chiesa di Santa Teresa, costruita nel 1671 nel quartiere detto "degli spagnoli", è tipico esempio di architettura barocca.
- La facciata e il campanile della Cattedrale risalgono alla seconda metà del Settecento, quando l'edificio venne ricostruito a seguito del terremoto del 1743.
- La Chiesa Ortodossa di san Nicola, edificata nel 1891, situata in Via Indipendenza.

Il suolo di proprietà di Salvatore Perrone, su cui doveva erigersi la Chiesa greco-ortodossa, dedicata a San Nicola, fu acquistato il 12 aprile 1891 da Malvina Omero sposa di Giuseppe Nervagna e Socrate Cocotò, vice console ellenico a nome e per conto della comunità greca di Brindisi. Poté costruirsi per volontaria sottoscrizione e grazie ad una contribuzione dello zar Alessandro III (1881-94). Ne fu primo archimandrita Nicandro: nel 1910 ricopriva l'ufficio Macario Papinikos. Era allora frequentata da alcune decine di greco-ortodossi abitualmente in Brindisi domiciliati. La chiesa fu inizialmente compresa giurisdizione ecclesiastica corfiota: successivamente come tutte le parrocchie in territorio non greco passò sotto la dipendenza del vescovo di Londra che aveva pertinenza sull'intera Europa occidentale.

Costituitosi, l'esarcato d'Italia fu compreso nella metropoli d'Austria-Italia con sede in Vienna e sempre riferentesi al patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Dal 5 novembre 1991 la chiesa di San Nicola è parte della metropoli d'Italia ed esarcato dell'Europa del sud con sede in Venezia. La parrocchia brindisina è il punto di riferimento più importante per i greco-ortodossi di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il progetto, se come quello di altre fabbriche coeve appare scandito su cadenze neoclassiche, si volge però a movenze neo-gotiche con l'inserimento del campanile la cui cella si apre sui quattro lati con eleganti trifore. L'interno, ad unica navata, è stato arricchito con i restauri del 1987, ricordati dall'iscrizione sulla controfacciata e voluti dall'archimandrita padre Eftimios Kulumbis e dal preposto Giorgio Manolas, dalle rappresentazioni dei profeti sulla fascia superiore delle pareti di mezzogiorno, ponente e settentrione e del Cristo Pantocratore sul soffitto, ad opera del pittore ellenico Crità. L'inconostasi, che separa il presbiterio dalla navata, presenta un triplice ordine di icone: sul primo da sinistra verso destra, sono le immagini di Santa Marina Martire, San Michele Arcangelo, Madre di Dio con Bambino, Cristo in trono, San Gabriele Arcangelo, San Giovanni Battista. La prima e l'ultima delle immagini elencate sono state completate il 18 ottobre 1903 da un anonimo; le altre sono state dipinte dal sacerdote Crisanto di Plateo, sull'isola di Corfù. Questi è autore anche del San Spiridione, molto venerato a Corfù come anche santa Marina e del San Nicola che salvano quasi le pareti dell'aula dell'inconostasi. Il secondo ordine di icone comprende la rappresentazione dei Quattro Evangelisti, il terzo la Nascita del Cristo, il Battesimo nel Giordano, il Mistico banchetto, la Crocifissione, la Pietà. L'abside è stata con gli interventi del 1987 dipinta dal Crità: su di essa campeggia ora l'immagine della Vergine Platitera, ossia più ampia dei cieli. Più in basso sono le immagini di San Basilio, San Giovanni Crisostomo, San Gregorio Nasianzeno. Una Natività fedele ai consueti canoni agiografici di tradizione bizantina dallo stesso Crità è stata infine dipinta sul concavo della nicchia che ha funzione di preparazione delle specie e che porta il nome di prothesis. L'edificazione del San Nicola può dirsi coronasse una remota aspirazione; la colonia greca aveva avuto nel settecento come propria chiesa quella abbaziale di Sant'Antonio Abate che, acquisita dalla Casa di Ammortizzazione e del Demanio Pubblico era stata venduta a don Oronzo Catanzaro. La conseguente rendita a godere dal 1° gennaio 1821 a favore della colonia greca non risultò tuttavia mai incassata tant'è che nel 1828 la civica amministrazione ne chiese la conversione a proprio favore. Segno delle difficoltà incontrate dalla comunità ellenica, nella fase che porta all'indipendenza della Grecia, perché indiziate da simpatie liberali da parte del governo borbonico. Nel 1877 i sudditi ottomani di rito greco ortodosso, prevalentemente commercianti, chiedono di poter utilizzare San

Giovanni dei Greci, demaniale per “compiervi gli uffici della lor religione, mentre essi si offrirebbero a sostenere la spesa necessaria onde ridurre in stato decente il richiesto tempio”. La richiesta non fu accolta in quanto determinò l'alienazione di San Giovanni a vantaggio del commerciante greco Spiros Cocotò.

Periodo recente

- La chiesa del Sacro Cuore, costruita in stile neoromanico nel (1934) è retta dalla Congregazione salesiana.
- Santuario di Santa Maria Madre della Chiesa, realizzato nel 1965 per ricordare le Apparizioni di Jaddico del 1962/63.

Altre chiese di Brindisi

- Chiesa di Maria Santissima Addolorata
- Ave Maria Stella
- Cristo Salvatore
- Cuore Immacolato di Maria
- San Nicola
- Santissima Addolorata
- Santissima Annunziata
- San Francesco d'Assisi
- San Giustino de Jacobis
- San Leucio
- San Lorenzo da Brindisi
- Spirito Santo
- Santissima Resurrezione
- San Vito Martire
- Madonna della Scala
- Madonna di Loreto
- Sant'Antonio da Padova
- San Michele Arcangelo (detta delle Scuole Pie)
- San Sebastiano (detta delle Anime)
- Santa Maria della Fontana o dei Cappuccini
- Santa Maria del Romitorio
- Santissima Addolorata (a Tutturano)
- Madonna del Giardino (a Tutturano)

Architetture civili

Età antica

- Le vasche limarie dell'antico acquedotto.
- Le colonne romane, da sempre il simbolo della città di Brindisi, riferimento portuale per gli antichi naviganti. Furono costruite forse nel II secolo d.C. (o anche successivamente) con marmo proconnesio.

Età medioevale

- La fontana Tancredi, sull'antica via Appia, restaurata da Tancredi, ultimo re normanno, nel 1192, a ricordo

del matrimonio tra suo figlio Ruggero e Irene Angela.

- Il cosiddetto portico dei Cavalieri Templari, loggia del più antico palazzo vescovile realizzata nel XIII secolo, e oggi ingresso del Museo archeologico provinciale Francesco Ribezzo.
- La loggia del palazzo Balsamo è in realtà un balcone su mensole decorate appartenente alla zecca di fine del XIII secolo in stile gotico.
- La Porta Mesagne che è la più antica porta d'ingresso alla città.

Età moderna

- Il Palazzo Granafei-Nervegna, è un esempio di architettura tardo-rinascimentale con influenze catalane.
- Il Palazzo Montenegro, oggi sede del Prefetto; fu edificato nella seconda metà del XVII secolo da un'agiata famiglia di commercianti di origine montenegrina.
- La Fontana De Torres, voluta nel 1619 dal governatore spagnolo Pedro Aloysio de Torres per condurre l'acqua nella piazza del Mercato, ha una bella vasca di marmo, forse un fonte battesimale di epoca medievale.
- Il Palazzo del Seminario, realizzato nel 1720 su progetto di Mauro Manieri, ospita il Museo diocesano Giovanni Tarantini e la prestigiosa Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo.

Età contemporanea

- Il Monumento ai Caduti (1926-1931) è una interessante scultura in marmo bianco di Carrara dell'artista brindisino Edgardo Simone.
- Il Monumento al Marinaio disegnato da Luigi Brunati (1933-1934), ha la forma di un timone alto 53 m in pietra di càrparo che spicca sul porto della città.
- Il Collegio navale Niccolò Tommaseo è un edificio razionalista (1934-1937) dell'architetto Gaetano Minnucci: è destinato a sede universitaria.
- Il Palazzo di Giustizia è opera degli architetti Sergio Lenci e Carlo Aymonino.
- Il Monumento a Virgilio nel giardinetto posto sul lungomare è una scultura di Floriano Bodini del 1988.
- Il "Nuovo Teatro Verdi" è il principale teatro della città.
- Il Teatro Verdi, realizzato su progetto dell'architetto Nespega (1970 circa, ma inaugurato solo nel 2006), è un grande edificio moderno che incombe sui resti archeologici della Brindisi romana.
- La Fontana delle Ancore di Piazza Cairoli (1937).
- La Fontana dell'Impero ai piedi di piazza Santa Teresa (1940).

Architetture militari

- Il Castello svevo voluto da Federico II, risale al 1227, ma al nucleo originario fu aggiunto un antemurale con poderosi torri angolari ad opera degli Aragonesi.
- Il Castello alfonsino (o Aragoneso), più conosciuto come Forte a mare, è una fortezza realizzata sull'isola di Sant'Andrea antistante il porto di Brindisi, da Ferrante d'Aragona (1445) e ampliata nel XVI-XVII secolo.
- Fanno parte dell'antico muro di difesa della città: il Bastione inferno, Porta Mesagne, Bastione San Giacomo, Porta Lecce, Bastione Levante.
- Torre Testa, Torre Penna e Torre Mattarelle sono delle Torri costiere di difesa ancora visibili.

Siti archeologici

- L'area archeologica di San Pietro degli Schiavoni sotto il nuovo Teatro Verdi, in cui si riconoscono una strada lastricata di età romana e le abitazioni, le botteghe e le terme che vi si affacciano.
- Nell'area archeologica di via Casimiro, all'angolo con via Muscettola, si sono riportati alla luce i resti di un

edificio pubblico e alcuni reperti conservati presso il Museo archeologico provinciale Francesco Ribezzo.

Aree naturali

Nell'ambito territoriale del comune di Brindisi sono dislocate alcune aree ambientali protette, alcune di recente istituzione:

Aree ambientali protette

- Il Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa: zona umida, ampia 214 ettari, che si sviluppa tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa;
- L'Oasi di protezione dell'invaso artificiale e del parco del Cillarese: invaso artificiale a nord-ovest di Brindisi di circa 170 ettari;
- La Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano: un'area naturale protetta che ricade nel territorio di Brindisi e San Pietro Vernotico;
- La Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci: è un'area naturale protetta composta dai due boschi di cui porta il nome. Con la Direttiva dell'Unione europea 92/43 CEE, è stata inserita nell'elenco dei Siti di interesse comunitario (SIC);
- La Riserva naturale statale Torre Guaceto e la Riserva naturale marina Torre Guaceto: ricadenti in massima parte nel territorio del comune di Carovigno, sono gestite da un Consorzio di cui fanno parte i Comuni di Brindisi, Carovigno e il WWF.

Parchi comunali

- Parco comunale e Centro Polisportivo R. Buscicchio (Q.re Sant'elia).
- Parco Cesare Braico.
- Parco comunale di Brindisi Tonino Di Giulio (Parco Palmarini - Patri).
- Parco comunale di Brindisi 19 maggio 2012 (Parco urbano del Cillarese).
- Parco comunale di Brindisi Sbitri.
- Parco naturale comunale di Brindisi Punta Penne Punta del Serrone.

Fonte WIKIPEDIA

INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ

1667

- 6 Aprile alle ore 16, si verificò una forte scossa sismica ma senza recare danno

1694

- durante un periodo di generale carestia; erano circa le ore 18 di quel mercoledì e si festeggiava la Madonna del Casale. Le cronache dell'epoca raccontano: "*... durò per spatio di un credo posatamente recitato [...] il mare si sommosse, come se fosse stato una fortuna rotta, con aver apportato una puzza di fango, che durò più di mezz'ora continua, con terrore e spavento di tutti li cittadini. Per gratia di nostro Signore Gesù Cristo non successe danno alcuno*".
- 25 Aprile, la terra tremò nel cuore della notte, le persone si riversarono nelle strade e nelle piazze (San Paolo e della Volta); nella "Cronaca dei Sindaci di Brindisi" di Cagnes e Scalese si racconta che il popolo ebbe "un grandissimo spavento, mentre pochi furono quelli che non l'intesero, e a San Paolo si

confessarono in sino a mezzanotte, come anche il giorno seguente ...". Si viveva già in un periodo difficile, con la carestia e le malattie contagiose che decimavano la popolazione con circa 10 morti al giorno.

1729

- vi furono tre eventi sismici, il primo il 19 marzo alle ore 9.30 circa "che durò cinque ave Maria"; due giorni dopo (21 marzo) alle ore 14 vi fu una forte scossa che indusse i cittadini a dormire all'aperto e nelle baracche durante le notti successive.

1731

- i dati storici riportano diversi eventi sismici: il 17 Settembre alle ore 19, il 25 settembre alle ore tre di notte e il 18 novembre alle ore 20.

1740

- Una forte scossa che non provocò danni importanti si ebbe poco prima delle ore 6 del mattino il 31 luglio 1740, ma l'evento successivo è senza dubbio il terremoto rimasto maggiormente impresso nella memoria dei brindisini.

1743

- il 20 febbraio del 1743, quando alle ore 23:24 la terra tremò in tre scosse consecutive per circa due minuti complessivi, tanto da distruggere buona parte delle abitazioni e delle chiese. Crollò anche la facciata del seminario, ed alcune camere dell'episcopio. Questo sisma fu ricollegato anche ad un violento maremoto, il quale secondo i studi, provocò un forte abbassamento de livello del mare del porto interno di Brindisi e una successiva onda di maremoto di 1,5 m. (Intensità epicentrale I0=IX grado MCS e magnitudo stimata M 7.1 (Rovida et al., 2011)

1888

- un evento tellurico di forte rilevanza si verificò il **27 agosto 1888**, quando alle 22.30 circa tutta la popolazione si riversò nelle strade e per alcune notti preferì dormire in tende poste nelle piazze, nelle campagne e persino sulle barche.

2013

- Nella notte tra il 30 novembre e l'1 dicembre è esondato il canale Patri a Brindisi, provocando allagamenti sulla SS 16 e nei pressi di abitazioni/masserie, evacuate a scopo precauzionale.

2014

- Violento nubifragio ha colpito in Brindisi, con 102mm di pioggia in due ore che hanno provocato l'esondazione del canale Patri, allagando la città con diverse strade sott'acqua così come scantinati e locali al pian terreno; molteplici i danni. Decine le richieste di intervento dei vigili del fuoco, mentre la circolazione è in alcuni casi paralizzata.

2019

- Violente alluvioni e grandinate con tromba d'aria.

2022

- il fenomeno si è registrato fra le 21.30 e le 22 del 27 luglio in quasi tutta la provincia di Brindisi. Nel giro di pochi istanti la quiete di un'afosa serata estiva è stata spezzata da improvvise e violente raffiche di vento simili a una tromba d'aria. Soprattutto lungo la costa, la tenuta di gazebo e ombrelloni dei ristoranti è stata messa a dura prova. Si sono registrati anche due persone disperse in mare (barca a vela contro gli scogli).
- 5 Novembre, tromba d'aria, causa di una tromba d'aria che si è verificata nella notte sono state sradicate due strutture prefabbricate della security all'interno del porto di Brindisi, nell'area di Costa Morena est, ingresso zona industriale. Hanno riportato lievi ferite una guardia giurata ed un finanziere

2023

- 27 marzo h 13.45 si è abbattuta una grandinata, imbiancando le strade. Inevitabili i danni per le carrozzerie delle auto e anche i rischi per l'incolumità fisica, per chi si è trovato in giro nel pieno della grandinata, senza un adeguato riparo.
- 15 giugno diverse strade sono state chiuse dalla polizia locale a causa di allagamenti derivati da condizioni meteo avverse
- 21 ottobre, un violento nubifragio si è abbattuto sulla città di Brindisi. Precipitazioni abbondanti e raffiche di vento, a partire dalle ore 19.45, hanno iniziato a imperversare sul capoluogo, trasformando le strade in fiumi e mettendo a dura prova la stabilità di alberi e cartelloni. Il vecchio sottopasso di via Appia si è allagato. Disagi per gli automobilisti sorpresi dalla bomba d'acqua.

NB: In riferimento all'elenco di sopra riportato, si evidenzia che tale non è completo e che i dati sono stati rilevati dalla consultazione della sitografia disponibile.

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	BIANALISI - CENTRO ANALISI CLINICHE	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Danimarca, 4	
Tel 1	0831572244	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6237462157562
	<i>Lon</i>	17.94107185770499
Struttura	Strategica	
Nome	DIABETOLOGIA-ENDOCRINOLOGIA	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Annunziata, 11	
Tel 1	3404618257	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63717772265102
	<i>Lon</i>	17.947016455389996
Struttura	Strategica	
Nome	ASL BR 1	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Piazza Antonino Di Summa, 1	
Tel 1	0831536111	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63526292569614
	<i>Lon</i>	17.932607490511145
Struttura	Strategica	

Nome	ASL BRINDISI
Tipologia	ASL
Indirizzo	via Napoli, 8
Tel 1	800295691
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.644456421303346
	<i>Lon</i> 17.937530279159542
Struttura	Strategica

Nome	AZIENDA SANITARIA LOCALE - DSS BRINDISI 01
Tipologia	ASL
Indirizzo	Via Dalmazia, 3
Tel 1	0831536567
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63156279308515
	<i>Lon</i> 17.938865253090626
Struttura	Strategica

Nome	SERT - DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE, BRINDISI A.S.L.
Tipologia	ASL
Indirizzo	Via Santa Teresa, 7
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64129923866119
	<i>Lon</i> 17.943915160831235
Struttura	Strategica

Nome	CENTRO DI RIABILITAZIONE DIURNO E AMBULATORIALE-ASS. LA NOSTRA FAMIGLIA
Tipologia	Associazione Malati
Indirizzo	Contrada Lo Spada
Tel 1	0831516683
FAX	0831516591
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62694352709531
	<i>Lon</i> 17.91707575321197

eMail 1	brindisi@lanostrafamiglia.it
eMail 2	brindisi@pec.lanostrafamiglia.it
Sito WEB 1	https://lanostrafamiglia.it/dove-siamo/in-italia/puglia/brindisi

Nome	CASA DI CURA SALUS
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	Via Appia, 366
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.628960301530014
	<i>Lon</i> 17.92403377062241
Struttura	Strategica

Nome	HESHOO
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	Via Santi, 8
Tel 1	3202303419
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.638449199701
	<i>Lon</i> 17.945005466997113
Struttura	Strategica

Nome	CENTRO ANZIANI
Tipologia	Centro Anziani
Indirizzo	Via Spagna 16
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62201694344239
	<i>Lon</i> 17.945035099983215
Struttura	Rilevante

Nome	CENTRO DENTISTICO BIOESTETICO FACE SRL
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Sicilia, 49
Tel 1	3939894891
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.627848344980436
	<i>Lon</i> 17.93259493942969

Nome CENTRO DENTISTICO SAN LORENZO SRL

Tipologia Dentista

Indirizzo Via G. Castromediano, 31/d

Tel 1 0831413297

Coordinate: *Lat* 40.64803048846082

Lon 17.944644225644875

Nome DENTAL SERVICE

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Amena, 12

Tel 1 08311824626

Coordinate: *Lat* 40.63930239896294

Lon 17.947523877444404

Nome DE SANTIS MEDICAL GROUP - STUDIO MEDICO E DENTISTICO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Dalmazia, 27

Tel 1 0831517027

Coordinate: *Lat* 40.630424024324526

Lon 17.940129267826705

Nome DOTT. ALESSANDRO CORSO

Tipologia Dentista

Indirizzo Vico de Firenze, 2

Tel 1 0831524939

Coordinate: *Lat* 40.634869645695034

Lon 17.94355832782458

Nome DOTT. FALDETTA SILVIO STUDIO DENTISTICO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Verona, 17

Tel 1	0831516941
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62775556002498
	<i>Lon</i>	17.92363913176814

Nome	DR. STEFANO FRANCO DENTISTA
-------------	------------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Dalmazia, 21/A
------------------	--------------------

Tel 1	3492524768
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63132080062093
	<i>Lon</i>	17.939359684205556

Nome	FRANCO DR. GUSTAVO
-------------	---------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Dalmazia, 21/A
------------------	--------------------

Tel 1	0831511474
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63131451360948
	<i>Lon</i>	17.93922713530331

Nome	STUDIO DENTISTICO D'AMURI
-------------	----------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Tertulliano, 24
------------------	---------------------

Tel 1	3339690039
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62930241924033
	<i>Lon</i>	17.92678126825194

Nome	STUDIO DENTISTICO DENTAL CARE
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Imperatore Costantino, 25
------------------	-------------------------------

Tel 1	3924264393
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63289870479531
	<i>Lon</i>	17.935832810813444

Nome STUDIO DENTISTICO DR. GIUSEPPE SCARANO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Ragusa, 18

Tel 1 0831529983

Coordinate: *Lat* 40.63246346900877

Lon 17.937918087746436

Nome STUDIO DENTISTICO DR.SSA CARLA RUGGIERO

Tipologia Dentista

Indirizzo Viale Belgio, 15

Tel 1 0831574959

Coordinate: *Lat* 40.62499986239325

Lon 17.941357894887915

Nome STUDIO DENTISTICO LEONE - DOTT.SSA LILIANA LEONE

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Tor Pisana, 98

Tel 1 3403046331

Coordinate: *Lat* 40.63135701906921

Lon 17.940240511888984

Nome STUDIO DENTISTICO MORCIANO DR. GIANLUIGI

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Fratelli Cervi, 17

Tel 1 0831529550

Coordinate: *Lat* 40.62920017192235

Lon 17.938215643152944

Nome STUDIO ODONTOIATRICO DR. TONIETTI ANTONIO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Appia, 80

Tel 1 0831584993

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.635036016187115
	<i>Lon</i>	17.935114854740217

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO MASIELLO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Viale Commenda, 104	
Tel 1	0831560833	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63120147316329
	<i>Lon</i>	17.935428691177744

Nome	STUDIO PALMINTERI SRL STP	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Dalmazia, 21a	
Tel 1	0831528530	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63111338773231
	<i>Lon</i>	17.939781982167915

Nome	TEA DENTAL SRL	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Dalmazia, 31 a	
Tel 1	3282918906	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630152409899864
	<i>Lon</i>	17.94040191467982

Nome	FARMACIA AFRICA ORIENTALE SNC DI FRANCESCA PALAMÀ	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Dè Terribile 7	
Tel 1	0831597926	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6382
	<i>Lon</i>	17.94637

Struttura

Nome	FARMACIA A.S.F. - QUARTIERE LA ROSA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via delle Mimose, 24	
Tel 1	0831548430	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60828772662023
	<i>Lon</i>	17.950627920315146

Nome	FARMACIA BRUNETTI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Sele, 5/3	
Tel 1	0831575699	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63031762005599
	<i>Lon</i>	17.952765226364132

Nome	FARMACIA CANNALIRE SNC	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Umberto I, 24	
Tel 1	0831521849	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63688668841448
	<i>Lon</i>	17.945019006729126

Nome	FARMACIA CAPPUCCINI - BRINDISI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Arione, 77	
Tel 1	0831521904	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.635919357474535
	<i>Lon</i>	17.930108606815338

Nome	FARMACIA CASALE VALZANO DR. NICOLA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Duca degli Abruzzi, 41	
Tel 1	0831418847	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64835874448332
	<i>Lon</i>	17.94460326433181

Nome	FARMACIA CECERE DR. GIUSEPPE
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Viale Belgio, 22
------------------	------------------

Tel 1	0831572149
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6244079024963
	<i>Lon</i>	17.94080206227493

Nome	FARMACIA CHIGA-DOTT.SSA MIRELLA CHIGA
-------------	--

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via Sicilia, 68
------------------	-----------------

Tel 1	0831601816
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62756746723821
	<i>Lon</i>	17.932176589965817

Nome	FARMACIA CIRIELLI DR.GIOVANNI
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via Carmine, 54/58
------------------	--------------------

Tel 1	0831523043
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63720260450074
	<i>Lon</i>	17.941286435738856

Nome	FARMACIA COMMENDA DR. CARLO MARRAZZA
-------------	---

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Viale Commenda, 57
------------------	--------------------

Tel 1	0831583187
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630330602447316
	<i>Lon</i>	17.934622435562886

Nome	FARMACIA COMUNALE CAPPUCCINI
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Grazia Balsamo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630218569320334
	<i>Lon</i>	17.925331695734556

Nome FARMACIA CORSO ROMA

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Roma, 110	
Tel 1	0831523995	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63409260612835
	<i>Lon</i>	17.942967508772888

Nome FARMACIA DORIA BRINDISI-DOTT. LUIGI PANZERA

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Sant'Angelo, 87	
Tel 1	0831542999	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.623687668470325
	<i>Lon</i>	17.931493900077836

Nome FARMACIA ELYRIAM SRL

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Appia, 168	
Tel 1	0831260373	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6332102600409
	<i>Lon</i>	17.93206576767006

Nome FARMACIA FAVIA

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via S. Lorenzo da Brindisi, 61	
Tel 1	0831597844	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63760882337226
	<i>Lon</i>	17.942765087868867

Nome FARMACIA MADONNA DEL GIARDINO SNC - TUTURANO

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Stazione n. 51 (Tuturano)

Tel 1 831501052

Coordinate: *Lat* 40.54498

Lon 17.94914

Struttura

Nome FARMACIA MINNUTA SNC

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Minnuta, 1

Tel 1 831451916

Coordinate: *Lat* 40.6352199

Lon 17.9178015

Struttura

Nome FARMACIA MINNUTA SNC DELLA DOTTORESSA CALANDRA

Tipologia Farmacia

Indirizzo Str. per Minnuta, 1

Tel 1 0831451916

Coordinate: *Lat* 40.63688829797809

Lon 17.925580932740154

Nome FARMACIA PARADISO DR. STRIPPOLI

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Giosuè Carducci, 41

Tel 1 0831451142

Coordinate: *Lat* 40.648847715768596

Lon 17.915707811764587

Nome FARMACIA PIAZZA MERCATO

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Ferrante Fornari, 11
Tel 1	0831562029
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63770034492816
	<i>Lon</i> 17.94409824838412

Nome	FARMACIA RAFFAELLO SNC
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Piazza Raffaello, 4-3
Tel 1	0831542472
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.620659574639404
	<i>Lon</i> 17.91660341102986

Nome	FARMACIA RIZZO DI LEONZIO DR. RIZZO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Mecenate, 19
Tel 1	0831524188
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63224518899648
	<i>Lon</i> 17.93625218384932

Nome	FARMACIA SANTA CHIARA- DR. GUARINI EMANUELE
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via S. Giovanni Bosco, 59
Tel 1	0831542572
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62631502000667
	<i>Lon</i> 17.92778068775078

Nome	FARMACIA SANT'ELIA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 30
Tel 1	0831430783
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62038648519544

Lon 17.926736849403824

Nome FARMACIA TINELLI SNC

Tipologia Farmacia

Indirizzo Corso Umberto I, 57

Tel 1

Coordinate: *Lat* 40.636242001739845

Lon 17.944110575899686

Nome FARMACIE COMUNALI BRINDISI - CAPPUCCINI

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Grazia Balsamo, 32

Tel 1 0831526829

Coordinate: *Lat* 40.63134127633347

Lon 17.924374102385627

Nome NUOVA FARMACIA AMICA

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 12

Tel 1 0831525035

Coordinate: *Lat* 40.6293717695917

Lon 17.938253534730727

Nome PARAFARMACIA DR. ROBERTO IANNE

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Verona, 10

Tel 1 0831430288

Coordinate: *Lat* 40.62784671855516

Lon 17.923821109239423

Nome SERVIZI FARMACEUTICI BRINDISI SRL

Tipologia Farmacia

Indirizzo	Via Grazia Balsamo, 2	
Tel 1	0831526829	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62976162444883
	<i>Lon</i>	17.925721371556705

Nome	GARGASOLE ANTONIO PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	LARGO ANGIOLI, 6	
Tel 1	831562022	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63794432485142
	<i>Lon</i>	17.94314213097095

Struttura

Nome	GIANSIRACUSA PATRIZIA PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	CORSO UMBERTO I 21	
Tel 1	3286255967	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63659479867039
	<i>Lon</i>	17.944973744452

Struttura

Nome	MMG-ANDRIANI ANNAMARIA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA GIULIO CESARE 68	
Tel 1	0831523178	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6326243
	<i>Lon</i>	17.9338715

Struttura

Nome	MMG-ANTONUCCI ANTONIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA BARI 56	

Tel 1	0831563292
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6339729
	<i>Lon</i> 17.9446775

Struttura

Nome	MMG-BELLO SANDRO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA SETTIMIO SEVERO 9
Tel 1	3337520855
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6310057766824
	<i>Lon</i> 17.934818901121616

Struttura

Nome	MMG-BIANCO PIERO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIALE CARAVAGGIO 26
Tel 1	3396066702
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62016047377989
	<i>Lon</i> 17.926752492785454

Struttura

Nome	MMG-BISANTI TOMMASO ANTONIO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA CARSO 8
Tel 1	0831508396
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63403070646203
	<i>Lon</i> 17.928873449563984

Struttura

Nome	MMG-CAIULO VITO ANTONIO PEDIATRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA OSANNA 77

Tel 1	3201744326
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63703349149054
	<i>Lon</i>	17.932603061199192

Struttura

Nome	MMG-CAROLLA SERENA
-------------	---------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CARDUCCI 59
------------------	-----------------

Tel 1	3500596288
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6489354
	<i>Lon</i>	17.9152945

Struttura

Nome	MMG-CARRIERO ORONZO
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SETTIMIO SEVERO, 9
------------------	------------------------

Tel 1	3475598794
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6319492
	<i>Lon</i>	17.934379

Struttura

Nome	MMG-CERVELLERA GABRIELLA
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA DELLE MIMOSE 24
------------------	---------------------

Tel 1	3490078388
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60846798283262
	<i>Lon</i>	17.950651645660397

Struttura

Nome	MMG-CERVELLERA GABRIELLA
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CAPPUCCINI 34
------------------	-------------------

Tel 1	3490078388
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6363409445126
	<i>Lon</i> 17.93106347322464

Struttura

Nome	MMG-CHICCHESE MARIKA PEDIATRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	CORSO UMBERTO I, 21
Tel 1	3271111197
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6365893
	<i>Lon</i> 17.9449158

Struttura

Nome	MMG-CIOTTA FERNANDO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA SETTINIO SEVERO 9
Tel 1	3490078388
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.631025369131805
	<i>Lon</i> 17.934847064316273

Struttura

Nome	MMG-CIULLO CINZIA PEDIATRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
Tel 1	3898852848
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62869179164122
	<i>Lon</i> 17.93884355574846

Struttura

Nome	MMG-DE LUCA CARLO PEDIATRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA CESARE BRAICO, 48

Tel 1	3287869708
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63390589999999
	<i>Lon</i> 17.9423132

Struttura

Nome	MMG-DICOSTANZO ANNA MARIA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA GIULIO CESARE, 68
Tel 1	0831523178
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6326243
	<i>Lon</i> 17.9338715

Struttura

Nome	MMG-DOTT.SSA COSIMA PILIEGO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 26
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.620302478353665
	<i>Lon</i> 17.926651239395138

Nome	MMG-DOTT.SSA EMANUELA GIANNUZZO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Basento, 12
Tel 1	08311785604
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63063033844065
	<i>Lon</i> 17.95281149446964

Nome	MMG-DOTT.SSA MAGRÌ MADIA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Fulvia, 37
Tel 1	0831367256
Tel 2	3517339360
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63430536945691

Lon 17.932030744850632

Nome MMG-DR. DICOSTANZO ANNA MARIA

Tipologia Medico

Indirizzo Via Giulio Cesare, 68

Tel 1 0831523178

Coordinate: *Lat* 40.6327346858383

Lon 17.93387428126152

Nome MMG-DR. LISCO MICHELE GIUSEPPE

Tipologia Medico

Indirizzo Corso Umberto I, 21

Tel 1 0831523011

Coordinate: *Lat* 40.63662161076982

Lon 17.944908303541176

Nome MMG- DR. MONTANARO GIUSEPPE

Tipologia Medico

Indirizzo Via Sant'Angelo, 41

Tel 1 0831516016

Coordinate: *Lat* 40.623106803545596

Lon 17.93143087823409

Nome MMG-DR. PAOLO MIANO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Cortine, 3

Tel 1 0831562547

Coordinate: *Lat* 40.6333255835701

Lon 17.94593847989745

Nome MMG-DR. SILVESTRO MARCO

Tipologia Medico

Indirizzo	Via Fulvia, 37
Tel 1	0831367256
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63430142571647
	<i>Lon</i> 17.93209612369537

Nome	MMG-DR. TABERINI AUGUSTO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Monte Sabotino, 19
Tel 1	0831583316
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63353950951941
	<i>Lon</i> 17.926845344791833

Nome	MMG-FISCHETTI FRANCESCO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIALE SA. GIOVANNI BOSCO, 4
Tel 1	3339422443
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62731
	<i>Lon</i> 17.9273

Struttura

Nome	MMG-FLORE ROCCO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIALE S.G. BOSCO, 6
Tel 1	3473926817
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6276959
	<i>Lon</i> 17.9271712

Struttura

Nome	MMG-FLORE ROCCO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA G. CARDUCCI, 59
Tel 1	3473926817

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64894400968535
	<i>Lon</i>	17.915327958762642

Struttura

Nome	MMG-FRASCARO ANTONIO MARIA
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SAPONEA, 37
------------------	-----------------

Tel 1	3487460376
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63434219889254
	<i>Lon</i>	17.942755222320553

Struttura

Nome	MMG-GALANTUCCI MARINA TERESA
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA NUMA POMPILIO, 21
------------------	-----------------------

Tel 1	3495864488
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63199264375581
	<i>Lon</i>	17.936380282044414

Struttura

Nome	MMG-GATTI RODOLFO
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SENECA 8
------------------	--------------

Tel 1	3381013825
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6319295416954
	<i>Lon</i>	17.936359494924545

Struttura

Nome	MMG-GIANNONE MADIA PEDIATRA
-------------	------------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA A. GRANDI 2/A
------------------	-------------------

Tel 1	3338625611
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6327278
	<i>Lon</i>	17.9417616

Struttura

Nome	MMG-GIANNUZZO EMANUELA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA BASENTO 10	
Tel 1	3201106137	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63043110468382
	<i>Lon</i>	17.952602952718735

Struttura

Nome	MMG-GIORDANO BIAGIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	P.ZZA SAPRI 23	
Tel 1	0831581640	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62637009246376
	<i>Lon</i>	17.925359420478344

Struttura

Nome	MMG-GUADALUPI DAMIANO PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	LARGO OTRANTO, 5	
Tel 1	3429205507	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63563732265598
	<i>Lon</i>	17.94486813247204

Struttura

Nome	MMG-GUADALUPI EUPREMIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA CARITA'	
Tel 1	3384294913	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54436080154886
	<i>Lon</i>	17.94522888958454

Struttura

Nome	MMG-GUADALUPI EUPREMIO
-------------	-------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA APPIA 186
------------------	---------------

Tel 1	3384294913
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6328243
	<i>Lon</i>	17.9313091

Struttura

Nome	MMG-INDINI GIOVANNI
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIALE CARAVAGGIO, 26
------------------	----------------------

Tel 1	0831508303
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.620115111144116
	<i>Lon</i>	17.926770932972428

Struttura

Nome	MMG-LANZIOTTI MICHELE
-------------	------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA APPIA 166
------------------	---------------

Tel 1	3283525044
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63328367846498
	<i>Lon</i>	17.93222151696682

Struttura

Nome	MMG-LIBARDO FERRUCCIO
-------------	------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SETTIMIO SEVERO 9
------------------	-----------------------

Tel 1	3298034454
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.631005395011215
	<i>Lon</i>	17.934861481189728

Struttura

Nome	MMG-LISCO MICHELE
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SETTIMIO SEVERO, 9
------------------	------------------------

Tel 1	3473843282
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63102994918407
	<i>Lon</i>	17.934809513390064

Struttura

Nome	MMG-LUPOLI MAURIZIO
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CARSO 8
------------------	-------------

Tel 1	0831508396
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63405322403588
	<i>Lon</i>	17.928865402936935

Struttura

Nome	MMG-MADEO ARIANNA
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
------------------	-------------------------------

Tel 1	3385368165
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62872283529646
	<i>Lon</i>	17.93881136924028

Struttura

Nome	MMG-MARTINA MARCELLO
-------------	-----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIALE CARAVAGGIO 20
------------------	---------------------

Tel 1	3473754337
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.620072547857575
	<i>Lon</i>	17.926732711493973

Struttura

Nome	MMG-MELACCA GIUSEPPE
-------------	-----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SETTIMIO SEVERO 9
------------------	-----------------------

Tel 1	0831515711
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.631055139465985
	<i>Lon</i>	17.934829965233803

Struttura

Nome	MMG-MELACCA GIUSEPPE
-------------	-----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA ACHILLE GRANDI 42
------------------	-----------------------

Tel 1	3478550077
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62788776866668
	<i>Lon</i>	17.937615104019642

Struttura

Nome	MMG-MELILEO NICOLA
-------------	---------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CAPPUCCINI 27
------------------	-------------------

Tel 1	3282073299
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6358808
	<i>Lon</i>	17.9300084

Struttura

Nome	MMG-MESSA MAURIZIO
-------------	---------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA MARTIRI DELLE ARDEATINE 34
------------------	--------------------------------

Tel 1	3407156198
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.628836449862405
	<i>Lon</i>	17.938737943768505

Struttura

Nome	MMG-MIANO PAOLO
-------------	------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CAPPUCCINI, 27
------------------	--------------------

Tel 1	3332080589
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6358808
	<i>Lon</i>	17.9300084

Struttura

Nome	MMG-MODUGNO ROSA
-------------	-------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SAPONEA, 37
------------------	-----------------

Tel 1	3496117054
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63433482028529
	<i>Lon</i>	17.942707613110542

Struttura

Nome	MMG-MONSELLATO MARIA
-------------	-----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	V.LE CARAVAGGIO 32
------------------	--------------------

Tel 1	3395728850
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.620232557680566
	<i>Lon</i>	17.92671510949731

Struttura

Nome	MMG-NATOLI CATERINA
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CARDUCCI, 59
------------------	------------------

Tel 1	3479198717
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.648919144127035
	<i>Lon</i>	17.9153423756361

Struttura

Nome	MMG-NATOLI CATERINA
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SAPONEA, 37
------------------	-----------------

Tel 1	3479198717
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.632726964154585
	<i>Lon</i>	17.941721230745312

Struttura

Nome	MMG-PAGLIARA MARIA ROSARIA
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA BASENTO, 12
------------------	-----------------

Tel 1	3490580083
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63276563915616
	<i>Lon</i>	17.941750735044472

Struttura

Nome	MMG-PAGLIARA MARIA ROSARIA
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA SAN BENEDETTO 10
------------------	----------------------

Tel 1	3490580083
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6378324
	<i>Lon</i>	17.9421892

Struttura

Nome	MMG-PAGLIARA ROSANNA MARIA RITA
-------------	--

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	V.LE CARAVAGGIO 20
------------------	--------------------

Tel 1	3401200762
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6200804
	<i>Lon</i>	17.9266905

Struttura

Nome	MMG-PALAMA' MARINA PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	LARGO ANGIOLI 16	
Tel 1	3474297337	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.637973392443286
	<i>Lon</i>	17.943079434335232

Struttura

Nome	MMG-PALMISANO MARCELLO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA SENECA 8	
Tel 1	3496736799	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63191090367624
	<i>Lon</i>	17.936288919299837

Struttura

Nome	MMG-PERROTTA ADA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	LARGO PALERMO, 7	
Tel 1	3338256983	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63274935494772
	<i>Lon</i>	17.941790297627445

Struttura

Nome	MMG-PERROTTA ADA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA REMO 22	
Tel 1	3338256983	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6303983
	<i>Lon</i>	17.9332443

Struttura

Nome	MMG-PEZZA GIOVANNA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIA CARMINE 3	
Tel 1	3456982972	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6375058288335
	<i>Lon</i>	17.94266402721405

Struttura

Nome	MMG-PILIEGO COSIMA MARIA RITA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	VIALE CARAVAGGIO 26	
Tel 1	3331802202	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6201645
	<i>Lon</i>	17.9267007

Struttura

Nome	MMG-PROFICO DOMENICO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	PIAZZA SAPRI 23	
Tel 1	3475368690	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6264056
	<i>Lon</i>	17.9252851

Struttura

Nome	MMG-PUPILLO PATRIZIA
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Dauina
Tel 1	3387664163

Coordinate: *Lat* 40.62744939744627

Lon 17.931903004646305

Nome **MMG-RENNA ELIO**

Tipologia Medico

Indirizzo VIA ROMANO 21

Tel 1 0831511212

Coordinate: *Lat* 40.62447659084472

Lon 17.932316064834595

Struttura

Nome **MMG-RENNA ELIO**

Tipologia Medico

Indirizzo VIA CARMINE 3

Tel 1 3480306667

Coordinate: *Lat* 40.63753686839107

Lon 17.942622788250443

Struttura

Nome **MMG-RIZZO ROBERTO**

Tipologia Medico

Indirizzo VIA SAPONEA 37

Tel 1 3294240139

Coordinate: *Lat* 40.63434671510865

Lon 17.942794784903523

Struttura

Nome **MMG-RIZZO ROBERTO**

Tipologia Medico

Indirizzo VIALE S. GIOV. BOSCO 85

Tel 1 0831590215

Coordinate: *Lat* 40.62678486928189

Lon 17.927495464682575

Struttura

Nome	MMG-SCAGLIUSI LAURA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE 40
Tel 1	3332893502
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.628666346011414
	<i>Lon</i> 17.938885800540444

Struttura

Nome	MMG-SCHIRALDI FILIPPO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA FULVIA, 37
Tel 1	0831367256
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6342837
	<i>Lon</i> 17.9320454

Struttura

Nome	MMG-SERGIO FRANCA PEDIATRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA CAPPUCCINI 21
Tel 1	3487324000
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6358557
	<i>Lon</i> 17.9301759

Struttura

Nome	MMG-SILVESTRO MARCO
Tipologia	Medico
Indirizzo	VIA FULVIA, 37
Tel 1	0831367256
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.634268349174704

Lon 17.93208472430706

Struttura

Nome MMG-TABERINI AUGUSTO

Tipologia Medico

Indirizzo VIA APPIA, 166

Tel 1 3471373635

Coordinate: *Lat* 40.63328200000001

Lon 17.9321191

Struttura

Nome MMG-TANZARELLA FRANCESCO

Tipologia Medico

Indirizzo VIA FULVIA 37

Tel 1 3486563271

Coordinate: *Lat* 40.6342837

Lon 17.9320454

Struttura

Nome MMG-TANZARELLA FRANCESCO

Tipologia Medico

Indirizzo VIALE CARAVAGGIO 26

Tel 1 3486563271

Coordinate: *Lat* 40.62021035355704

Lon 17.926767244935036

Struttura

Nome MMG-TOMA CELESTINO

Tipologia Medico

Indirizzo VIA ASINIO POLLIONE, 2

Tel 1 3683578450

Coordinate: *Lat* 40.6314661

Lon	17.9359955
-----	------------

Struttura

Nome	MMG-VALENTINI ANTONIO
-------------	------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	VIA CARSO 8
------------------	-------------

Tel 1	0831508396
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6340609
--------------------	------------	------------

Lon	17.928845
-----	-----------

Struttura

Nome	MMG-ZECCA PIETRO
-------------	-------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	PIAZZA SAPRI 23
------------------	-----------------

Tel 1	3457006167
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.626407816903566
--------------------	------------	--------------------

Lon	17.92529622092843
-----	-------------------

Struttura

Nome	SS01-OSPEDALE "A. PERRINO"
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Ospedale
------------------	----------

Indirizzo	Strada Statale 7 per Mesagne
------------------	------------------------------

Tel 1	0831537111
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62419323532626
--------------------	------------	-------------------

Lon	17.91414141654968
-----	-------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	SS02-OSPEDALE "A. DI SUMMA"
-------------	------------------------------------

Tipologia	Ospedale
------------------	----------

Indirizzo	Via Consolazione, 12
------------------	----------------------

Tel 1	0831520089
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63563692200364
--------------------	------------	-------------------

 Lon 17.93172194342333

Struttura Strategica

Nome AMBULATORIO VETERINARIO CONSOLI

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo Viale Francia, 61

Tel 1 08311620830

Coordinate: *Lat* 40.62620214839217

 Lon 17.940928821386258

Nome AMBULATORIO VETERINARIO LUCIALBANOVA GIGANTE

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo Via Indipendenza, 38

Tel 1 0831529741

Coordinate: *Lat* 40.633289073361425

 Lon 17.94146906053356

Nome AMBULATORIO VETERINARIO SANTA CHIARA

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo Via Montebello, 16

Tel 1 3290165167

Coordinate: *Lat* 40.627722862132714

 Lon 17.924177835938558

Nome CANILE MUNICIPALE

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo SP88

Coordinate: *Lat* 40.60822668483496

 Lon 17.994232177734375

Nome DOTT.SSA COLAPINTO RAFFAELLA MEDICO VETERINARIO

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo	Via Bastioni S. Giacomo, 24	
Tel 1	3755003768	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63159571252652
	<i>Lon</i>	17.942736160837725

Nome DOTT.SSA SERENA ZINZI - MEDICO VETERINARIO

Tipologia Servizio Veterinario

Indirizzo Via Lata, 135

Tel 1 3287340654

Coordinate: *Lat* 40.63648590967972

Lon 17.94902208368359

1.2.7 Scuole

SERVIZI SCOLASTICI

Nome SC01-NIDO D'INFANZIA COMUNALE "CELLINI"

Tipologia Asilo Nido

Indirizzo Via Armando Spadini, 24

Coordinate: *Lat* 40.618347216798924

Lon 17.91769534349441

Struttura Rilevante

Nome SC02-ASILO NIDO ARIEL

Tipologia Asilo Nido

Indirizzo Via Sant'Angelo, 157

Coordinate: *Lat* 40.62097966805578

Lon 17.93345332145691

Struttura Rilevante

Nome SC03-SUORE ANTONIANE

Tipologia Asilo Nido

Indirizzo Via S. Giusto, 6

Tel 1 0831418463

Coordinate: *Lat* 40.64991859236437

Lon 17.942835688591

Sito WEB 1 <https://comprensivoantonianebrindisi.edu.it/>

Struttura Rilevante

Nome SC04-ASILO NIDO HAKUNA MATATA

Tipologia Asilo Nido

Indirizzo Via Francesco Agello, 8

Tel 1	3922919533	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64573347786535
	<i>Lon</i>	17.94730693101883
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/ASILONIDO.LUDOTECA	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC05-QSI INTERNATIONAL SCHOOL OF BRINDISI	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Benvenuto Cellini, 25	
Tel 1	0831518764	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61767941684474
	<i>Lon</i>	17.917231321334835
Struttura	Rilevante	

Nome	SC07-ISTITUTO COMPRENSIVO "SANT'ELIA-COMMENDA"-SSPG	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Andrea Mategna	
Tel 1	0831518790	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.619264412867466
	<i>Lon</i>	17.91639983654022
Sito WEB 1	https://www.comprensivosanteliacommenda.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC08-ISTITUTO COMPRENSIVO S.ELIA-COMMENDA	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Andrea Mantegna, 8	
Tel 1	0831430670	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.619419143926166
	<i>Lon</i>	17.92123854160309
eMail 1	BRIC811008@istruzione.it	
eMail 2	BRIC811008@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.comprensivosanteliacommenda.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente
Scuola dell'Infanzia		

Nome	SC09-ISTITUTO COMPRESIVO S.ELIA-COMMENDA	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Leonardo Da Vinci, 16	
Tel 1	0831581936	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61722437250316
	<i>Lon</i>	17.930041551589962
Sito WEB 1	https://www.comprensivosanteliacommenda.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC10-ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CASALE BRINDISI	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Primo Longobardo, 2	
Tel 1	0831418525	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.645298976104385
	<i>Lon</i>	17.940555810928345
eMail 1	bric817007@istruzione.it	
eMail 2	bric817007@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://istitutocomprensivocasalebrindisi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caprioli Mariavittoria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	

<i>Cell 1</i>	
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC11-IC PARADISO TUTURANO PLESSO DE AMICI PRIMARIA	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Tommaso Traetta	
Tel 1	0831501003	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54617810340176
	<i>Lon</i>	17.94578611850738
eMail 1	BRIC81600B@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81600B@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.icparadisotuturano.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC12-ISTITUTO COMPrensIVO C. CRUDOMONTE	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via S. Domenico Savio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62584016679941
	<i>Lon</i>	17.9345691204071
eMail 1	BRIC811008@istruzione.it	
eMail 2	BRIC811008@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome SC13-ISTITUTO COMPRENSIVO SAN LORENZO

Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Ferrante Fornari, 25	
Tel 1	0831521067	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63758126511016
	<i>Lon</i>	17.94337213039398
eMail 1	bric83500r@istruzione.it	
eMail 2	bric83500r@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.comprensivocentrobr.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto Comprensivo Centro

Nome SC06-SCUOLA MATERNA ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZANO

Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Austria, 28	
Tel 1	0831550233	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62182048329552
	<i>Lon</i>	17.941835224628445
eMail 1	bric81000c@pec.istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo Bozzano

Nome	SC14-SCUOLA PIZZIGONI (IC CAPPUCCINI)	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Cappuccini, 50	
Tel 1	0831363131	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.636649055021394
	<i>Lon</i>	17.930540442466736
eMail 1	BRIC81500G@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81500G@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carlino Rosetta
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola dell'Infanzia metodo Montessori fa parte dell'Istituto Comprensivo Cappuccini

Nome	SC15-SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA RITA	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Francesco Petrarca	
Tel 1	0831453299	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64700033453349
	<i>Lon</i>	17.91833102703094
eMail 1	BRIC81600B@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81600B@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola dell'Infanzia Santa Rita fa parte dell'Istituto Comprensivo "Paradiso- Tutturano"

Nome	SC16-SCUOLA MATERNA BOZZANO ARCOBALENO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Viale Europa, 3	
Tel 1	0831548026	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62397540574938
	<i>Lon</i>	17.943720817565918
eMail 1	bric81000c@pec.istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome SC17-SCUOLA MATERNA CASA DEI BAMBINI

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo Via Verona, 1

Coordinate: *Lat* 40.627410684224884

Lon 17.92387799481453

Struttura Rilevante

Nome SC18-SCUOLA MATERNA STATALE

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo Via Alfredo Oriani, 3

Tel 1 0831451815

Coordinate: *Lat* 40.649412892251036

Lon 17.916461527347565

Struttura Rilevante

Nome SC23-SCUOLA MATERNA VIA DEI SALICI "LA ROSA"

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo Via dei Salici

Tel 1 0831573134

Coordinate: *Lat* 40.609351207523815

Lon 17.951570302247998

eMail 1 bric81000c@istruzione.it

eMail 2 bric81000c@pec.istruzione.it

Struttura Rilevante

Riferimento: *Cognome e Nome* Pastorelli Marialuisa

Tel 1

Tel 2

Cell 1

Cell 2

eMail 1

eMail 2

Note Dirigente

Nome	SC24-SCUOLA MATERNA STATALE "M. MONTESSORI"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Carlo Pisacane	
Tel 1	0831581410	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62829343919449
	<i>Lon</i>	17.929562777280807
eMail 1	bric83500r@istruzione.it	
eMail 2	bric83500r@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC60-IC PARADISO TUTURANO SCUOLA SAN PIO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Rossini	
Tel 1	0831501814	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54372665783805
	<i>Lon</i>	17.95035660266876
eMail 1	BRIC81600B@pec.istruzione.it	
eMail 2	BRIC81600B@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC61-IC SANT'ELIA-COMMENDA MODIGLIANI 8	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Modigliani, 8	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62058241480136
	<i>Lon</i>	17.92408972978592
eMail 1	BRIC811008@pec.istruzione.it	
eMail 2	BRIC811008@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome SC62-IC SANT'ELIA - COMMENDA PLESSO MODIGLIANI 16

Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Modigliani, 16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62087405643459
	<i>Lon</i>	17.91944682598114
eMail 1	BRIC811008@istruzione.it	
eMail 2	BRIC811008@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome SC63-IC SANT'ELIA COMMENDA PLESSO GIOVANNI XXIII

Tipologia	Scuola Materna	
------------------	----------------	--

Indirizzo	Viale Aldo Moro, 64	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62694250924366
	<i>Lon</i>	17.932195365428925
eMail 1	BRIC811008@istruzione.it	
eMail 2	BRIC811008@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC64-MATERNA PARCO DI GIUIO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via G. Di Vittorio	
Tel 1	0831363306	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62763871614959
	<i>Lon</i>	17.936299145221707
eMail 1	bric81300x@istruzione.it	
eMail 2	bric81300x@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carra Patrizia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo Commenda

Nome	SC65-IC COMMENDA PLESSO MARIA BOSCHETTI ALBERTI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Primo Longobardo, 4	
Tel 1	0831412545	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.645154989533836
	<i>Lon</i>	17.939873188734055
eMail 1	bric817007@istruzione.it	
eMail 2	bric817007@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caprioli Mariavittoria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC66-IC CASALE-SANT'ANTONIO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Ruggero Flores, 37	
Tel 1	0831418110	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.646759684494526
	<i>Lon</i>	17.9448164999485
eMail 1	bric817007@istruzione.it	
eMail 2	bric817007@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caprioli Mariavittoria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente

Nome SC67-IC SANTA CHIARA "J. PIAGET"

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo via Magenta

Tel 1 0831517228

Coordinate: *Lat* 40.62797663852268

Lon 17.924880981445312

eMail 1 BRIC812004@istruzione.it

eMail 2 BRIC812004@pec.istruzione.it

Struttura Rilevante

Riferimento: *Cognome e Nome* Fino Maurizio

Tel 1

Tel 2

Cell 1

Cell 2

eMail 1

eMail 2

Note Dirigente

Nome SC19-SCUOLA ELEMENTARE COLLODI

Tipologia Scuola Primaria

Indirizzo Via Mecenate, 68

Tel 1 0831365826

Coordinate: *Lat* 40.63263205764133

Lon 17.936497628688812

eMail 1 bric81300x@istruzione.it

eMail 2 bric81300x@pec.istruzione.it

Sito WEB 1 <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?custcode=BRME0022>

Struttura Rilevante

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carra Patrizia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Elementare Collodi fa parte dell'Istituto Comprensivo Commenda

Nome	SC20-SCUOLA ELEMENTARE G. DELEDDA	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Giovanni Prati	
Tel 1	0831452070	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.649237880453995
	<i>Lon</i>	17.91411191225052
eMail 1	BRIC81600B@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81600B@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Elementare G. Deledda fa parte dell'Istituto comprensivo "Tuturano-Paradiso" - Plesso "Sandro Pertini"

Nome	SC21-SCUOLA ELEMENTARE DON LORENZO MILANI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Giovanni Bosco	
Tel 1	0831585860	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.628893702369965
	<i>Lon</i>	17.92583048343658
Struttura	Rilevante	

Nome	SC22-SCUOLA PRIMARIA RODARI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Don Luigi Monza, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63009065022163
	<i>Lon</i>	17.923298478126526
eMail 1	BRIC81500G@pec.istruzione.it	
eMail 2	BRIC81500G@istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.iccappuccinibrindisi.edu.it/scuola-primaria-rodari/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carlino Rosetta
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC25-SCUOLA ELEMENTARE CERVELLATTI (IC CAPPUCINI)	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Fulvia, 54	
Tel 1	0831512116	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63340453676281
	<i>Lon</i>	17.930610179901123
eMail 1	BRIC81500G@istruzione.it	

eMail 2	BRIC81500G@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carlino Rosetta
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Pubblica Elementare Cappuccini fa parte dell'Istituto Comprensivo Cappuccini

Nome	SC26-SCUOLA STATALE RITA LELI MONTALCINI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Ofanto	
Tel 1	08315573134	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.631270024811755
	<i>Lon</i>	17.95416701574194
eMail 1	bric81000c@istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Statale Rita Levi Montalcini fa parte dell'Istituto Comprensivo Centro 1 Brindisi

Nome	SC27-SCUOLA PRIMARIA "SANT'ANTONIO DA PADOVA"	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Antonio Locatelli, 8	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.649515660592385

	Lon	17.94299125671387
Sito WEB 1	https://comprensivoantonianebrindisi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC53-SCUOLA PRIMARIA LIVIO TEMPESTA	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Carlo Pisacane	
Tel 1	0831581448	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62867792377418
	<i>Lon</i>	17.92931735515594
eMail 1	bric83500r@istruzione.it	
eMail 2	bric83500r@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Facente parte dell'Istituto Comprensivo Centro

Nome	SC54-SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA VIA DEI MILLE	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via dei Mille	
Tel 1	0831526978	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.639346933039405
	<i>Lon</i>	17.93834298849106
eMail 1	bric83500r@istruzione.it	
eMail 2	bric83500r@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Note</i>	Dirigente

Facente parte dell'Istituto Comprensivo Centro

Nome	SC56-PRIMARIA G.B. PERASSO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	C.so Roma, 89	
Tel 1	0831521563	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.634101694041874
	<i>Lon</i>	17.94396221637726
eMail 1	bric81000c@istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Note</i>	Dirigente

Scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo Bozzano-Centro

Nome	SC57-MARINAIO D'ITALIA (IC CASALE)	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Marco Valerio, 28	
Tel 1	0831418544	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64828192128749
	<i>Lon</i>	17.94401854276657
eMail 1	bric817007@istruzione.it	
eMail 2	bric817007@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caprioli Mariavittoria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente

Nome SC59-SCUOLA DON LORENZO MILANI

Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	viale San Giovanni Bosco snc
Tel 1	0831585860
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.628369522023576
	<i>Lon</i> 17.92569637298584
eMail 1	BRIC812004@istruzione.it
eMail 2	BRIC812004@pec.istruzione.it
Struttura	Rilevante
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Fino Maurizio
	<i>Tel 1</i>
	<i>Tel 2</i>
	<i>Cell 1</i>
	<i>Cell 2</i>
	<i>eMail 1</i>
	<i>eMail 2</i>
	<i>Note</i> Dirigente

Nome SC68-LA NOSTRA FAMIGLIA

Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	Contrada Lo Spada
Tel 1	0831516683
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.626719599358296
	<i>Lon</i> 17.917032837867733
eMail 1	bric817007@istruzione.it
eMail 2	bric817007@pec.istruzione.it
Struttura	Rilevante
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Caprioli Mariavittoria

<i>Tel 1</i>	
<i>Tel 2</i>	
<i>Cell 1</i>	
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC69-PRIMARIA SAN GIOVANNI BOSCO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Mecenate, 216-218	
Tel 1	0831584864	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62997970952867
	<i>Lon</i>	17.929389774799347
eMail 1	bric81300x@istruzione.it	
eMail 2	bric81300x@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carra Patrizia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SC28-SCUOLA MEDIA MARCO PACUVIO	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	viale Togliatti, 4	
Tel 1	0831517228	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62546966165243
	<i>Lon</i>	17.929129600524902
eMail 1	BRIC812004@istruzione.it	

eMail 2	BRIC812004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icsantachiarabrindisi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fino Maurizio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC29-SCUOLA MEDIA GIULIO CESARE	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	viale Aldo Moro, 2	
Tel 1	0831430056	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630462147530494
	<i>Lon</i>	17.938058674335476
eMail 1	bric81000c@pec.istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Media Giulio Cesare fa parte dell'Istituto Comprensivo Commedia

Nome	SC30-SCUOLA MEDIA STATALE VIRGILIO BRINDISI	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Benedetto Marzolla, 26	
Tel 1	0831562113	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63295265282798
	<i>Lon</i>	17.94265866279602

eMail 1	bric81000c@istruzione.it	
eMail 2	bric81000c@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pastorelli Marialuisa
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC31-SCUOLE AGAZZINI SECONDARIA DI I GRADO E INFANZIA	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Strada della Torretta	
Tel 1	0831452040	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65065932927436
	<i>Lon</i>	17.91845440864563

eMail 1	BRIC81600B@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81600B@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ciotolo Angela
	<i>Note</i>	Dirigente

La Scuola Secondaria di 1°grado "G.Mameli" fa parte dell'Istituto Comprensivo "Paradiso- Tutturano"

Nome	SC32-SCUOLA MEDIA STATALE SALVEMINI - VIRGILIO	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Viale Della Libertà	
Tel 1	0831529610	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63847275515809
	<i>Lon</i>	17.938275933265686
eMail 1	bric83500r@istruzione.it	
eMail 2	bric83500r@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Citiolo Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

Cell 2

eMail 1

eMail 2

Note

Dirigente

Facente parte dell'Istituto Comprensivo Centro

Nome	SC33-SCUOLA MEDIA LEONARDO DA VINCI	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Don Luigi Guanella, 1	
Tel 1	0831584908	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630261641020525
	<i>Lon</i>	17.922756671905514
eMail 1	BRIC81500G@istruzione.it	
eMail 2	BRIC81500G@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.iccappuccinibrindisi.edu.it/scuola-media-leonardo-da-vinci/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carlino Rosetta
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente

Nome	SC58-J. KENNEDY
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	via Primo Longobardo, 5
Tel 1	0831418525

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64494384258771
	<i>Lon</i>	17.939381003379822
eMail 1	bric817007@pec.istruzione.it	
eMail 2	bric817007@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caprioli Mariavittoria

Nome	SC34-IISS ETTORE MAJORANA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Montebello, 11	
Tel 1	0831587953	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62551851955283
	<i>Lon</i>	17.922726631131805
eMail 1	bris01700b@istruzione.it	
eMail 2	bris01700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.majoranabrindisi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giuliano Salvatore
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SC35-ISTITUTO ALBERGHIERO SANDRO PERTINI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Appia, 356	
Tel 1	0831431279	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.628018369781444
	<i>Lon</i>	17.92157113552094
eMail 1	brrh01000Q@istruzione.it	

eMail 2	brrh01000Q@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.alberghierobrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Castellano Cosimo Marcello
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	marcello.castellano@alberghierobrindisi.it
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Si trova presso Parco Comunale Cesare Braico

Nome SC36-ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CARNARO-MARCONI-FLACCO-BELLUZZI"

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Del Lavoro, 21/E	
Tel 1	08311621475	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63656356785515
	<i>Lon</i>	17.926833629608154
Sito WEB 1	http://www.itncarnarobrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome SC37-ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO G.FERRARIS

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Adamello, 18	
Tel 1	0831418861	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.636009934033154
	<i>Lon</i>	17.934048771858212
eMail 1	bris01400x@istruzione.it	
eMail 2	bris01400x@pec.istruzione.it	

Sito WEB 1	https://www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Vito Rita Ortenzia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastica

Nome SC38-ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO "CARNARO-MARCONI-FLACCO-BELLUZZI"

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Nicola Brandi, 11	
Tel 1	0831418116	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.644244763353214
	<i>Lon</i>	17.92888820171356
eMail 1	brth020006@istruzione.it	
eMail 2	brth020006@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.itncarnarobrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Portolano Lucia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome SC39-ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. GIORGI"

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado
------------------	-------------------------------

Indirizzo	Via Amalfi, 6	
Tel 1	0831418894	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64494893047379
	<i>Lon</i>	17.93558299541473
eMail 1	brth010004@istruzione.it	
eMail 2	brth010004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.ittgiorgi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fabrizio Mina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SC40-LICEO ARTISTICO E MUSICALE SIMONE DURANO	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via F. Assennato, 1	
Tel 1	0831516102	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.639231937068644
	<i>Lon</i>	17.94618844985962
eMail 1	brpc04000p@istruzione.it	
eMail 2	brpc04000p@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.marzollaleosimonedurano.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Taurino Carmen
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	

	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico
Nome	SC41-LICEO CLASSICO STATALE BENEDETTO MARZOLLA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Giuseppe Nardelli, 2	
Tel 1	0831516102	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62314723970053
	<i>Lon</i>	17.927071809866902
eMail 1	brpc04000p@istruzione.it	
eMail 2	brpc04000p@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.marzollaleosimonedurano.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Taurino Carmen
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico
Nome	SC42-LICEO GINNASIO	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Corso Roma	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63280711298165
	<i>Lon</i>	17.94217586517334
Struttura	Rilevante	
Nome	SC43-LICEO SCIENTIFICO STATALE "FERMI-MONTICELLI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Nicola Brandi, 14-22	
Tel 1	0831452615	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.644997774160345
	<i>Lon</i>	17.927289605140682
eMail 1	brps09000v@istruzione.it	
eMail 2	brps09000v@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.fermimonticelli.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Metrangolo Stefania

<i>Tel 1</i>	
<i>Tel 2</i>	
<i>Cell 1</i>	
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SC44-LICEO SOCIO PSICO PEDAGOGICO	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Achille Grandi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62660844949053
	<i>Lon</i>	17.935502529144287
Struttura	Rilevante	

Nome	SC45-SCUOLA DI MUSICA "GIROLAMO FRESCOBALDI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Achille Grandi	
Tel 1	3391307270	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62592973916378
	<i>Lon</i>	17.935127019882202
Sito WEB 1	http://www.scuolafrescobaldi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC46-SCUOLE PUBBLICHE/LICEO LINGUISTICO STATALE E. PALUMBO	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Achille Grandi, 17	
Tel 1	0831583124	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6267918670282
	<i>Lon</i>	17.935969233512875
eMail 1	brpm010003@istruzione.it	
eMail 2	brpm010003@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.liceopalumbo.edu.it/	

Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Oliva Maria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SC47-IISS ETTORE MAJORANA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Primo Longobardo, 23	
Tel 1	0831587953	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.644291775829146
	<i>Lon</i>	17.938771605475267
Sito WEB 1	http://www.majoranabrindisi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC48-I.I.S.S. "FERRARIS - DE MARCO - VALZANI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Nicola Brandi, 1	
Tel 1	0831418861	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.643992401073945
	<i>Lon</i>	17.931720614433292
eMail 1	bris01400x@istruzione.it	
eMail 2	bris01400x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Vito Rita Ortenzia
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome SC50-I.P.S.S.S. 'FRANCESCA LAURA MORVILLO FALCONE'

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado
Indirizzo	Via Giuseppe Maria Galanti, 1
Tel 1	0831513991
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62408839220737
	<i>Lon</i> 17.928834557533264
eMail 1	brrf010008@istruzione.it
eMail 2	brrf010008@pec.istruzione.it
Struttura	Rilevante
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Esposito Irene
	<i>Tel 1</i>
	<i>Tel 2</i>
	<i>Cell 1</i>
	<i>Cell 2</i>
	<i>eMail 1</i> irene.esposito@morvillofalconebrindisi.edu.it
	<i>eMail 2</i>
Note	Dirigente Scolastico

Nome SC49-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ECAMPUS BRINDISI

Tipologia	Università
Indirizzo	Piazza Cairoli, 13
Tel 1	0831527999
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63530058398922
	<i>Lon</i> 17.94279545545578
Sito WEB 1	https://www.uniecampus.it/
Struttura	Rilevante

Nome SC51-ISTITUTO PARITARIO ARCADIA - UNIVERSITÀ - LINGUE - INFORMATICA

Tipologia	Università	
Indirizzo	Via Dalmazia, 21c	
Tel 1	0831517319	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63109623268329
	<i>Lon</i>	17.939289808273315
Sito WEB 1	https://www.istitutoarcadia.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome SC52-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO - SEDE DI BRINDISI

Tipologia	Università	
Indirizzo	Piazza Antonino Di Summa, 2	
Tel 1	0831510226	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63520084693681
	<i>Lon</i>	17.93202102184296
Sito WEB 1	https://www.uniba.it/it/ateneo/sede-di-brindisi	
Struttura	Rilevante	

Nome SC70-UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Tipologia	Università	
Indirizzo	Cittadella della Ricerca, SS 7, Km 7+300	
Tel 1	0831507404	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.5877386319342
	<i>Lon</i>	17.84995079040527
Struttura	Rilevante	

1.2.8 Servizi Sportivi

SERVIZI SPORTIVI

Nome SP01-CAMPO DI ATLETICA LEGGERA

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Contrada Masseriola

Tel 1 0831573157

Coordinate: *Lat* 40.61393208017125

Lon 17.94844150543213

Nome SP02-CAMPO DI CALCIO - FRAZIONE TUTURANO

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Strada Provinciale, 79

Coordinate: *Lat* 40.543092253341285

Lon 17.946298420429233

Nome SP03-CAMPO SPORTIVO

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Strada per Pigna Flores

Coordinate: *Lat* 40.61078419566107

Lon 17.940545082092285

Nome SP04-STADIO FRANCO FANUZZI

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Benedetto Brin, 30

Tel 1 3925755304

Coordinate: *Lat* 40.64903539530215

Lon 17.93806672096252

Sito WEB 1 <https://www.brindisifc.it/>

Nome	SP05-CENTRO SPORTIVO ALERIN	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Ruggero de Simone	
Tel 1	3396031032	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64877491098713
	<i>Lon</i>	17.931296825408936

Nome	SP06-PRE-CAMPO DI BRINDISI	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Santa Maria del Casale, 50	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64982905218088
	<i>Lon</i>	17.93714940547943

Nome	SP07-SCUOLA CALCIO NITOR	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Ruggero de Simone	
Tel 1	3475574111	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.648966204255146
	<i>Lon</i>	17.929499745368958
Sito WEB 1	http://www.scuolacalcionitor.it/	

Nome	SP37-TIRO A SEGNO NAZIONALE BRINDISI	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Contrada Masseriola, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6161819326193
	<i>Lon</i>	17.949417829513546

Nome	SP38-CAMPO DA RUGBY, S. ELIA	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Andrea Mantegna, 12	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61958303630149

Lon 17.918317615985867

Nome SP39-GINNASTICA BRINDISI TEMESE

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Andrea Mantegna, 17

Coordinate: *Lat* 40.6196583655813

Lon 17.918695807456967

Nome SP08-ASD NEWSPORT PADEL BRINDISI

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Strada Scansatora

Tel 1 3473574201

Coordinate: *Lat* 40.62456781910561

Lon 17.92047142982483

Sito WEB 1 <http://asdnewsportpadel.wansport.com/>

Struttura Rilevante

Nome SP09-ASD PANTERE NERE TAEKWONDO BRINDISI

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via Don Giovanni Minzoni

Tel 1 3209065019

Coordinate: *Lat* 40.62985859058003

Lon 17.923040986061093

Sito WEB 1 https://asd-pantere-nere-taekwondo-brindisi.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral

Struttura Rilevante

L'Asd Pantere Nere Taekwondo Brindisi si trova all'interno della Palestra della Scuola Rodari

Nome SP10-CENTRO SPORTIVO CEDAS AVIO BRINDISI

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via Giuseppe Pelizza da Volpedo

Tel 1	3711772419	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6165651123282
	<i>Lon</i>	17.93212509181467
Sito WEB 1	https://m.facebook.com/cedas.brindisi/?locale2=it_IT	
Struttura	Rilevante	

Nome	SP11-CIRCOLO TENNIS	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Ciciriello Ettore	
Tel 1	0831555453	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.641233856372736
	<i>Lon</i>	17.92736148834228
Sito WEB 1	https://www.circolotennisbrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SP12-EURO SPORT ACADEMY SCUOLA CALCIO BRINDISI, EUROSPORT BR PADEL	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Cappuccini, 273/c	
Tel 1	3292555123	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63084382069536
	<i>Lon</i>	17.919902801513672
Struttura	Rilevante	

Nome	SP13-F.I.G.C.FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Bruno Buozzi	
Tel 1	0831529868	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.627517592955
	<i>Lon</i>	17.9365861415863
Sito WEB 1	http://www.figc.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SP14-GINNASTICA BRINDISI ASSOCIAZIONE SPORTIVA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Maglie, 10	
Tel 1	0831529735	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.632635110936064
	<i>Lon</i>	17.945292592048645
Sito WEB 1	https://www.ginnasticabrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SP15-PALAPENTASSUGLIA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Contrada Masseriola	
Tel 1	0831574010	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61429043278298
	<i>Lon</i>	17.94683218002319
Sito WEB 1	http://www.newbasketbrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SP16-PALASPORT ZUMBO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Delle Libertà	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63898464417724
	<i>Lon</i>	17.93846905231476
Struttura	Rilevante	

Nome	SP17-PALAZZETTO DELLO SPORT "FRANCO MELFI"	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Mario Ruta, 5	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64603976429214
	<i>Lon</i>	17.93796479701996
Struttura	Rilevante	

Nome	SP18-PALAZZETTO POLIVALENTE	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Giovanni Paisiello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.545107040114345
	<i>Lon</i>	17.954288721084595
Struttura	Rilevante	

Nome	SP19-PALESTRA "LEONARDO DA VINCI"	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Pietro Chimienti, 14	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63077461079007
	<i>Lon</i>	17.922209501266483
Struttura	Rilevante	

Nome	SP20-PALESTRA S. G. "LA ROSA" BRINDISI	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Giuseppe Pelizza da Volpedo, 3	
Tel 1	0831524340	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61596814899261
	<i>Lon</i>	17.92997717857361
Struttura	Rilevante	

Nome	SP21-SSD RM SPORT	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Giuseppe Pelizza da Volpedo	
Tel 1	3296948814	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61531661372055
	<i>Lon</i>	17.93368935585022
Sito WEB 1	http://tennistica.altervista.org/	
Struttura	Rilevante	

Nome SP22-TAEKWONDO GOLD TEAM BRINDISI**Tipologia** Centro Sportivo**Indirizzo** Via Achille Grandi**Tel 1** 3382664342**Coordinate:** *Lat* 40.62624425935536*Lon* 17.934944629669186**Sito WEB 1** <http://goldteam.it/>**Struttura** Rilevante**Nome** SP23-TENSOSTATICO A.MARRA**Tipologia** Centro Sportivo**Indirizzo** Viale Grecia**Coordinate:** *Lat* 40.62549001913146*Lon* 17.944514751434326**Struttura** Rilevante**Nome** SP24-TENSOSTATICO SANT'ANGELO**Tipologia** Centro Sportivo**Indirizzo** Via Angelo Lanzellotti, 45**Coordinate:** *Lat* 40.62205257086825*Lon* 17.930934727191925**Struttura** Rilevante**Nome** SP25-BATTISTA UNIVERSAL SPORTING**Tipologia** Palestra**Indirizzo** Via Tor Pisana, 102/A**Tel 1** 0831260288**Coordinate:** *Lat* 40.630656546668405*Lon* 17.940534353256226**Nome** SP26-BOX 72100**Tipologia** Palestra

Indirizzo	Via Appia, 51\m
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63441210479482
	<i>Lon</i> 17.93576002120972

Nome	SP27-CLUB OLYMPIA
Tipologia	Palestra
Indirizzo	Via Cappuccini, n. 206
Tel 1	0831515107
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.634173953723064
	<i>Lon</i> 17.92593777179718

Nome	SP28-NEW GYM
Tipologia	Palestra
Indirizzo	Via Asiago, 2
Tel 1	0831525232
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.636298964027674
	<i>Lon</i> 17.933292388916016

Nome	SP29-PALESTRA BRINDISI: ATHLETIC STYLE A.S.D.
Tipologia	Palestra
Indirizzo	Via Appia, 53
Tel 1	3393567788
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63447723998274
	<i>Lon</i> 17.93522357940674
Sito WEB 1	http://palestrathleticstyle.it/

Nome	SP30-PALESTRA GOLDEN CLINIQUE
Tipologia	Palestra
Indirizzo	Via Francesco Agello, 8
Tel 1	08311794950
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64562968613279
	<i>Lon</i> 17.947502732276917

Sito WEB 1	https://palestragolden.wordpress.com/	
Nome	SP31-REVOLUTION FITNESS	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Appia, 233	
Tel 1	3441659260	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.628808205273884
	<i>Lon</i>	17.924795150756836
Sito WEB 1	https://website-7017093844439967614173-gym.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral	
Nome	SP32-A.S.D. NEW POWER GYM	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Daunia, 37	
Tel 1	3497754944	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62705040143237
	<i>Lon</i>	17.932509183883663
Nome	SP33-G. CLUB - PALESTRA	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Germania, 43	
Tel 1	3426231353	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62402935426218
	<i>Lon</i>	17.94075697660446
Sito WEB 1	https://www.g-club.it/	
Nome	SP34-PISCINA COMUNALE SANT'ELIA "MARI MISTI"	
Tipologia	Piscina	
Indirizzo	Via Antonio Ligabue, 55	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61872895920084
	<i>Lon</i>	17.931468486785885
Struttura	Rilevante	

Nome	SP35-PISCINA GIACOMO PARODO	
Tipologia	Piscina	
Indirizzo	Via Ettore Ciciriello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.643031787540195
	<i>Lon</i>	17.928351759910576
Struttura	Rilevante	

Nome	SP36-A.S.D. SOTTOSOPRA - PISCINA BOZZANO	
Tipologia	Piscina	
Indirizzo	Via Germania, 23	
Tel 1	0831574905	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62438765271307
	<i>Lon</i>	17.940480709075928
Sito WEB 1	http://www.sottosoprabrindisi.it/	
Struttura	Rilevante	

1.2.9 Servizi alla Collettività

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	MASSERIA APANI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SC20
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.68225305381222
	<i>Lon</i> 17.826486825942993

Nome	MASSERIA BARACCONE
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	strada comunale 29
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.58897909121461
	<i>Lon</i> 17.98886775970459

Nome	MASSERIA BARDI VECCHI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP83
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.533449584497475
	<i>Lon</i> 17.95736789703369

Nome	MASSERIA BELLOLUOGO (XIX SEC.)
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP37 bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62224394071637
	<i>Lon</i> 17.75680303573608

Nome	MASSERIA CAMPISTRUTTO
Tipologia	Azienda Agricola

Indirizzo	San Vito dei Normanni
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62804127107091
	<i>Lon</i> 17.74196371436119

Nome	MASSERIA CAMPO PERSO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SC79
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.57284113916356
	<i>Lon</i> 18.00484836101532

Nome	MASSERIA CAPITA MONZA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Strada per Formosa
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.60946167342183
	<i>Lon</i> 17.967453002929688

Nome	MASSERIA CAPUTI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.67194386152312
	<i>Lon</i> 17.852010726928707

Nome	MASSERIA CUOCO
Tipologia	Azienda Agricola
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.58063559200113
	<i>Lon</i> 17.888971567153934

Nome	MASSERIA E GROTTA MIRANDA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP38
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.66449881173011
	<i>Lon</i> 17.782777547836304

Nome	MASSERIA FORMICA
Tipologia	Azienda Agricola
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64839028775668
	<i>Lon</i> 17.785320281982422

Nome	MASSERIA IANNUZZO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP38
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.66448762165962
	<i>Lon</i> 17.794171571731564

Nome	MASSERIA LUCCI
Tipologia	Azienda Agricola
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.570282176737834
	<i>Lon</i> 17.863324284553524

Nome	MASSERIA MARAMONTE
Tipologia	Azienda Agricola
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.52447936228066
	<i>Lon</i> 17.931286096572872

Nome	MASSERIA MASCA NUOVA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP44
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64414096930551
	<i>Lon</i> 17.818214893341064

Nome	MASSERIA MASCAVA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SC 48

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65108667375128
	<i>Lon</i>	17.80584454536438

Nome	MASSERIA MASINA
-------------	------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	strada vicinale vecchia per Mesagne
------------------	-------------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60278350358536
	<i>Lon</i>	17.886691689491272

Nome	MASSERIA PALMENTI
-------------	--------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	SS16
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.597281835760555
	<i>Lon</i>	17.96028614044189

Nome	MASSERIA PARADISO
-------------	--------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	Contrada Paradiso
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60612725367571
	<i>Lon</i>	17.75192141532898

Nome	MASSERIA PIGNICELLA
-------------	----------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.596840908858184
	<i>Lon</i>	17.893579602241516

Nome	MASSERIA SAN PAOLO
-------------	---------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	Strada Comunale 27, 74
------------------	------------------------

Tel 1	3297771997
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.556043105376716
	<i>Lon</i>	17.96297907829285

Nome	MASSERIA SIGNORANNA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP2 bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62795424612915
	<i>Lon</i> 17.734618484973904

Nome	MASSERIA TAVERNA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Strada per Formosa
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.596435620133576
	<i>Lon</i> 17.964642047882077

Nome	VIVAI EBOLI ANTONIO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64926942331178
	<i>Lon</i> 17.87189126014709

Nome	VIVAIO REGIONALE FORESTALE RESTINCO ARIF
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	CONTRADA RESTINCO (C/O VIVAIO FORESTALE) SNC
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.643131512893376
	<i>Lon</i> 17.86475658416748

Nome	CAVA/MINIERA
Tipologia	Cava/Miniera
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.58118357346689
	<i>Lon</i> 17.860121726989746

Struttura

Nome	CAVA/MINIERA
Tipologia	Cava/Miniera
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.5895962569646
	<i>Lon</i> 17.867846488952637

Struttura

Nome	CAVA/MINIERA
Tipologia	Cava/Miniera
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.650738693455594
	<i>Lon</i> 17.79064178466797

Struttura

Nome	SE01-"LE COLONNE"
Tipologia	Centro Commerciale
Indirizzo	SS7
Tel 1	0831363141
FAX	0831435085
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.61892033857072
	<i>Lon</i> 17.901449203491207
eMail 1	lecolonneii@legalmail.it
Sito WEB 1	www.colonneshoppingcentre.it
Struttura	Rilevante

Nome	SE02-BRINPARK
Tipologia	Centro Commerciale
Indirizzo	Viale Caduti di Via Fani, 2
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62247500889802
	<i>Lon</i> 17.91689872741699
Sito WEB 1	brinpark.it
Struttura	Rilevante

1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione

STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE

Nome	SR001-GRANDE ALBERGO INTERNAZIONALE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Viale Regina Margherita, 23	
Tel 1	0831523473	
FAX	0831523476	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.641402070987
	<i>Lon</i>	17.946161627769474
eMail 1	info@albergointernazionale.it	
Sito WEB 1	https://www.albergointernazionale.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR002-IBIS STYLES BRINDISI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	V.le Aldo Moro, 66	
Tel 1	0831583688	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62661526913354
	<i>Lon</i>	17.931868135929104
Sito WEB 1	https://all.accor.com/hotel/B2M2	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR003-HOTEL L'APPRODO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via del Mare, 32	
Tel 1	0831431771	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63552219307999
	<i>Lon</i>	17.948662117123604
Sito WEB 1	hotelmania.net/hotel/brindisi/hotel-lapprodo	

Struttura	Rilevante
Nome	SR004-PALAZZO VIRGILIO HOTEL BRINDISI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Corso Umberto I, 149
Tel 1	0831597941
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63449097942831
	<i>Lon</i> 17.940406948328015
Sito WEB 1	www.palazzovirgilio.it
Struttura	Rilevante
Nome	SR005-BEST WESTERN HOTEL NETTUNO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Angelo Titi, 41
Tel 1	0831550194
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64122449409746
	<i>Lon</i> 17.95401513576508
eMail 1	nettuno.br@bestwestern.it
Sito WEB 1	www.nettunohotel.it
Struttura	Rilevante
Nome	SR006-HOTEL TORINO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Largo Pietro Palumbo, 6
Tel 1	0831597587
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63537716769619
	<i>Lon</i> 17.943745627999302
Sito WEB 1	www.hoteltorinobrindisi.it
Struttura	Rilevante
Nome	SR007-HOTEL BARSOTTI
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via Camillo Benso Conte di Cavour, 1	
Tel 1	0831560877	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.635180492418044
	<i>Lon</i>	17.94335603713989
Sito WEB 1	www.booking.com/hotel/it/barsotti.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR008-HOTEL ORIENTALE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Corso Giuseppe Garibaldi, 40	
Tel 1	0831568451	
FAX	0831568460	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63778785575863
	<i>Lon</i>	17.946816086769104
eMail 1	info@hotelorientale.it	
Sito WEB 1	www.hotelorientale.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR009-BOUTIQUE HOTEL EXECUTIVE INN	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pozzo Traiano, 24	
Tel 1	0831527844	
FAX	0831562919	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63697751808539
	<i>Lon</i>	17.946572676301003
eMail 1	info@hotelexecutiveinn.it	
Sito WEB 1	https://www.hotelexecutiveinn.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR010-DIMORA DEL CASALE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Francesco Baracca, 8	
Tel 1	3482938419	

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6475330176857
	<i>Lon</i> 17.946863025426865

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR011-B&B STATION
-------------	------------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Via Cristoforo Colombo, 11
------------------	----------------------------

Tel 1	3926759460
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63504360811794
	<i>Lon</i> 17.940181642770767

Sito WEB 1	bedbreakfaststation.com
-------------------	-------------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR012-HOTEL & RESIDENCE NEMO
-------------	---

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Via Riccardo Moretti, 3
------------------	-------------------------

Tel 1	0831574477
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6312092070946
	<i>Lon</i> 17.976553738117218

eMail 1	info@hotelnemo.it
----------------	-------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR013-B&B MARIA VITTORIA
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Corso Giuseppe Garibaldi, 100
------------------	-------------------------------

Tel 1	3498806993
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63895996572117
	<i>Lon</i> 17.947756201028824

eMail 1	
----------------	--

Sito WEB 1	www.bbmariavittoriabrindisi.it
-------------------	--------------------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR014-CAIROLI EXCLUSIVE ROOMS & SUITE
-------------	--

Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Cairoli, 5
Tel 1	3425651475
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.635555523430696
	<i>Lon</i> 17.942981868982315
eMail 1	info@cairoliexclusive.com
eMail 2	cairoliexclusive@libero.it
Sito WEB 1	cairoliexclusive.com
Struttura	Rilevante

Nome	SR015-HOTEL MINERVA
-------------	----------------------------

Tipologia	Albergo
Indirizzo	S.S 16 per S.Vito km 908
Tel 1	0831555759
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64881255917365
	<i>Lon</i> 17.866003811359406
Struttura	Rilevante

Nome	SR016-LA MAISON DE MONET
-------------	---------------------------------

Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Danimarca, 15
Tel 1	3929778876
Tel 2	3440472700
FAX	0831574592
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.623921457193006
	<i>Lon</i> 17.941368520259857
eMail 1	eden@laimaisondemonet.it
Sito WEB 1	www.laimaisondemonet.it
Struttura	Rilevante

Nome	SR017-HOTEL MASSERIA MARZIALE
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Str. Mitrano, 1	
Tel 1	0831555528	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.656295986382275
	<i>Lon</i>	17.903122901916504
Sito WEB 1	www.hotelmasseriamarziale.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR018-RISTORANTE LA NASSA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Thaon De Revel Paolo, 1	
Tel 1	08311620305	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640575113269165
	<i>Lon</i>	17.94185265898705
Struttura	Rilevante	

Nome	SR019-LOFT 24	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sicilia, 24	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62928556265976
	<i>Lon</i>	17.93540865182877
Struttura	Rilevante	

Nome	SR020-MASSERIA INCANTALUPI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	SP37bis, 30	
Tel 1	0831555990	
Tel 2	3343527292	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62608445478293
	<i>Lon</i>	17.77483284473419
eMail 1	info@incantalupi.it	
Sito WEB 1	incantalupi.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR021-VILLA ADELE B&B
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Pilella, 36
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65303207401939
	<i>Lon</i> 17.853099703788757
Struttura	Rilevante

Nome	FREELAND AREA DI SOSTA E PARCHEGGIO CAMPER E AUTOMEZZI
Tipologia	Campeggio
Indirizzo	SS16 Adriatica, 14/a
Tel 1	3485226900
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.601952631087556
	<i>Lon</i> 17.956332564353943

Nome	APANI BEACH
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Contrada Apani S/N
Tel 1	3287772781
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.69623259769054
	<i>Lon</i> 17.82541414419029

Nome	BEACH ONE
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa
Tel 1	3500247139
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.682363039583606
	<i>Lon</i> 17.888848718248486

Nome	CARABINIERI LIDO DEL CARABINIERE
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via Materdomini, 33

Tel 1	0831413312
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.667414073475555
	<i>Lon</i> 17.949216632223617

Nome	HEMINGWAY BEACH
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Punta Penne, 12
Tel 1	3313529650
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.669060686020174
	<i>Lon</i> 17.947718341865095

Nome	LIDO AZZURRO
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa, 132
Tel 1	0831555200
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.694199091836225
	<i>Lon</i> 17.82954194360267

Nome	LIDO DEL SOLE
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Contrada, Via Apani
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.69530524849159
	<i>Lon</i> 17.826892420998774

Nome	LIDO GRANCHIO ROSSO
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Punta Penne, 70
Tel 1	3483284297
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.680461076247525
	<i>Lon</i> 17.933426039120224

Nome	LIDO POLIZIA
-------------	---------------------

Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via Materdomini, 14
Tel 1	3283232712
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.666006764008955
	<i>Lon</i> 17.94962402328008

Nome	LIDO RISORGIMENTO
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa, 2
Tel 1	3490689166
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.679826794495995
	<i>Lon</i> 17.93216003042334

Nome	LIDO SAN BENEDETTO
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa, 127
Tel 1	3203555681
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.69451730607764
	<i>Lon</i> 17.828111300332235

Nome	LIDO SANTA LUCIA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa, 110
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.68950231978391
	<i>Lon</i> 17.84544038009346

Nome	LIDO SANT'ANNA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6818041094713
	<i>Lon</i> 17.893266535866132

Nome	LONG BEACH
-------------	-------------------

Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	C.da, Via Apani, 2A
Tel 1	3491336464
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.69736382054566
	<i>Lon</i> 17.823399109947786

Nome	OKTAGONA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Torre Testa, 6
Tel 1	3338594233
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.67949898164602
	<i>Lon</i> 17.931233414139044

Nome	SEATY BEACH - LIDO CALA MATERDOMINI
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via Torpediniera Spica, 4
Tel 1	3518387406
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.661067551233145
	<i>Lon</i> 17.95735228406345

Nome	SPIAGGIA DI PUNTA PENNE
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via di Punta Penne
Tel 1	0831412975
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.68213605961904
	<i>Lon</i> 17.934816089087168

Nome	SPIAGGIA DI SCIAIA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Brindisi, Via di Torre Testa
Tel 1	0831412975
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.681920411968974

Lon 17.90320405445527

Nome SPIAGGIA LIDO BRIN

Tipologia Stabilimento Balneare

Coordinate: *Lat* 40.66477125023769

Lon 17.952451782217423

Nome STABILIMENTO BALNEARE

Tipologia Stabilimento Balneare

Coordinate: *Lat* 40.6866696348267

Lon 17.86691816370876

Nome STABILIMENTO BALNEARE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tipologia Stabilimento Balneare

Indirizzo Via di Torre Testa, 8

Coordinate: *Lat* 40.679232347579244

Lon 17.925032809631187

Nome SUN BEACH

Tipologia Stabilimento Balneare

Indirizzo Via Materdomini

Coordinate: *Lat* 40.66175693239717

Lon 17.957719187277828

1.2.11 Stazioni, Porti e Aeroporti

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome	AEROPORTO
Tipologia	Aeroporto
Indirizzo	SS697
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.658723468529985
	<i>Lon</i> 17.94743299484253
Struttura	Strategica

Nome	AEROPORTO MILITARE
Tipologia	Aeroporto
Indirizzo	Contrada Baroncino
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6503072767683
	<i>Lon</i> 17.951016426086426
Struttura	Strategica

Nome	ELIPORTO OSPEDALE
Tipologia	Eliporto
Indirizzo	Strada Statale 7 per Mesagne
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62521926415292
	<i>Lon</i> 17.91590094566345
Struttura	Strategica

Nome	AREA PORTUALE
Tipologia	Porto
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64664419251861
	<i>Lon</i> 17.964577674865723
Struttura	Strategica

Nome PORTO DELLA MARINA

Tipologia Porto

Coordinate: *Lat* 40.63944768155895

Lon 17.934000492095947

Struttura Strategica

Nome STAZIONE FERROVIARIA

Tipologia Stazione Ferroviaria

Indirizzo Stazione F.S, P.za Francesco Crispi

Coordinate: *Lat* 40.63424214236457

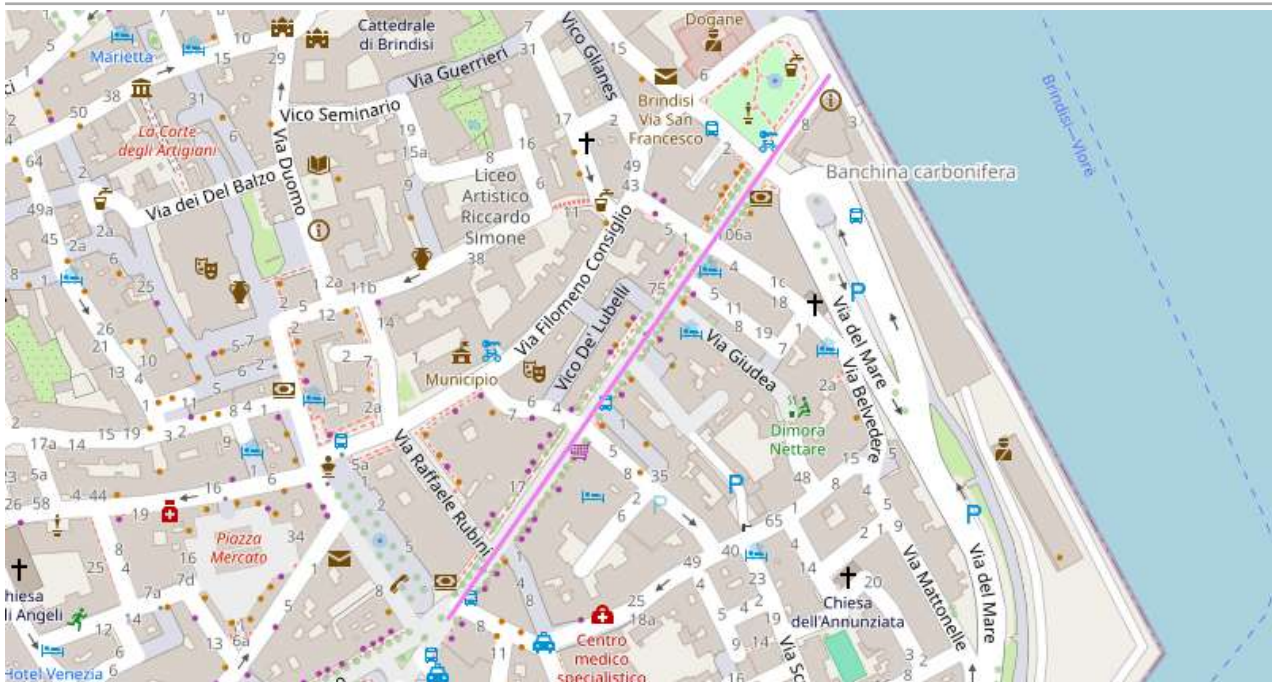
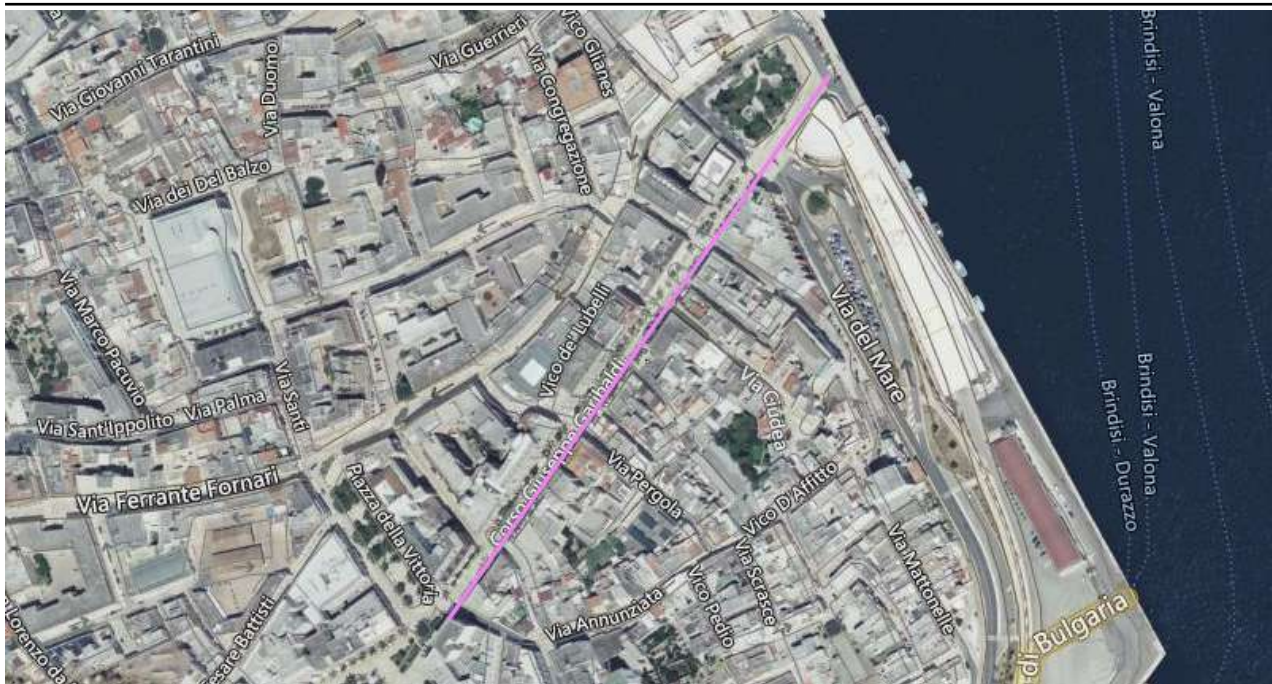
Lon 17.939246892929077

Struttura Strategica

1.2.12 Rete viaria

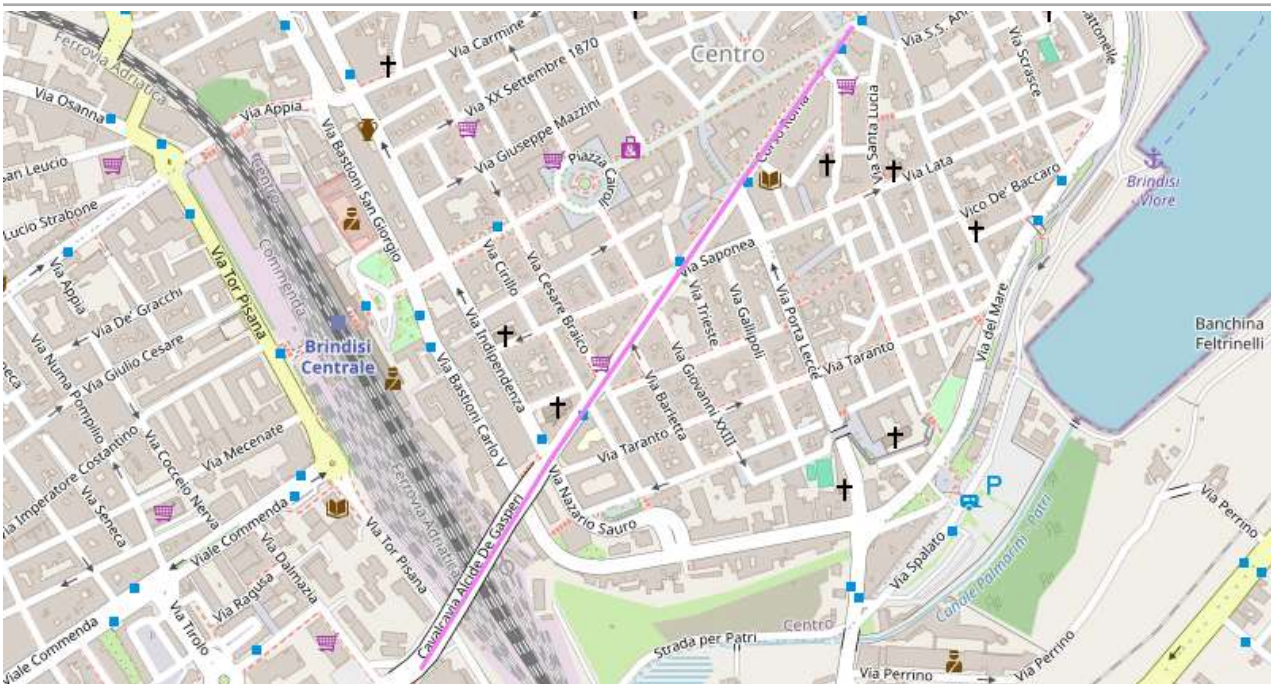
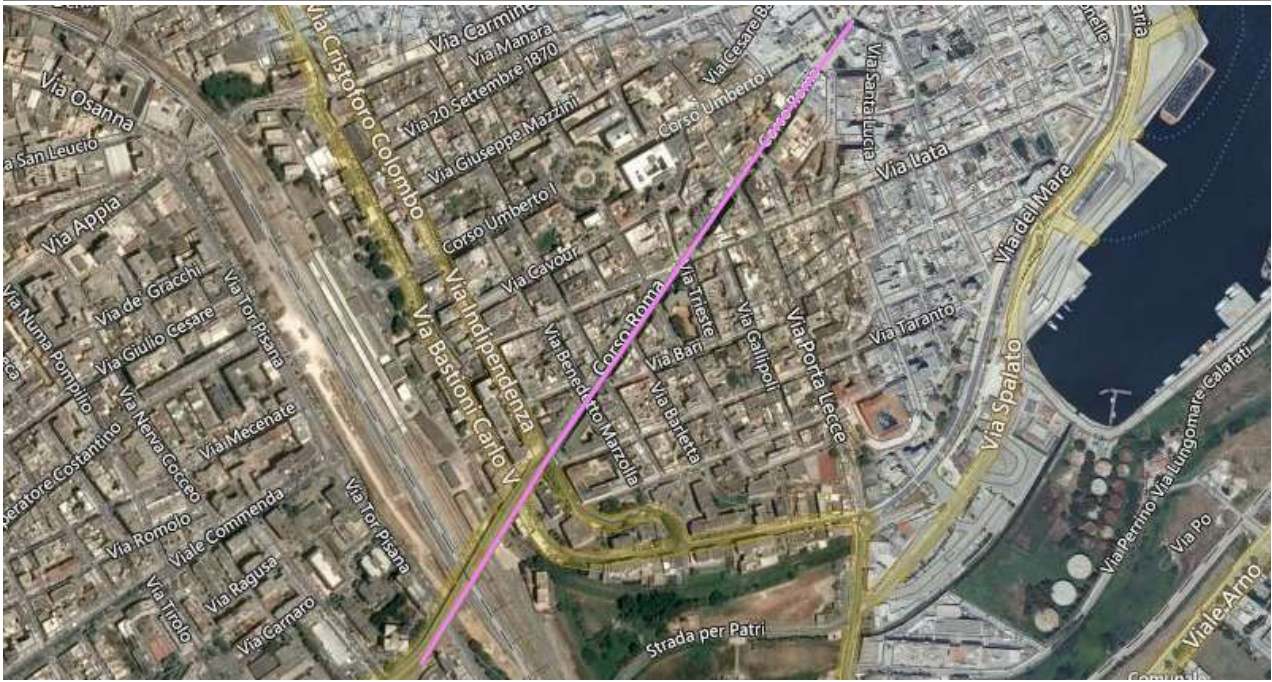
STRADE COMUNALI

Nome CORSO GIUSEPPE GARIBALDI



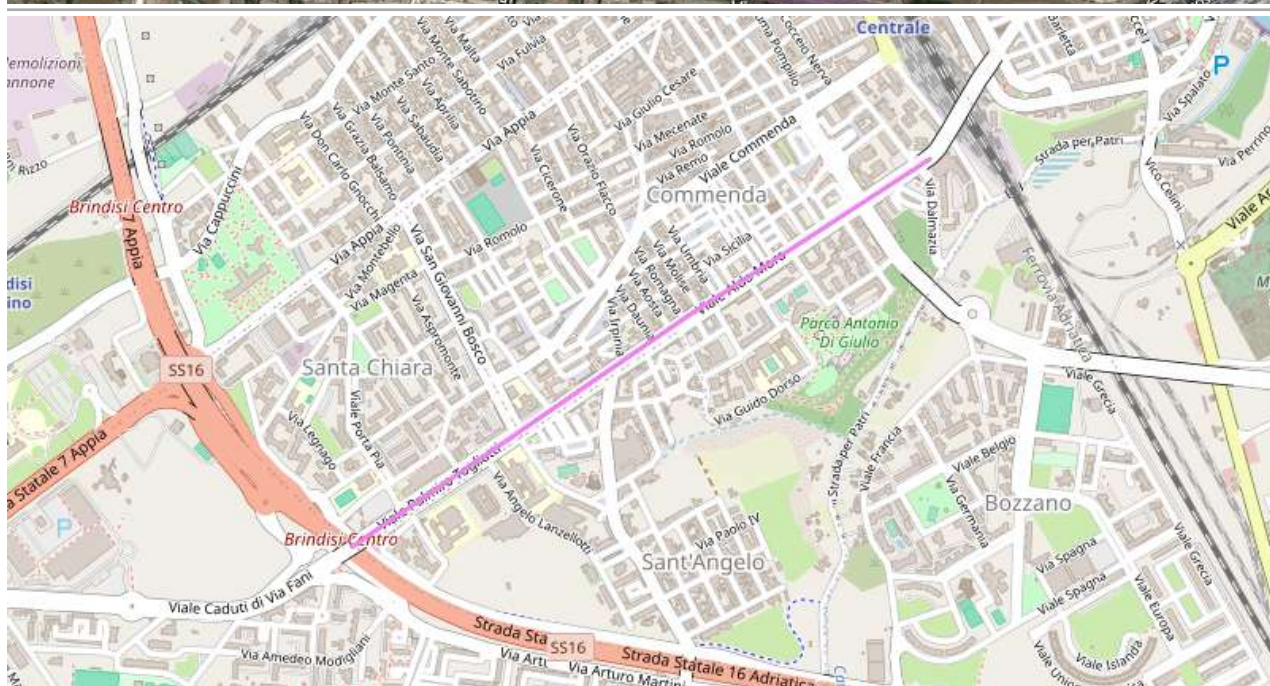
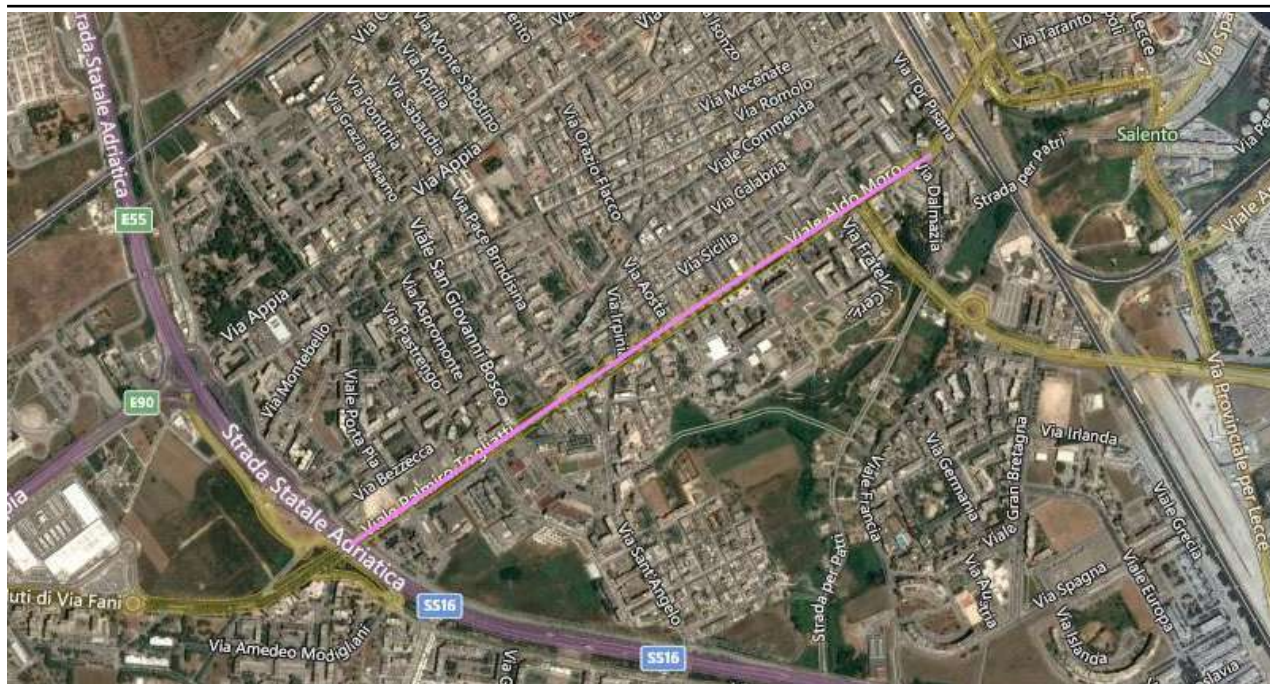
Nome

CORSO ROMA



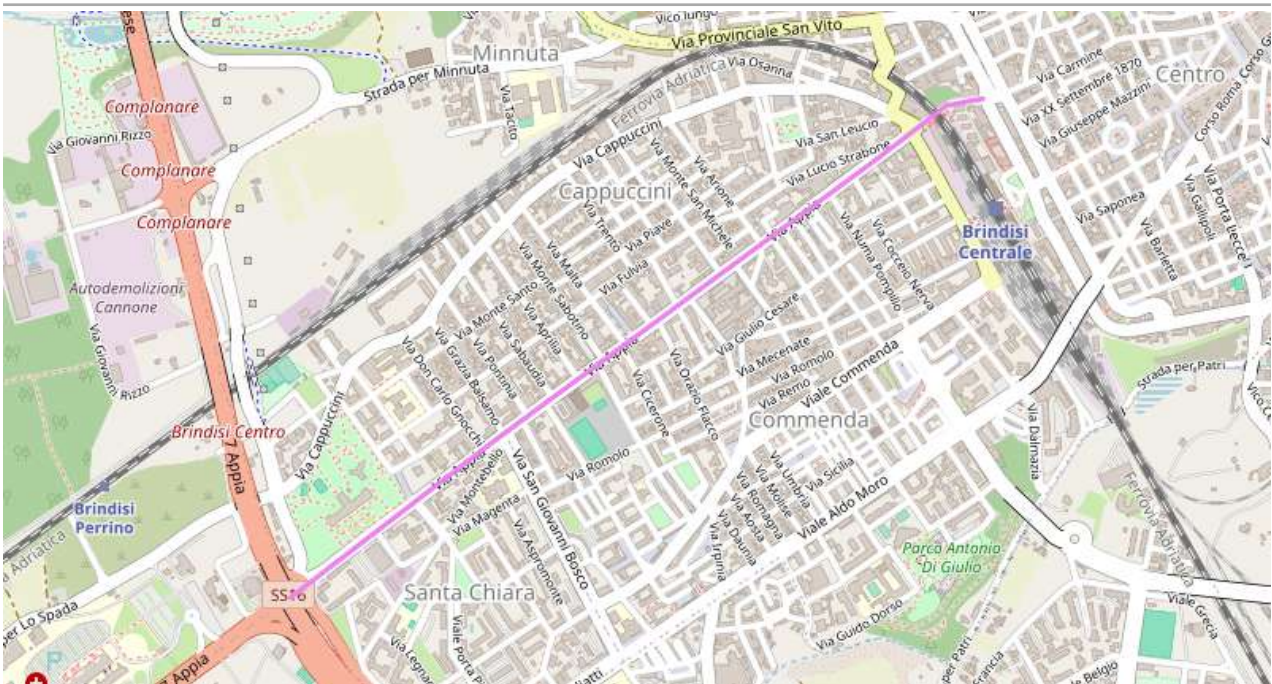
Nome

VIA ALDO MORO



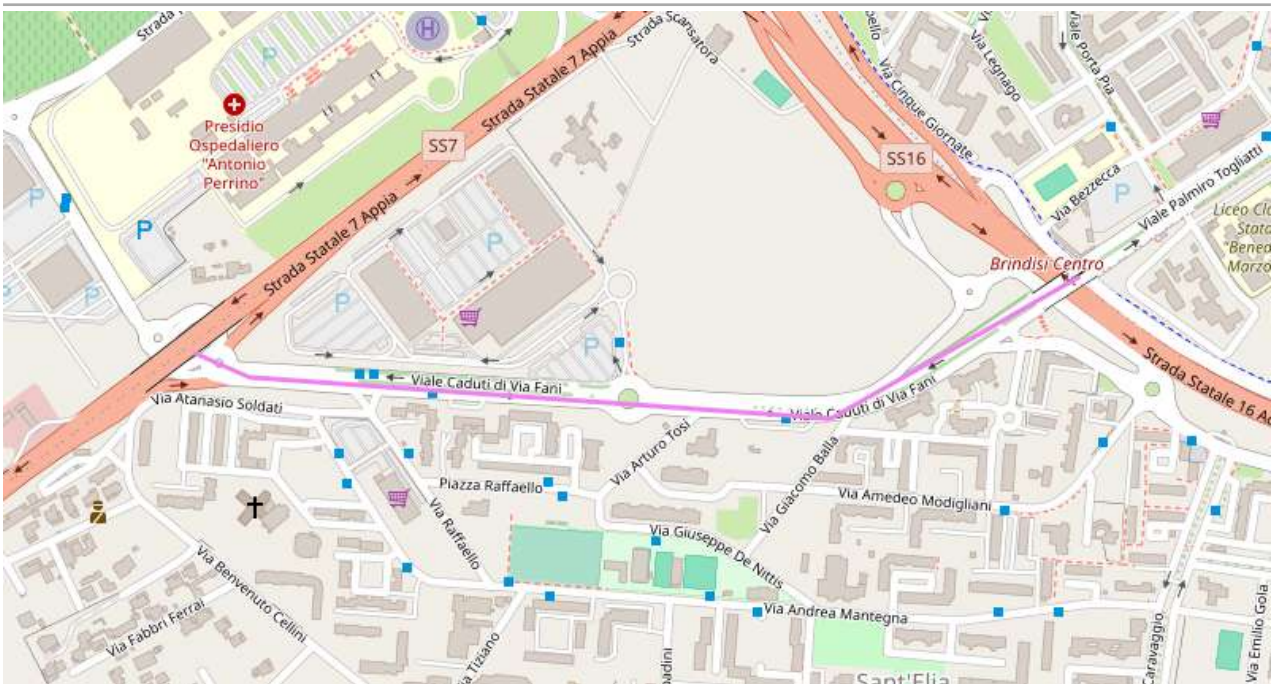
Nome

VIA APPIA



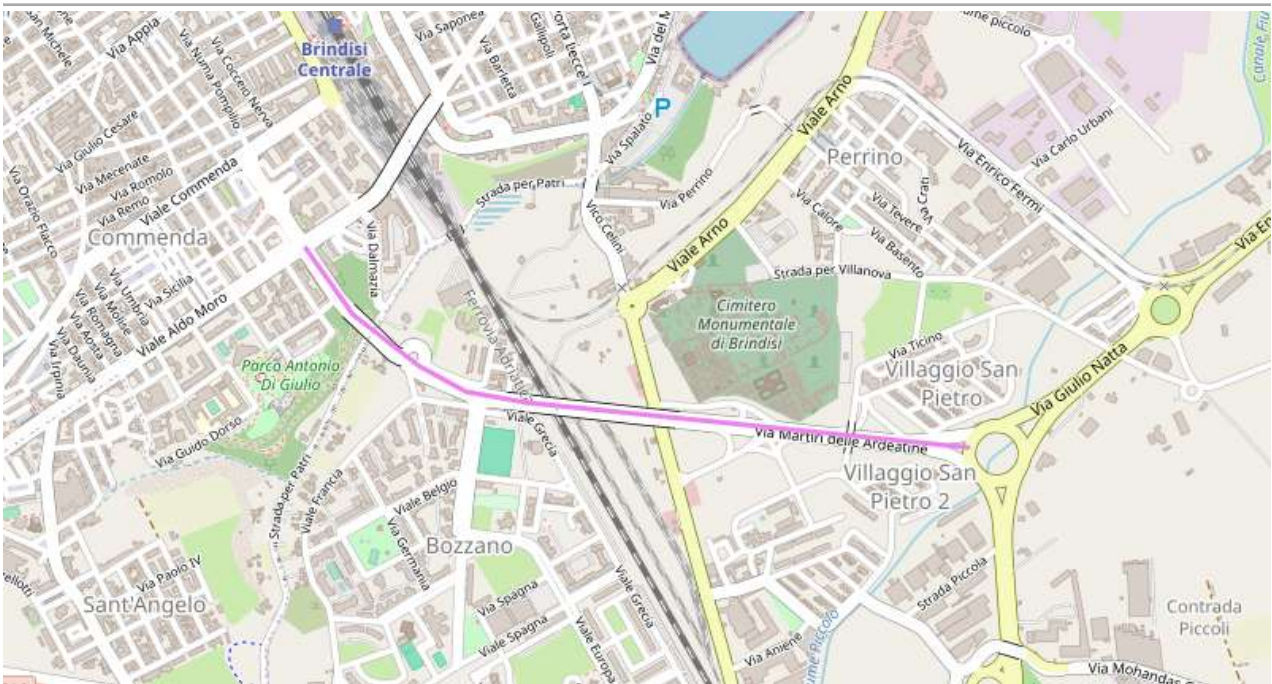
Nome

VIA CADUTI DI VIA FANI



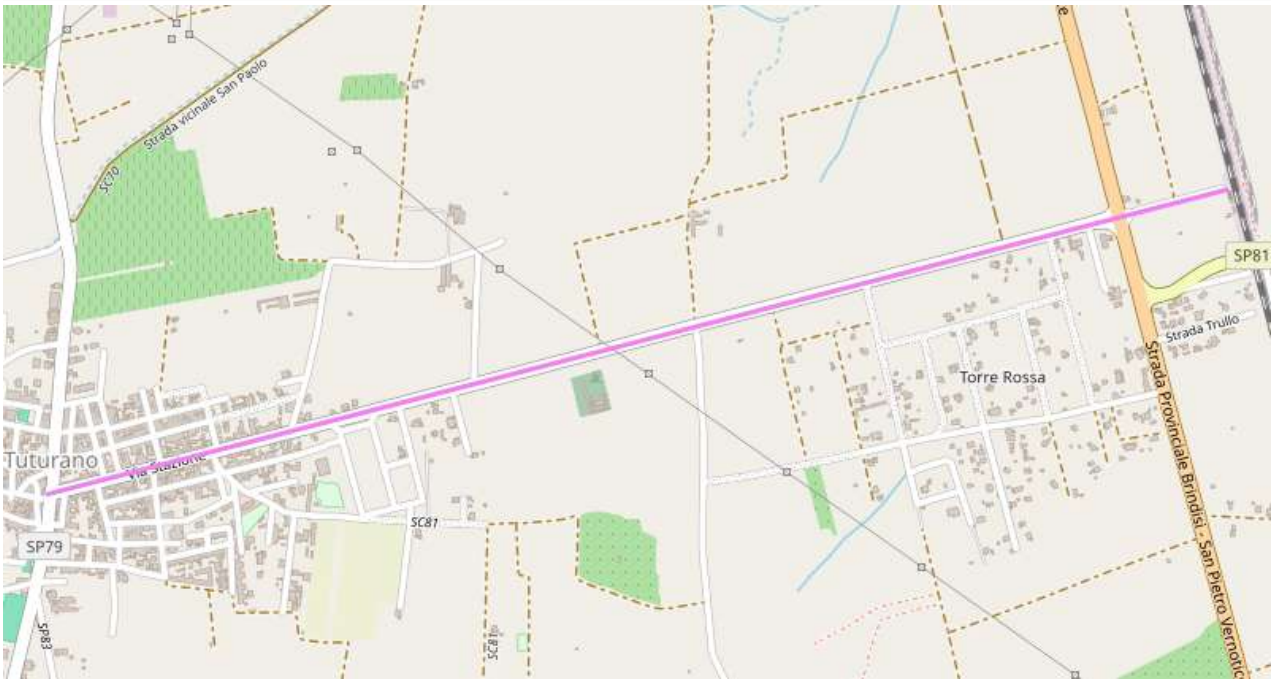
Nome

VIA MARTIRI DELLE ARDEATINE



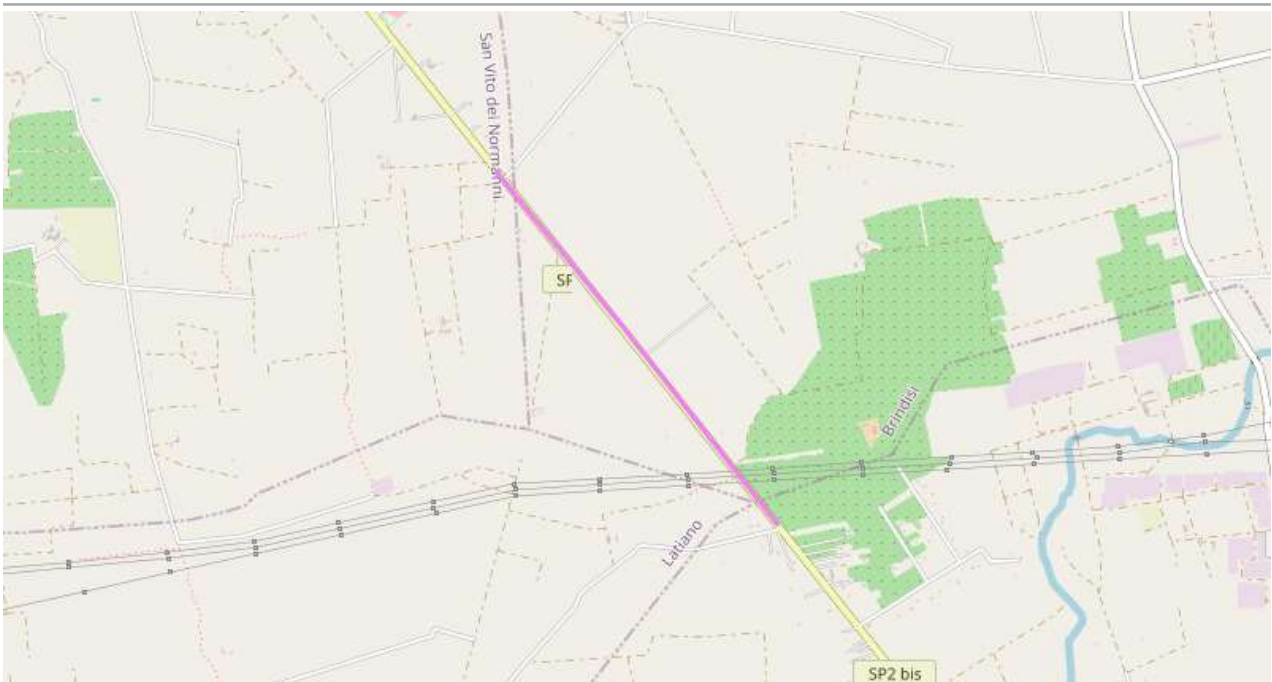
Nome

VIA STAZIONE



STRADE PROVINCIALI

Nome **SP2BIS**



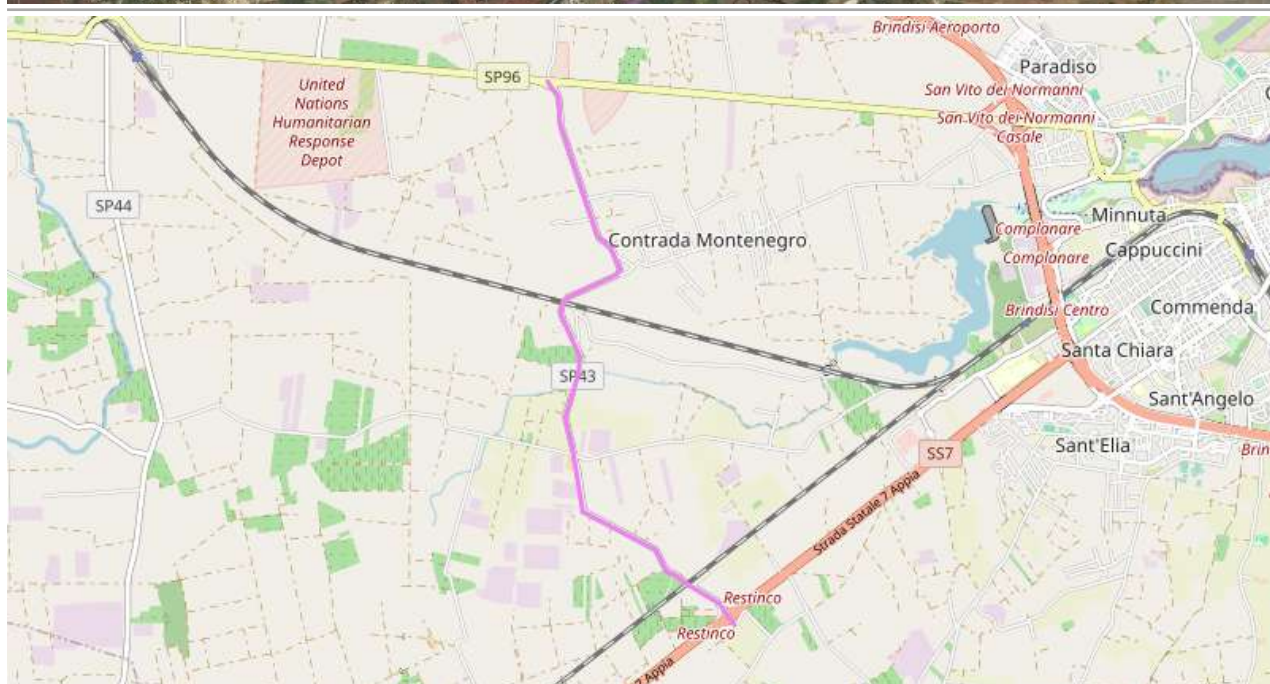
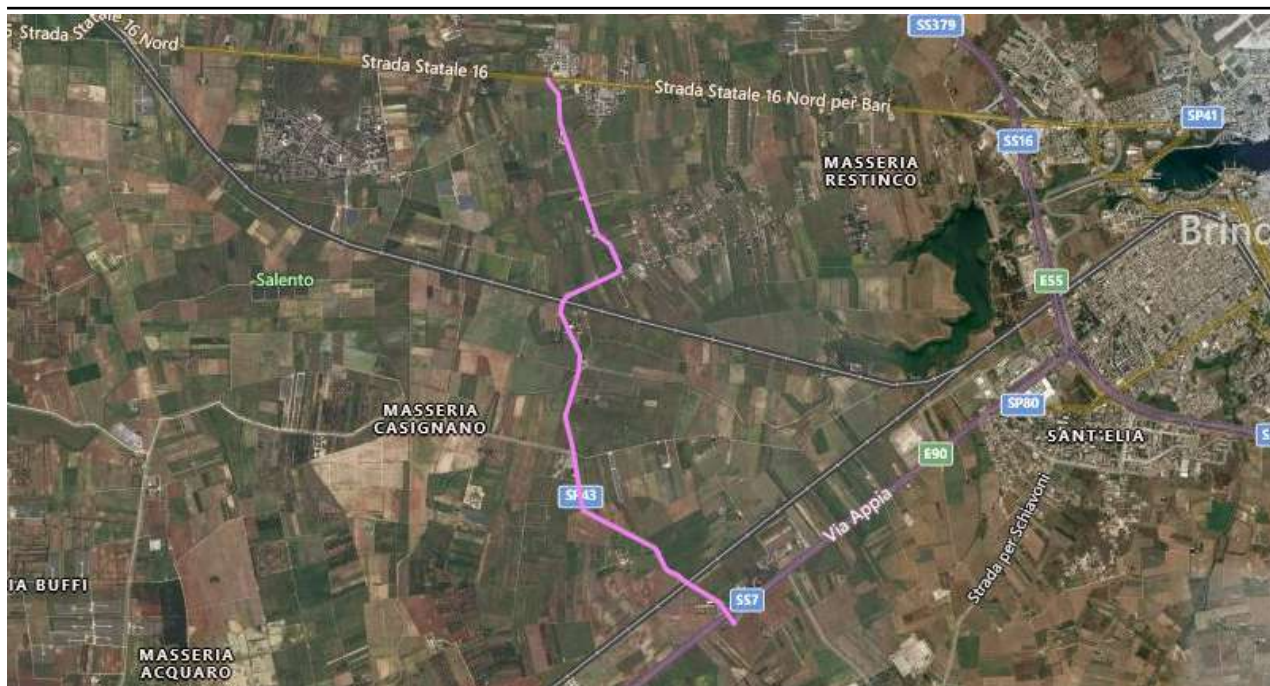
Nome

SP2BIS



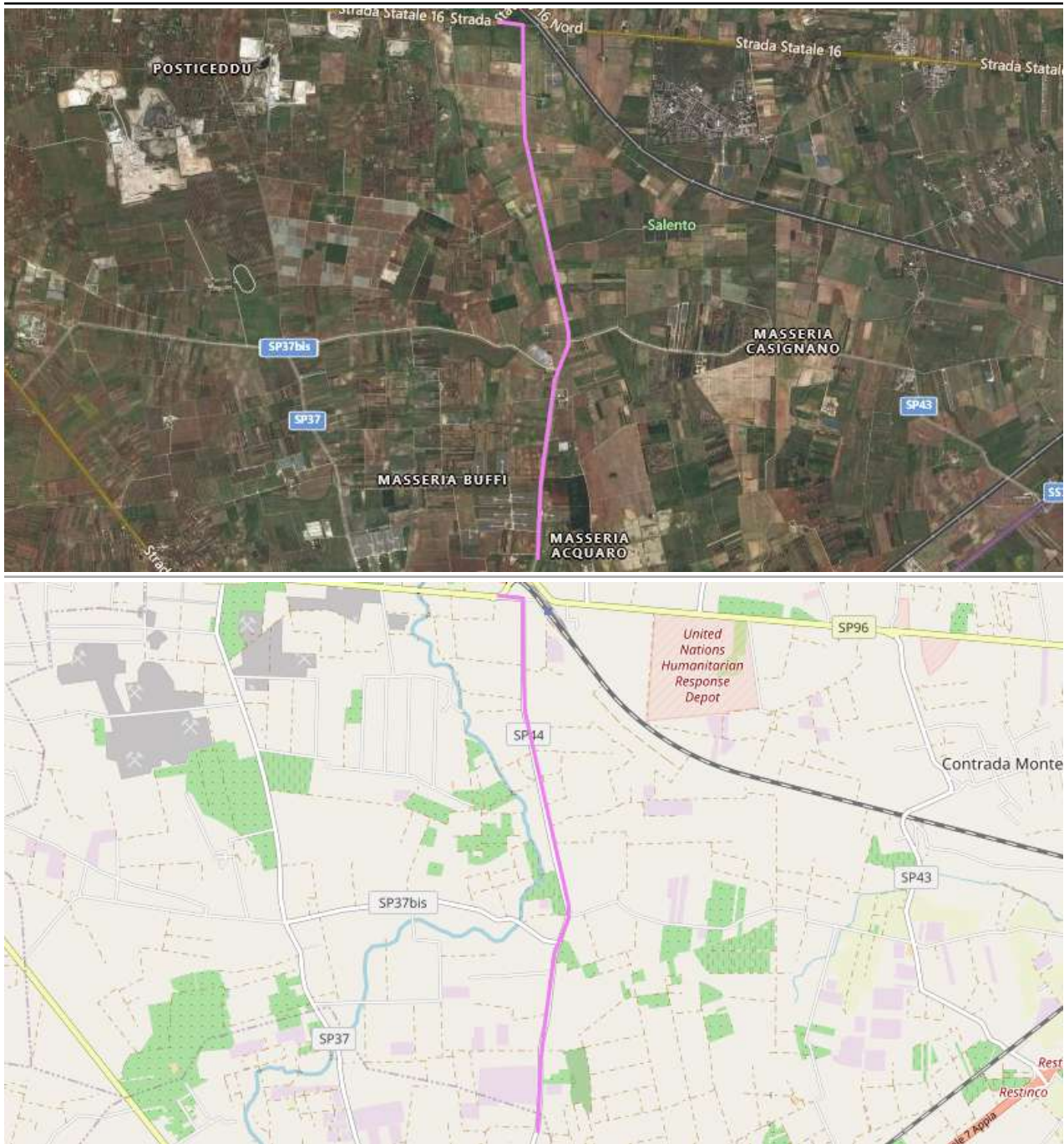
Nome

SP43



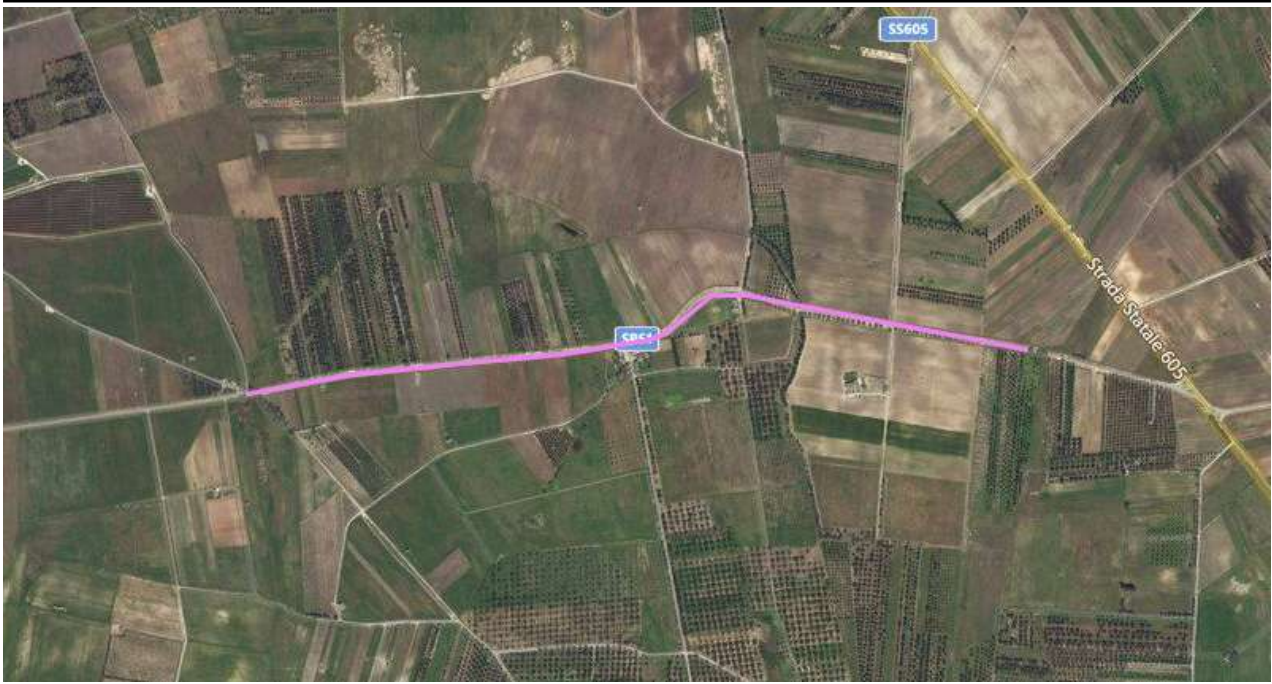
Nome

SP44



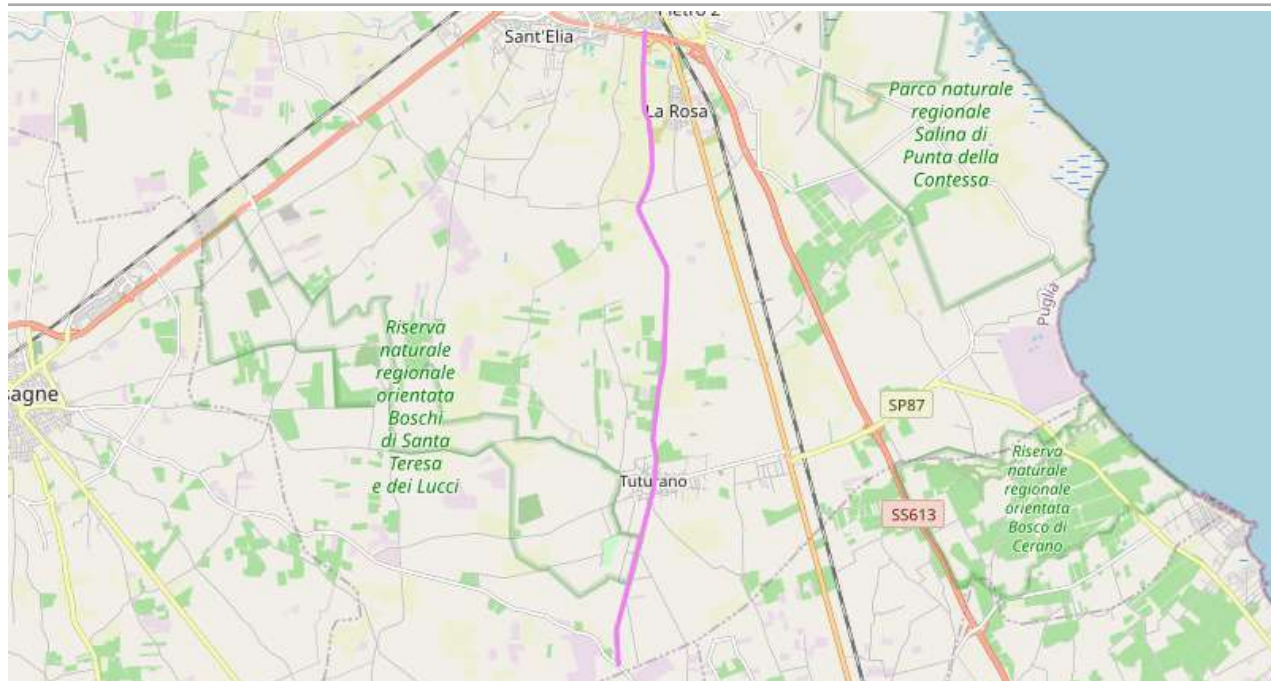
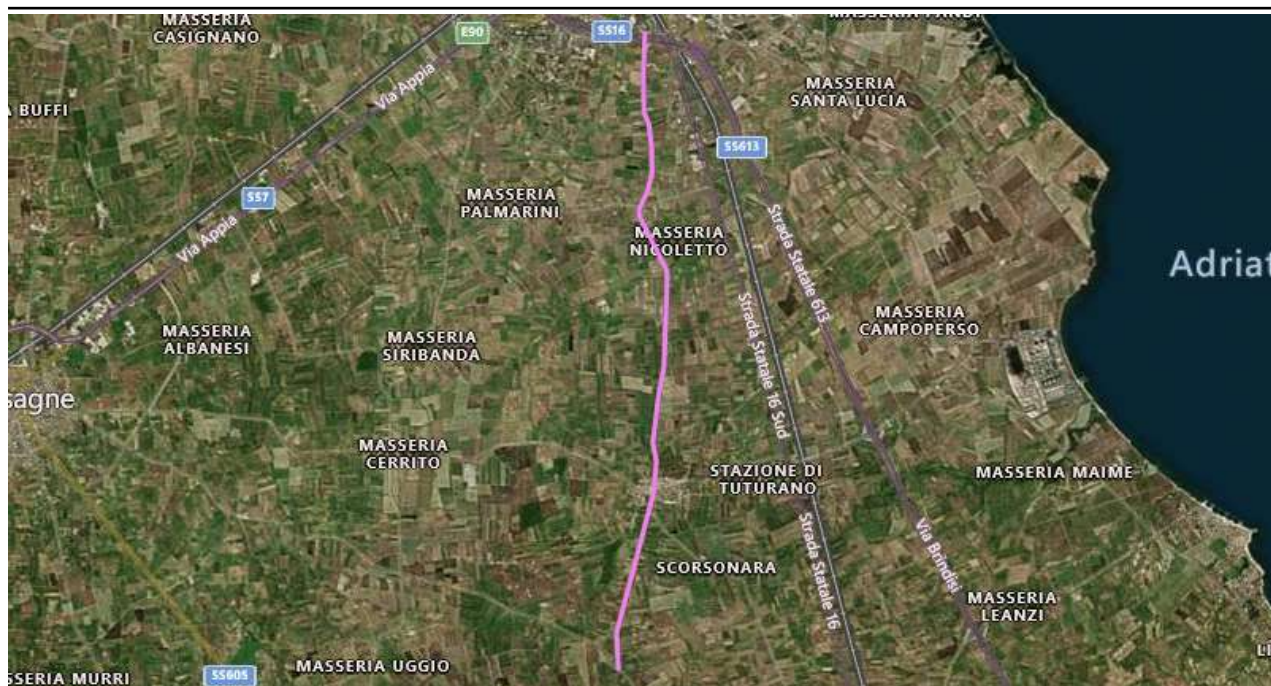
Nome

SP51



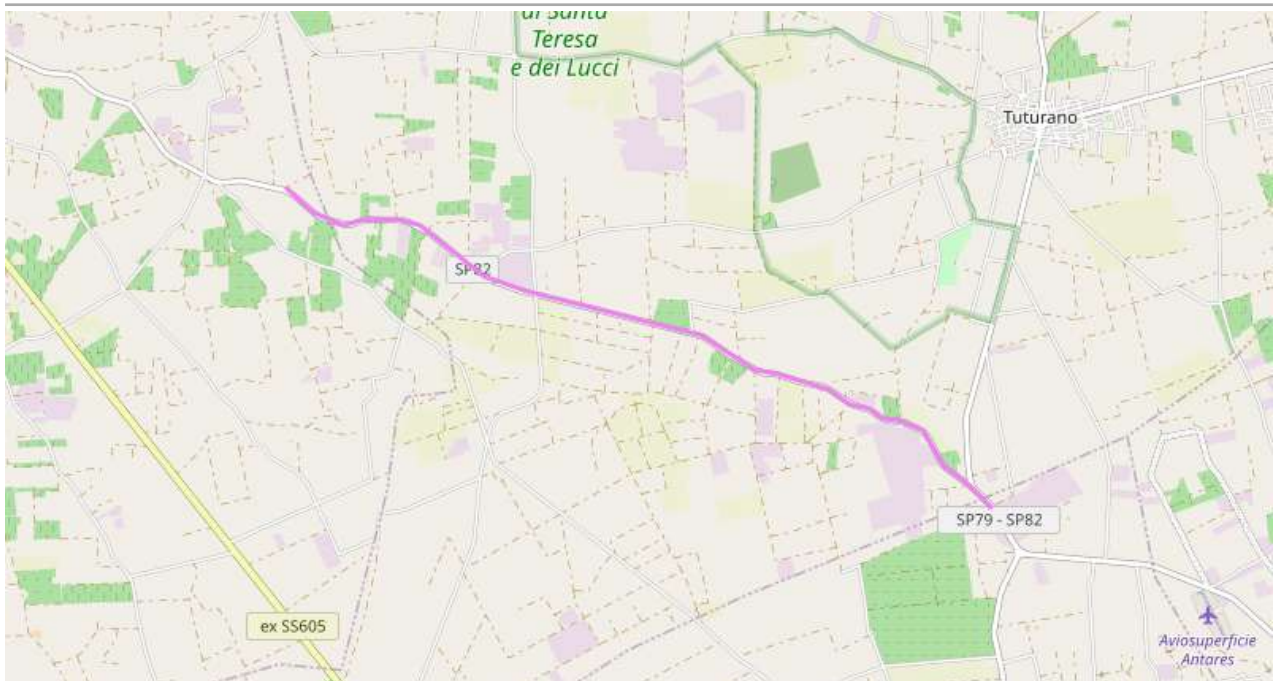
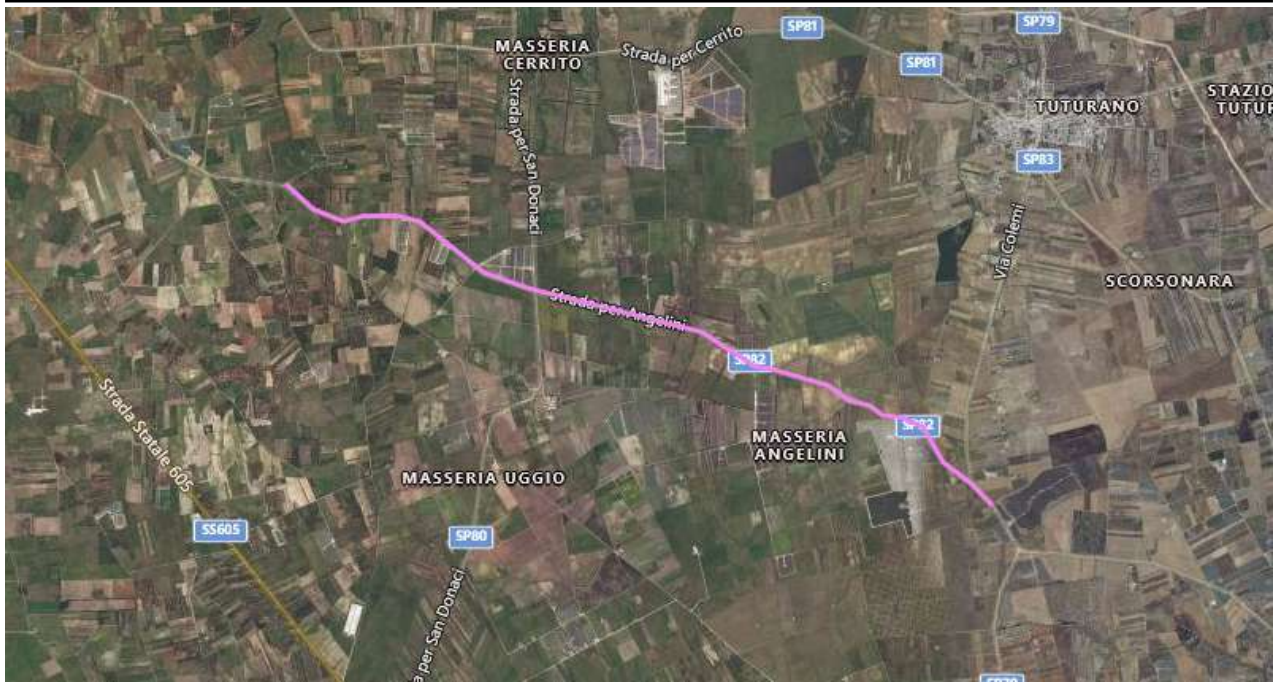
Nome

SP79



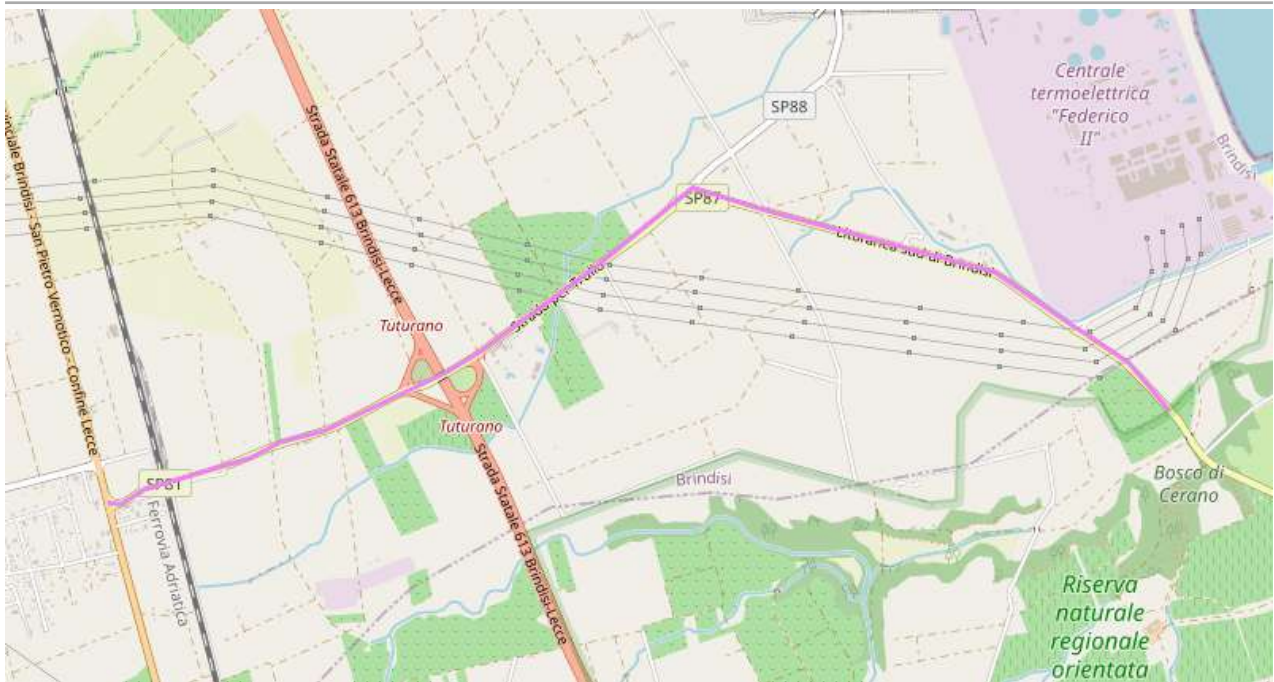
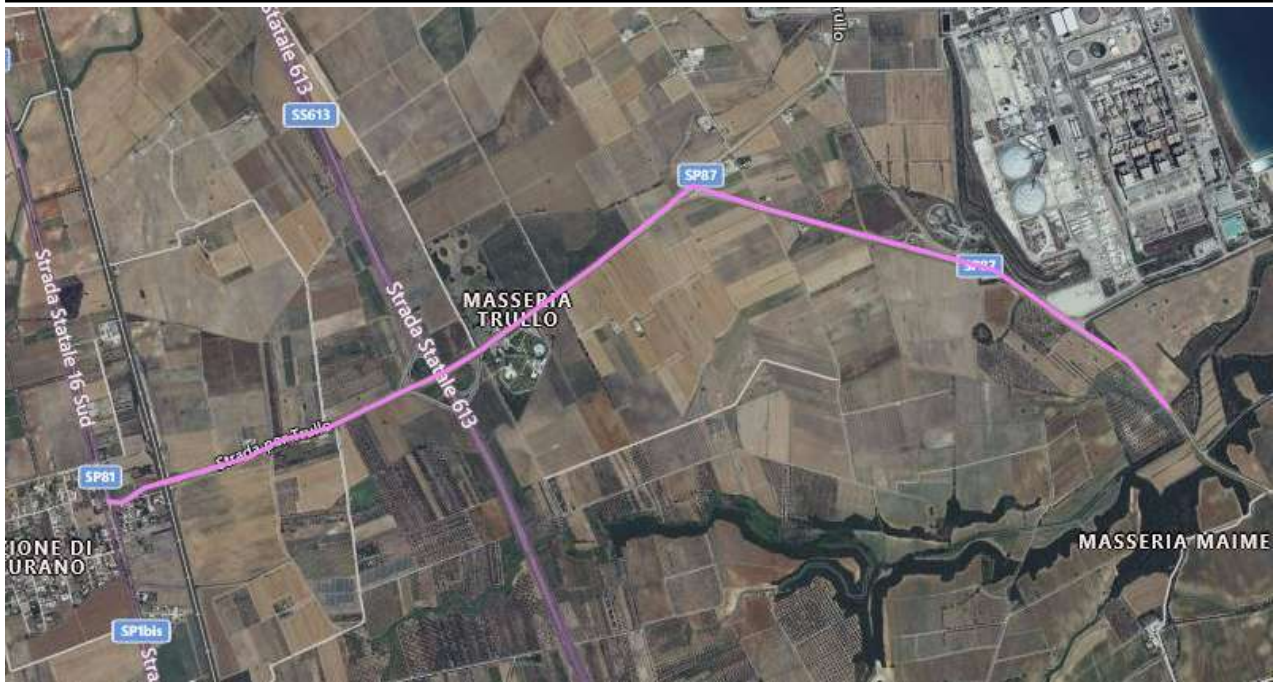
Nome

SP82



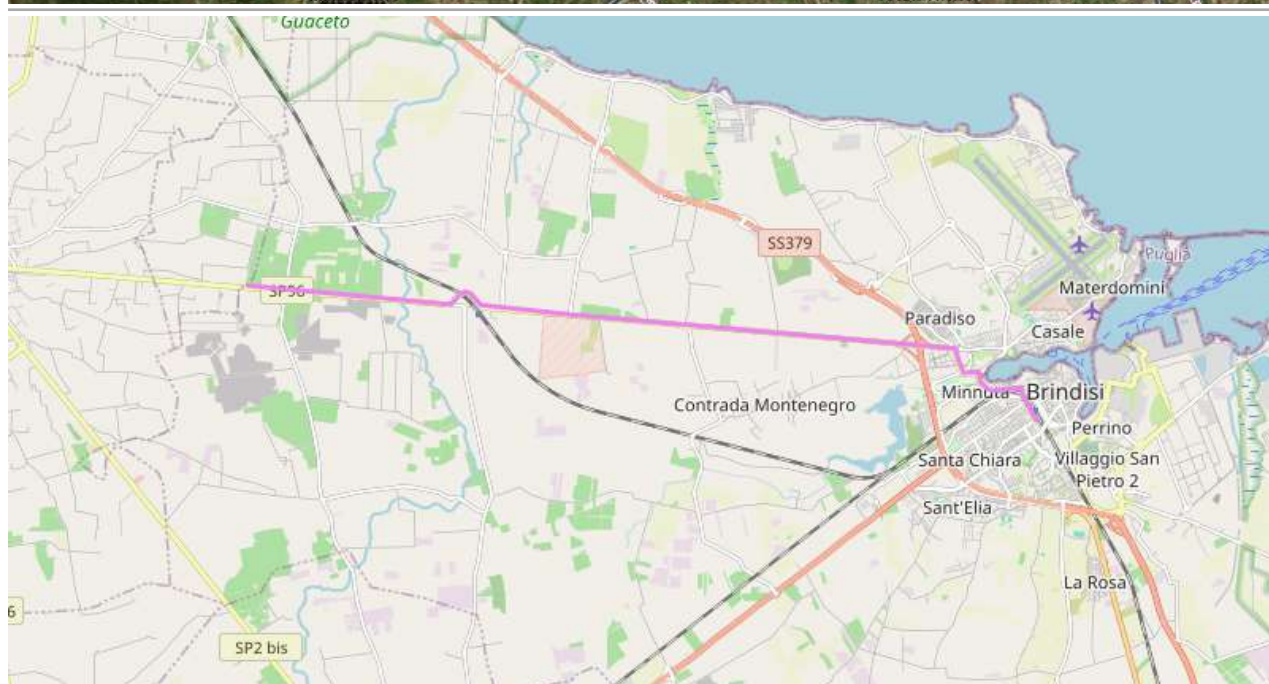
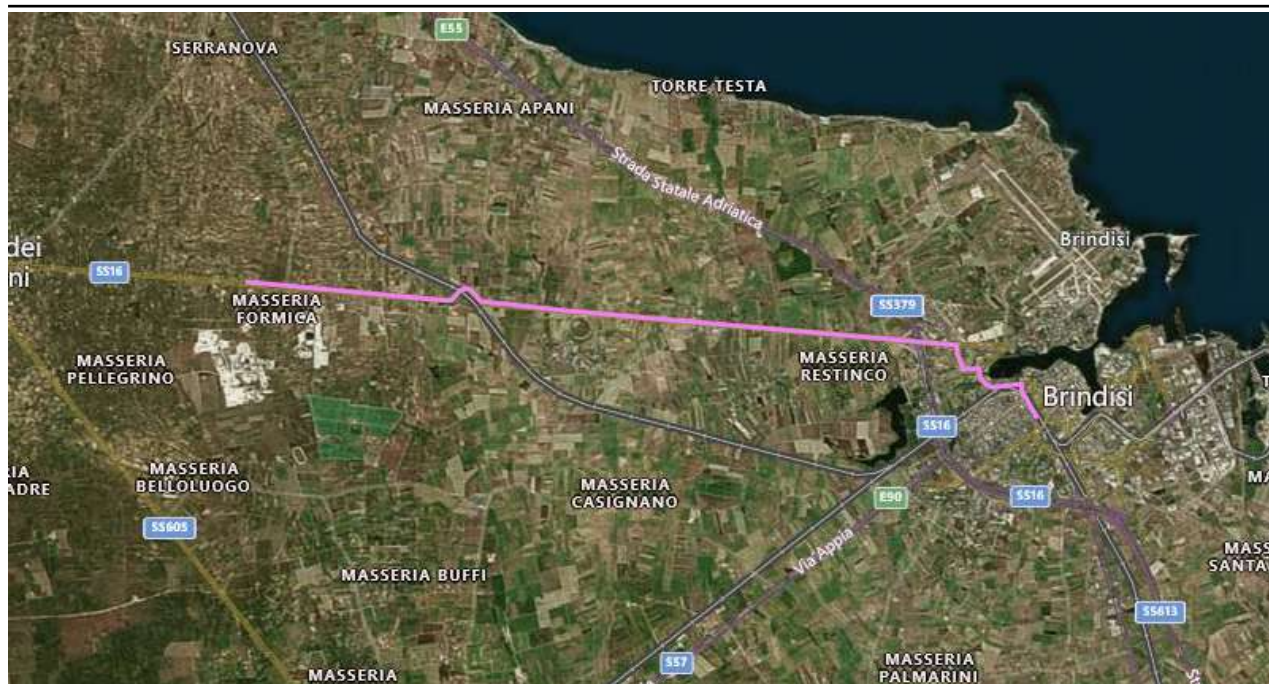
Nome

SP87



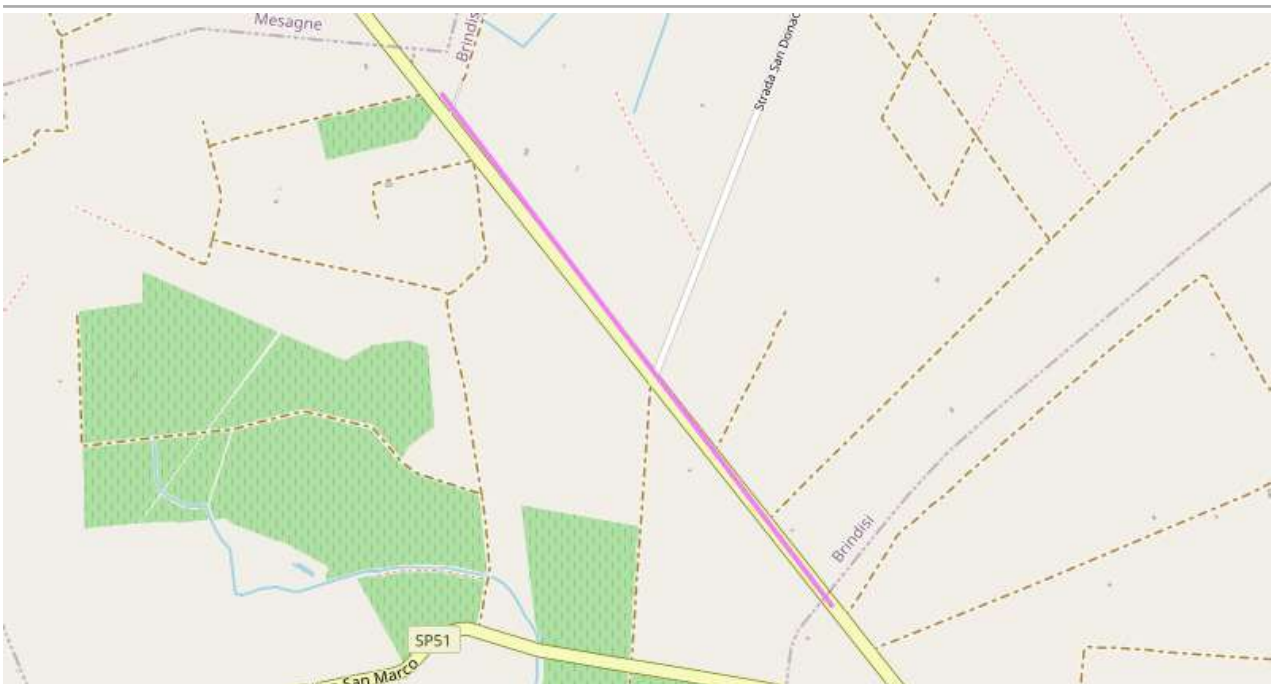
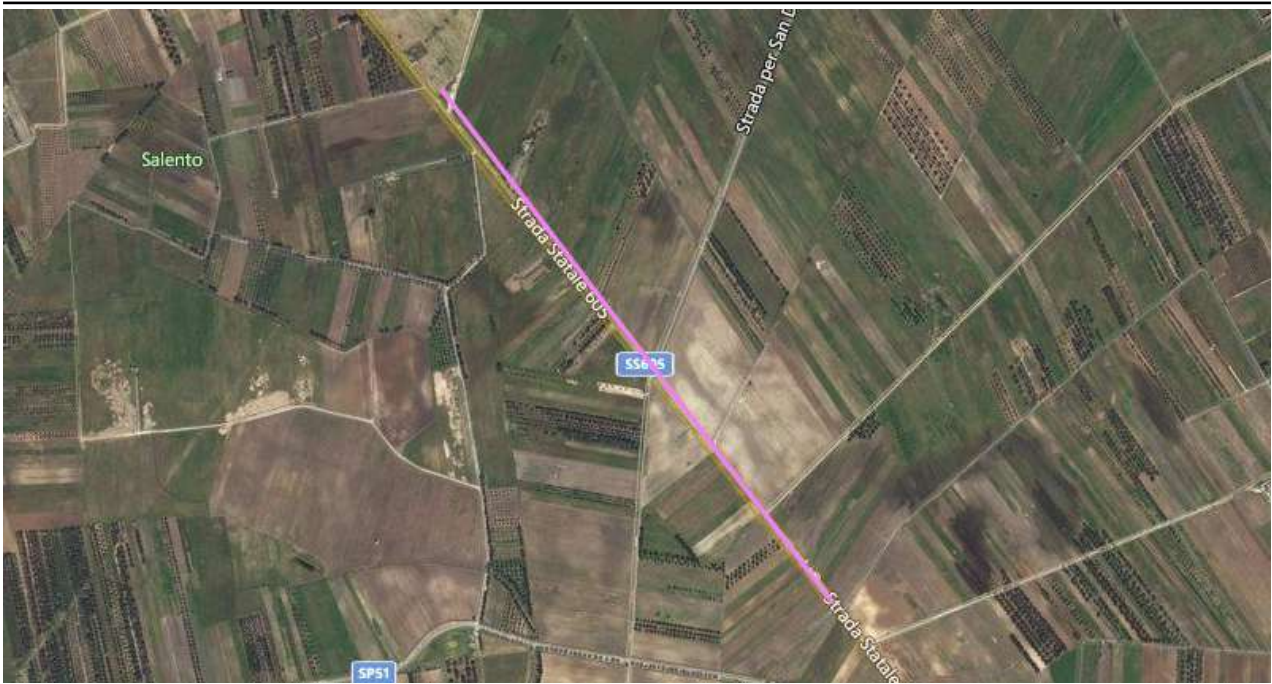
Nome

SP96



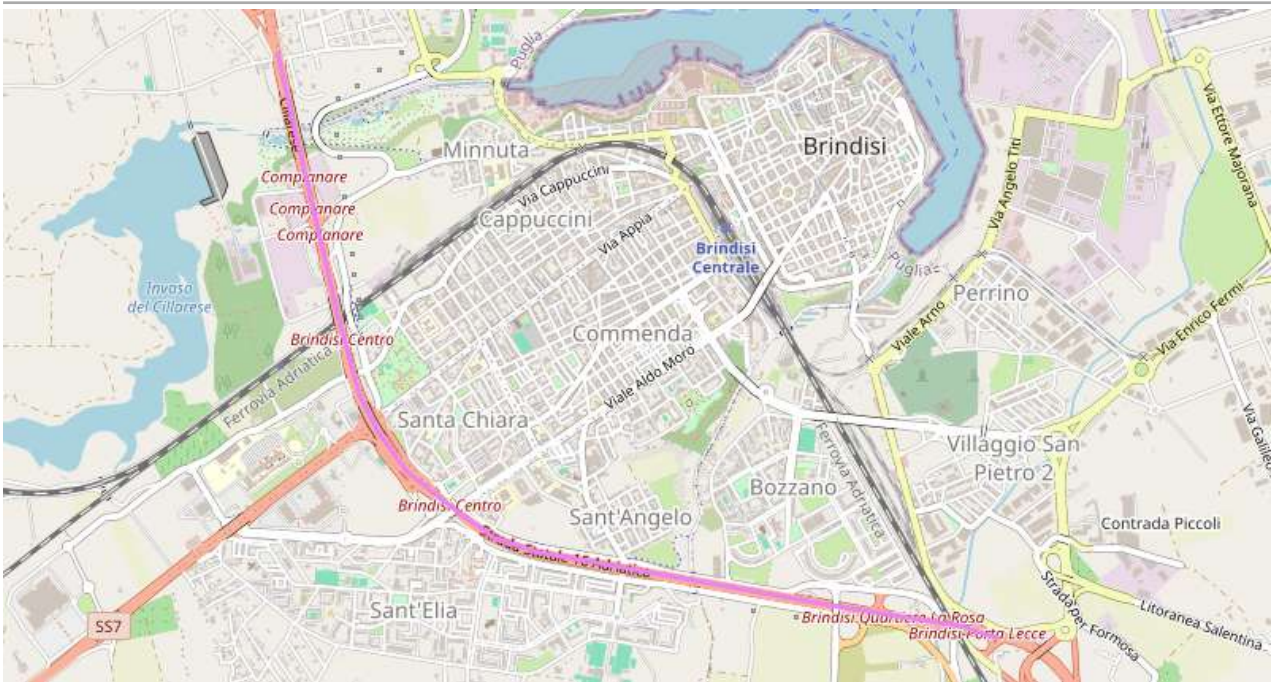
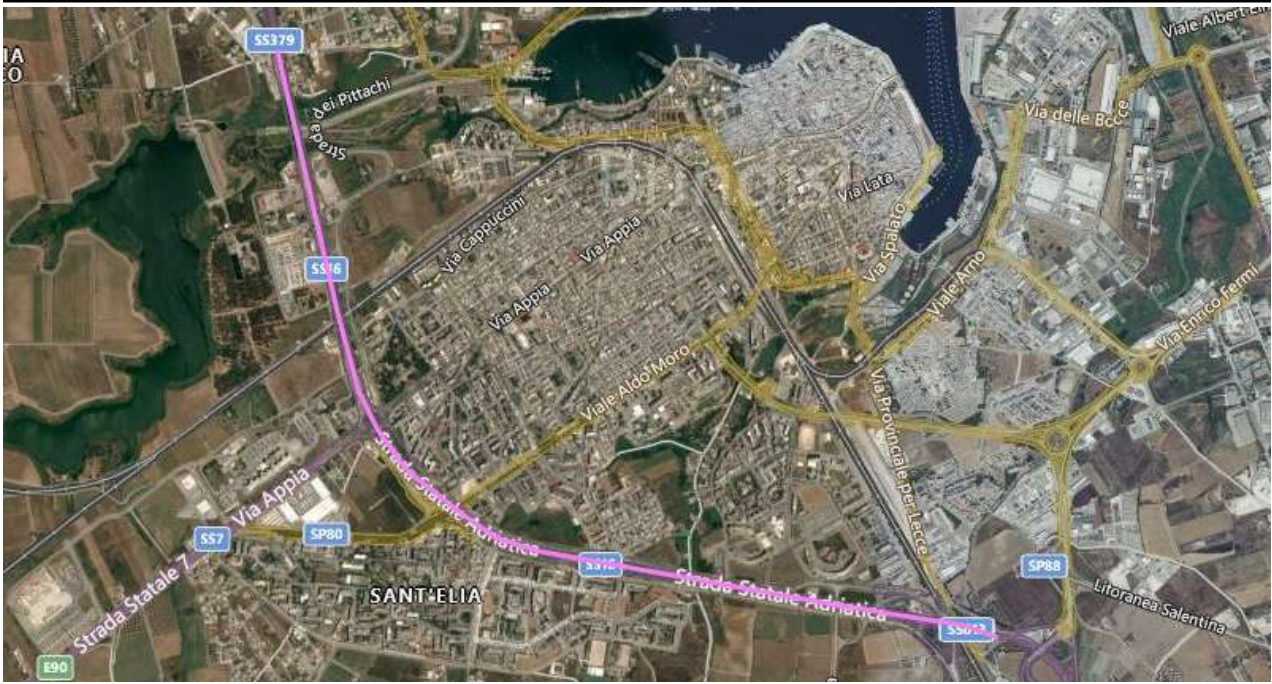
STRADE STATALI

Nome SS06



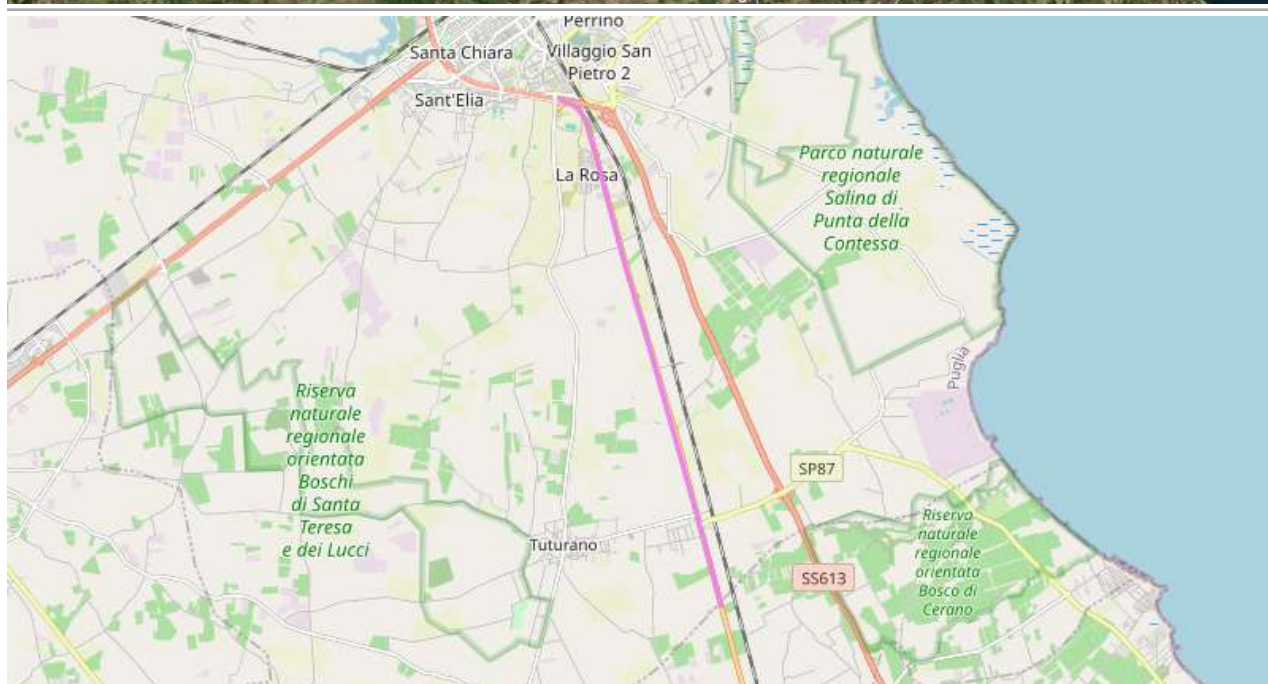
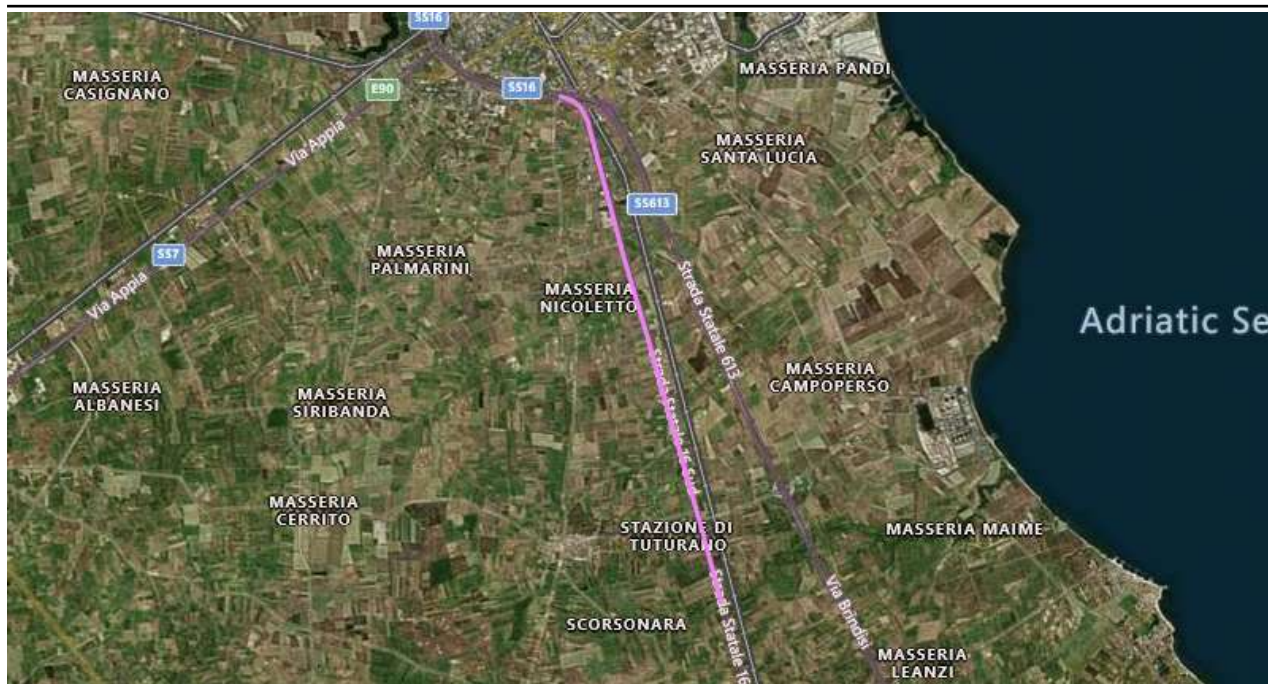
Nome

SS16



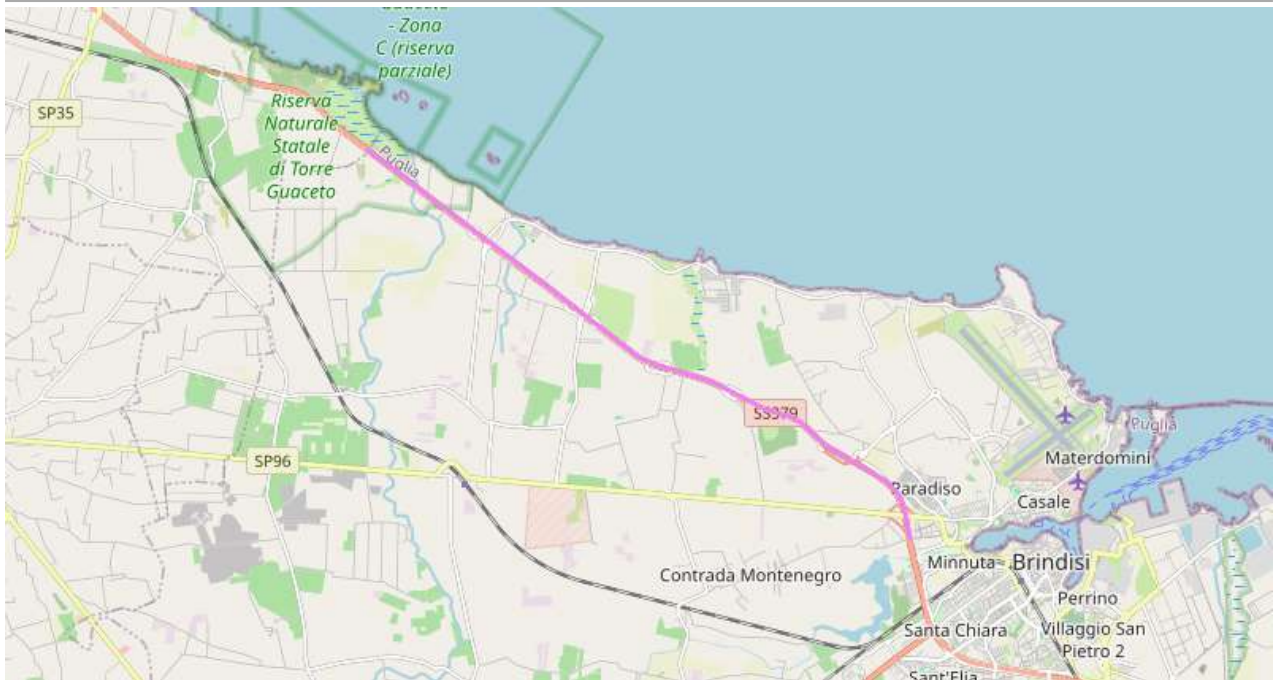
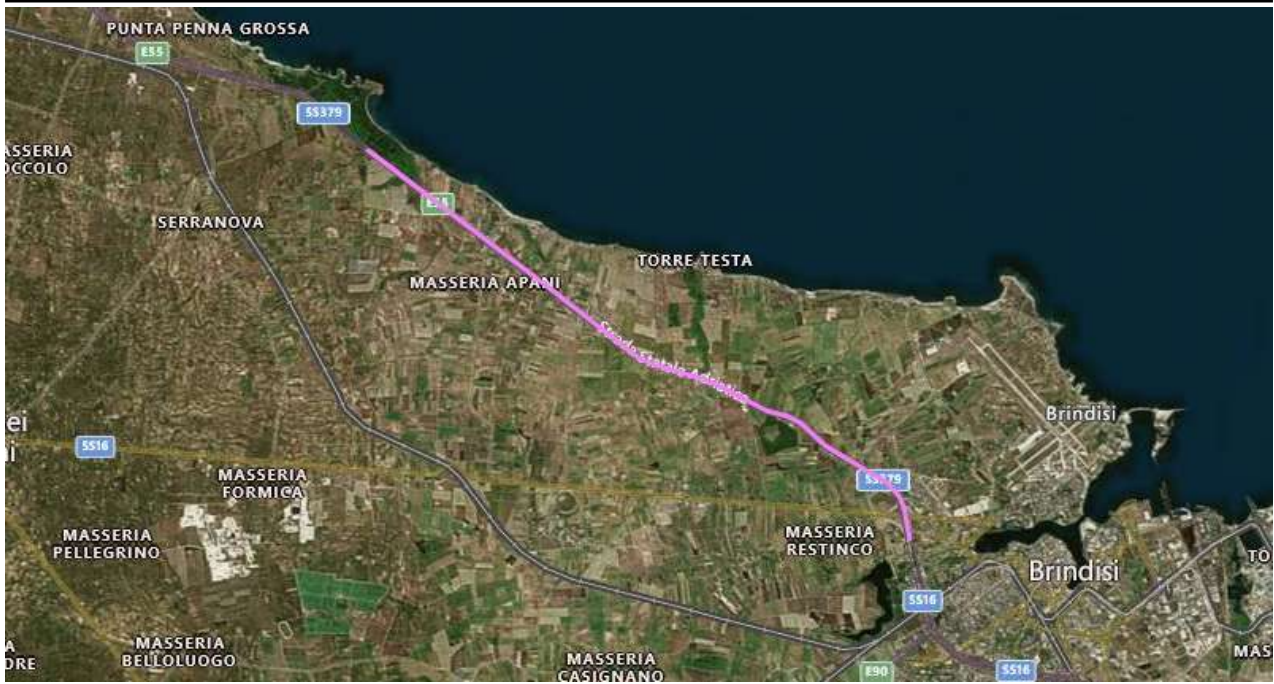
Nome

SS16

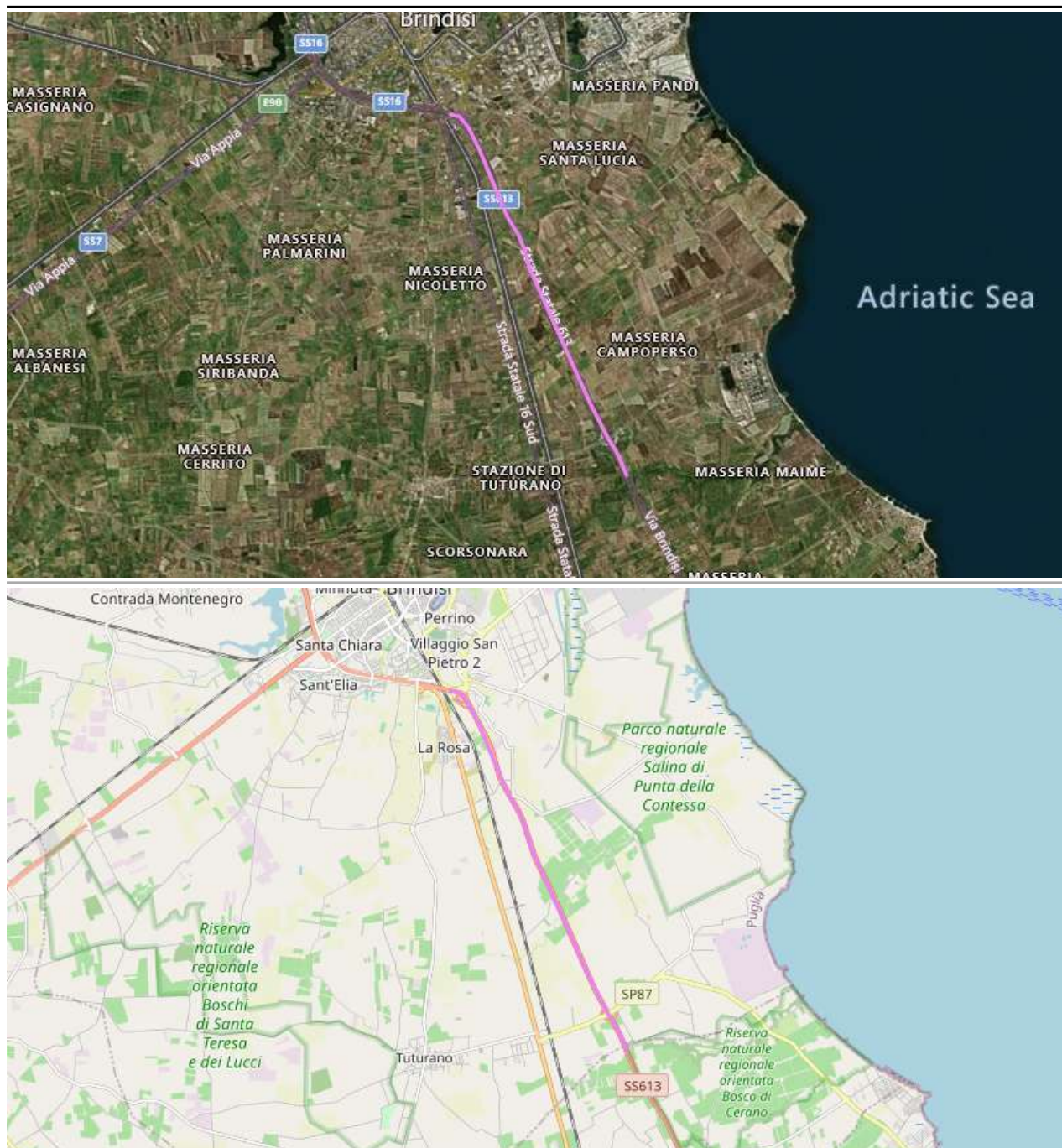


Nome

SS379

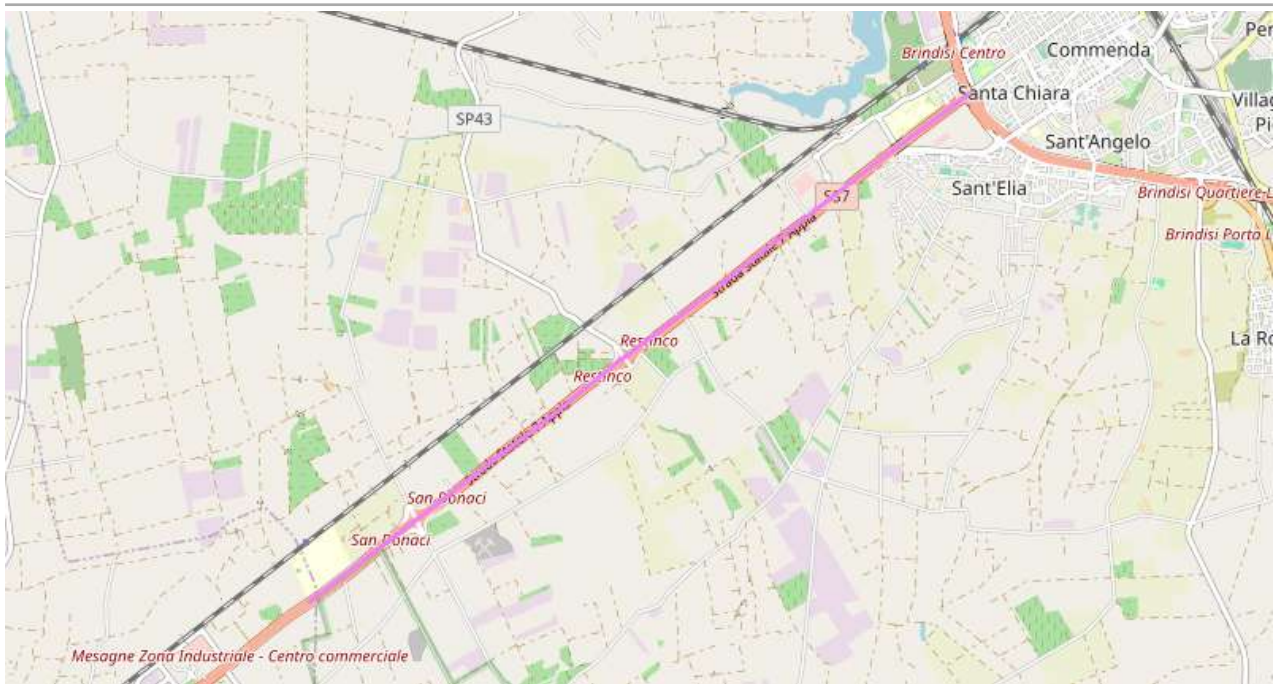
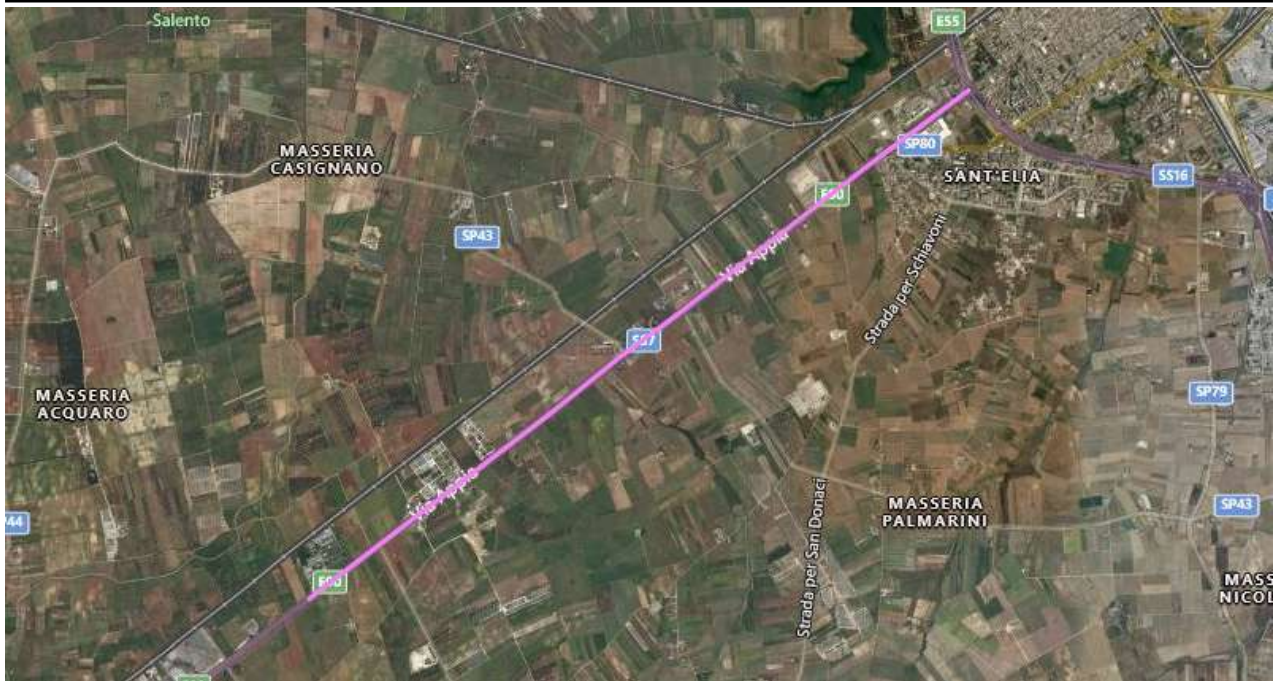


Nome SS613



Nome

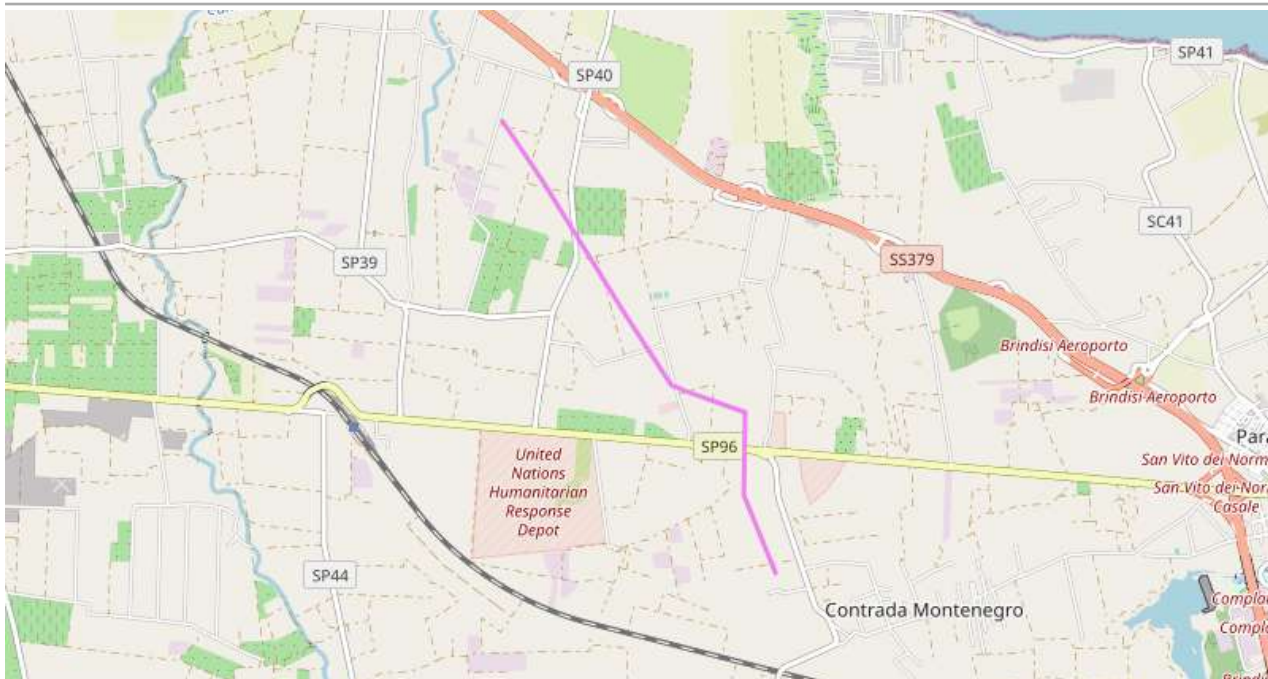
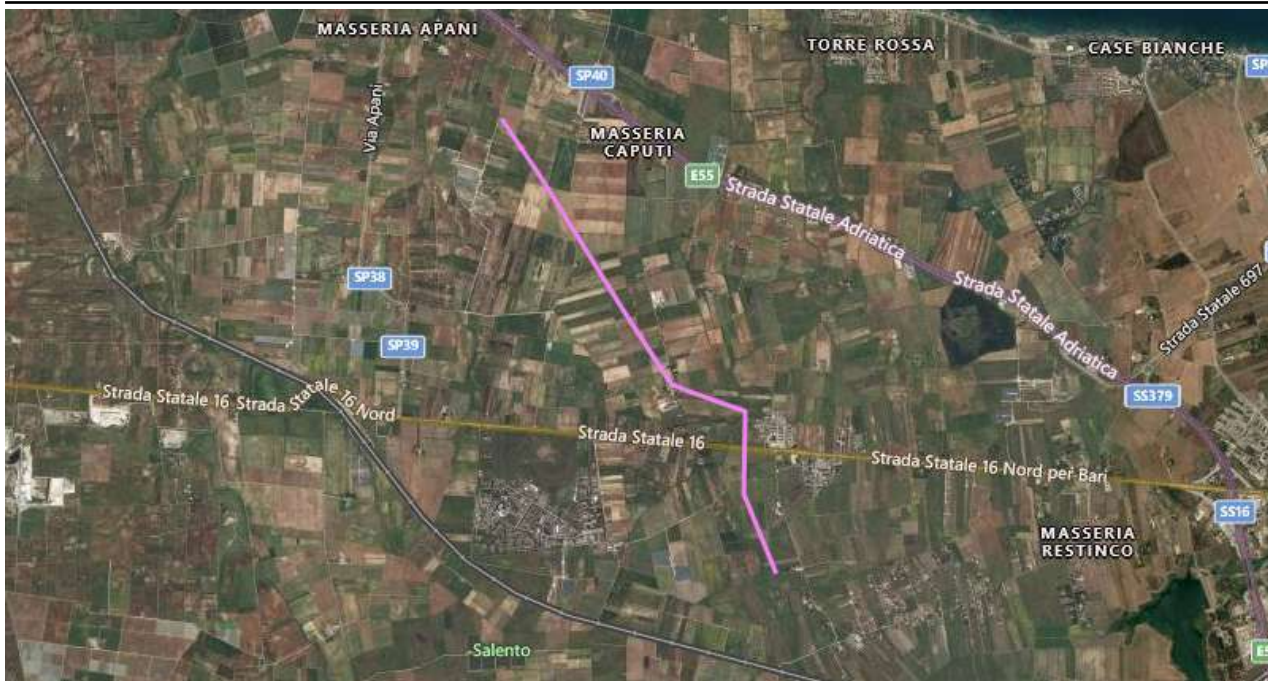
SS7



1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.

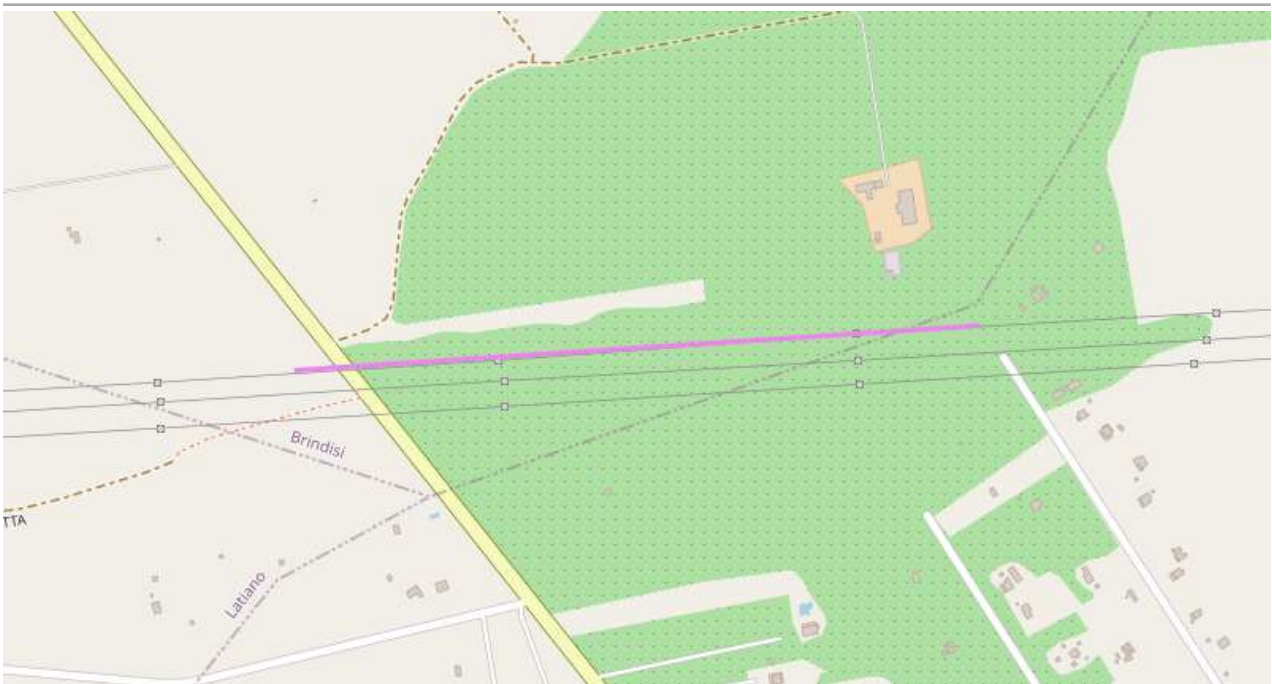
RETE ELETTRICA

Nome RETE ELETTRICA



Nome

RETE ELETTRICA



Nome

RETE ELETTRICA



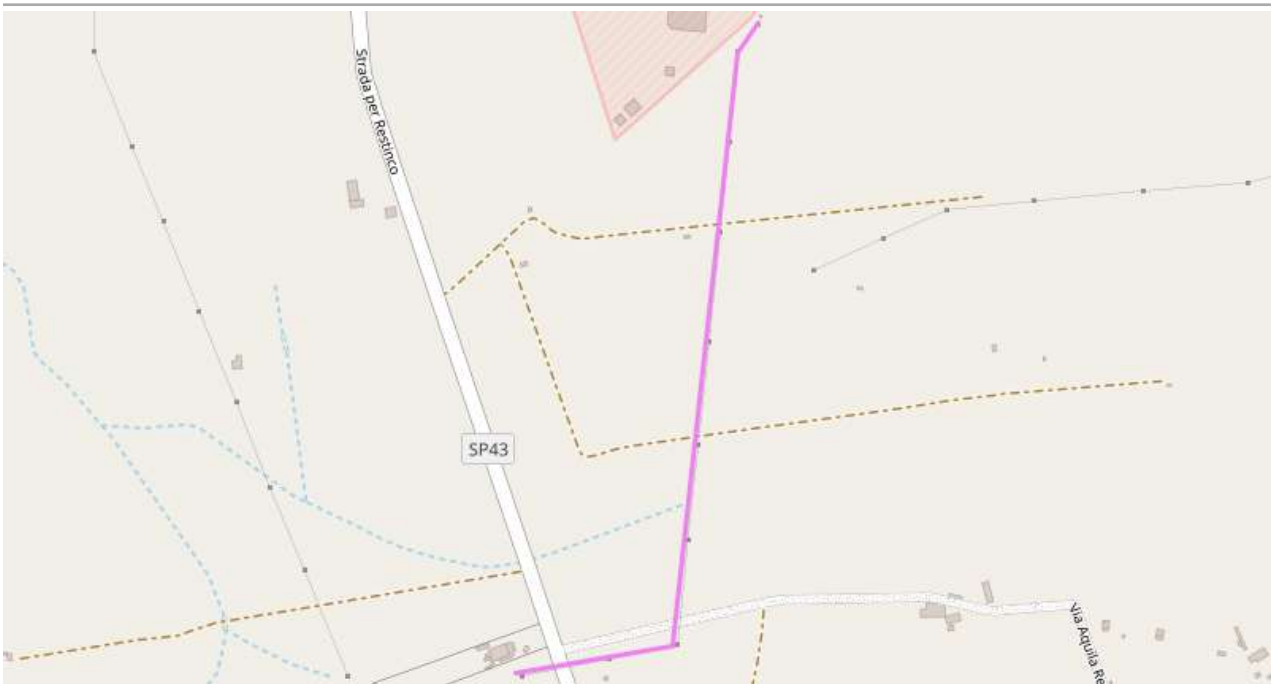
Nome

RETE ELETTRICA



Nome

RETE ELETTRICA



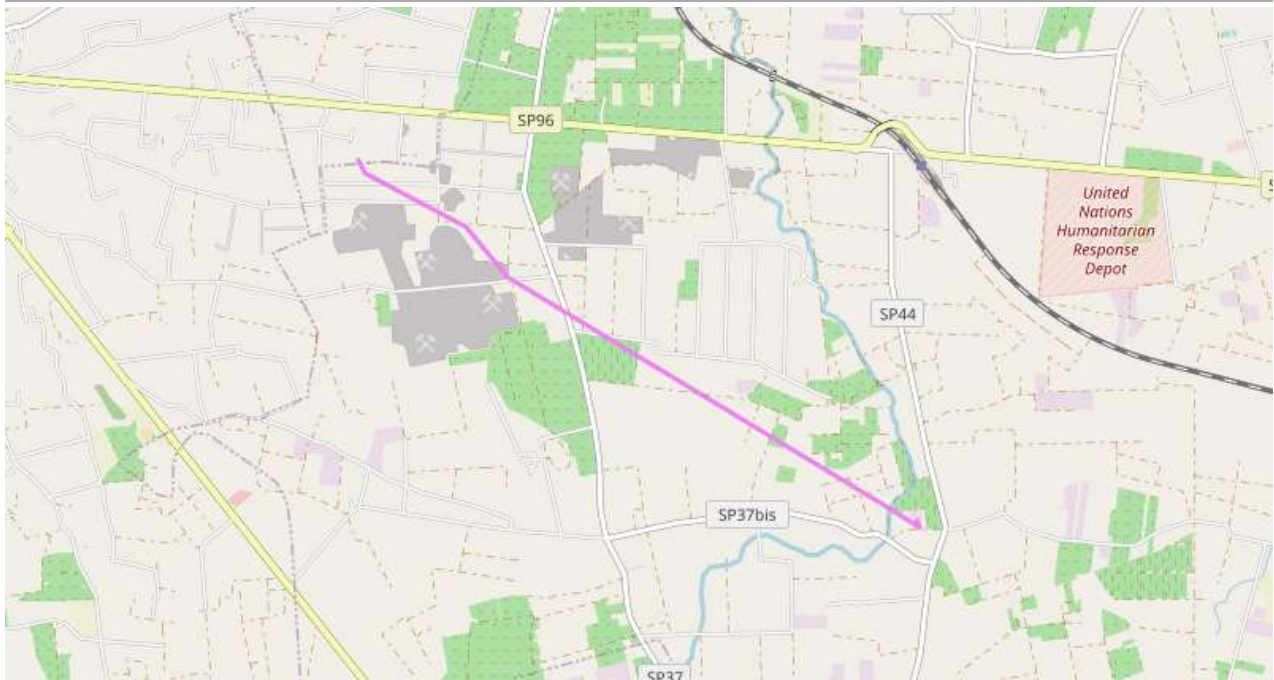
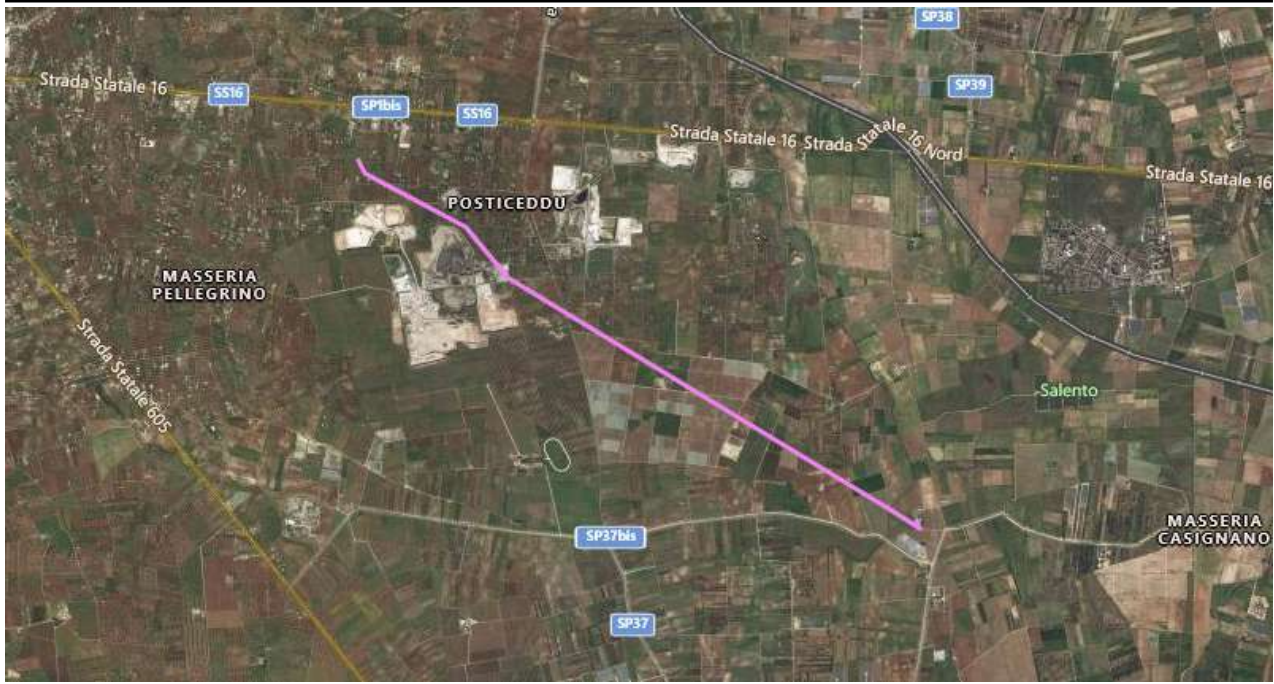
Nome

RETE ELETTRICA



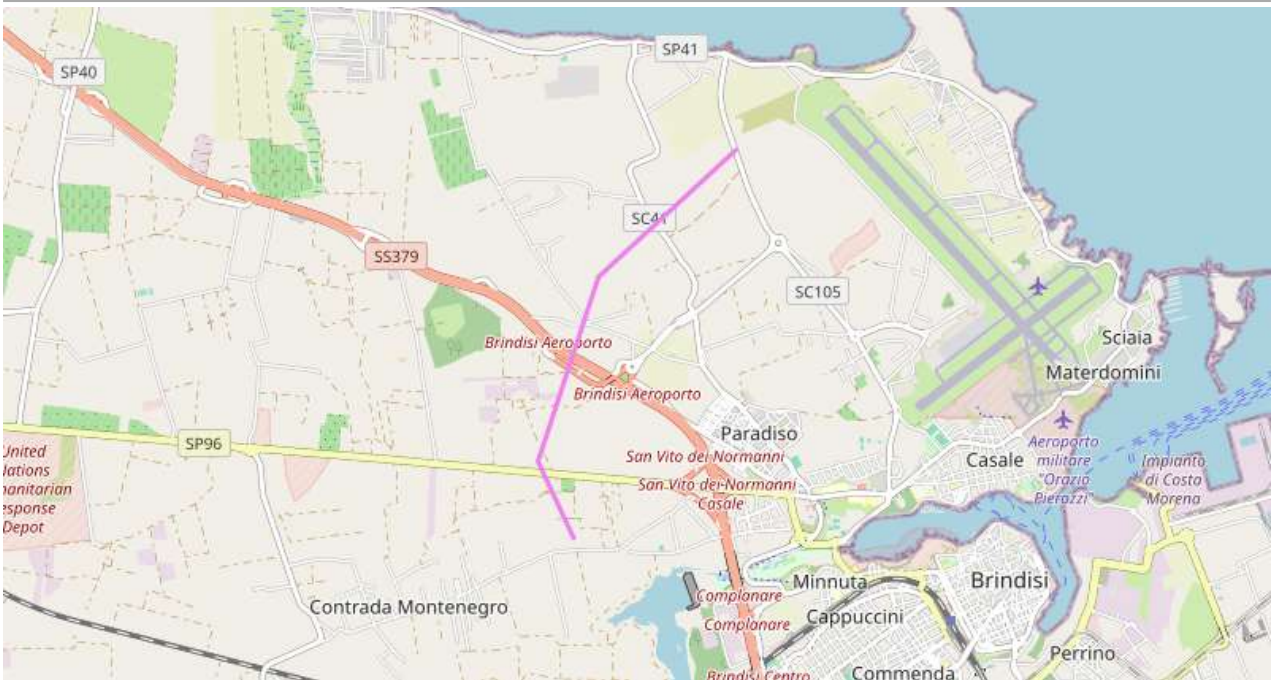
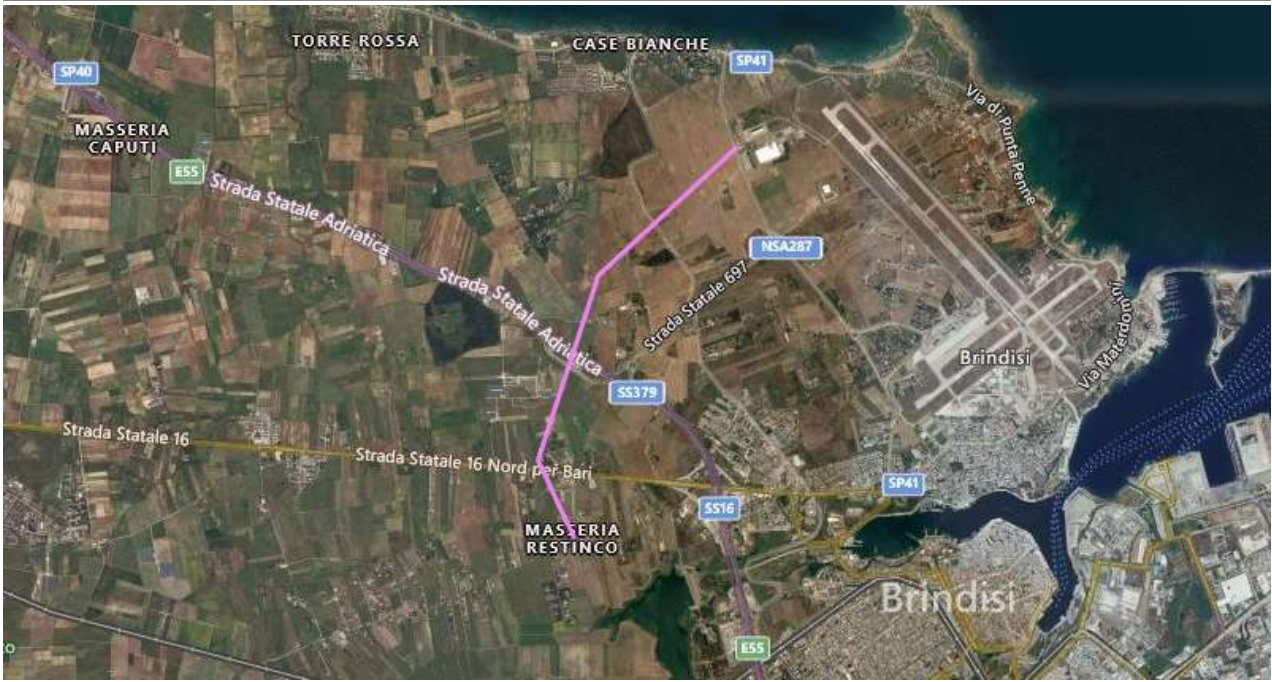
Nome

RETE ELETTRICA



Nome

RETE ELETTRICA



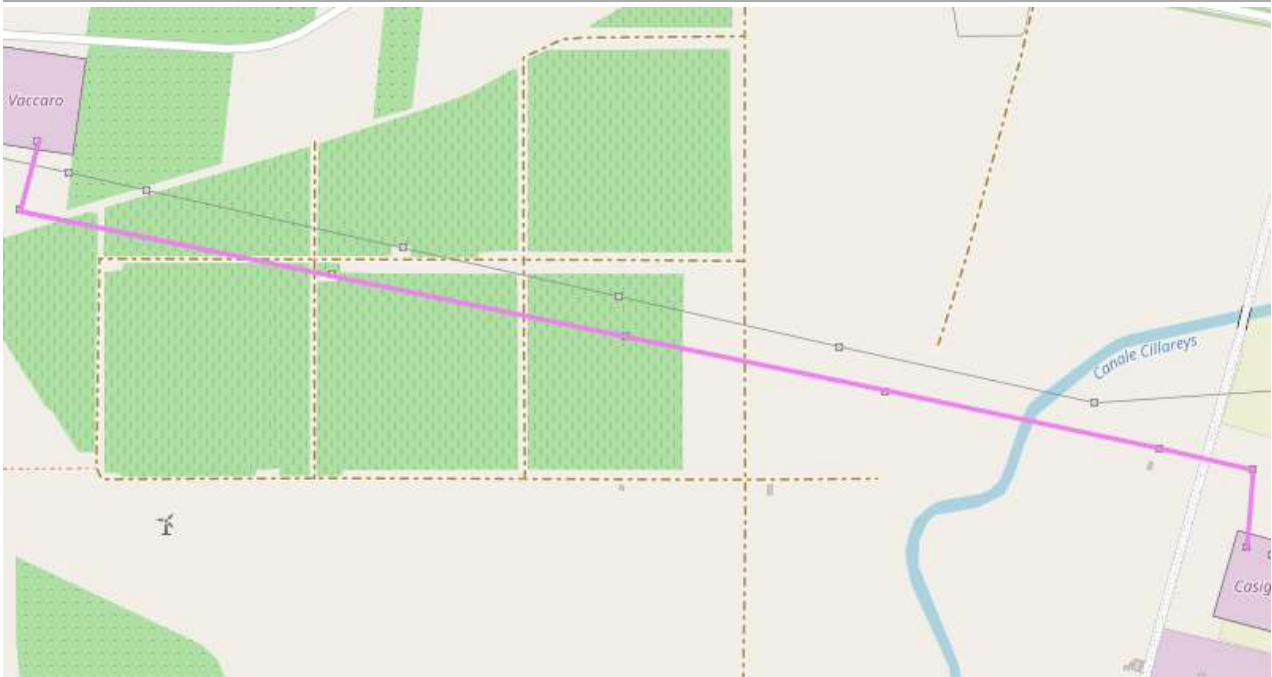
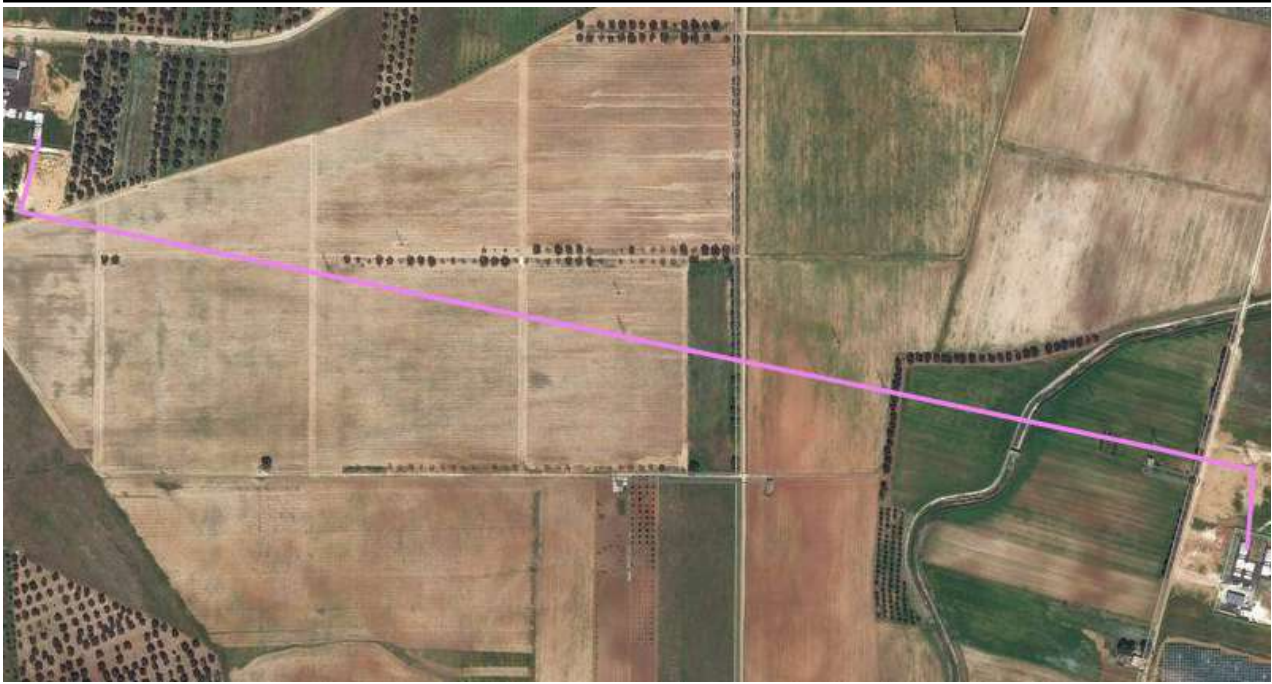
Nome

RETE ELETTRICA



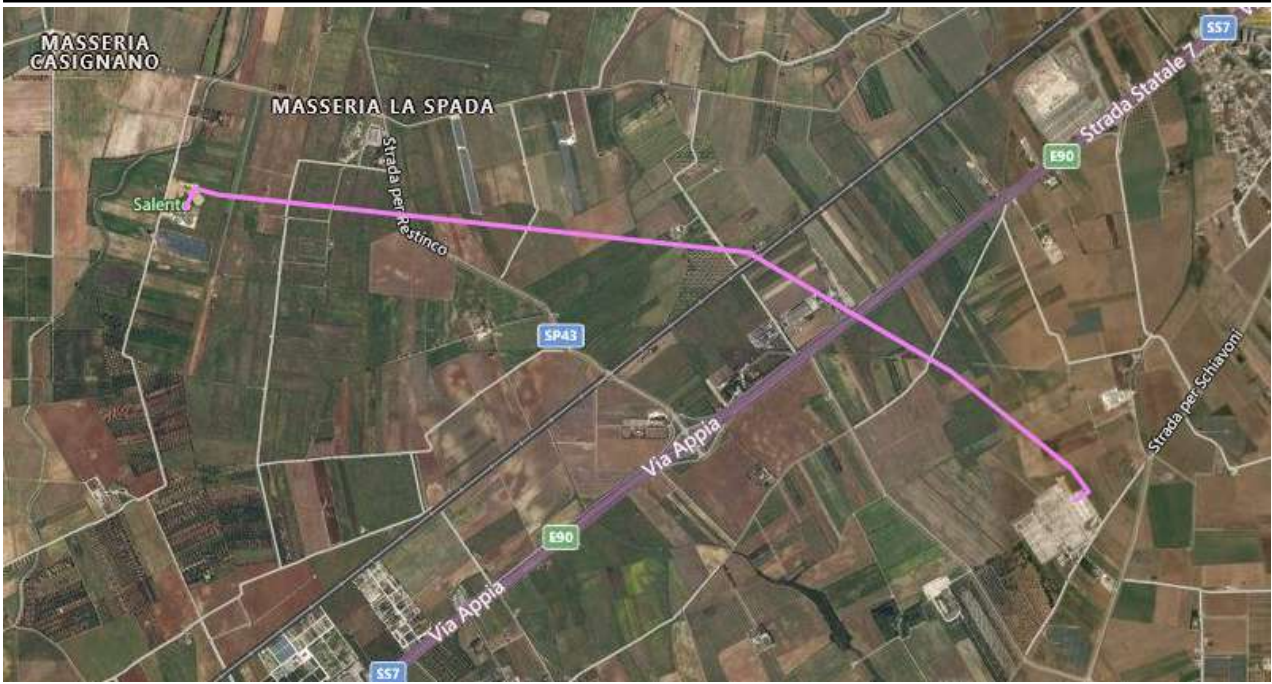
Nome

RETE ELETTRICA



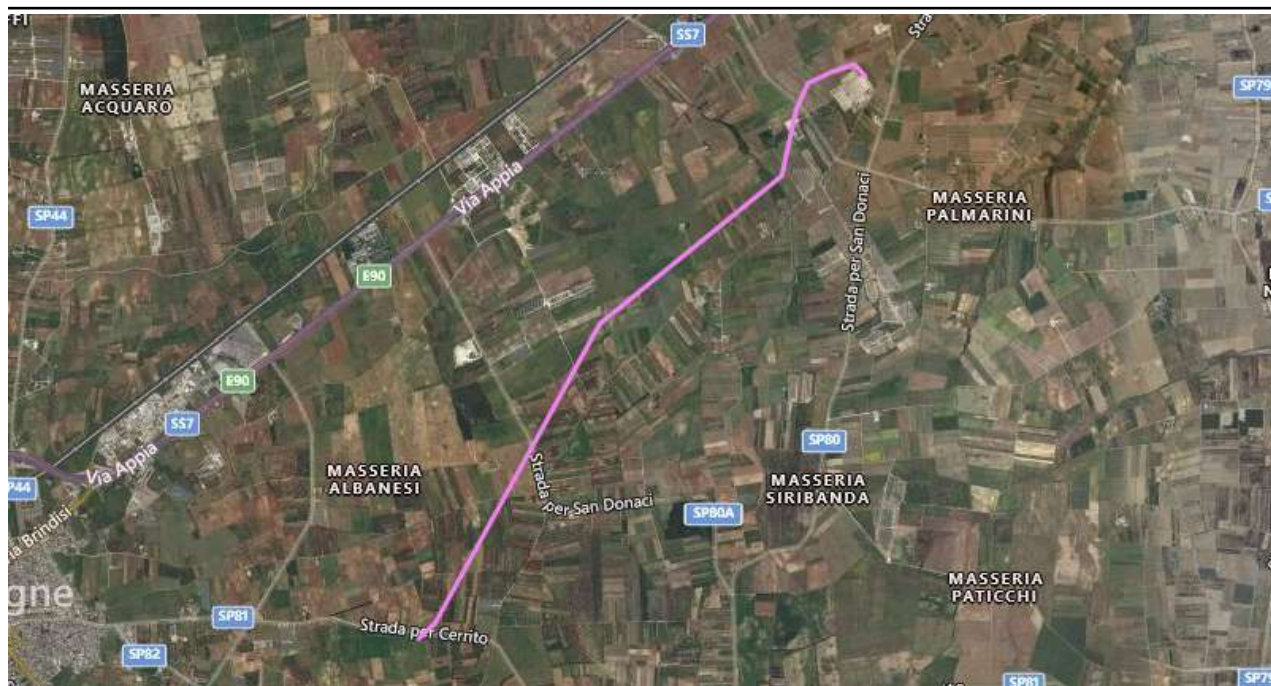
Nome

RETE ELETTRICA

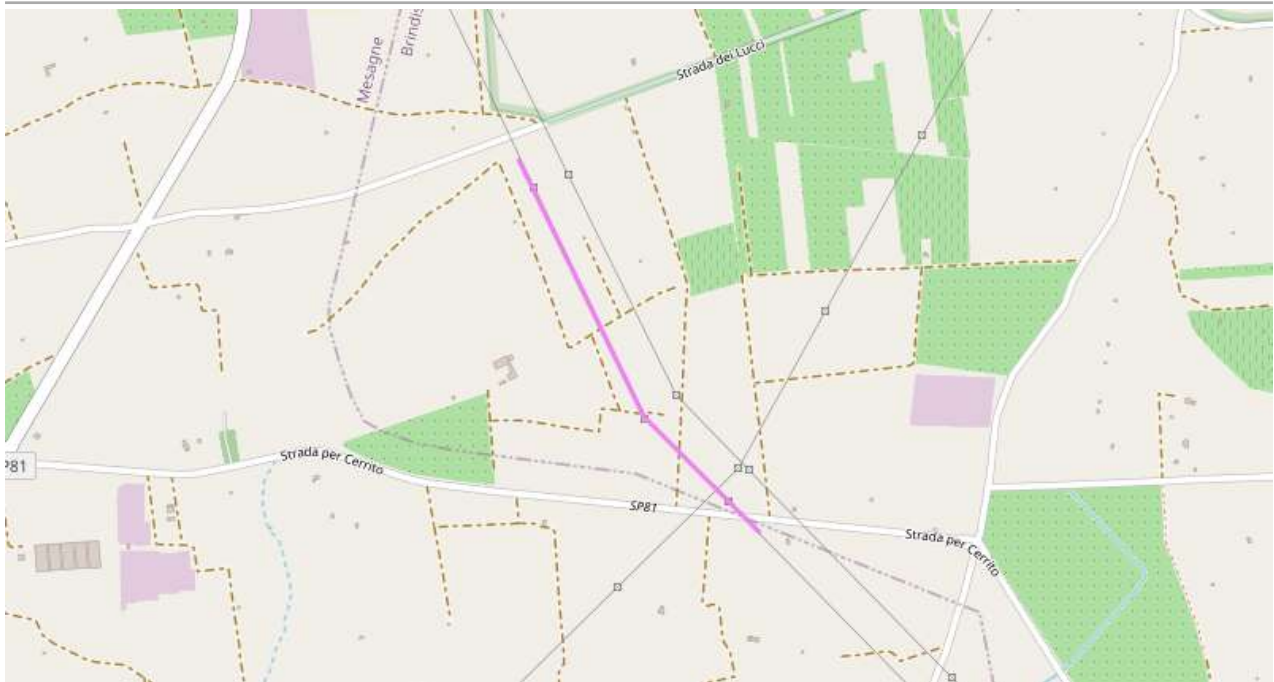
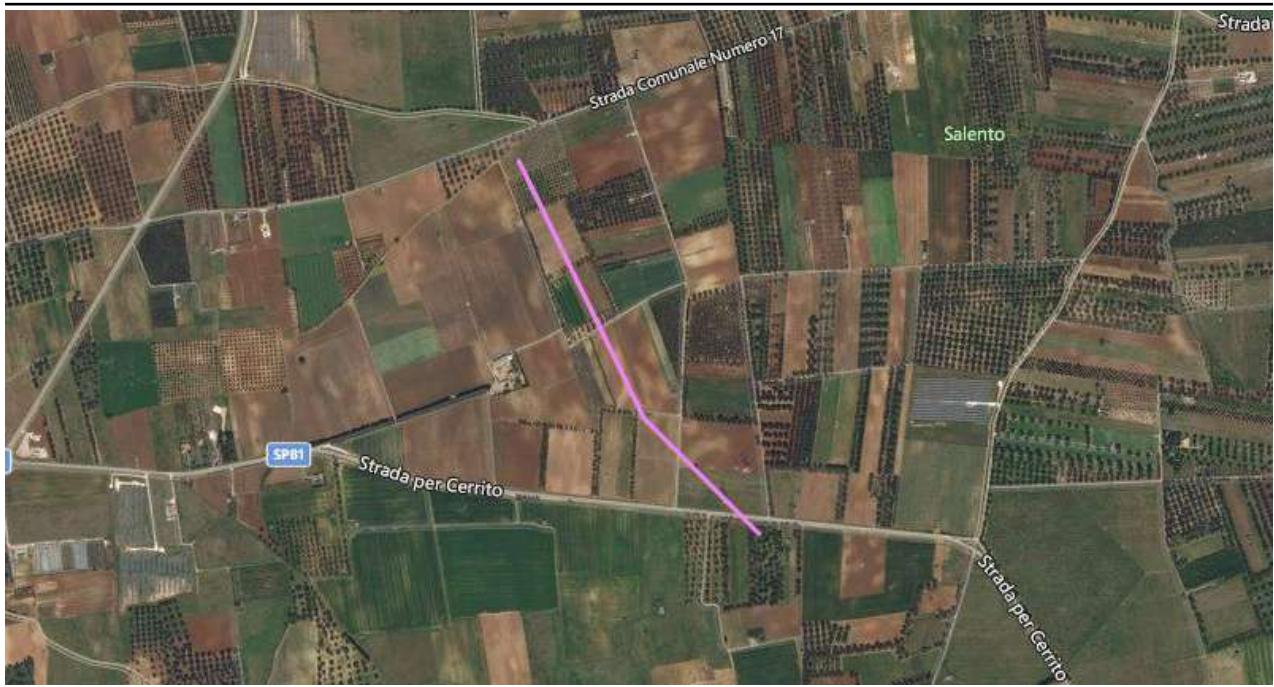


Nome

RETE ELETTRICA

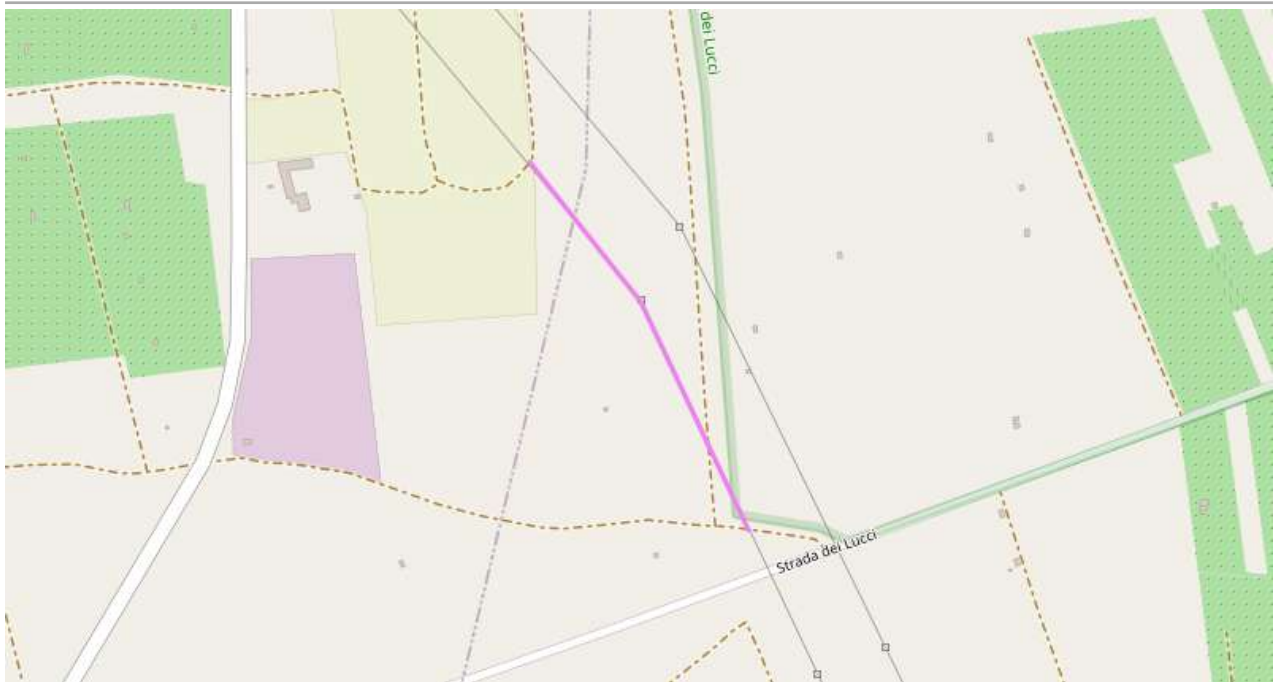


Nome RETE ELETTRICA



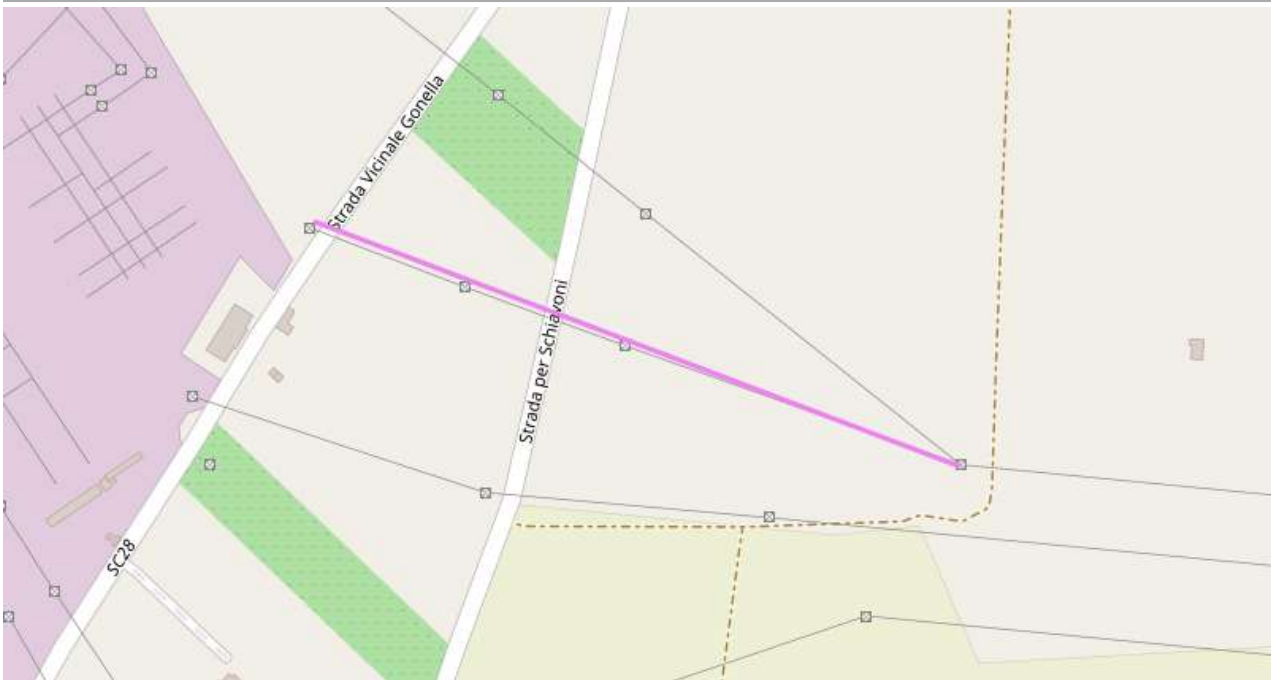
Nome

RETE ELETTRICA



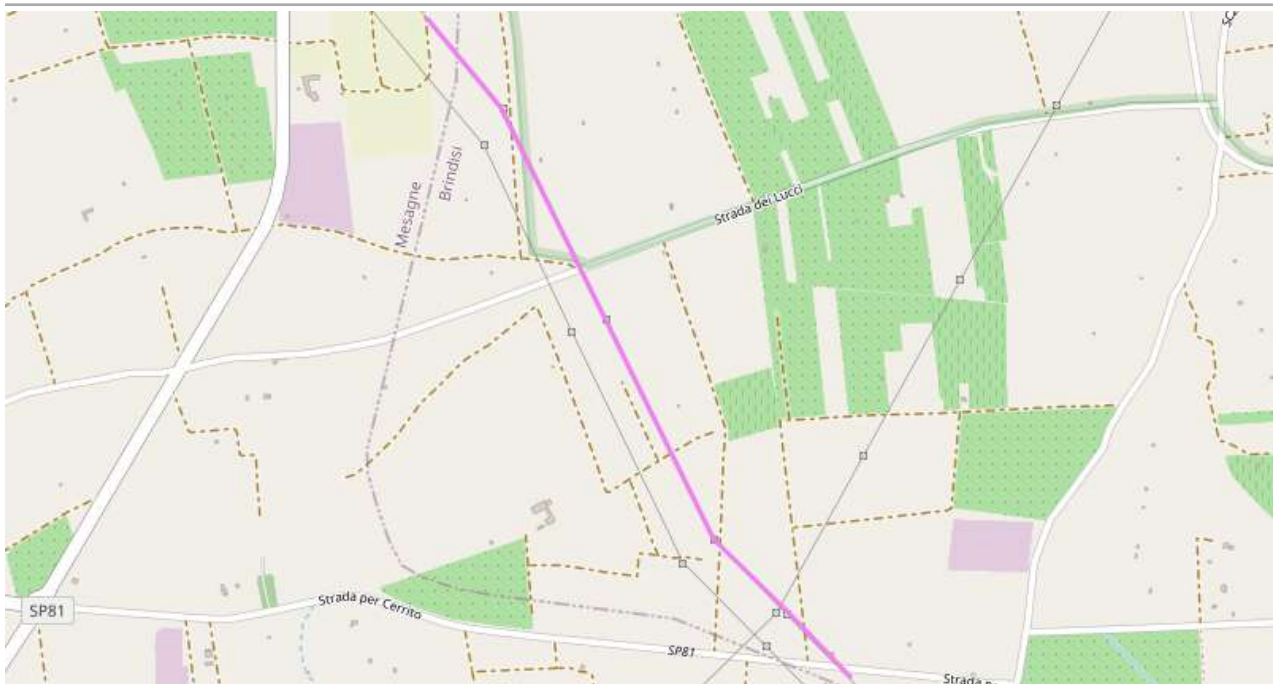
Nome

RETE ELETTRICA

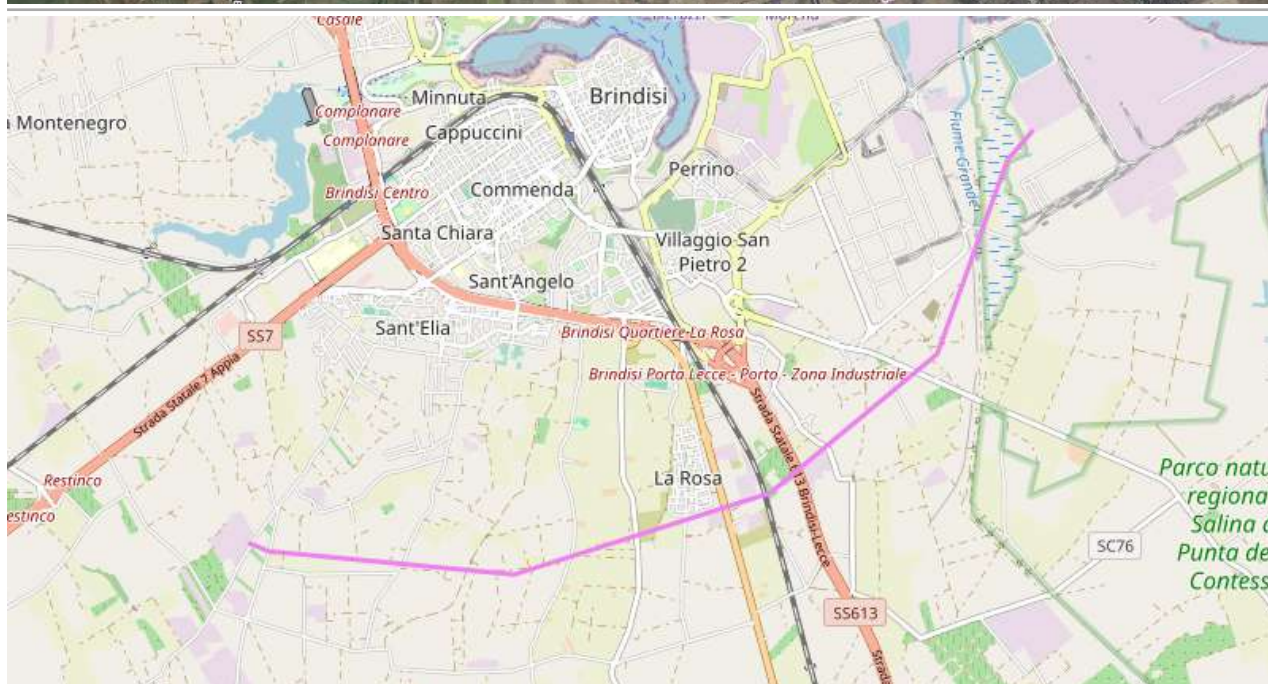


Nome

RETE ELETTRICA

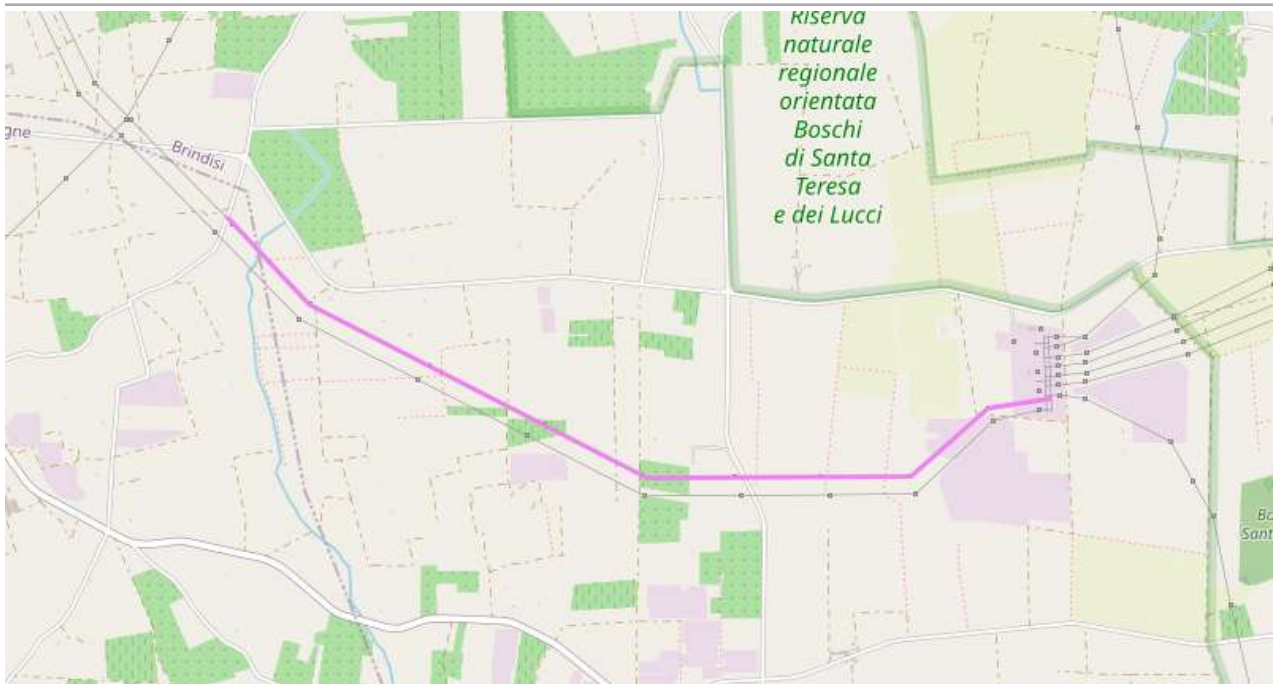
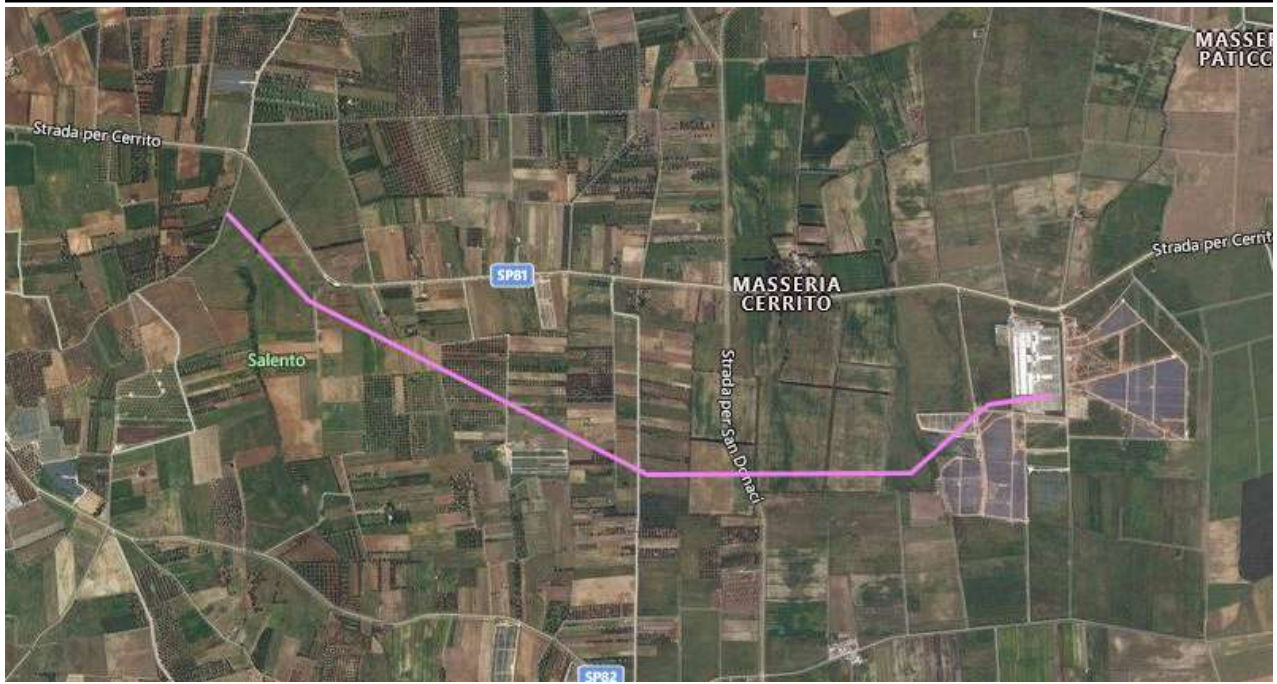


Nome **RETE ELETTRICA**



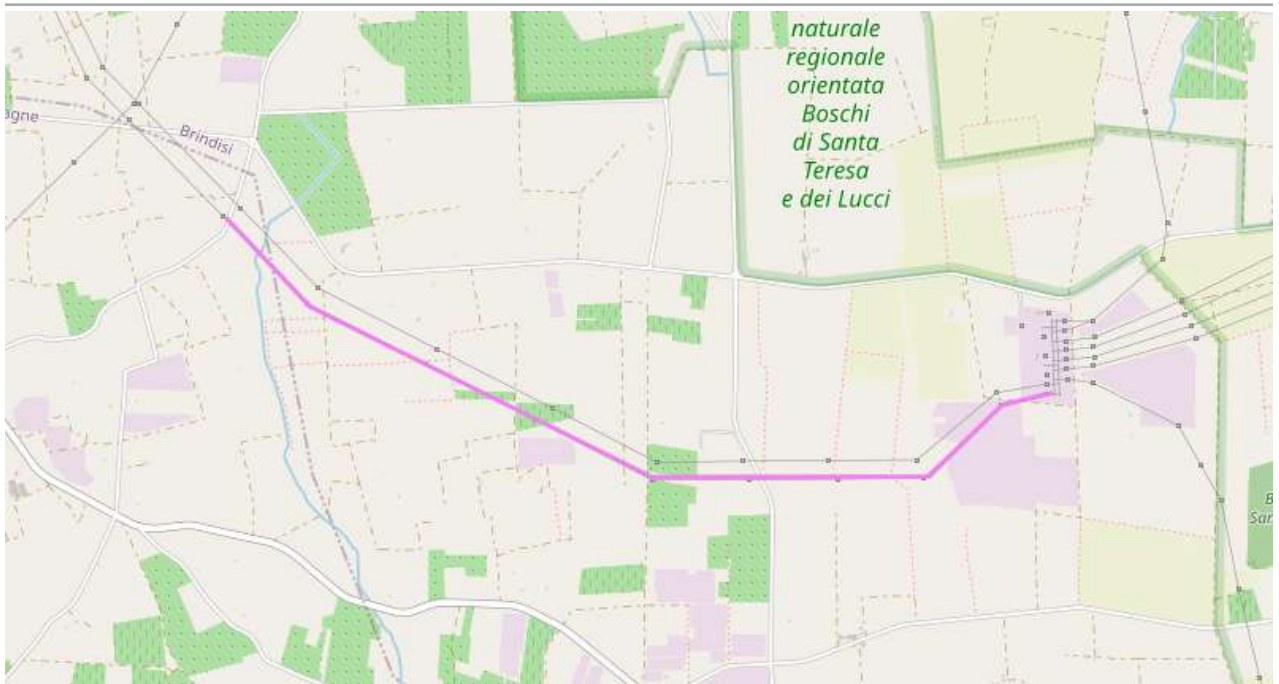
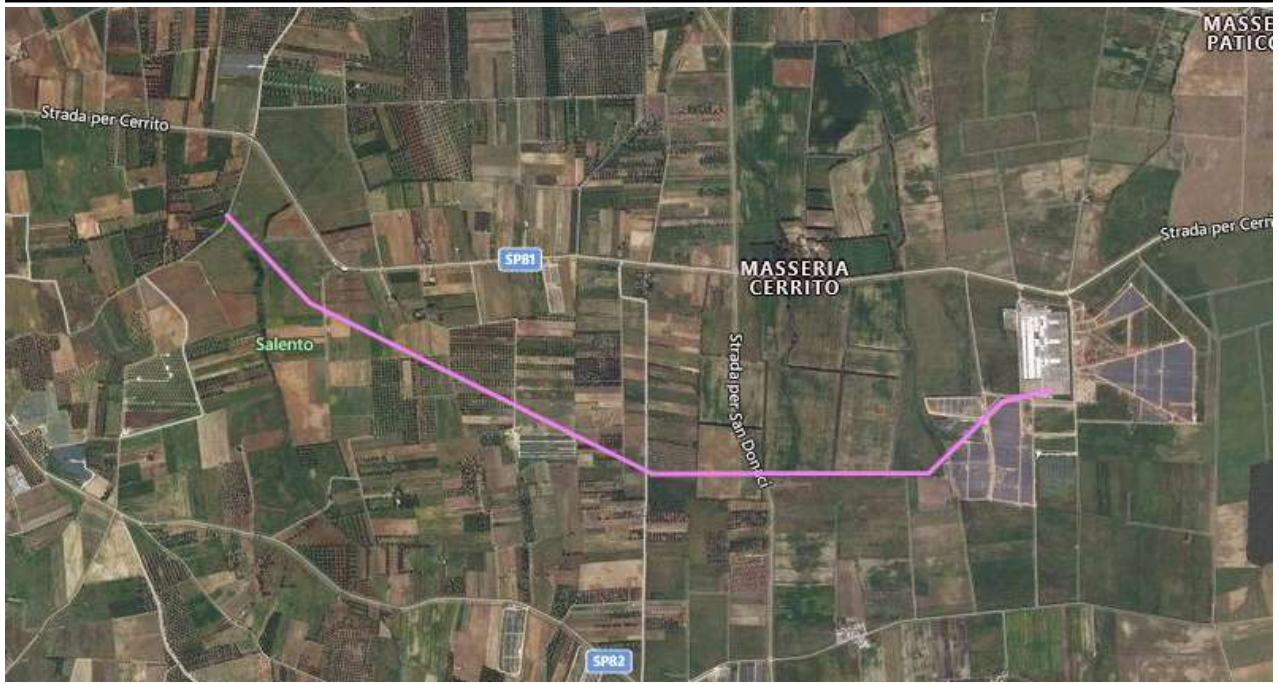
Nome

RETE ELETTRICA

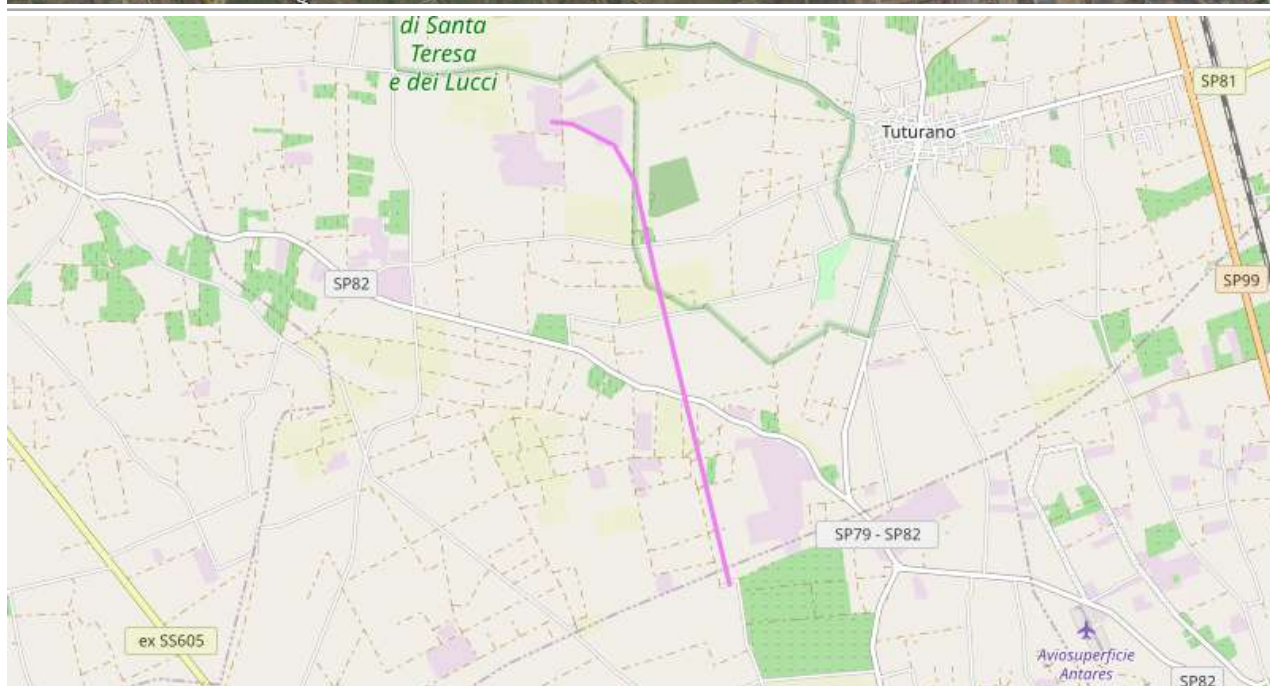
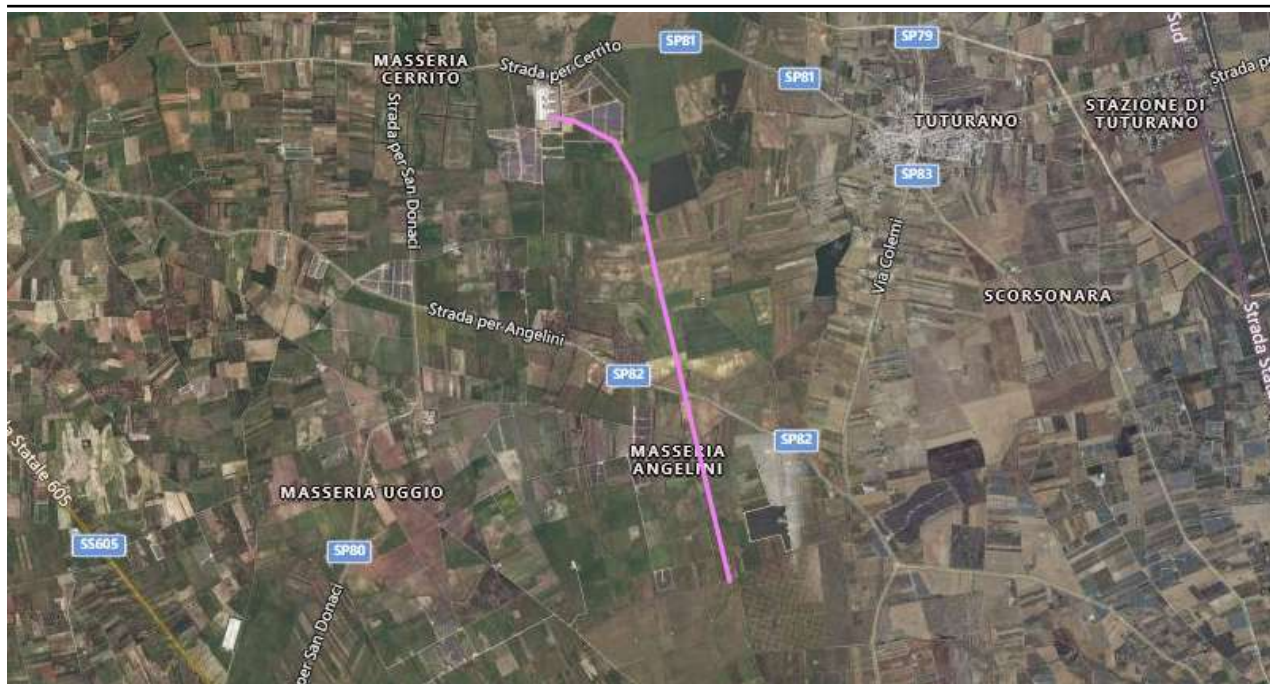


Nome

RETE ELETTRICA



Nome **RETE ELETTRICA**

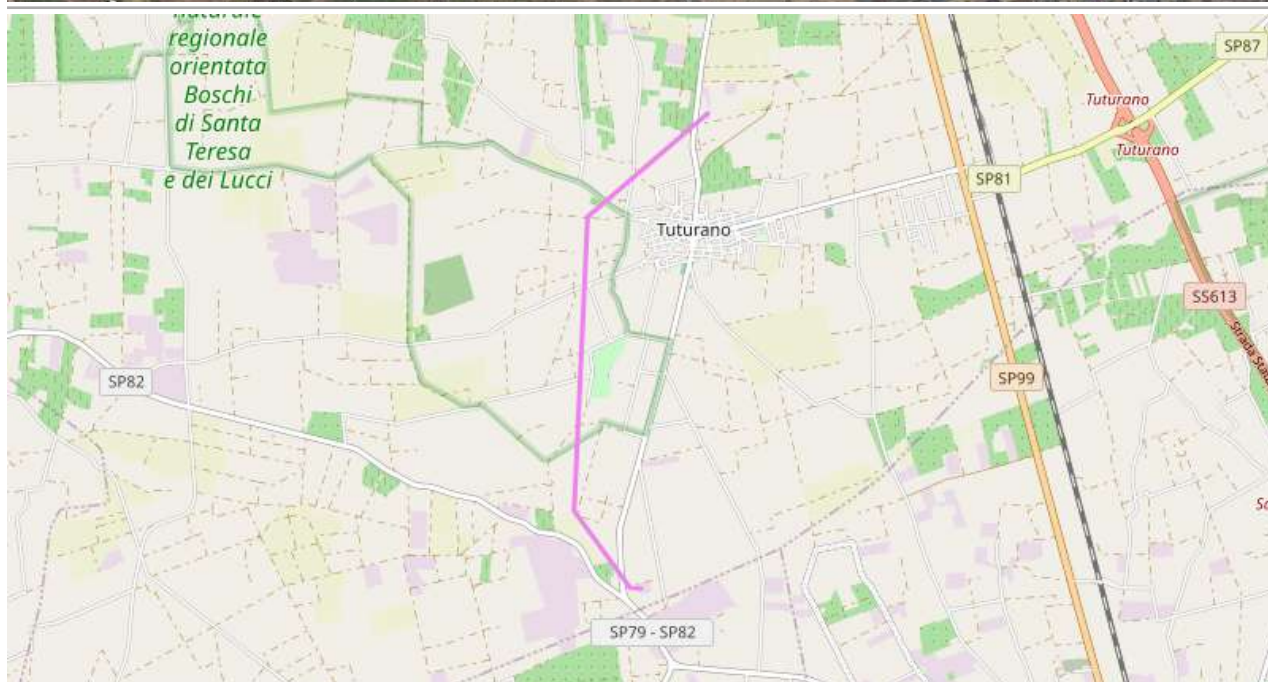
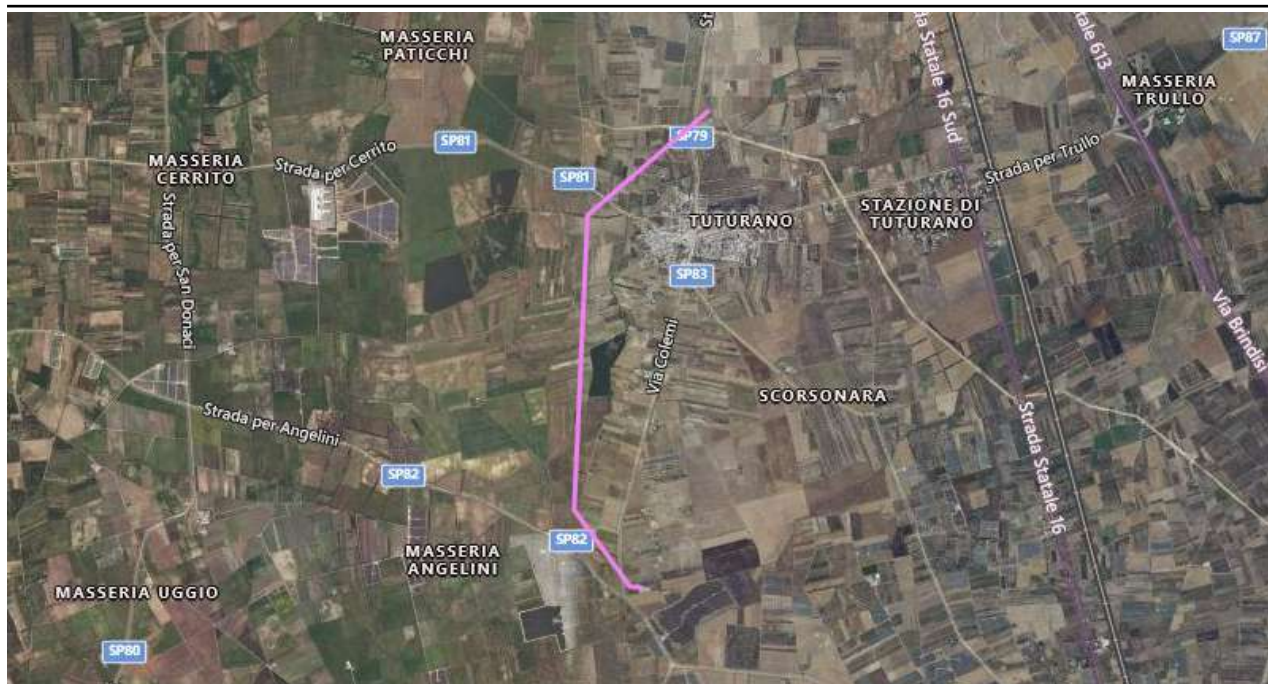


Nome

RETE ELETTRICA

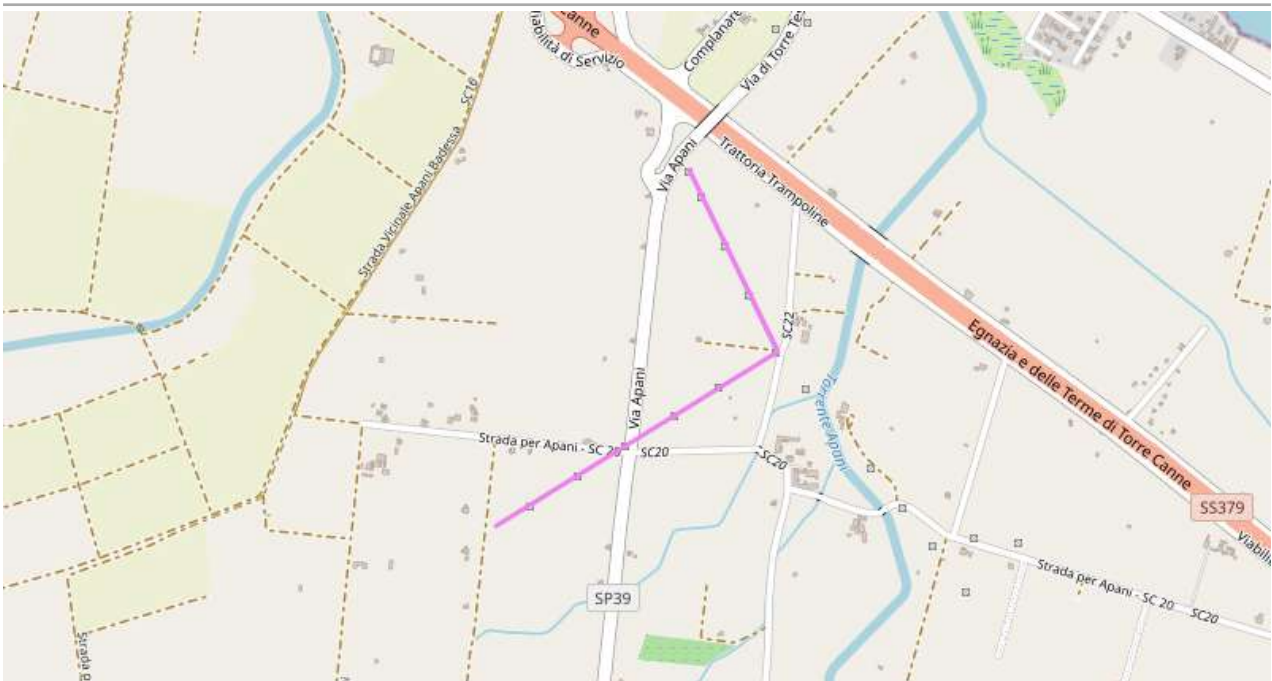


Nome RETE ELETTRICA



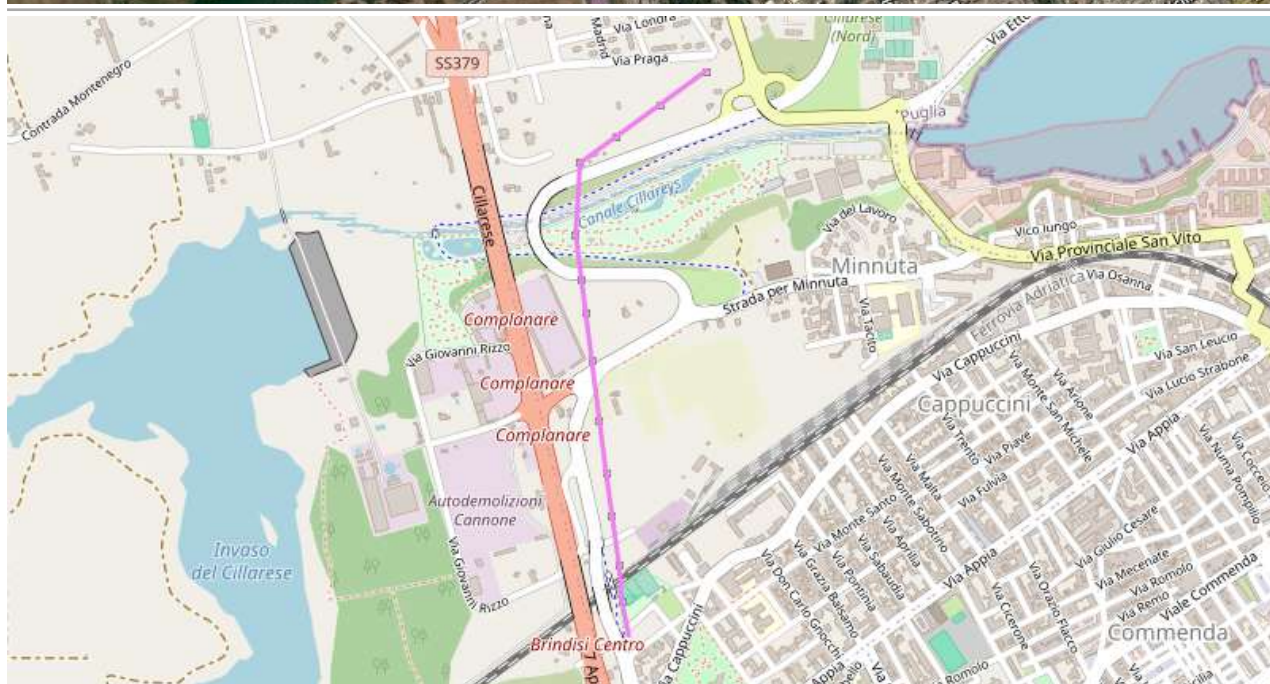
Nome

RETE ELETTRICA

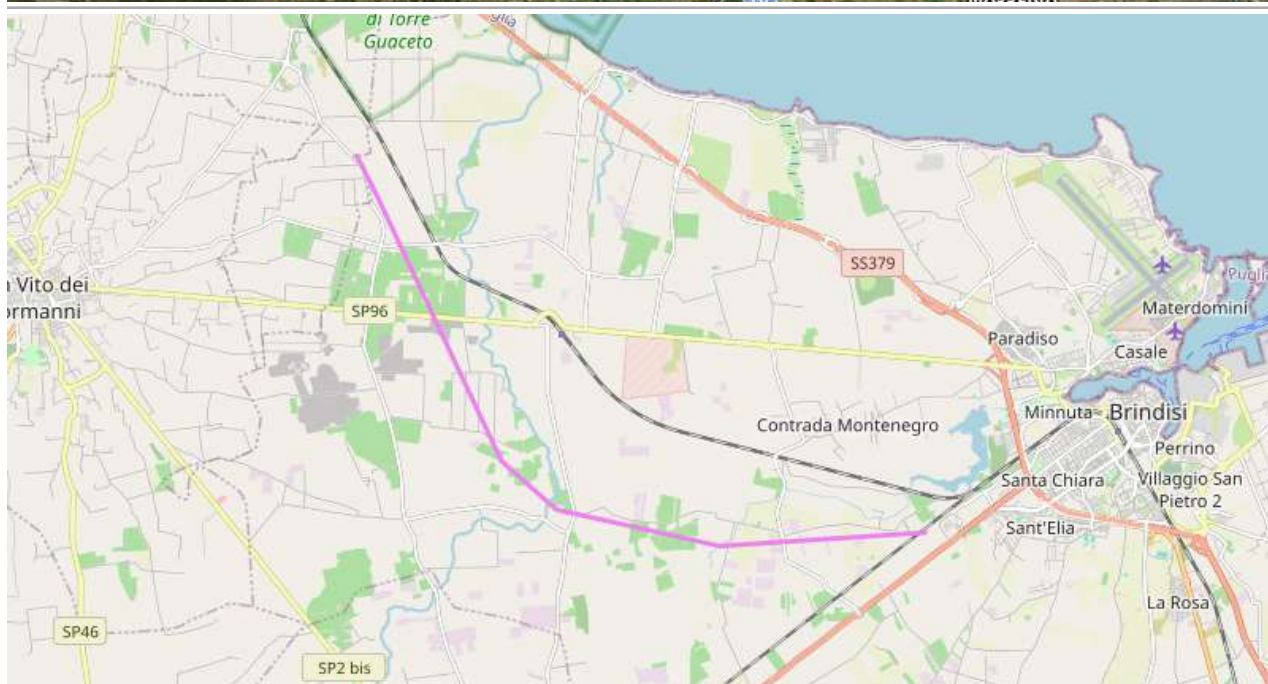
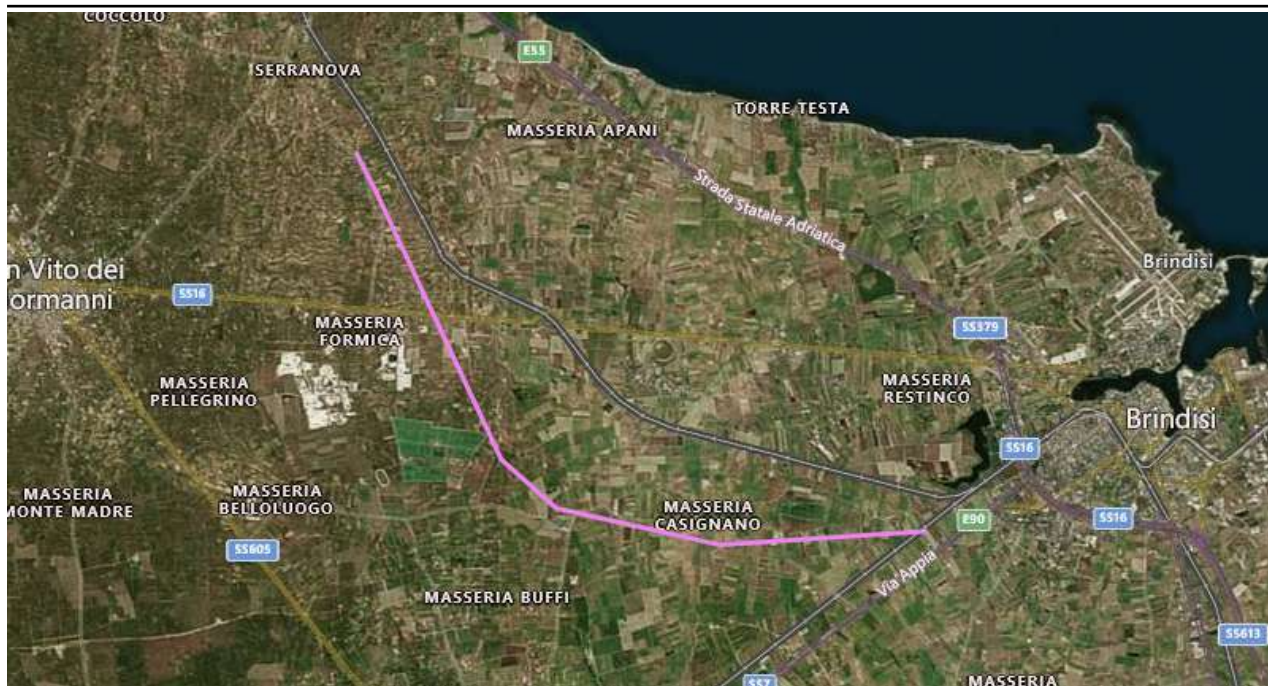


Nome

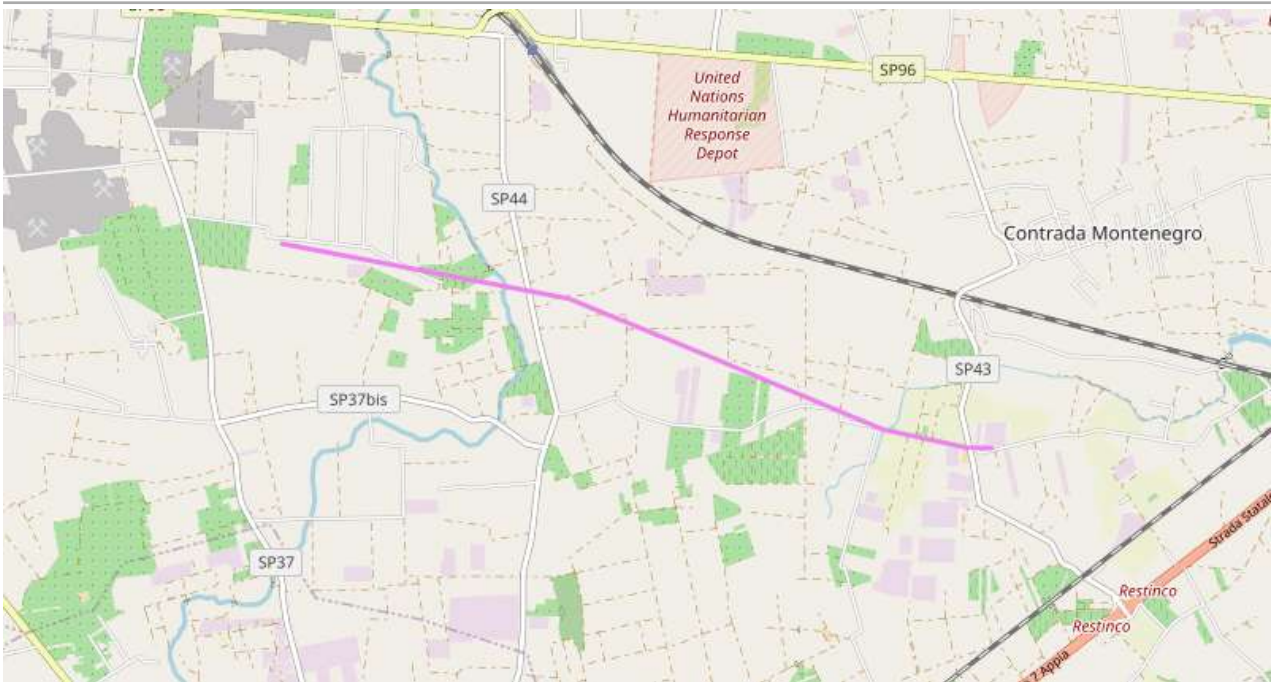
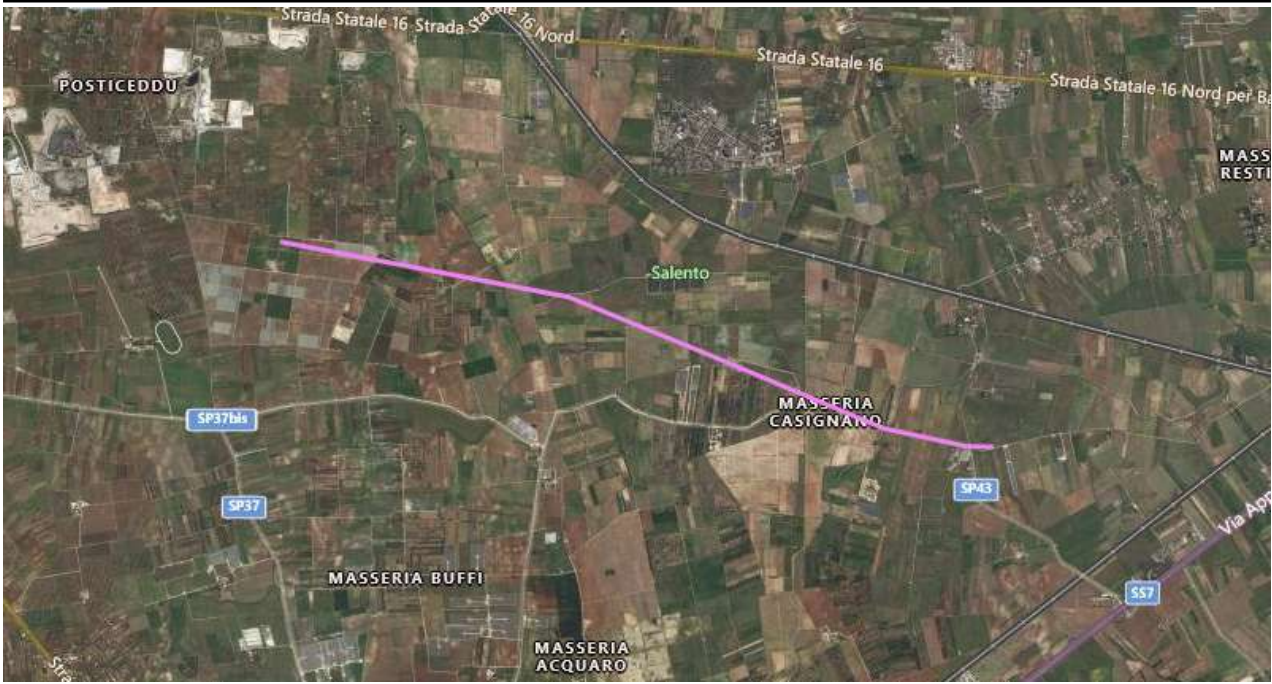
RETE ELETTRICA



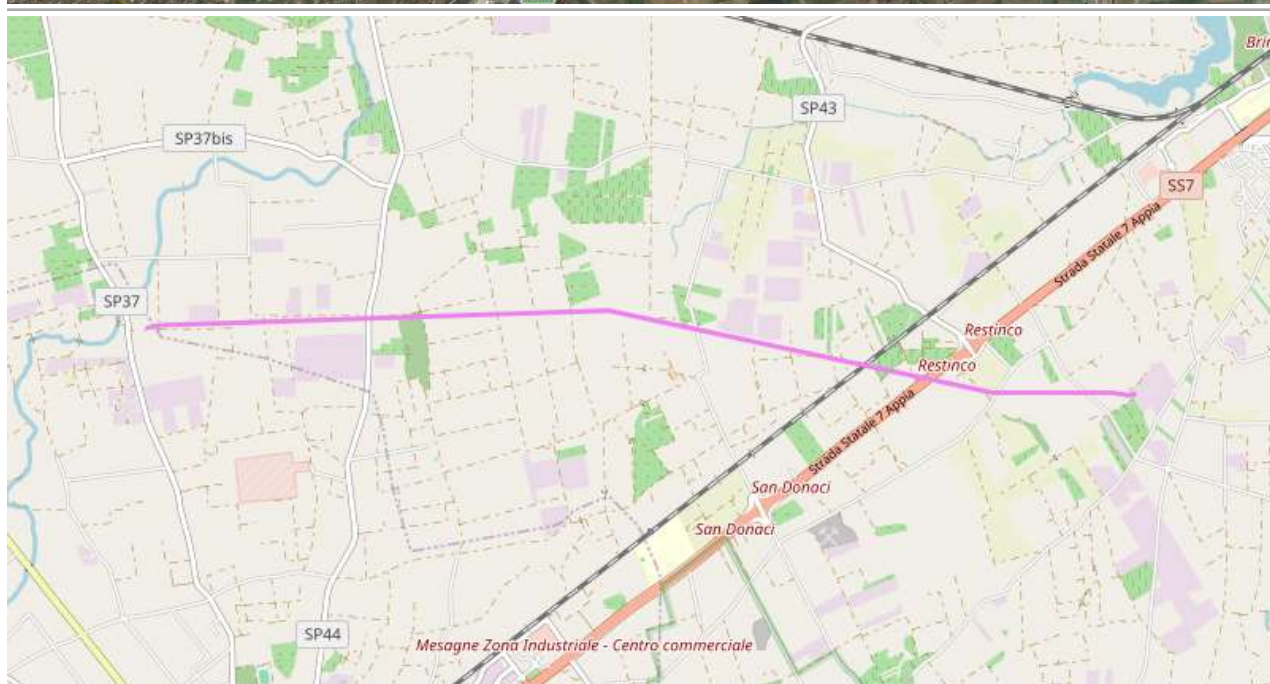
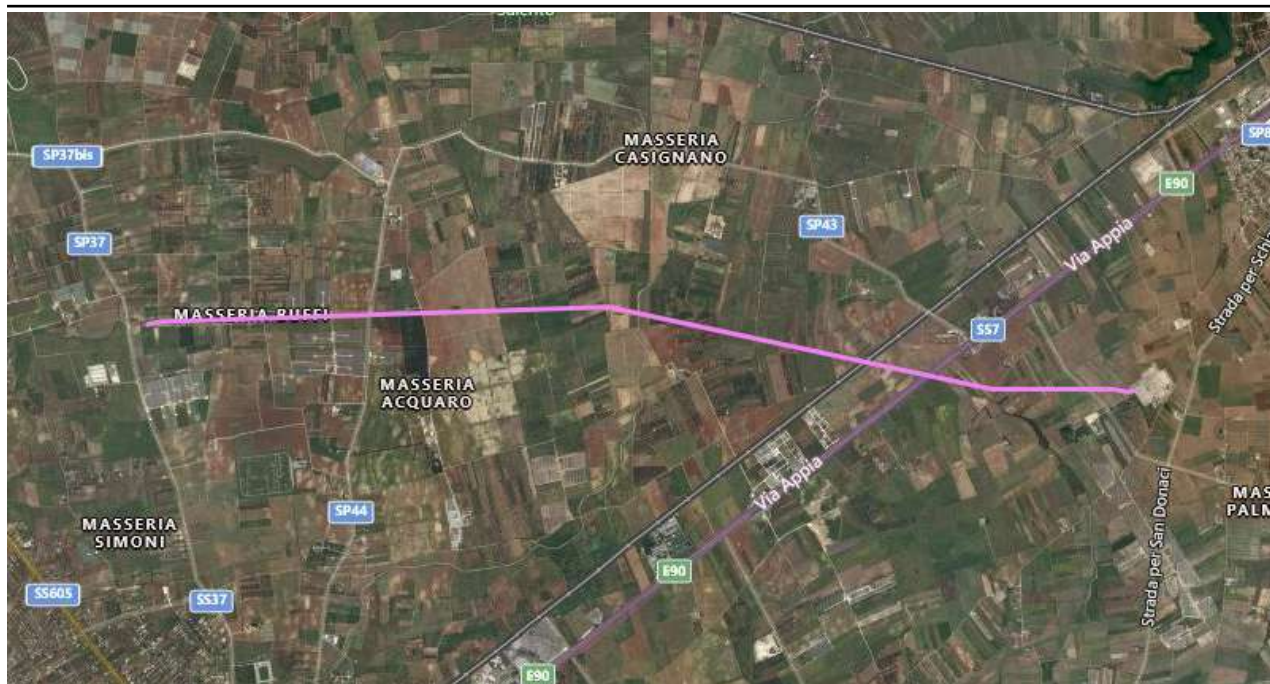
Nome RETE ELETTRICA



Nome **RETE ELETTRICA**

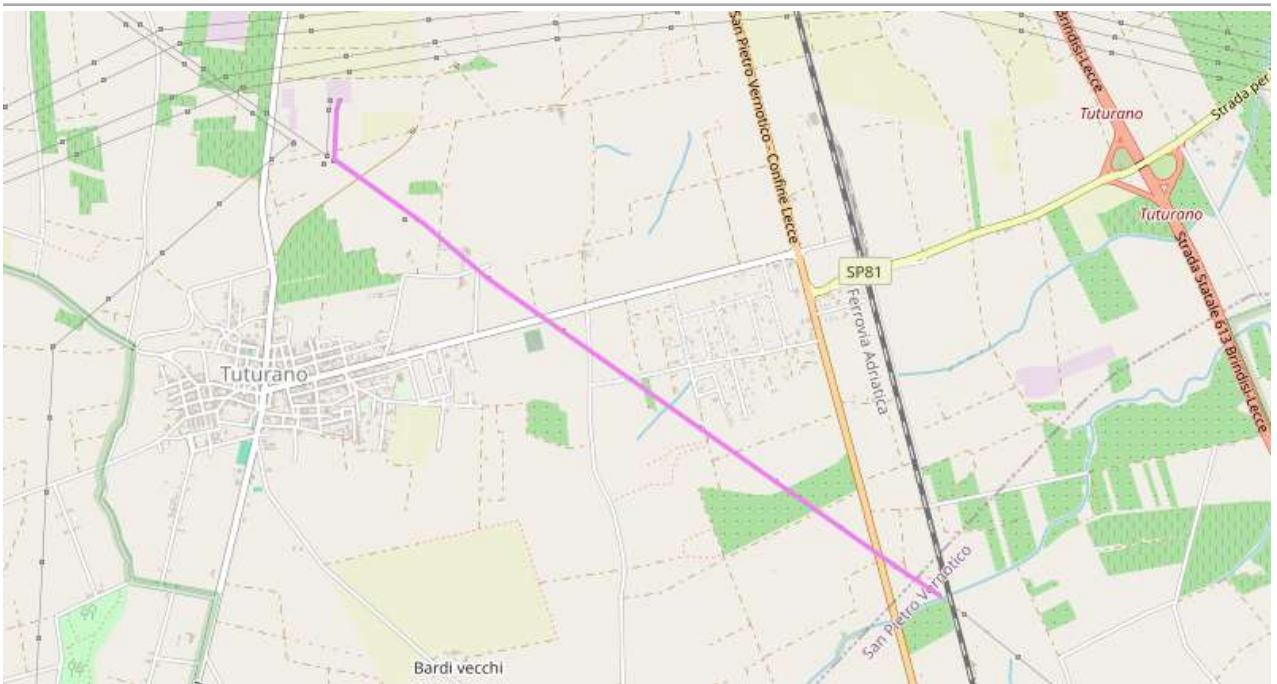
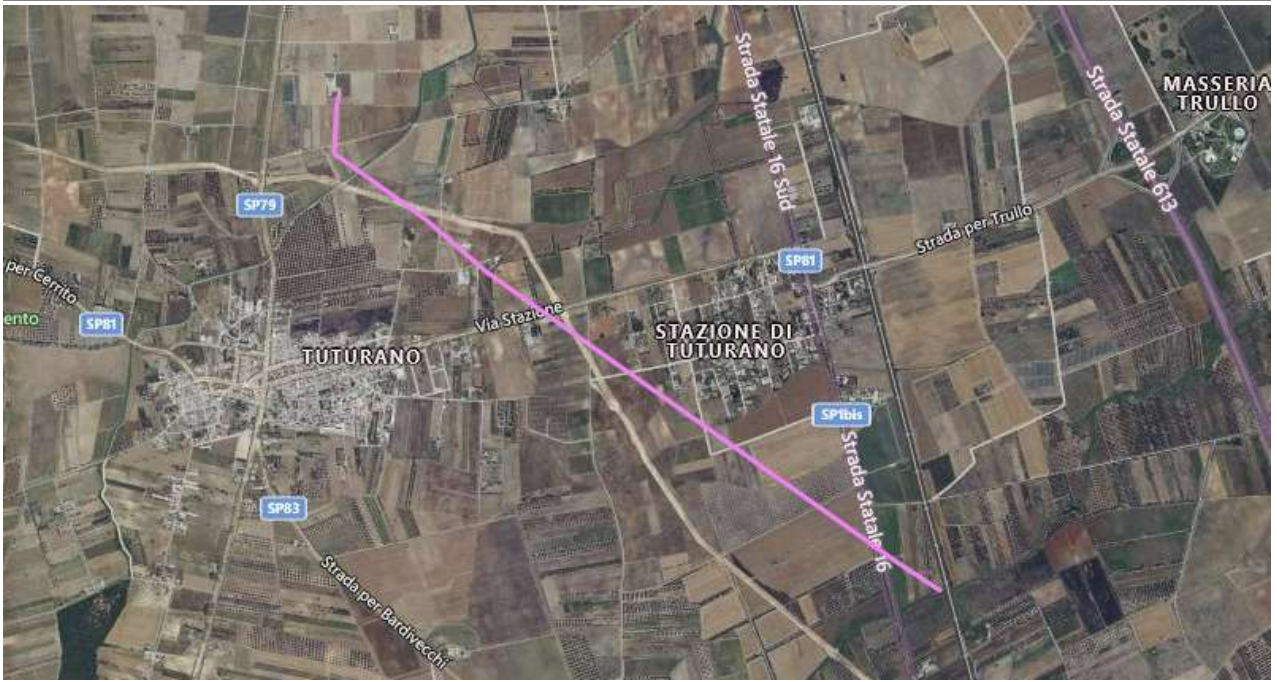


Nome RETE ELETTRICA

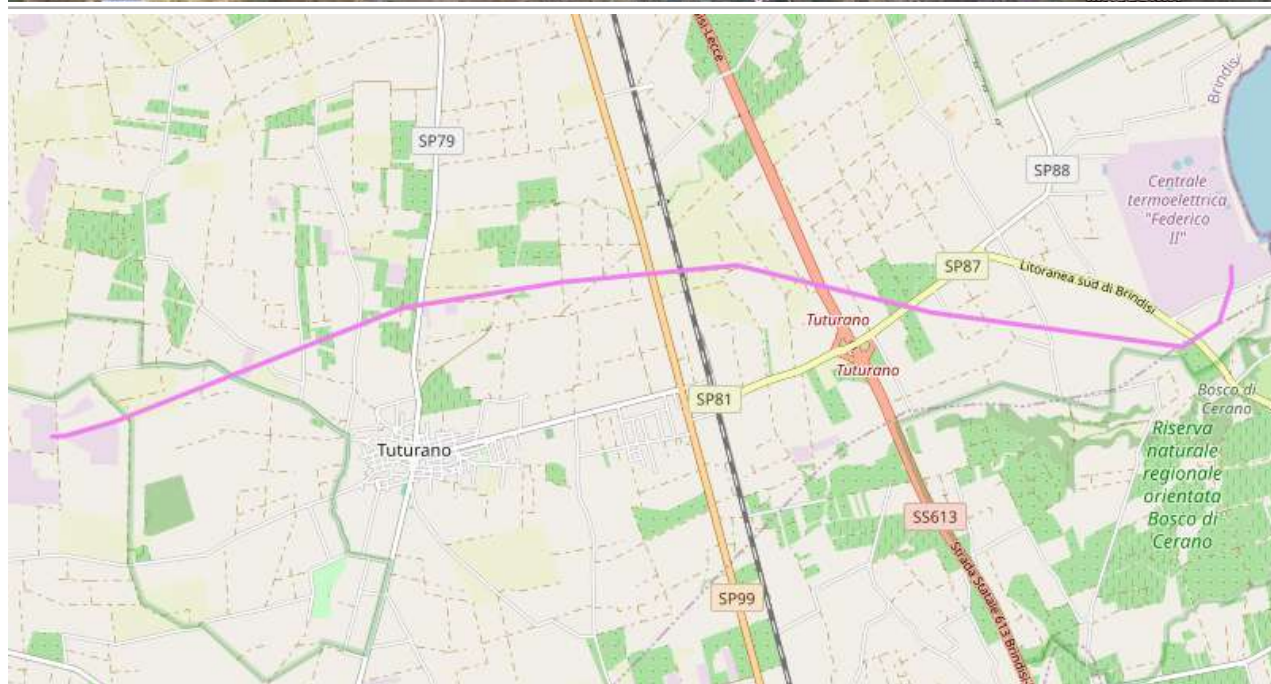
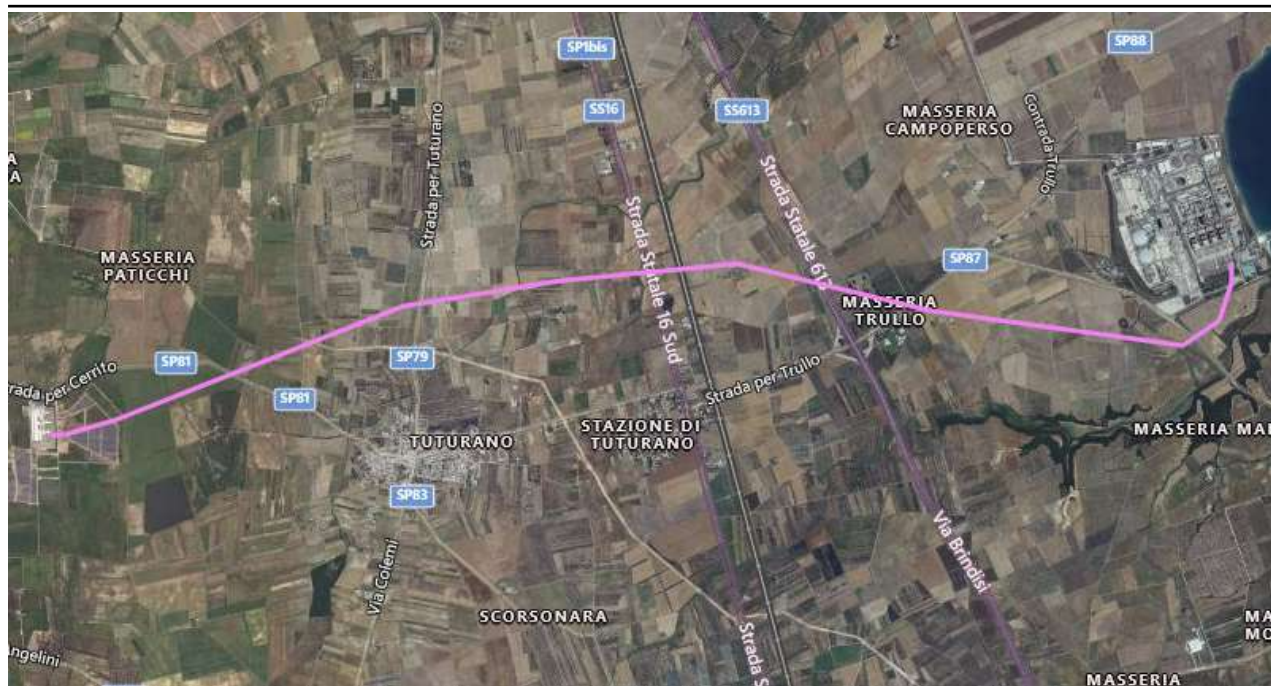


Nome

RETE ELETTRICA

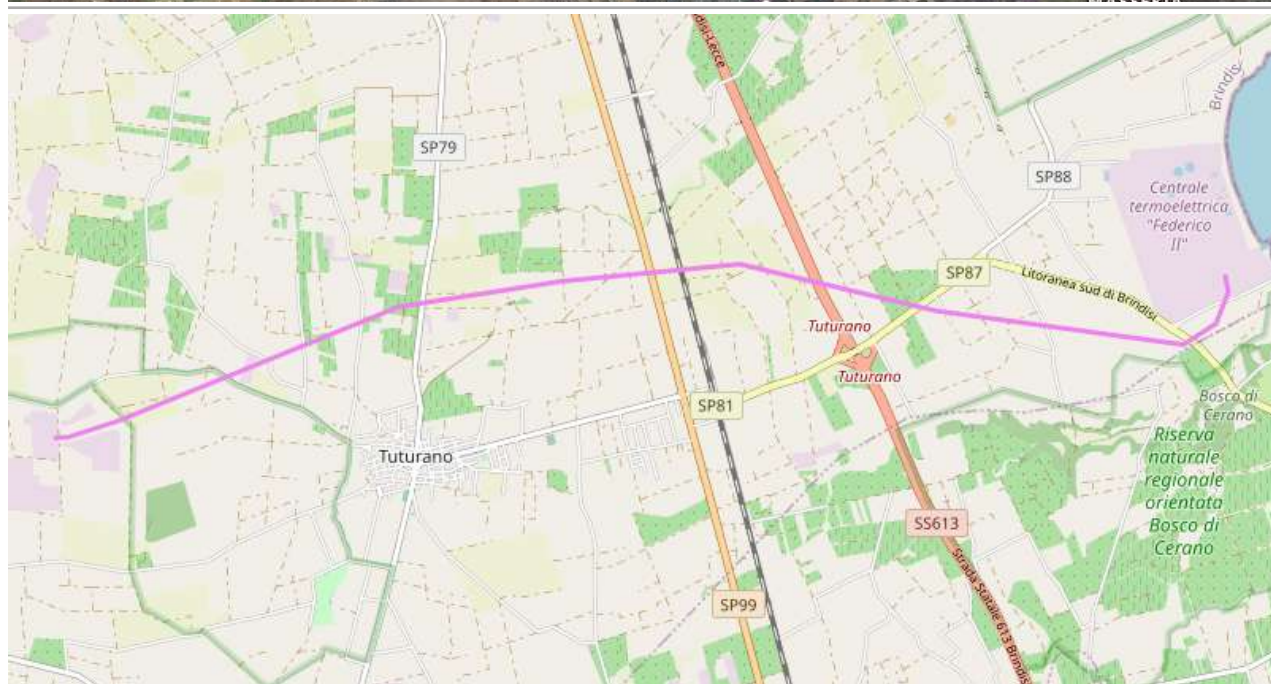
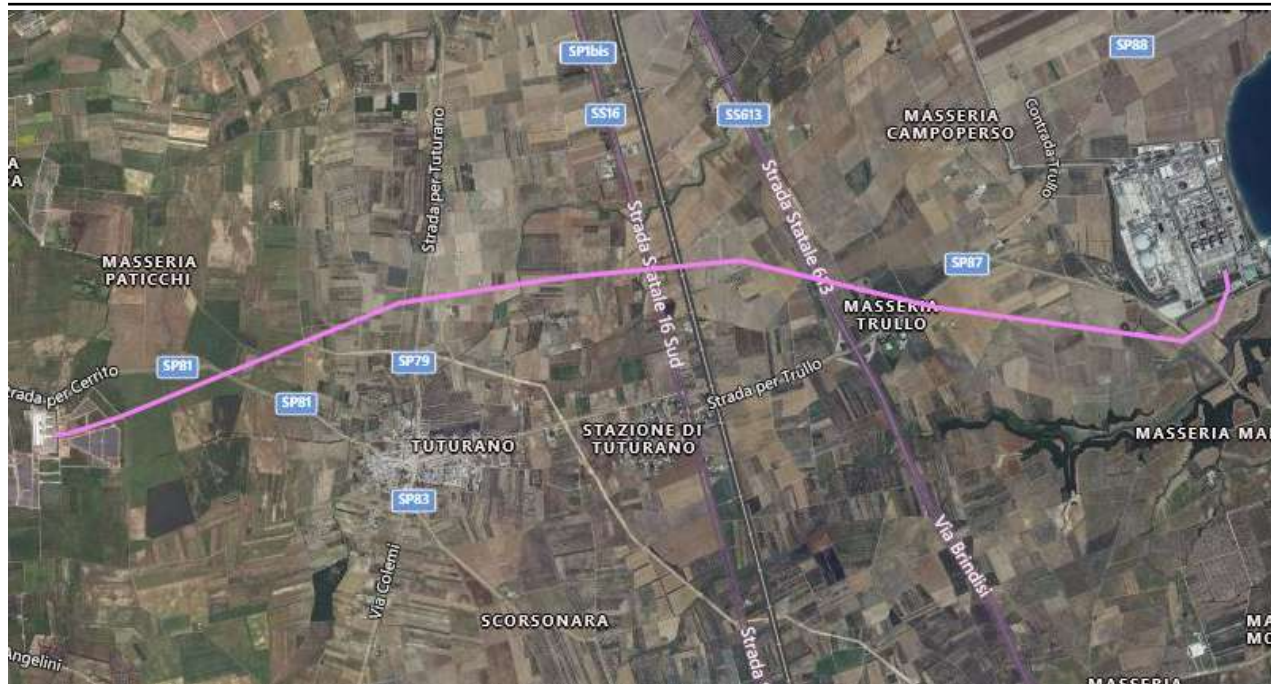


Nome **RETE ELETTRICA**



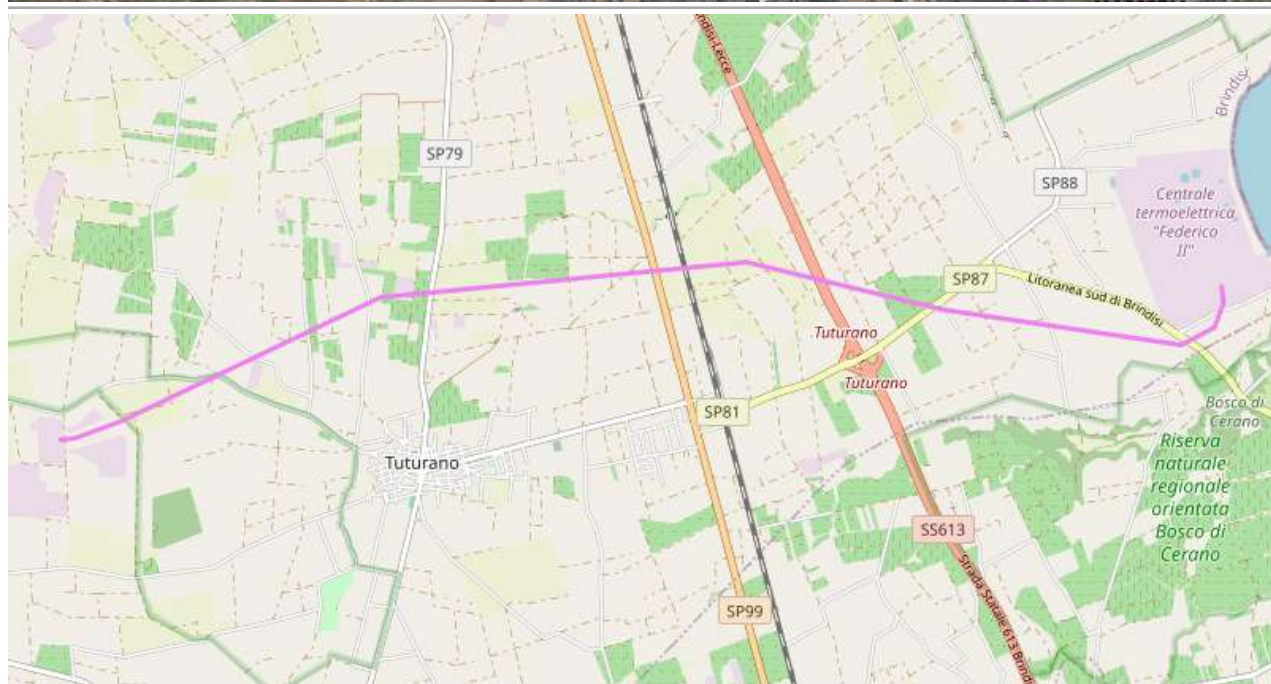
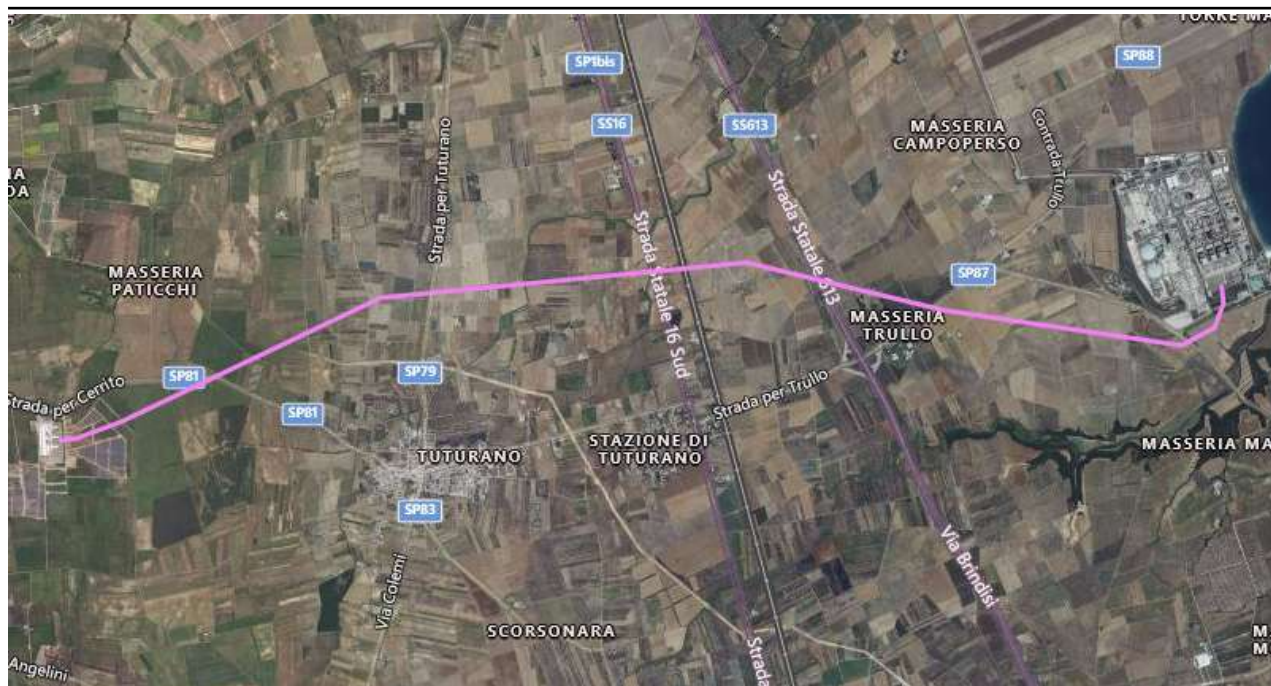
Nome

RETE ELETTRICA

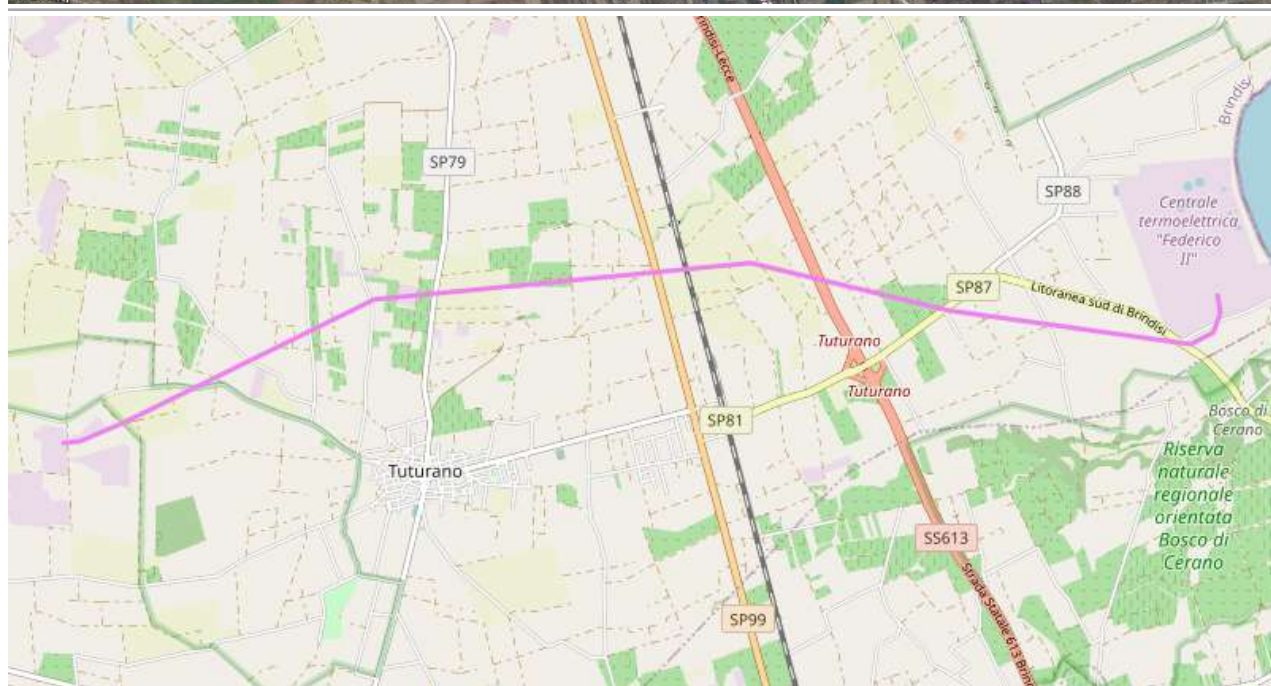
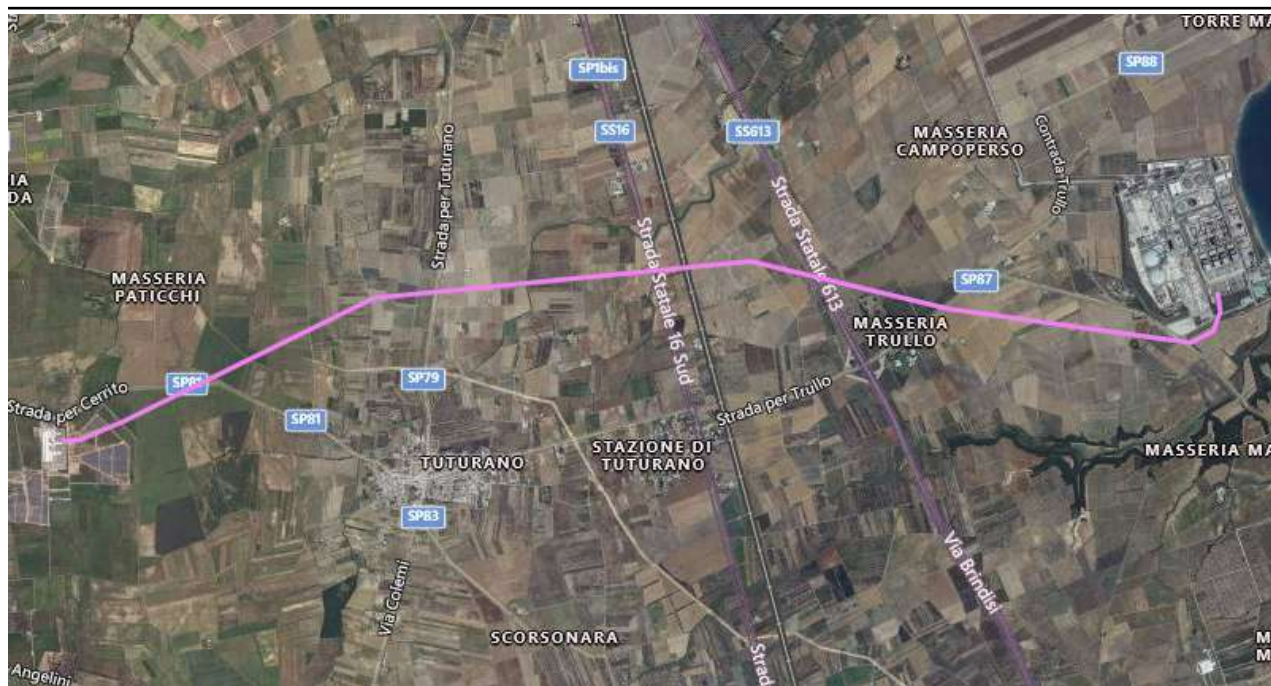


Nome

RETE ELETTRICA

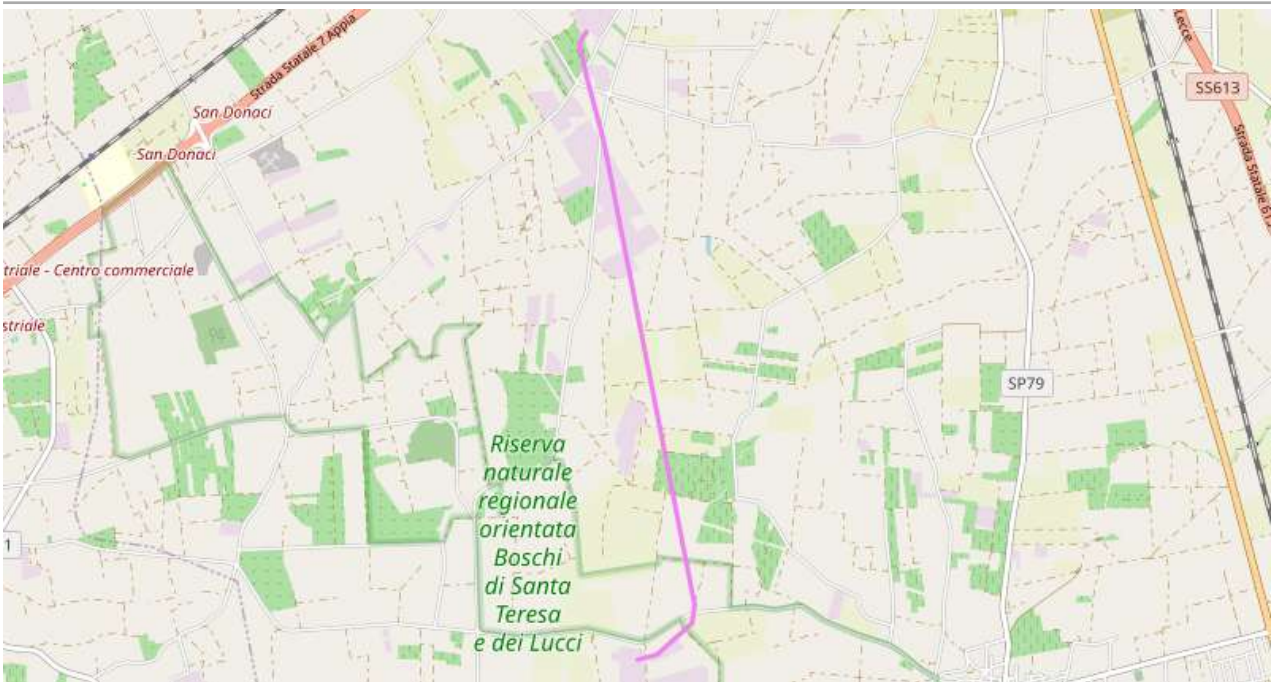
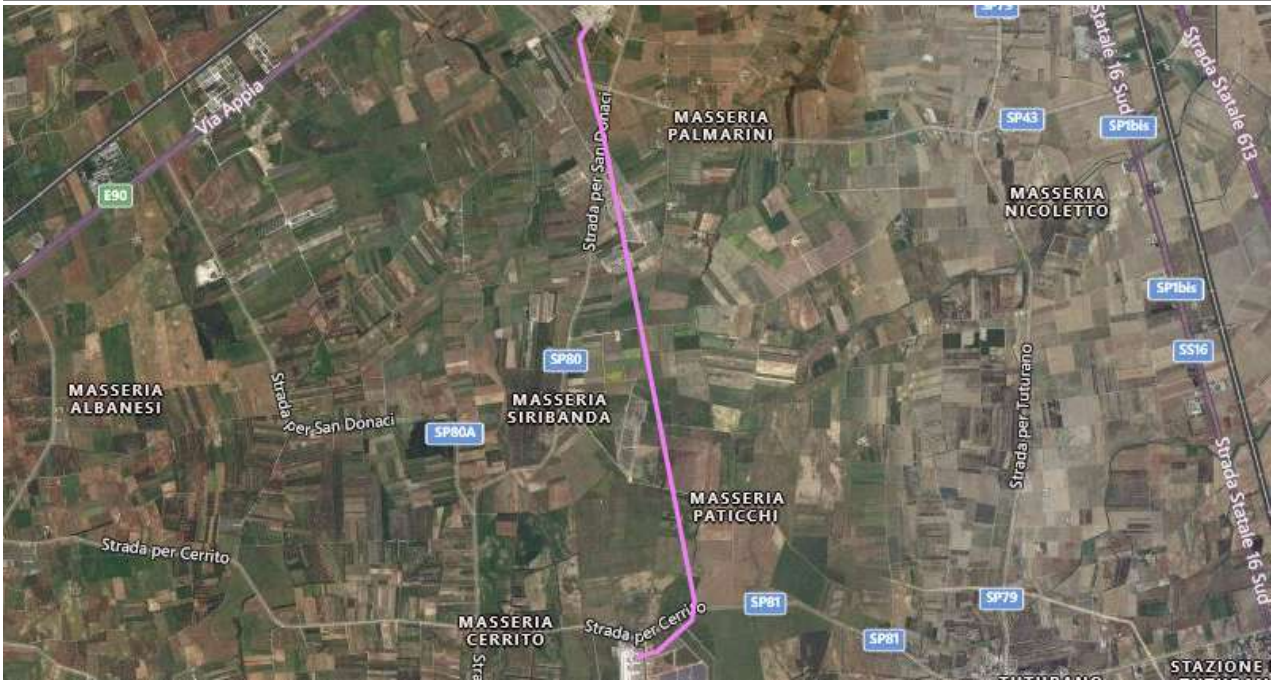


Nome RETE ELETTRICA



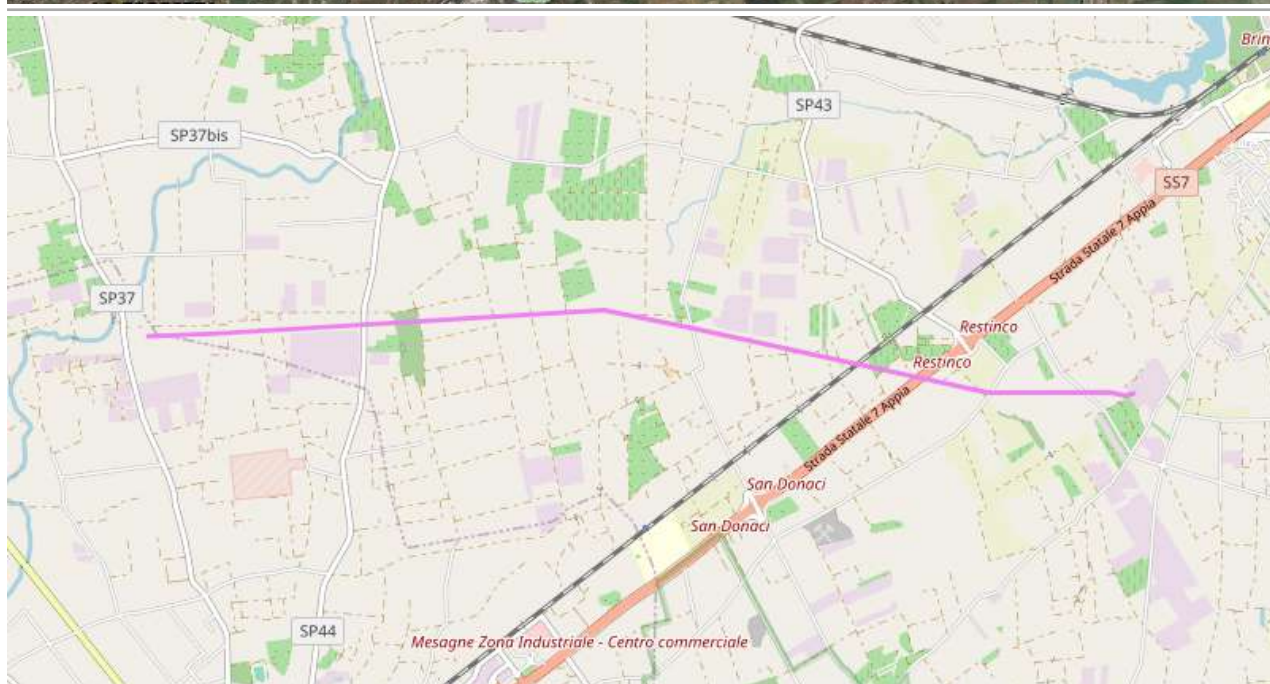
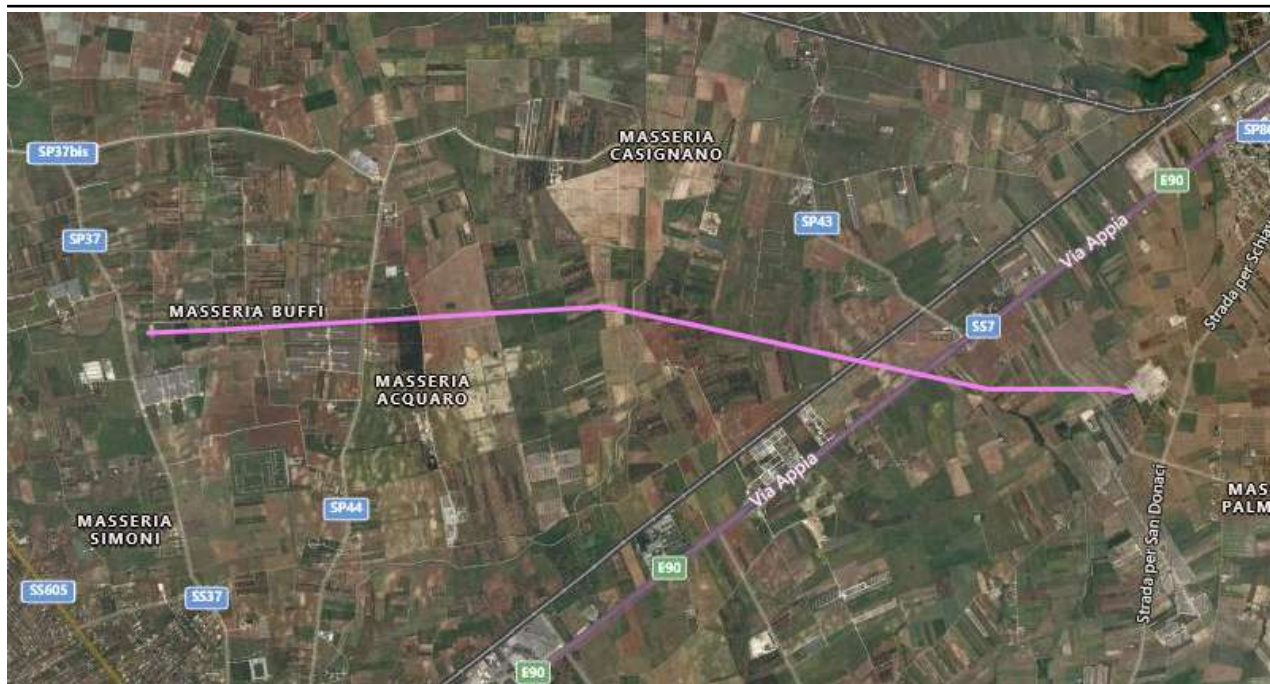
Nome

RETE ELETTRICA



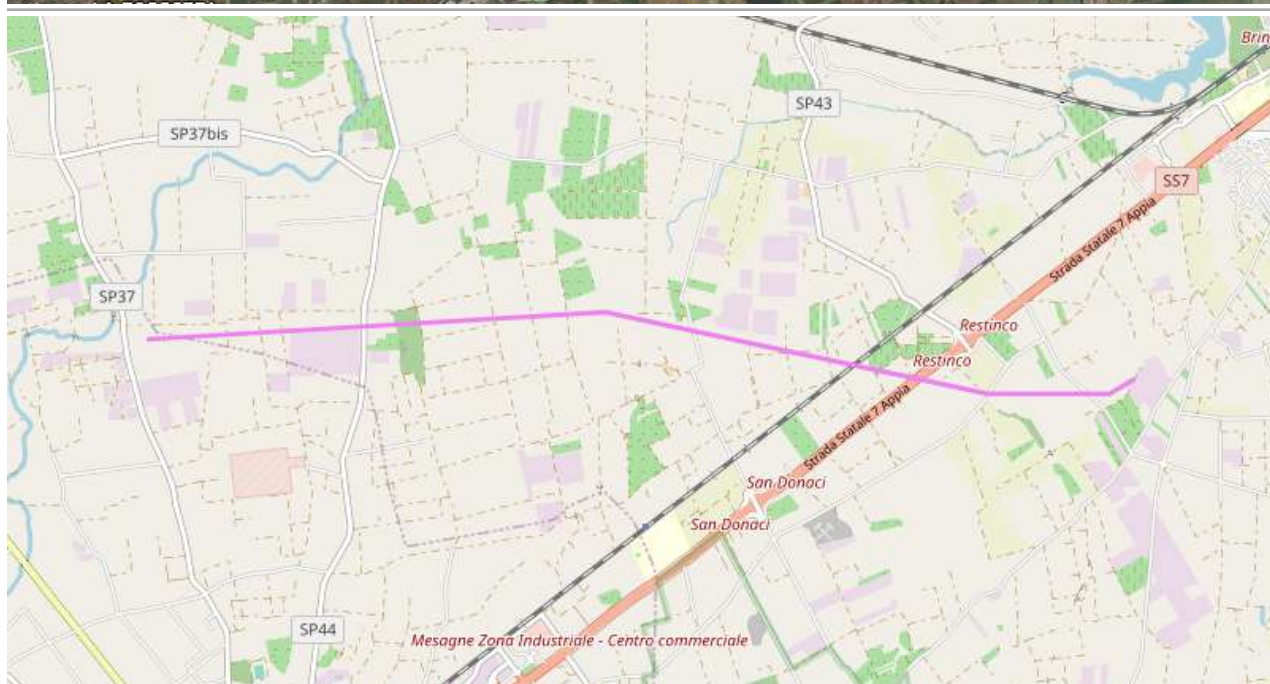
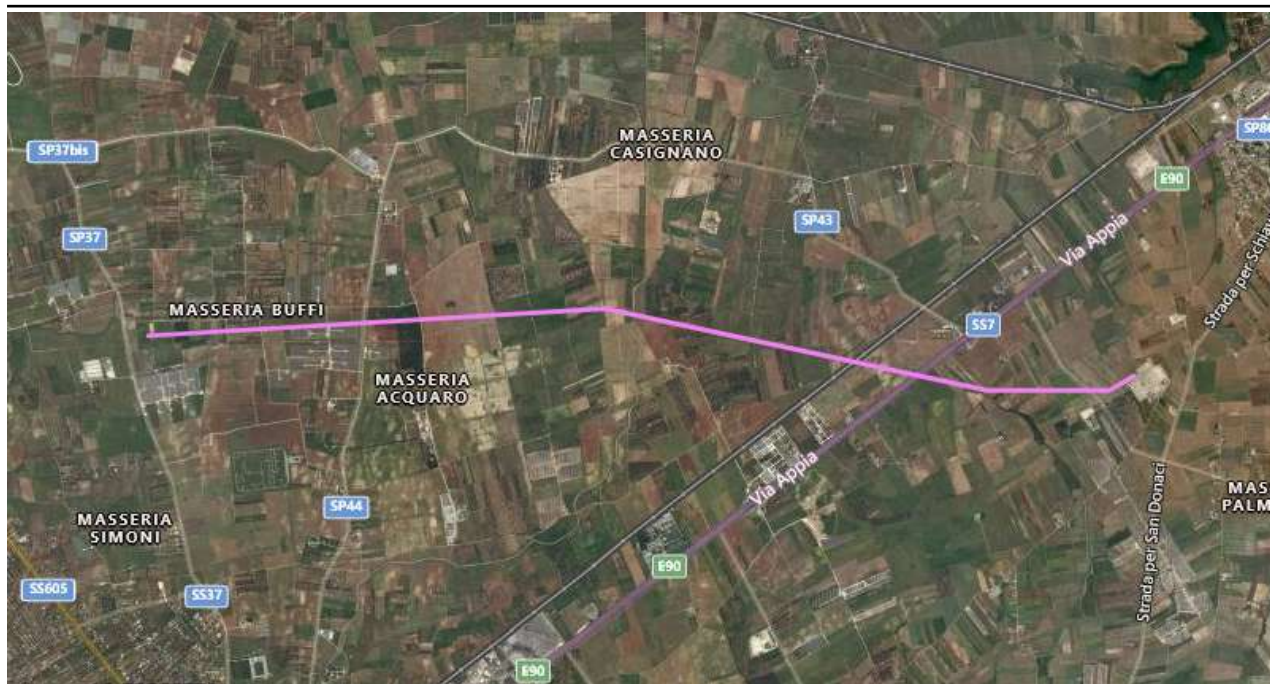
Nome

RETE ELETTRICA



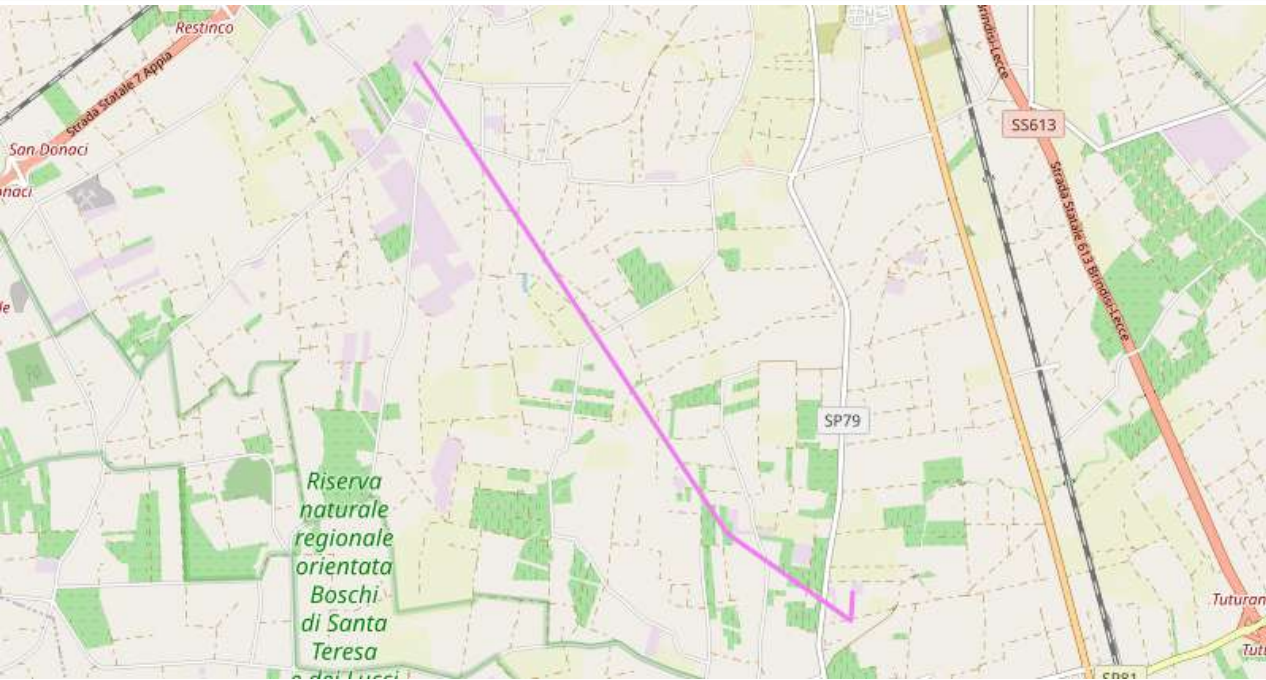
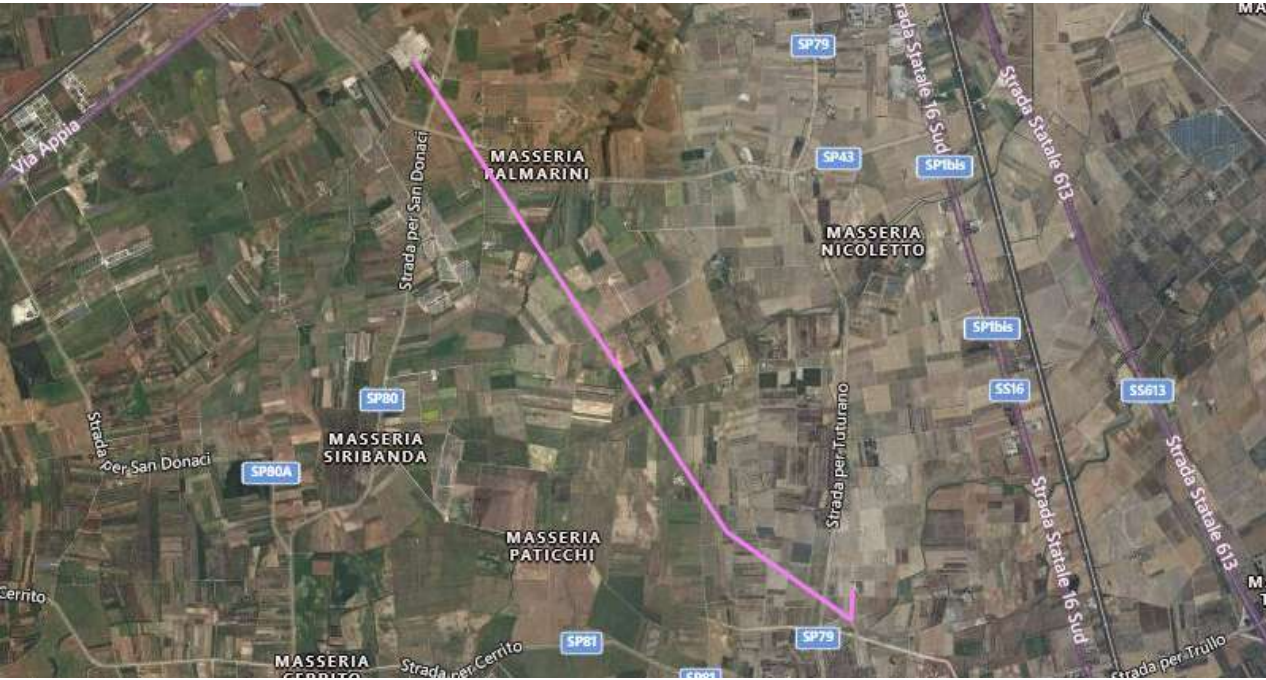
Nome

RETE ELETTRICA

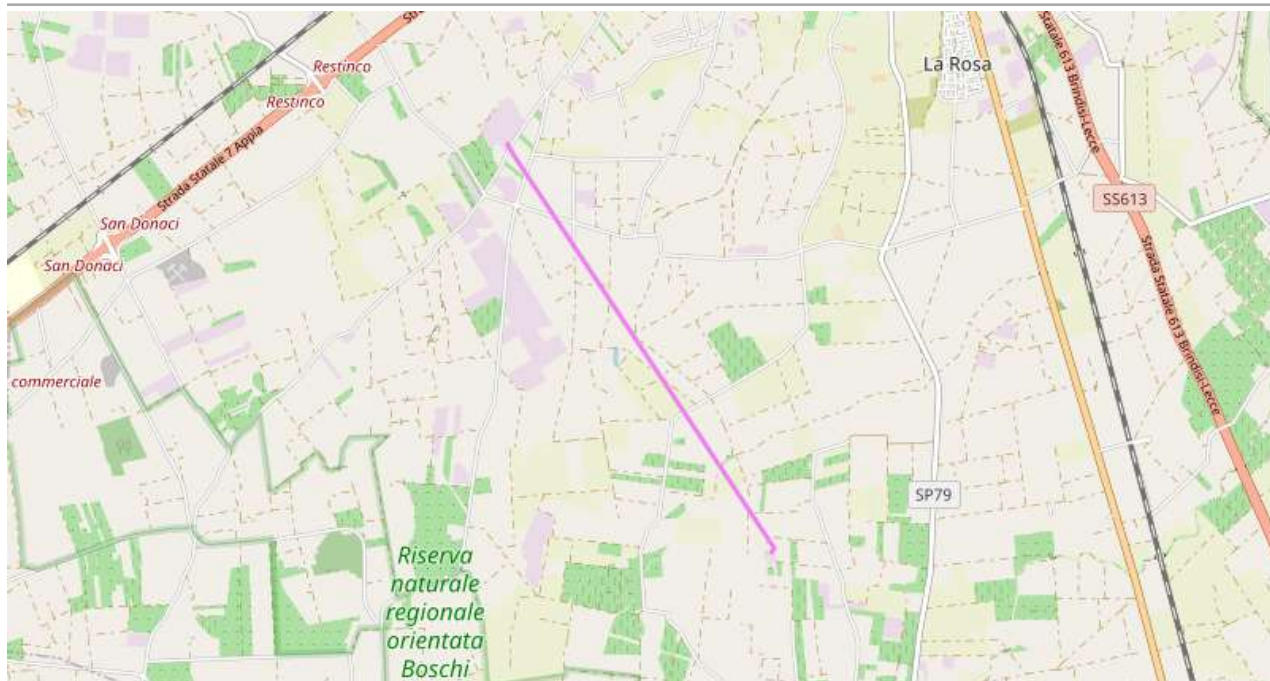


Nome

RETE ELETTRICA

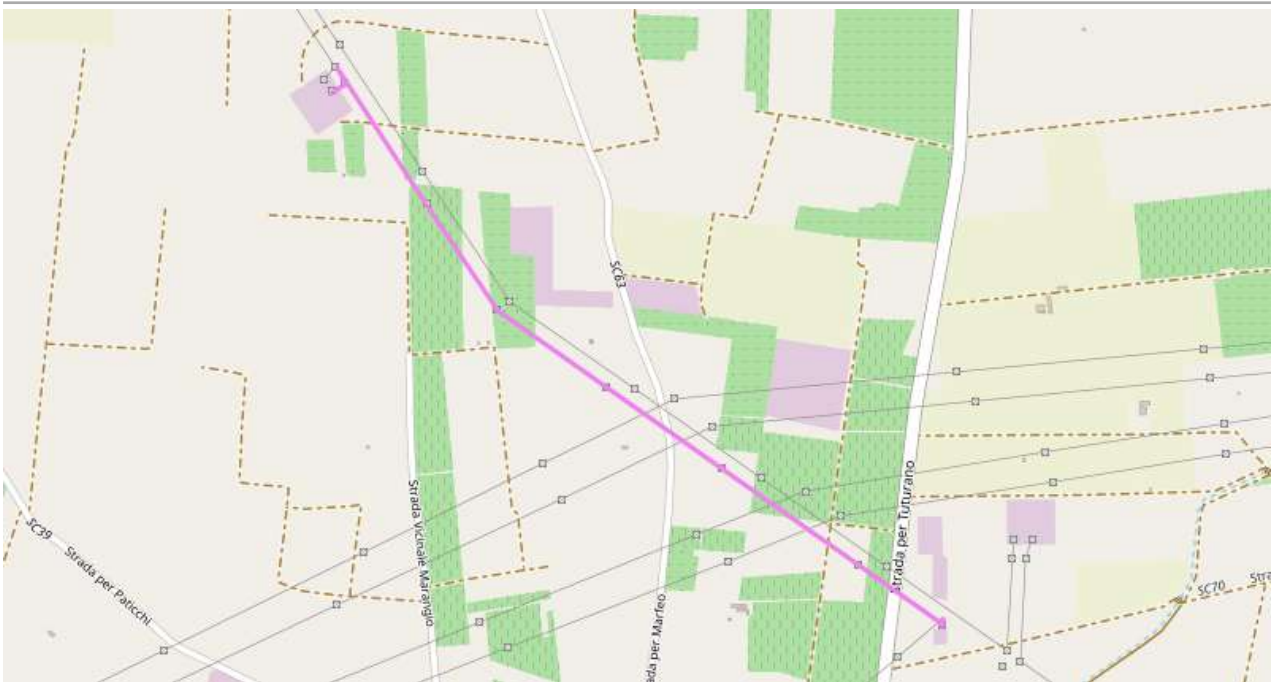


Nome RETE ELETTRICA

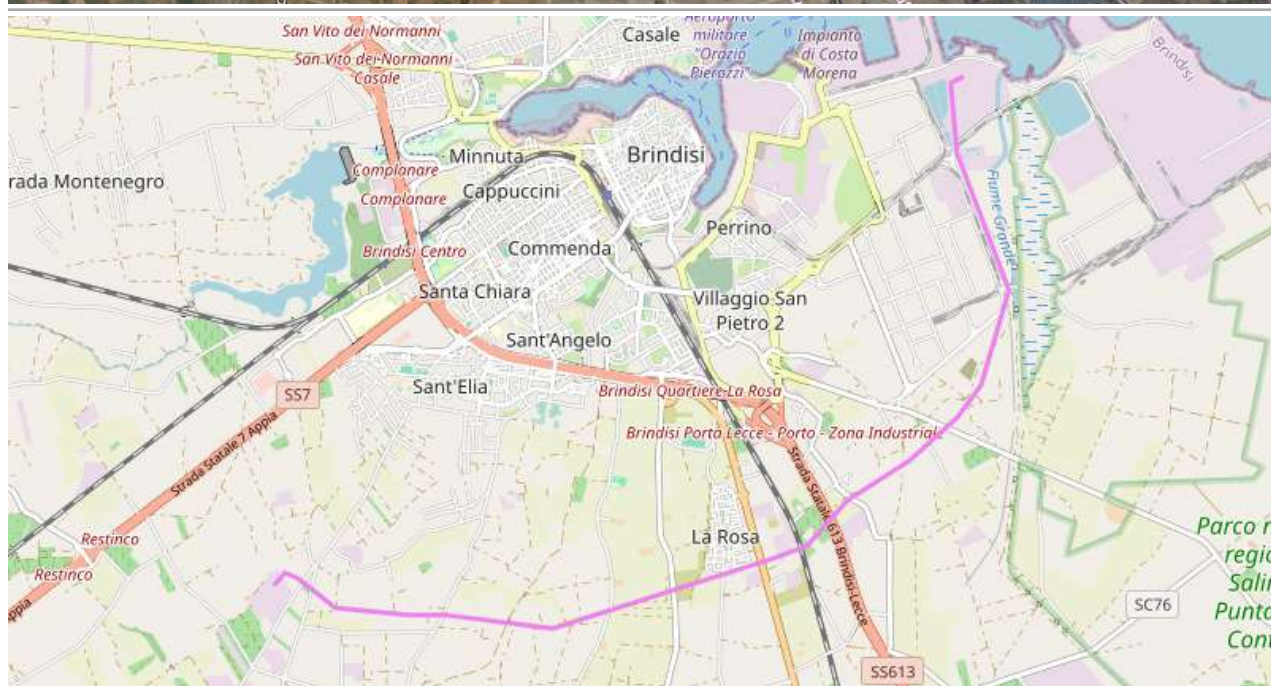
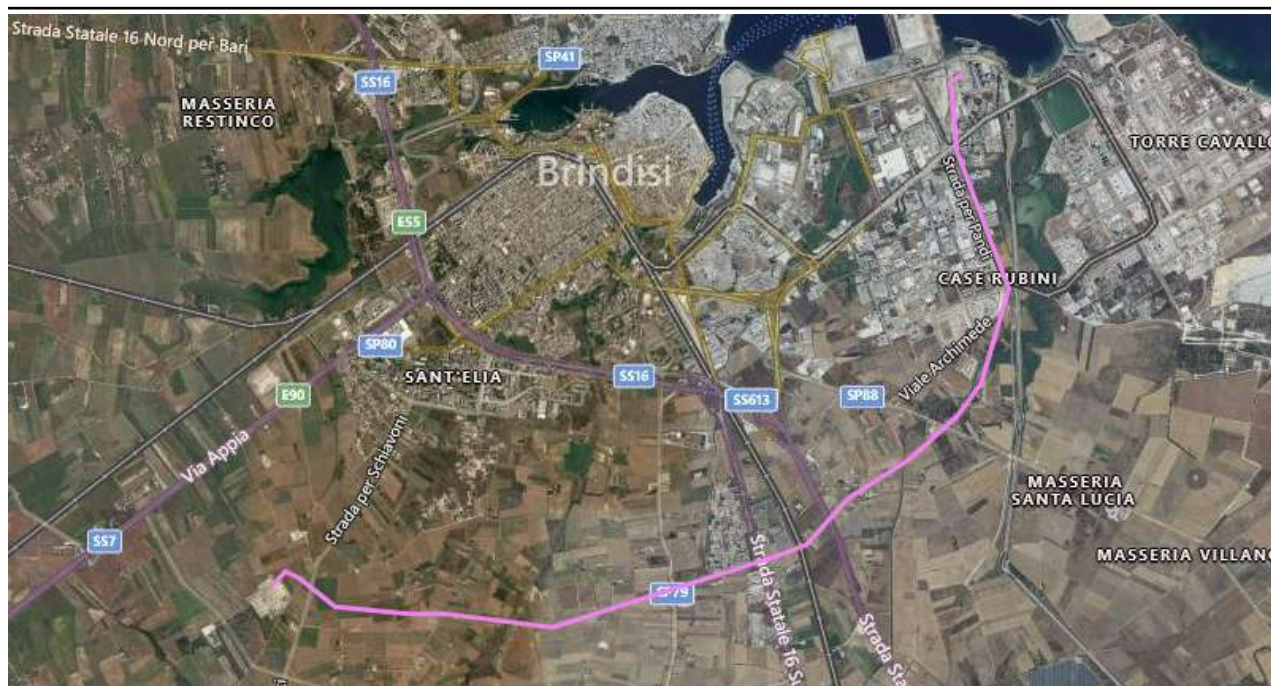


Nome

RETE ELETTRICA

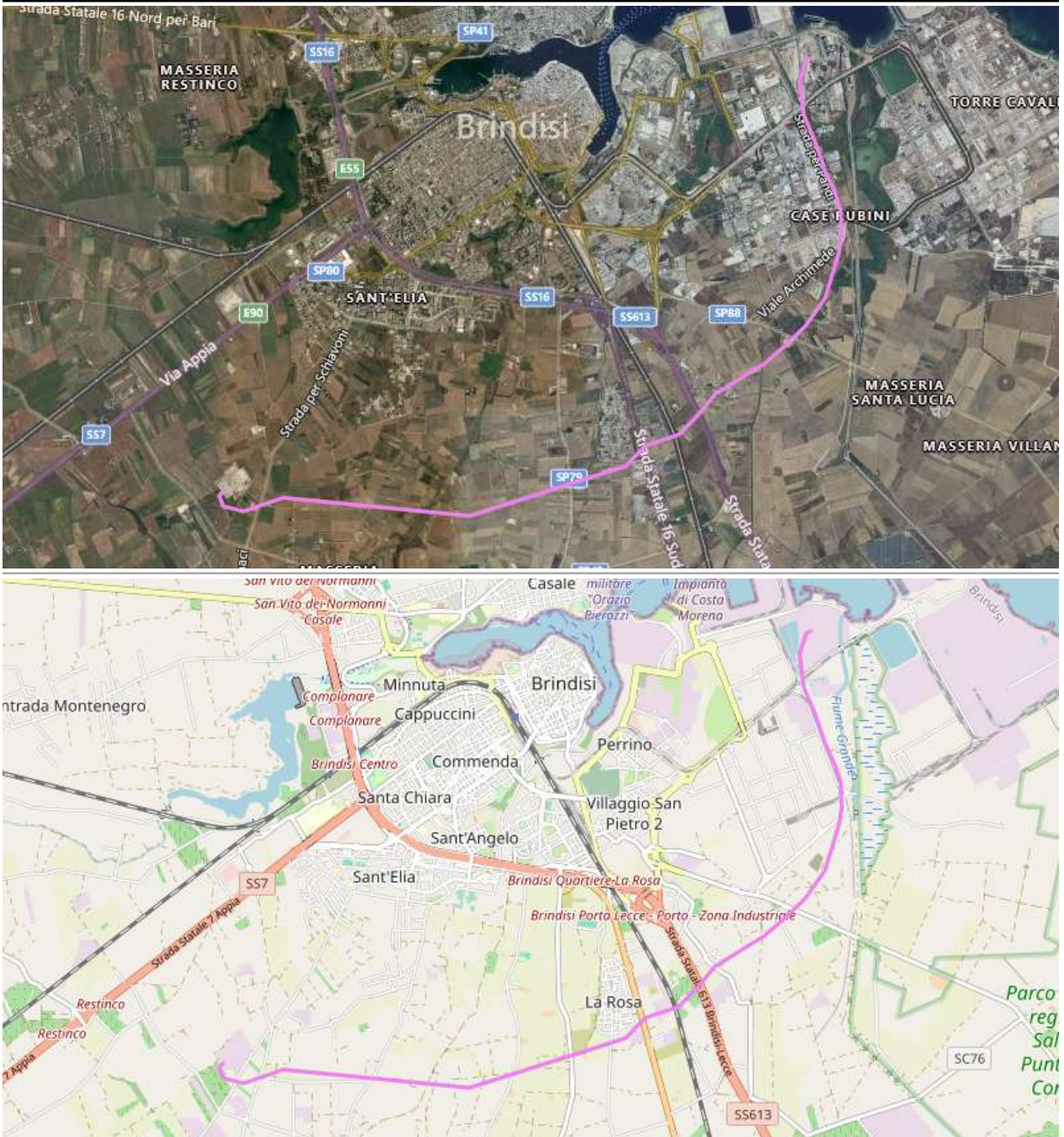


Nome RETE ELETTRICA



Nome

RETE ELETTRICA

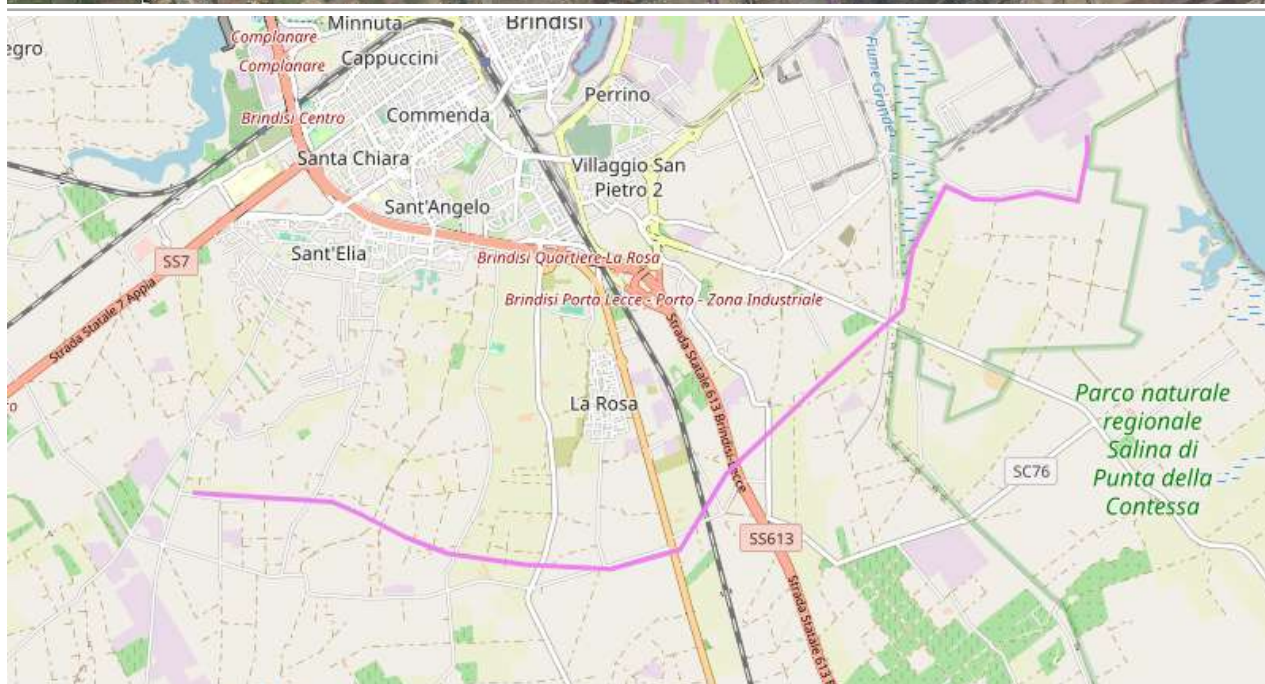


Nome

RETE ELETTRICA

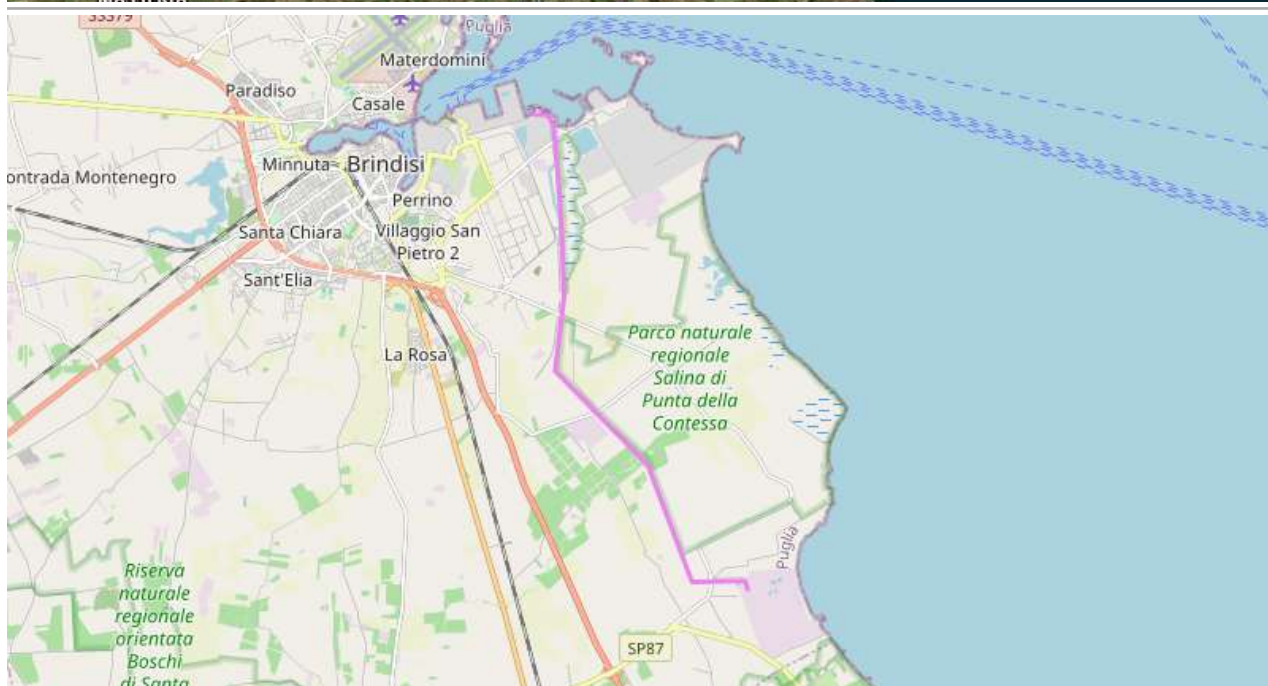
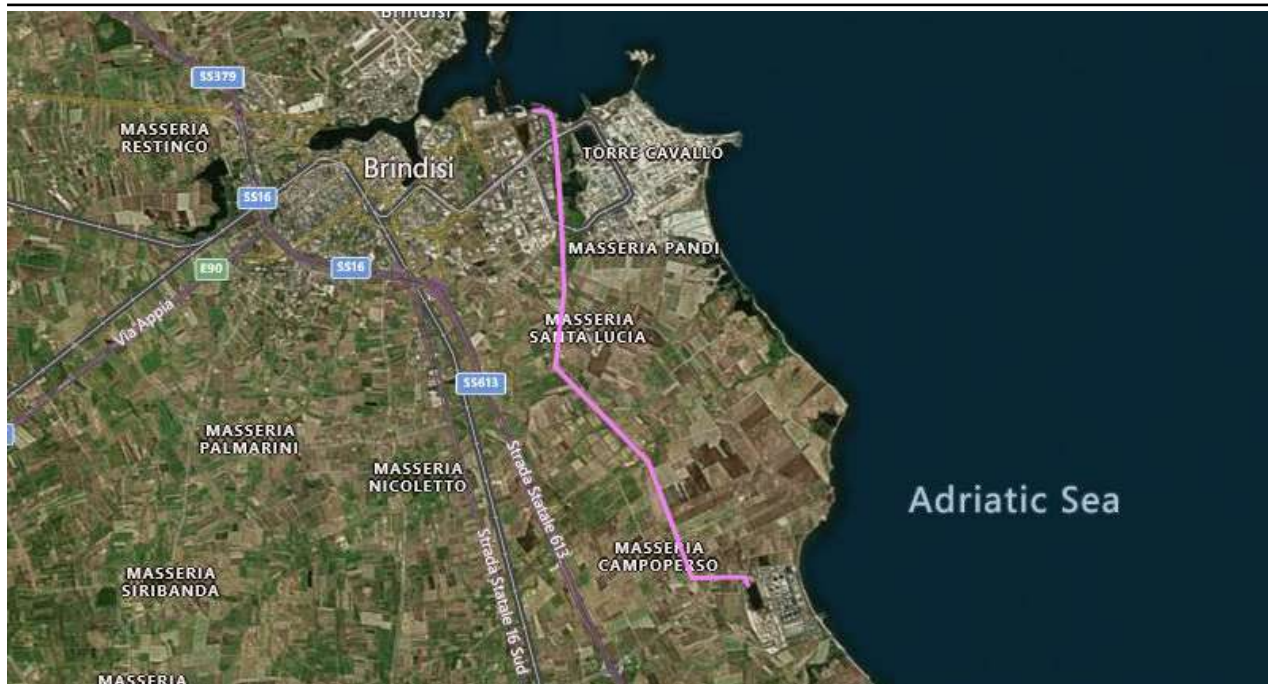


Nome RETE ELETTRICA



RETE GAS

Nome **GASDOTTO**



1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche

DIGHE

Nome	INVASO DEL LAGO CILLARESE	
Tipologia	Invaso Artificiale	
Coordinate:	Lat	40.63556010317225
	Lon	17.90810108184814

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE 01	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS379-SP96	
Coordinate:	Lat	40.64502016083807
	Lon	17.91384100914001



Nome	PONTE 02
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS379-via d Torre Testa
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.689552738955456 <i>Lon</i> 17.824147939682003



Nome	PONTE 03				
Tipologia	Ponte				
Indirizzo	SS16-Strada per Patri				
Coordinate:	<table border="0"> <tr> <td>Lat</td> <td>40.61957998240993</td> </tr> <tr> <td>Lon</td> <td>17.937390804290768</td> </tr> </table>	Lat	40.61957998240993	Lon	17.937390804290768
Lat	40.61957998240993				
Lon	17.937390804290768				



Nome	PONTE 04
-------------	-----------------

Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6868945176507
	<i>Lon</i> 17.828600406646725



Nome	PONTE 05
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS7 zona centro commerciale Le Colonne
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6178534933907
	<i>Lon</i> 17.905504703521725

Nome	PONTE 06
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SP43-SS7
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6044635450946
	<i>Lon</i> 17.88269519805908



Nome	PONTE 07				
Tipologia	Ponte				
Indirizzo	SS379-SP40				
Coordinate:	<table border="0"> <tr> <td>Lat</td> <td>40.67784722865997</td> </tr> <tr> <td>Lon</td> <td>17.84420013427734</td> </tr> </table>	Lat	40.67784722865997	Lon	17.84420013427734
Lat	40.67784722865997				
Lon	17.84420013427734				



Nome	PONTE 08
Tipologia	Ponte

Indirizzo	SS613
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.5995271574391
	<i>Lon</i> 17.967002391815186



Nome	PONTE 09
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.654014927274005
	<i>Lon</i> 17.902275323867794



Nome	PONTE 10
Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Martiri delle Ardeatine
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62574245135579
	<i>Lon</i> 17.952979803085327



Nome	PONTE 11
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS7-Strada Vicinale Masciullo
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.59116867993097
	<i>Lon</i> 17.860035896301266



Nome	PONTE 12
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS16-SS7
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62622491996882
	<i>Lon</i> 17.919902801513672



Nome	PONTE 13
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.665445891802676
	<i>Lon</i> 17.8757643699646

Nome	PONTE 14
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS613-SP87
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.55388701172345
	<i>Lon</i> 17.994398474693295



Nome	PONTE 15				
Tipologia	Ponte				
Indirizzo	SS16-via Caduti di via Fani				
Coordinate:	<table border="0"> <tr> <td><i>Lat</i></td> <td>40.62257680079489</td> </tr> <tr> <td><i>Lon</i></td> <td>17.92423725128174</td> </tr> </table>	<i>Lat</i>	40.62257680079489	<i>Lon</i>	17.92423725128174
<i>Lat</i>	40.62257680079489				
<i>Lon</i>	17.92423725128174				



Nome	PONTE FERROVIA		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	SS16		
Coordinate:	<table border="0"> <tr> <td><i>Lat</i></td> <td>40.617902356901</td> </tr> </table>	<i>Lat</i>	40.617902356901
<i>Lat</i>	40.617902356901		

Lon 17.951016426086422

Nome PONTE FERROVIA

Tipologia Ponte

Indirizzo via per San Vito

Coordinate: *Lat* 40.65351434543791

Lon 17.81430959701538

Nome PONTE FERROVIA

Tipologia Ponte

Indirizzo SP43

Coordinate: *Lat* 40.6301374691744

Lon 17.864724397659298

Nome PONTE FERROVIA

Tipologia Ponte

Indirizzo SS16

Coordinate: *Lat* 40.6303756346432

Lon 17.918116450309753

Nome PONTE FIUME GRANDE

Tipologia Ponte

Indirizzo Strada per Pandi

Coordinate: *Lat* 40.62659542092598

Lon 17.983449697494503

INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome MARINA MILITARE

Tipologia Area Militare

Indirizzo Via dei Mille, 4

Tel 1	0831642111	
Tel 2	0831523549	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63905486323955
	<i>Lon</i>	17.935475707054138
Sito WEB 1	https://www.difesa.it/Protocollo/AOO_Difesa/Marina/Pagine/MCIRSTBR.aspx	

Struttura Strategica

All'interno della Marina Militare si trovano le seguenti risorse:

- Comando Brigata Marina 2° Reggimento San Marco Brindisi
- Circolo Sottufficiali Marina sono separati da una strada
- Castello Federiciano di Brindisi
- Torrione dell'inferno
- Porto della Marina

Nome	CASA CIRCONDARIALE	
Tipologia	Carcere	
Indirizzo	Via Appia, 131	
Tel 1	0831512001	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63208144453819
	<i>Lon</i>	17.931795716285706

Nome	ENEA - CENTRO RICERCHE BRINDISI	
Tipologia	Centro di Ricerca	
Indirizzo	km 706+000, Cittadella della Ricerca, SS7	
Tel 1	0831201218	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.5895962569646
	<i>Lon</i>	17.84999370574951
eMail 1	gestionecentro.brindisi@enea.it	
Sito WEB 1	www.brindisi.enea.it	

Le Unità di ricerca che vi operano si occupano di:

- materiali e nuove tecnologie
- tecnologie fisiche avanzate e robotica
- clima globale.

Esse forniscono, inoltre, consulenze e servizi tecnico-scientifici alla Pubblica Amministrazione e alle Piccole e Medie Imprese, svolgendo altresì un'intensa attività di formazione specialistica, in collaborazione

con il mondo accademico ed il sistema produttivo.

Nome	BRI ECOLOGICA SRL
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose
Indirizzo	Via Alfred Nobel, 23
Tel 1	0831546867
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62620252698798
	<i>Lon</i> 17.97029078006744

Si occupa principalmente di smaltimento rifiuti, trasporto di tutti i tipi di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, bonifica e smaltimento di manufatti contenenti amianto; è autorizzata anche al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento in Discarica comunale dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili (RSU) per mezzo di furgoni compattatori.

Fornisce il servizio di noleggio cassonetti, campane e bidoncini per la raccolta RSU. Tale servizio, oltre a garantire efficienza e puntualità, permette alle Aziende anche di potere usufruire della riduzione della TARSU Comunale; effettua i servizi di trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate dei rifiuti cimiteriali speciali, scaturenti da esumazioni od estumulazioni, il cui servizio sia stato appaltato ad una ditta specializzata nel settore; effettua servizi di pulizia civile ed industriale, di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e di sanificazione così come disciplinati dal D.M. 7 luglio 1997, n. 274.

Tutti i processi di lavorazione sono soggetti ad accurati controlli al fine di garantire la massima protezione dell'ambiente circostante, e di conseguenza sono svolti da personale altamente specializzato con numerosi anni di esperienza nel settore specifico.

Nome	DISCARICA
Tipologia	Discarica
Indirizzo	via Archimede
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.61962884465743
	<i>Lon</i> 17.977881431579586
Struttura	Rilevante

Nome	ECOTECNICA - CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE
Tipologia	Discarica
Indirizzo	E90, direzione Brindisi Centro, Costa Morena

Tel 1	800991995	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6233320918239
	<i>Lon</i>	17.957732677459713
eMail 1	brindisi@ecotecnicalecce.it	
Sito WEB 1	https://www.ecotecnicabrindisi.it/	

Nome	FORMICA AMBIENTE SRL	
Tipologia	Discarica	
Indirizzo	Contrada Formica	
Tel 1	0831555961	
FAX	0831555961	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64552894694384
	<i>Lon</i>	17.781801223754883
eMail 1	info@formicambiente.it	
eMail 2	formicambiente@epec.it	
Sito WEB 1	www.formicambiente.it	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE 2P	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Maestri del Lavoro d'Italia	
Tel 1	0831210021	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65863088805651
	<i>Lon</i>	17.92713403701782

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE 2P CARBURANTI SRL (PORTO DI BRINDISI)	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Viale Regina Margherita	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64238306030438
	<i>Lon</i>	17.94391930103302

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE C & P FUEL S.A.S. DI CACCIOPPOLI GIANCARLO & C	
-------------	---	--

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	V.le Aldo Moro, 43	
Tel 1	3466530127	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62890998751871
	<i>Lon</i>	17.937294244766232

Nome **DISTRIBUTORE CARBURANTE EDISON**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale 7	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.59770850359729
	<i>Lon</i>	17.870094180107113

Nome **DISTRIBUTORE CARBURANTE ENERCOOP**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale 7 per Mesagne, 26	
Tel 1	0831512871	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61817721348055
	<i>Lon</i>	17.90478587150574
Sito WEB 1	http://www.vegacarburanti.it/	

Nome **DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Benedetto Brin, 27	
Tel 1	0831418719	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64716721185229
	<i>Lon</i>	17.936645150184628
Sito WEB 1	https://travel.eni.com/iveportal/stations/stationfinder.do?locale=it_IT	

Nome **DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Adriatica	
Tel 1	800101290	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65227101414155
	<i>Lon</i>	17.907248139381405

Sito WEB 1	https://www.enistation.com/
-------------------	---

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI
-------------	------------------------------------

Tipologia	Distributore Carburante
------------------	-------------------------

Indirizzo	Via Provinciale per Lecce
------------------	---------------------------

Tel 1	800101290
--------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6313985151391
	<i>Lon</i>	17.94585585594177

Sito WEB 1	https://www.enistation.com/
-------------------	---

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI
-------------	------------------------------------

Tipologia	Distributore Carburante
------------------	-------------------------

Indirizzo	Strada Statale Adriatica
------------------	--------------------------

Tel 1	800101290
--------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6190323156074
	<i>Lon</i>	17.943597435951233

Sito WEB 1	https://www.enistation.com/
-------------------	---

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI
-------------	------------------------------------

Tipologia	Distributore Carburante
------------------	-------------------------

Indirizzo	Via Martiri delle Fosse Ardeatine
------------------	-----------------------------------

Tel 1	800101290
--------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6268539560906
	<i>Lon</i>	17.94142484664917

Sito WEB 1	https://www.enistation.com/
-------------------	---

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE ESSO
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Distributore Carburante
------------------	-------------------------

Indirizzo	Str. Prov. Per S. Vito, 126/A
------------------	-------------------------------

Tel 1	3898321295
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64390285293905
	<i>Lon</i>	17.922257781028748

Sito WEB 1 https://carburanti.esso.it/it-it/find-station/ESSO-BRINDISI-100107819?utm_source=google&utm_medium=organic&utm_campaign=gmb

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE ESSO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Appia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.629076910064384
	<i>Lon</i>	17.9245913028717

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE FUELPOWER	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Enrico Fermi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.632732816294435
	<i>Lon</i>	17.954953908920285

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Antonio Fontanesi	
Tel 1	0831518372	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62097050657238
	<i>Lon</i>	17.92654395103454

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Provinciale per Lecce	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.623995763683865
	<i>Lon</i>	17.948264479637146

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	

Indirizzo	Via Benedetto Brin, 5	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64539666292944
	<i>Lon</i>	17.933952212333683
Sito WEB 1	https://www.gruppoapi.com/ricerca-stazioni-servizio/station/NI008376	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Adriatica	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63256590288742
	<i>Lon</i>	17.917027473449703

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Provinciale per Lecce	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.627004598165996
	<i>Lon</i>	17.947304248809814

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Adriatica	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.617399468231895
	<i>Lon</i>	17.955549359321594
Sito WEB 1	https://www.gruppoapi.com/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Palmiro Togliatti, 13a	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.623055220632324
	<i>Lon</i>	17.92570173740387
Sito WEB 1	https://www.gruppoapi.com/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE IP MATIC	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Sant'Angelo, 4	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62530578372028
	<i>Lon</i>	17.931103706359867
Sito WEB 1	https://www.gruppoapi.com/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE METANO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via provinciale per Lecce	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62454542556915
	<i>Lon</i>	17.948613166809082

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE PENNETTA PETROLI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Viale Commenda, 14	
Tel 1	0831548498	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63241120228395
	<i>Lon</i>	17.938115000724792

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Appia, 216	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63243697275101
	<i>Lon</i>	17.930529678657397

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Adriatica	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.655058811459696

	Lon	17.899008393287655
Sito WEB 1	https://www.q8.it/?utm_source=googlemybusiness&utm_medium=q8&utm_campaign=listing	
Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Adriatica	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.66172870334978
	<i>Lon</i>	17.888478040695187
Sito WEB 1		

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Umberto Maddalena, 5	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64899876475678
	<i>Lon</i>	17.94039487838745
Sito WEB 1	https://www.q8.it/?utm_source=googlemybusiness&utm_medium=q8&utm_campaign=listing	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8 EASY	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale 7	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62114559248246
	<i>Lon</i>	17.91038632392883
Sito WEB 1	https://www.q8.it/servizi-prodotti/q8easy?utm_source=googlemybusiness&utm_medium=q8easy&utm_campaign=listing	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8 EASY	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Provinciale San Vito	

Tel 1	800010808	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63787842978223
	<i>Lon</i>	17.928829193115234
Sito WEB 1	https://www.q8.it/servizi-prodotti/q8easy? utm_source=googlemybusiness&utm_medium=q8easy&utm_campaign=listing	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE SCAPECCHI ORONZO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Provinciale per Lecce	
Tel 1	0831571506	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62457799798335
	<i>Lon</i>	17.947835326194763
Sito WEB 1	http://www.lavaggiosilosbrindisi.com/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale 16 Sud	
Tel 1	800113330	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.552388098523636
	<i>Lon</i>	17.975451350212097
Sito WEB 1	https://www.tamoil.it/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Provinciale S. Vito, 183	
Tel 1	08311625624	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.638529744984595
	<i>Lon</i>	17.927370071411126

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Stazione	

Tel 1	800113330	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54577658406214
	<i>Lon</i>	17.95400977134705
Sito WEB 1	https://www.tamoil.it/	

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Ettore Ciciriello, 1	
Tel 1	800113330	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640581346337484
	<i>Lon</i>	17.927284240722656
Sito WEB 1	https://www.tamoil.it/	

Nome	LEONARDO S.P.A.	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada S. Teresa	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.67226528504244
	<i>Lon</i>	17.919301986694336

Leonardo sviluppa capacità operative multidominio nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza. Lazienda è protagonista dei principali programmi strategici internazionali e partner tecnologico di Governi, Amministrazioni della Difesa, Istituzioni e imprese. Innovazione, ricerca continua, industria digitale e sostenibilità sono i pilastri del suo business nel mondo.

Nome	OLEIFICIO GUSTI ITALIA S.R.L.	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada Str per Piccoli, 14-16	
Tel 1	0831548009	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61997698713631
	<i>Lon</i>	17.961380481719967
eMail 1	info@gitalia.org	
Sito WEB 1	www.gitalia.org	

Nome	BASELL POLIOLEFINE ITALIA	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	Via Enrico Fermi, 49	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63692790525525
	<i>Lon</i>	17.989436388015747
Sito WEB 1	www.lyondellbasell.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHEMGAS SRL	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	Via Enrico Fermi, 4	
Tel 1	0831570607	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.636402770269626
	<i>Lon</i>	17.99086332321167
Struttura	Rilevante	

L'industria lavora nell'ambito del Polo Petrochimico all'interno dell'agglomerato industriale di Brindisi, nel quale operano anche le Società Versalis SPA, Basell Poliolefine Italia SPA, EniPower SPA, Sindyal SPA e Brindisi Servizi Generali Scarl.

L'azienda è produttrice di gas tecnici, sia allo stato gassoso (area compressa, azoto gassoso) sia allo stato liquido (Azoto, Ossigeno, Argon).

Nome	ENIPOWER POWER PLANT	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63973262604361
	<i>Lon</i>	18.003072738647457
Struttura	Rilevante	

Nome	IPEM SPA	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	via Archimed, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62493425772655

	Lon	17.98016667366028
Struttura	Rilevante	
Nome	SANOFI AVENTIS	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	Prolungamento Viale Arno, 62	
Tel 1	08315781	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64193683406731
	<i>Lon</i>	17.956171631813053
Struttura	Rilevante	
Nome	PAL01	
Tipologia	Passaggio a livello	
Indirizzo	SC18B	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.594867394385375
	<i>Lon</i>	17.857632637023922
Struttura		
Nome	PAL02	
Tipologia	Passaggio a livello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60153311801051
	<i>Lon</i>	17.868919372558594
Struttura		
Nome	PAL03	
Tipologia	Passaggio a livello	
Indirizzo	strada per Pandi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62730384560513
	<i>Lon</i>	17.981421947479244
Struttura		
Nome	PAL04	

Tipologia	Passaggio a livello
Indirizzo	strada per Pandi
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62675827783923
	<i>Lon</i> 17.981464862823483

Struttura

Nome	PAL05
Tipologia	Passaggio a livello
Indirizzo	via Provinciale per Lecce
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62877970621756
	<i>Lon</i> 17.94685900211334

Struttura

Nome	PAL06
Tipologia	Passaggio a livello
Indirizzo	via Perrino
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63210180000175
	<i>Lon</i> 17.95132756233215

Struttura

Nome	PAL07
Tipologia	Passaggio a livello
Indirizzo	SP43
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.60705581720126
	<i>Lon</i> 17.87825882434845

Struttura

Nome	PAL08
Tipologia	Passaggio a livello
Indirizzo	Strada per Pandi
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.635869489429155
	<i>Lon</i> 17.97690510749817

Struttura**Nome** PAL09**Tipologia** Passaggio a livello**Indirizzo** via Enrico Fermi**Coordinate:** *Lat* 40.62882041915151*Lon* 17.961573600769043

Struttura**Nome** PAL10**Tipologia** Passaggio a livello**Indirizzo** viale Arno**Coordinate:** *Lat* 40.63309106805184*Lon* 17.952893972396847

Struttura**Nome** PAL11**Tipologia** Passaggio a livello**Indirizzo** via Osanna**Coordinate:** *Lat* 40.63734923150136*Lon* 17.93139338493347

Struttura**Nome** IR01-SUD RECUPERI CANNONE**Tipologia** Stoccaggio Rifiuti**Indirizzo** SS379**Tel 1** 3470655189**Tel 2****Coordinate:** *Lat* 40.663783660722856*Lon* 17.878097891807553**Struttura** Rilevante

ditta di autodemolizione

Nome	IR02-AUTODEMOLIZIONI BRIGIDA ROBERTO S.R.L.	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.633646761576955
	<i>Lon</i>	17.91533231735229
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Libardo Anna
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Gestore

Nome	IR03-ECO ROTTAMI SEMERARO S.R.L.	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	via SS 7 Km 716+666 18	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61451521646683
	<i>Lon</i>	17.898891449105577
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Semeraro Valerio
	<i>Note</i>	Gestore Impianto

Nome	IR04-S.E.M.E.S. S.R.L.	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Strada Comunale 41	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6403139090084
	<i>Lon</i>	17.76667785644531
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Peciccia Angelo Raffaele

	Note	Gestore
Nome	IR05-SIR S.P.A.	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Str. per Pandi, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63139993998354
	<i>Lon</i>	17.979035854405083
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Roma Antonio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Gestore Impianto
Nome	IR06-ENI REWIND S.P.A. (TAF 597)	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Via Enrico Fermi, 4	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63039029094887
	<i>Lon</i>	17.95678853995196
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	D'Aquila Gianluca
	<i>Note</i>	Gestore Impianto
Nome	IR07-ECOTECNICA S.R.L.	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	via E90 direzione Brindisi centro Costa Morena	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62748502199619
	<i>Lon</i>	17.96728134155273
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Polimeno Giovanni

<i>Tel 1</i>	
<i>Tel 2</i>	
<i>Cell 1</i>	
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Gestore Impianto

1.2.15 Servizi a Rete Puntuali

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome STAZIONE GASDOTTO SS16

Tipologia Cabina di Distribuzione Gas

Indirizzo SS16

Coordinate: *Lat* 40.59386941339355

Lon 17.962464094161987

Struttura Strategica

Nome STAZIONE GASDOTTO SS613

Tipologia Cabina di Distribuzione Gas

Indirizzo SS613

Coordinate: *Lat* 40.5959621013005

Lon 17.968614399433136

Struttura Strategica

Nome CABINA ELETTRICA

Tipologia Cabina Elettrica

Indirizzo SP96

Coordinate: *Lat* 40.64768819201629

Lon 17.86474585533142

Struttura

Nome CENTRALE ELETTRICA

Tipologia Centrale Elettrica

Indirizzo Strada Vicinale Gonella

Coordinate: *Lat* 40.60081423753866

Lon 17.90224313735962

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CENTRALE ELETTRICA
-------------	---------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	strada per Cerrito
------------------	--------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.54711055654147
--------------------	------------------------------

	<i>Lon</i> 17.906706333160404
--	-------------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CENTRALE ELETTRICA SAN PAOLO
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	SP79
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.55693772120836
--------------------	------------------------------

	<i>Lon</i> 17.950834035873413
--	-------------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CENTRALE TERMO ELETTRICA "FEDERICO SECONDO"
-------------	--

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	SP87
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.56417164694071
--------------------	------------------------------

	<i>Lon</i> 18.028392791748047
--	-------------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	ENEL SPA PRODUZIONE
-------------	----------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	viale A. Eistein
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64380516392754
--------------------	------------------------------

	<i>Lon</i> 17.977817058563232
--	-------------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
-------------	------------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.67203744068229
	<i>Lon</i> 17.857825756072998

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	PANNELLI SOLARI
-------------	------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	SP96
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.644653832440326
	<i>Lon</i> 17.882888317108154

Nome	PANNELLI SOLARI-BRINDISI 3 - ERG
-------------	---

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	Contrada Campobasso-Contrada Scolmafora
------------------	---

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65316841270632
	<i>Lon</i> 17.89185762405395

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	PIC RESTINCO F. V. - ECOPRIME (FOTOVOLTAICO)
-------------	---

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	SP43
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.610686458192674
	<i>Lon</i> 17.861752510070804

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
-------------	--------------------------------

Tipologia	Centrale Elettrica
------------------	--------------------

Indirizzo	Brindisi Ferrovia
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.632694141273845
	<i>Lon</i> 17.920385599136353

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	STAZIONE GASDOTTO
Tipologia	Centrale Metano
Indirizzo	zona tenuta Mazzetta
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.604799548329
	<i>Lon</i> 17.77006387710571
Struttura	Strategica

Nome	STAZIONE GASDOTTO
Tipologia	Centrale Metano
Indirizzo	pressi Ferrovia
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.60063095232883
	<i>Lon</i> 17.864885330200195
Struttura	Strategica

Nome	DEPURATORE
Tipologia	Depuratore
Indirizzo	via delle Intappiate
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65875195480365
	<i>Lon</i> 17.95434236526489
Struttura	Strategica

Nome	FONTANA
Tipologia	Fontana
Indirizzo	via Colonne
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64086883008153
	<i>Lon</i> 17.946002036333084
Struttura	

Nome	FONTANA FABIO ALFARANO
Tipologia	Fontana
Indirizzo	Piazza Giovanni Boldini, 1
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.61882464895433

Lon 17.92141556739807

Struttura

Nome IDRANTE 01

Tipologia Idrante

Indirizzo Via Mantegna-Piazza Morandi, 5

Coordinate: *Lat* 40.61965225780503

Lon 17.915080189704895

Struttura

Contratto 3200098993 Ex Prat. Acqua 81

Marca Contatore: Maddalena

Matricola: 00004782

Nome IDRANTE 02

Tipologia Idrante

Coordinate: *Lat* 40.63685157775228

Lon 17.948020398616787

Struttura

Contratto 3200099002 Ex Prat. Acqua 753

Contatore Maddalena

Matricola 00004687

Nome IDRANTE 03

Tipologia Idrante

Indirizzo Via S. Aloy

Coordinate: *Lat* 40.639550465245435

Lon 17.940180301666256

Struttura

Contratto 3800404378 Ex Prat. Acqua 5579

Nome IDRANTE 04**Tipologia** Idrante**Indirizzo** V.le P. Togliatti, 5**Coordinate:** *Lat* 40.625628449824234*Lon* 17.930744290351868**Struttura**

Contratto 3200099013 Ex Prat. Acqua (5811)

Marca Maddalena

Matricola Contatore 00007111

Nome IDRANTE 05**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Via dei Dè Balzo 22**Coordinate:** *Lat* 40.63928587325657*Lon* 17.943948805332184**Struttura**

Contratto 3200099020 Ex Prat. Acqua 6528

Modello Contatore Maddalena

Matricola contatore 00007738

Nome IDRANTE 06**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Via S. Caterina, 5**Coordinate:** *Lat* 40.63947007009821*Lon* 17.94456303119659**Struttura**

Contratto 3200099021 Ex Prat. Acqua 6532

Contatore Maddalena

Contatore 00004656

Nome IDRANTE 07**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Vico Tarantafilo, 5**Coordinate:** *Lat* 40.63845087512249*Lon* 17.94426396489143**Struttura**

Contratto 3200098997 Ex Prat. Acqua 6552

Modello Maddalena

Matricola 00004654

Nome IDRANTE 08**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Via Duomo, 5**Coordinate:** *Lat* 40.63930419119728*Lon* 17.944933176040653**Struttura**

Contratto 3200099001 Ex Prat. Acqua 6583

Modello Maddalena

Matricola 00007739

Nome IDRANTE 09**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Via Egnazia, 5**Coordinate:** *Lat* 40.64510767232446*Lon* 17.920492887496952**Struttura**

Contratto 3200099017 Ex Prat. Acqua 7554

Modello Maddalena

Contatore 00003100

Nome IDRANTE 10**Tipologia** Idrante**Indirizzo** P.zza Raffaello, 1**Coordinate:** *Lat* 40.62072619988439*Lon* 17.915933132171627**Struttura**

Contratto 3200099027 Ex Prat. Acqua 7852

Modello Maddalena

Matricola 00004784

Nome IDRANTE 11**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Contrada Baroncino Aeroporto**Coordinate:** *Lat* 40.65449108699855*Lon* 17.943999767303463**Struttura**

Contratto 3200099032 Ex Prat. Acqua 8248

Modello K-Cori-Actaris

Matricola 00000870

Nome IDRANTE 12**Tipologia** Idrante**Indirizzo** Via N. Brandi**Coordinate:** *Lat* 40.6444482806254*Lon* 17.926683425903317**Struttura**

Contratto 3250078024

Modello K-Cori-Actaris

Matricola 00001354

Nome	IDRANTE 13
Tipologia	Idrante
Indirizzo	Banchina S. Apollinare
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64176587316783
	<i>Lon</i> 17.951719164848328
Struttura	
Contratto 3000558822	
Modello Maddalena	
Matricola 00004581	

Nome	CENTRALE TELEFONICA BOZZANO
Tipologia	Telecomunicazioni
Indirizzo	via Irlanda
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62472050210869
	<i>Lon</i> 17.94313609600067

Nome	TELECOMUNICAZIONI AEROPORTO
Tipologia	Telecomunicazioni
Indirizzo	zona Aeroporto
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.66259749008307
	<i>Lon</i> 17.947711944580075

Nome	TELECOMUNICAZIONI AEROPORTO
Tipologia	Telecomunicazioni
Indirizzo	zona Aeroporto
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65469457302396
	<i>Lon</i> 17.940502166748043

Nome	TELECOMUNICAZIONI CONTRADA BARONCINO
-------------	---

Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	SS697	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.658235130517994
	<i>Lon</i>	17.935953140258786

Nome TELECOMUNICAZIONI VIA GRAZIA BALSAMO

Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	via Grazia Balsamo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63105094108633
	<i>Lon</i>	17.924738824367523

Nome TELECOMUNICAZIONI VIA MATERDOMINI

Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	via Materdomini	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65417364755976
	<i>Lon</i>	17.94882774353027

1.2.16 Strutture Generiche

STRUTTURE GENERICHE

Nome	BIBLIOTECA ARCIVESCOVILE ANNIBALE DE LEO		
Tipologia	Biblioteca		
Indirizzo	Via Duomo, 11		
Tel 1	0831521958		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6394918480143	
	<i>Lon</i>	17.945110201835632	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Biblioteca-Pubblica-Arcivescovile-A-De-Leo-1011083308911912/		
Struttura	Rilevante		

Nome	BIBLIOTECA SOCIALE "ENZO COSMA"		
Tipologia	Biblioteca		
Indirizzo	Piazza Regina Margherita		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.544710813655286	
	<i>Lon</i>	17.946089744535126	
Struttura	Rilevante		

Nome	DORMITORIO COMUNALE PER EXTRACOMUNITARI		
Tipologia	Casa di Accoglienza		
Indirizzo	Via Provinciale S. Vito		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63836030187554	
	<i>Lon</i>	17.928707152605053	

Nome	CIMITERO		
Tipologia	Cimitero		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62808147553787	
	<i>Lon</i>	17.950415611267093	

Nome	CIMITERO DI TUTURANO
Tipologia	Cimitero
Indirizzo	via Stazione
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.54663566946081
	<i>Lon</i> 17.961541414260864

Nome	CINEMA
Tipologia	Cinema
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.638410725805926
	<i>Lon</i> 17.946557114378482
Struttura	Rilevante

Nome	CINEMA ANDROMEDA
Tipologia	Cinema
Indirizzo	Via Bozzano, 1
Tel 1	0831546880
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.62864223882286
	<i>Lon</i> 17.94231578021489
Struttura	Rilevante

Nome	LIONS CLUB BRINDISI
Tipologia	Fondazione
Indirizzo	Via dei Mille
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63943394313344
	<i>Lon</i> 17.93790444731712
Struttura	Rilevante

Nome	ER004-SANTUARIO SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	SS379, km 36
Tel 1	0831452076

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.66741086202808
	<i>Lon</i>	17.867747247227268

Sito WEB 1	http://www.jaddico.it/santuario_jaddico.html
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ER005-ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI
-------------	---

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Piazza Duomo, 12
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64012849333227
	<i>Lon</i>	17.945020079645474

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ER006-CATTEDRALE SAN GIOVANNI BATTISTA
-------------	---

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Piazza Duomo, 12
------------------	------------------

Tel 1	0831521157
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640344234906394
	<i>Lon</i>	17.945630550400892

Sito WEB 1	https://www.cattedralebrindisi.it/public/sezione.asp?s=1
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ER007-CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
-------------	--

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Via Germanico, 22
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63023965648736
	<i>Lon</i>	17.928921461138085

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ER008-CHIESA CRISTIANA EVANGELICA ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
-------------	---

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Via Legnago, 254
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62471134111891
--------------------	------------	-------------------

	Lon	17.923386454631327
Struttura	Rilevante	
Nome	ER009-CHIESA DI SAN PAOLO EREMITA E MUSEO DIOCESANO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Vico De' Vavotici, 8	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63983296691822
	Lon	17.942454814894514
Struttura	Rilevante	
Nome	ER010-CHIESA DI S. BENEDETTO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Guglielmo Marconi, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.638264945413425
	Lon	17.941320776923014
Struttura	Rilevante	
Nome	ER011-CHIESA EVANGELICA ARCA DELLA SALVEZZA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Contrada Restinco, 17	
Tel 1	3409906310	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.629313501696856
	Lon	17.867103248834606
Sito WEB 1	http://www.arcadellasalvezza.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	ER012-CHIESA EVANGELICA VALDESE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Congregazione	
Tel 1	08311795463	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63960531705911
	Lon	17.946920692928867

Sito WEB 1	https://www.chiesavaldese.org/	
Struttura	Rilevante	
Nome	ER013-CHIESA RETTORIA GRECA ORTODOSSA SAN NICOLA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Indipendenza, 31	
Tel 1	0831528460	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.634046354268264
	<i>Lon</i>	17.94130937755108
Struttura	Rilevante	
Nome	ER014-CHIESA RETTORIA MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Largo de' Laviano	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63755012380349
	<i>Lon</i>	17.94779884815216
Struttura	Rilevante	
Nome	ER015-CHIESA RETTORIA SAN GIUSEPPE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Arno, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62936576649511
	<i>Lon</i>	17.948902845415432
Struttura	Rilevante	
Nome	ER016-CHIESA RETTORIA SAN MICHELE ARCANGELO - SCUOLE PIE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Giovanni Tarantini, 37a	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63974290436582
	<i>Lon</i>	17.943689703965898
Struttura	Rilevante	

Nome	ER017-CHIESA RETTORIA SAN SEBASTIANO MARTIRE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Protospata Lupo, 5a	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63580293078303
	<i>Lon</i>	17.945670247082035
Struttura	Rilevante	

Nome	ER018-CHIESA RETTORIA SS.CROCIFISSO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Cortine,	
Tel 1	0831529945	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6330061869846
	<i>Lon</i>	17.94661438463481
Struttura	Rilevante	

Nome	ER019-CHIESA SANTA LUCIA VERGINE E MARTIRE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Santa Lucia	
Tel 1	0831523159	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63573723715828
	<i>Lon</i>	17.94657495617457
Struttura	Rilevante	

Nome	ER020-CHIESA SANTA MARIA AL CASALE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Contrada Baroncino, 3	
Tel 1	0831418136	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65438415483999
	<i>Lon</i>	17.935210704819838
Struttura	Rilevante	

Nome	ER021-CHIESA SS. RESURREZIONE	
-------------	--------------------------------------	--

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Monte Nero	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.634676932367654
	<i>Lon</i>	17.92926894128425
Struttura	Rilevante	

Nome ER022-CHIESETTA RETTORIA DETTA DELLA VILLETTA

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	SP88	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.59260847366025
	<i>Lon</i>	18.023133516311646
Struttura	Rilevante	

Nome ER023-CHIESETTA RETTORIA MADONNA DEL GIARDINO

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Madonna del Giardino	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54433833018342
	<i>Lon</i>	17.944222927085317
Struttura	Rilevante	

Nome ER024-CHIESETTA RETTORIA SANT'ANNA

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via S. Benedetto, 22	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63814719983159
	<i>Lon</i>	17.94218122958318
Struttura	Rilevante	

Nome ER025-COMUNITÀ EMMANUEL

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Indipendenza, 27	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.634150138574626
	<i>Lon</i>	17.941063284890333

Struttura	Rilevante	
Nome	ER026-CONVENTO FRATI MINORI DELLA PIETÀ	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Corso Roma, 142	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63330337200827
	<i>Lon</i>	17.942016005516052
Struttura	Rilevante	
Nome	ER027-GIARDINO BENEDETTO DI MARIA SANTISSIMA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Contrada Santa Teresa, 23	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.66360380357676
	<i>Lon</i>	17.93122601512368
Sito WEB 1	https://www.verginedellariconciliazione.com/?fbclid=IwAR1JhXu-SzGVpQ4ooHvyNH8uPPz5Yv2qneA4jl-r1tW3s4vblwLWWL6wwm0	
Struttura	Rilevante	
Nome	ER028-LA CHIESA DI GESÙ CHRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Appia, 230	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63189397040759
	<i>Lon</i>	17.92971646790647
Sito WEB 1	https://it.chiesadigesucristo.org/	
Struttura	Rilevante	
Nome	ER029-PARISH OF ST. FRANCIS OF ASSISI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via delle Mimose, 13	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.60784355883368
	<i>Lon</i>	17.95146703720911
Struttura	Rilevante	

Nome ER030-PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Indipendenza, 47

Tel 1 0831523002

Coordinate: *Lat* 40.63318124132542

Lon 17.941940903712748

Sito WEB 1 <http://www.parrocchialapieta.it/>

Struttura Rilevante

Nome ER031-PARROCCHIA CRISTO SALVATORE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo via Felice Carena

Coordinate: *Lat* 40.62024979927281

Lon 17.913449406623837

Struttura Rilevante

Nome ER032-PARROCCHIA CRISTO SALVATORE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Gino Severini, 1

Tel 1 0831508010

Coordinate: *Lat* 40.62106313927811

Lon 17.913968682272753

Sito WEB 1 <https://www.cristosalvatorebrindisi.it/>

Struttura Rilevante

Nome ER033-PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Piazza Bartolo Longo

Tel 1 0831571464

Coordinate: *Lat* 40.631363361898536

Lon 17.952815952778106

eMail 1 cuoreimmacolatobr@libero.it

Sito WEB 1	cuoreimmacolatobr@libero.it	
Struttura	Rilevante	
Nome	ER034-PARROCCHIA MADONNA ADDOLORATA (MADONNA DEL GIARDINO – PATRONA)	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Vittorio Emanuele, 39	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.54523544632167
	<i>Lon</i>	17.946639060974118
Struttura	Rilevante	
Nome	ER035-PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Appia, 195	
Tel 1	0831581164	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630221743180215
	<i>Lon</i>	17.927764892610863
Struttura	Rilevante	
Nome	ER036-PARROCCHIA SAN CARLO DI GESÙ (FR CHARLES DE FOUCAULD)	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Peschiera	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62394497062226
	<i>Lon</i>	17.92456769944056
Struttura	Rilevante	
Nome	ER037-PARROCCHIA SAN GIUSTINO DE JACOBIS	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Gran Bretagna, 5	
Tel 1	0831574341	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62174383310915
	<i>Lon</i>	17.94101500511988

Struttura	Rilevante	
Nome	ER038-PARROCCHIA SAN LEUCIO PROTOVESCOVO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Str. per Minnuta, 13a	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63725977622636
	<i>Lon</i>	17.923459410691972
Struttura	Rilevante	
Nome	ER039-PARROCCHIA SAN LORENZO QUARTIERE SANT'ELIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 8	
Tel 1	0831514611	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.617888206849216
	<i>Lon</i>	17.926278948800245
Struttura	Rilevante	
Nome	ER040-PARROCCHIA SAN NICOLA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Deledda Grazia, 1	
Tel 1	0831451101	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64863083014967
	<i>Lon</i>	17.915132761001583
Struttura	Rilevante	
Nome	ER041-PARROCCHIA SANTA TERESA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Santa Teresa	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640888775813124
	<i>Lon</i>	17.94401800634114
Struttura	Rilevante	

Nome ER042-PARROCCHIA SAN VITO MARTIRE**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Calabria, 28**Tel 1** 0831582986**Coordinate:** *Lat* 40.629552229836634*Lon* 17.93583083157682**Sito WEB 1** <http://www.parrocchiasanvitobrindisi.it/>**Struttura** Rilevante**Nome** ER043-PARROCCHIA SPIRITO SANTO**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Sant'Angelo, 2**Tel 1** 0831581902**Coordinate:** *Lat* 40.62393397732387*Lon* 17.93088001012802**Struttura** Rilevante**Nome** ER044-PARROCCHIA STELLA MARIS**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Duca degli Abruzzi, 27**Tel 1** 0831418072**Coordinate:** *Lat* 40.64760729789859*Lon* 17.944568395606435**Struttura** Rilevante**Nome** ER045-SALA DEL REGNO DEI TESTIMONI DI GEOVA DI BRINDISI**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via D'Antona Massimo, 13**Coordinate:** *Lat* 40.64537631153024*Lon* 17.928691863980927**Struttura** Rilevante

Nome	ER046-SANTUARIO SANTA MARIA DEGLI ANGELI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Ferrante Fornari, 27	
Tel 1	0831562079	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63741624655546
	<i>Lon</i>	17.943077087414622
Struttura	Rilevante	

Nome	PARCO COMUNALE CESARE BRAICO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Appia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62887741721727
	<i>Lon</i>	17.921227812767025
Struttura		

Nome	PARCO DELLA RIMEMBRANZA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	via Federico Secondo di Svevia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.632203577226505
	<i>Lon</i>	17.942798137664795
Struttura		

Nome	PARCO DI GIULIO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Fratelli Cervi	
Tel 1	0831229780	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.626959812719605
	<i>Lon</i>	17.937090396881104
Sito WEB 1	http://www.comune.brindisi.it/turismo/index.php?option=com_content&view=article&id=88&Itemid=34&lang=it	
Struttura		

Nome	PARCO EX CASERMA EDERLE	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Cittadella	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63880248133802
	<i>Lon</i>	17.939493656158447

Struttura

Nome	PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA	
Tipologia	Parco	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.613985018746234
	<i>Lon</i>	18.020067214965817

Struttura

Nome	PARCO TOMMASEO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Benedetto Brin, 4A	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64397204923563
	<i>Lon</i>	17.934767603874203

Struttura

Nome	FONDAZIONE NUOVO TEATRO VERDI	
Tipologia	Teatro	
Indirizzo	Largo Gianni D'Errico, 1	
Tel 1	0831229230	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.638958591861694
	<i>Lon</i>	17.944338798572062

Sito WEB 1 <http://www.nuovoteatroverdi.com/>

Struttura Rilevante

Nome	POSTE ITALIANE	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	Via Bradano, 1	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63169468955141
	<i>Lon</i>	17.953022718429562

Struttura

1.2.17 Altre risorse

ISTITUZIONI

Nome	MUNICIPIO
Tipologia	Municipio
Indirizzo	Piazza Matteotti, 1
Tel 1	0831229111
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63841271225252
	<i>Lon</i> 17.945855855941772
Struttura	Strategica

Nome	PREFETTURA DI BRINDISI
Tipologia	Prefettura
Indirizzo	Piazza Santa Teresa, 1
Tel 1	0831576111
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64010814031039
	<i>Lon</i> 17.943227291107178
Sito WEB 1	http://www.prefettura.it/brindisi/multidip/index.htm
Struttura	Strategica

SISTEMI DI MONITORAGGIO

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
Tipologia	Stazione Meteo
Indirizzo	via Maestri del Lavoro
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.66943344984415
	<i>Lon</i> 17.918035984039307
Struttura	

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	Strada per Patri
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.625141905386045
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	17.938356399536133
--	------------	--------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	strada per Patri-Ferrovia
------------------	---------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.62953899834997
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	17.941875457763672
--	------------	--------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via delle Intappiate
------------------	----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.657901430820516
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	17.952475547790527
--	------------	--------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Spalato
------------------	-------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63115933553118
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	17.946617603302002
--	------------	--------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Antonio Fontanesi
------------------	-----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.620996973076586
--------------------	------------	--------------------

Lon	17.925803661346436
-----	--------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Ettore Cicirello
------------------	----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64071771046247
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	17.92691946029663
--	------------	-------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Palermo
------------------	-------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64361589106093
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	17.93987989425659
--	------------	-------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Giulio Natta
------------------	------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.625166334479985
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	17.95708894729614
--	------------	-------------------

Struttura

Nome	MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Stazione Meteo
------------------	----------------

Indirizzo	via Osanna
------------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.636467903515495
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	17.93595314025879
--	------------	-------------------

Struttura

Nome	STAZIONE METEO
-------------	-----------------------

Tipologia	Stazione Meteo
Indirizzo	via delle Intappiate
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.66065287739801
	<i>Lon</i> 17.956787198781967

Struttura

La stazione meteorologica di Brindisi Casale è la stazione meteorologica di riferimento per il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione meteorologica mondiale, relativa alla città di Brindisi.

1.3 Analisi storica

1.3.1 Inquadramento generale del Comune

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE

Comune	Brindisi
Codice Istat Comune	16074001
Provincia	Brindisi
Codice Istat Provincia	74
Estensione (Km^2)	332.98
Zona Allerta Meteo	D
Zona Sismica	4
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Balie, Case Bianche, Lago Cillarese, Lobia, Montenegro I, Montenegro II, Posticeddu, Stazione Di Tutturano, Terra Rossa
Comuni Confinanti	Mesagne 13,3km San Pietro Vernotico 16,0km Cellino San Marco 17,5km San Vito dei Normanni 19,7km San Donaci 19,7km Latiano 20,1km Carovigno 25,4km
Autorità di Bacino	
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile

Si rimanda alla consultazione del capitolo 1.2 "DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE".

1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

BENI CULTURALI

Nome	AREA ARCHEOLOGICA DI SAN PIETRO DEGLI SCHIAVONI	
Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	Largo Gianni D'Errico (Nuovo Teatro Comunale)	
Coordinate:	Lat	40.63883565738732
	Lon	17.944563031229336
Sito WEB 1	http://www.sabap-le.beniculturali.it/	
Struttura		

Nome	COLONNE ROMANE DI BRINDISI	
Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	Colonne Romane, Via Colonne, 53	
Coordinate:	Lat	40.64109891795434
	Lon	17.94674098494943
Struttura		

Nome	CRIPTA DI SAN BIAGIO	
Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	SP38	
Coordinate:	Lat	40.66430044202008
	Lon	17.795963287353516
Struttura		

Nome	TORRE MATTARELLE
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Strada Litoranea
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.58164110400631
	<i>Lon</i> 18.041848897901215

Struttura

Nome	TORRE PUNTA PENNE
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Via di Punta Penne
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.68422520689694
	<i>Lon</i> 17.93639516843541

Struttura

Nome	TORRE TESTA
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Via di Torre Testa
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.68841990626592
	<i>Lon</i> 17.869704723292667

Struttura

Nome	TORRIONE DELL'INFERNO
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Viale Della Libertà, 577
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6382112119428
	<i>Lon</i> 17.938033461619852

Struttura

Nome	VASCHE LIMARIE
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Via Cristoforo Colombo, 51

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63614071007697
	<i>Lon</i>	17.939458250999444

Struttura

Nome	ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Duomo, 12	
Tel 1	0831617444	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640402851388245
	<i>Lon</i>	17.945530772241906
Sito WEB 1	http://ircbrindisi.it/	

Struttura

Nome	BASTIONE SAN GIACOMO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63196419692085
	<i>Lon</i>	17.942261695960045

Struttura

Nome	CASTELLO ALFONSINO DI BRINDISI	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Torpediniera Climene, Isola di Sant'Andrea	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65519636692119
	<i>Lon</i>	17.967148304051076
Sito WEB 1	http://www.sabap-le.beniculturali.it/index.php?it/234/il-castello-alfonsino-di-brindisi	

Struttura

Nome	CASTELLO FEDERICIANO DI BRINDISI	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via dei Mille, 4	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64026424779706
	<i>Lon</i>	17.93720197671064

Struttura

Nome	CHIOSTRO DI SAN PAOLO DEI FRANCESCANI SEC. XIV	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Annibale de Leo, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6401275265554
	<i>Lon</i>	17.94268575311321

Struttura

Nome	EREMITAGGIO DEL VESCOVO PRESSO ARCIVESCOVADO-CATTEDRALE	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Vicolo Guerrieri, 22	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640001693894476
	<i>Lon</i>	17.945658445391018

Struttura

Nome	EX COLLEGIO NAVALE NICOLÒ TOMMASEO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Benedetto Brin	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64416661252943
	<i>Lon</i>	17.933386802640594

Struttura

Nome	FONTANA DELLE ANCORE	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Cairoli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63560182968487
	<i>Lon</i>	17.94239795209614

Struttura

Nome	FONTANA DE TORRES
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Piazza Della Vittoria
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63755694232634
	<i>Lon</i> 17.945516288280484

Struttura

Nome	FONTANA TANCREDI
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Provinciale S. Vito, 114
Tel 1	3512492023
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.637791112360304
	<i>Lon</i> 17.928215503676252

Struttura

Nome	FONTANA VITTORIO EMANUELE III O FONTANA GRASSI
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Pasquale Camassa
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64103623154273
	<i>Lon</i> 17.943048119594096

Struttura

Nome	LOGGIA BALSAMO SEC. XIV
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Giovanni Tarantini, 4
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64019769351691
	<i>Lon</i> 17.944859147088206

Sito WEB 1 <http://comune.brindisi.it/>

Struttura

Nome	MONUMENTO AI CADUTI PRIMA GUERRA MONDIALE
Tipologia	Bene Architettonico

Indirizzo	Piazza Santa Teresa	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6408400308801
	<i>Lon</i>	17.943226218256314

Struttura

Nome	MONUMENTO ALLA MADONNA PELLEGRINA	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Santa Chiara, 28-2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6404183195944
	<i>Lon</i>	17.945256114055155

Struttura

Nome	MONUMENTO A VIRGILIO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via del Mare, Parco Vittorio Emanuele II	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63975318270505
	<i>Lon</i>	17.94801127913888

Struttura

Nome	MONUMENTO CIVILE AL MARINAIO D'ITALIA	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Ammiraglio Millo, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64459776366607
	<i>Lon</i>	17.947011888051748

Sito WEB 1 <http://www.comune.brindisi.it/brindisi/zf/index.php/musei-monumenti/index/dettaglio-museo/museo/10>

Struttura

Nome	PALAZZO DEL SEMINARIO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Duomo, 12	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64011139678644

Lon 17.94508981709623

Struttura

Nome PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tipologia Bene Architettonico

Indirizzo Via Angelo Lanzellotti, 2

Coordinate: *Lat* 40.623064585334305

Lon 17.9289407732067

Struttura

Nome PALAZZO GRANAFEI-NERVEGNA

Tipologia Bene Architettonico

Indirizzo Via Duomo, 20

Tel 1 0831229647

Coordinate: *Lat* 40.639114905498445

Lon 17.945311903937178

Sito WEB 1 <https://www.comune.brindisi.it/brindisi/zf/index.php/musei-monumenti/index/dettaglio-museo/museo/7>

Struttura

Nome PALAZZO MONTENEGRO

Tipologia Bene Architettonico

Indirizzo P.za S. Teodoro D'Amasea

Coordinate: *Lat* 40.64191220754884

Lon 17.94473791125711

Struttura

Nome PORTA LECCE

Tipologia Bene Architettonico

Indirizzo Via Porta Lecce

Coordinate: *Lat* 40.63306562408519

Lon 17.945835471186

Struttura

Nome	PORTA MESAGNE
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Bast. S. Giorgio, 27
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63648031951385
	<i>Lon</i> 17.939193248732405

Struttura

Nome	PORTICO DEI CAVALIERI TEMPLARI
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Santa Chiara, 10
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64059335446373
	<i>Lon</i> 17.945228219032288

Struttura

Nome	TEMPIO DI SAN GIOVANNI AL SEPOLCRO
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via S. Giovanni al Sepolcro, 5
Tel 1	0831229784
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.63876971231437
	<i>Lon</i> 17.942963361789225

Sito WEB 1 <http://comune.brindisi.it/>

Struttura

Nome	ARCHIVIO DI STATO
Tipologia	Museo
Indirizzo	Piazza Santa Teresa, 4
Tel 1	0831523412
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.641059331896656
	<i>Lon</i> 17.943828105942885
Sito WEB 1	http://www.archiviodistatobrindisi.beniculturali.it/

Struttura	Rilevante	
Nome	MUSEO ARCHEOLOGICO F. RIBEZZO	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Piazza Duomo, 6	
Tel 1	0831544257	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64068697766956
	<i>Lon</i>	17.94546639917644
Sito WEB 1	http://cartapulia.it/dettaglio?id=129434	
Struttura	Rilevante	
Nome	MUSEO FANTASY - MOSTRI IN MOSTRA	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 6	
Tel 1	3394910872	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.63193386722233
	<i>Lon</i>	17.94232821462901
Sito WEB 1	http://www.museofantasy.jimdofree.com/	
Struttura	Rilevante	
Nome	PALAZZINA BELVEDERE	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Viale Regina Margherita	
Tel 1	0831562800	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.641361060400044
	<i>Lon</i>	17.946852564795336
Struttura	Rilevante	

1.3.4 Cartografie di inquadramento generale

Per la consultazione delle cartografie tecniche si rimanda agli elaborati allegati al presente Piano di Protezione Civile.

Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Eventi meteo, idrogeologico e idraulico**
- **Evento ondate di calore**
- **Evento frana**
- **Evento vento**
- **Evento neve**
- **Evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Evento da maremoto**
- **Evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo**
- **Evento da black-out elettrico**
- **Evento emergenze sanitarie**
- **Evento incendio boschivo**
- **Evento incendio di interfaccia**
- **Evento incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale**
- **Evento incidente alle industrie a rischio**
- **Evento Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**
- **Evento Impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)**
- **Evento Dighe**
- **Evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Evento interruzione rifornimento idrico**
- **Evento misure operative covid-19**
- **Evento rilascio di materiale radioattivo**

- Evento nucleare
- Evento per l'ordine e la sicurezza pubblica
- Evento sismico
- Evento transito sostanze pericolose

2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;

- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporalità)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporalità)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporalità, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità

idrogeologica elevata.

3. Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

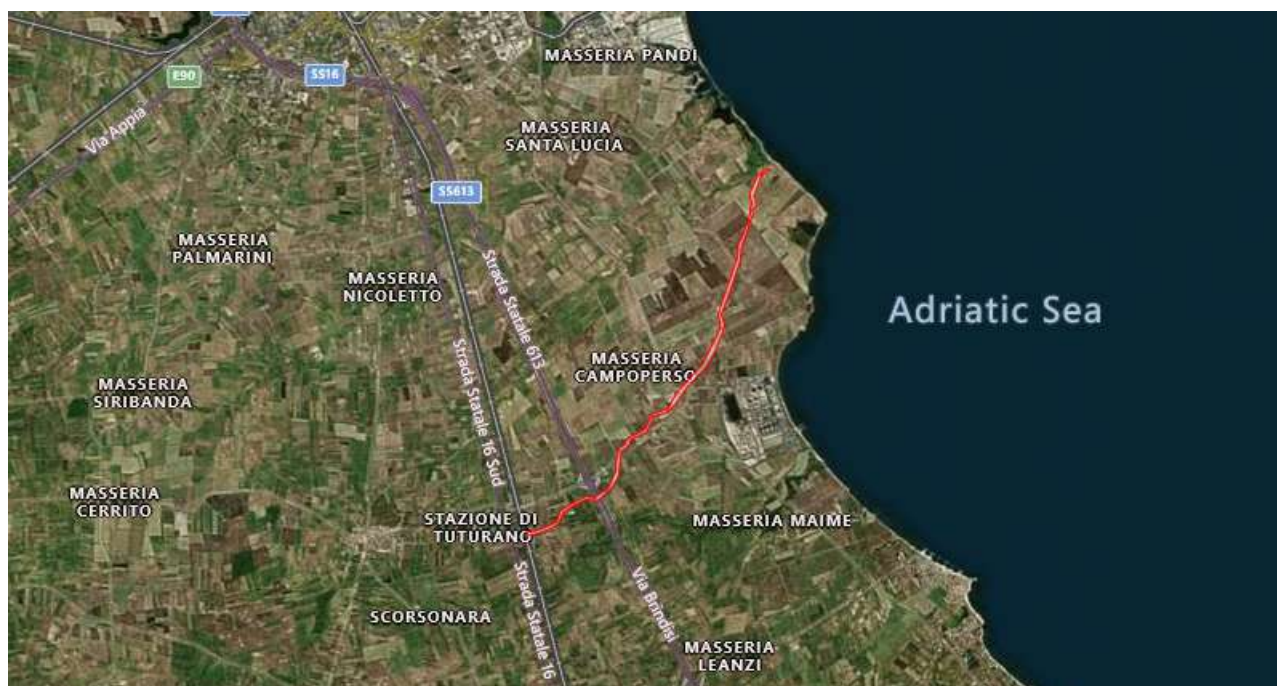
TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

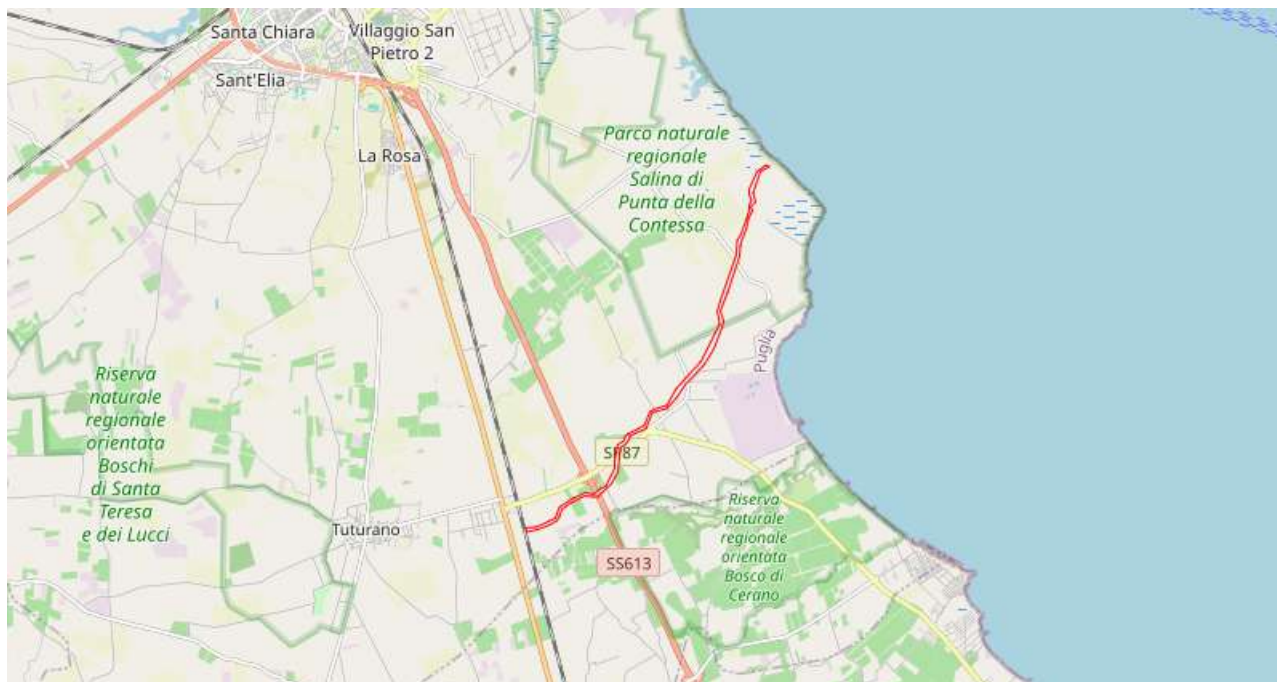
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

CANALE DELLE CHIANCHE





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Rete Gas
Gasdotto

Strade
SP87
SS613

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

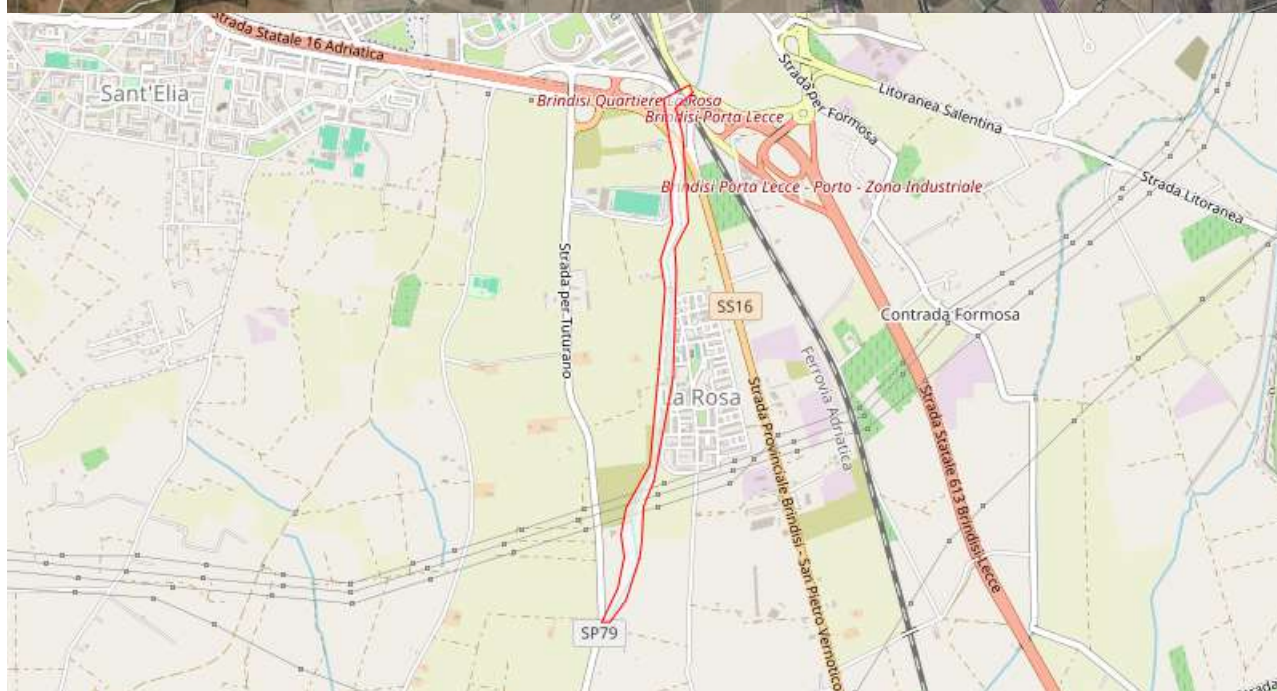
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CANALE FIUME PICCOLO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	5	4	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	7	3	5	4	4	3	6

Popolazione Totale Stimata: 61

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

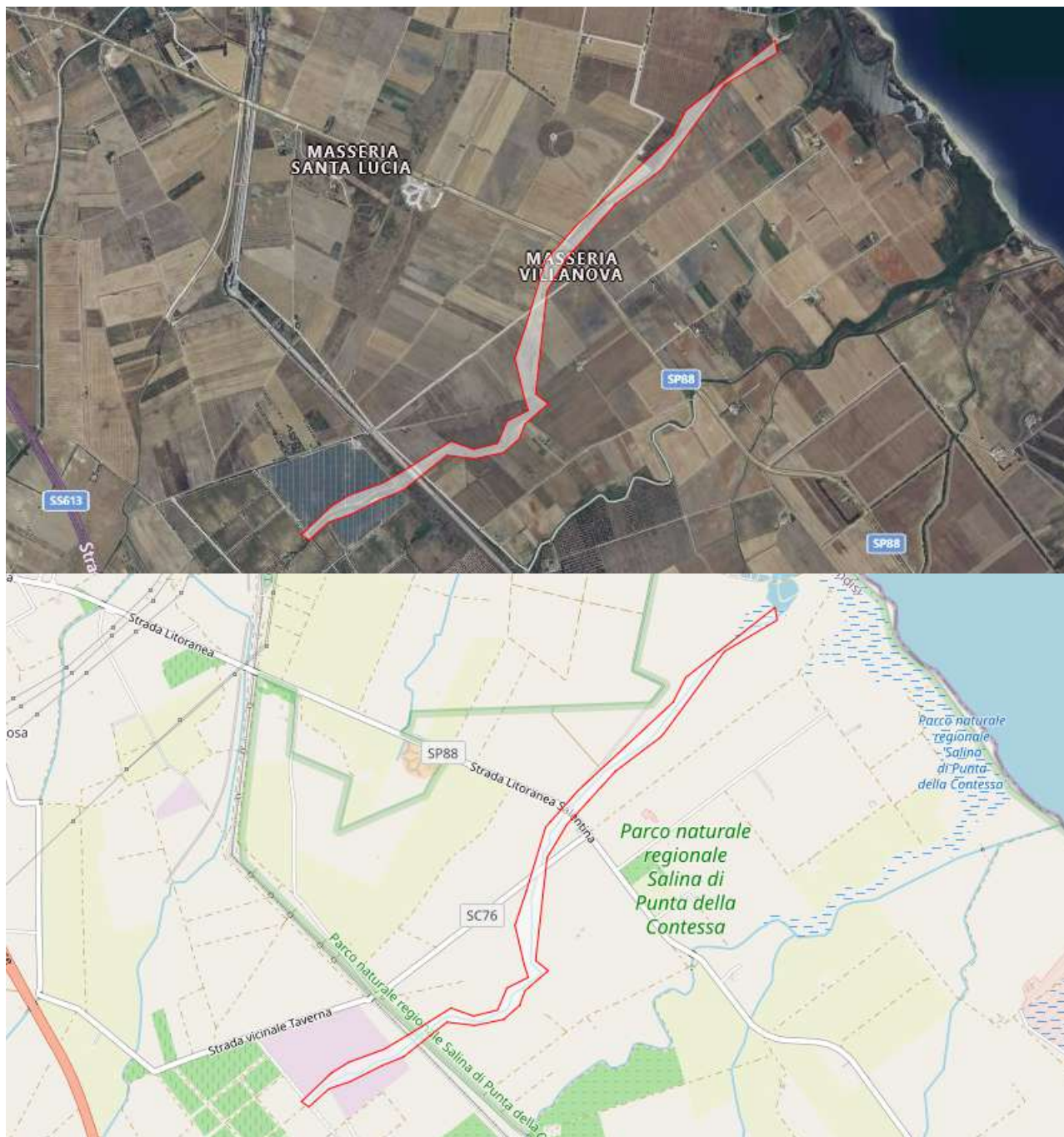
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CANALE PANDI



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Gas
 Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	1	1	1	1	0	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

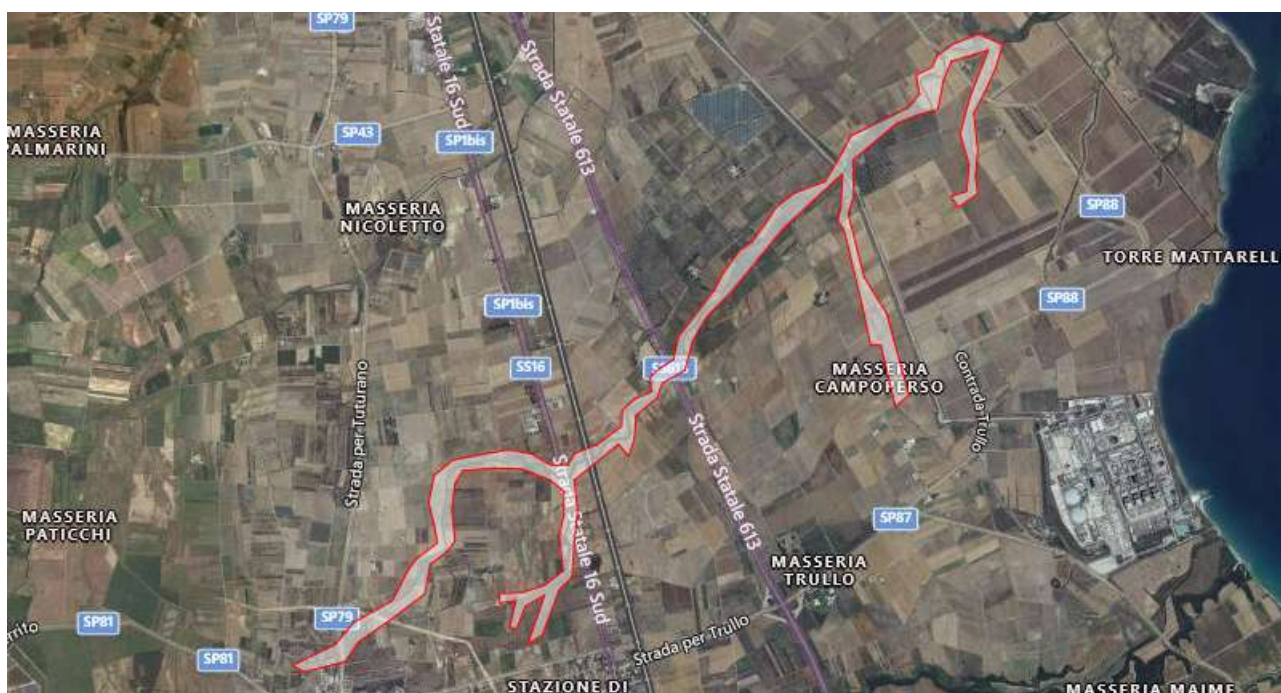
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

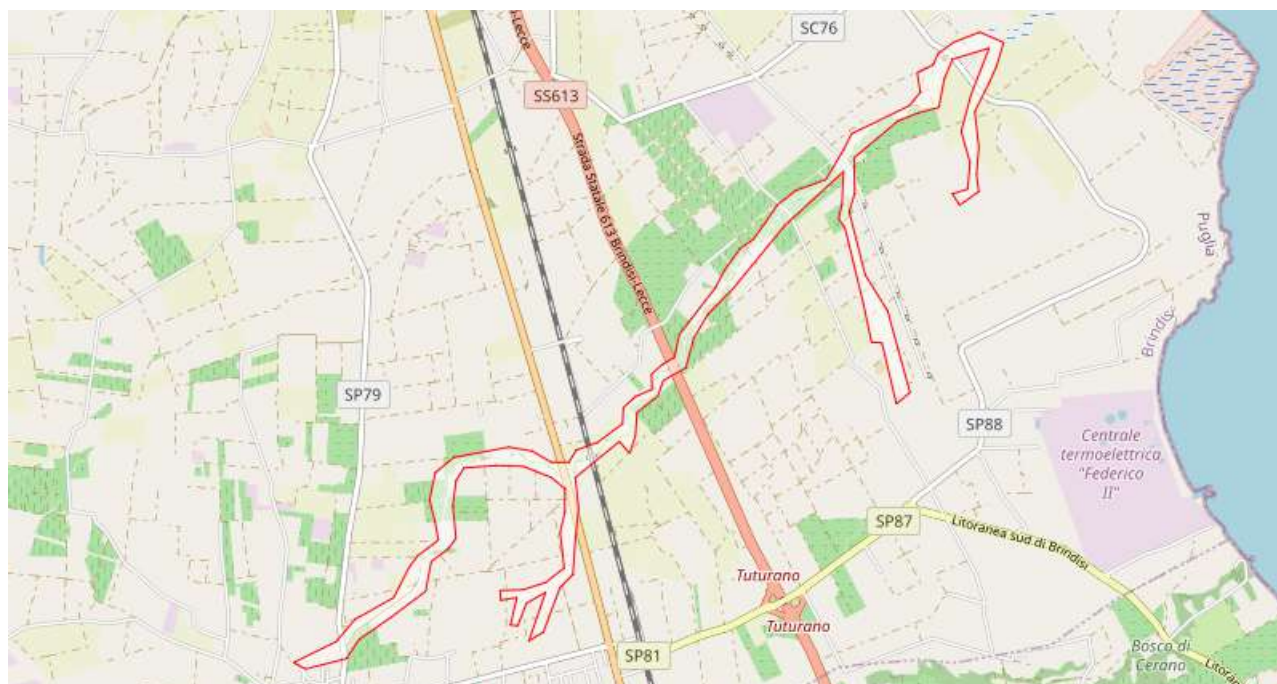
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE CANALE FOGGIA DI RAU





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

Strade

SP79

SS16

SS613

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

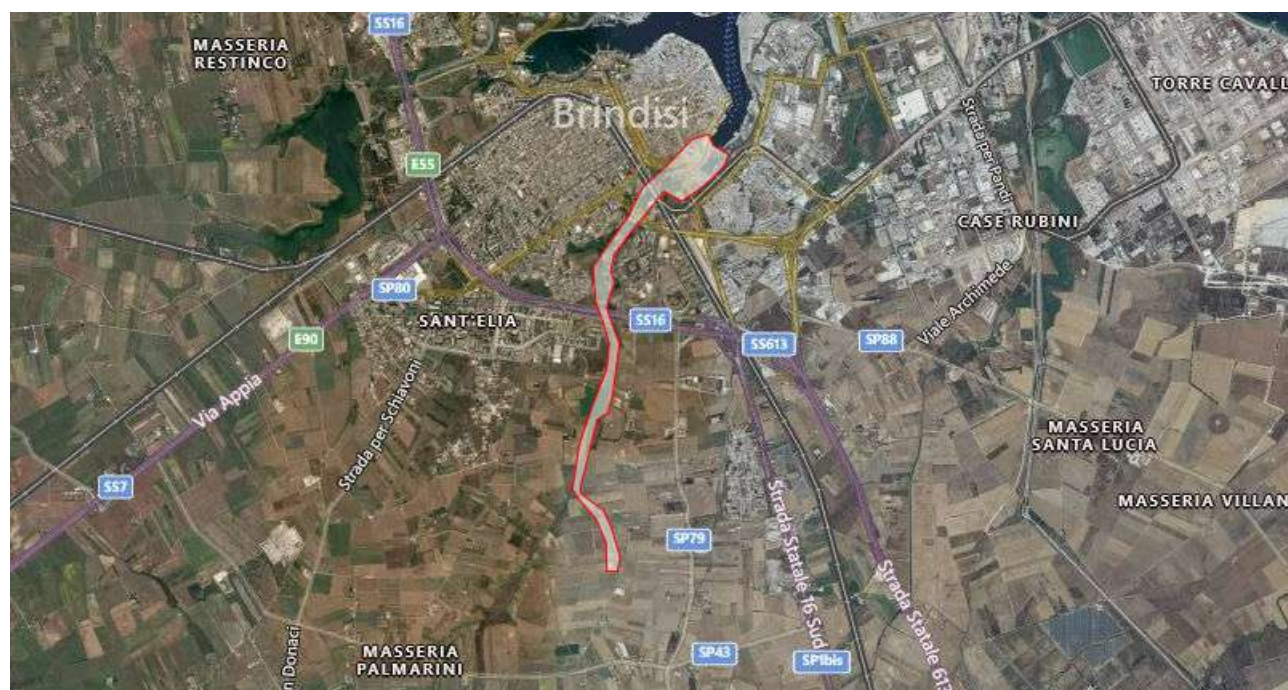
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

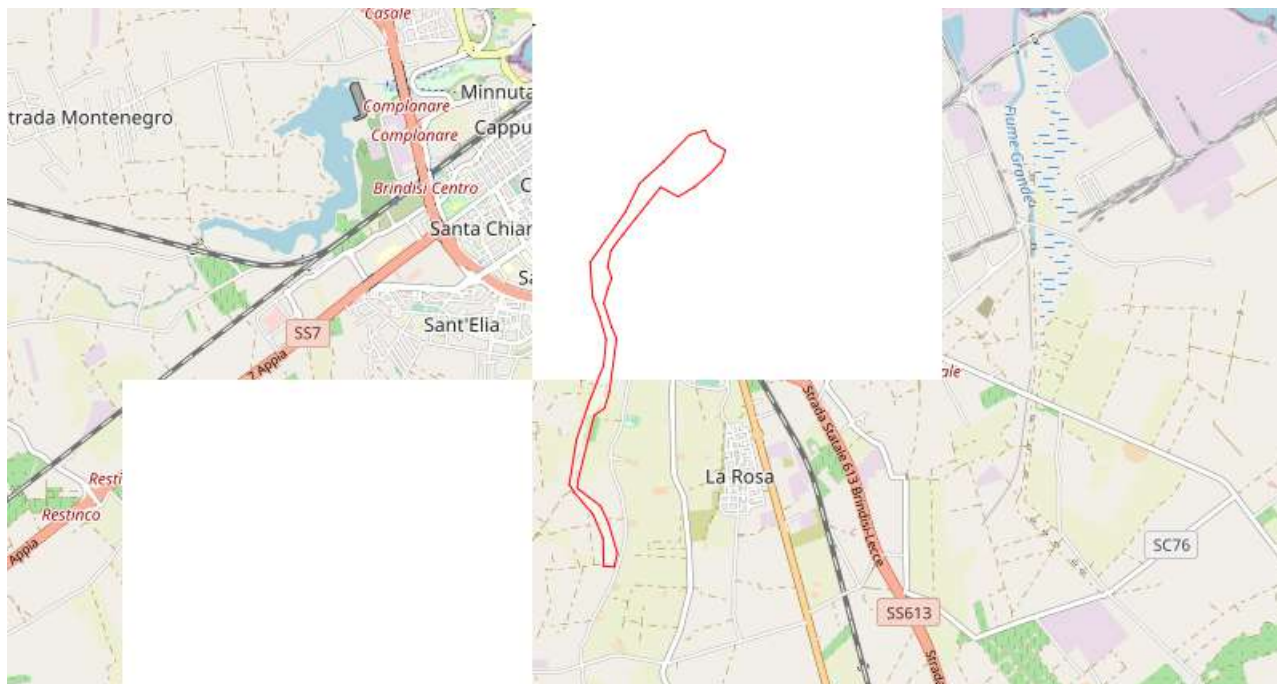
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE CANALE PATRI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Porta Lecce - Via Porta Lecce

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-Dr. Paolo Miano - Via Cortine, 3

Elementi Critici

Ponte 03 - SS16-Strada per Patri

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Eni - Via Provinciale per Lecce

Servizi Sportivi

SP14-Ginnastica Brindisi Associazione Sportiva - Via Maglie, 10

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Spalato

Monitoraggio Idrogeologico - strada per Patri-Ferrovia

Monitoraggio Idrogeologico - Strada per Patri

Soggetti Operativi

Questura di Brindisi - Via Perrino, 1

Strutture Generiche

Cinema Andromeda - Via Bozzano, 1

ER018-Chiesa Rettoria SS.Crocifisso - Via Cortine,

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie

Percorsi

PM05

PM26

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via Martiri delle Ardeatine

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	29	32	32	29	29	31	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
50	55	49	26	29	29	23	51

Popolazione Totale Stimata: 568

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

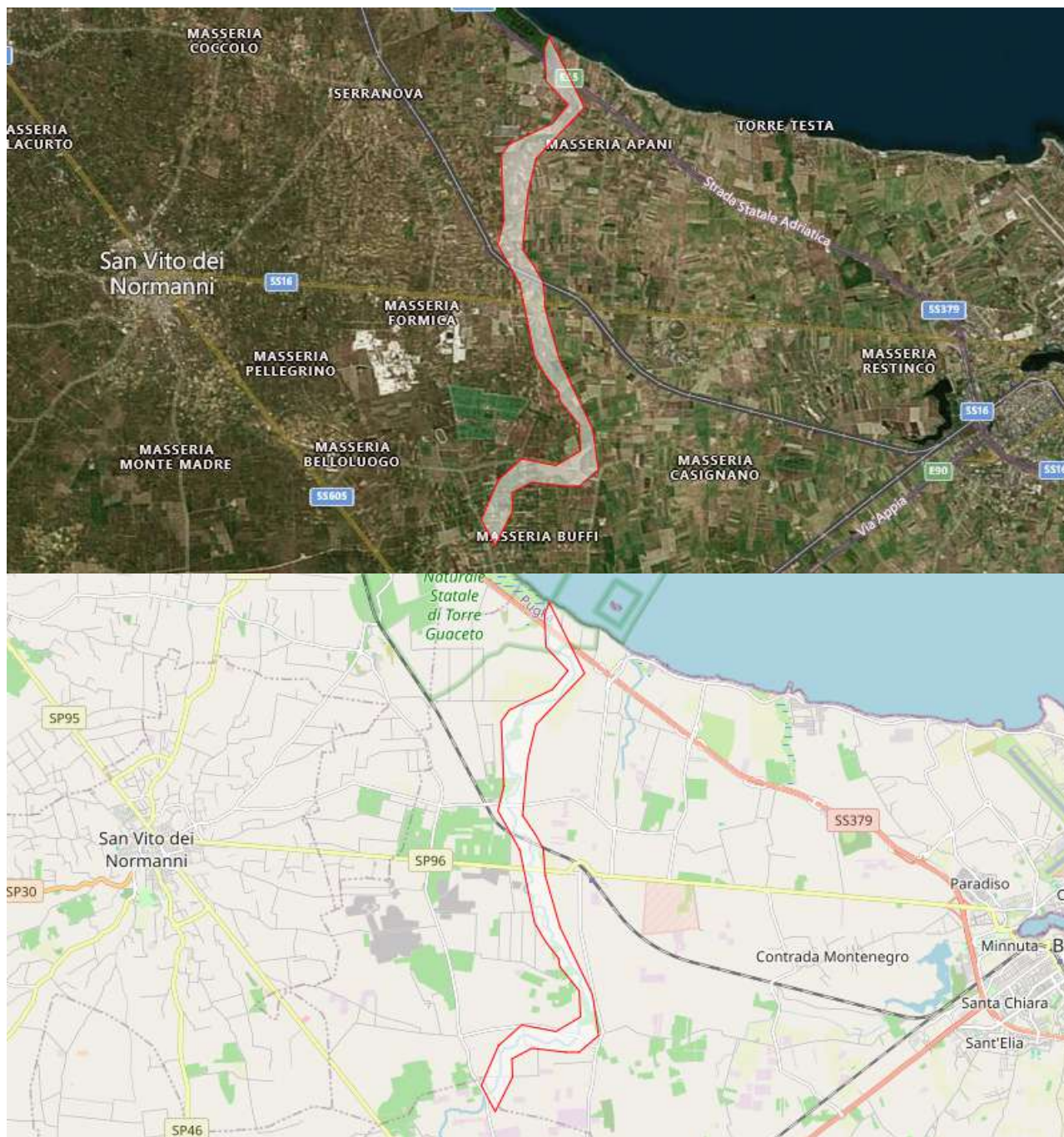
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	14	14	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	4	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 62

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE CANALE REALE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Masseria Mascava - SC 48

Beni Culturali

Cripta di San Biagio - SP38

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP96

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

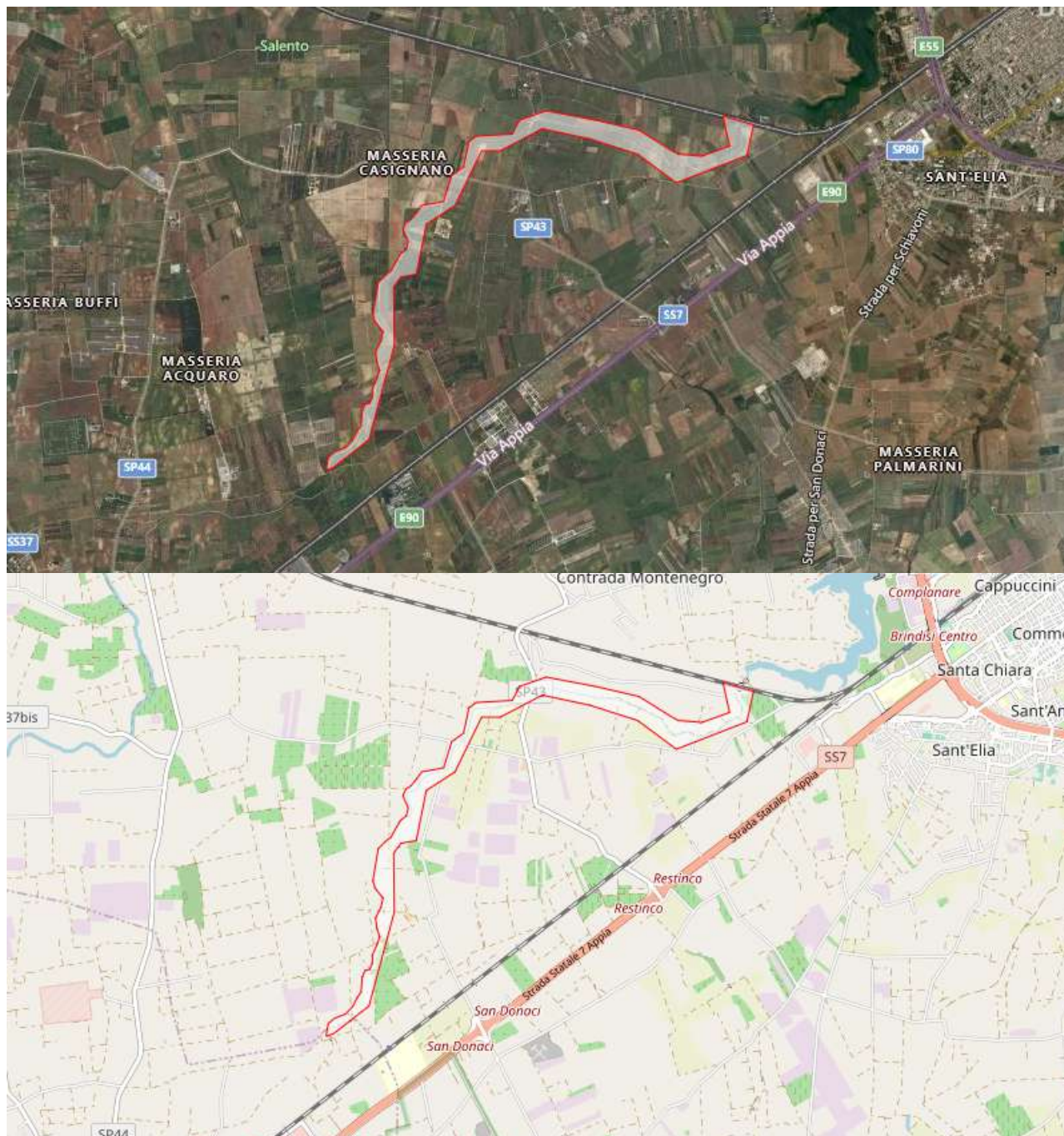
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE CILLARESE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
 Rete Elettrica

Strade
 SP43

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	2	1	2	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

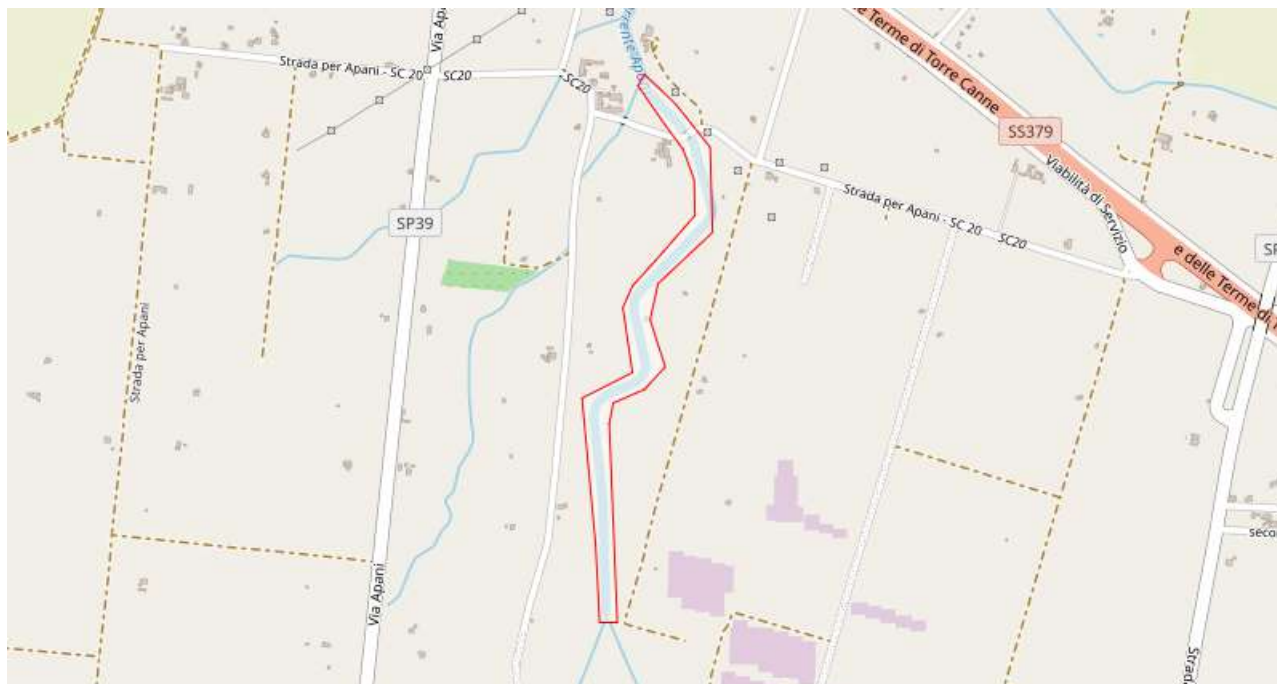
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE TORRENTE APANI





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

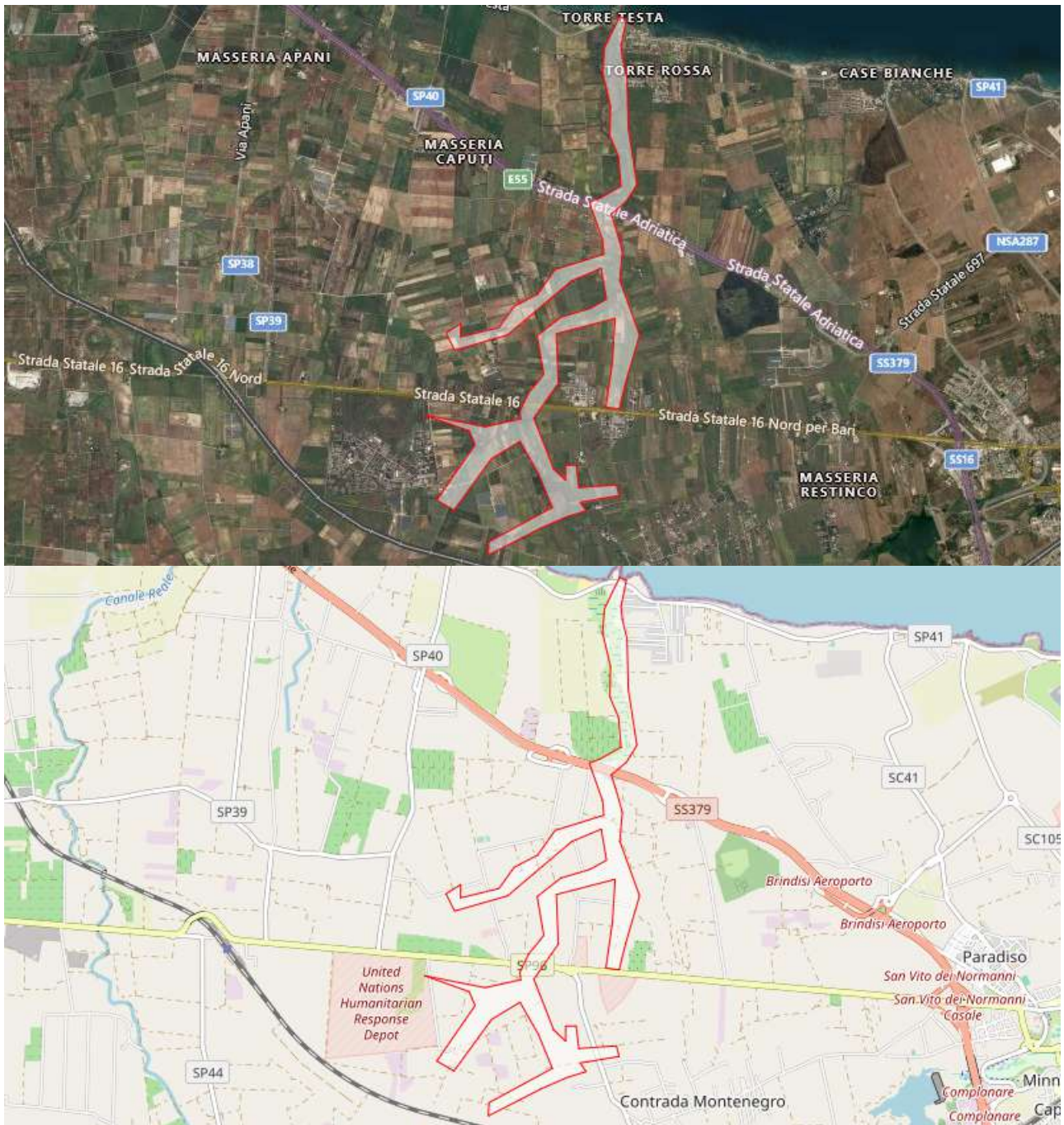
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE TORRENTE GIANCOLA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

ER004-Santuario Santa Maria Madre della Chiesa - SS379, km 36

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP43

SP96

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	1	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	2	2	2	2	3	3

Popolazione Totale Stimata: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

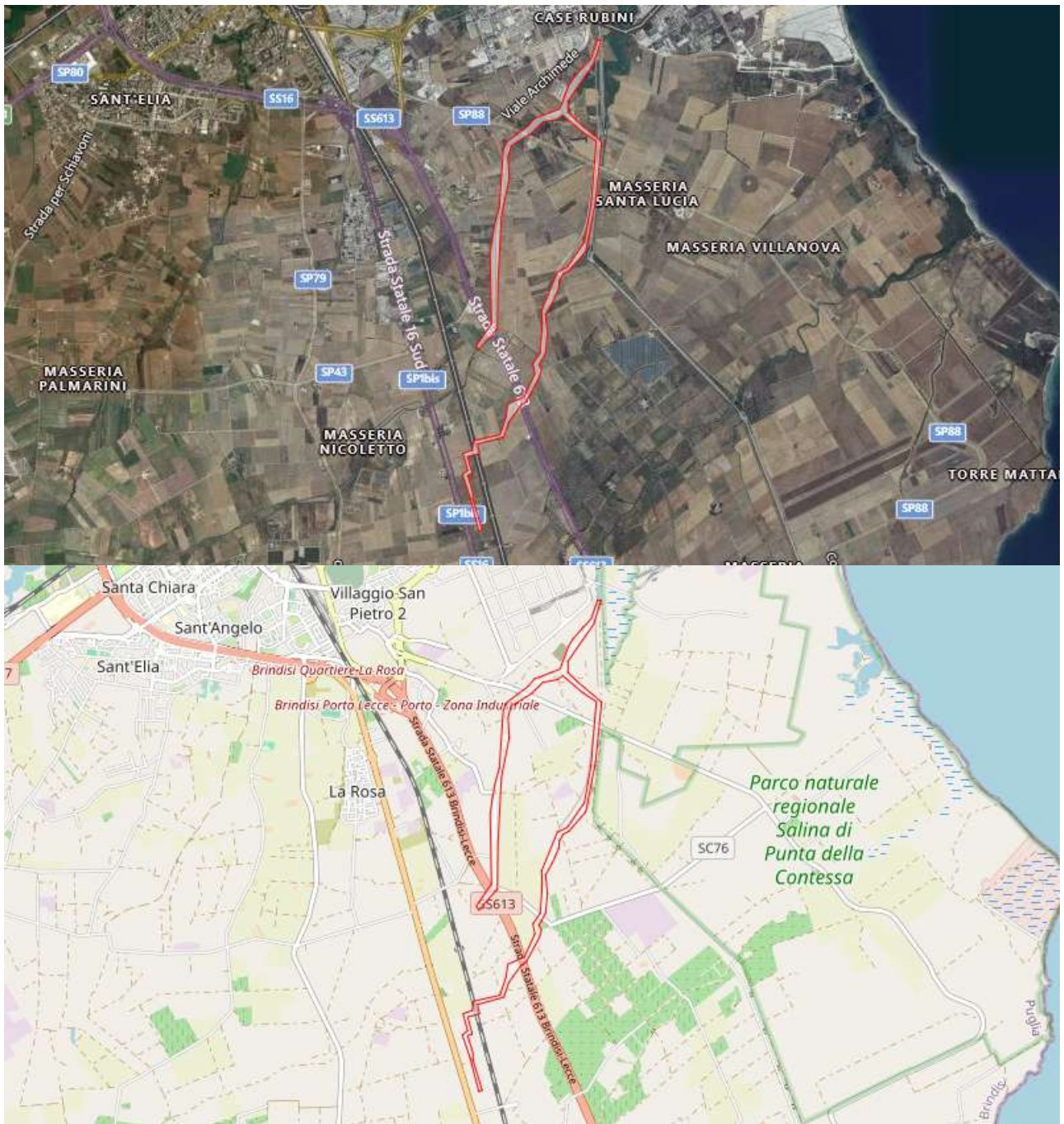
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	6	9	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FIUME GRANDE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Stazione Gasdotto SS613 - SS613

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SS613

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

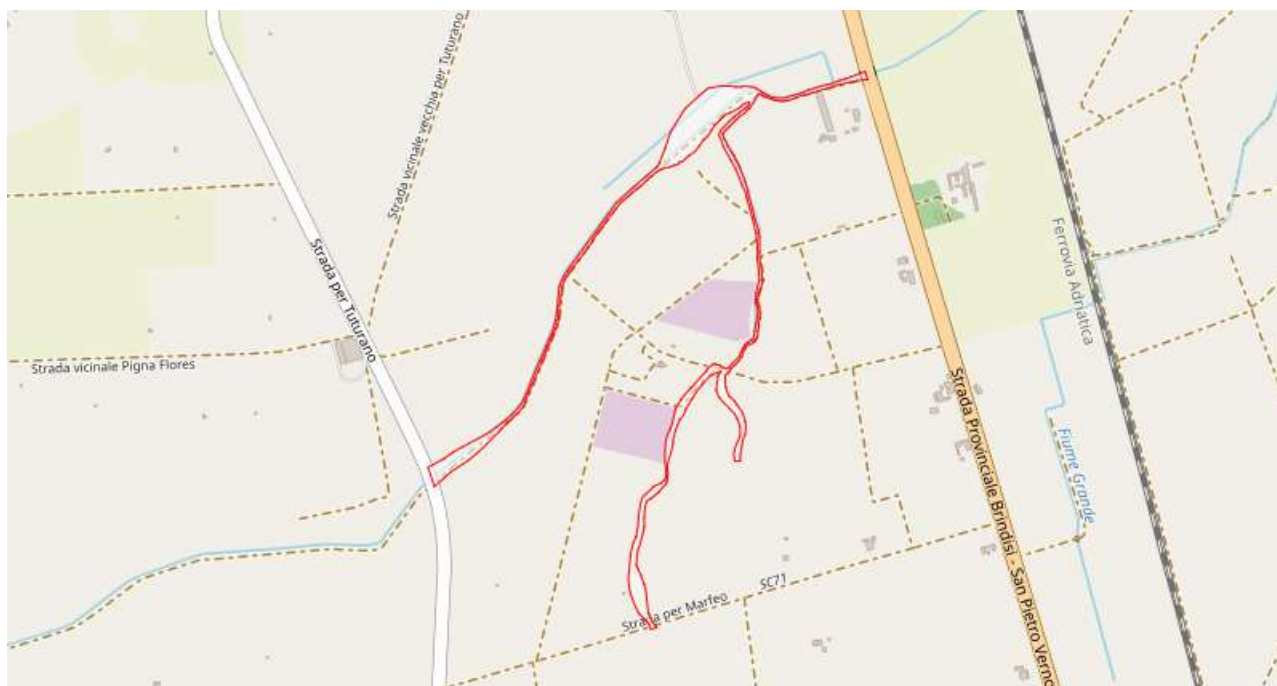
Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP79

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

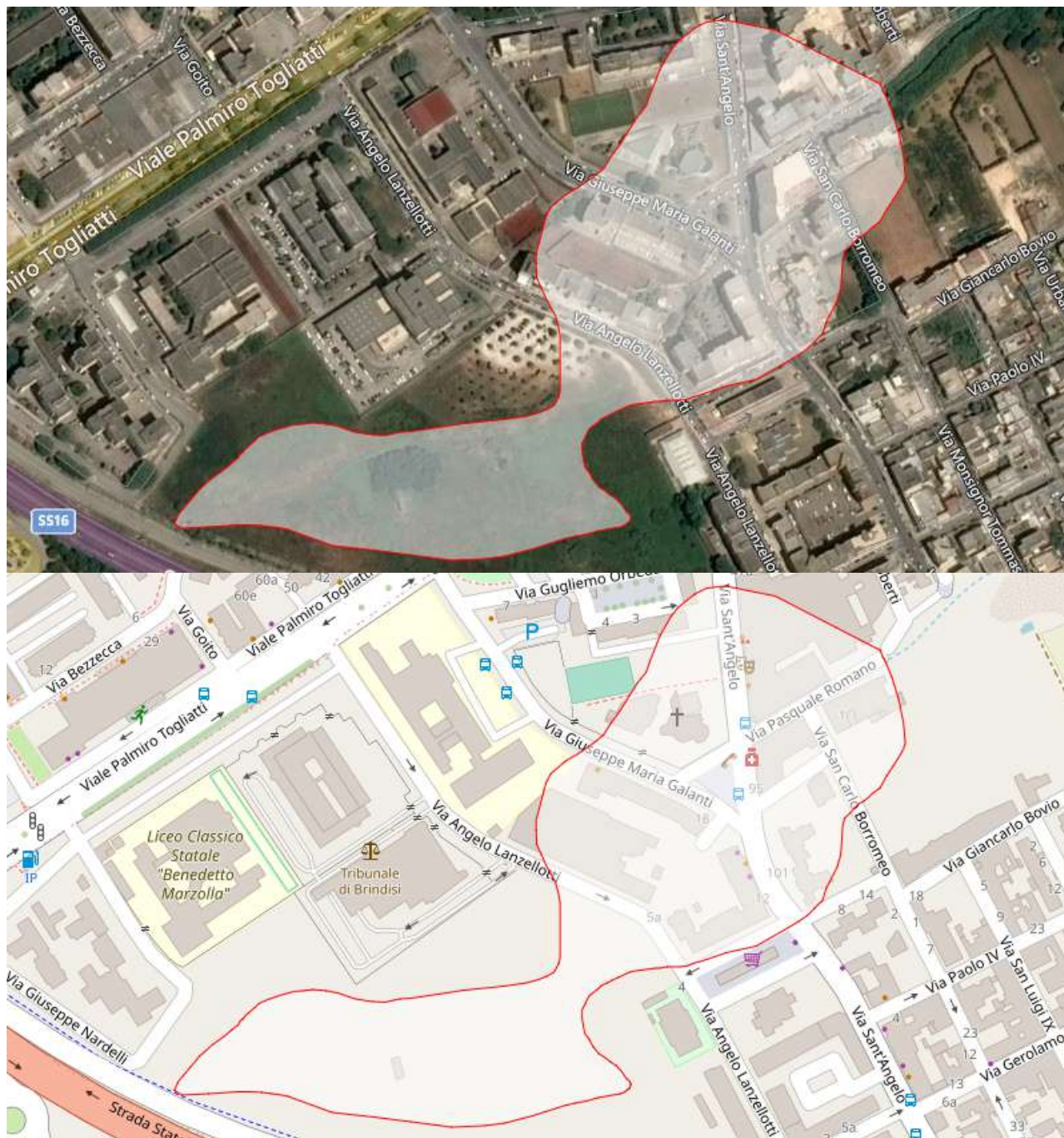
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Doria Brindisi-Dott. Luigi Panzera - Via Sant'Angelo, 87

MMG- Dr. Montanaro Giuseppe - Via Sant'Angelo, 41

Strutture Generiche

ER043-Parrocchia Spirito Santo - Via Sant'Angelo, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM15

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	40	39	41	40	42	35	47

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	43	49	42	35	25	18	42

Popolazione Totale Stimata: 626

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	4	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	5	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade
SP79

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

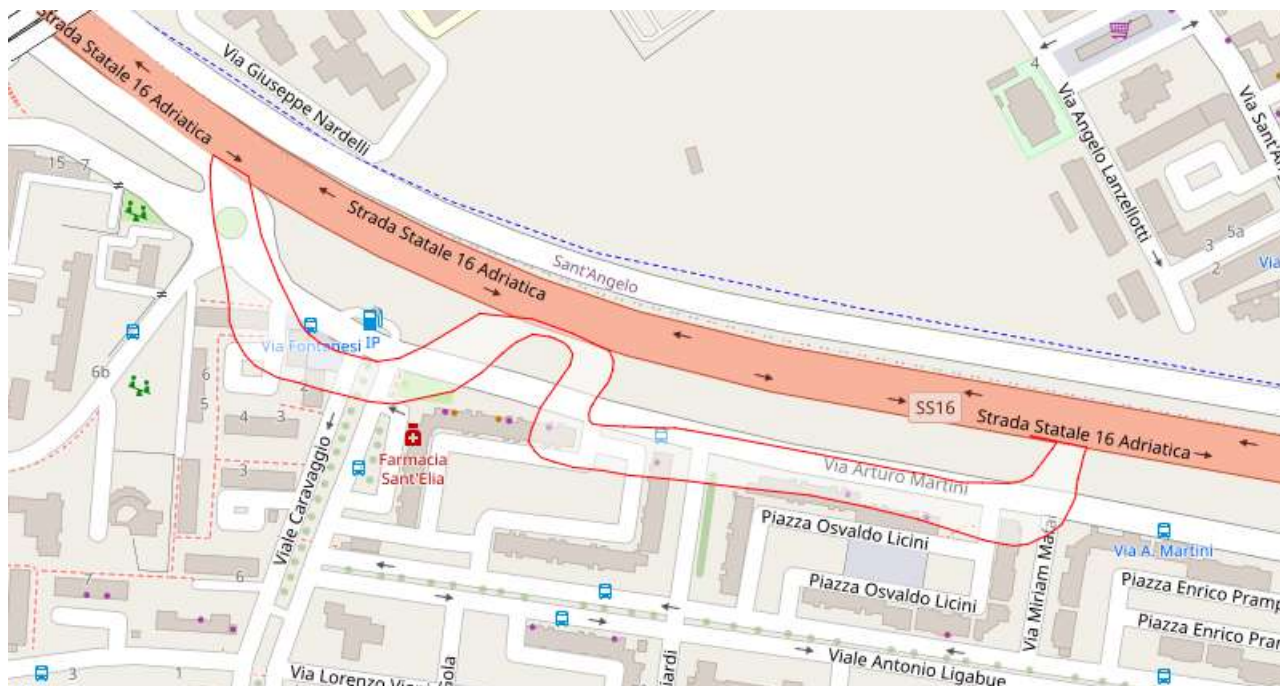
Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Antonio Fontanesi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM29

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	9	10	12	10	12	11	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	15	15	10	16	18	18	23

Popolazione Totale Stimata: 224

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP43

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

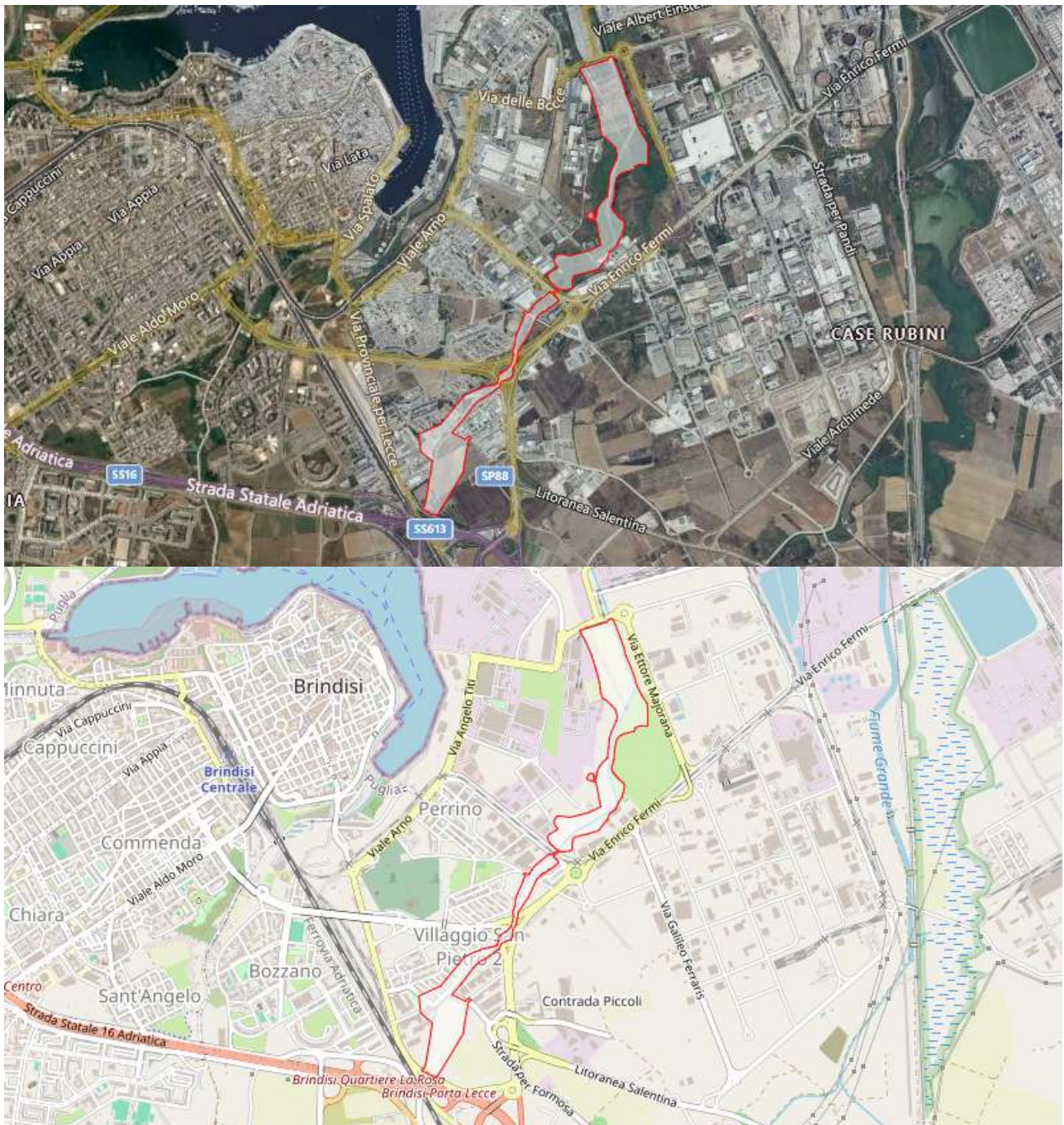
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Monitoraggio Idrogeologico - via Giulio Natta

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	8	7	12	14	14	12	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	16	16	17	18	18	9	10

Popolazione Totale Stimata: 200

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	0	1

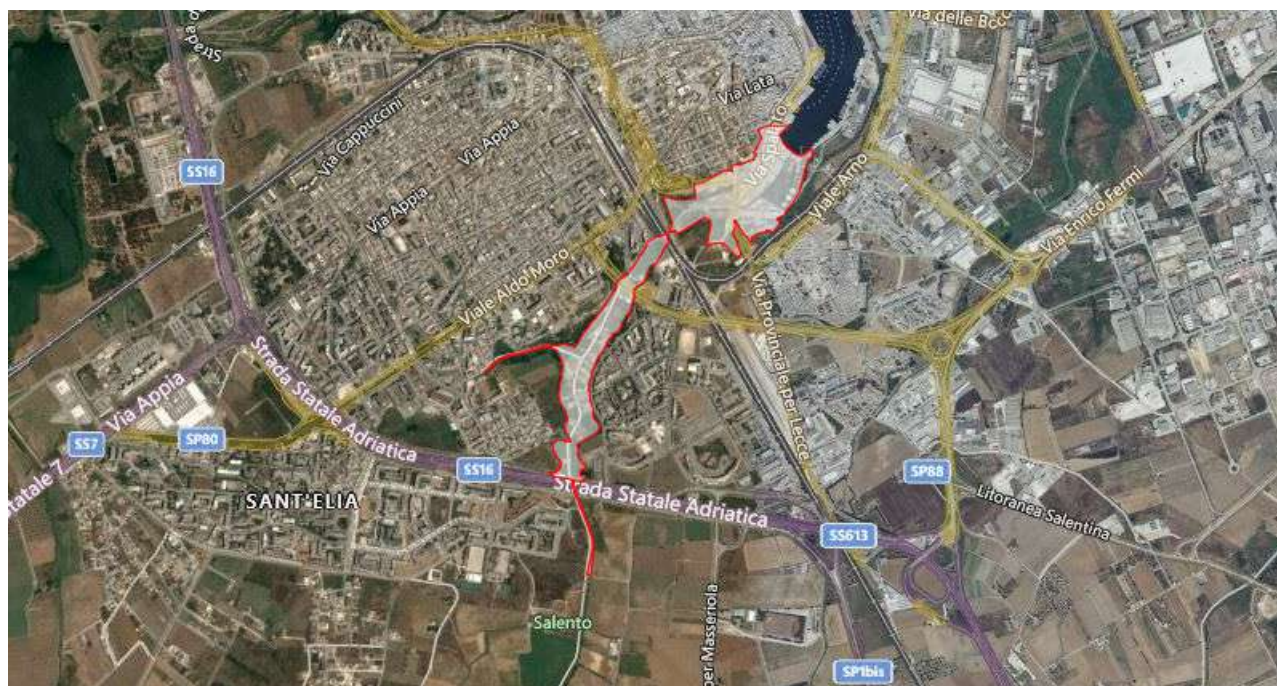
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	18	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Eni - Via Provinciale per Lecce

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Spalato

Monitoraggio Idrogeologico - Strada per Patri

Monitoraggio Idrogeologico - strada per Patri-Ferrovia

Soggetti Operativi

Questura di Brindisi - Via Perrino, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

PM26

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Martiri delle Ardeatine

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	17	19	19	15	15	19	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	29	23	11	18	14	12	23

Popolazione Totale Stimata: 310

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	6	7	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	3	1	1	1

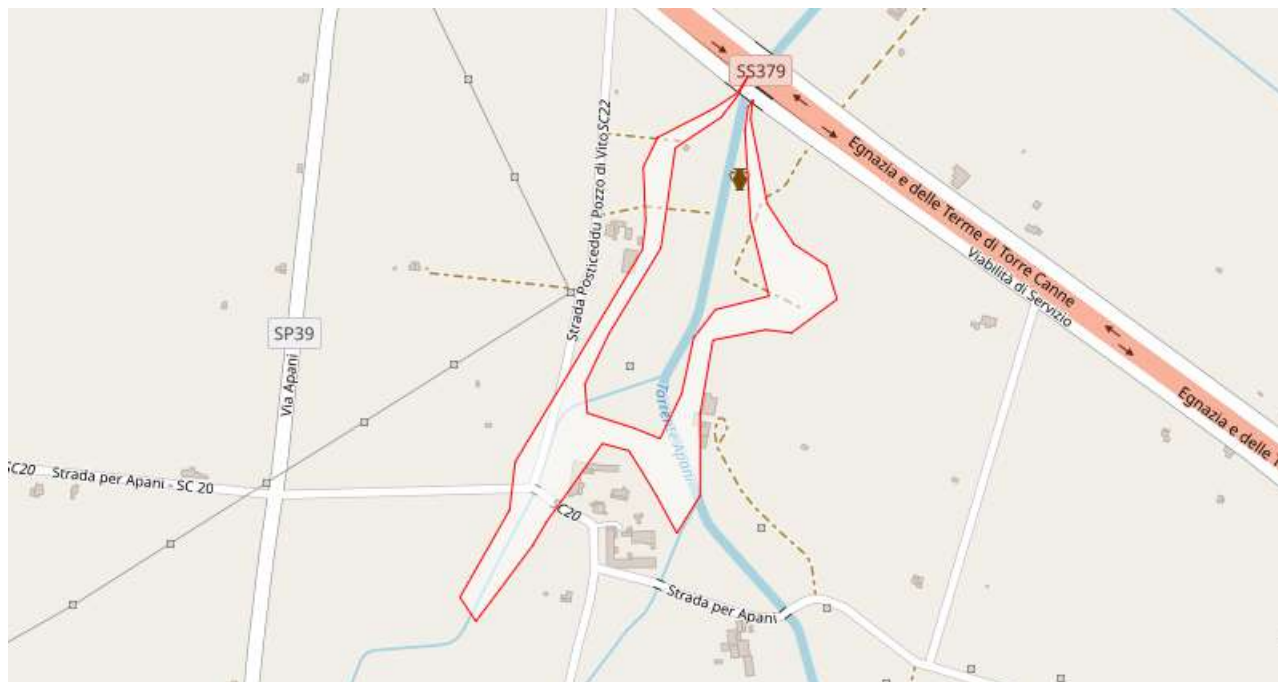
Edifici Residenziali Stimati: 41

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Fiume Grande - Strada per Pandi

Infrastrutture Critiche

PAL03 - strada per Pandi

PAL04 - strada per Pandi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	2	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

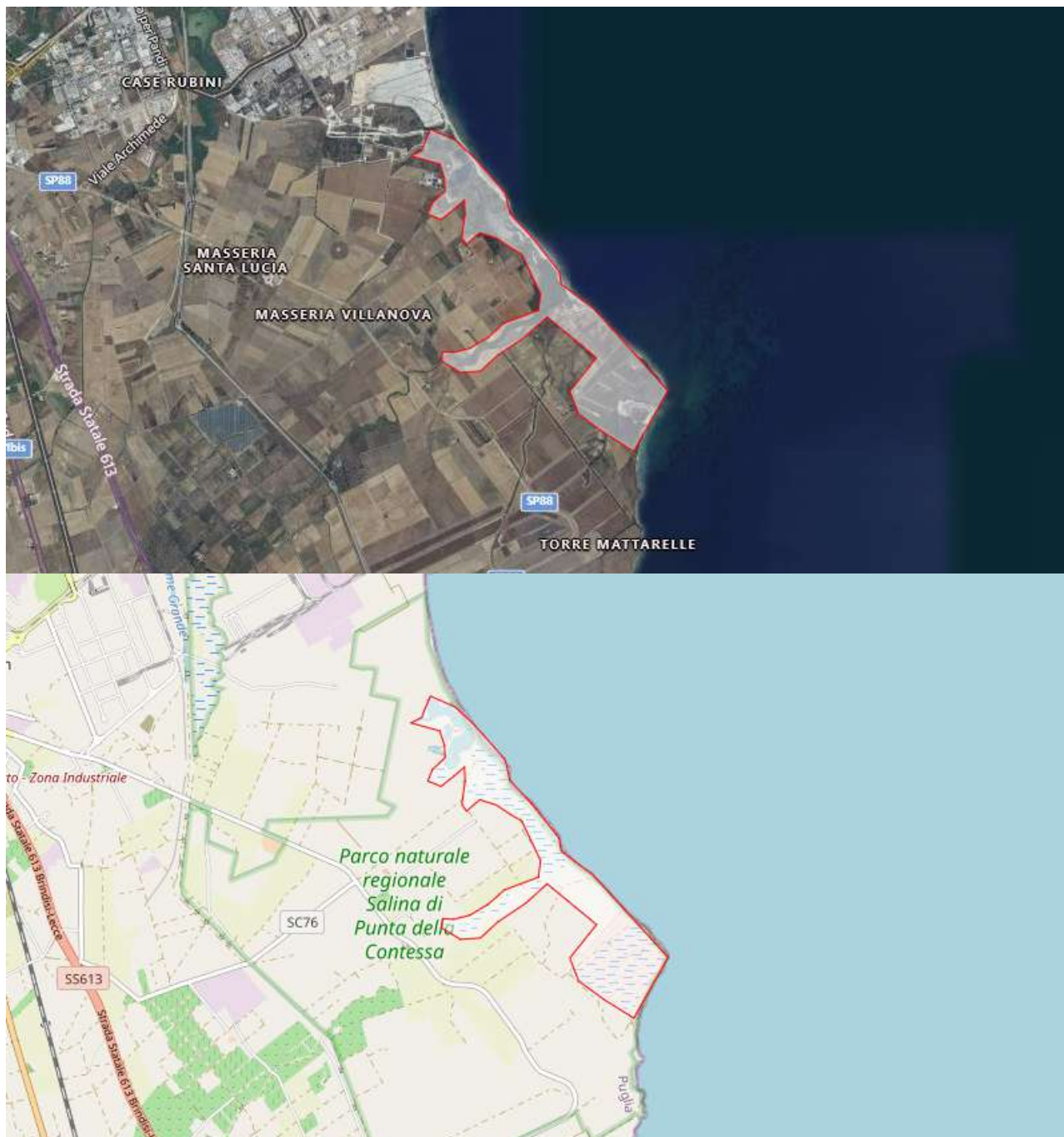
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ZONA PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parco Naturale Regionale delle Saline di Punta della Contessa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	0	1	1
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ZONA UMIDA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.1.2 Scenario di evento ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, "le ondate di calore", che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE:

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell'arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E' dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell'ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell'indicare l'età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l'assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento

della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l'incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l'isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un'umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un'alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;

- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di “Colpo da Calore” attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con contemporanea ventilazione);
- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

2.1.3 Scenario di evento frana

SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.

Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.

Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.

La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

Tipo di frana

Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell'aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all'estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

Descrizione dei fenomeni franosi

Stati di attività

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

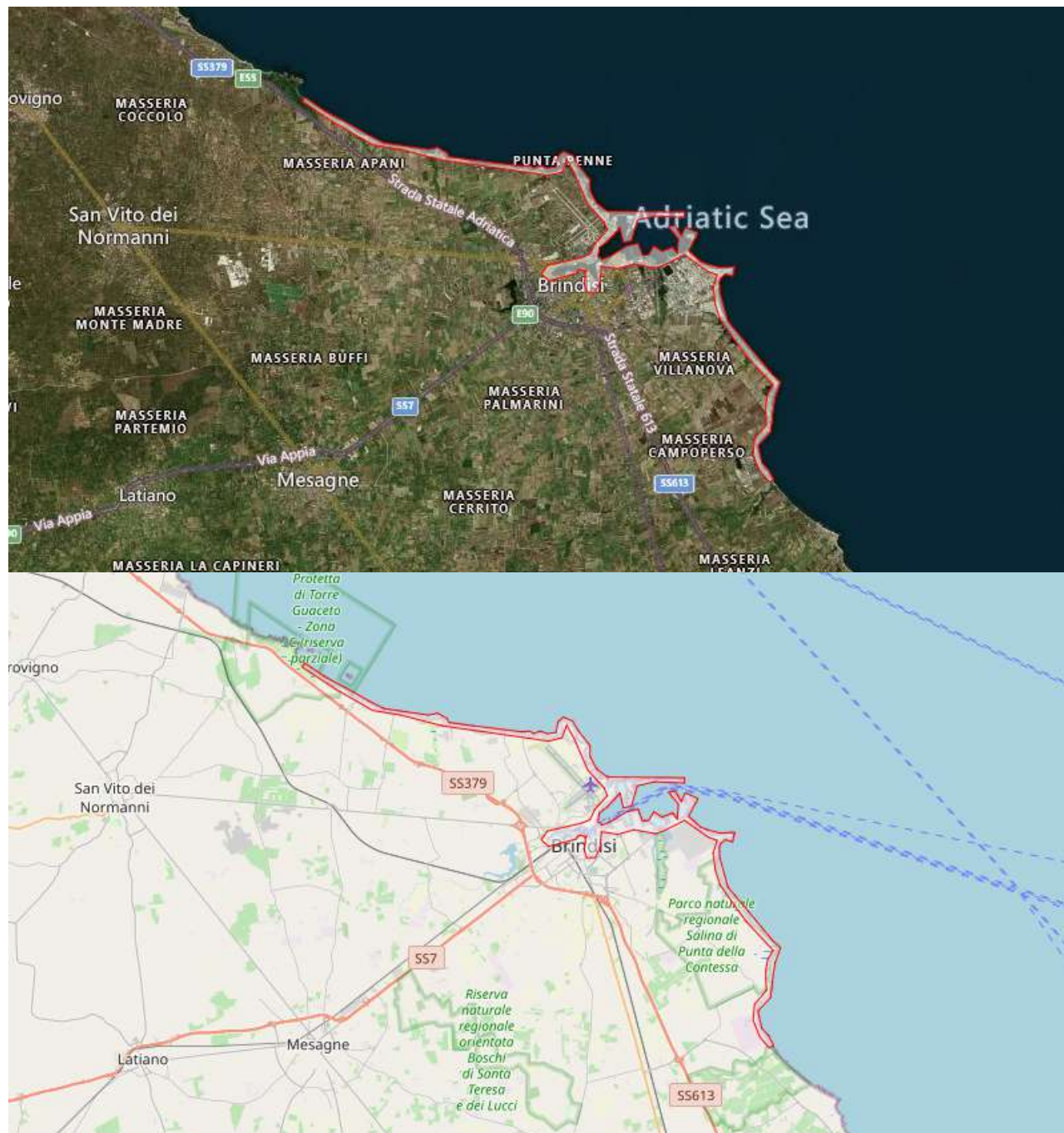
1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stata inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:
 - Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
 - Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
 - Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)

- Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

Velocità dei movimenti: da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

EROSIONE COSTIERA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Torre Mattarelle - Strada Litoranea
 Colonne romane di Brindisi - Colonne Romane, Via Colonne, 53
 Torre Testa - Via di Torre Testa
 Torre Punta Penne - Via di Punta Penne
 Castello Alfonsino di Brindisi - Via Torpediniera Climene, Isola di Sant'Andrea
 Castello Federiciano di Brindisi - Via dei Mille, 4
 Ex Collegio Navale Nicolò Tommaseo - Via Benedetto Brin
 Fontana Tancredi - Via Provinciale S. Vito, 114
 Monumento a Virgilio - Via del Mare, Parco Vittorio Emanuele II
 Monumento civile al Marinaio d'Italia - Via Ammiraglio Millo, 2
 Palazzo Montenegro - P.za S. Teodoro D'Amasea
 Palazzina Belvedere - Viale Regina Margherita

Servizi Sanitari e Assistenziali

Diabetologia-Endocrinologia - Via Annunziata, 11
 ASL Brindisi - via Napoli, 8
 Dott.ssa Serena Zinzi - Medico veterinario - Via Lata, 135
 Dental Service - Via Amena, 12

Servizi Scolastici

SC65-IC Commenda Plesso Maria Boschetti Alberti - Via Primo Longobardo, 4
 SC04-Asilo Nido Hakuna Matata - Via Francesco Agello, 8
 SC10-Istituto Comprensivo Statale Casale Brindisi - Via Primo Longobardo, 2
 SC58-J. Kennedy - via Primo Longobardo, 5
 SC47-IISS Ettore Majorana - Via Primo Longobardo, 23

Infrastrutture Critiche

Marina Militare - Via dei Mille, 4
 Distributore Carburante Q8 Easy - Via Provinciale San Vito
 Distributore Carburante 2P Carburanti srl (Porto di Brindisi) - Viale Regina Margherita
 Distributore Carburante Tamoil - Via Provinciale S. Vito, 183
 Distributore Carburante Tamoil - Via Ettore Ciciriello, 1

Servizi Sportivi

SP30-Palestra Golden Clinique - Via Francesco Agello, 8
 SP35-Piscina Giacomo Parodo - Via Ettore Ciciriello
 SP11-Circolo Tennis - Via Ciciriello Ettore

Sistemi di Monitoraggio

Stazione Meteo - via delle Intappiate
 Monitoraggio Idrogeologico - via Ettore Cicirello
 Monitoraggio Idrogeologico - via Palermo

Soggetti Operativi

Vigili del Fuoco Distaccamento Portuale Nucleo Sommozzatori - Banchina Punto Franco-Lungomare

Calafati

Capitaneria di Porto Guardia Costiera Comando COMPAMARE - Viale Regina Margherita, 1
 Guardia di Finanza Sezione Operativa Navale - Corte Santa Maria del Casale
 Guardia Di Finanza Comando Gruppo Brindisi - Via Dogana, 5
 Polizia Di Stato Sezione Polizia Postale e Comunicazioni Brindisi - Piazza Vittorio Emanuele II, 1
 Caserma Militare - via Materdomini

Stazioni Porti Aeroporti

Aeroporto Militare - Contrada Baroncino
 Area Portuale
 Porto della Marina

*Strutture Generiche**Cinema*

Lions Club Brindisi - Via dei Mille
 ER014-Chiesa Rettoria Maria Santissima Annunziata - Largo de' Laviano
 ER012-Chiesa Evangelica Valdese - Via Congregazione
 ER019-Chiesa Santa Lucia vergine e martire - Via Santa Lucia
 Dormitorio Comunale per extracomunitari - Via Provinciale S. Vito
 Parco Tommaseo - Via Benedetto Brin, 4A

*Servizi a Rete Puntuali**Idrante 02*

Idrante 13 - Banchina S. Apollinare
 Enel SPA produzione - viale A. Eistein

Strutture Ricettive

SR005-Best Western Hotel Nettuno - Via Angelo Titi, 41
 SR008-Hotel Orientale - Corso Giuseppe Garibaldi, 40
 SR009-Boutique Hotel Executive Inn - Via Pozzo Traiano, 24
 SR013-B&B Maria Vittoria - Corso Giuseppe Garibaldi, 100
 SR018-Ristorante La Nassa - Via Thaon De Revel Paolo, 1
 SR001-Grande Albergo Internazionale - Viale Regina Margherita, 23
 SR003-Hotel L'Approdo - Via del Mare, 32
 Sun Beach - Via Materdomini
 Spiaggia Lido Brin
 Stabilimento Balneare
 Stabilimento balneare dei VIGILI DEL FUOCO - Via di Torre Testa, 8
 Apani Beach - Contrada Apani S/N
 Carabinieri Lido Del Carabiniere - Via Materdomini, 33
 Hemingway Beach - Via di Punta Penne, 12
 Lido Azzurro - Via di Torre Testa, 132
 Lido del Sole - Contrada, Via Apani
 Lido Granchio Rosso - Via di Punta Penne, 70
 Lido Polizia - Via Materdomini, 14

Lido Risorgimento - Via di Torre Testa, 2
 Lido San Benedetto - Via di Torre Testa, 127
 Lido Santa Lucia - Via di Torre Testa, 110
 Long Beach - C.da, Via Apani, 2A
 Oktagona - Via di Torre Testa, 6
 Seaty Beach - Lido Cala Materdomini - Via Torpediniera Spica, 4
 Spiaggia di Punta Penne - Via di Punta Penne
 Spiaggia di Sciaia - Brindisi, Via di Torre Testa

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM13

PM20

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

SP96

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
367	319	314	284	307	325	433	550

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
526	517	433	361	391	281	243	517

Popolazione Totale Stimata: 6168

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
--------	-----------	-----------	-----------

183	209	144	94
-----	-----	-----	----

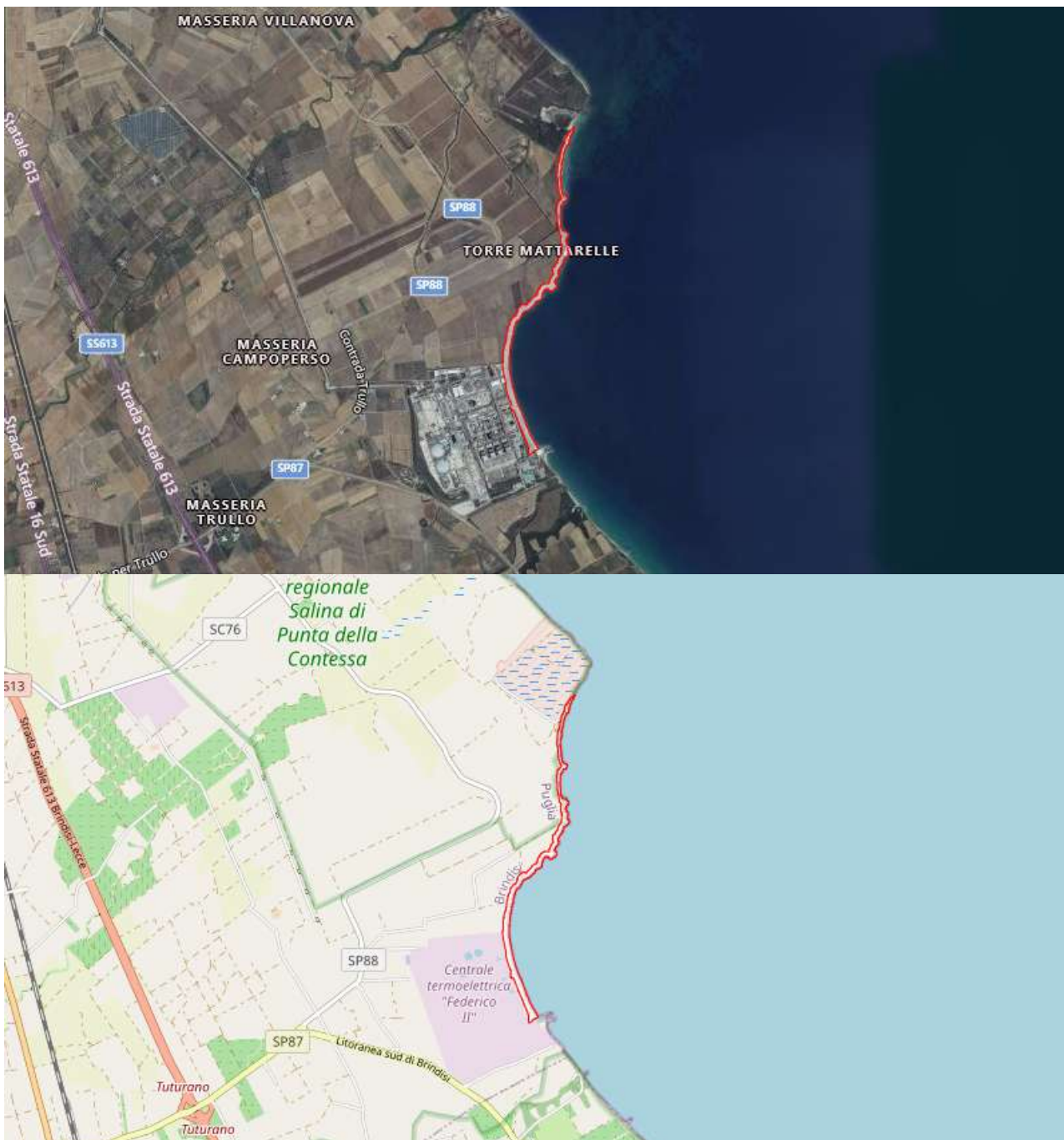
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
63	89	56	22	14

Edifici Residenziali Stimati: 874

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: PG3



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Torre Mattarelle - Strada Litoranea

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

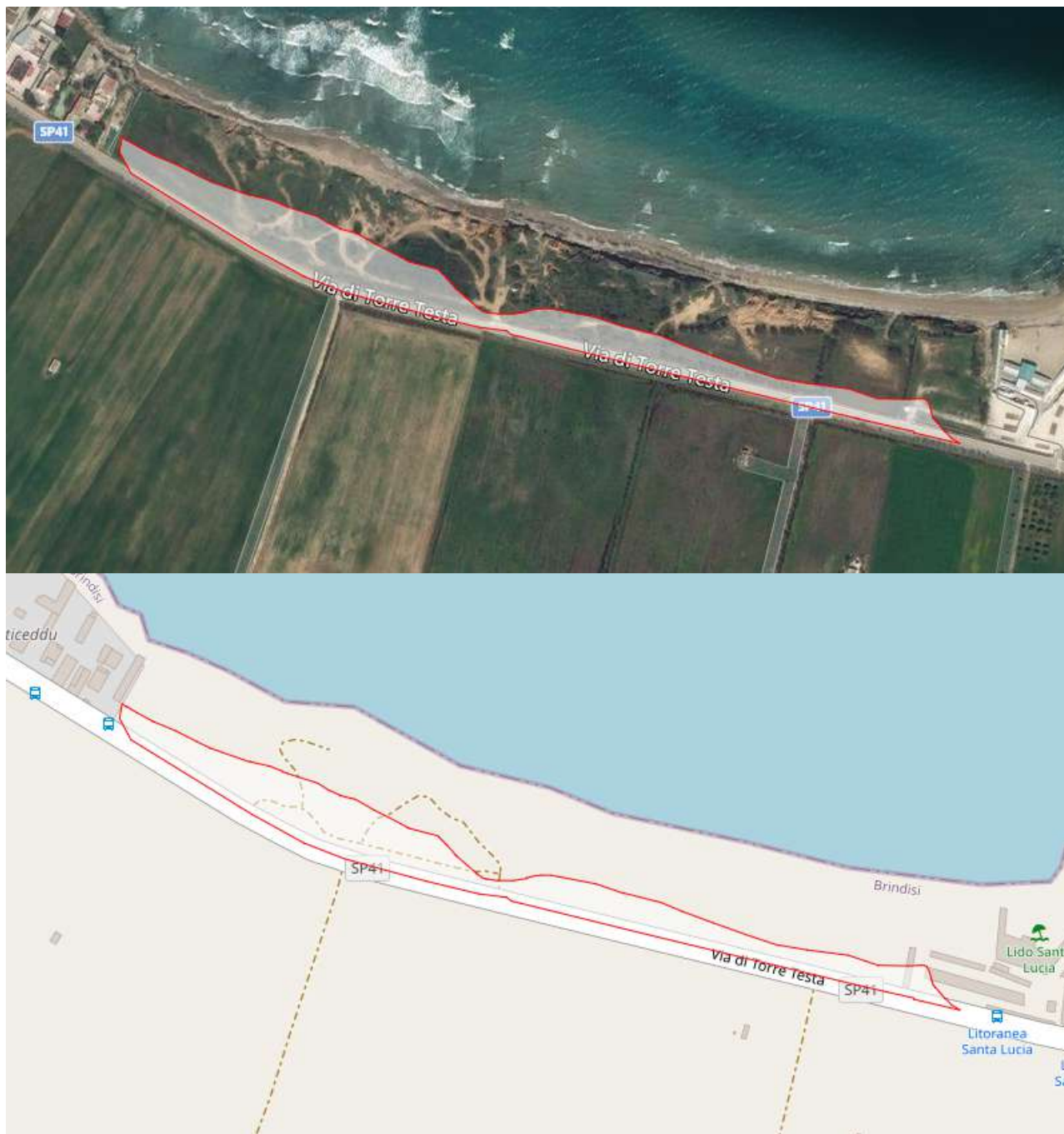
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: PG1



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

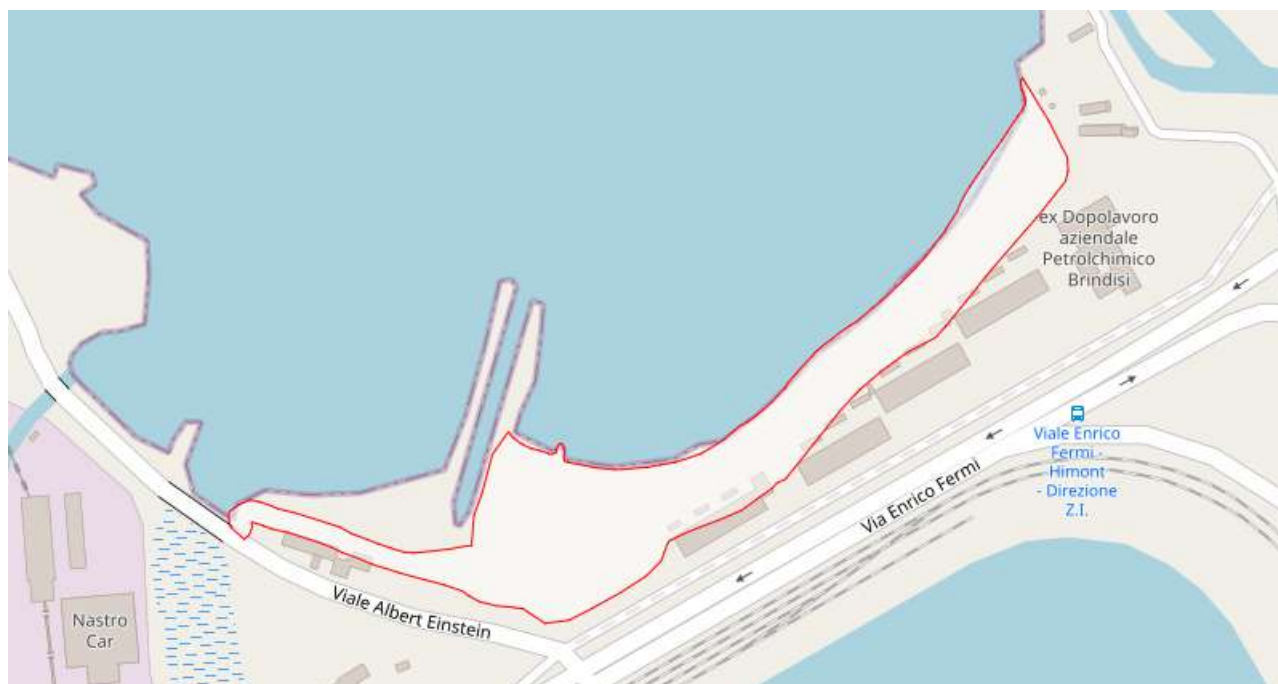
Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: PG3





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità per Frana

Livello: PG3



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

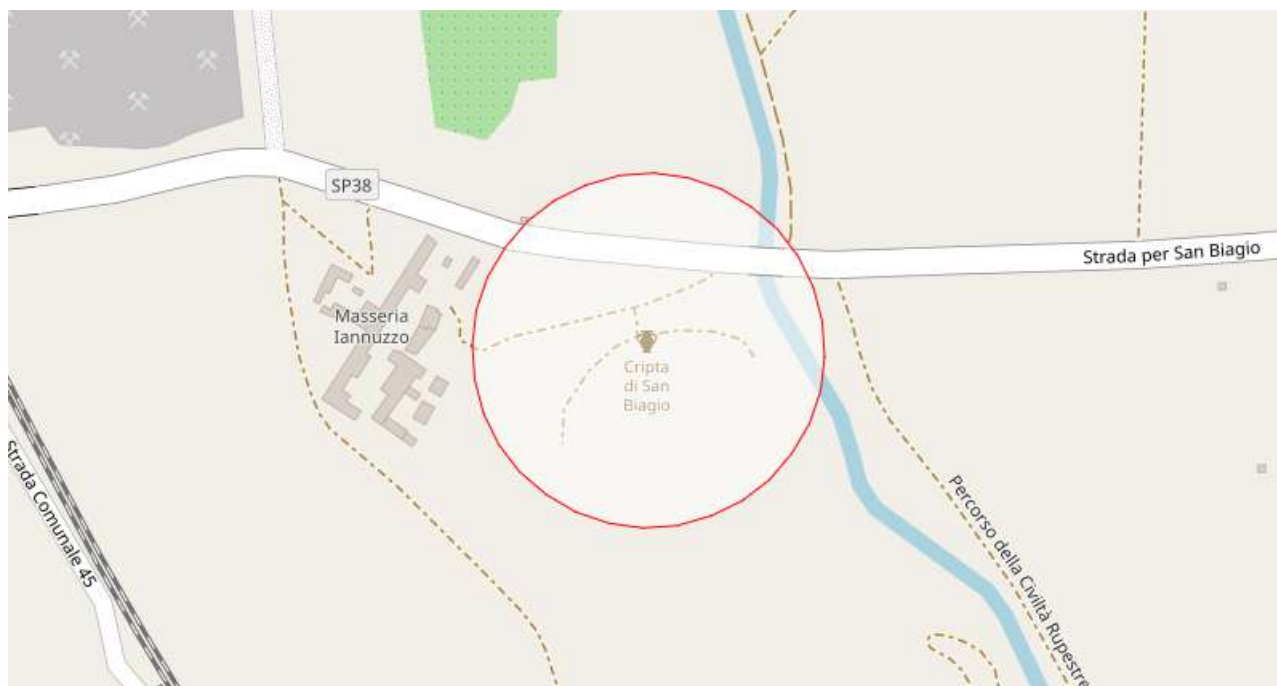
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GROTTA IANNUZZO/CRIPTA DI SAN BIAGIO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Cripta di San Biagio - SP38

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

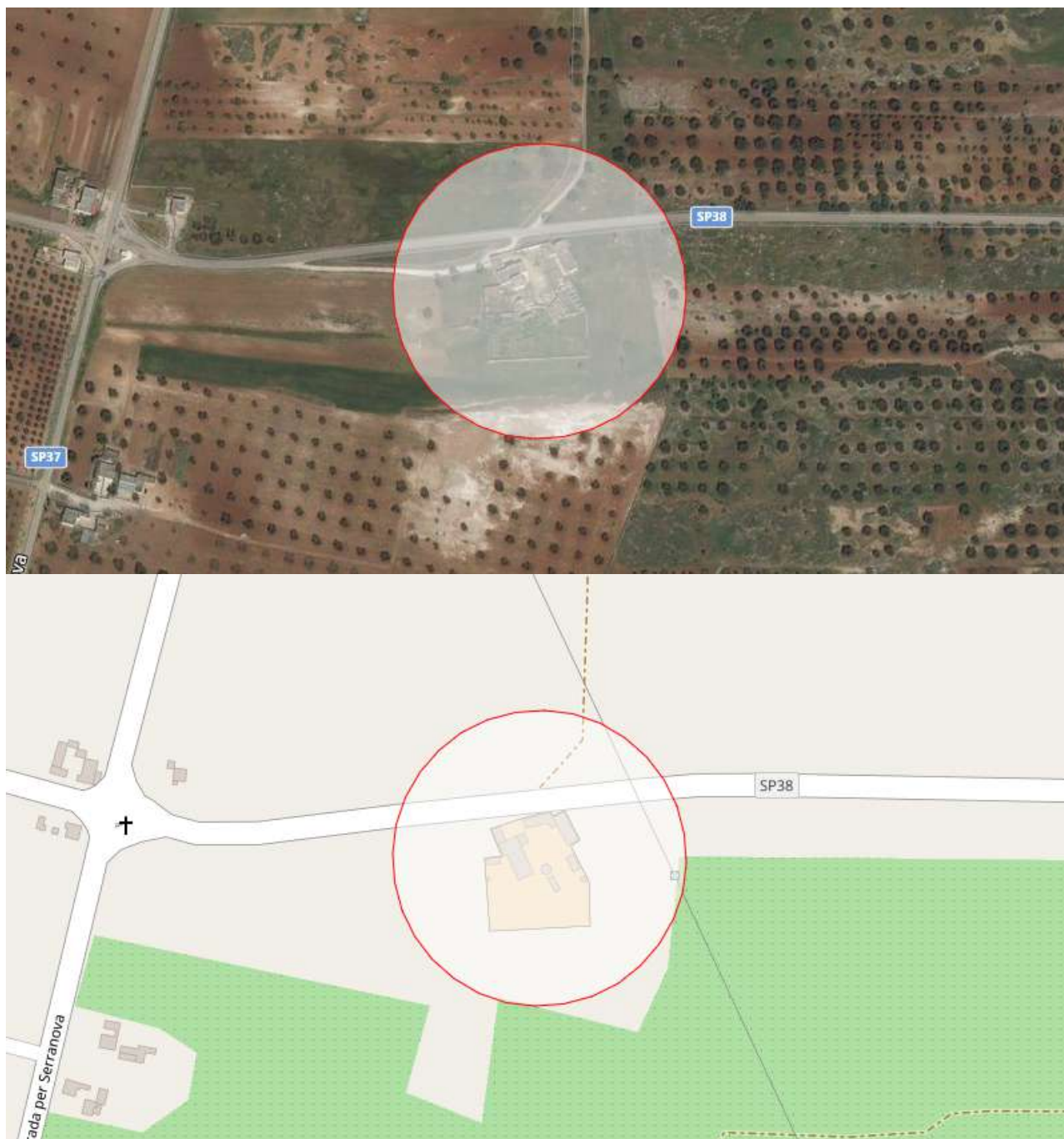
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GROTTA MIRANDA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Masseria e Grotta Miranda - SP38

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.1.4 Scenario di evento vento**SCENARIO Rischio Vento****Rischio Vento**

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Verde/Gialla/Arancione. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE VERDE: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).
- CODICE GIALLO: velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s
- CODICE ARANCIONE: velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE				
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazione pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e alti generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicate, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture di capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e cose/persona per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni non ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicata intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà di sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffico. Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi). Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Quotidianamente viene pubblicato un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico, in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale, anch'esso pubblicato sul sito

www.protezionecivile.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

2.2 Piano neve

2.2.1 Scenario di evento neve

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con

differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adoterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : codice zero
- livello di allerta: codice verde
- livello di intervento 1: codice giallo
- livello di intervento 2 : codice rosso
- livello di intervento 3 : codice nero

2.4 Rischio Maremoto

2.4.1 Scenario di evento da maremoto

SCENARIO Rischio Maremoto

Acronimi

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata

ADVISORY: Livello di allerta arancione per tsunami

AGENZIA: Agenzia Regionale di Protezione Civile

ANCE: Anagrafica Centralizzata ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani

ARES118: Azienda Regionale Emergenza Sanitaria

CAT: Centro Allerta Tsunami dell'INGV

CCS: Centro di Coordinamento dei Soccorsi della Prefettura

COC: Centro Operativo Comunale

COI: Centro Operativo Intercomunale

COM: Centro Operativo Misto COREM: Comitato operativo regionale per l'emergenza (art. 29 L.R. 2/2014)

CROSS - Centrale remota operazioni soccorso sanitario TSP - *Tsunami Service Provider*

DECRETO: Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 ottobre 2018 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"

DIRETTIVA: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM"

DEM – *Digital Elevation Model*

DNPC: Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

DTM - *Digital Terrain Model*

DG-ECHO – *Directorate-General (Department) - European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*

DPC – Dipartimento della Protezione Civile

ERCC - *Emergency Response Coordination Centre* (Commissione europea)

ICG/NEAMTWS -*Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas*

GIS - *Geographic Information System*

IGM – Istituto Geografico Militare

INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

IOC - *Intergovernmental Oceanographic Commission* (UNESCO)

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale JRC – *Joint Research Centre* (Commissione europea)

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

MIT – Mappe di Inondazione Tsunami MIH – *Maximum Inundation Height*

NEAM - *North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas* - NTWC - *National Tsunami Warning Center*

PCM – Presidenza del Consiglio dei Ministri POI - *Point Of Interest*

OdV: Organizzazione di Volontariato

PPC: Piano di Protezione Civile Comunale o Intercomunale

RAN: Rete Accelerometrica Nazionale gestita dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

RMN - Rete Mareografica Nazionale RMSE - Scarto Quadratico Medio

RUN-UP: massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare

SERVIZIO: Servizio nazionale della protezione civile

SNPC – Servizio Nazionale della Protezione Civile SPTHA - *Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*

SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma SSI- Sala Situazione Italia

SNPC: Sistema Nazionale di Protezione Civile

SOR: Sala Operativa Regionale SSI: Sala Situazione Italia

SSR: Sistema Sanitario Regionale

TNC - *Tsunami National Contact*

TSP - *Tsunami Service Provider*

TWFP - *Tsunami Warning Focal Point*

UCREM: Unità di Crisi Regionale per l'Emergenza di Protezione Civile (prevista nella Delibera DEC65 del 17/11/2020)

UNESCO – *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*

VVF: Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

WATCH: Livello di allerta rosso per tsunami

PREMESSA

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM" (di seguito Direttiva).

Il SiAM è composto da tre Istituzioni con compiti diversi, che concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le amministrazioni, anche territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto. Nello specifico l'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; l'ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, fornisce i dati registrati dalla rete mareografica nazionale al CAT-INGV, ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto; il Dipartimento della protezione civile (DPC) ha il compito di assicurare l'allertamento delle strutture e componenti del servizio nazionale della protezione civile, attraverso la disseminazione della messaggistica ai soggetti interessati. Le coste del Mediterraneo sono state interessate nel corso dei secoli da numerosi eventi di maremoto che hanno trovato la loro origine nell'elevata sismicità dell'area. Proprio in considerazione dell'esposizione a

tale rischio delle coste del territorio italiano, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti - conseguente all'adesione dell'Italia ad uno dei gruppi di coordinamento intergovernativo dell'UNESCO che si occupano della costruzione dei sistemi di allertamento maremoto (*Tsunami Warning System - TWS*) nei maggiori bacini oceanici e marini del mondo. Il Sistema SiAM, recepisce pienamente i principi determinatisi nell'ambito del gruppo UNESCO, e tiene anche conto di due aspetti fondamentali che ne condizionano l'intera architettura: le ridotte dimensioni del bacino del Mediterraneo, che rendono limitati i tempi per un'eventuale allerta, e le cause di innesco dell'evento di maremoto. I terremoti rappresentano la causa principale dei maremoti (circa l'80%), anche se non l'unica. Infatti, sebbene il maremoto possa avere delle cause d'innesco diverse da quelle sismiche, le fenomenologie che sono alla base di queste ulteriori cause non sono al momento rilevabili sistematicamente in anticipo rispetto all'evento e, quindi, non permettono l'attivazione di un sistema d'allertamento. Il SiAM, pertanto, ha il compito di monitorare e allertare in caso di possibili maremoti di sola origine sismica che avvengono nel mar Mediterraneo. Il Sistema di allertamento individuato nella Direttiva, volto a raggiungere efficacemente tutti i livelli amministrativi territoriali interessati da un'allerta, ha richiesto la progettazione di uno specifico strumento centralizzato di comunicazione delle allerte, di seguito Piattaforma tecnologica SiAM, in grado di rispondere all'esigenza imposta dai tempi contratti dell'allertamento, con l'attivazione in parallelo e in simultanea delle diverse istituzioni del Servizio nazionale della protezione civile. Questo modello si differenzia dalla filiera classica attuata per le altre tipologie di rischio che prevede, invece, la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o le Prefetture. Tuttavia, tale modello non raggiunge direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali, organizzate tenendo conto delle indicazioni di cui al capitolo 3. Le regioni, in tal senso, possono valutare la messa a disposizione dei comuni di eventuali risorse disponibili ai fini dell'allertamento.

Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva "Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto", sono tali da *"affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell'evento di maremoto a valle dell'emissione dell'allerta, ovvero non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta"*.

Queste incertezze riguardano in particolare come, quanto e a che velocità si sia deformato il fondo marino in conseguenza degli spostamenti sulla faglia dove è avvenuto il terremoto. Tutte queste quantità sono fortemente eterogenee e influenzano le caratteristiche dei maremoti che possono generare. I modelli che possono essere elaborati rapidamente sulla base dell'analisi dei segnali sismici approssimano in genere solo le proprietà medie del terremoto e delle sue conseguenze (per esempio lo spostamento medio del fondo del mare). Più tardi, e se disponibili, le letture dei livelli del mare possono in alcuni casi contribuire a ridurre l'incertezza, ma questo difficilmente si applica alla regione mediterranea poiché, allo stato attuale, non sono disponibili strumenti di misura di fondo mare. La seconda più grande incognita è come il maremoto interagirà con la costa. Nella maggior parte dei casi si deve ricorrere a un'approssimazione generale, poiché non sono disponibili dati o tempi sufficienti per una modellazione dettagliata dell'inondazione costiera, della possibile permanenza -anche per tempi lunghi- di oscillazioni indotte del livello del mare.

Nello specifico il SiAM è il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, generati da sisma nel Mar Mediterraneo, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio

dei Ministri, istituito con la Direttiva del 2017, è composto da tre Istituzioni che, con compiti diversi, concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le Istituzioni e le amministrazioni, anche quelle territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto.

Nel dettaglio:

- L'INGV attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), che opera in modalità h24, valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un'onda di maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; elabora la messaggistica e costituisce fonte informativa scientifica del SiAM. Si evidenzia che il CAT opera in stretto coordinamento con i servizi di monitoraggio dei maremoti di altri paesi (Egitto, Francia, Germania, Israele, Libano, Portogallo e Turchia).
- L'ISPRA che, in tempo reale, fornisce i dati della Rete mareografica nazionale (RMN) al CAT ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto e costituisce altresì fonte informativa scientifica del SiAM;
- Il DNPC fornisce al CAT i dati della Rete Accelerometrica Nazionale (RAN) e provvede a diffondere, nel minor tempo possibile, i messaggi di allertamento alle strutture e componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile attraverso la divulgazione della messaggistica d'allerta per il tramite della Sala situazione Italia (SSI). Il modello utilizzato si differenzia da quello solitamente in uso in particolare per la filiera attuata che invece, nel caso di altre tipologie di rischio prevede, a diramazione dei messaggi di allertamento per il tramite di Regione e/o Prefettura.

Con la Piattaforma SiAM non si prevede di raggiungere direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali.

1.1 IL MAREMOTO (O TSUNAMI): NOZIONI DI BASE

Il maremoto, è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri.

Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti.

Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa, e sono questi i maremoti a cui fanno riferimento le zone di allertamento definite all'interno delle presenti Indicazioni. I maremoti possono essere generati anche da frane sottomarine o costiere, da attività vulcanica in mare o vicina alla costa, da repentine variazioni della pressione atmosferica, i cosiddetti meteotsunami e, molto più raramente, da meteoriti che cadono in mare.

Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Tuttavia, maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Bisogna inoltre considerare che le coste italiane possono essere raggiunte anche da maremoti generati in aree del

Mediterraneo lontane dal nostro Paese (ad esempio le coste africane e il Mediterraneo orientale).

Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare che può causare un'inondazione. A volte si osserva, però, un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. Nelle onde di tsunami, che possono avere periodi di oscillazione variabili da alcuni minuti a più di un'ora, l'intera colonna d'acqua, dal fondo del mare alla sua superficie, è in movimento, e questo ne spiega il grande potenziale di penetrazione nell'entroterra anche a notevole distanza (addirittura chilometri se la costa è pianeggiante) dalla linea di riva con movimento oscillatorio e con velocità anche elevate, localmente superiori a 1 m/s. Al contrario, le comuni onde generate dal vento interessano solo la superficie del mare e di solito hanno periodi di pochi secondi e comunque inferiori ai 15-20 secondi.

Le onde di maremoto hanno quindi molta energia, e sono in grado di spingersi nell'entroterra trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo. La massima quota topografica raggiunta dall'acqua (limite bagnato-asciutto) è detta altezza di *run-up*. Questa quota può essere ben oltre superiore dell'altezza misurata sulla linea di costa, a seconda della morfologia del fondale sotto costa e della fascia costiera.

Non è possibile sapere quando avverrà il prossimo maremoto, così come non si è ancora in grado di prevedere i terremoti: può cioè verificarsi in qualsiasi momento. Tuttavia si conoscono i tratti di costa più esposti a questo fenomeno ed è possibile stimare quale potrebbe essere l'altezza dell'acqua e l'estensione della corrispondente fascia costiera inondabile. In altre parole, nessuno è in grado di prevedere in modo certo (deterministico) quando, dove e con quali dimensioni uno tsunami si verificherà. Si possono invece elaborare delle stime probabilistiche basate sulle conoscenze attuali, che sono alla base dei modelli di pericolosità da maremoto recepite nel presente Piano.

ZONE DI ALLERTAMENTO E MAPPE DI PERICOLOSITÀ

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane in funzione dell'intensità dell'evento di maremoto atteso: Advisory, equivalente ad un Arancione, e Watch, equivalente ad un'allerta Rossa.

Nello specifico:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un *run-up* (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un *run-up* (R) superiore a 1 m;

dove per "*run-up*" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione (*Advisory*) corrispondono alle aree delimitate dalle mappe d'inondazione elaborate per $R = (1+\epsilon)$ metri, dove " ϵ " esprime il livello d'incertezza associato

La definizione delle aree in cui applicare il livello di allerta Rosso (*Watch*) deriva dall'integrazione della pericolosità definita dall'analisi probabilistica SPTHA (*Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*, l'analisi della pericolosità probabilistica per tsunami generati da terremoti), con le mappe d'inondazione elaborate su livelli discretizzati di *run-up* (R).

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Rosso (*Watch*) sono calcolate per ciascun tratto in cui è stata suddivisa la costa italiana

La mappa così ottenuta fornisce, pertanto, due zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (*Watch*) e Arancione (*Advisory*), che vengono così definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC. In tale ottica il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ai soggetti interessati.

La Piattaforma ha un'architettura potenzialmente capace di rispondere a molteplici esigenze, connesse anche ad altri rischi, ed è sviluppata per inviare i messaggi di allerta maremoto utilizzando due canali (Email, SMS). Al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico il CAT-INGV elabora e invia tramite la Piattaforma alla SSI del DPC della protezione civile la messaggistica del sistema di allertamento (cfr. Allegato 2).

Il messaggio elaborato dal CAT-INGV deve essere inviato, entro 14 minuti dal tempo origine stimato del terremoto, al DPC e, comunque, nel più breve tempo possibile nel caso di impedimenti tecnici non prevedibili, o nel caso di difficoltà nel pervenire a stime considerate attendibili dei parametri del terremoto in particolari zone dove la copertura delle reti sismiche è insufficiente.

Al verificarsi di un terremoto, pertanto, il CAT-INGV valuta sulla base dei parametri dello stesso, attraverso gli strumenti decisionali ed i software ad oggi disponibili, se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica del sistema di allertamento (cfr. Allegato 2). Tale Piattaforma, verificata la validità formale del messaggio, avvia la catena di distribuzione dello stesso attraverso i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede, come detto, l'invio di SMS ed email.

Nel caso in cui almeno una regione italiana sia interessata da un livello di allerta *Watch* (Rosso) o *Advisory* (Arancione), la Piattaforma invia:

- un'email a tutti gli enti dell'anagrafica;
- un SMS con informazioni relative al territorio di competenza a tutti gli enti e le amministrazioni delle regioni interessate dall'allerta ed un SMS con le informazioni principali a tutti i restanti enti in anagrafica.

Nel caso in cui l'evento sismico avvenuto nel mar Mediterraneo generi un'allerta che non interessi alcuna regione italiana, la Piattaforma invia un messaggio di Informazione tramite email agli enti e amministrazioni dell'anagrafica dal livello nazionale a quello locale delle sole regioni costiere.

La Piattaforma è collegata, come detto, ad un'anagrafica contenente i recapiti dei soggetti destinatari dei messaggi di allerta. Per ciascuna amministrazione ed ente è nominato un referente per la gestione di tali contatti. La responsabilità del referente è di verificare e, ove necessario, aggiornare i contatti dell'amministrazione/ente di competenza al fine di garantire la ricezione della messaggistica di allerta. In particolare, nell'ambito delle Direzioni Regionali di protezione civile, sono individuati i referenti per la gestione dei dati relativamente al livello regionale e comunale.

I destinatari della messaggistica SiAM, presenti nell'anagrafica della Piattaforma, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a

raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

STRATEGIA ADOTTATA

La strategia adottata consiste, in caso di diramazione di un'allerta maremoto, nell'allontanamento preventivo della popolazione presente nelle predefinite zone costiere a rischio.

Tale allontanamento dalle zone esposte, in generale, può essere sia verticale, al fine di raggiungere i piani più alti di edifici adatti a resistere alle sollecitazioni degli tsunami o comunque quote topografiche più alte, sia orizzontale, al fine di allontanarsi dalla costa a rischio verso l'entroterra.

E' prevista una Fase operativa di Allarme, nell'imminenza dell'evento, e delle Misure operative per l'organizzazione della risposta da parte del Servizio di protezione civile ai fini della gestione delle conseguenze eventualmente verificatesi.

Nel Sistema di allertamento SiAM vengono adottati due diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello Rosso (*Watch*) e il livello Arancione (*Advisory*).

Nel presente Piano viene considerata un'unica zona di allertamento anche se ciò può comportare l'evacuazione di un'area più vasta di quanto sia necessario per eventi più probabili e su scala più ridotta.

In ordinario gli enti e le amministrazioni interessate elaborano e aggiornano le pianificazioni di competenza in accordo con la strategia generale e con quanto previsto, in dettaglio, nei seguenti paragrafi.

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un’allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all’Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili”.</p> <p>L’informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall’INGV, che l’eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall’epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.</p>	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell’entità dell’impatto”.</p> <p>I livelli di allerta sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello di allerta Arancione (<i>Advisory</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (<i>Watch</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> superiore a 1 metro. 	Fase di Allarme
Aggiornamento	<p>“è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso”.</p>	Fase di Allarme
Revoca	<p>“è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell’INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l’evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all’evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L’emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d’allerta”.</p>	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	<p>“è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell’allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l’analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l’avanzamento del fronte dell’onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell’eterogeneità tipica dell’impatto del maremoto che rende necessaria l’acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l’evento di maremoto e sono utili per monitorare l’evoluzione dell’evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l’informazione dell’avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell’INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell’INGV e tutti i soggetti definiti nell’Allegato 2: viene quindi valutata dal SiAM l’eventuale emissione di un messaggio di conferma”.</p>	<p>Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto</p> <p>Misure operative per la gestione dell’emergenza per i tratti di costa già interessati</p>
Fine evento	<p>“è emesso al termine dell’evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d’allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento”.</p>	Misure operative per la gestione dell’emergenza

Tabella 1 - Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)

2.1 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE

In caso di diramazione di un messaggio d’informazione le principali misure da adottare riguardano il livello territoriale e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire gli elementi di conoscenza sull’evento in corso e gli eventuali aggiornamenti disponibili, e attività di verifica della effettiva fruibilità delle risorse disponibili sul territorio. Tali attività dovranno essere poste in essere dalle amministrazioni comunali e dalle Strutture operative di livello territoriale, secondo quanto stabilito nella pianificazione di protezione civile, ivi compresi i piani interni.

In particolare, gli Enti e le Strutture operative di livello territoriale attivano, per quanto di loro competenza, le procedure finalizzate alle possibili verifiche *ex post* e alla gestione di eventuali danni a livello locale, che potrebbero verificarsi nel caso in cui l’evento sismico inneschi altre fenomenologie (frane sottomarine o costiere) che non sono al momento rilevabili sistematicamente e, pertanto, si configurano come effetti imprevedibili.

Inoltre, nel caso in cui si conoscano specifiche caratteristiche della morfologia dell’ambiente costiero che

potrebbero amplificare localmente l'intensità del maremoto (quali porzioni di mare semichiuso, rade, baie, porti, etc.), potranno essere effettuate eventuali azioni a tutela della pubblica incolumità.

A livello nazionale l'attività del SiAM consiste prevalentemente nel seguire l'evoluzione dell'evento; in particolare il DPC mantiene uno stretto raccordo con le Strutture operative e le Regioni costiere al fine di monitorare eventuali situazioni di criticità locali e fornisce le necessarie informazioni agli organi di stampa. Per quanto detto, tale messaggio non è riconducibile né ad un livello di allerta né ad una fase operativa.



Figura 2 - Schema delle misure per il messaggio di informazione

2.2 MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO DI MAREMOTO E PER IL MESSAGGIO DI FINE EVENTO

Al verificarsi di un reale evento di maremoto che ha interessato parzialmente o totalmente i tratti di costa allertati, si mettono in atto le azioni operative connesse alla gestione dell'emergenza previste nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali.

La risposta operativa avverrà in funzione delle effettive conseguenze che si sono manifestate sul territorio, a partire dall'attivazione del livello comunale, eventualmente fino a quella dell'intero Servizio nazionale della protezione civile.

In relazione alla situazione in atto, e sulla base di esigenze di carattere operativo valutate in tempo reale, potrà essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo della protezione civile, qualora non già attivato durante la fase di Allarme, o l'istituzione di una Di.Coma.C., al fine di garantire il coordinamento in loco delle azioni da porre in essere per la gestione dell'emergenza. La risposta operativa di livello nazionale avverrà in accordo con quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", pubblicata sulla G.U. n. 36 del 13 febbraio 2009 - che definisce le procedure operative per l'ottimizzazione delle capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale della protezione civile - e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico" del 14 gennaio 2014, pubblicata nella G.U. n. 79 del 4 aprile 2014, in particolare per quanto attiene alla organizzazione della struttura di coordinamento nazionale.

Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.

A livello territoriale si attiva il sistema di protezione civile con l'applicazione di quanto contenuto nei piani di protezione civile, anche attraverso l'attivazione dei centri operativi e di coordinamento e delle aree di emergenza.

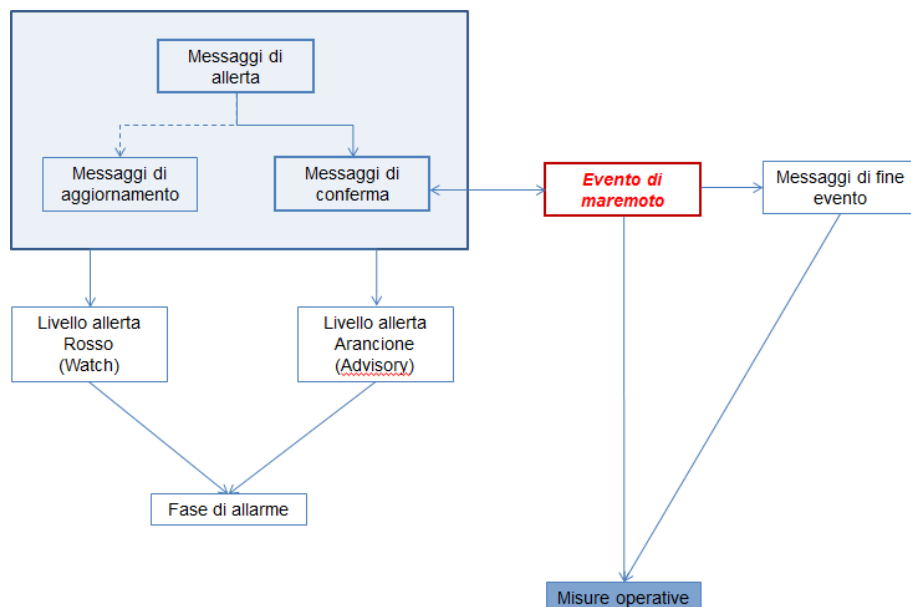


Figura 3 - Schema delle misure in caso di evento di maremoto e per il messaggio di fine evento

2.3 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI REVOCA

Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità.

Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

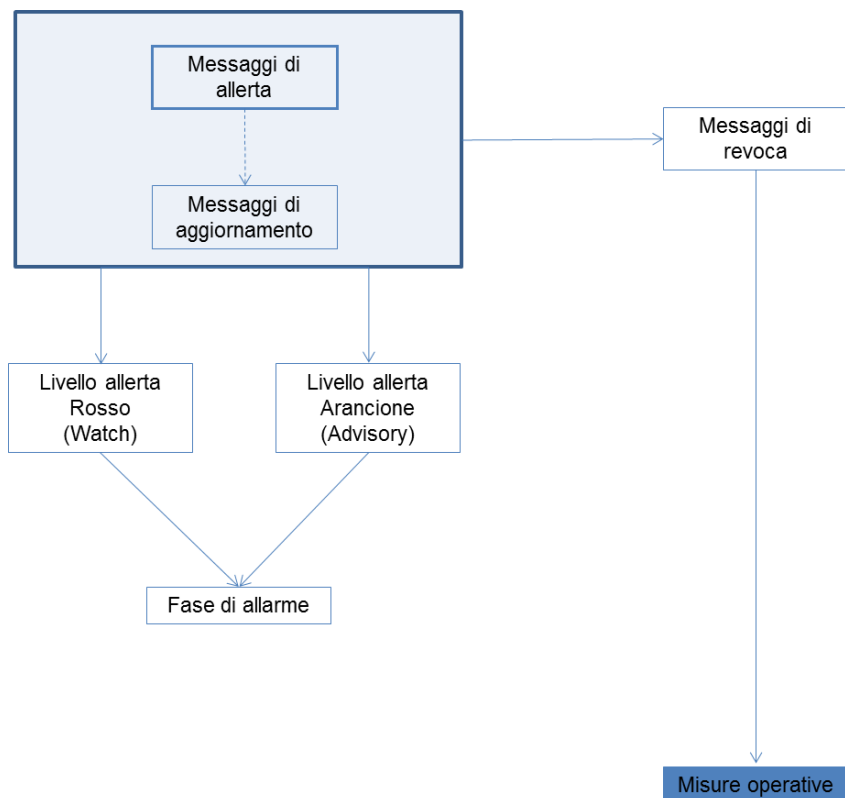


Figura 4 - Schema delle misure operative per il messaggio di revoca

TABELLE DI SINTESI PER FASE OPERATIVA DI ALLARME E MISURE OPERATIVE

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi delle principali attività associate alla fase di Allarme e alle Misure operative conseguenti ai messaggi di informazione, revoca e fine evento e in caso di evento di maremoto. Le Strutture Operative citate nelle Tabelle sono quelle destinatarie della messaggistica SiAM

Tabella della fase operativa di Allarme		
Fase operativa	Soggetto	Attività principali
Allarme	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC e monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza
	Strutture Operative con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure di allertamento in raccordo con i comuni e Prefetture - UTG Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure per la gestione del flusso delle informazioni e supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e allontanamento della popolazione
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato operanti sul territorio. Attivazione del piano di settore delle Forze dello Stato per il rischio maremoto
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili

Tabella 2 - Attività relative alla fase operativa di Allarme

Tabella delle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca		
Misure operative	Soggetto	Attività principali
Misure per il messaggio di Informazione	CAT - INGV	Invio dei messaggi al DPC Monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni costieri	Informazione alla popolazione Verifica della fruibilità delle risorse Messa in atto di eventuali azioni preventive, ove possibile
	Regioni costiere	Raccordo con i Comuni costieri
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e della mobilità	A livello locale, ove possibile, messa in atto di eventuali azioni preventive
Misure in caso di maremoto e per il messaggio di Fine evento (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative, presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione dell'attivazione del Comitato Operativo della protezione civile Valutazione della necessità di mobilitazione delle risorse nazionali Valutazione dell'attivazione del volontariato nazionale Valutazione dell'istituzione della Di.Coma.C. Raccordo con il Meccanismo Unionale di PC
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza Assistenza alla popolazione coinvolta Attività di informazione sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza Attivazione della colonna mobile regionale Attivazione del volontariato regionale Attività di raccordo dei centri operativi attivati
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione del piano di settore Attivazione dei centri di coordinamento e operativi Attività di raccordo dei centri operativi attivati

		Coordinamento operativo e informativo delle attività delle strutture operative sul territorio
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili
Misure per il messaggio di Revoca (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le Sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori nazionali dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Valutazione attivazione dei centri operativi e delle aree di attesa Assistenza alla popolazione Attività di informazione alla popolazione
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con i comuni coinvolti Valutazione dell'attivazione del volontariato regionale
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato presenti sul territorio Attivazione del piano di settore
	Strutture Operative	Supporto ai Comuni, in raccordo con le Prefetture – UTG, per l'attivazione delle procedure per l'informazione ed il rientro della popolazione
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Informazione agli utenti Ripristino dei servizi eventualmente interrotti

Tabella 3 - Attività relative alle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca

ATTIVITÀ DEL LIVELLO COMUNALE

Nel seguito vengono sintetizzate le attività, rimandando al prosieguo della trattazione per le specificazioni

- a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento
- b. Procedure di allertamento della popolazione
- c. Modello d'intervento e principali attività
- d. Attività di informazione e comunicazione

a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento

Ai fini della pianificazione di protezione civile per il rischio maremoto, le azioni operative sono equivalenti in entrambe le zone (arancione e rossa), considerato il fatto che le uniche misure possibili di salvaguardia della popolazione consistono nell'allontanamento della stessa dalla costa o nel ricovero nei piani alti degli edifici colpiti dall'onda di maremoto.

b. Procedure di allertamento della popolazione

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM.

l'allertamento avviene tramite

- *Altoparlanti o sirene*: gli altoparlanti (fissi, montati su veicoli, etc..) o le sirene possono essere utilizzati per avvisare la popolazione in aree specifiche. Nel caso di una sirena, l'intento è quello di avvertire le persone tramite l'emissione di suoni codificati, affinché adottino misure di autoprotezione (ed esempio allontanandosi dalle aree a rischio). Le sirene sono attivate, in estate, dai referenti degli stabilimenti balneari e nelle altre stagioni dai volontari della protezione civile, le informazioni tramite altoparlante sono a cura del Comando della Polizia Locale.
- *Pannelli a contenuto variabile*: a cura del Comando di Polizia Locale vengono inviati appositi messaggi ai PMV essere attivati e il contenuto può essere variato in tempo reale in caso di allerta maremoto, per

fornire informazioni sia sull'evento che sulle norme di comportamento. Un limite di tale opzione è dato dallo spazio ridotto dei pannelli stessi e dalla limitata distribuzione sul territorio.

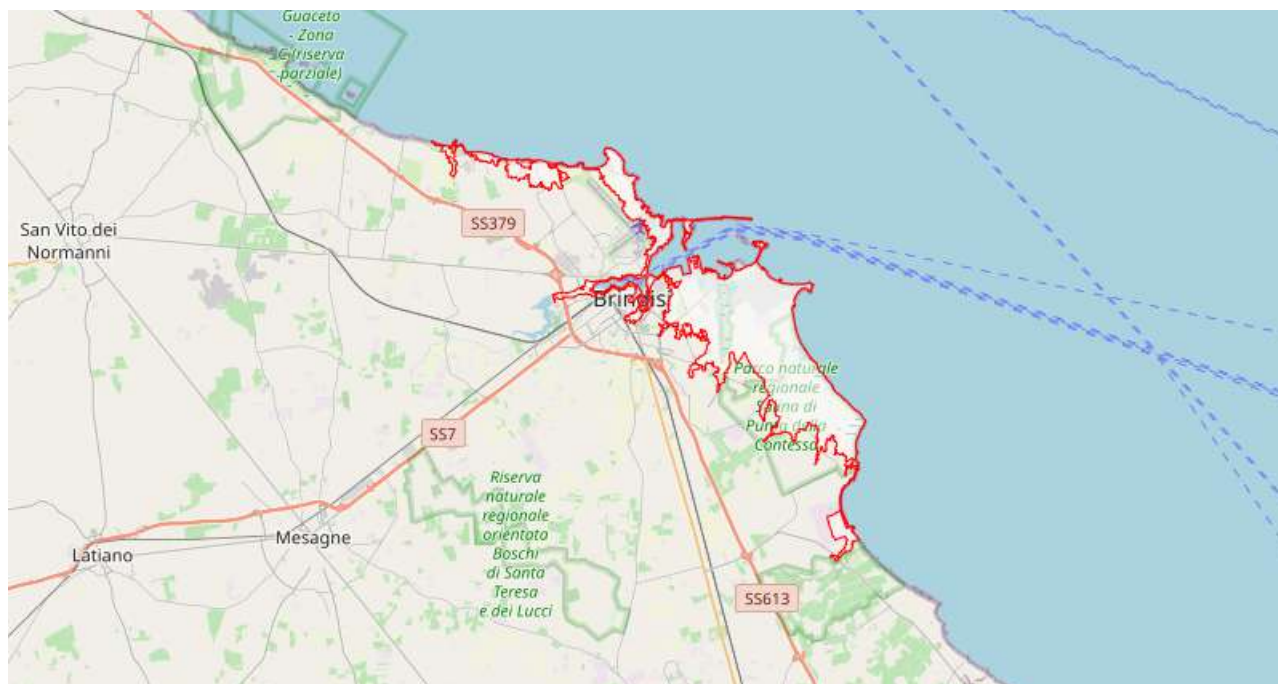
- *App*: Il Comune, per tramite del Comando della Polizia Locale, dispone di un sistema di allertamento di vari gruppi di utenti tramite chiamata vocale pre registrate o SMS.

c. Modello d'intervento e principali attività

- L'area esposta è considerata come un unico settore e le aree d'attesa individuate sono collocate all'esterno della zona interessata dal maremoto. Per ogni Istituto scolastico è previsto un percorso atto al raggiungimento delle aree di attesa, ma la scelta prioritaria laddove possibile è quella di spostare gli alunni ai piani superiori perchè i tempi di percorrenza fino alle aree di attesa esterne alla zona inondata sono mediamente elevati.
- Nel seguito del presente Piano sono individuate risorse e popolazione esposte a rischio, anche relativamente alle categorie deboli o vulnerabili per cui sono previste procedure ad hoc.
- le sedi dei centri di coordinamento sono collocati al di fuori delle zone di allertamento;
- raccordo con la Regione per favorire l'allertamento e l'allontanamento della popolazione presente sulla costa;
- raccordo con la Prefettura – UTG di appartenenza per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione attraverso il coinvolgimento delle Forze dello Stato;
- verificare che esistano la possibilità e le eventuali condizioni tecniche che consentano l'allontanamento verticale della popolazione (cfr. Allegato 3);

MAREMOTO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Torre Punta Penne - Via di Punta Penne

Torre Testa - Via di Torre Testa

Castello Alfonsino di Brindisi - Via Torpediniera Climene, Isola di Sant'Andrea

Fontana De Torres - Piazza Della Vittoria

Monumento a Virgilio - Via del Mare, Parco Vittorio Emanuele II

Palazzo Montenegro - P.za S. Teodoro D'Amasea

Palazzina Belvedere - Viale Regina Margherita

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Tinelli Snc - Corso Umberto I, 57

Farmacia Cannalire snc - Corso Umberto I, 24

Farmacia Africa Orientale snc di Francesca Palamà - Via Dè Terribile 7

MMG-CHICCHESE MARIKA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I, 21

MMG-Dr. Lisco Michele Giuseppe - Corso Umberto I, 21

GIANSIRACUSA PATRIZIA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I 21

Dental Service - Via Amena, 12

Elementi Critici

Ponte Fiume Grande - Strada per Pandi

Infrastrutture Critiche

Discarica - via Archimede

Distributore Carburante Eni - Via Provinciale per Lecce

Distributore Carburante 2P Carburanti srl (Porto di Brindisi) - Viale Regina Margherita

Distributore Carburante Tamoil - Via Ettore Ciciriello, 1

Distributore Carburante Tamoil - Via Provinciale S. Vito, 183

Basell Poliolefine Italia - Via Enrico Fermi, 49

CHEMGAS srl - Via Enrico Fermi, 4

Enipower Power Plant

IPEM SPA - via Archimed, 2

IR05-Sir S.p.a. - Str. per Pandi, 6

PAL09 - via Enrico Fermi

PAL08 - Strada per Pandi

PAL04 - strada per Pandi

PAL03 - strada per Pandi

Servizi Sportivi

SP11-Circolo Tennis - Via Ciciriello Ettore

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via delle Intappiate

Monitoraggio Idrogeologico - via Spalato

Monitoraggio Idrogeologico - via Ettore Cicirello

Monitoraggio Idrogeologico - via Palermo

Stazione Meteo - via delle Intappiate

Soggetti Operativi

Vigili del Fuoco Distaccamento Portuale Nucleo Sommozzatori - Banchina Punto Franco-Lungomare Calafati

Capitaneria di Porto Guardia Costiera Comando COMPAMARE - Viale Regina Margherita, 1

Guardia di Finanza Sezione Operativa Navale - Corte Santa Maria del Casale

Guardia Di Finanza Comando Gruppo Brindisi - Via Dogana, 5

Polizia Di Stato Sezione Polizia Postale e Comunicazioni Brindisi - Piazza Vittorio Emanuele II, 1

Questura di Brindisi - Via Perrino, 1

Caserma Militare - via Materdomini

Stazioni Porti Aeroporti

Area Portuale

Strutture Generiche

Cinema

ER012-Chiesa Evangelica Valdese - Via Congregazione

Dormitorio Comunale per extracomunitari - Via Provinciale S. Vito

Parco Naturale Regionale delle Saline di Punta della Contessa

Servizi a Rete Puntuali

Idrante 13 - Banchina S. Apollinare

Enel SPA produzione - viale A. Eistein

Depuratore - via delle Intappiate

Strutture Ricettive

SR001-Grande Albergo Internazionale - Viale Regina Margherita, 23

SR018-Ristorante La Nassa - Via Thaon De Revel Paolo, 1

SR009-Boutique Hotel Executive Inn - Via Pozzo Traiano, 24

SR012-Hotel & Residence Nemo - Via Riccardo Moretti, 3

SR013-B&B Maria Vittoria - Corso Giuseppe Garibaldi, 100

SR008-Hotel Orientale - Corso Giuseppe Garibaldi, 40

Spiaggia di Sciaia - Brindisi, Via di Torre Testa

Spiaggia Lido Brin

Sun Beach - Via Materdomini

Beach One - Via di Torre Testa

Carabinieri Lido Del Carabiniere - Via Materdomini, 33

Hemingway Beach - Via di Punta Penne, 12

Lido Granchio Rosso - Via di Punta Penne, 70

Lido Polizia - Via Materdomini, 14

Lido Risorgimento - Via di Torre Testa, 2

Lido Sant'Anna

Oktagona - Via di Torre Testa, 6

Seaty Beach - Lido Cala Materdomini - Via Torpediniera Spica, 4

Spiaggia di Punta Penne - Via di Punta Penne

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

PM19

PM26

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aereoporto

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

Corso Roma

SP87

SP96

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
283	241	250	206	195	218	356	447

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
419	360	260	232	237	196	163	274

Popolazione Totale Stimata: 4337

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
50	106	85	151

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
159	151	58	18	5

Edifici Residenziali Stimati: 783

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.5 Rischio incendio boschivo

2.5.1 Scenario di evento incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più seccata, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e seccata. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
 - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali

provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.

- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
- Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:
 - Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
 - Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescò di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il

fuoco è rapido ma non intenso;

- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Fasi operative ed azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB. Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme. Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato

costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

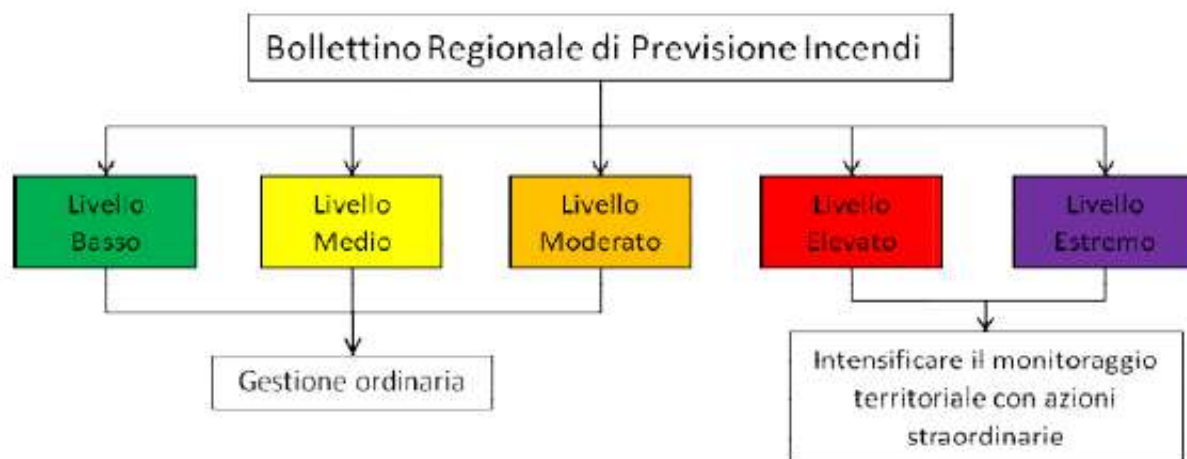


Fig.1: Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti.

Il Sistema Operativo Regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24. Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Integrata Regionale (S.O.I.R.) con il proprio personale.

Sistema Operativo Locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispone per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi. In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e

informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità. Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati. Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radiotelefonico.

BOSCO DEL COMPARE





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	3	3	3	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	4	3	3	2	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

BOSCO DI SANTA TERESA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO E OLEIFICIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Oleificio Gusti Italia S.r.l. - Contrada Str per Piccoli, 14-16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

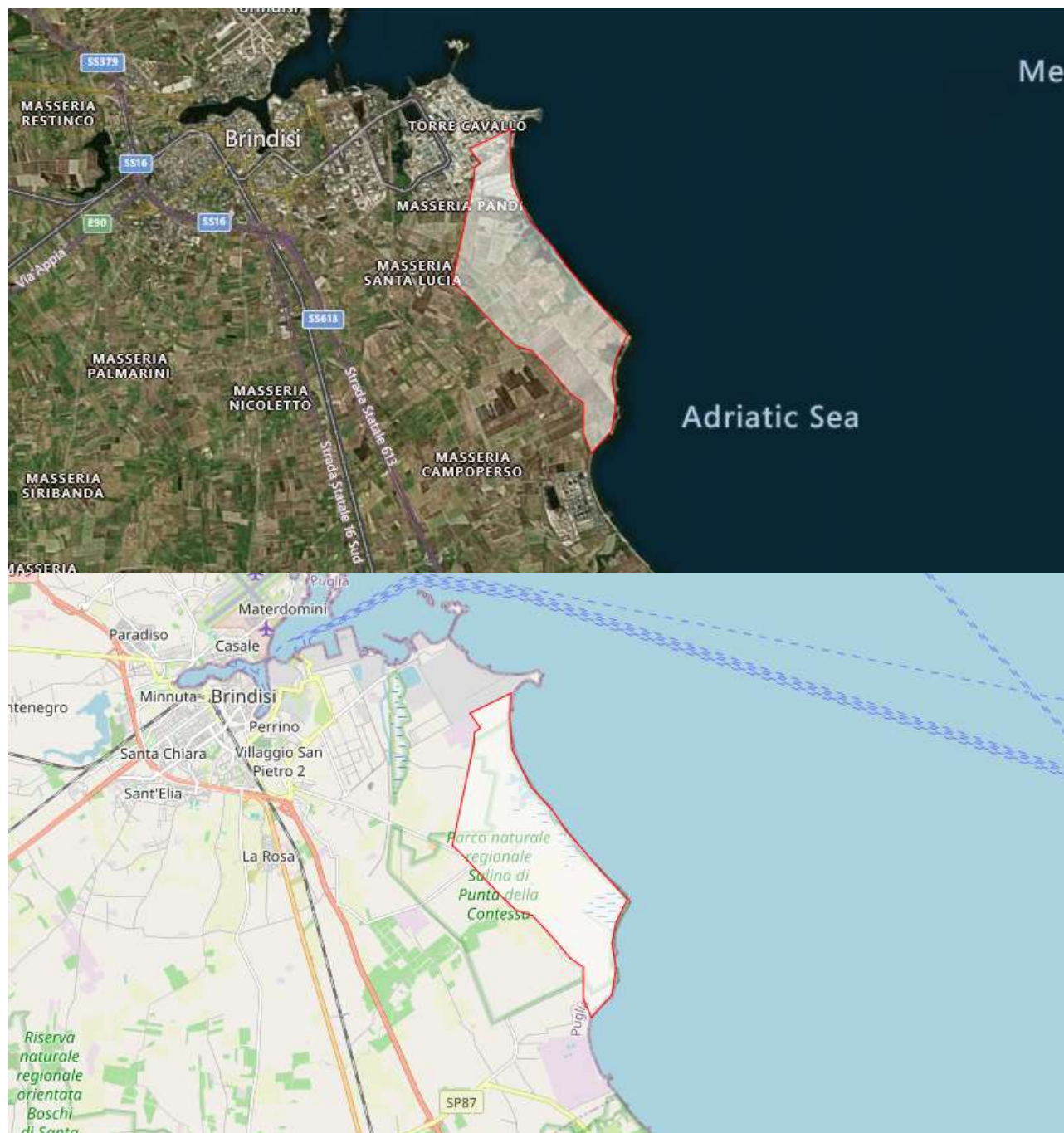
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

ER022-Chiesetta rettoria detta della Villetta - SP88

Parco Naturale Regionale delle Saline di Punta della Contessa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	2	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

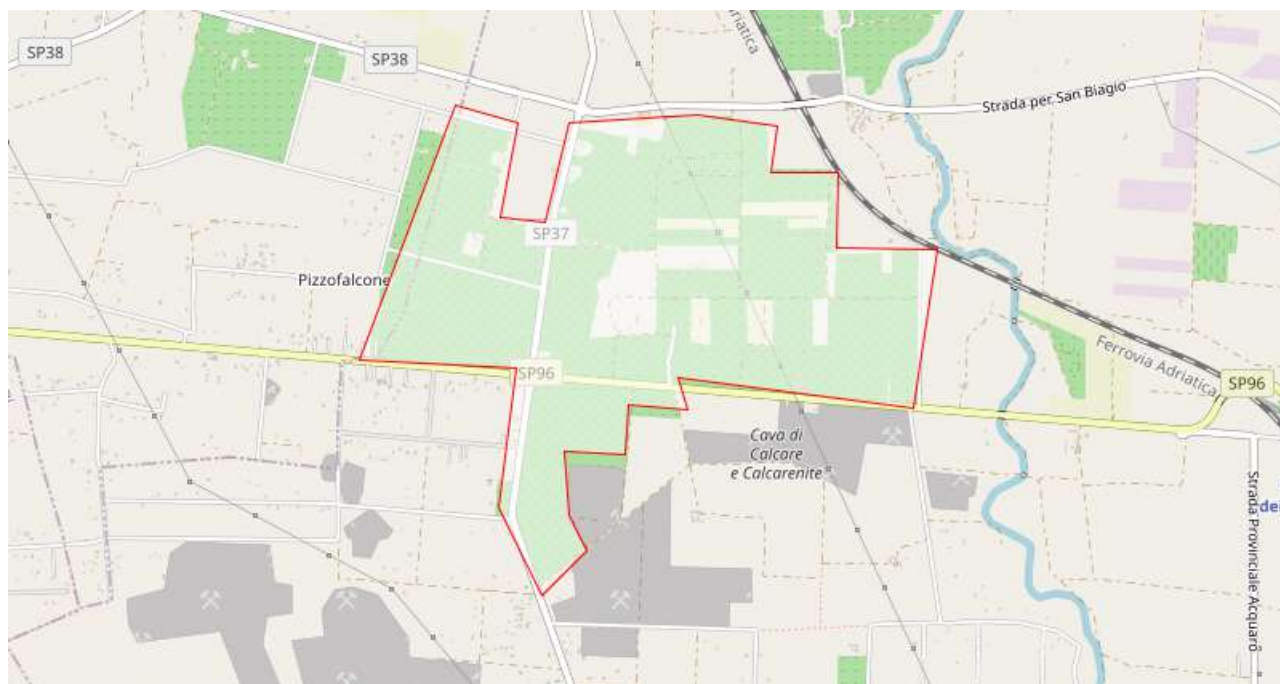
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP96

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	1	1	1	2	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	3	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

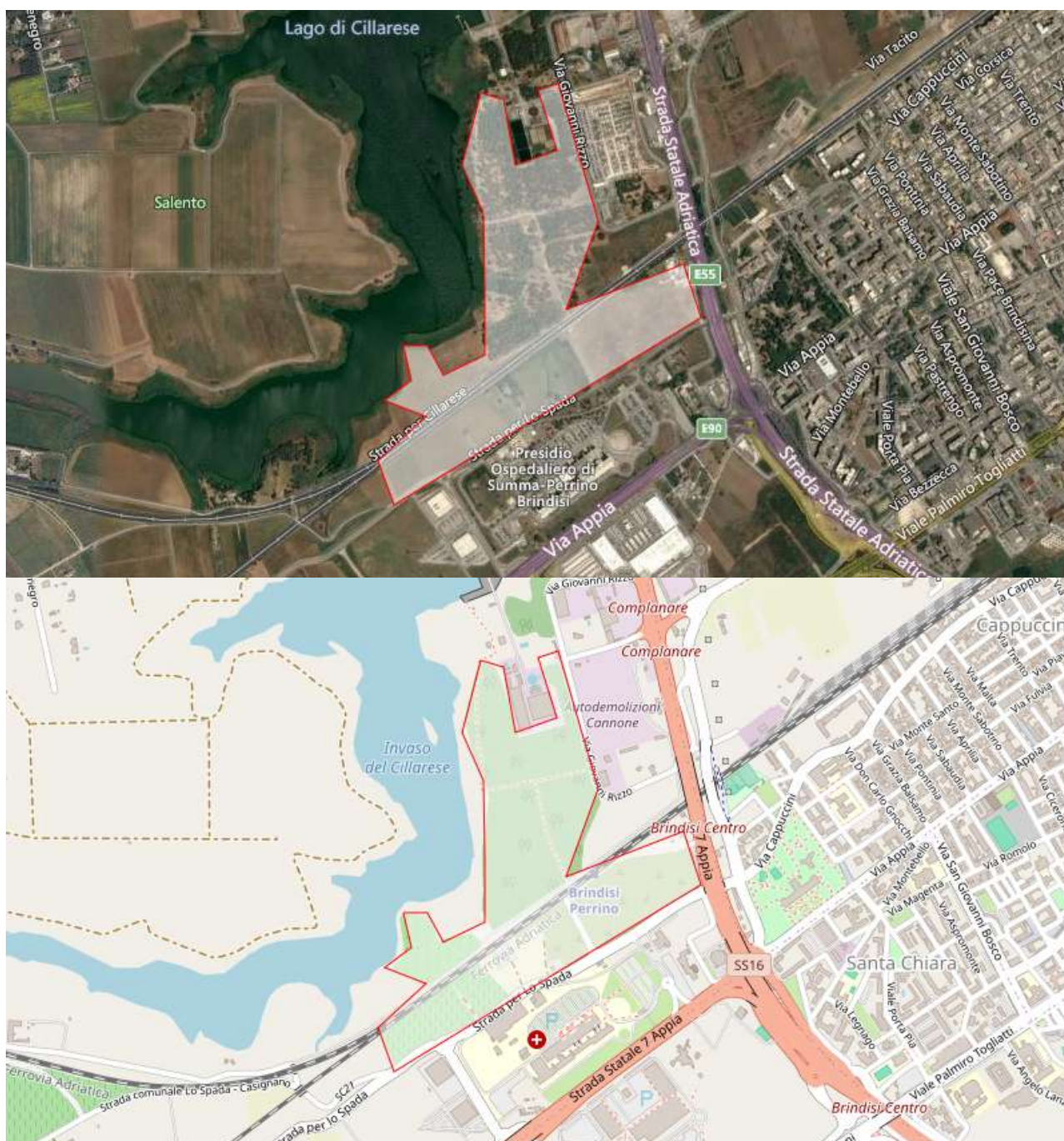
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	2	2	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.6 Rischio incendio di interfaccia

2.6.1 Scenario di evento incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

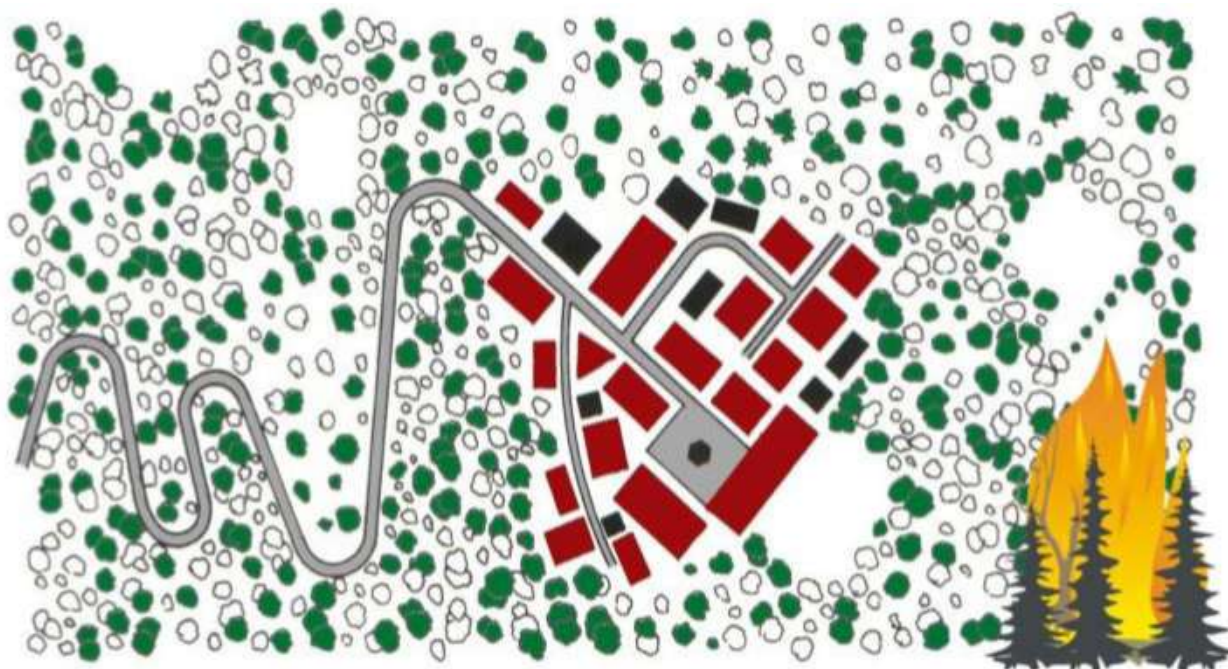
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

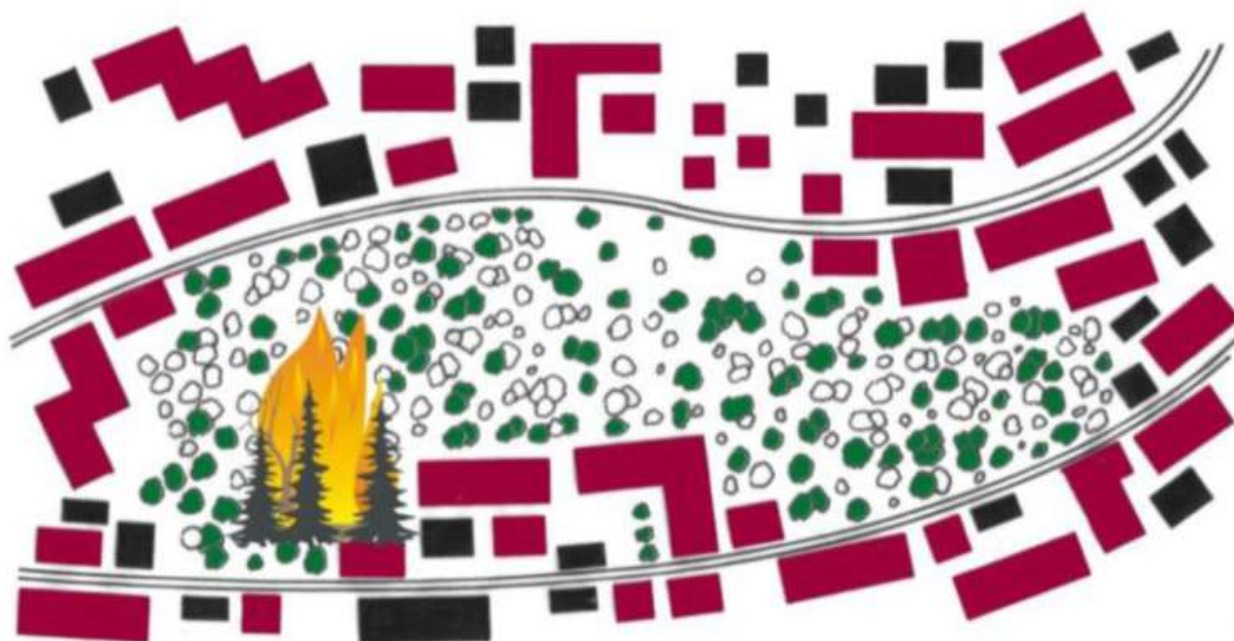
1. L'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

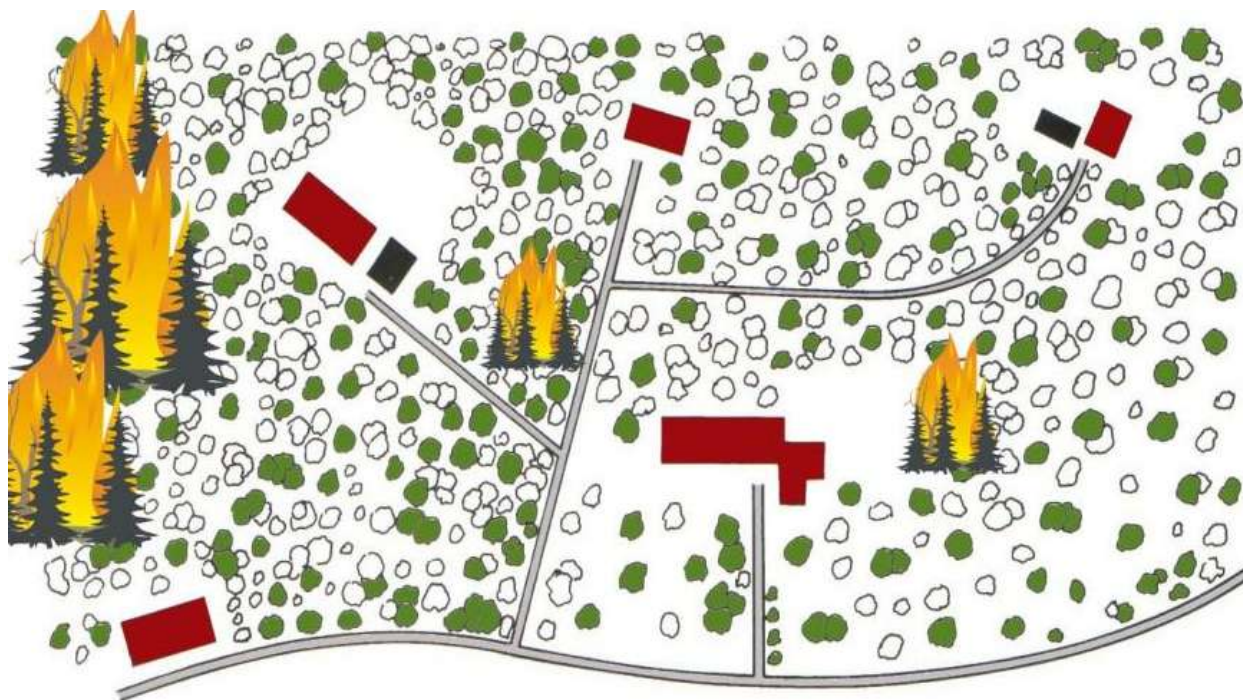
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



Interfaccia mista: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



2.7 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

2.7.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Premessa: Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

Descrizione del fenomeno

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano. In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.

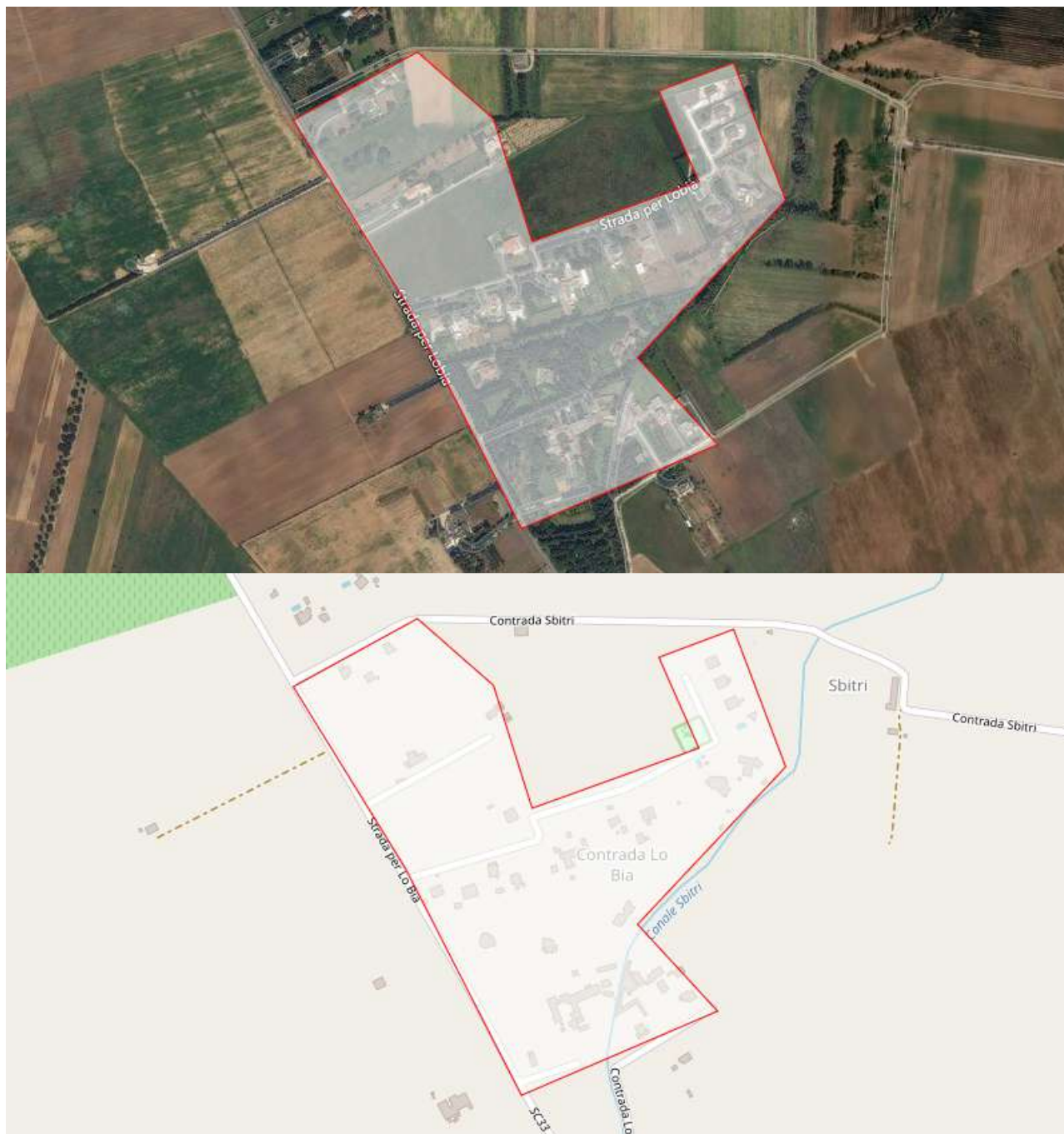
Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti. I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

1. protezioni antincendi attiva. La quale prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezioni antincendi passiva. La quale prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	7	3	3	2	4	2	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	10	6	5	5	10	6	3

Popolazione Totale Stimata: 96

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	8	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CONTRADA MONTENEGRO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	3	3	2	3	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	3	3	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LA ROSA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia A.S.F. - Quartiere La Rosa - Via delle Mimose, 24
 MMG-CERVELLERA GABRIELLA - VIA DELLE MIMOSE 24

Servizi Scolastici

SC23-Scuola Materna Via dei Salici "La Rosa" - Via dei Salici

Strutture Generiche

ER029-Parish of St. Francis of Assisi - Via delle Mimose, 13

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM24

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
54	26	42	76	86	112	77	71

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
63	86	112	126	131	92	51	65

Popolazione Totale Stimata: 1270

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	6	1	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
32	75	8	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 130

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

POSTICEDDU



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	3	1
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRE ROSSA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SP87

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	8	17	15	11	17	14	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	27	18	9	22	15	9	10

Popolazione Totale Stimata: 225

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

18	24	13	1	0
----	----	----	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 67

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRE ROSSA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	1	4	6	6	6	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	8	5	4	6	11	6	5

Popolazione Totale Stimata: 88

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	4	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	92	98	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 196

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TUTURANO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Madonna del giardino snc - Tuturano - Via Stazione n. 51 (Tuturano)
MMG-GUADALUPI EUPREMIO - VIA CARITA'

Servizi Scolastici

SC60-IC Paradiso Tuturano Scuola San Pio - via Rossini
SC11-IC Paradiso Tuturano Plesso De Amici Primaria - Via Tommaso Traetta

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Tamoil - Via Stazione

Servizi Sportivi

SP02-Campo di calcio - frazione Tuturano - Strada Provinciale, 79
SP18-Palazzetto Polivalente - Via Giovanni Paisiello

Strutture Generiche

Biblioteca sociale "Enzo Cosma" - Piazza Regina Margherita
ER023-Chiesetta rettoria Madonna del Giardino - Via Madonna del Giardino
ER034-Parrocchia Madonna Addolorata (Madonna del Giardino – patrona) - Via Vittorio Emanuele, 39

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM14

PM28

Percorso Spargisale/Spazzaneve Tuturano

Strade

via Stazione

SP79

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
139	167	177	187	192	195	188	224

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
201	206	198	172	207	155	121	283

Popolazione Totale Stimata: 3012

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	129	333	204

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
68	97	11	5	11

Edifici Residenziali Stimati: 868

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VILLAGGIO ACQUE CHIARE



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

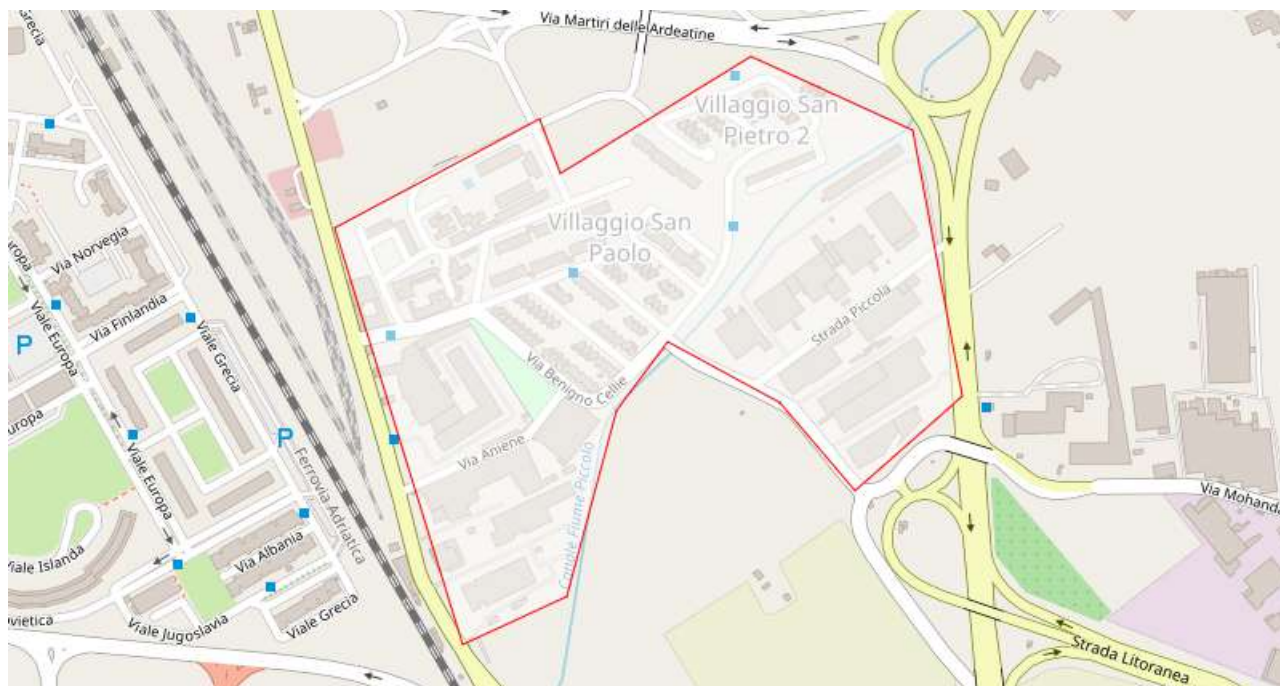
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VILLAGGIO SAN PAOLO 2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
42	54	43	72	77	61	83	81

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
89	77	59	89	125	104	71	59

Popolazione Totale Stimata: 1186

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

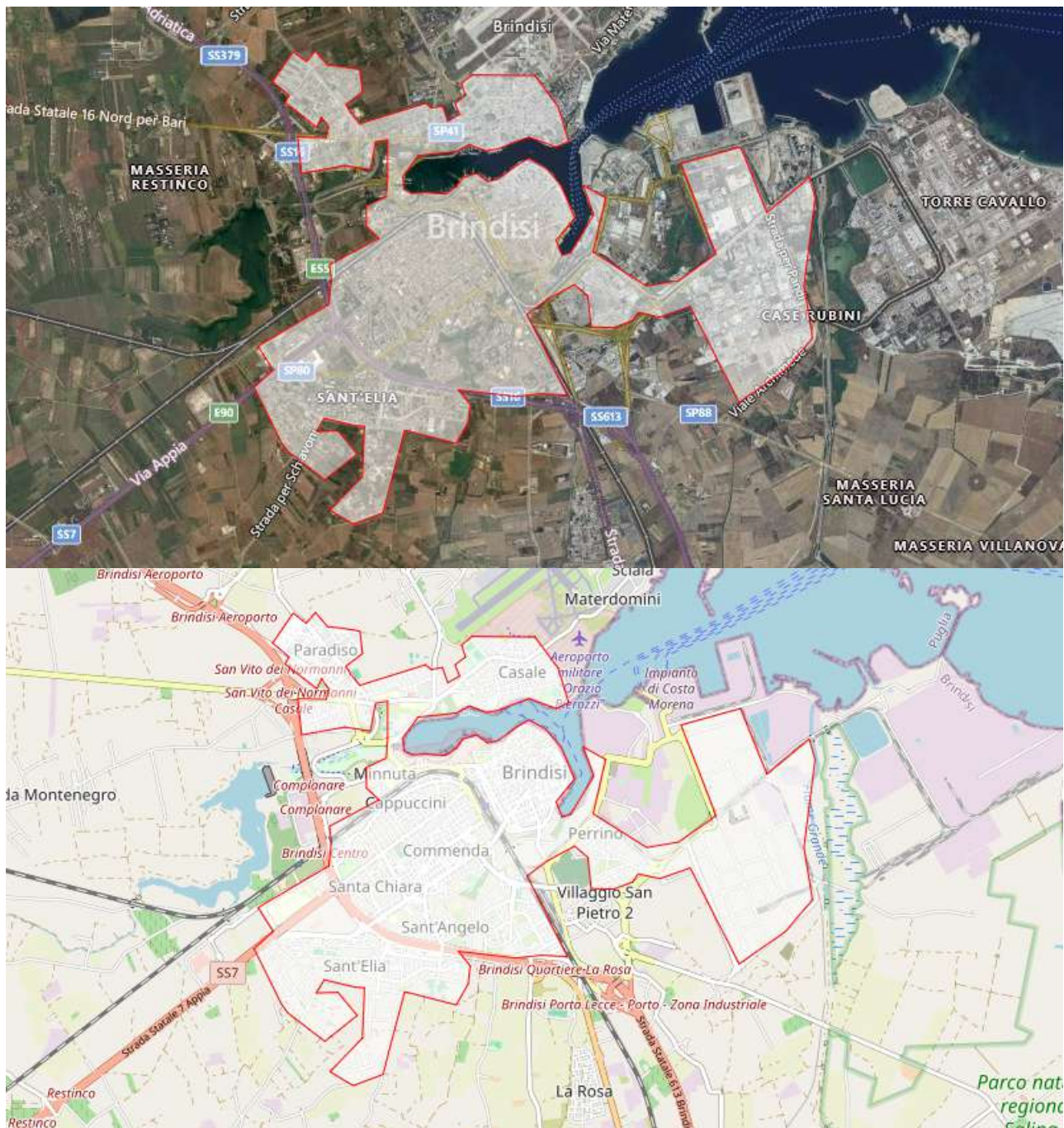
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	5	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	51	4	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 71

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VILLAGGIO SAN PIETRO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

SE02-Brinpark - Viale Caduti di Via Fani, 2

Beni Culturali

Area Archeologica di San Pietro degli Schiavoni - Largo Gianni D'Errico (Nuovo Teatro Comunale)

Vasche limarie - Via Cristoforo Colombo, 51

Torrione dell'inferno - Viale Della Libertà, 577

Colonne romane di Brindisi - Colonne Romane, Via Colonne, 53

Fontana Tancredi - Via Provinciale S. Vito, 114

Fontana De Torres - Piazza Della Vittoria

Fontana delle Ancore - Piazza Cairolì

Ex Collegio Navale Nicolò Tommaseo - Via Benedetto Brin
 Chiostro di San Paolo dei Francescani Sec. XIV - Via Annibale de Leo, 6
 Castello Federiciano di Brindisi - Via dei Mille, 4
 Bastione San Giacomo - Via Nazario Sauro, 6
 Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni - Piazza Duomo, 12
 Monumento a Virgilio - Via del Mare, Parco Vittorio Emanuele II
 Monumento civile al Marinaio d'Italia - Via Ammiraglio Millo, 2
 Palazzo del Seminario - Piazza Duomo, 12
 Palazzo di Giustizia - Via Angelo Lanzellotti, 2
 Palazzo Granafei-Nervegna - Via Duomo, 20
 Palazzo Montenegro - P.za S. Teodoro D'Amasea
 Porta Lecce - Via Porta Lecce
 Porta Mesagne - Via Bast. S. Giorgio, 27
 Portico dei Cavalieri Templari - Via Santa Chiara, 10
 Tempio di San Giovanni al Sepolcro - Via S. Giovanni al Sepolcro, 5
 Eremitaggio del Vescovo presso Arcivescovado-Cattedrale - Vicolo Guerrieri, 22
 Monumento alla Madonna Pellegrina - Via Santa Chiara, 28-2
 Monumento ai Caduti Prima Guerra Mondiale - Piazza Santa Teresa
 Loggia Balsamo sec. XIV - Via Giovanni Tarantini, 4
 Fontana Vittorio Emanuele III o Fontana Grassi - Via Pasquale Camassa
 Museo Fantasy - Mostri in Mostra - Via Nazario Sauro, 6
 Palazzina Belvedere - Viale Regina Margherita
 Museo Archeologico F. Ribezzo - Piazza Duomo, 6
 Archivio di Stato - Piazza Santa Teresa, 4

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS01-Ospedale "A. Perrino" - Strada Statale 7 per Mesagne
 SS02-Ospedale "A. Di Summa" - Via Consolazione, 12
 Diabetologia-Endocrinologia - Via Annunziata, 11
 Bionalisi - Centro Analisi Cliniche - Via Danimarca, 4
 Azienda Sanitaria Locale - DSS Brindisi 01 - Via Dalmazia, 3
 ASL BR 1 - Piazza Antonino Di Summa, 1
 ASL Brindisi - via Napoli, 8
 Sert - Dipartimento delle Dipendenze, Brindisi A.s.l. - Via Santa Teresa, 7
 Centro di Riabilitazione Diurno e Ambulatoriale-Ass. La Nostra Famiglia - Contrada Lo Spada
 Heshoo - Via Santi, 8
 Casa di Cura Salus - Via Appia, 366
 Centro Anziani - Via Spagna 16
 Farmacia Casale Valzano Dr. Nicola - Via Duca degli Abruzzi, 41
 Farmacia Africa Orientale snc di Francesca Palamà - Via Dè Terribile 7
 Farmacia Brunetti - Via Sele, 5/3
 Farmacia Cannalire snc - Corso Umberto I, 24
 Farmacia Cappuccini - Brindisi - Via Arione, 77
 Farmacia Cecere Dr. Giuseppe - Viale Belgio, 22
 Farmacia Chiga-Dott.ssa Mirella Chiga - Via Sicilia, 68

Farmacia Cirielli dr.Giovanni - Via Carmine, 54/58
Farmacia Commenda Dr. Carlo Marrazza - Viale Commenda, 57
Farmacia Comunale Cappuccini - Via Grazia Balsamo
Farmacia Corso Roma - Corso Roma, 110
Farmacia Doria Brindisi-Dott. Luigi Panzera - Via Sant'Angelo, 87
Farmacia Elyriam srl - Via Appia, 168
Farmacia Favia - Via S. Lorenzo da Brindisi, 61
Farmacia Minnuta snc della dottoressa calandra - Str. per Minnuta, 1
Farmacia Paradiso Dr. Strippoli - Via Giosuè Carducci, 41
Farmacia Piazza Mercato - Via Ferrante Fornari, 11
Farmacia Raffaello Snc - Piazza Raffaello, 4-3
Farmacia Rizzo Di Leonzio Dr. Rizzo - Via Mecenate, 19
Farmacia Santa Chiara- dr. Guarini Emanuele - Via S. Giovanni Bosco, 59
Farmacia Sant'Elia - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 30
Farmacia Tinelli Snc - Corso Umberto I, 57
Farmacie Comunali Brindisi - Cappuccini - Via Grazia Balsamo, 32
Nuova Farmacia Amica - Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 12
Parafarmacia Dr. Roberto Ianne - Via Verona, 10
Servizi Farmaceutici Brindisi Srl - Via Grazia Balsamo, 2
MMG-MESSA MAURIZIO - VIA MARTIRI DELLE ARDEATINE 34
MMG-MELACCA GIUSEPPE - VIA SETTIMIO SEVERO 9
MMG-MELACCA GIUSEPPE - VIA ACHILLE GRANDI 42
MMG-MARTINA MARCELLO - VIALE CARAVAGGIO 20
MMG-MADEO ARIANNA - VIA DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
MMG-LUPOLI MAURIZIO - VIA CARSO 8
MMG-LISCO MICHELE - VIA SETTIMIO SEVERO, 9
MMG-LIBARDO FERRUCCIO - VIA SETTIMIO SEVERO 9
MMG-LANZILOTTI MICHELE - VIA APPIA 166
MMG-INDINI GIOVANNI - VIALE CARAVAGGIO, 26
MMG-GUADALUPI EUPREMIO - VIA APPIA 186
MMG-TABERINI AUGUSTO - VIA APPIA, 166
MMG-TANZARELLA FRANCESCO - VIA FULVIA 37
MMG-TANZARELLA FRANCESCO - VIALE CARAVAGGIO 26
MMG-TOMA CELESTINO - VIA ASINIO POLLIONE, 2
MMG-VALENTINI ANTONIO - VIA CARSO 8
MMG-ZECCA PIETRO - PIAZZA SAPRI 23
MMG-NATOLI CATERINA - VIA CARDUCCI, 59
MMG-MONSELLATO MARIA - V.LE CARAVAGGIO 32
MMG-MODUGNO ROSA - VIA SAPONEA, 37
MMG-MIANO PAOLO - VIA CAPPUCINI, 27
MMG-MELILEO NICOLA - VIA CAPPUCINI 27
MMG-GUADALUPI DAMIANO PEDIATRA - LARGO OTRANTO, 5
MMG-GIORDANO BIAGIO - P.ZZA SAPRI 23
MMG-GIANNUZZO EMANUELA - VIA BASENTO 10
MMG-GIANNONE MADIA PEDIATRA - VIA A. GRANDI 2/A

MMG-GATTI RODOLFO - VIA SENECA 8
MMG-GALANTUCCI MARINA TERESA - VIA NUMA POMPILIO, 21
MMG-FRASCARO ANTONIO MARIA - VIA SAPONEA, 37
MMG-FLORE ROCCO - VIALE S.G. BOSCO, 6
MMG-FLORE ROCCO - VIA G. CARDUCCI, 59
MMG-FISCHETTI FRANCESCO - VIALE SA. GIOVANNI BOSCO, 4
MMG-Dr. Taberini Augusto - Via Monte Sabotino, 19
MMG-Dr. Silvestro Marco - Via Fulvia, 37
MMG-Dr. Paolo Miano - Via Cortine, 3
MMG- Dr. Montanaro Giuseppe - Via Sant'Angelo, 41
MMG-Dr. Lisco Michele Giuseppe - Corso Umberto I, 21
MMG-Dr. Dicostanzo Anna Maria - Via Giulio Cesare, 68
MMG-Dott.ssa Magrì Madia - Via Fulvia, 37
MMG-CARRIERO ORONZO - VIA SETTIMIO SEVERO, 9
MMG-CERVELLERA GABRIELLA - VIA CAPPUCCINI 34
MMG-CHICCHESE MARIKA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I, 21
MMG-CIOTTA FERNANDO - VIA SETTIMIO SEVERO 9
MMG-Dott.ssa Emanuela Giannuzzo - Via Basento, 12
MMG-CIULLO CINZIA PEDIATRA - VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
MMG-DE LUCA CARLO PEDIATRA - VIA CESARE BRAICO, 48
MMG-DICOSTANZO ANNA MARIA - VIA GIULIO CESARE, 68
MMG-Dott.ssa Cosima Piliago - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 26
GARGASOLE ANTONIO PEDIATRA - LARGO ANGIOLI, 6
GIAN SIRACUSA PATRIZIA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I 21
MMG-ANDRIANI ANNAMARIA - VIA GIULIO CESARE 68
MMG-ANTONUCCI ANTONIO - VIA BARI 56
MMG-BELLO SANDRO - VIA SETTIMIO SEVERO 9
MMG-BIANCO PIERO - VIALE CARAVAGGIO 26
MMG-BISANTI TOMMASO ANTONIO - VIA CARSO 8
MMG-CAIULO VITO ANTONIO PEDIATRA - VIA OSANNA 77
MMG-CAROLLA SERENA - VIA CARDUCCI 59
MMG-SILVESTRO MARCO - VIA FULVIA, 37
MMG-SERGIO FRANCA PEDIATRA - VIA CAPPUCCINI 21
MMG-SCHIRALDI FILIPPO - VIA FULVIA, 37
MMG-SCAGLIUSI LAURA - VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE 40
MMG-RIZZO ROBERTO - VIA SAPONEA 37
MMG-RIZZO ROBERTO - VIALE S. GIOV. BOSCO 85
MMG-RENNA ELIO - VIA ROMANO 21
MMG-RENNA ELIO - VIA CARMINE 3
MMG-Pupillo Patrizia - via Dauina
MMG-PROFICO DOMENICO - PIAZZA SAPRI 23
MMG-PILIEGO COSIMA MARIA RITA - VIALE CARAVAGGIO 26
MMG-PEZZA GIOVANNA - VIA CARMINE 3
MMG-PERROTTA ADA - VIA REMO 22
MMG-PERROTTA ADA - LARGO PALERMO, 7

MMG-PALMISANO MARCELLO - VIA SENECA 8
 MMG-PALAMA' MARINA PEDIATRA - LARGO ANGIOLI 16
 MMG-PAGLIARA ROSANNA MARIA RITA - V.LE CARAVAGGIO 20
 MMG-PAGLIARA MARIA ROSARIA - VIA BASENTO, 12
 MMG-PAGLIARA MARIA ROSARIA - VIA SAN BENEDETTO 10
 MMG-NATOLI CATERINA - VIA SAPONEA, 37
 Ambulatorio Veterinario Consoli - Viale Francia, 61
 Ambulatorio Veterinario Lucialbanova Gigante - Via Indipendenza, 38
 Ambulatorio Veterinario Santa Chiara - Via Montebello, 16
 Dott.ssa Colapinto Raffaella Medico Veterinario - Via Bastioni S. Giacomo, 24
 Dott.ssa Serena Zinzi - Medico veterinario - Via Lata, 135
 Studio Dentistico Dental Care - Via Imperatore Costantino, 25
 Centro Dentistico Bioestetico Face SRL - Via Sicilia, 49
 Centro Dentistico San Lorenzo Srl - Via G. Castromediano, 31/d
 Dental Service - Via Amena, 12
 De Santis Medical Group - Studio Medico e Dentistico - Via Dalmazia, 27
 Dott. Alessandro Corso - Vico de Firenze, 2
 Dott. Faldetta Silvio Studio Dentistico - Via Verona, 17
 Dr. Stefano Franco Dentista - Via Dalmazia, 21/A
 Franco Dr. Gustavo - Via Dalmazia, 21/A
 Studio Dentistico D'AMURI - Via Tertulliano, 24
 Studio dentistico Dr. Giuseppe Scarano - Via Ragusa, 18
 Studio Dentistico Dr.ssa Carla Ruggiero - Viale Belgio, 15
 Studio Dentistico Leone - Dott.ssa Liliana Leone - Via Tor Pisana, 98
 Studio Dentistico Morciano Dr. Gianluigi - Via Fratelli Cervi, 17
 Studio Odontoiatrico Dr. Tonietti Antonio - Via Appia, 80
 Studio Odontoiatrico Masiello - Viale Commenda, 104
 Studio Palminteri Srl stp - Via Dalmazia, 21a
 Tea Dental srl - Via Dalmazia, 31 a

Elementi Critici

Ponte 15 - SS16-via Caduti di via Fani
 Ponte 12 - SS16-SS7

Servizi Scolastici

SC67-IC Santa Chiara "J. Piaget" - via Magenta
 SC65-IC Commenda Plesso Maria Boschetti Alberti - Via Primo Longobardo, 4
 SC64-Materna Parco di Giuio - via G. Di Vittorio
 SC63-IC Sant'Elia Commenda Plesso Giovanni XXIII - Viale Aldo Moro, 64
 SC62-IC Sant'Elia - Commenda Plesso Modigliani 16 - via Modigliani, 16
 SC61-IC Sant'Elia-Commenda Modigliani 8 - via Modigliani, 8
 SC24-Scuola Materna Statale "M. Montessori" - via Carlo Pisacane
 SC18-Scuola Materna Statale - Via Alfredo Oriani, 3
 SC17-Scuola Materna Casa dei Bambini - Via Verona, 1
 SC16-Scuola Materna Bozzano Arcobaleno - Viale Europa, 3

SC15-Scuola dell'Infanzia Santa Rita - Via Francesco Petrarca
 SC14-Scuola Pizzigoni (IC Cappuccini) - Via Cappuccini, 50
 SC06-Scuola Materna Istituto Comprensivo Bozzano - Via Austria, 28
 SC66-IC Casale-Sant'Antonio - Via Ruggero Flores, 37
 SC03-Suore Antoniane - Via S. Giusto, 6
 SC02-Asilo Nido Ariel - Via Sant'Angelo, 157
 SC01-Nido d'infanzia comunale "Cellini" - Via Armando Spadini, 24
 SC04-Asilo Nido Hakuna Matata - Via Francesco Agello, 8
 SC07-Istituto Comprensivo "SANT'ELIA-COMMENDA"-SSPG - Via Andrea Mategna
 SC05-QSI International School of Brindisi - Via Benvenuto Cellini, 25
 SC12-Istituto Comprensivo C. Crudomonte - Via S. Domenico Savio
 SC13-Istituto Comprensivo San Lorenzo - Via Ferrante Fornari, 25
 SC10-Istituto Comprensivo Statale Casale Brindisi - Via Primo Longobardo, 2
 SC09-Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda - Via Leonardo Da Vinci, 16
 SC08-Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda - Via Andrea Mantegna, 8
 SC59-Scuola Don Lorenzo Milani - viale San Giovanni Bosco snc
 SC19-Scuola Elementare Collodi - Via Mecenate, 68
 SC20-Scuola Elementare G. Deledda - Via Giovanni Prati
 SC21-Scuola Elementare Don Lorenzo Milani - Via Giovanni Bosco
 SC22-Scuola Primaria Rodari - Via Don Luigi Monza, 1
 SC25-Scuola Elementare Cervellatti (IC Cappuccini) - Via Fulvia, 54
 SC26-Scuola Statale Rita Leli Montalcini - via Ofanto
 SC27-Scuola Primaria "Sant'Antonio Da Padova" - Via Antonio Locatelli, 8
 SC53-Scuola Primaria Livio Tempesta - via Carlo Pisacane
 SC54-Scuola dell'Infanzia Primaria Via dei Mille - via dei Mille
 SC56-Primaria G.B. Perasso - C.so Roma, 89
 SC57-Marinaio D'Italia (IC Casale) - via Marco Valerio, 28
 SC68-La Nostra Famiglia - Contrada Lo Spada
 SC69-Primaria San Giovanni Bosco - Via Mecenate, 216-218
 SC33-Scuola Media Leonardo Da Vinci - Via Don Luigi Guanella, 1
 SC32-Scuola Media Statale Salvemini - Virgilio - Viale Della Libertà
 SC31-Scuole Agazzini Secondaria di I grado e Infanzia - Strada della Torretta
 SC29-Scuola Media Giulio Cesare - viale Aldo Moro, 2
 SC28-Scuola Media Marco Pacuvio - viale Togliatti, 4
 SC30-Scuola Media Statale Virgilio Brindisi - Via Benedetto Marzolla, 26
 SC58-J. Kennedy - via Primo Longobardo, 5
 SC47-IISS Ettore Majorana - Via Primo Longobardo, 23
 SC50-I.P.S.S.S. 'Francesca Laura Morvillo Falcone' - Via Giuseppe Maria Galanti, 1
 SC34-IISS Ettore Majorana - Via Montebello, 11
 SC43-Liceo Scientifico Statale "Fermi-Monticelli" - Via Nicola Brandi, 14-22
 SC44-Liceo Socio Psico Pedagogico - Via Achille Grandi
 SC45-Scuola di Musica "Girolamo Frescobaldi" - Via Achille Grandi
 SC46-Scuole Pubbliche/Liceo Linguistico Statale E. Palumbo - Via Achille Grandi, 17
 SC48-I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani" - Via Nicola Brandi, 1
 SC36-Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi" - via Del Lavoro, 21/E

SC35-Istituto Alberghiero Sandro Pertini - Via Appia, 356
 SC37-Istituto Professionale Statale Industria E Artigianato G.Ferraris - Via Adamello, 18
 SC38-Istituto Tecnico Economico Tecnologico"Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi" - Via Nicola Brandi, 11
 SC39-Istituto Tecnico Tecnologico "G. Giorgi" - Via Amalfi, 6
 SC40-Liceo Artistico e Musicale Simone Durano - Via F. Assennato, 1
 SC41-Liceo Classico Statale Benedetto Marzolla - Via Giuseppe Nardelli, 2
 SC42-Liceo Ginnasio - Corso Roma
 SC49-Università degli Studi eCampus Brindisi - Piazza Cairoli, 13
 SC51-Istituto Paritario Arcadia - Università - Lingue - Informatica - Via Dalmazia, 21c
 SC52-Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Sede di Brindisi - Piazza Antonino Di Summa, 2

Infrastrutture Critiche

Marina Militare - Via dei Mille, 4
 Bri Ecologica Srl - Via Alfred Nobel, 23
 Distributore Carburante Eni - Via Martiri delle Fosse Ardeatine
 Distributore Carburante Eni - Via Benedetto Brin, 27
 Distributore Carburante C & P Fuel S.A.S. di Caccioppoli Giancarlo & C - V.le Aldo Moro, 43
 Distributore Carburante Tamoil - Via Ettore Ciciriello, 1
 Distributore Carburante Tamoil - Via Provinciale S. Vito, 183
 Distributore Carburante Q8 Easy - Via Provinciale San Vito
 Distributore Carburante Q8 - Via Umberto Maddalena, 5
 Distributore Carburante Q8 - Via Appia, 216
 Distributore Carburante Pennetta Petroli - Viale Commenda, 14
 Distributore Carburante IP Matic - Via Sant'Angelo, 4
 Distributore Carburante IP - Via Palmiro Togliatti, 13a
 Distributore Carburante IP - Via Antonio Fontanesi
 Distributore Carburante IP - Via Benedetto Brin, 5
 Distributore Carburante Esso - Str. Prov. Per S. Vito, 126/A
 Distributore Carburante Esso - Via Appia
 Distributore Carburante Eni - Via Provinciale per Lecce
 IPEM SPA - via Archimed, 2
 IR07-Ecotecnica S.r.l. - via E90 direzione Brindisi centro Costa Morena
 IR06-Eni Rewind S.p.a. (TAF 597) - Via Enrico Fermi, 4
 IR05-Sir S.p.a. - Str. per Pandi, 6
 PAL08 - Strada per Pandi
 PAL05 - via Provinciale per Lecce
 PAL06 - via Perrino
 PAL11 - via Osanna
 PAL10 - viale Arno
 PAL09 - via Enrico Fermi
 Casa circondariale - Via Appia, 131

Istituzioni

Municipio - Piazza Matteotti, 1
 Prefettura di Brindisi - Piazza Santa Teresa, 1

Servizi Sportivi

SP38-Campo da Rugby, S. Elia - Via Andrea Mantegna, 12
 SP04-Stadio Franco Fanuzzi - Via Benedetto Brin, 30
 SP06-Pre-Campo di Brindisi - Via Santa Maria del Casale, 50
 SP39-Ginnastica Brindisi Temese - Via Andrea Mantegna, 17
 SP26-Box 72100 - Via Appia, 51\m
 SP28-New Gym - Via Asiago, 2
 SP27-Club Olympia - Via Cappuccini, n. 206
 SP25-Battista Universal Sporting - Via Tor Pisana, 102/A
 SP33-G. Club - Palestra - Via Germania, 43
 SP32-A.S.D. NEW POWER GYM - Via Daunia, 37
 SP31-Revolution Fitness - Via Appia, 233
 SP30-Palestra Golden Clinique - Via Francesco Agello, 8
 SP29-Palestra Brindisi: Athletic Style A.S.D. - Via Appia, 53
 SP36-A.S.D. Sottosopra - Piscina Bozzano - Via Germania, 23
 SP35-Piscina Giacomo Parodo - Via Ettore Ciciriello
 SP34-Piscina comunale Sant'Elia "Mari Misti" - Via Antonio Ligabue, 55
 SP22-Taekwondo Gold Team Brindisi - Via Achille Grandi
 SP08-Asd Newsport Padel Brindisi - Strada Scansatora
 SP09-Asd Pantere Nere Taekwondo Brindisi - Via Don Giovanni Minzoni
 SP10-Centro Sportivo Cedas Avio Brindisi - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo
 SP11-Circolo Tennis - Via Ciciriello Ettore
 SP12-Euro Sport Academy | Scuola Calcio Brindisi, EUROSPORT BR Padel - Via Cappuccini, 273/c
 SP13-F.I.G.C.Federazione Italiana Gioco Calcio - Via Bruno Buozzi
 SP14-Ginnastica Brindisi Associazione Sportiva - Via Maglie, 10
 SP16-Palaspport Zumbo - Via Delle Libert a
 SP17-Palazzetto dello Sport "Franco Melfi" - Via Mario Ruta, 5
 SP19-Palestra "Leonardo Da Vinci" - Via Pietro Chimienti, 14
 SP20-Palestra S. G. "La Rosa" Brindisi - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo, 3
 SP21-SSD RM SPORT - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo
 SP23-Tensostatico A.Marra - Viale Grecia
 SP24-Tensostatico Sant'Angelo - Via Angelo Lanzellotti, 45

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Antonio Fontanesi
 Monitoraggio Idrogeologico - via Osanna
 Monitoraggio Idrogeologico - Strada per Patri
 Monitoraggio Idrogeologico - strada per Patri-Ferrovia
 Monitoraggio Idrogeologico - via Palermo
 Monitoraggio Idrogeologico - via Ettore Cicirello
 Monitoraggio Idrogeologico - via Spalato

Soggetti Operativi

Carabinieri Comando Compagnia e Stazione Brindisi Casale - Via Venezia, 16

Carabinieri-Comando Provinciale - Via Bastioni S. Giorgio, 3
 Vigili Del Fuoco Comando Provinciale - Via Nicola Brandi
 Gruppo Carabinieri Forestale di Brindisi - Via delle Ricamatrici, 6
 Croce Rossa - Via Nazario Sauro, 10
 Capitaneria di Porto Guardia Costiera Comando COMPAMARE - Viale Regina Margherita, 1
 Guardia Di Finanza Comando Gruppo Brindisi - Via Dogana, 5
 Guardia di Finanza Comando Provinciale Nucleo Polizia Tributaria Brindisi - Via Nicola Brandi, 12
 Polfer Polizia Ferroviaria Polizia di Stato - Stazione F.S, P.za Francesco Crispi
 Polizia Di Stato Sezione Polizia Postale e Comunicazioni Brindisi - Piazza Vittorio Emanuele II, 1
 Questura di Brindisi - Via Perrino, 1
 Polizia Locale - Str. della Torretta, 42
 Polizia Locale - sezione periferica Commenda - Via S. Domenico Savio
 Protezione Civile - Via della Torretta, 44
 Associazione Ricetrasmisioni C.B.Brindisi A.R.T.C.B. - Via Arione 19
 Caserma Militare - via Nicola Brandi
 Aeronautica - Via Umberto Maddalena

Stazioni Porti Aeroporti

Eliporto Ospedale - Strada Statale 7 per Mesagne
 Stazione Ferroviaria - Stazione F.S, P.za Francesco Crispi

Strutture Generiche

Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo - Via Duomo, 11
 Cinema Andromeda - Via Bozzano, 1
 Cinema
 Lions Club Brindisi - Via dei Mille
 ER031-Parrocchia Cristo Salvatore - via Felice Carena
 ER005-Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni - Piazza Duomo, 12
 ER006-Cattedrale San Giovanni Battista - Piazza Duomo, 12
 ER007-Chiesa Cristiana Evangelica - Via Germanico, 22
 ER008-Chiesa Cristiana Evangelica Assemblee di Dio in Italia - Via Legnago, 254
 ER009-Chiesa di San Paolo Eremita e Museo Diocesano - Vico De' Vavotici, 8
 ER010-Chiesa di S. Benedetto - Via Guglielmo Marconi, 2
 ER012-Chiesa Evangelica Valdese - Via Congregazione
 ER013-Chiesa Rettoria Greca Ortodossa San Nicola - Via Indipendenza, 31
 ER014-Chiesa Rettoria Maria Santissima Annunziata - Largo de' Laviano
 ER016-Chiesa Rettoria San Michele Arcangelo - Scuole Pie - Via Giovanni Tarantini, 37a
 ER017-Chiesa rettoria San Sebastiano martire - Via Protospata Lupo, 5a
 ER018-Chiesa Rettoria SS.Crocifisso - Via Cortine,
 ER019-Chiesa Santa Lucia vergine e martire - Via Santa Lucia
 ER021-Chiesa SS. Resurrezione - Via Monte Nero
 ER024-Chiesetta rettoria Sant'Anna - Via S. Benedetto, 22
 ER025-Comunità Emmanuel - Via Indipendenza, 27
 ER026-Convento Frati Minori della Pietà - Corso Roma, 142
 ER028-La Chiesa di Gesù Christo Dei Santi Degli Ultimi Giorni - Via Appia, 230

ER030-Parrocchia Beata Vergine Maria Santissima Addolorata - Via Indipendenza, 47
 ER032-Parrocchia Cristo Salvatore - Via Gino Severini, 1
 ER033-Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Piazza Bartolo Longo
 ER035-Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Appia, 195
 ER036-Parrocchia San Carlo di Gesù (fr Charles de Foucauld) - Via Peschiera
 ER037-Parrocchia San Giustino De Jacobis - Viale Gran Bretagna, 5
 ER039-Parrocchia San Lorenzo Quartiere Sant'Elia - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 8
 ER040-Parrocchia San Nicola - Piazza Deledda Grazia, 1
 ER041-Parrocchia Santa Teresa - Piazza Santa Teresa
 ER042-Parrocchia San Vito Martire - Via Calabria, 28
 ER043-Parrocchia Spirito Santo - Via Sant'Angelo, 2
 ER044-Parrocchia Stella Maris - Via Duca degli Abruzzi, 27
 ER045-Sala del Regno dei Testimoni Di Geova Di Brindisi - Via D'Antona Massimo, 13
 ER046-Santuario Santa Maria degli Angeli - Via Ferrante Fornari, 27
 Fondazione Nuovo Teatro Verdi - Largo Gianni D'Errico, 1
 Poste Italiane - Via Bradano, 1
 Dormitorio Comunale per extracomunitari - Via Provinciale S. Vito
 Parco della Rimembranza - via Federico Secondo di Svevia
 Parco Di Giulio - Via Fratelli Cervi
 Parco Tommaseo - Via Benedetto Brin, 4A
 Parco Ex Caserma Ederle - Via Cittadella
 Parco Comunale Cesare Braico - Via Appia

Servizi a Rete Puntuali

Idrante 02
 Idrante 10 - P.zza Raffaello, 1
 Idrante 12 - Via N. Brandi
 Idrante 05 - Via dei Dè Balzo 22
 Idrante 04 - V.le P. Togliatti, 5
 Idrante 03 - Via S. Aloy
 Idrante 01 - Via Mantegna-Piazza Morandi, 5
 Idrante 09 - Via Egnazia, 5
 Idrante 08 - Via Duomo, 5
 Idrante 07 - Vico Tarantafilo, 5
 Idrante 06 - Via S. Caterina, 5
 Sottostazione Elettrica - Brindisi Ferrovia
 Telecomunicazioni via Grazia Balsamo - via Grazia Balsamo
 Centrale telefonica Bozzano - via Irlanda
 Fontana - via Colonne
 Fontana Fabio Alfarano - Piazza Giovanni Boldini, 1

Strutture Ricettive

SR002-ibis Styles Brindisi - V.le Aldo Moro, 66
 SR001-Grande Albergo Internazionale - Viale Regina Margherita, 23
 SR003-Hotel L'Approdo - Via del Mare, 32

SR004-Palazzo Virgilio Hotel Brindisi - Corso Umberto I, 149
SR006-Hotel Torino - Largo Pietro Palumbo, 6
SR007-Hotel Barsotti - Via Camillo Benso Conte di Cavour, 1
SR008-Hotel Orientale - Corso Giuseppe Garibaldi, 40
SR009-Boutique Hotel Executive Inn - Via Pozzo Traiano, 24
SR010-Dimora del Casale - Via Francesco Baracca, 8
SR011-B&b station - Via Cristoforo Colombo, 11
SR012-Hotel & Residence Nemo - Via Riccardo Moretti, 3
SR013-B&B Maria Vittoria - Corso Giuseppe Garibaldi, 100
SR014-Cairolì Exclusive Rooms & Suite - Piazza Cairolì, 5
SR016-La maison de Monet - Via Danimarca, 15
SR018-Ristorante La Nassa - Via Thaon De Revel Paolo, 1
SR019-Loft 24 - Via Sicilia, 24

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

PM01
PM02
PM03
PM04
PM05
PM06
PM07
PM08
PM09
PM10
PM11
PM12
PM13
PM15
PM16
PM17
PM18
PM19
PM20
PM21
PM22
PM23
PM25
PM26
PM27

PM29

PM30

PM31

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aereoporto

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

Corso Roma

via Aldo Moro

via Appia

via Caduti di via Fani

via Martiri delle Ardeatine

SP96

SS16

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3402	3668	3822	4140	4450	4531	4736	5685

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5831	5880	5366	4851	5044	4435	3737	6918

Popolazione Totale Stimata: 76496

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
521	1109	1397	981

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
620	650	364	131	275

Edifici Residenziali Stimati: 6048

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.8 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

2.8.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

2.9 Rischio black-out elettrico

2.9.1 Scenario di evento da black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore):** Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorché il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

2.10 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

2.10.1 Scenario di evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;

- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;
- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

2.11 Rischio incidente alle industrie a rischio

2.11.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

Le imprese che svolgono **attività a rischio di incidente rilevante (ARIR)** devono essere pronte a intervenire, in caso di emissione di sostanze pericolose, attivando i propri **piani di emergenza interni (PEI)**, per limitare le conseguenze dannose per l'uomo o per l'ambiente. Il piano deve essere elaborato tenendo conto dell'esperienza e delle conoscenze delle persone che lavorano nello stabilimento e nelle imprese subappaltatrici di lungo termine. Tutto il personale deve essere informato, formato e addestrato sul comportamento da adottare in caso di incidente e sulle misure e azioni di sicurezza adottate dal piano interno, per essere in grado di gestire il rischio con responsabilità, secondo i ruoli assegnati.

Le prefetture, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, e dopo aver consultato la popolazione, predispongono il **Piano di Emergenza Esterno (PEE)** allo stabilimento, coordinandone l'attuazione. Il documento, che viene pubblicizzato in ambito locale a tutta la popolazione, deve essere comunicato a:

- Ministero dell'Interno;
- Dipartimento della Protezione civile;
- Ministero dell'Ambiente;
- Sindaci sul territorio;
- Regione;
- Provincia.

Il dipartimento dei Vigili del fuoco ha il compito di **controllare** le misure adottate compiendo verifiche ispettive e sopralluoghi post-incidentali; inoltre, in collaborazione con il ministero delle Attività Produttive, effettua il controllo di sicurezza sul sistema elettrico nazionale, fornisce pareri antincendio e autorizza la costruzione o l'esercizio di centrali elettriche, di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GPL) e di elettrodotti. In collaborazione con gli stati membri dell'Unione europea, effettua anche verifiche ispettive congiunte, le Mutual Joint Visits, organizzate dalla Commissione europea. Mensilmente si riunisce il Comitato CTR Seveso/Rischi Industriali a cui partecipano i funzionari analisti di rischio delle direzioni regionali dei vigili del fuoco.

La materia è regolata dalla direttiva comunitaria chiamata "Seveso III", emanata a seguito dell'incidente del 1976 (direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, pubblicata il 24 luglio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 197, da recepire entro il 1° giugno 2015), che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.

I dati che riguardano le attività a rischio di incidente rilevante vengono raccolti ed elaborati e poi condivisi con gruppi di lavoro europei e internazionali (OCSE). La diffusione delle conoscenze sul tema viene promossa attraverso convegni, corsi di formazione e di addestramento destinati al personale tecnico della

pubblica amministrazione incaricato dei controlli. L'attività di formazione è promossa in collaborazione con le regioni, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA).

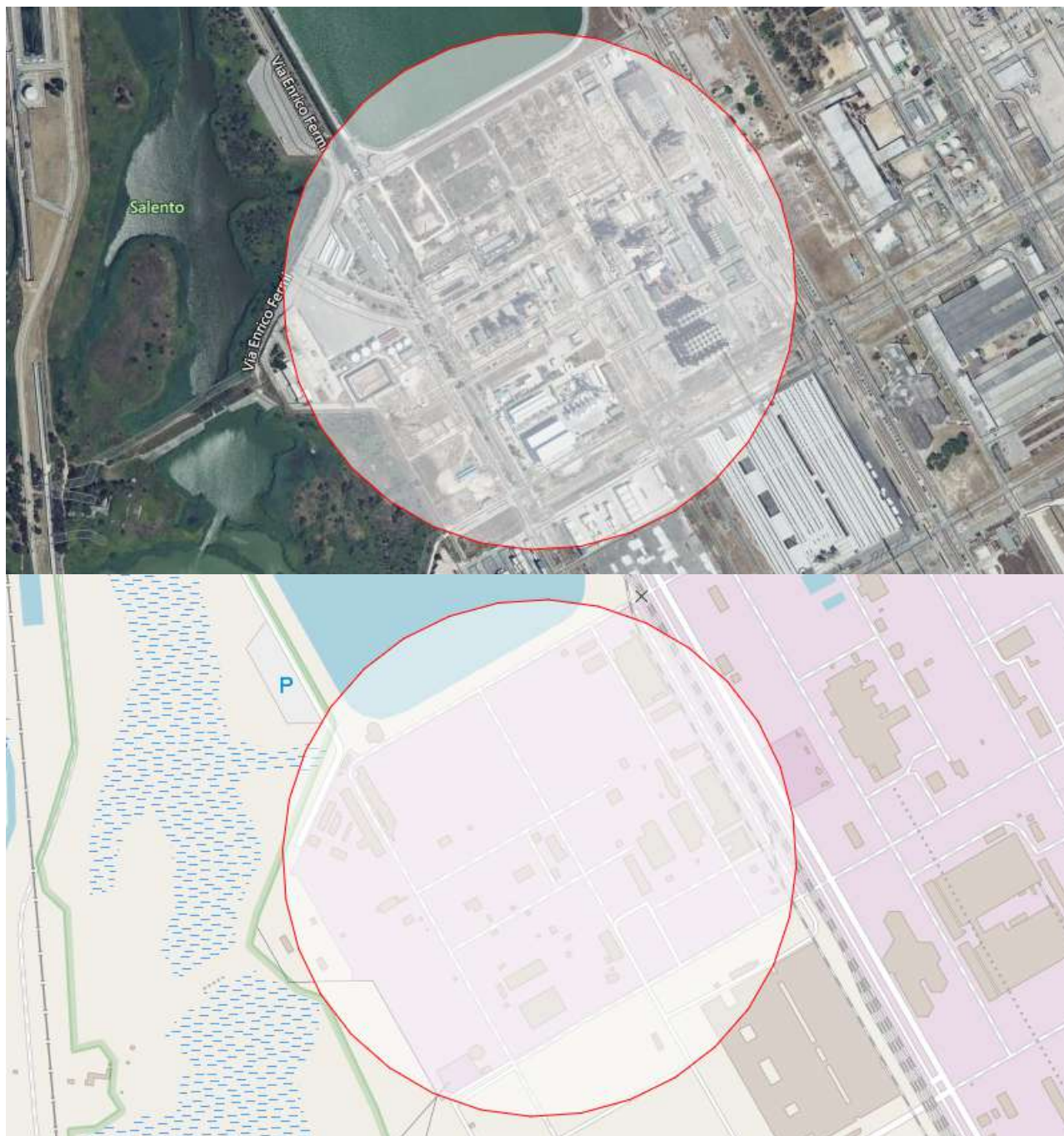
Delimitazione delle zone a rischio

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento, oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento:

- **Prima Zona "di sicuro impatto":** (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso. Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.
- **Seconda Zona "di danno":** (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.
- **Terza Zona "di attenzione":** caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F). Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Le tre zone a rischio sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nei PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

III RAGGIO DI IMPATTO CHEMGAS E BASELL POLIOLEFINE ITALIA-ZONA DI ATTENZIONE



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Basell Poliolefine Italia - Via Enrico Fermi, 49

CHEMGAS srl - Via Enrico Fermi, 4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

III RAGGIO DI IMPATTO ENEL SPA PRODUZIONE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

PAL08 - Strada per Pandi

Servizi a Rete Puntuali

Enel SPA produzione - viale A. Eistein

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	2	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

III RAGGIO DI IMPATTO ENIPOWER POWER PLANT



Zona III Raggio di Impatto: distanze calcolate pari al doppio di quelle riportate per la zona 2, secondo quanto comunicato dal Gestore (nota prot. n. DS/21/185/LP_lp del 27/05/2021), in conformità a quanto riportato nelle Linee Guida per la predisposizione dei P.E.E. degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, approvate con DPCM del 25/02/2005, ed in continuità con il criterio adottato nel vigente P.E.E. del Polo Petrolchimico di Brindisi – edizione 2006, valutata anche la complessità territoriale dell'area circostante lo stabilimento.

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE Polo Petrolchimico e Deposito IPEM Spa di Brindisi" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Enipower Power Plant

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Rete Elettrica*

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	2	2	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	7	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

III RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO CENTRALE TERMO ELETTRICA "FEDERICO SECONDO"



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Termo Elettrica "Federico Secondo" - SP87

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

Strade

SP87

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

III RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO SANOFI AVENTIS-ZONA DI ATTENZIONE



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Sanofi Aventis - Prolungamento Viale Arno, 62

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	0	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

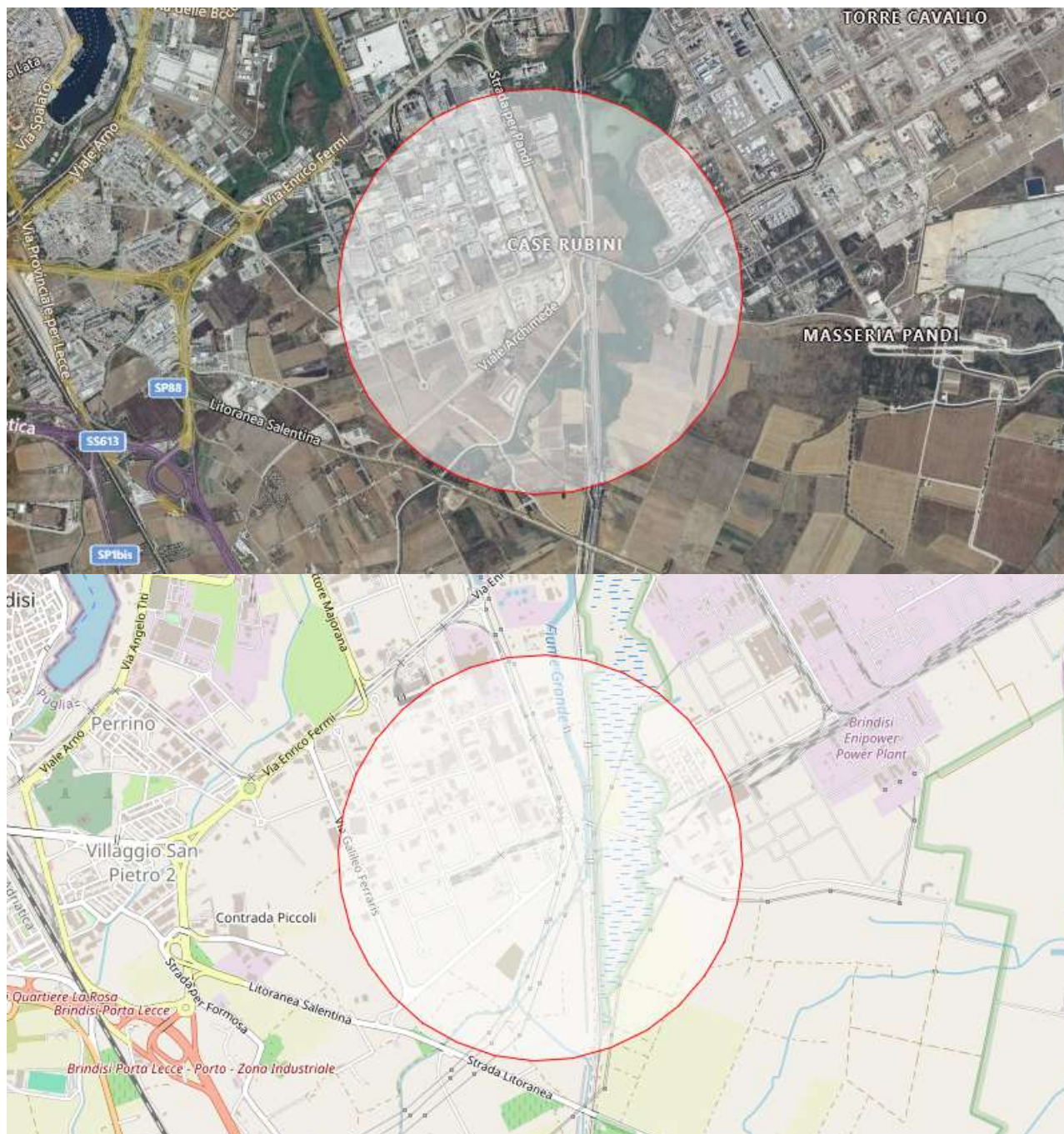
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

III RAGGIO DI IMPATTO IPEM SPA-ZONA DI ATTENZIONE



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Fiume Grande - Strada per Pandi

Infrastrutture Critiche

Bri Ecologica Srl - Via Alfred Nobel, 23

Discarica - via Archimede

IPEM SPA - via Archimed, 2

IR05-Sir S.p.a. - Str. per Pandi, 6

PAL03 - strada per Pandi

PAL04 - strada per Pandi

Strutture Ricettive

SR012-Hotel & Residence Nemo - Via Riccardo Moretti, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	1	2	2	3	2	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	3	3	5	4	3	1

Popolazione Totale Stimata: 40

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

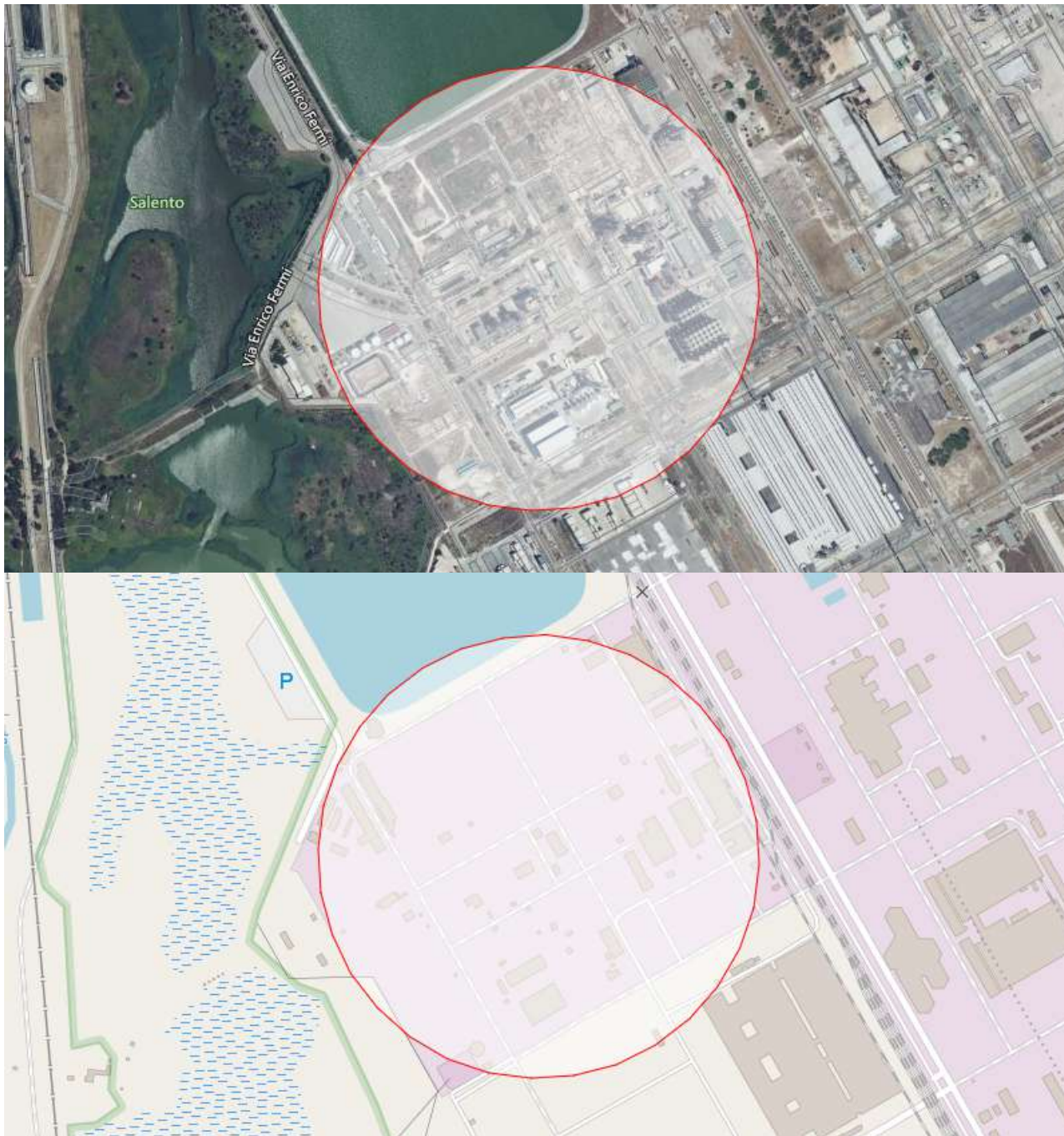
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO CHEMGAS E BASELL POLIOLEFINE ITALIA-ZONA DI DANNO, SOGLIA LESIONI REVERSIBILI



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Basell Poliolefine Italia - Via Enrico Fermi, 49

CHEMGAS srl - Via Enrico Fermi, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

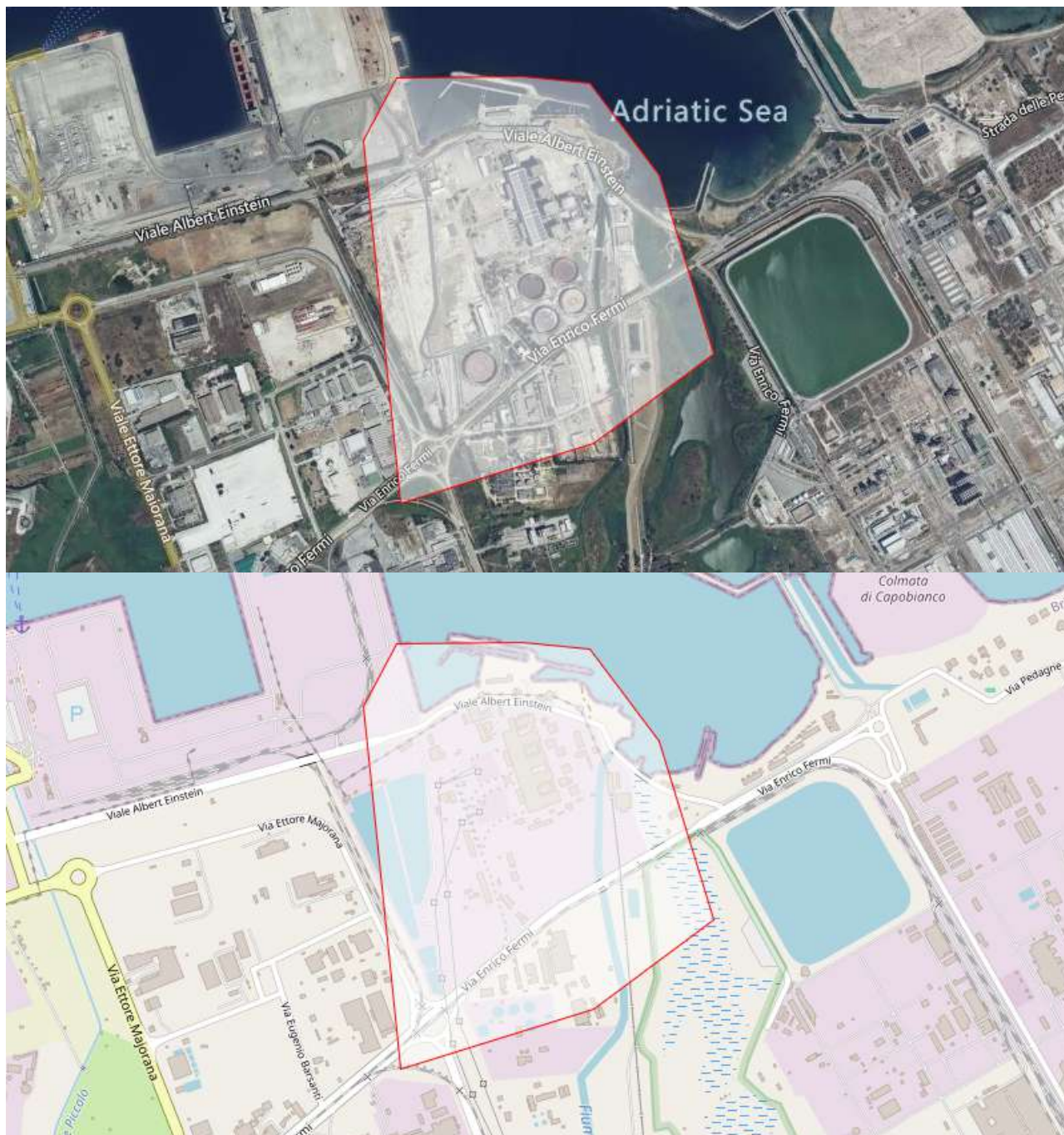
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO ENEL SPA PRODUZIONE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Enel SPA produzione - viale A. Eistein

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

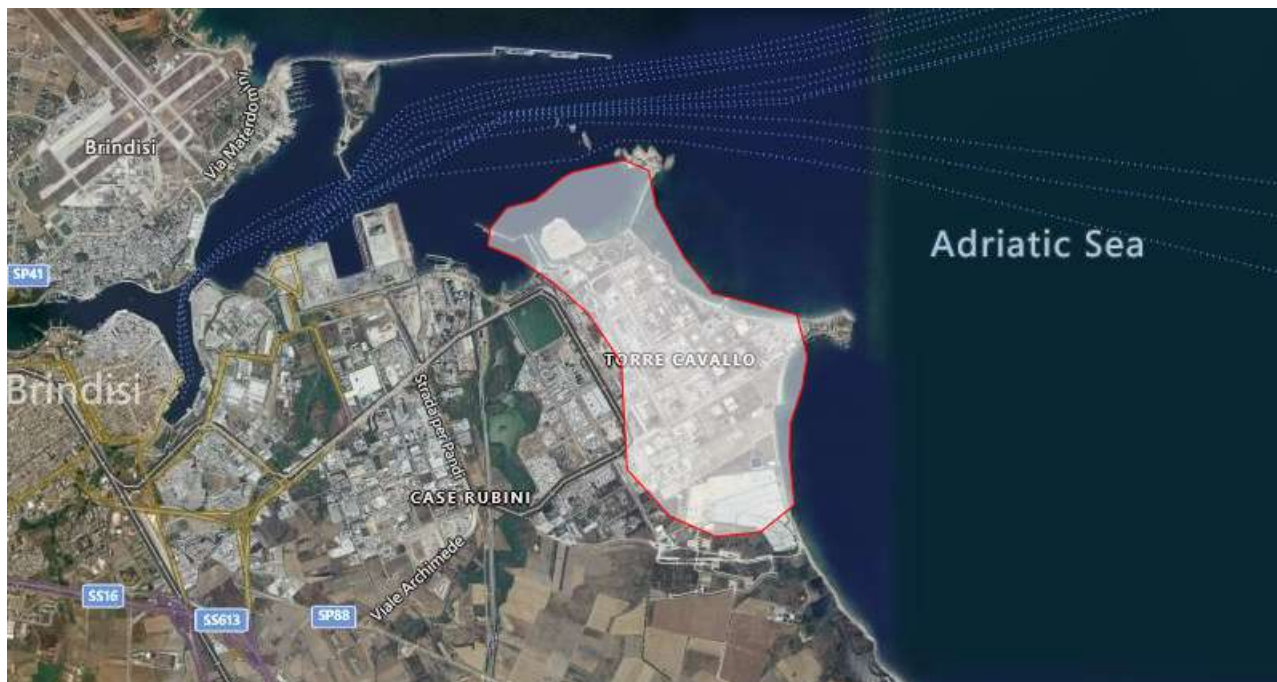
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO ENIPOWER POWER PLANT-DISTANZA DI DANNO ALLA SOGLIA DELLE LESIONI IRREVERSIBILI



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE Polo Petrochimico e Deposito IPEM Spa di Brindisi" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Enipower Power Plant

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	2	2	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	6	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO CENTRALE TERMO ELETTRICA "FEDERICO SECONDO"



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Termo Elettrica "Federico Secondo" - SP87

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

Strade

SP87

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

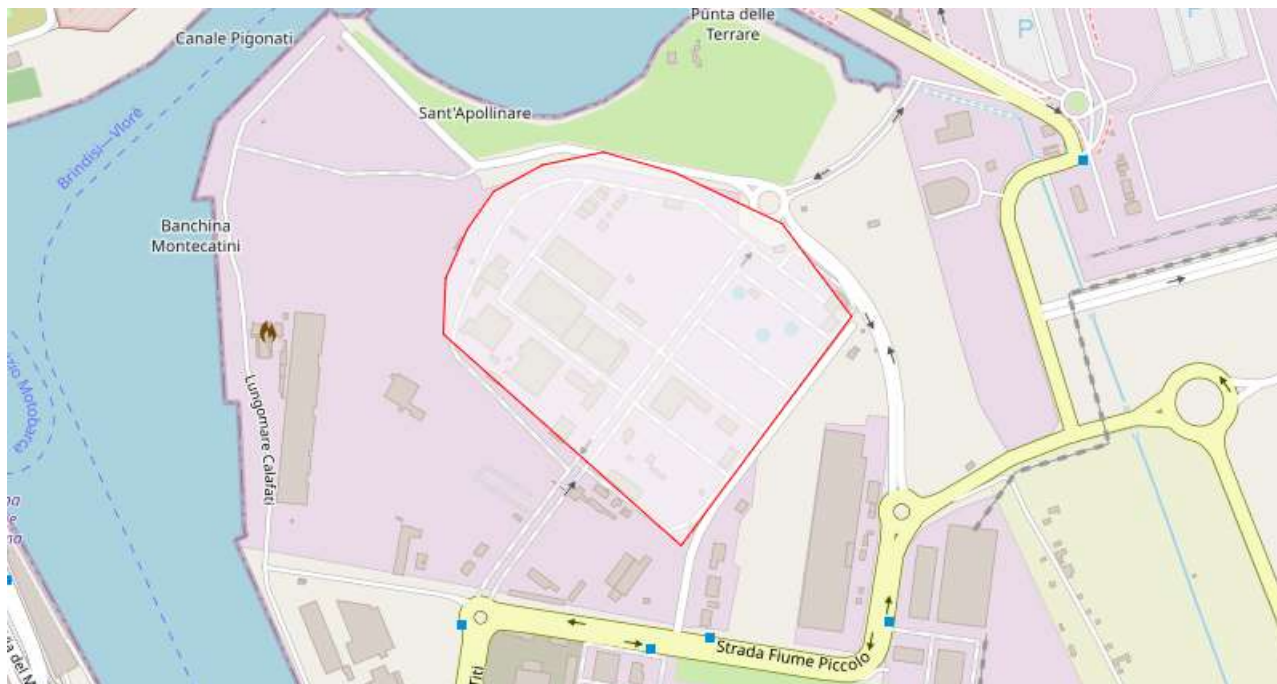
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO SANOFI AVENTIS-ZONA DI DANNO, SOGLIA LESIONI REVERSIBILI





Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Sanofi Aventis - Prolungamento Viale Arno, 62

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	0	0	0	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	1	0	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

II RAGGIO DI IMPATTO IPEM SPA-ZONA DI DANNO, SOGLIA LESIONI REVERSIBILI



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Fiume Grande - Strada per Pandi

Infrastrutture Critiche

IPEM SPA - via Archimed, 2

PAL03 - strada per Pandi

PAL04 - strada per Pandi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

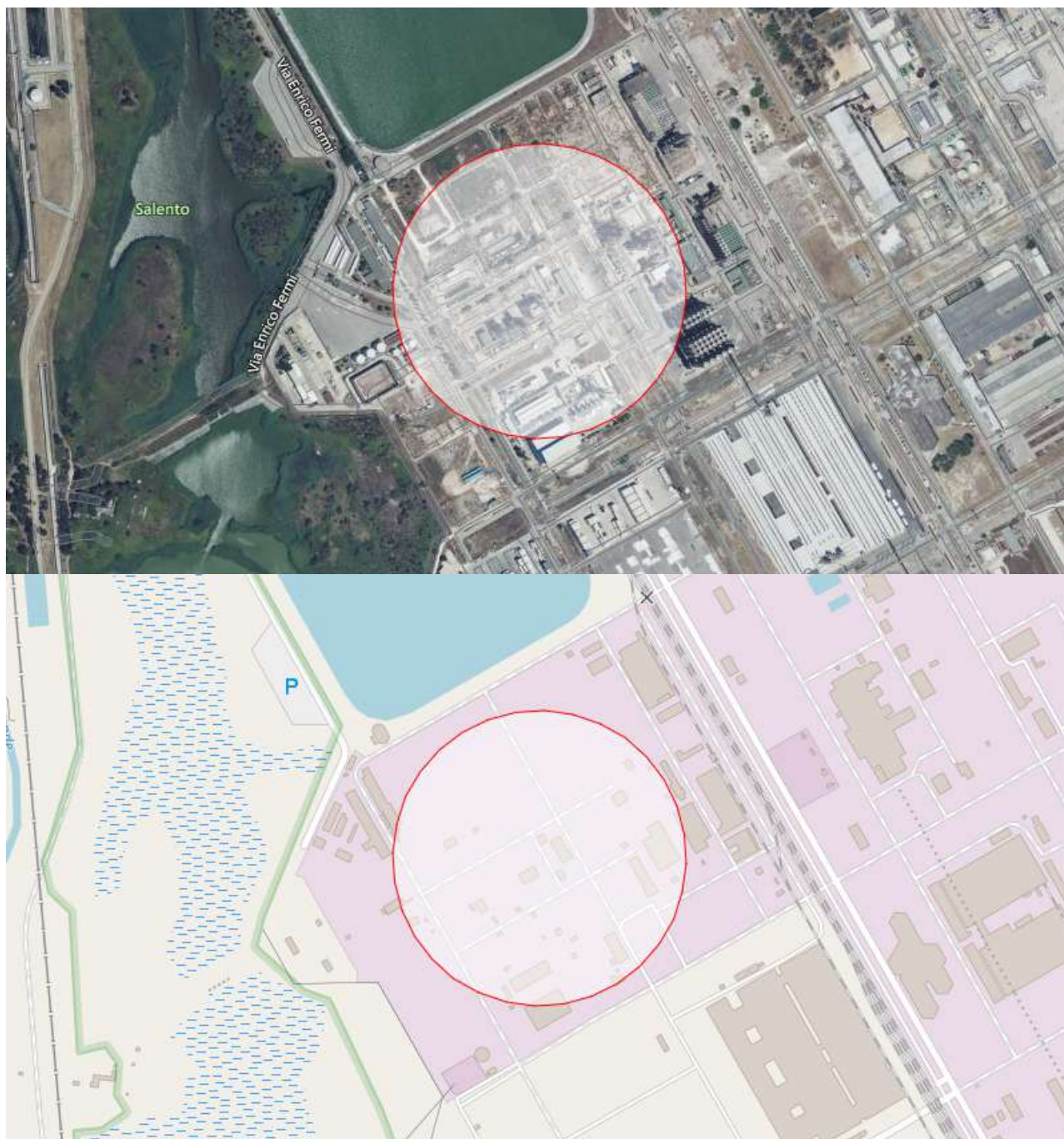
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO CHEMGAS E BASELL POLIOLEFINE ITALIA-ZONA DI IMPATTO SICURO, SOGLIA ELEVATA LETALITÀ



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Basell Poliolefine Italia - Via Enrico Fermi, 49

CHEMGAS srl - Via Enrico Fermi, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO ENEL SPA PRODUZIONE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Enel SPA produzione - viale A. Eistein

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	0	0	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

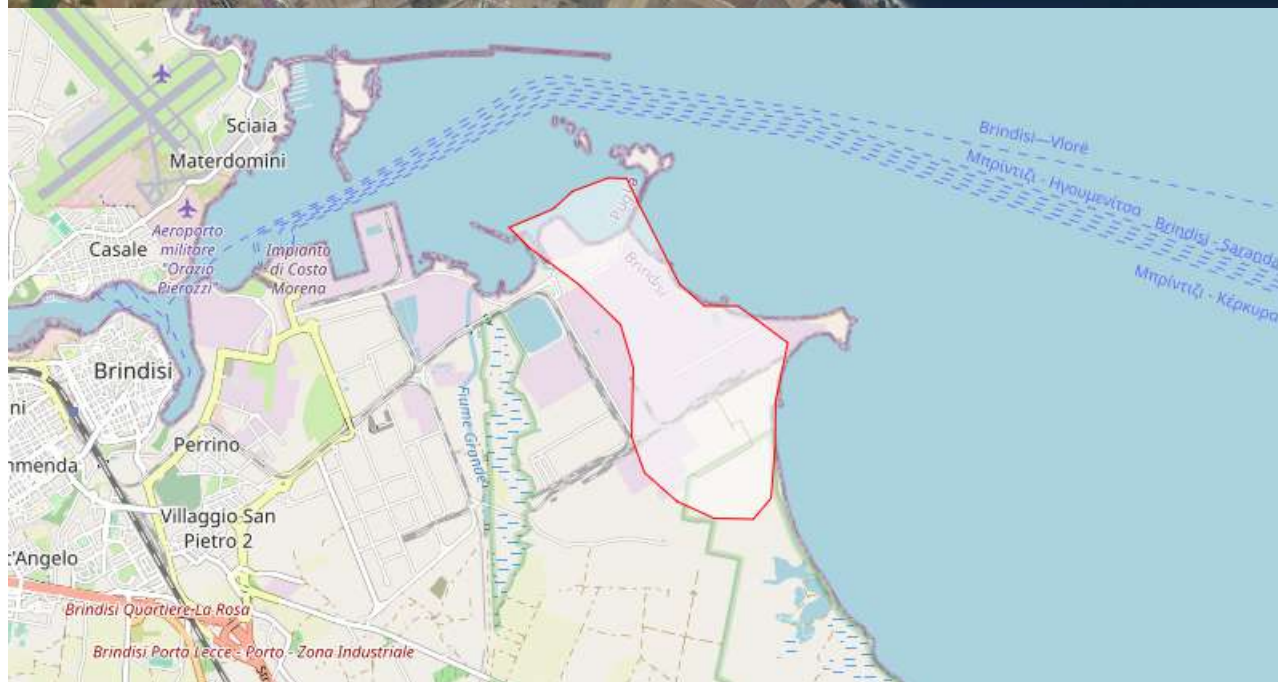
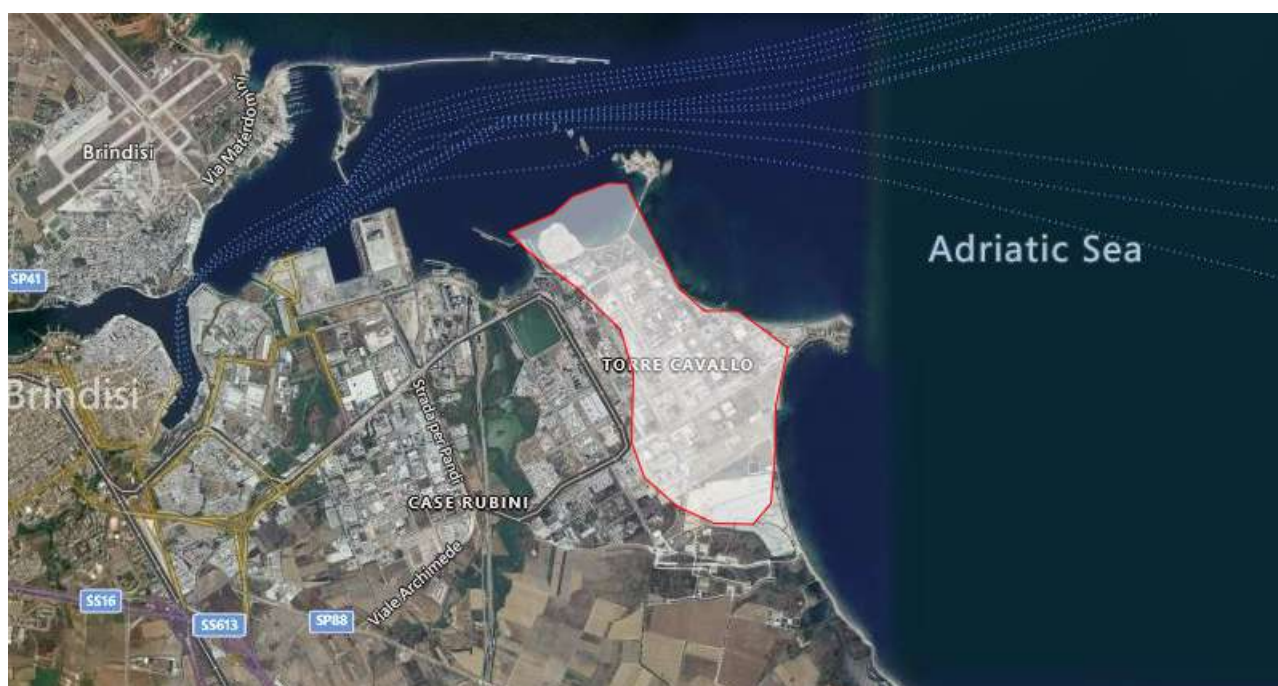
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO ENIPOWER POWER PLANT - DISTANZA DI DANNO ALLA SOGLIA DELLA ELEVATA LETALITÀ



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE Polo Petrochimico e Deposito IPEM Spa di Brindisi" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Enipower Power Plant

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	2	2	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	5	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO CENTRALE TERMO ELETTRICA "FEDERICO SECONDO"



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Termo Elettrica "Federico Secondo" - SP87

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Gas

Gasdotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO INDUSTRIALE SEVESO SANOFI AVENTIS-ZONA DI SICURO IMPATTO, SOGLIA ELEVATA LETATLIÀ





Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Sanofi Aventis - Prolungamento Viale Arno, 62

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	0	0	0	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	1	0	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

I RAGGIO DI IMPATTO SEVESO IPEM SPA-ZONA DI SICURO IMPATTO, SOGLIA DI ELEVATA LETALITÀ



Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PEE" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

IPEM SPA - via Archimed, 2

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.12 Rischio industriale

2.12.1 Scenario di evento industriale

SCENARIO Rischio Industrie Insalubri

Ai fini della pianificazione di emergenza riveste particolare importanza quanto previsto dall'art. 20 del DLgs 334/99 in base al quale, per gli stabilimenti ricadenti nell'art. 8, la Prefettura deve redigere un Piano di Emergenza Esterno a cui il piano di emergenza comunale deve fare obbligatoriamente riferimento.

Per gli insediamenti industriali che non ricadono nell'ambito della "direttiva Seveso" la normativa non prevede la necessità di redigere Piani di Emergenza Esterni anche se gli effetti degli incidenti di origine industriale hanno conseguenze percepite anche all'esterno dei perimetri aziendali.

Per tale motivo, recependo in tal modo le indicazioni della Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee Guida per la gestione di emergenze chimico-industriali, approvata con d.g.r. 15496 del 05.12.2003, è fondamentale individuare tali realtà industriali nel territorio comunale, con particolare attenzione alle aziende che, per la loro particolare attività industriale nonché per i materiali trattati o staccati possono, in caso di incidente, procurare disagi alla popolazione, ponendo particolare attenzione alle Industrie definite *Insalubri* ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi Sanitarie" che, in ragione delle materie prime utilizzate o stoccate e della loro posizione nel contesto urbano locale possono costituire fonte di pericolo.

Particolare attenzione verrà posta nei casi in cui vi sia lavorazione o stoccaggio di materie plastiche, acidi, vernici, solventi, fibre tessili, combustibili e legname.

Pericolo incidenti chimici negli impianti industriali

Il rischio di incidenti chimici, è costituito dalla possibilità che nell'area comunale ed in quelle limitrofe, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti pericolosi, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Le cause per cui avviene sono diverse e si possono riassumere in: esplosioni, incendi, fughe di gas, rilasci in atmosfera, sversamenti sul terreno e/o in corpi idrici superficiali, reazioni chimiche incontrollate.

La maggioranza degli incidenti è dovuta a:

- rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate nei cicli lavorativi;
- esplosioni di valvole, cisterne e reattori;
- incendi nei depositi di materie prime o prodotti finiti.

Il grado di pericolosità è dato dal tipo di sostanza, dalla quantità impiegata e da fattori esterni al luogo di produzione, quali l'ubicazione dell'impianto rispetto all'urbanizzato e le condizioni atmosferiche.

La conoscenza della direzione e velocità del vento è di primaria importanza per elaborare la diffusione della sostanza volatile.

I soggetti a rischio sono rappresentati dal territorio, dalle strutture, dalla popolazione situata nelle

immediate vicinanze dell'impianto (la vicinanza degli impianti ai grossi centri urbani aggrava la situazione per il notevole numero di persone che potrebbero essere coinvolte in un ipotetico incidente) l'ambiente territoriale circostante (terreno e corpi idrici superficiali e/o profondi).

In base alle Linee guida della Direttiva Grandi Rischi è possibile individuare alcune macro tipologie incidentali definibili come "fenomeni-tipo":

- Fireball - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante. La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- UVCE (Unconfined Vapour Cloud Explosion) - letteralmente "esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili" - che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, gli esplosivi e l'ammonio nitrato.
- BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) - che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all'esplosione prodotta dall'espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball). La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- Flash Fire - letteralmente "lampo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a 1/2 LIE. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Jet Fire - letteralmente "dardo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili "effetti domino". Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Pool Fire - letteralmente "pozza incendiata" - è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio per l'intera estensione della "pozza" dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, i gas e i liquidi estremamente infiammabili e i liquidi facilmente infiammabili.
- Nube tossica - di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio). Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono le sostanze tossiche e molto tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze eco tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze cancerogene (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), il PVC (diffusione in fase gas/vapore), il dicloroisocianurato (diffusione in fase gas/vapore) e le soluzioni di cromo (diffusione in fase liquida).

In funzione delle modalità di intervento in caso di emergenza, gli eventi incidentali sopra descritti sono stati

raggruppati in eventi ad effetto istantaneo (tipo A), prolungato (tipo B) e differito (tipo C), secondo il seguente schema:

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - Istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball BLEVE Esplosione non confinata (UVCE) Esplosione confinata (VCE) Flash Fire	Modesta
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione / decomposizione)	Elevata
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie) Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	Trascurabile

(*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

Per la costruzione degli scenari di rischio sono individuabili, per ogni insediamento, sulla base delle indicazioni della direttiva Regionale Grandi Rischi le distanze di danno (contours) relative alle zone per la pianificazione dell'emergenza:

- **zona I** - sicuro impatto, porzione di territorio in cui possono essere raggiunti o superati i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;
- **zona II** - fascia di danno, è quella compresa fra il limite esterno della zona di "impatto sicuro" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi e irreversibili;
- **zona III** - fascia di attenzione, porzione di territorio esterna alla precedente in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o comunque reversibili.

Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Soglie di danno a persone e strutture				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture Effetti Domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12.5 kW/m ²
Incendio Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	½ LFL			
Esplosione (UVCE/CVE)	Sovrappressione di picco	0.6 bar (0.3)	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in	LC50 30 min		IDLH	LOC	

(Dispersione)	atmosfera					
Zona di pianificazione d'emergenza		I Zona	II Zona	III Zona		

2.13 Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

2.13.1 Scenario di evento Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

SCENARIO Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI E DEFINIZIONI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del modello di intervento si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVI ALL'ATTIVAZIONE

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale accaduto nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi

effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

AREA LOGISTICA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

FUNZIONI DI SUPPORTO.

L'attivazione delle Funzioni di supporto, tramite i singoli responsabili, consente di raggiungere due distinti obiettivi:

- individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza;
- garantire il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

Inoltre, ciò porta ad una maggiore efficacia operativa fra le componenti e le strutture operative (Amministrazioni locali, volontariato, Vigili del Fuoco, FF.OO, ecc.).

BRI. ECOLOGICA SRL (DEPOSITO SOSTANZE PERICOLOSE)





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Bri Ecologica Srl - Via Alfred Nobel, 23

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

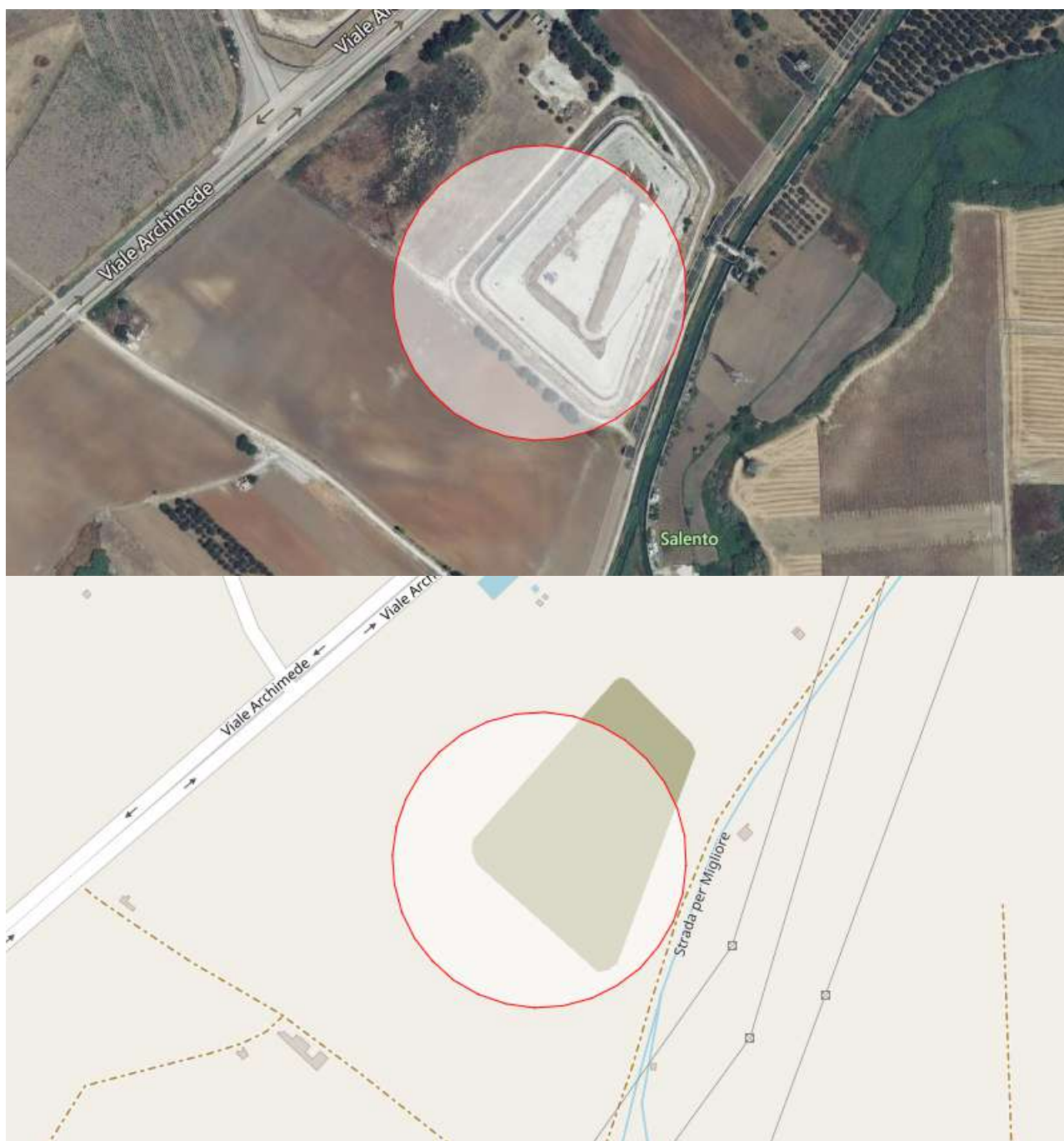
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISCARICA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Discarica - via Archimede

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

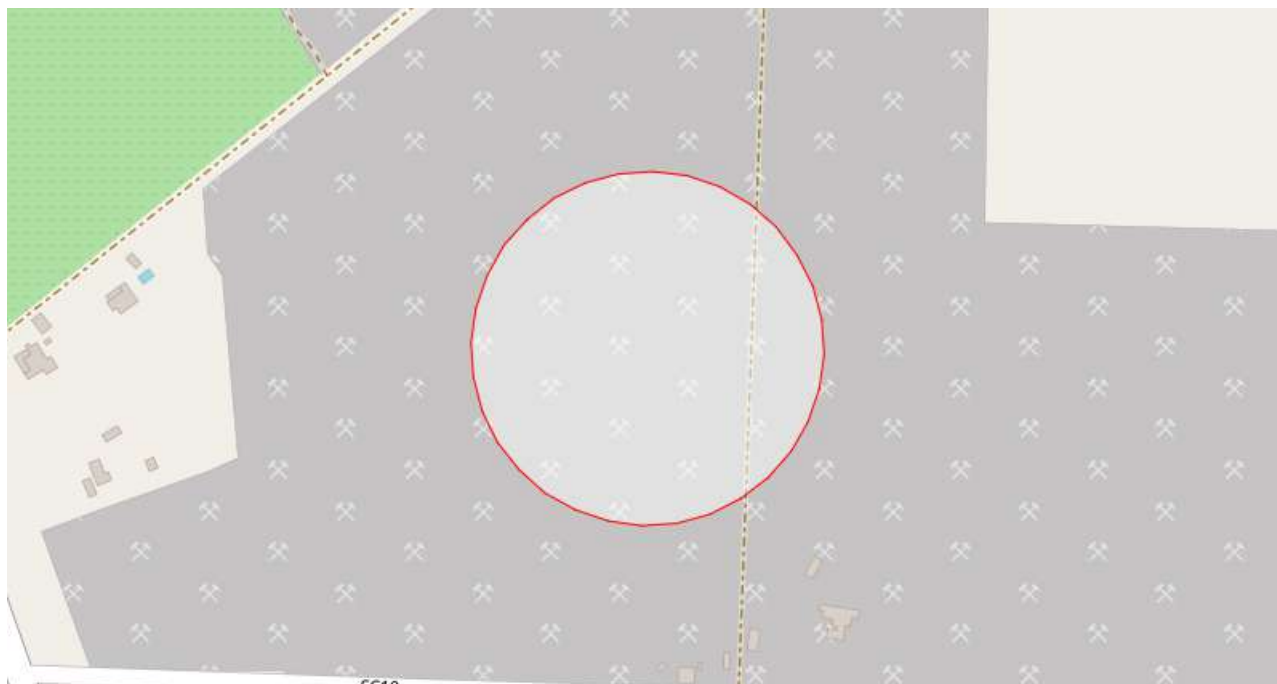
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FORMICA AMBIENTE SRL





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Formica Ambiente Srl - Contrada Formica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	0	1	1	0	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.14 Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)

2.14.1 Scenario di evento impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)

SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)

POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI E DEFINIZIONI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

NB: Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni:

- "*distanza di attenzione*": è valutata, in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle Linee Guida; essa definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.).
- "*distanza effettiva*": ambito in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione; essa può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.
- "*zona di soccorso*": è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
- "*zona di supporto*" alle operazioni: localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è

individuata in fase di pianificazione e, comunque, verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessati (ad es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARPA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale. L'attivazione delle suddette fasi è effettuata dal Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore, secondo le Linee Guida e previa valutazione da parte dei VVF.

Essa ha luogo, in seguito alla stima dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella.

Livello di allerta	Scenario	Attivazioni
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME/ EMERGENZA	Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVI ALL'ATTIVAZIONE DEL P.E.E.

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale accaduto nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE è il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto.

Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.

Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art.

244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del D.lgs.152/06.

L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

COORDINAMENTO OPERATIVO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del Fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti ed alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni sono esercitati dalla Prefettura, ove si insedia il CCS, attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

1. soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco);
2. soccorso sanitario da localizzare in area sicura individuata dal DTS presente sul posto sulla scorta delle valutazioni tecniche specifiche per ogni singolo evento incidentale (A.S.L. con il supporto eventuale della C.R.I. e delle associazioni di volontariato): a)eventuale attività di ricognizione e triage (ASL/ Servizio 118); b)eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario (ASL/ Servizio 118); c)eventuale istituzione di un PMA di I o II livello (ASL/ Servizio 118); d)trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri (ASL/ Servizio 118); e)attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL); f)attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
3. prima verifica e messa in sicurezza dell'area (Vigili del Fuoco);
4. attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ASL);
5. eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
6. delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso da individuare a cura del DTS presente sul posto sulla scorta delle valutazioni tecniche specifiche per ogni singolo evento incidentale (zona di attenzione) (FF.O. e Polizie Locali);
7. interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
8. perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta sulla scorta della zonizzazione definita dal DTS presente sul posto (FF.O. e Polizie Locali);
9. perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
10. attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O., Nucleo NBCR di II e III livello dei Vigili del Fuoco, e Nuclei investigativi antincendi dei Vigili del Fuoco).

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
Soccorso sanitario	A.S.L. / Servizio 118	ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato	1) eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria); 2) eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario; 3) eventuale installazione di un PMA di I o II livello; 4) trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri; 5) attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria); 6) attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

Ordine e Sicurezza Pubblica	Questura	Forze dell'Ordine	<ol style="list-style-type: none"> 1) attività di ordine pubblico; 2) delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni); 3) interdizione e controllo degli accessi all'area; 4) concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità; 5) gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
Viabilità	Polizia Stradale / Polizia Locale	Polizia Stradale, FF.O, Polizia Locale, ANAS, Provincia di Brindisi – Servizio Viabilità, Polizia Provinciale, Associazioni di volontariato di P.C.	<ol style="list-style-type: none"> 1) viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali; 2) perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).
Assistenza alla popolazione	Protezione civile comunale	Protezione civile comunale, Polizia Locale, Associazioni di volontariato	<ol style="list-style-type: none"> 1) assistenza alla popolazione interessata; 2) informazione alla popolazione

		(qualora lo ritenga necessario il Sindaco può richiedere il supporto della Prefettura e della Regione Puglia)	sull'incidente.
Ambiente	ARPA Puglia	ARPA Puglia / A.S.L.	Monitoraggio ambientale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS, per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

AREA LOGISTICA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto.

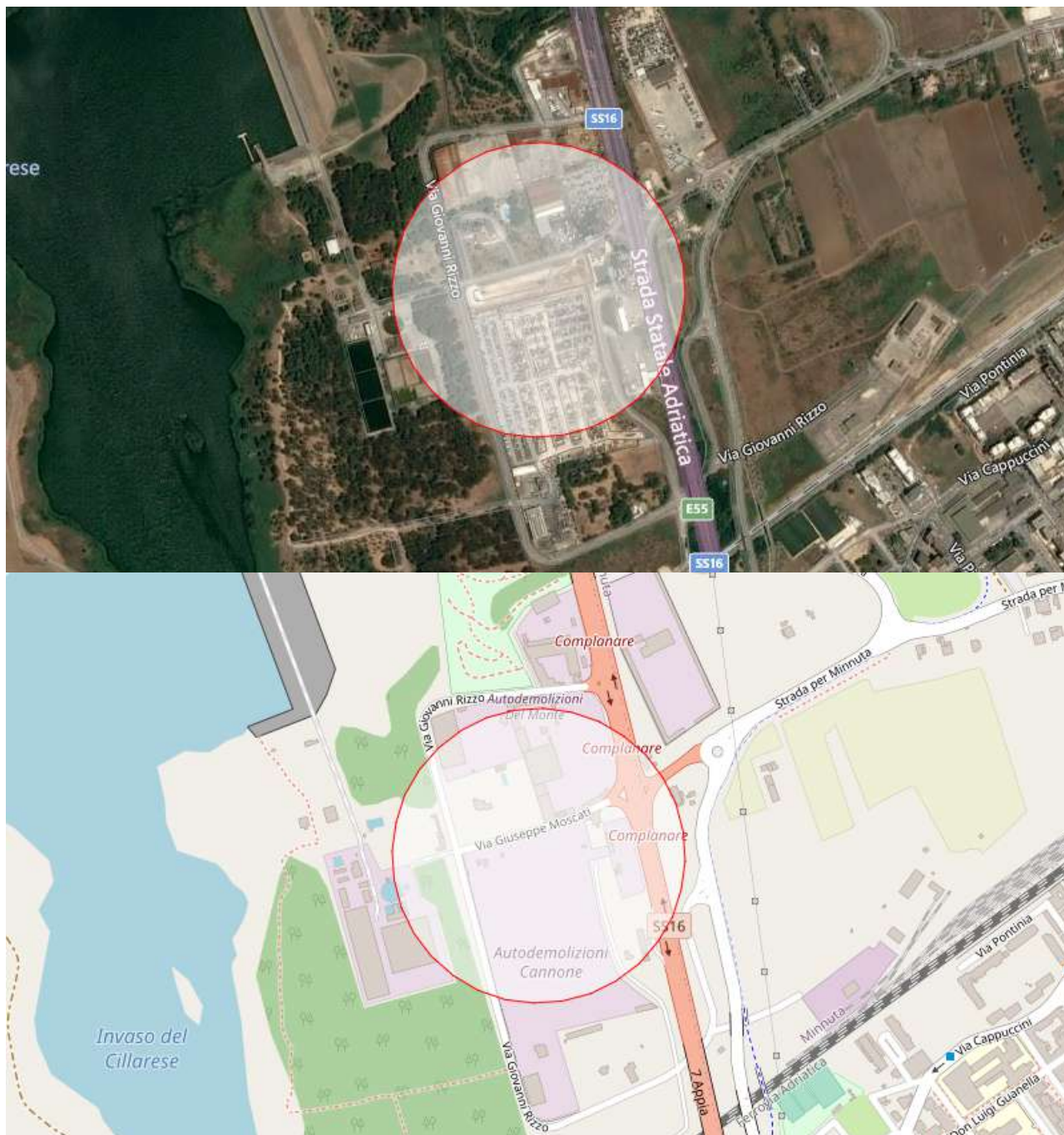
L'attivazione delle Funzioni di supporto, tramite i singoli responsabili, consente di raggiungere due distinti obiettivi:

- individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza;
- garantire il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

Inoltre, ciò porta ad una maggiore efficacia operativa fra le componenti e le strutture operative (Amministrazioni locali, volontariato, Vigili del Fuoco, FF.OO, ecc.).

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla pianificazione in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

AUTODEMOLIZIONI BRIGIDA ROBERTO S.R.L



Livello Rischio Medio-Basso-Distanza di attenzione 200 m

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante IP - Strada Statale Adriatica

IR02-Autodemolizioni Brigida Roberto S.r.l. - SS16

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Strade*

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	1	2	2	1	3	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	1	2	3	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ECOTECNICA S.R.L.



Livello Rischio RISCHIO MEDIO-BASSO

Distanza di attenzione (m) 100.00

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

IR07-Ecotecnica S.r.l. - via E90 direzione Brindisi centro Costa Morena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

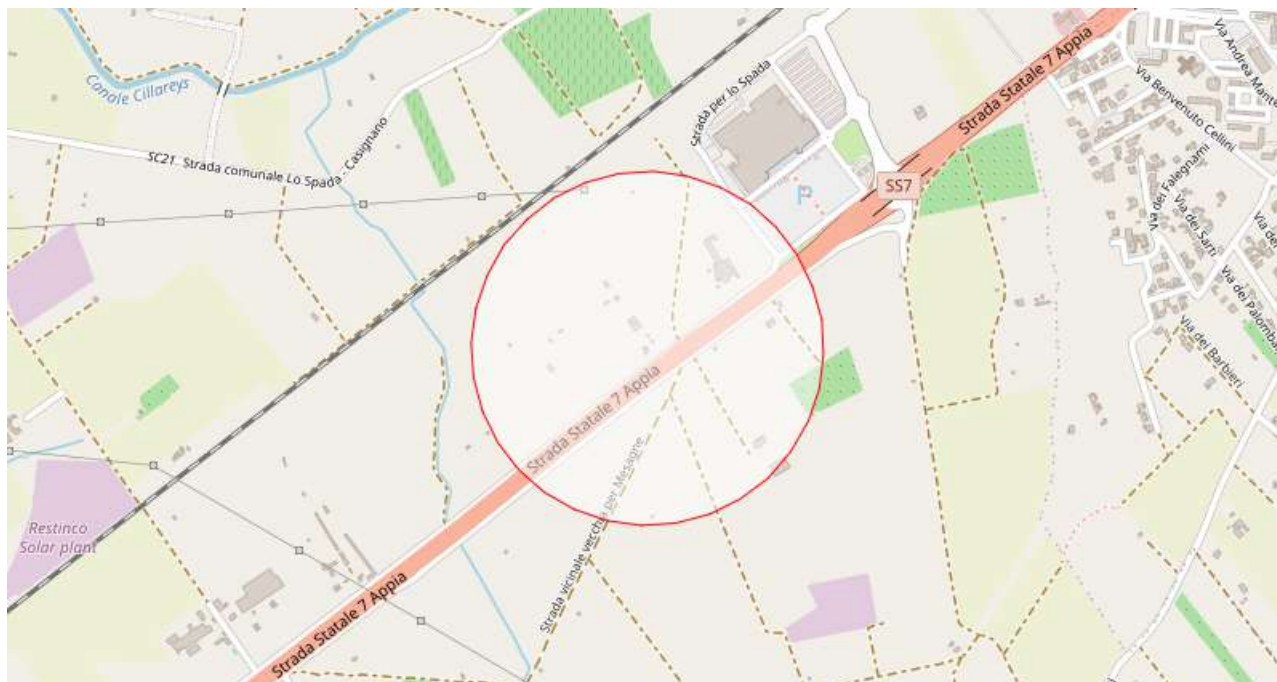
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

IR03-ECO ROTTAMI SEMERARO S.R.L.



Livello Rischio **RISCHIO MEDIO-ALTO**

Distanza di attenzione (m) 400.00

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

IR03-Eco Rottami Semeraro S.r.l. - via SS 7 Km 716+666 18

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

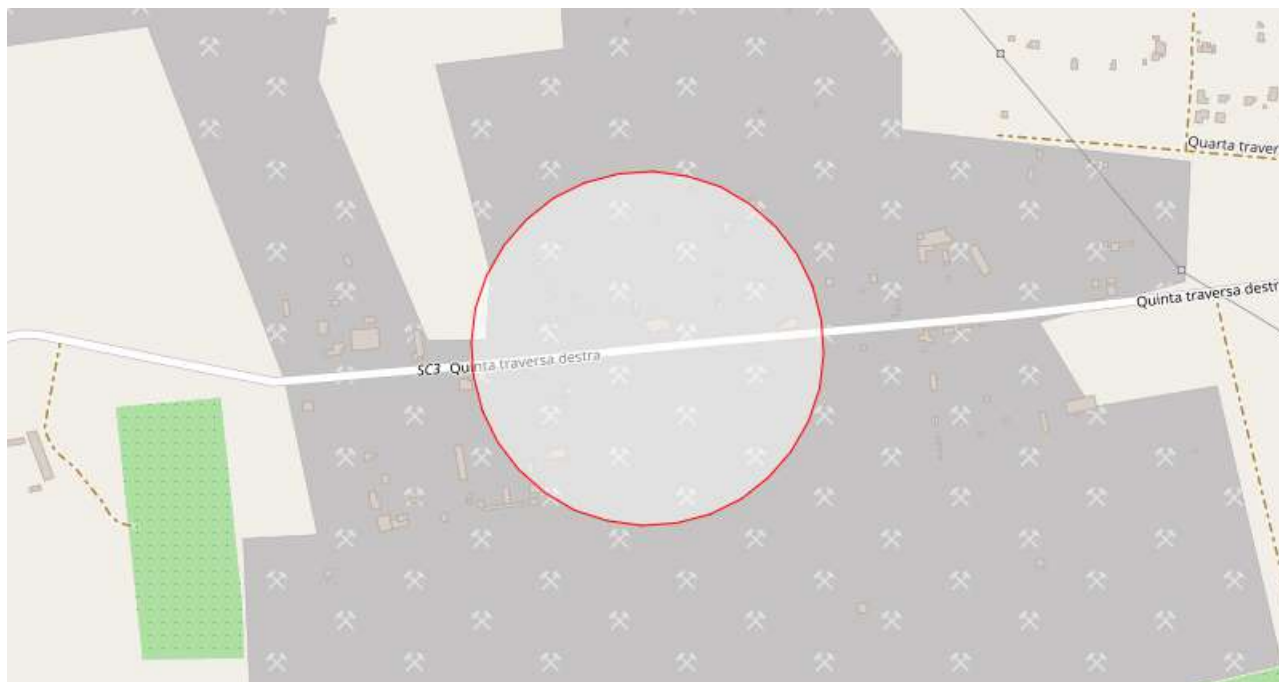
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

IR04-S.E.M.E.S. S.R.L.





Livello Rischio **RISCHIO MEDIO-BASSO**

Distanza di attenzione (m) 200.00

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

IR04-S.E.M.E.S. S.R.L. - Strada Comunale 41

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

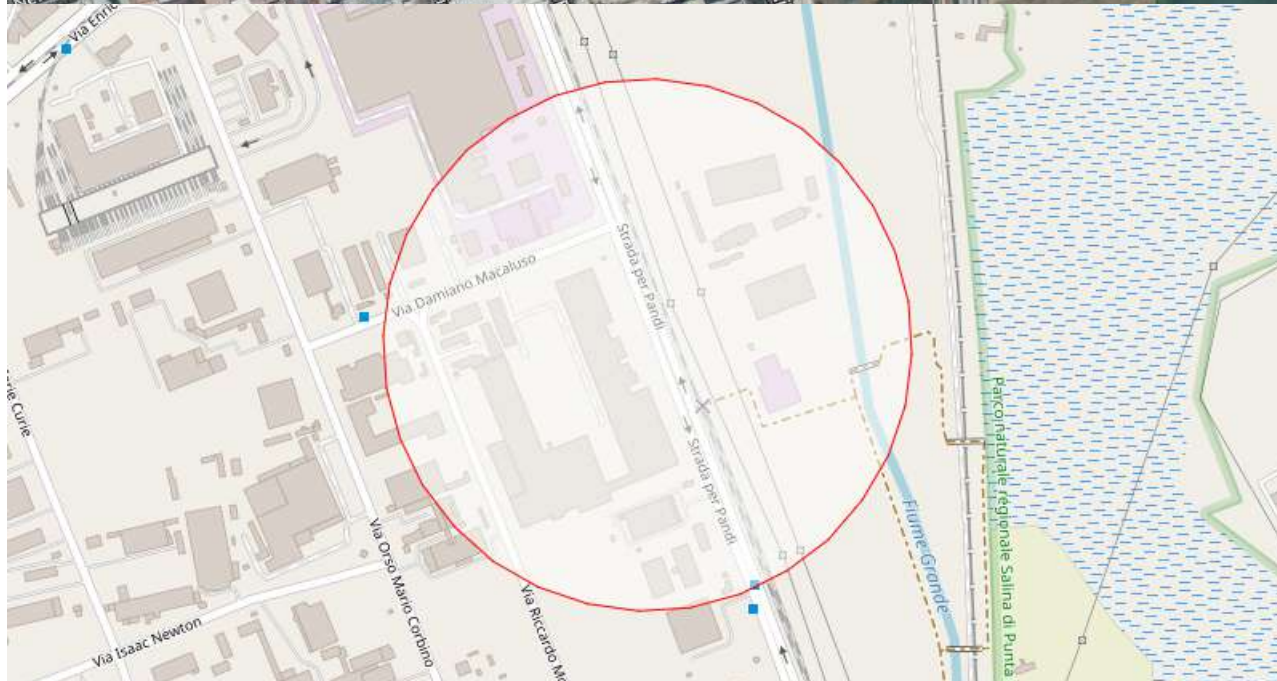
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

IR05-SIR S.P.A.



Livello Rischio RISCHIO MEDIO

Distanza di attenzione (m) 300.00

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

IR05-Sir S.p.a. - Str. per Pandi, 6

Strutture Ricettive

SR012-Hotel & Residence Nemo - Via Riccardo Moretti, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

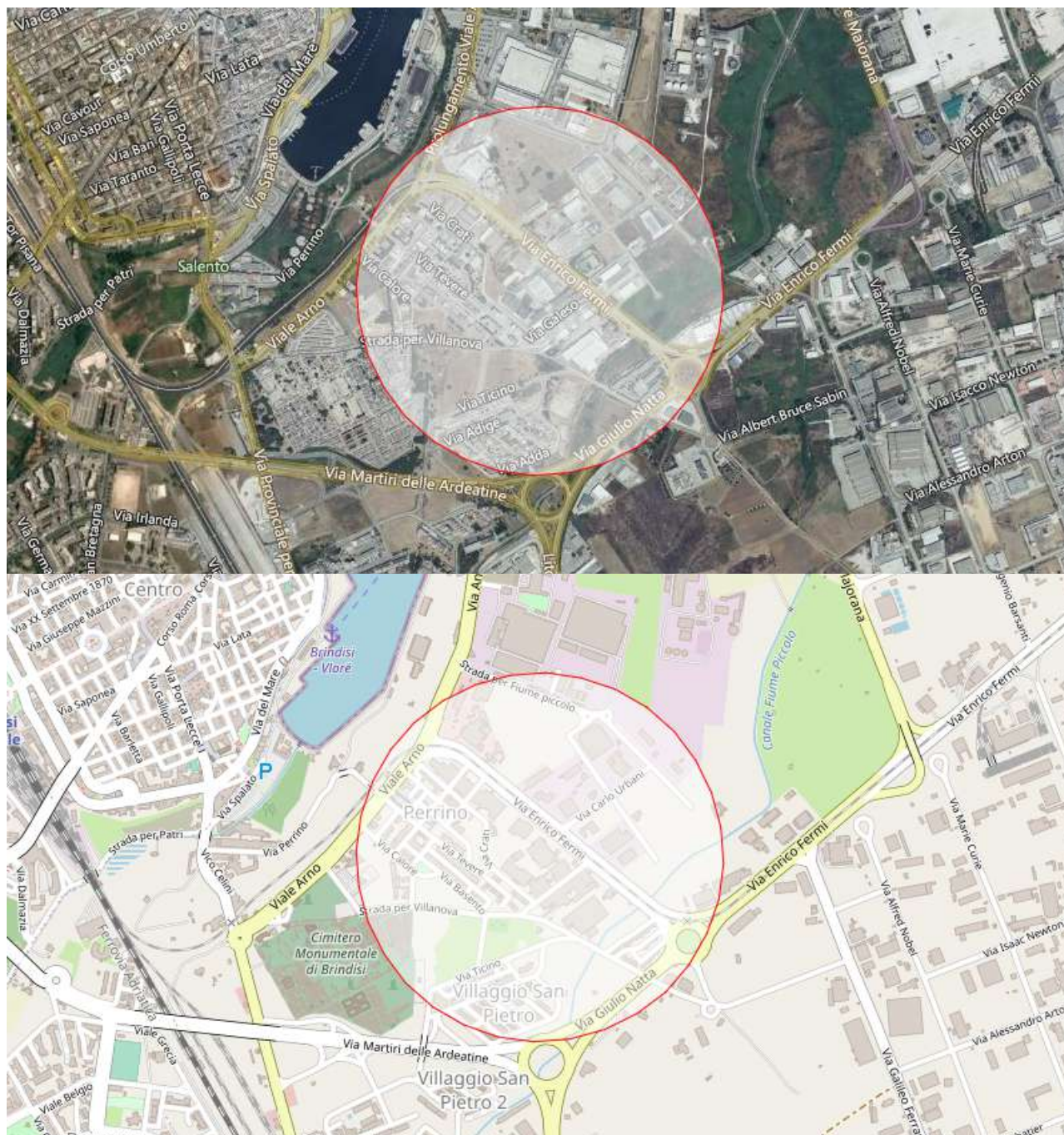
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

IR06-ENI REWIND S.P.A. (TAF 597)



Livello Rischio RISCHIO ALTO

Distanza di attenzione (m) 500.00

Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA

POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Brunetti - Via Sele, 5/3

MMG-GIANNUZZO EMANUELA - VIA BASENTO 10

MMG-Dott.ssa Emanuela Giannuzzo - Via Basento, 12

Servizi Scolastici

SC26-Scuola Statale Rita Leli Montalcini - via Ofanto

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Fuelpower - Via Enrico Fermi

IR06-Eni Rewind S.p.a. (TAF 597) - Via Enrico Fermi, 4

PAL10 - viale Arno

PAL09 - via Enrico Fermi

Strutture Generiche

ER033-Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Piazza Bartolo Longo

Poste Italiane - Via Bradano, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

PM26

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
95	120	117	153	158	137	134	124

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
133	147	150	129	115	109	77	108

Popolazione Totale Stimata: 2006

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	15	1	13

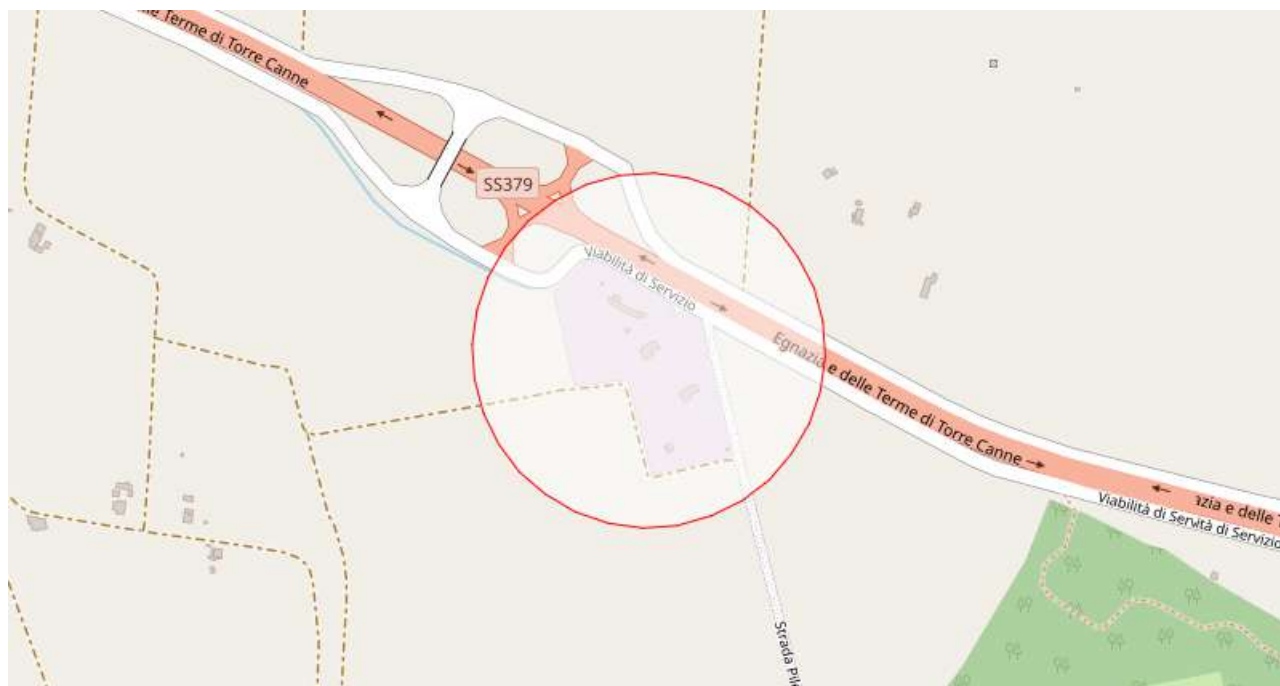
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	35	4	9	0

Edifici Residenziali Stimati: 97

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SUD RECUPERI CANNONE





Per l'analisi puntuale degli scenari e del modello di intervento si rimanda a quanto specificato nel "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI" visionabile sul sito dell'U.T.G.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

IR01-Sud Recuperi Cannone - SS379

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.15 Rischio Dighe

2.15.1 Scenario di evento Dighe

SCENARIO Dighe

La realizzazione di bacini artificiali in Italia è stata legata ad esigenze o a progetti di tipo irriguo, di laminazione delle piene, idropotabile, energetico, turistico, ecc.. Il rischio legato alla presenza, in un determinato territorio, di invasi ("rischio diga"), è legato alle eventuali alluvioni delle zone di valle determinate da:

- manovre dei relativi organi di scarico in concomitanza o meno di eventi alluvionali legati ad eventi meteorologici (fenomeno controllato);
- possibili collassi o cedimenti delle strutture principali o accessorie degli sbarramenti artificiali (fenomeno accidentale/incontrollato).

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 4/11/2014, sostitutiva della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe, stabilendo, per ciascuna diga, le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

- nel caso di "Rischio Diga", cioè rischio idraulico indotto dalla diga, conseguente ad eventuali problemi di sicurezza della diga, ovvero nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle;
- nel caso di "Rischio Idraulico a valle", cioè rischio idraulico non connesso a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle, ancorché ridotte per laminazione, ovvero nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio esondazione.

La Pianificazione d'emergenza in materia di dighe si compone di due distinti strumenti principali: il Documento di Protezione Civile (DPC) e il Piano di Emergenza (PED). Il DPC stabilisce le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione Civile, le comunicazioni e le procedure da attuare. Il PED definisce le azioni di contrasto ai pericoli connessi con la propagazione di onde di piena dallo sbarramento, determinate da manovre degli scarichi od ipotetico collasso.

Le disposizioni transitorie e finali della citata direttiva stabilivano che, entro un anno dalla sua pubblicazione, la Direzione generale per le Dighe definiva, d'intesa con le regioni, il Dipartimento della protezione civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, un programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei Documenti di Protezione Civile già approvati, che avevano la necessità di essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni ivi contenuti.

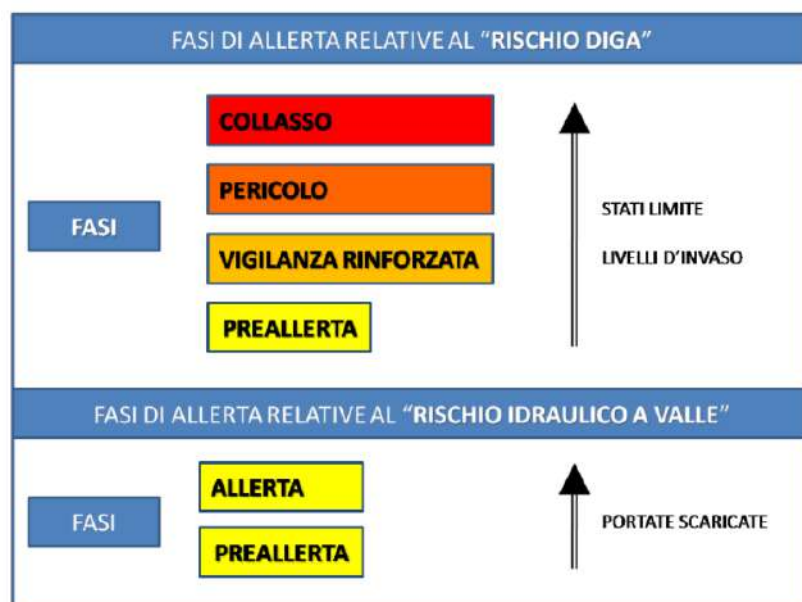
L'approvazione da parte della Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del programma triennale di aggiornamento dei documenti di protezione civile delle "grandi dighe" a scala nazionale, ha previsto l'inserimento delle grandi dighe in differenti priorità, ovvero ha stabilito le priorità di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile (DPC) vigenti.

La competenza per la redazione dei DPC è dell'Ufficio tecnico per le Dighe di Napoli, cui la Regione deve fornire gli elementi per la definizione delle soglie di allertamento per il rischio idraulico di valle, tra cui il valore della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento e la soglia di attenzione scarico diga. La competenza per l'approvazione dei DPC, ai sensi della Direttiva in oggetto, è in capo alla Prefettura nel territorio in cui ricade la diga. La Direttiva stabilisce che la Regione territorialmente competente, in raccordo con le Prefetture interessate, predispone ed approva il PED, il cui quadro di riferimento è rappresentato dal corrispondente DPC e dagli studi sulla propagazione delle piene artificiali.

I comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, attività da svolgere il supporto della prefettura-UTG, della provincia e della regione.

Per quanto riguarda il sistema di allertamento, esso viene definito nel caso in cui il Comune sia ricompreso in un territorio che può risentire della presenza della diga e degli effetti indotti da essa.

In particolare, in seguito all'approvazione della nuova pianificazione d'emergenza dighe, l'allertamento degli enti locali sarà prerogativa del Servizio di Protezione Civile Regionale, attivato dal Gestore delle acque dell'invaso, secondo lo schema seguente:



ESONDAZIONE DIGA INVASO DEL CILLARESE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dighe

Invaso del Lago Cillarese

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	4	5	5	3	5	6	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	6	5	3	3	3	4	4

Popolazione Totale Stimata: 73

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	4	1	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.16 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

2.16.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni parallelamente:

in caso di incidente ferroviario

la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

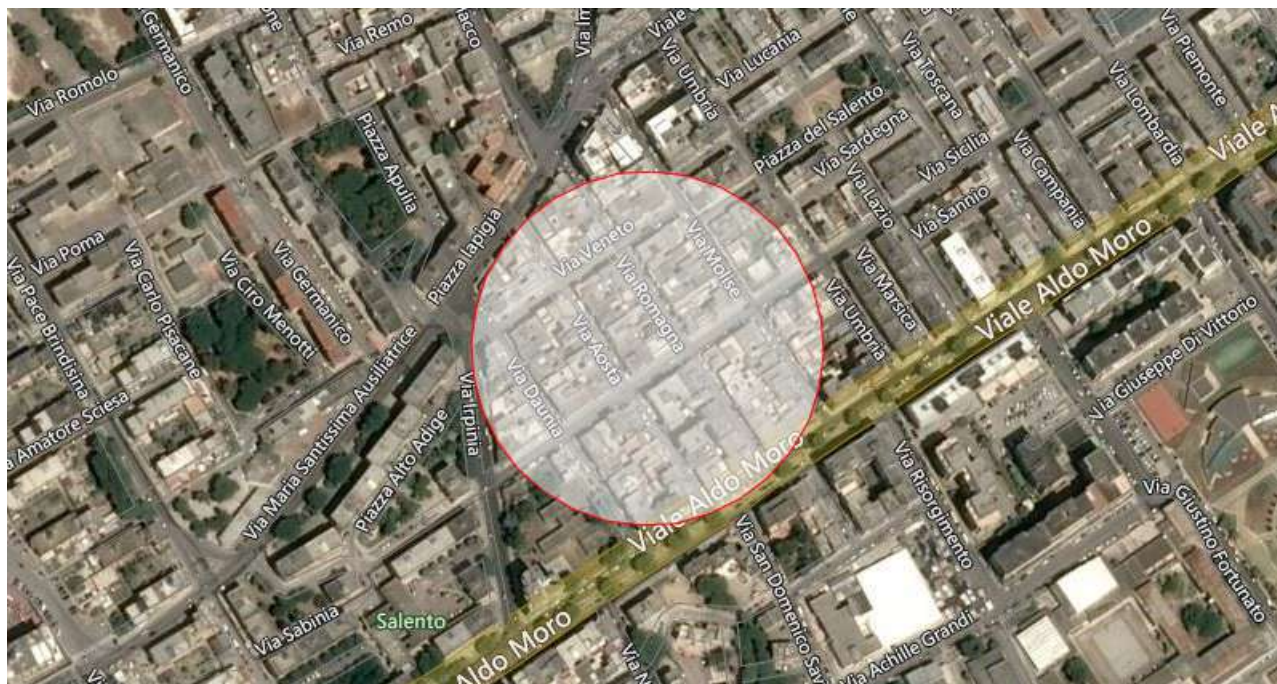
- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il tipo ed il numero dei treni coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente

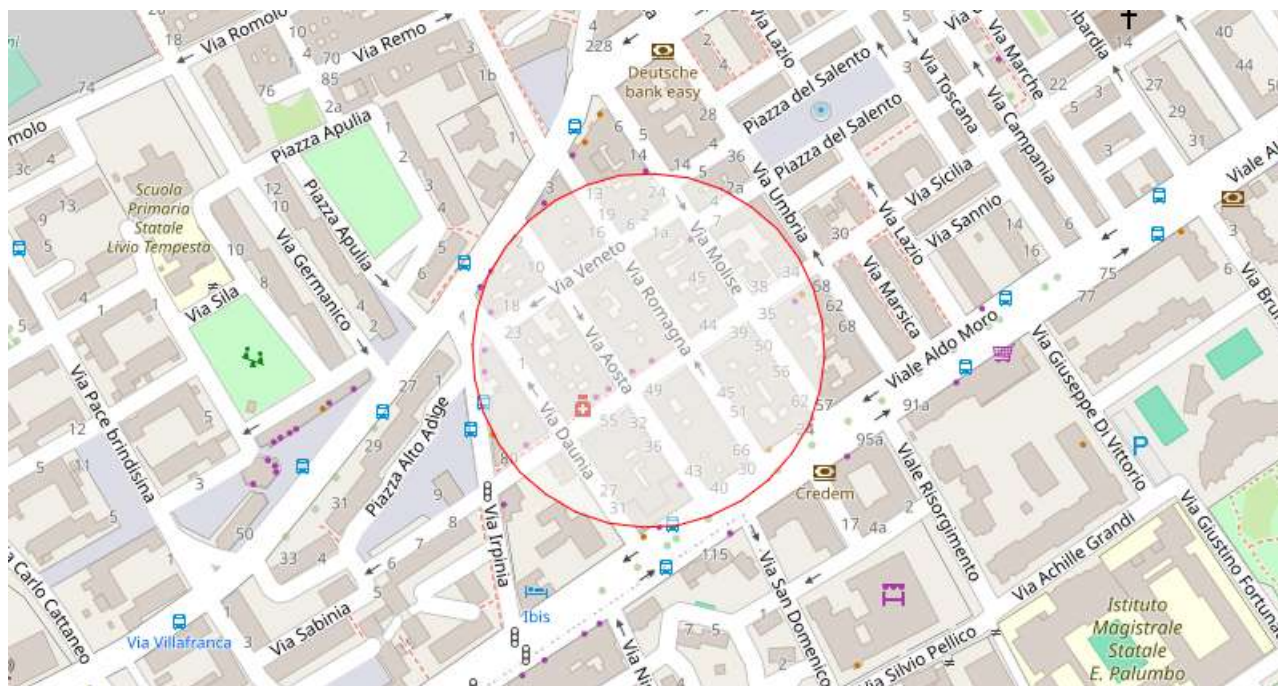
in caso di incidente stradale

la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune...) che provvede a:

- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando, se noto:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il numero dei veicoli coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità

CENTRO DENTISTICO BIOESTETICO FACE SRL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Chiga-Dott.ssa Mirella Chiga - Via Sicilia, 68
- MMG-Pupillo Patrizia - via Dauina
- Centro Dentistico Bioestetico Face SRL - Via Sicilia, 49

Servizi Sportivi

- SP32-A.S.D. NEW POWER GYM - Via Daunia, 37

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM16

Strade

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
35	29	26	27	35	42	35	49
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

27	44	43	26	31	27	28	65
----	----	----	----	----	----	----	----

Popolazione Totale Stimata: 569

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	79	11

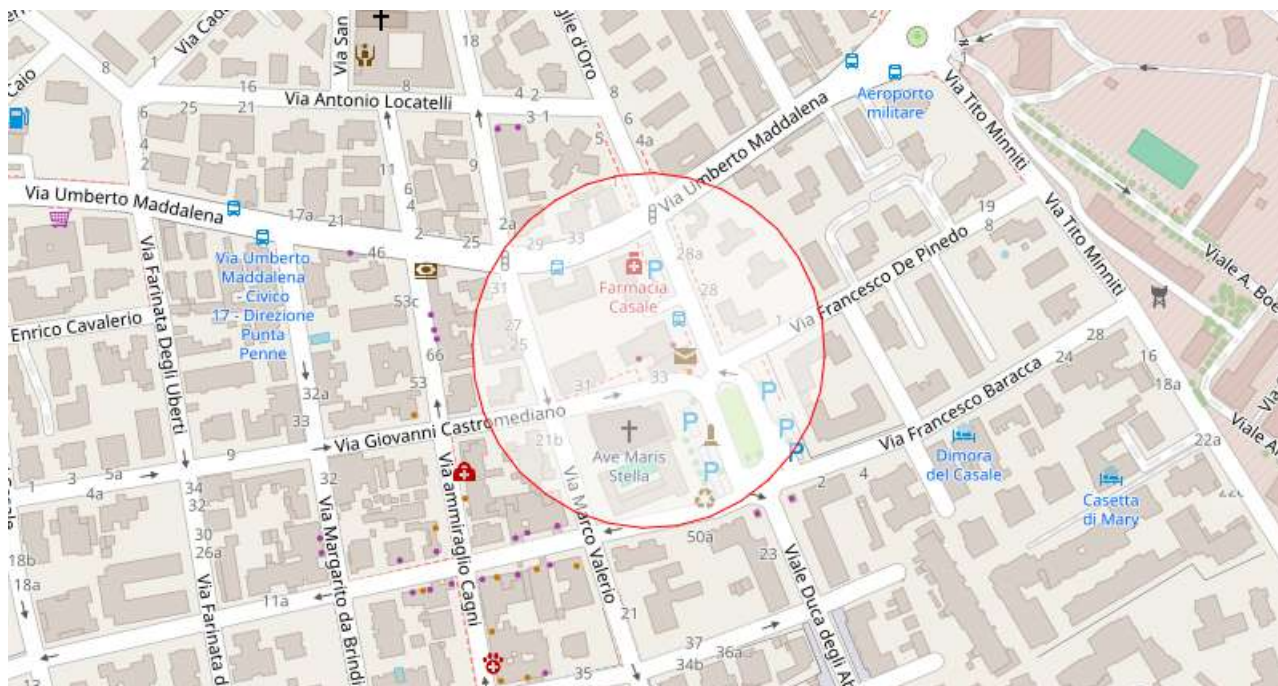
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 96

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO DENTISTICO SAN LORENZO SRL





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Casale Valzano Dr. Nicola - Via Duca degli Abruzzi, 41
 Centro Dentistico San Lorenzo Srl - Via G. Castromediano, 31/d

Servizi Scolastici

SC57-Marinaio D'Italia (IC Casale) - via Marco Valerio, 28

Strutture Generiche

ER044-Parrocchia Stella Maris - Via Duca degli Abruzzi, 27

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM13
 PM17
 Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	12	12	11	9	11	15	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
19	11	13	16	12	12	12	15

Popolazione Totale Stimata: 201

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	3	5

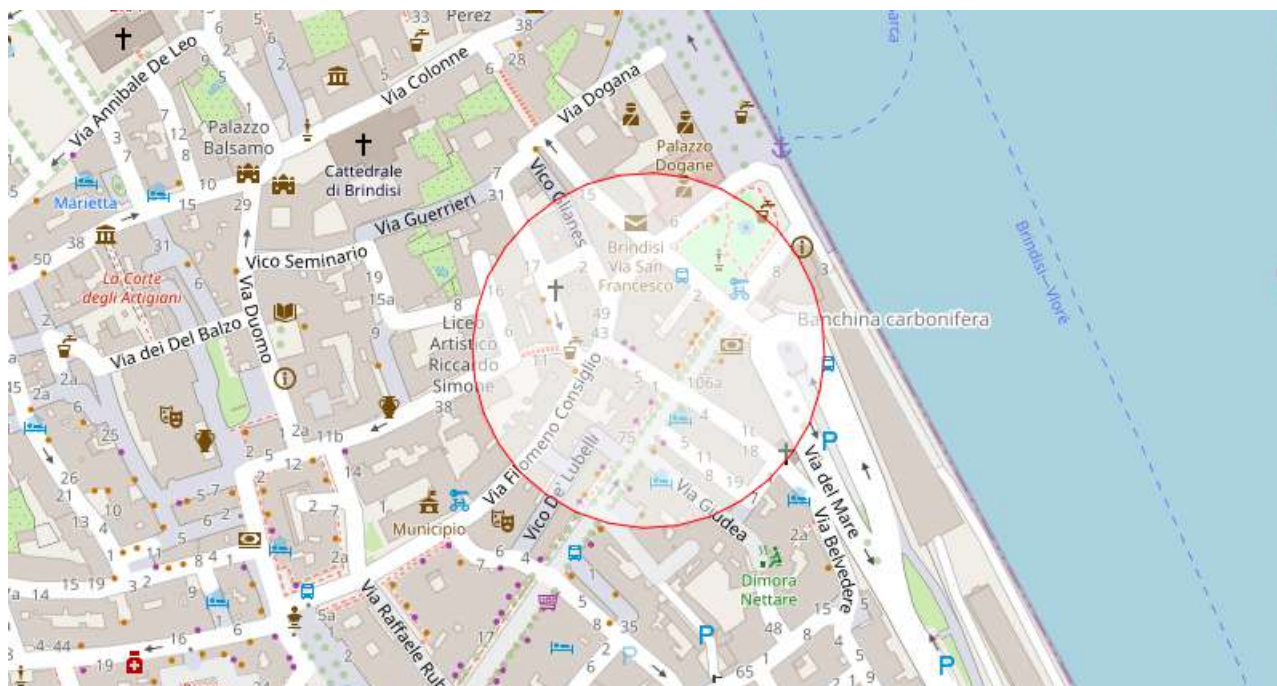
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTAL SERVICE





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Monumento a Virgilio - Via del Mare, Parco Vittorio Emanuele II

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dental Service - Via Amena, 12

Soggetti Operativi

Capitaneria di Porto Guardia Costiera Comando COMPAMARE - Viale Regina Margherita, 1

Guardia Di Finanza Comando Gruppo Brindisi - Via Dogana, 5

Polizia Di Stato Sezione Polizia Postale e Comunicazioni Brindisi - Piazza Vittorio Emanuele II, 1

Strutture Generiche

ER012-Chiesa Evangelica Valdese - Via Congregazione

Strutture Ricettive

SR013-B&B Maria Vittoria - Corso Giuseppe Garibaldi, 100

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-FRASCARO ANTONIO MARIA - VIA SAPONEA, 37

MMG-MODUGNO ROSA - VIA SAPONEA, 37

MMG-RIZZO ROBERTO - VIA SAPONEA 37

Dott. Alessandro Corso - Vico de Firenze, 2

Servizi Scolastici

SC56-Primaria G.B. Perasso - C.so Roma, 89

SC49-Università degli Studi eCampus Brindisi - Piazza Cairoli, 13

Strutture Ricettive

SR006-Hotel Torino - Largo Pietro Palumbo, 6

SR007-Hotel Barsotti - Via Camillo Benso Conte di Cavour, 1

SR014-Cairolì Exclusive Rooms & Suite - Piazza Cairoli, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

Corso Roma

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	11	17	17	16	18	33	39

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	25	25	24	20	27	25	65

Popolazione Totale Stimata: 408

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
23	19	9	4

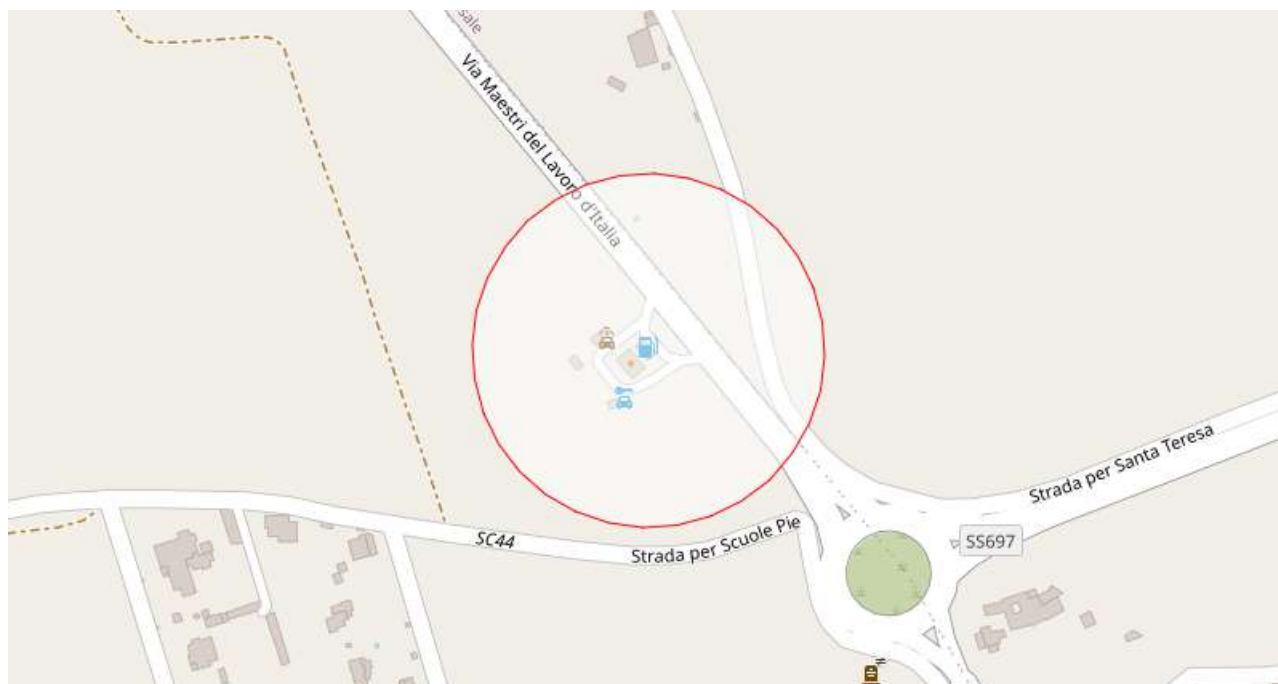
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 57

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE 2P





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante 2P - Via Maestri del Lavoro d'Italia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE 2P CARBURANTI SRL (PORTO DI BRINDISI)



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Beni Culturali*

Palazzo Montenegro - P.za S. Teodoro D'Amasea

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante 2P Carburanti srl (Porto di Brindisi) - Viale Regina Margherita

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	3	4	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	6	5	4	2	5

Popolazione Totale Stimata: 52

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

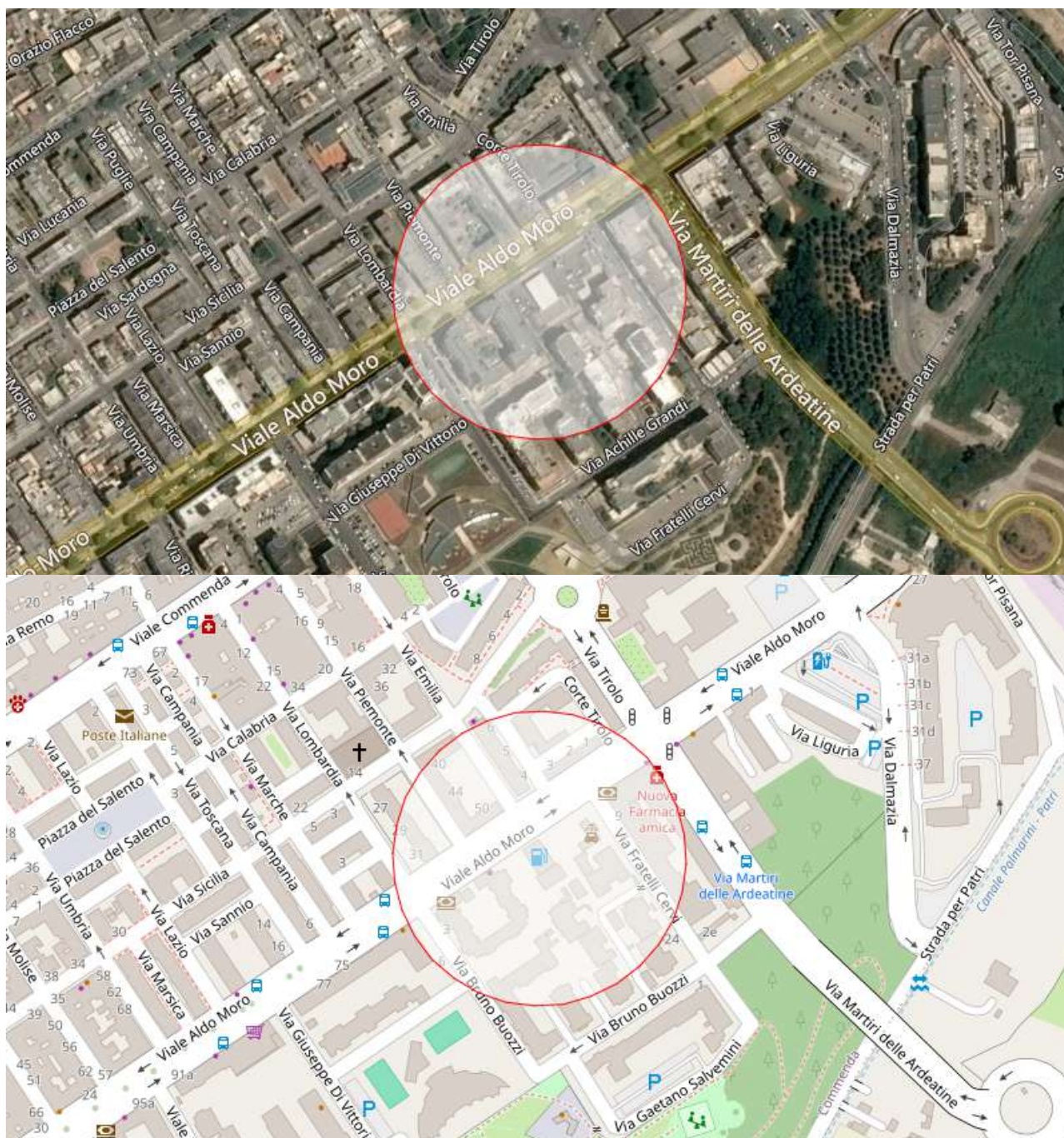
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	2	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE C & P FUEL S.A.S. DI CACCIOPPOLI GIANCARLO & C



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Nuova Farmacia Amica - Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 12

Studio Dentistico Morciano Dr. Gianluigi - Via Fratelli Cervi, 17

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante C & P Fuel S.A.S. di Caccioppoli Giancarlo & C - V.le Aldo Moro, 43

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
36	32	27	35	26	46	53	59

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
52	55	49	35	52	67	75	140

Popolazione Totale Stimata: 839

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	4	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	4	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE EDISON



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Edison - Strada Statale 7

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

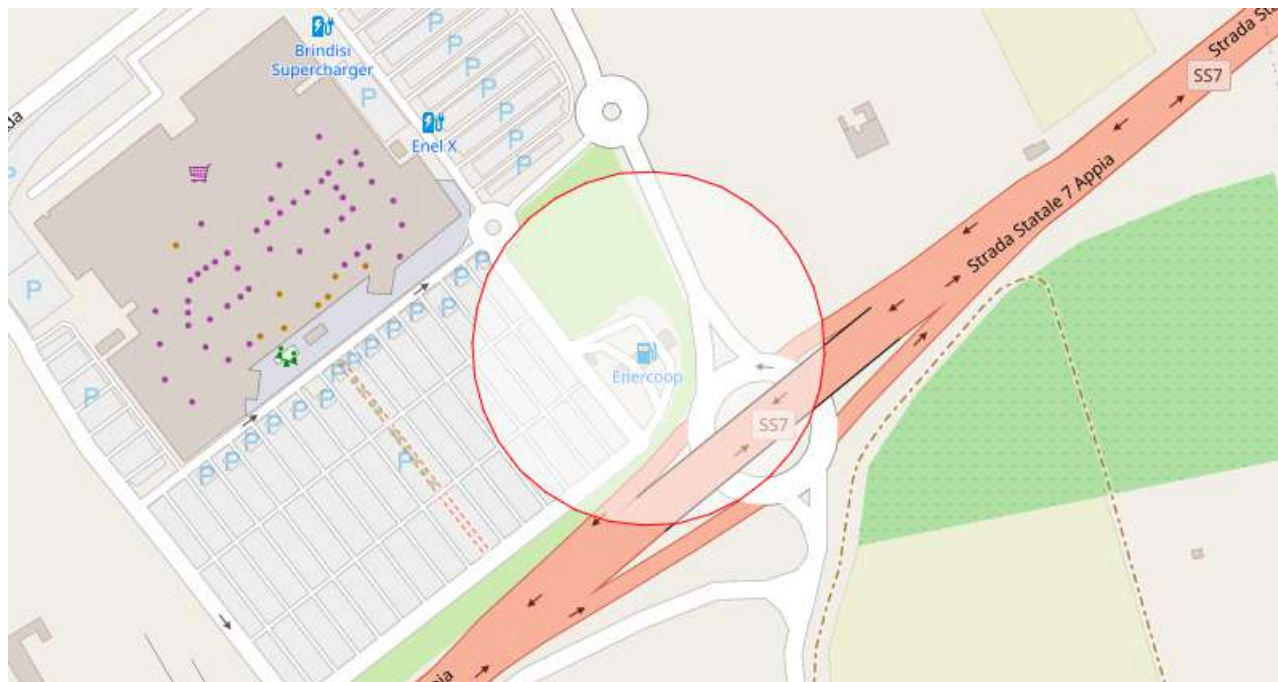
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ENERCOOP





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte 05 - SS7 zona centro commerciale Le Colonne

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante EnerCoop - Strada Statale 7 per Mesagne, 26

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

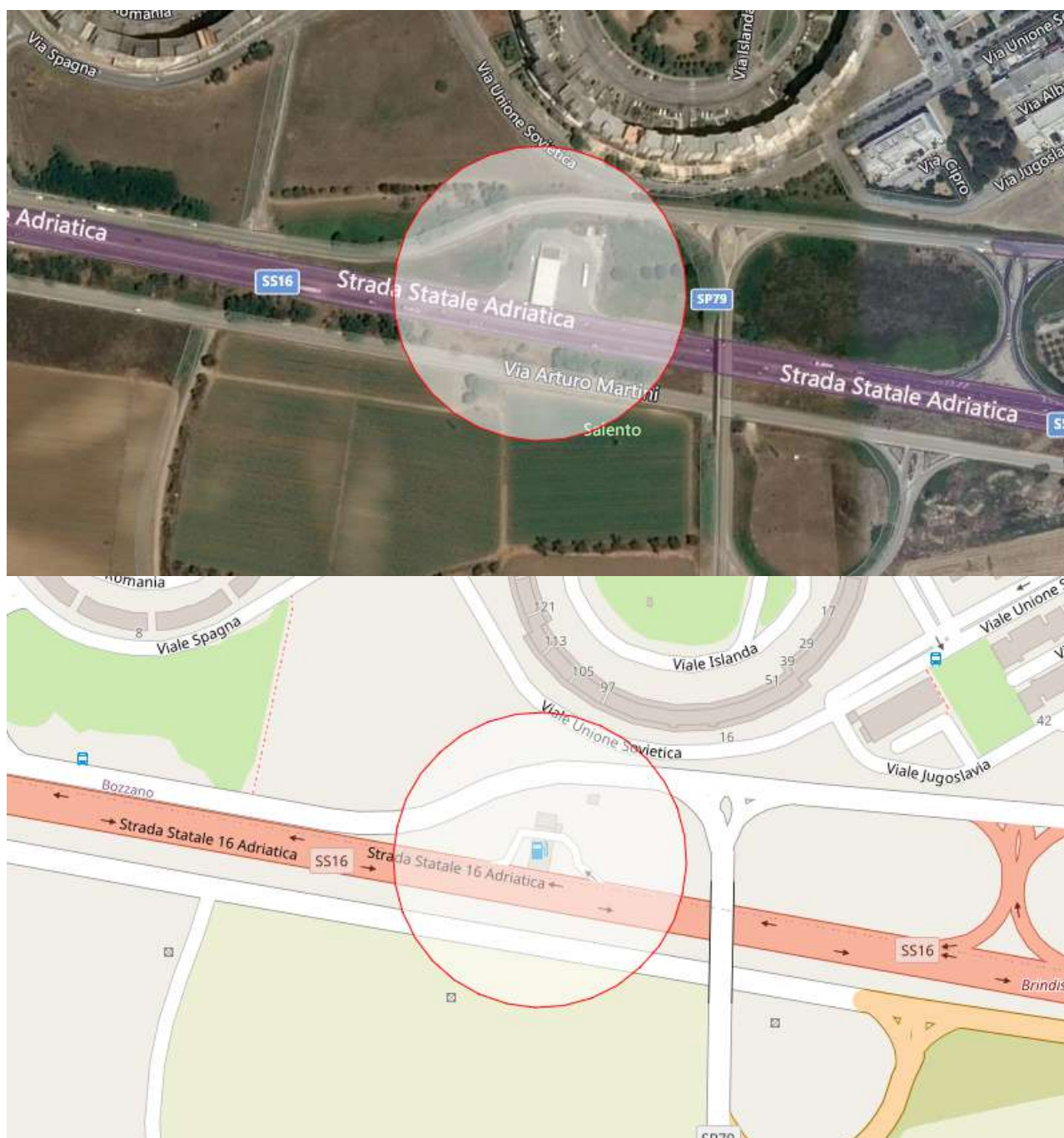
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Eni - Strada Statale Adriatica

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Eni - Strada Statale Adriatica

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Zona Litorale e Aeroporto

Strade

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Eni - Via Provinciale per Lecce

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Spalato

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM26

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	3	2	3	4	3	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	4	2	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Ambulatorio Veterinario Consoli - Viale Francia, 61

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Eni - Via Martiri delle Fosse Ardeatine

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Martiri delle Ardeatine

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	9	10	10	8	9	11	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	14	15	16	14	15	13	13

Popolazione Totale Stimata: 188

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

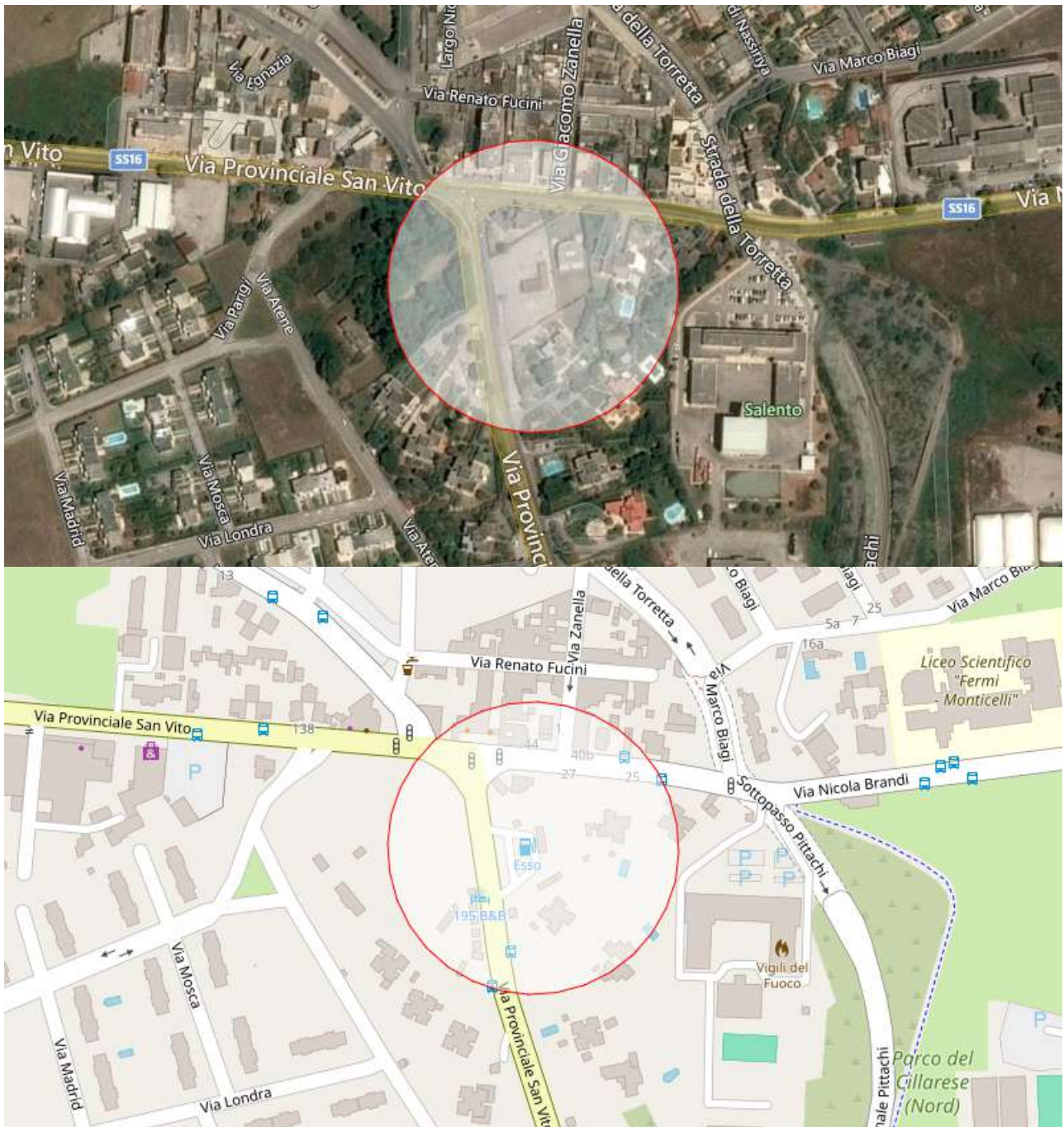
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE ESSO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Esso - Str. Prov. Per S. Vito, 126/A

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SP96

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	2	2	2	2	5	3	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	3	3	5	6	4	7

Popolazione Totale Stimata: 63

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

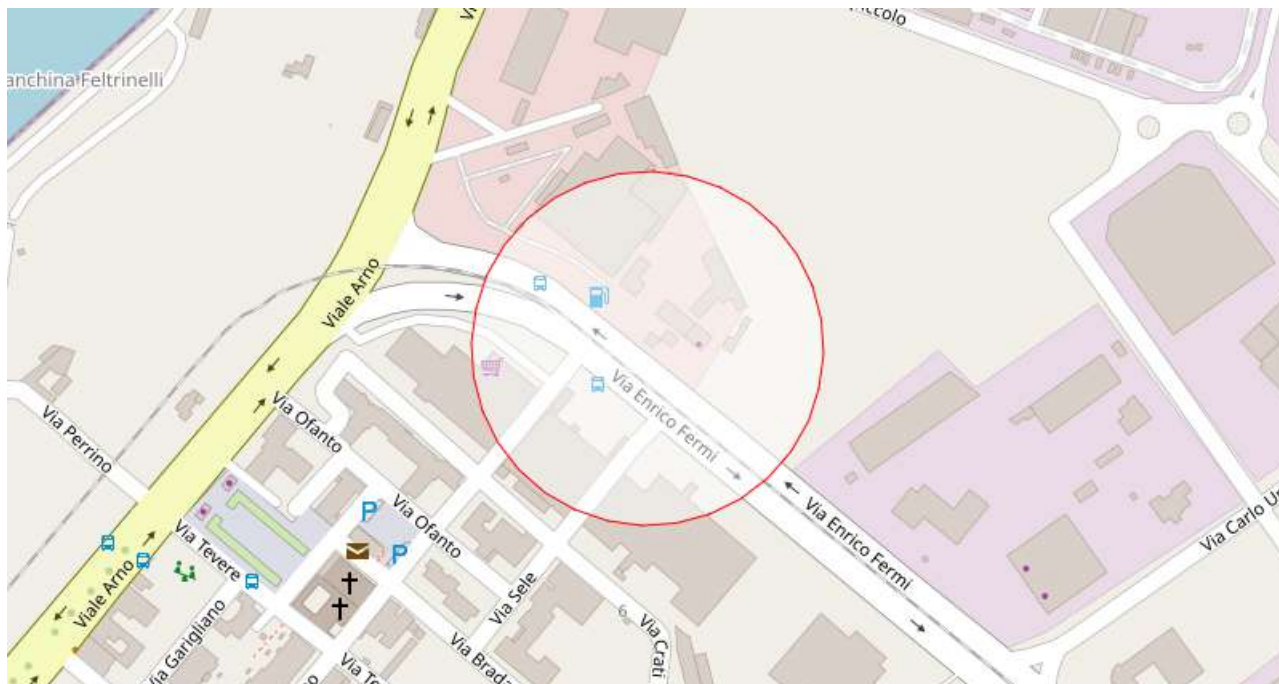
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	0	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE FUELPOWER



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Fuelpower - Via Enrico Fermi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	1	5	6	3	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	6	5	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

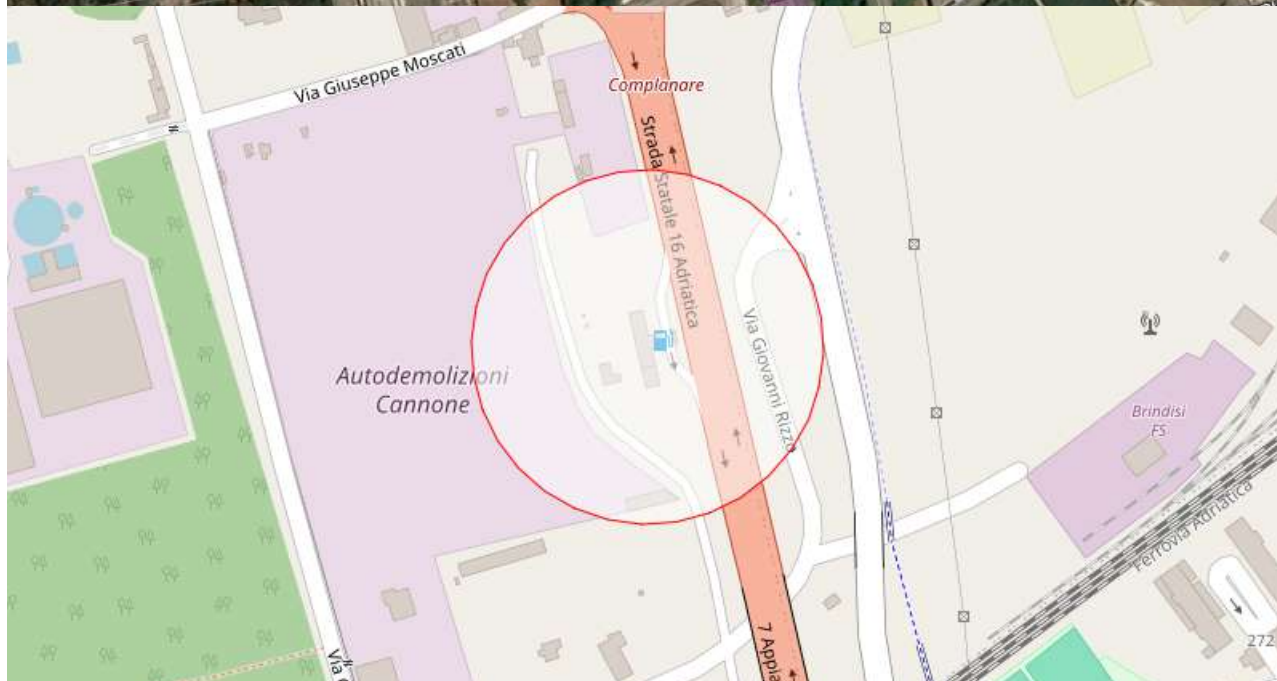
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante IP - Strada Statale Adriatica

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante IP - Via Provinciale per Lecce

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Martiri delle Ardeatine

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

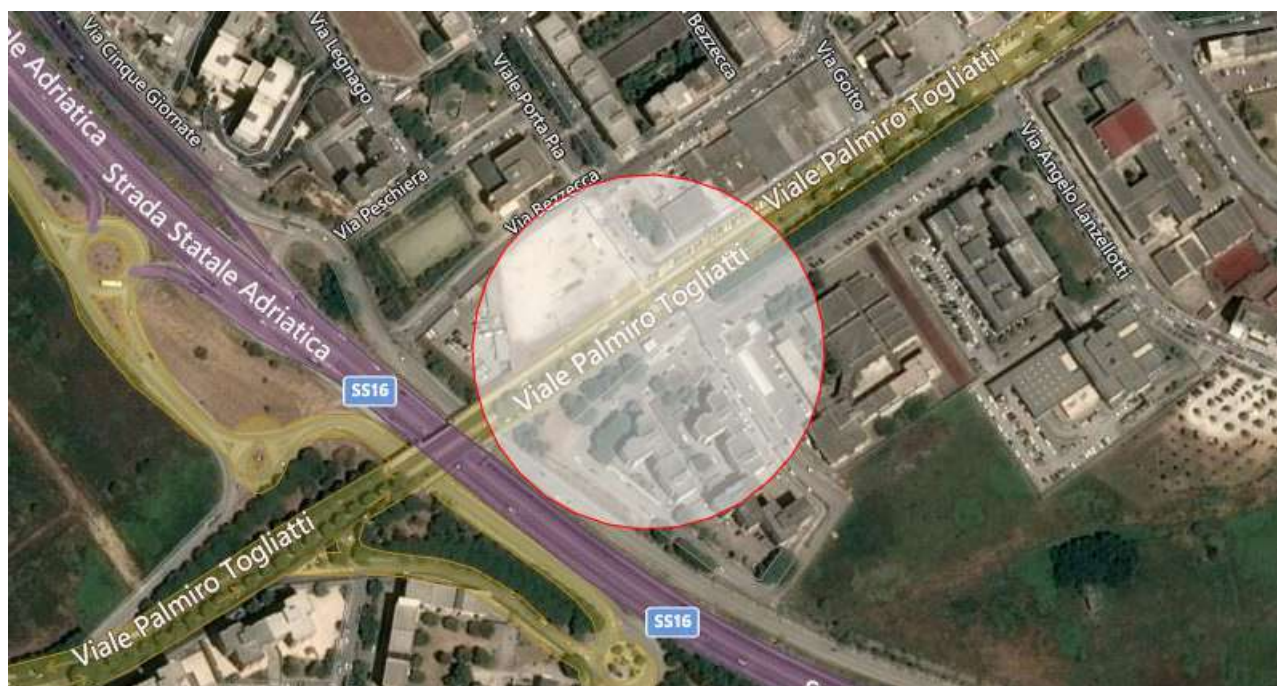
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	0

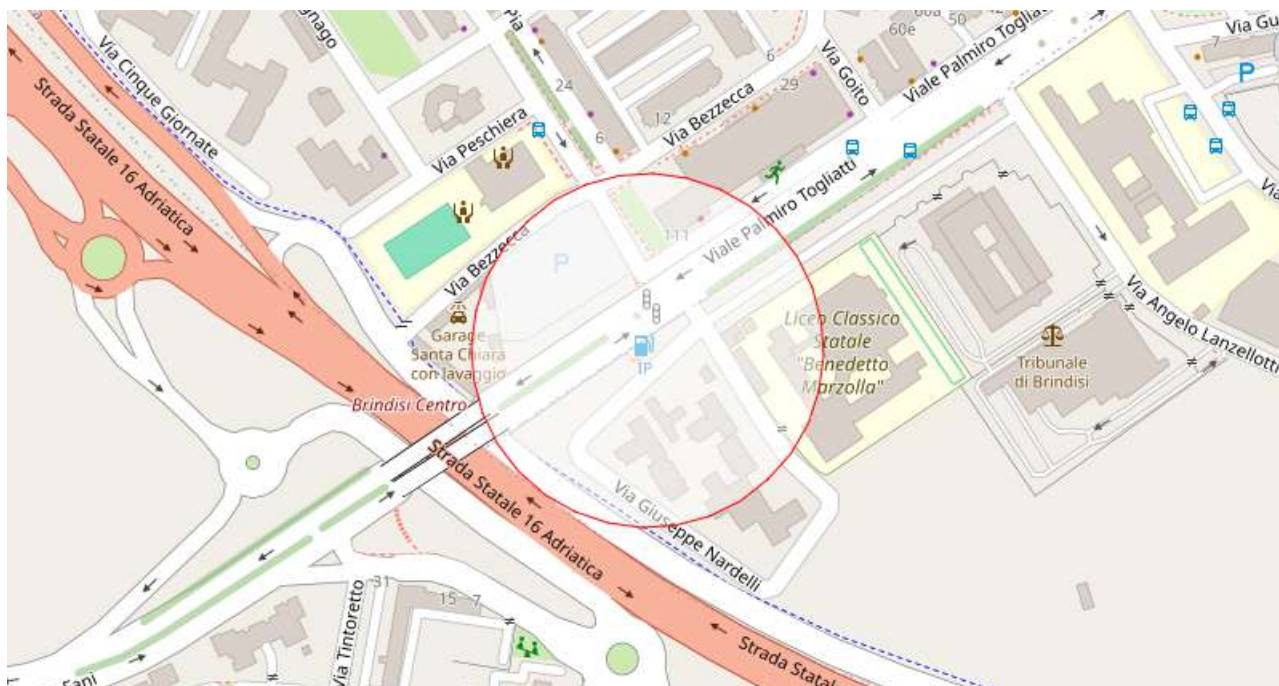
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante IP - Via Palmiro Togliatti, 13a

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	11	11	9	12	16	24	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	10	15	21	21	12	7	11

Popolazione Totale Stimata: 211

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

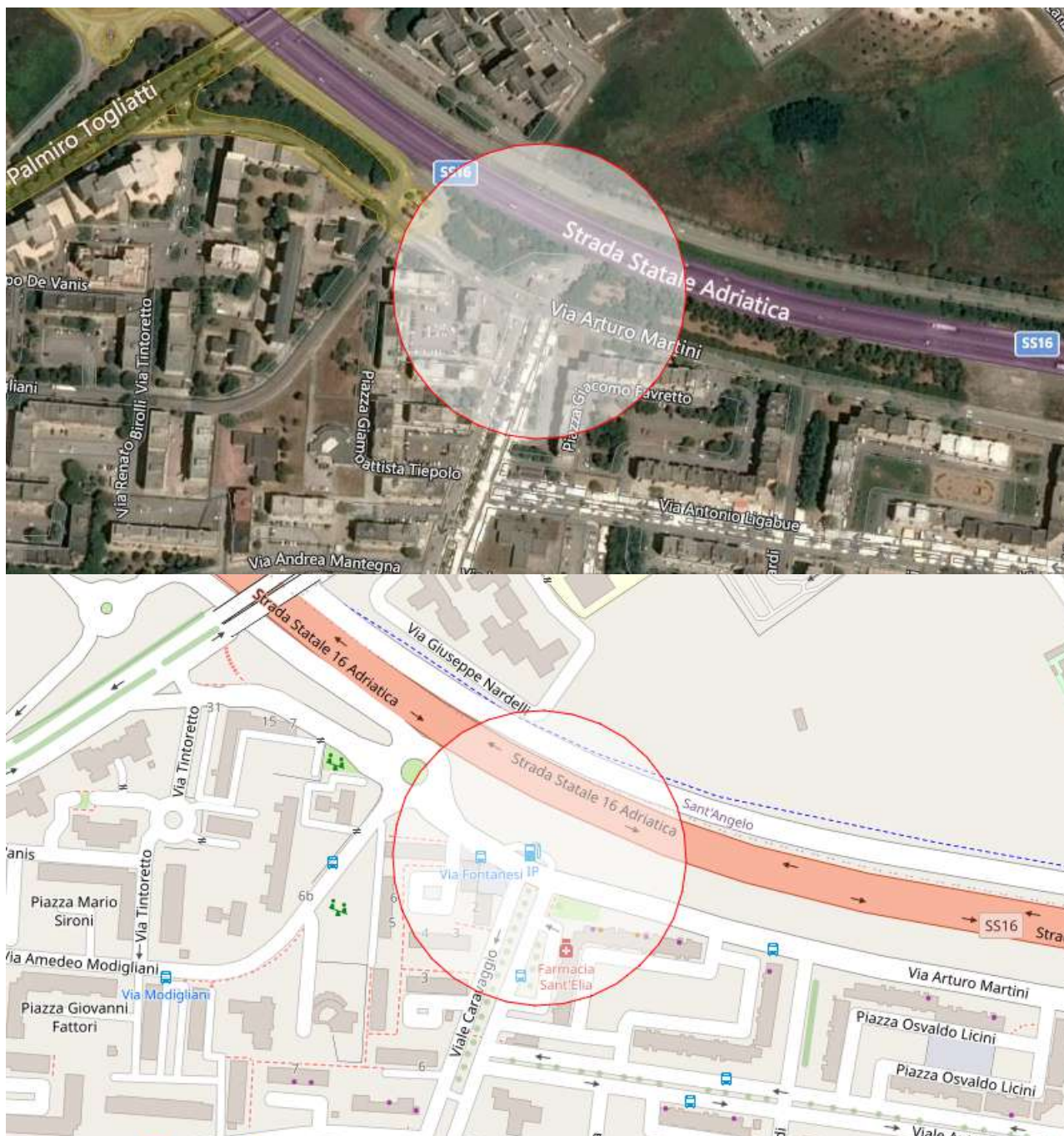
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Sant'Elia - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 30
 MMG-BIANCO PIERO - VIALE CARAVAGGIO 26
 MMG-Dott.ssa Cosima Piliego - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 26
 MMG-INDINI GIOVANNI - VIALE CARAVAGGIO, 26
 MMG-MARTINA MARCELLO - VIALE CARAVAGGIO 20
 MMG-MONSELLATO MARIA - V.LE CARAVAGGIO 32
 MMG-PAGLIARA ROSANNA MARIA RITA - V.LE CARAVAGGIO 20
 MMG-TANZARELLA FRANCESCO - VIALE CARAVAGGIO 26
 MMG-PILIEGO COSIMA MARIA RITA - VIALE CARAVAGGIO 26

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante IP - Via Antonio Fontanesi

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Antonio Fontanesi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM29

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	12	12	17	14	15	12	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	25	21	12	18	25	25	34

Popolazione Totale Stimata: 298

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

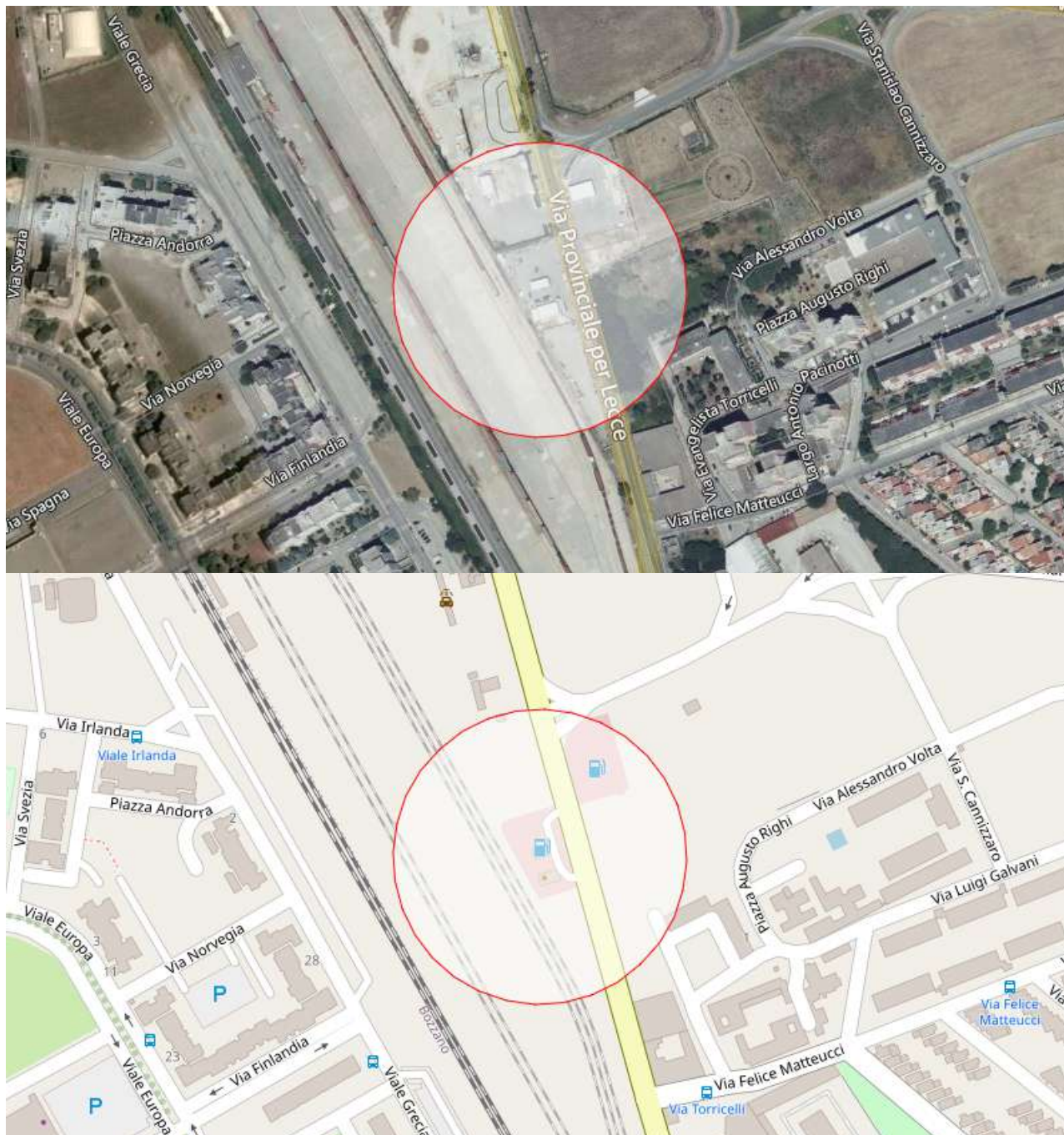
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	6	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante IP - Via Provinciale per Lecce

Distributore Carburante Metano - Via provinciale per Lecce

Distributore Carburante Scapecchi Oronzo - Via Provinciale per Lecce

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	2	2	3	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	2	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	2	2	1	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE IP MATIC





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante IP Matic - Via Sant'Angelo, 4

Servizi a Rete Puntuali

Idrante 04 - V.le P. Togliatti, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM15

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	29	39	43	34	36	31	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	45	46	40	31	28	25	66

Popolazione Totale Stimata: 599

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	4	18	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 31

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE METANO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante IP - Via Provinciale per Lecce

Distributore Carburante Metano - Via provinciale per Lecce

Distributore Carburante Scapecchi Oronzo - Via Provinciale per Lecce

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	3	3	2	2	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	3	2	4	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

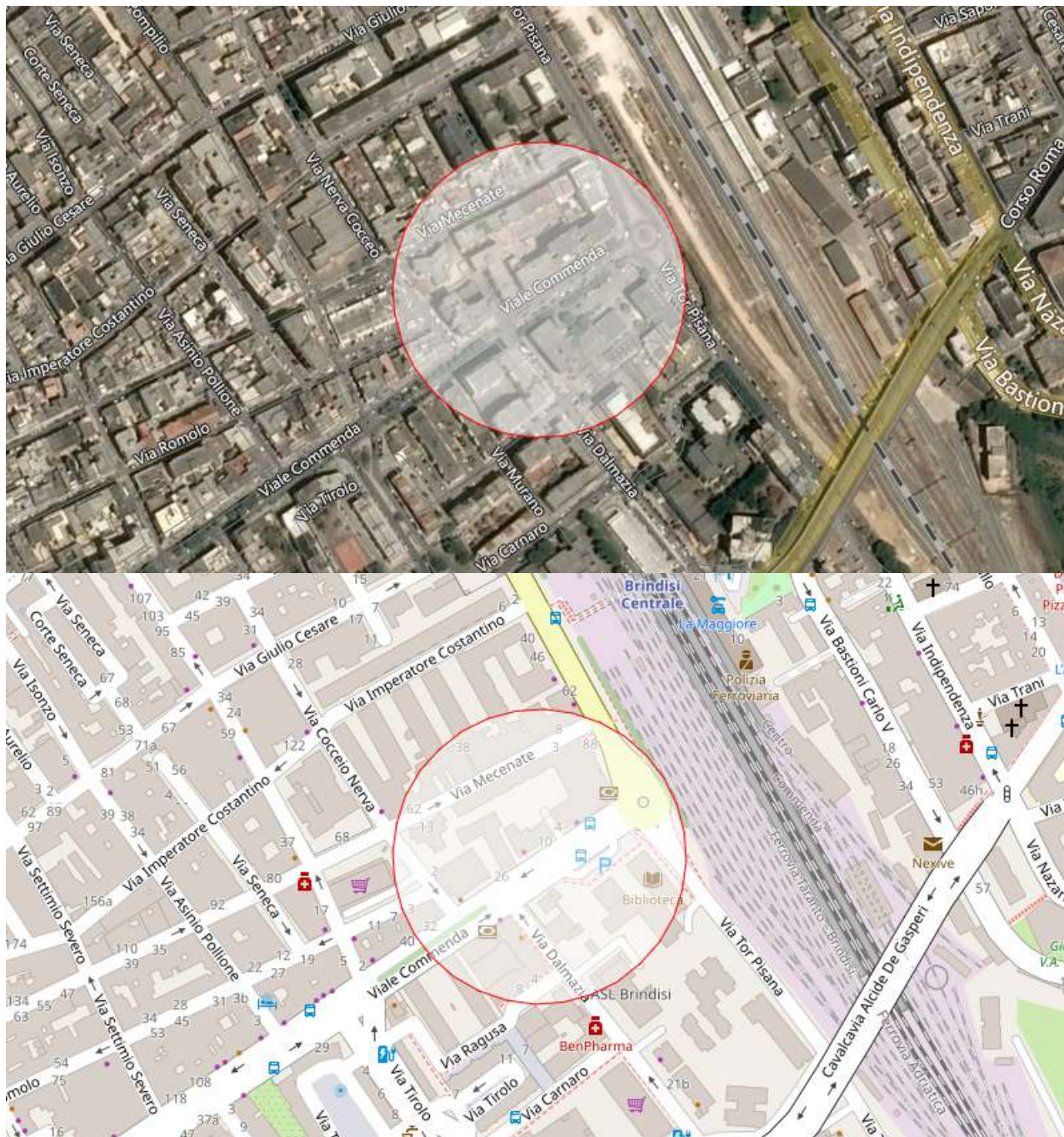
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE PENNETTA PETROLI E STUDIO DENTISTICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio dentistico Dr. Giuseppe Scarano - Via Ragusa, 18

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Pennetta Petroli - Viale Commenda, 14

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SP96

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	19	26	23	36	25	25	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	37	30	31	31	32	29	52

Popolazione Totale Stimata: 482

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

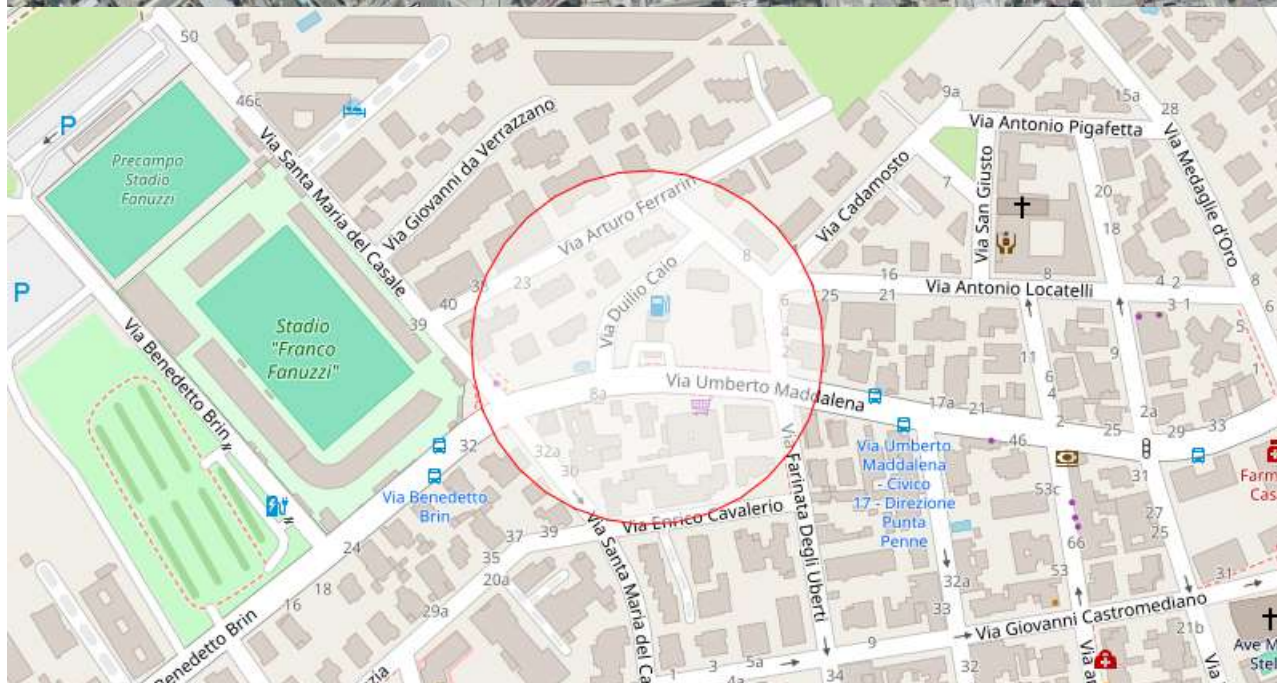
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	6	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Q8 - Via Umberto Maddalena, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM17

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	14	11	18	8	17	11	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
30	21	15	19	20	16	12	22

Popolazione Totale Stimata: 268

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	4	12	4

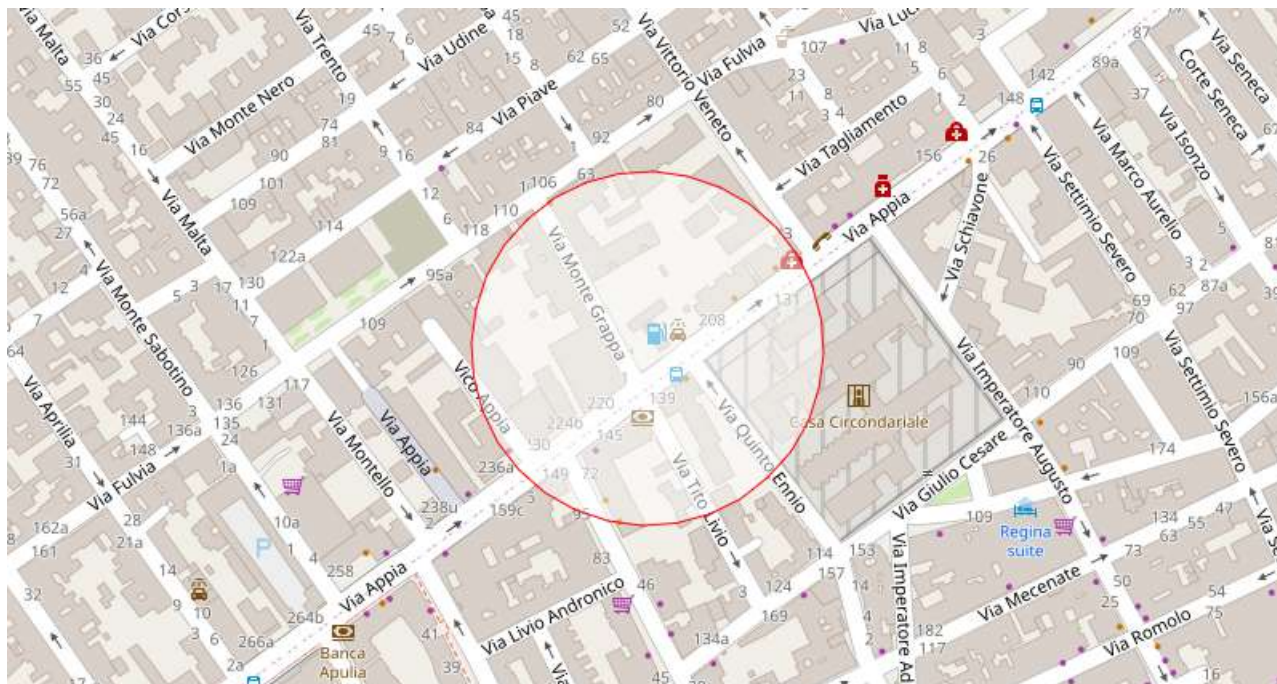
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 31

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-GUADALUPI EUPREMIO - VIA APPIA 186

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Q8 - Via Appia, 216

Strutture Generiche

ER028-La Chiesa di Gesù Christo Dei Santi Degli Ultimi Giorni - Via Appia, 230

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	29	24	29	21	33	34	49

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	38	37	31	27	24	19	40

Popolazione Totale Stimata: 493

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	9	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	5	1	4	2

Edifici Residenziali Stimati: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Q8 - Strada Statale Adriatica

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Q8 - Strada Statale Adriatica

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS379

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

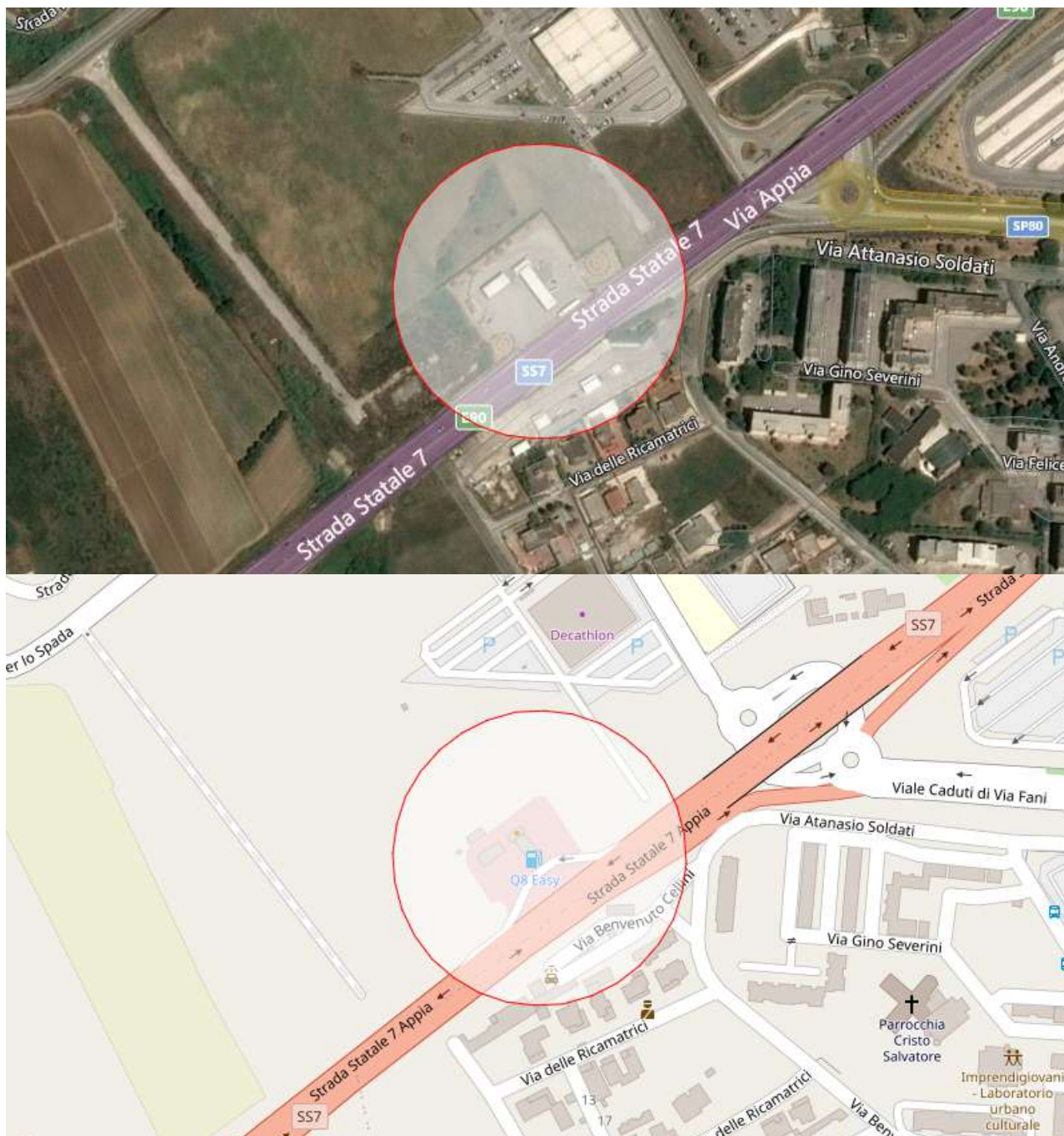
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE Q8 EASY



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Q8 Easy - Strada Statale 7

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	2	3	5	5	4	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	5	4	2	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 50

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	8	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE SCAPECCHI ORONZO

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

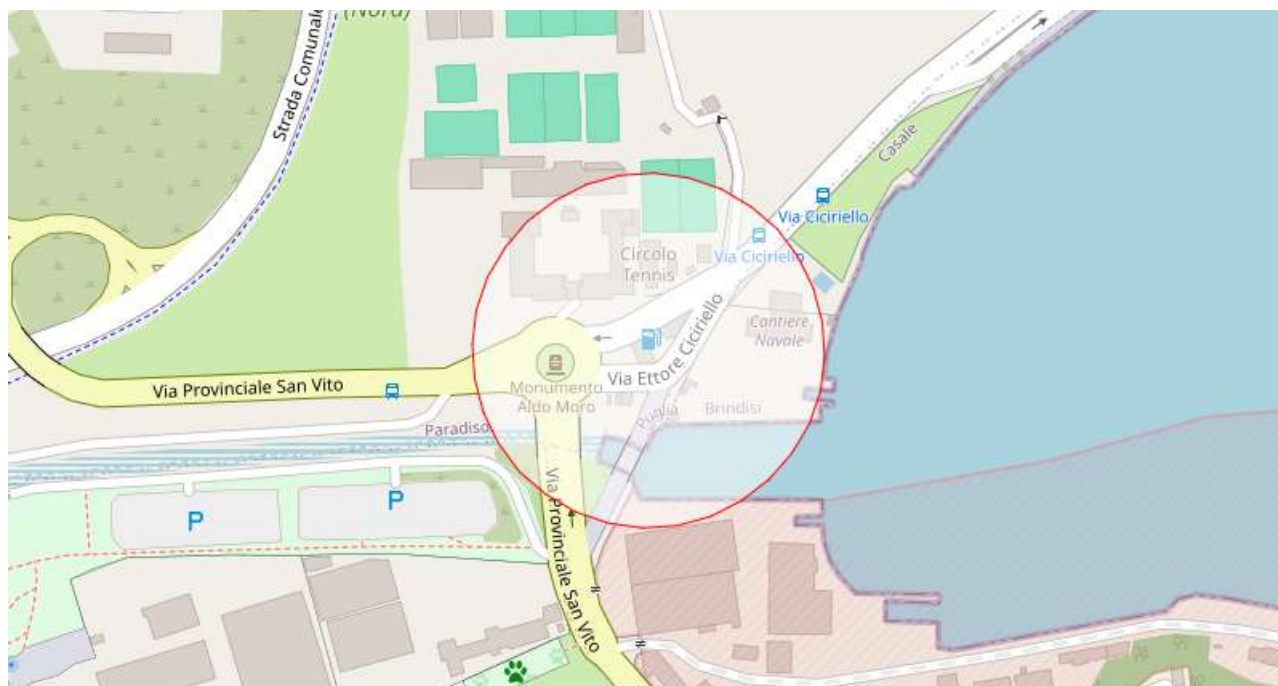
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Tamoil - Via Ettore Ciciriello, 1

Servizi Sportivi

SP11-Circolo Tennis - Via Ciciriello Ettore

Sistemi di Monitoraggio

Monitoraggio Idrogeologico - via Ettore Cicirello

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SP96

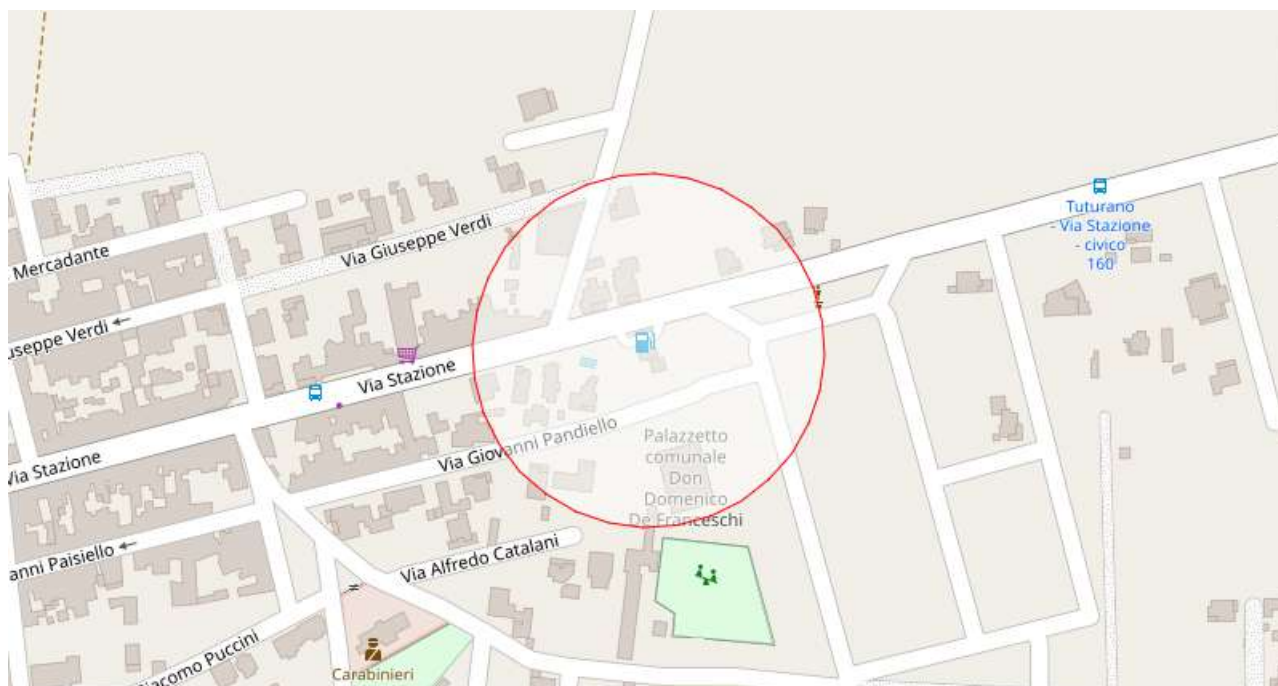
STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	1	1	1	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	1	2	1	1	1	1	1



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Tamoil - Via Stazione

Servizi Sportivi

SP18-Palazzetto Polivalente - Via Giovanni Paisiello

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Tuturano

Strade

via Stazione

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	2	4	5	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	5	6	4	2	7

Popolazione Totale Stimata: 61

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	9	3

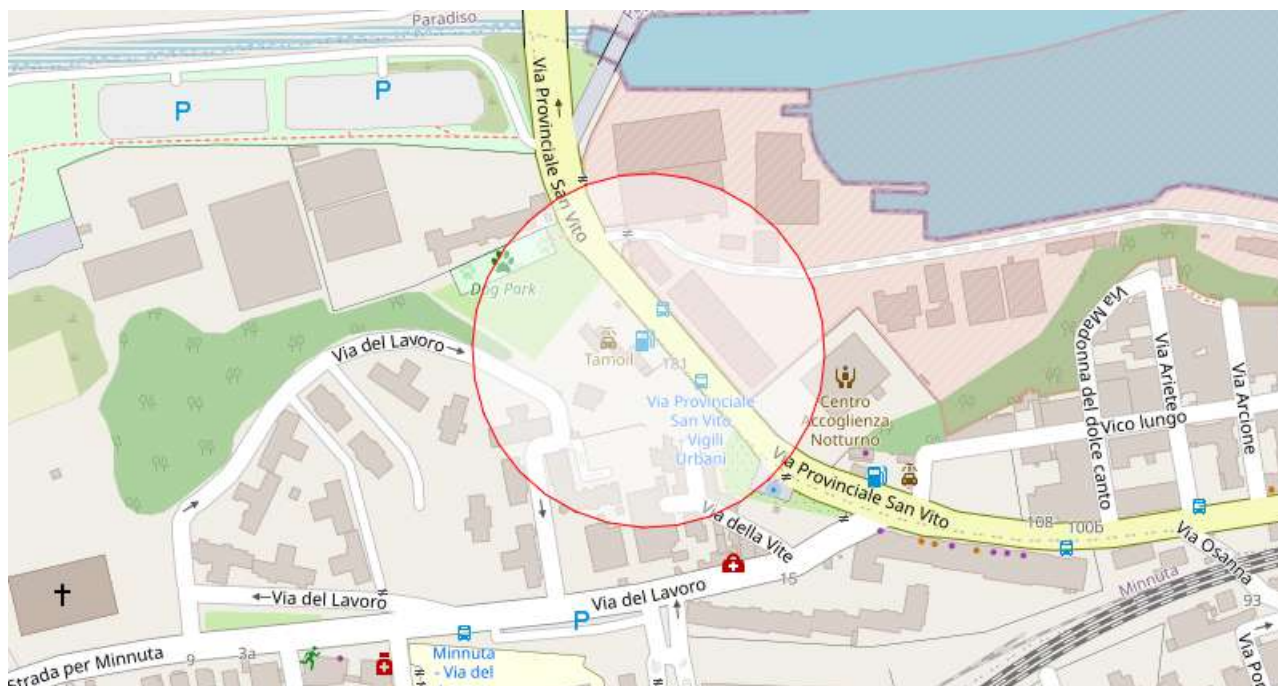
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Tamoil - Via Provinciale S. Vito, 183

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

SP96

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	12	9	7	17	13	16	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
19	12	14	12	12	6	7	5

Popolazione Totale Stimata: 196

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

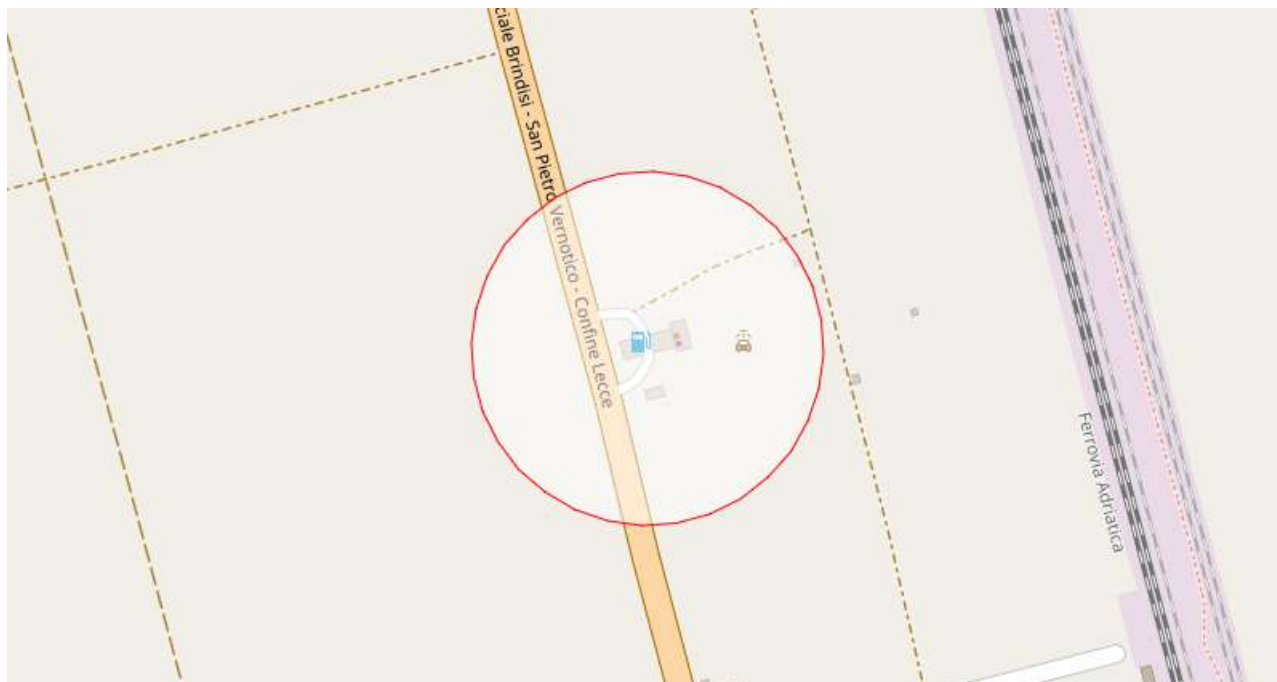
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	5	3	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	0	3	0

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Tamoil - Strada Statale 16 Sud

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

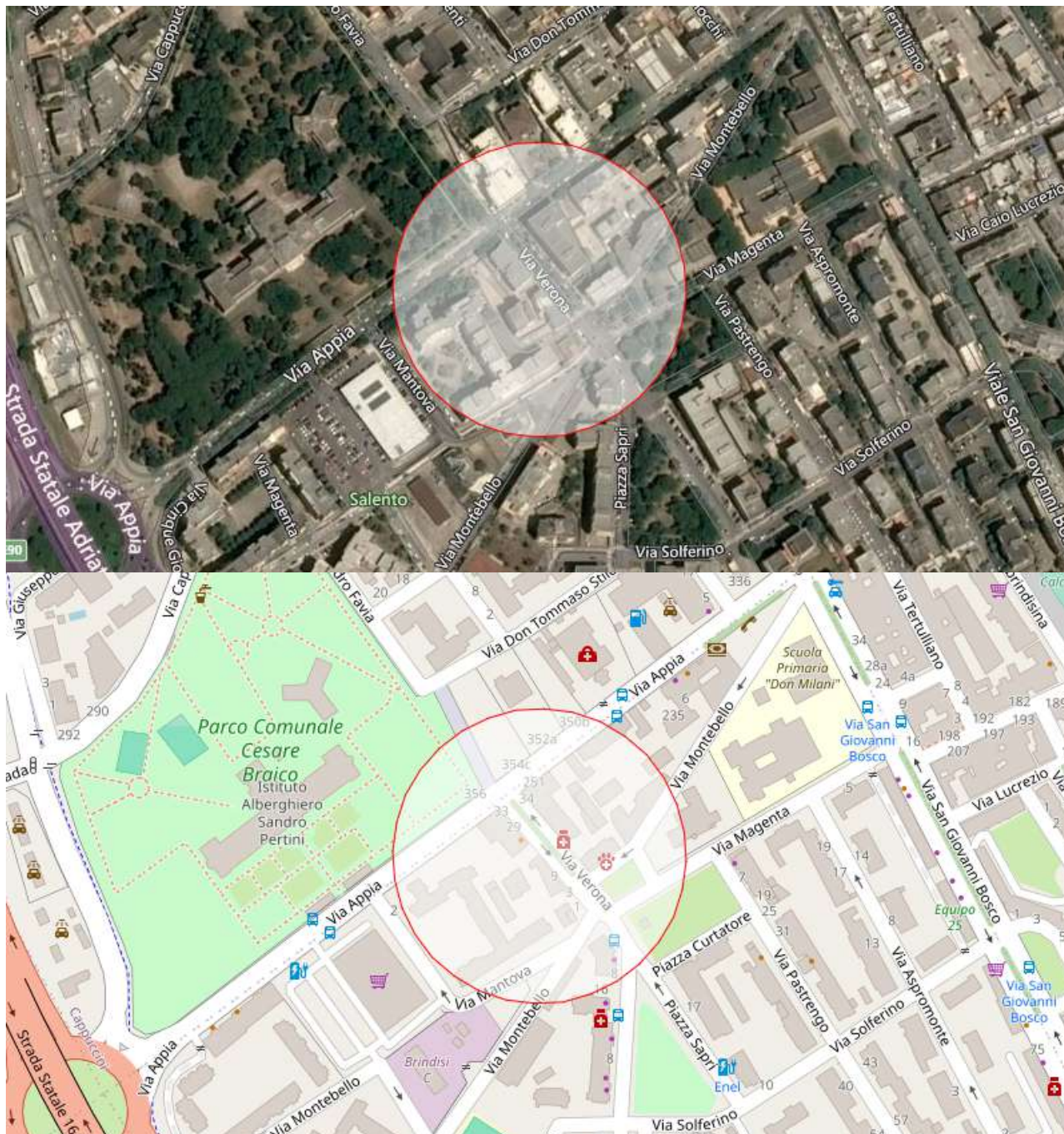
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DOTT. FALDETTA SILVIO STUDIO DENTISTICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Parafarmacia Dr. Roberto Ianne - Via Verona, 10
 Ambulatorio Veterinario Santa Chiara - Via Montebello, 16
 Dott. Faldetta Silvio Studio Dentistico - Via Verona, 17

Servizi Scolastici

SC17-Scuola Materna Casa dei Bambini - Via Verona, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM10

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	21	24	31	19	36	31	28

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
31	38	37	28	52	51	33	38

Popolazione Totale Stimata: 515

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

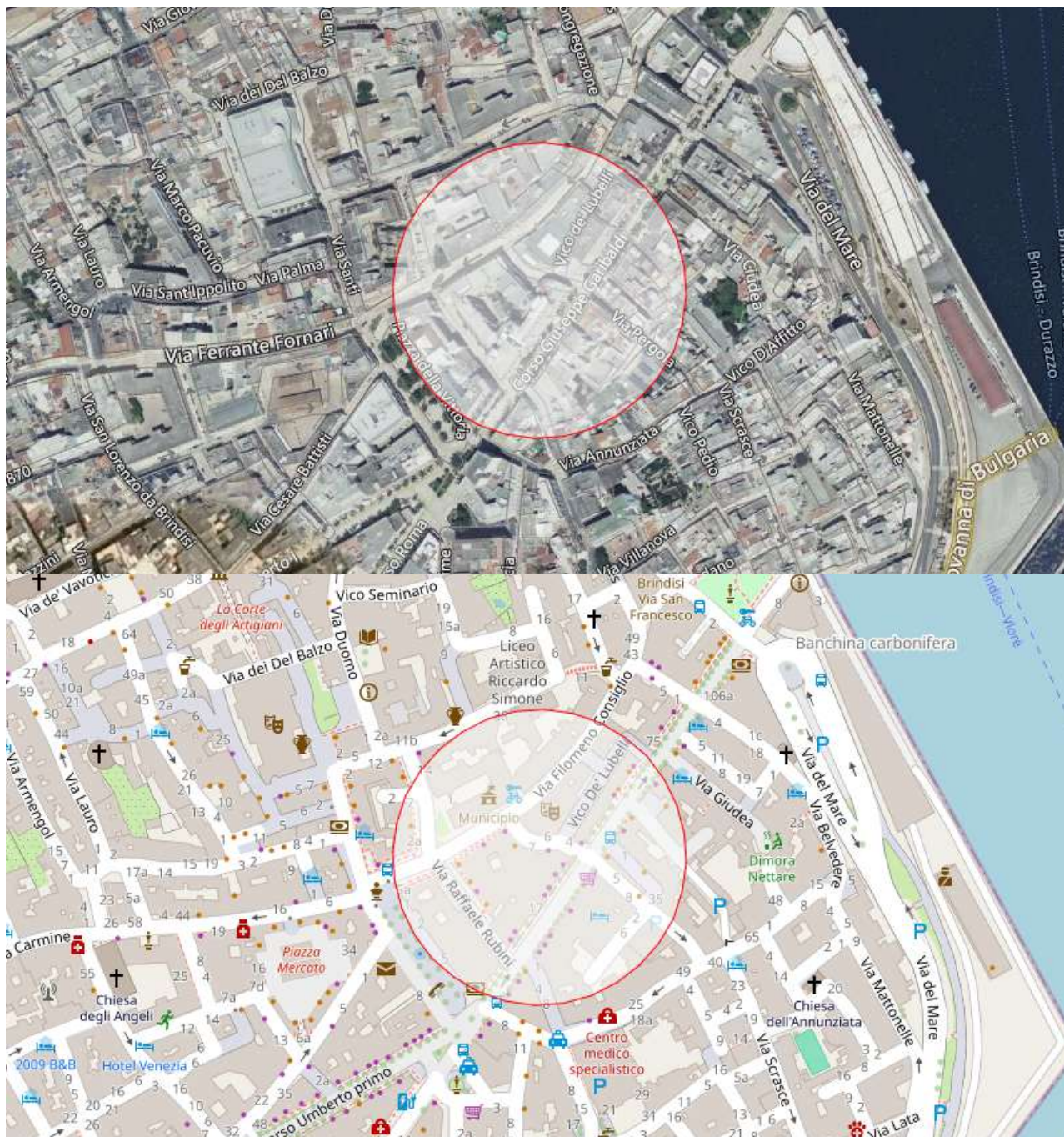
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	4	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	5	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA AFRICA ORIENTALE



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Africa Orientale snc di Francesca Palamà - Via Dè Terribile 7

Istituzioni

Municipio - Piazza Matteotti, 1

Strutture Generiche

Cinema

Strutture Ricettive

SR008-Hotel Orientale - Corso Giuseppe Garibaldi, 40

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM25

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	11	11	9	9	5	16	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	31	15	20	28	24	18	34

Popolazione Totale Stimata: 284

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
13	17	12	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	0	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA A.S.F. - QUARTIERE LA ROSA



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia A.S.F. - Quartiere La Rosa - Via delle Mimose, 24

MMG-CERVELLERA GABRIELLA - VIA DELLE MIMOSE 24

Strutture Generiche

ER029-Parish of St. Francis of Assisi - Via delle Mimose, 13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	7	6	10	8	5	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	13	9	7	6	13	7	15

Popolazione Totale Stimata: 129

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	1

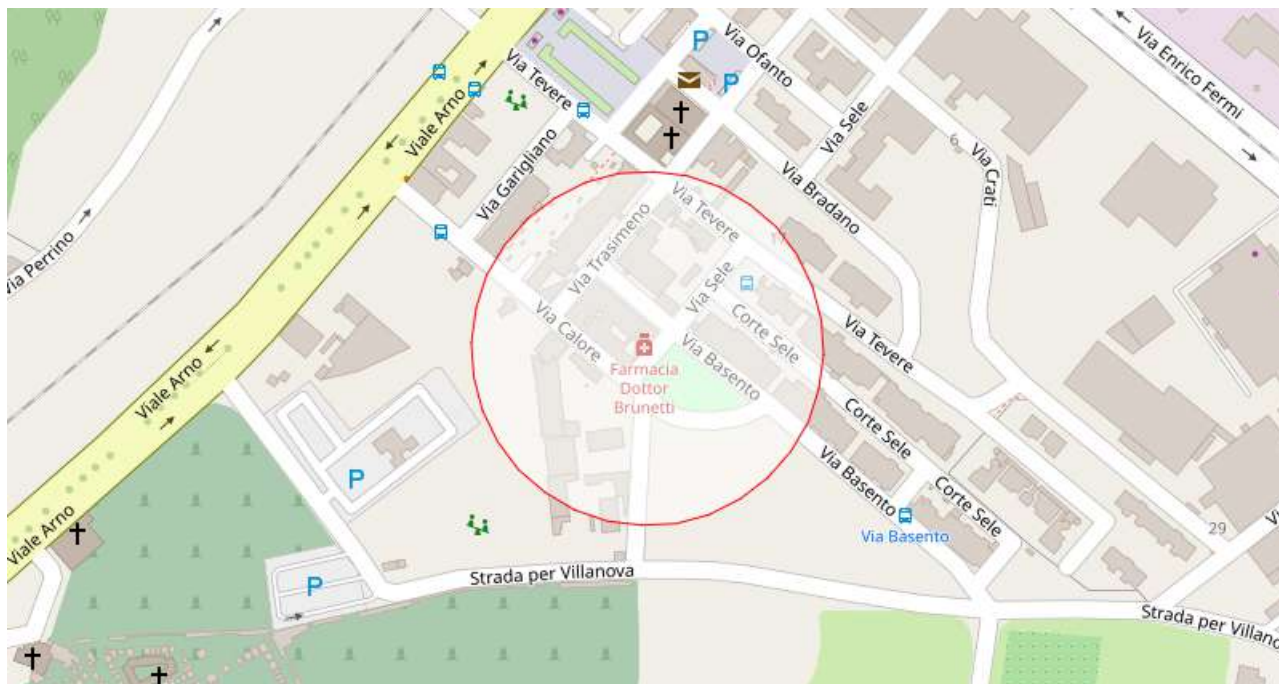
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA BRUNETTI





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Brunetti - Via Sele, 5/3

MMG-Dott.ssa Emanuela Giannuzzo - Via Basento, 12

MMG-GIANNUZZO EMANUELA - VIA BASENTO 10

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	18	21	26	18	22	15	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	19	16	21	18	16	7	16

Popolazione Totale Stimata: 284

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

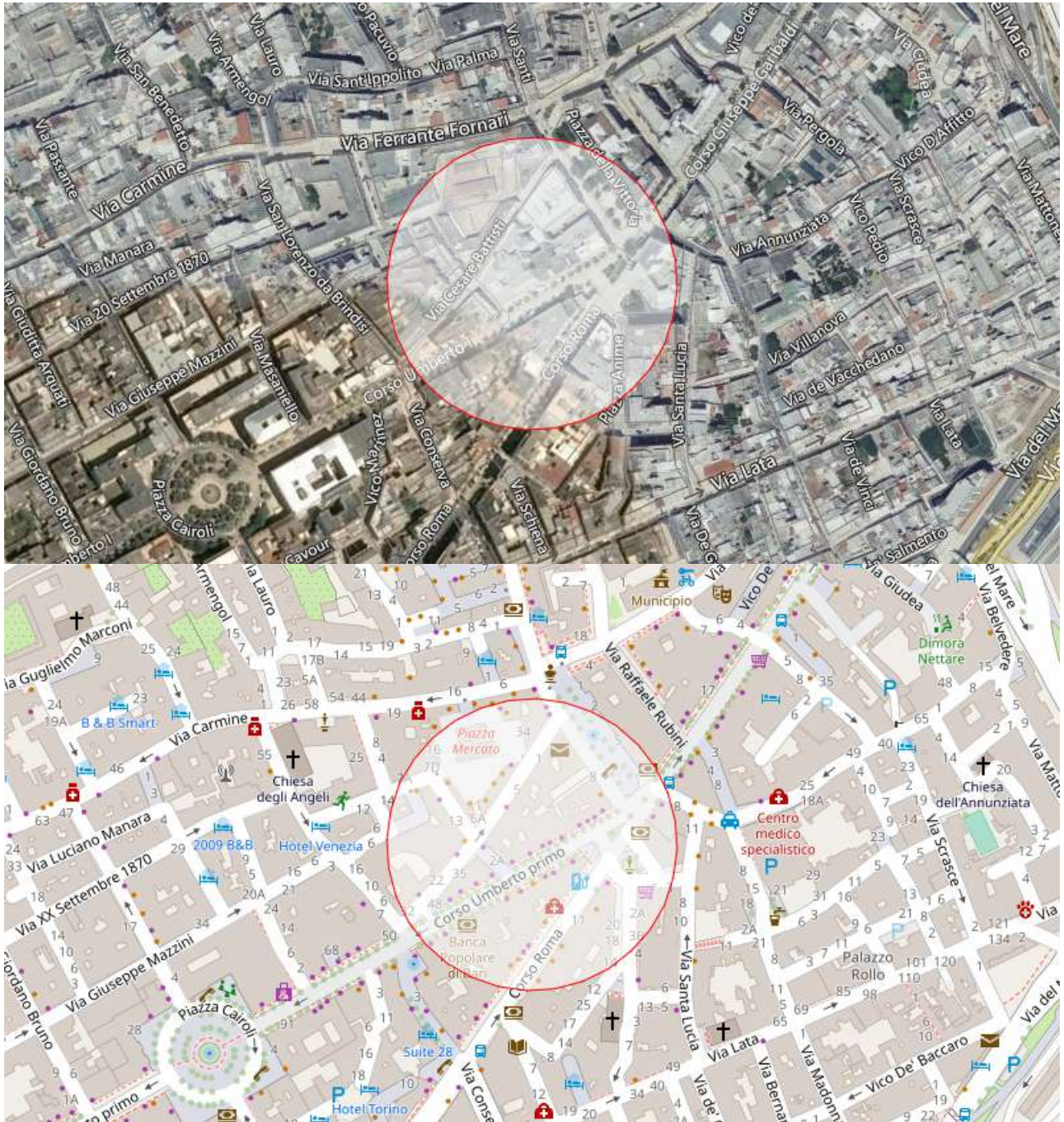
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	0	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	7	3	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CANNALIRE SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Fontana De Torres - Piazza Della Vittoria

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Cannalire snc - Corso Umberto I, 24

GIANSIRACUSA PATRIZIA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I 21

MMG-CHICCHESE MARIKA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I, 21

MMG-Dr. Lisco Michele Giuseppe - Corso Umberto I, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM19

Strade

Corso Giuseppe Garibaldi

Corso Roma

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	7	9	7	9	13	17	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	18	14	10	13	13	15	35

Popolazione Totale Stimata: 223

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
15	15	6	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 46

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CAPPUCCINI - BRINDISI



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Cappuccini - Brindisi - Via Arione, 77

MMG-CERVELLERA GABRIELLA - VIA CAPPUCCINI 34

MMG-MELILEO NICOLA - VIA CAPPUCCINI 27

MMG-MIANO PAOLO - VIA CAPPUCCINI, 27

MMG-SERGIO FRANCA PEDIATRA - VIA CAPPUCCINI 21

Servizi Scolastici

SC14-Scuola Pizzigoni (IC Cappuccini) - Via Cappuccini, 50

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	33	29	31	32	33	38	54

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
52	42	36	43	62	57	37	58

Popolazione Totale Stimata: 663

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

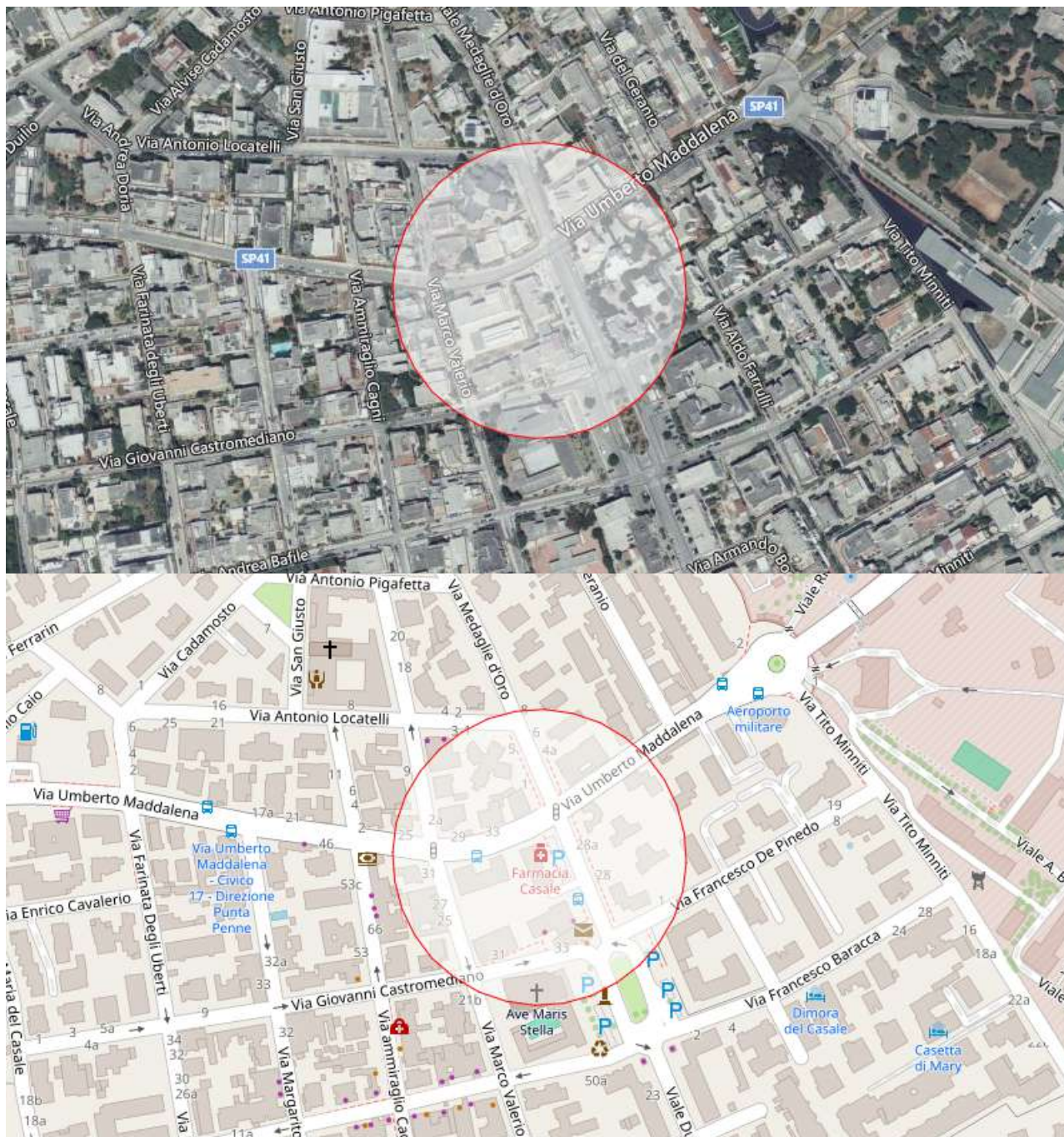
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	4	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CASALE VALZANO DR. NICOLA



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Casale Valzano Dr. Nicola - Via Duca degli Abruzzi, 41
 Centro Dentistico San Lorenzo Srl - Via G. Castromediano, 31/d

Servizi Scolastici

SC57-Marinaio D'Italia (IC Casale) - via Marco Valerio, 28

Strutture Generiche

ER044-Parrocchia Stella Maris - Via Duca degli Abruzzi, 27

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM17

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	11	15	12	12	12	21	18

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
19	13	15	19	13	17	14	18

Popolazione Totale Stimata: 238

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	7	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CECERE DR. GIUSEPPE



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Bianalisi - Centro Analisi Cliniche - Via Danimarca, 4

Farmacia Cecere Dr. Giuseppe - Viale Belgio, 22

Studio Dentistico Dr.ssa Carla Ruggiero - Viale Belgio, 15

Servizi Sportivi

SP33-G. Club - Palestra - Via Germania, 43

SP36-A.S.D. Sottosopra - Piscina Bozzano - Via Germania, 23

Strutture Ricettive

SR016-La maison de Monet - Via Danimarca, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM21

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	24	19	16	21	22	28	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	29	30	32	45	36	28	36

Popolazione Totale Stimata: 441

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	3	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	5	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CHIGA, SEDE DI BRINDISI

SP32-A.S.D. NEW POWER GYM - Via Daunia, 37

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM16

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	29	26	27	32	40	36	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
26	40	40	23	24	25	23	59

Popolazione Totale Stimata: 524

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

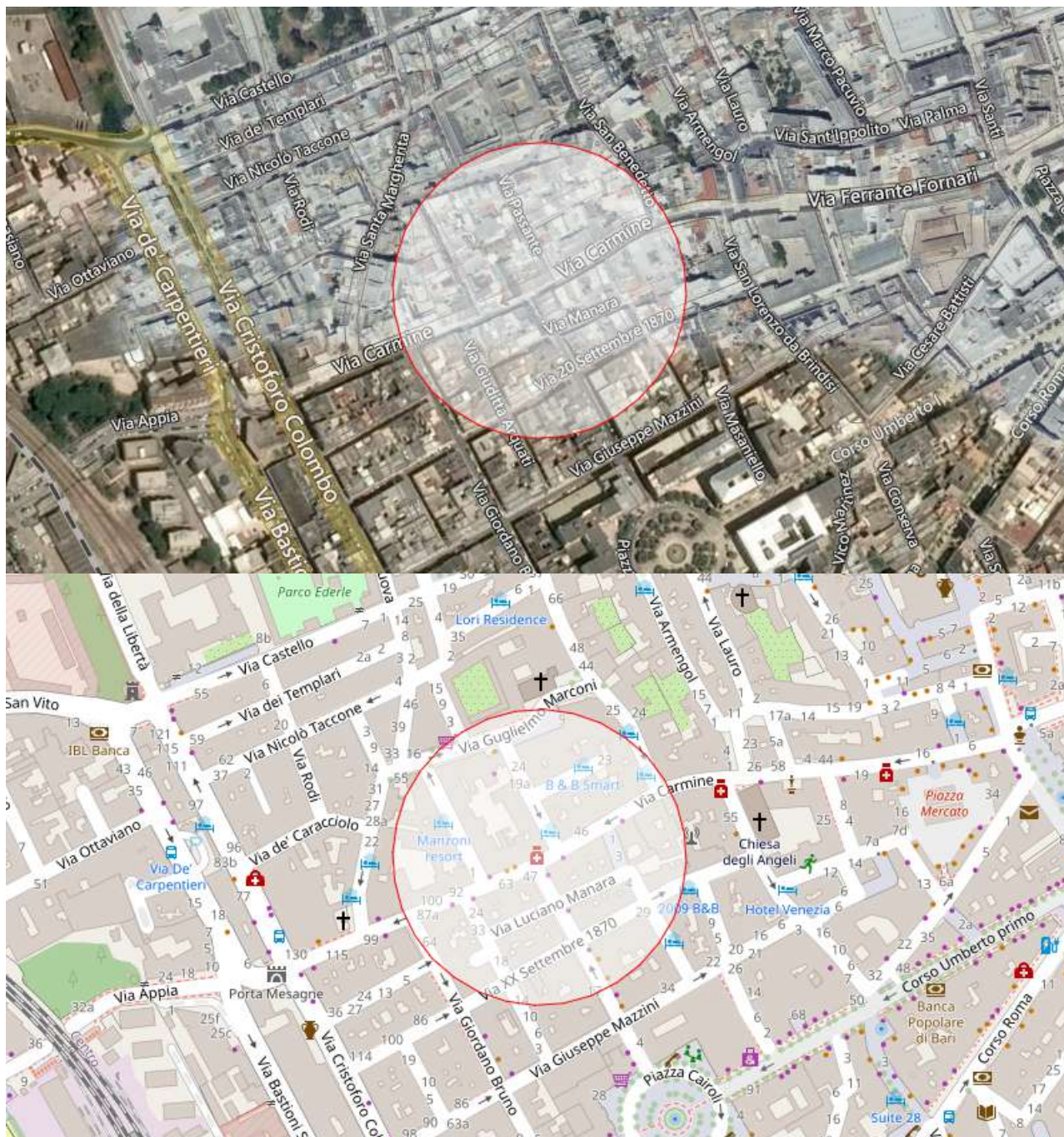
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	62	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 73

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CIRIELLI DR.GIOVANNI



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Cirielli dr.Giovanni - Via Carmine, 54/58

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	15	23	26	33	31	32	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	44	30	27	30	38	14	71

Popolazione Totale Stimata: 500

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
19	49	28	13

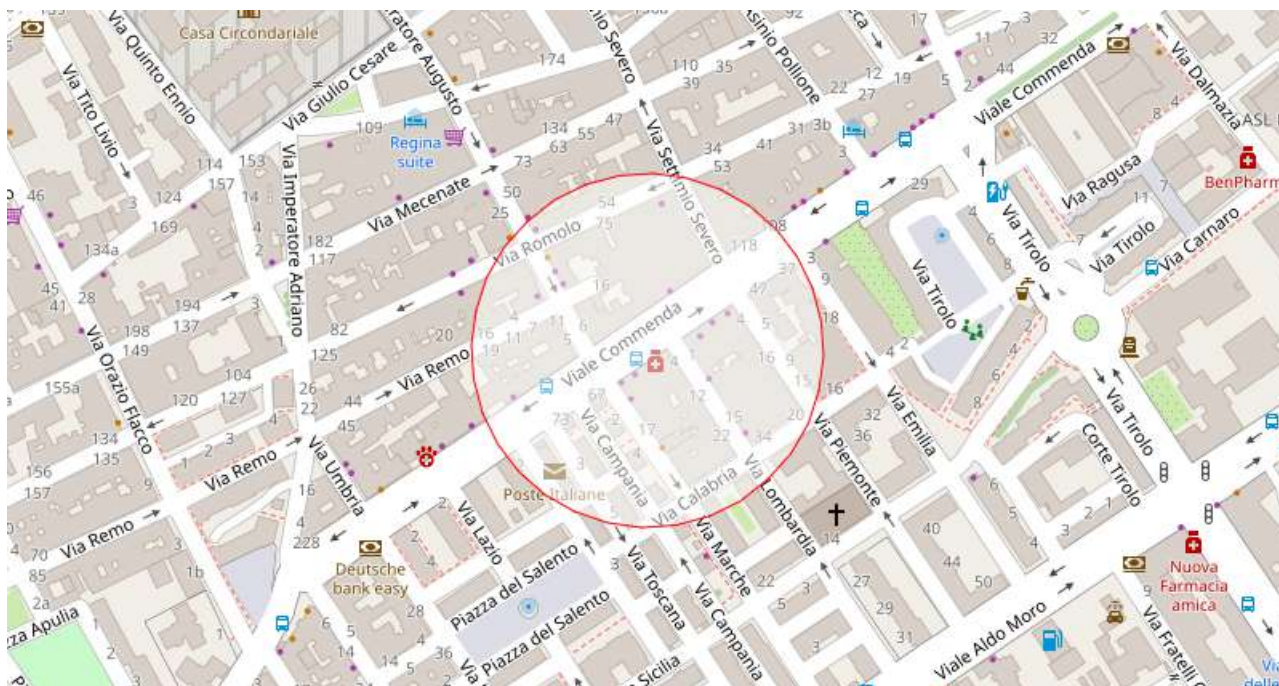
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 114

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA COMMENDA DR. CARLO MARRAZZA





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Commenda Dr. Carlo Marrazza - Viale Commenda, 57

MMG-BELLO SANDRO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-CIOTTA FERNANDO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-LIBARDO FERRUCCIO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-LISCO MICHELE - VIA SETTIMIO SEVERO, 9

MMG-MELACCA GIUSEPPE - VIA SETTIMIO SEVERO 9

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	23	30	25	26	31	40	41

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	40	32	41	30	25	32	72

Popolazione Totale Stimata: 549

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

Farmacia Comunale Cappuccini - Via Grazia Balsamo
 Servizi Farmaceutici Brindisi Srl - Via Grazia Balsamo, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM10

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	20	26	30	33	32	22	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
32	39	42	29	27	20	14	50

Popolazione Totale Stimata: 458

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	7	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	5	4	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CORSO ROMA



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Farmacia Corso Roma - Corso Roma, 110
- MMG-DE LUCA CARLO PEDIATRA - VIA CESARE BRAICO, 48
- MMG-FRASCARO ANTONIO MARIA - VIA SAPONEA, 37
- MMG-MODUGNO ROSA - VIA SAPONEA, 37
- MMG-RIZZO ROBERTO - VIA SAPONEA 37

Servizi Scolastici

- SC56-Primaria G.B. Perasso - C.so Roma, 89

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

Corso Roma

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	10	17	25	22	29	29	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	27	37	30	27	23	12	61

Popolazione Totale Stimata: 425

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

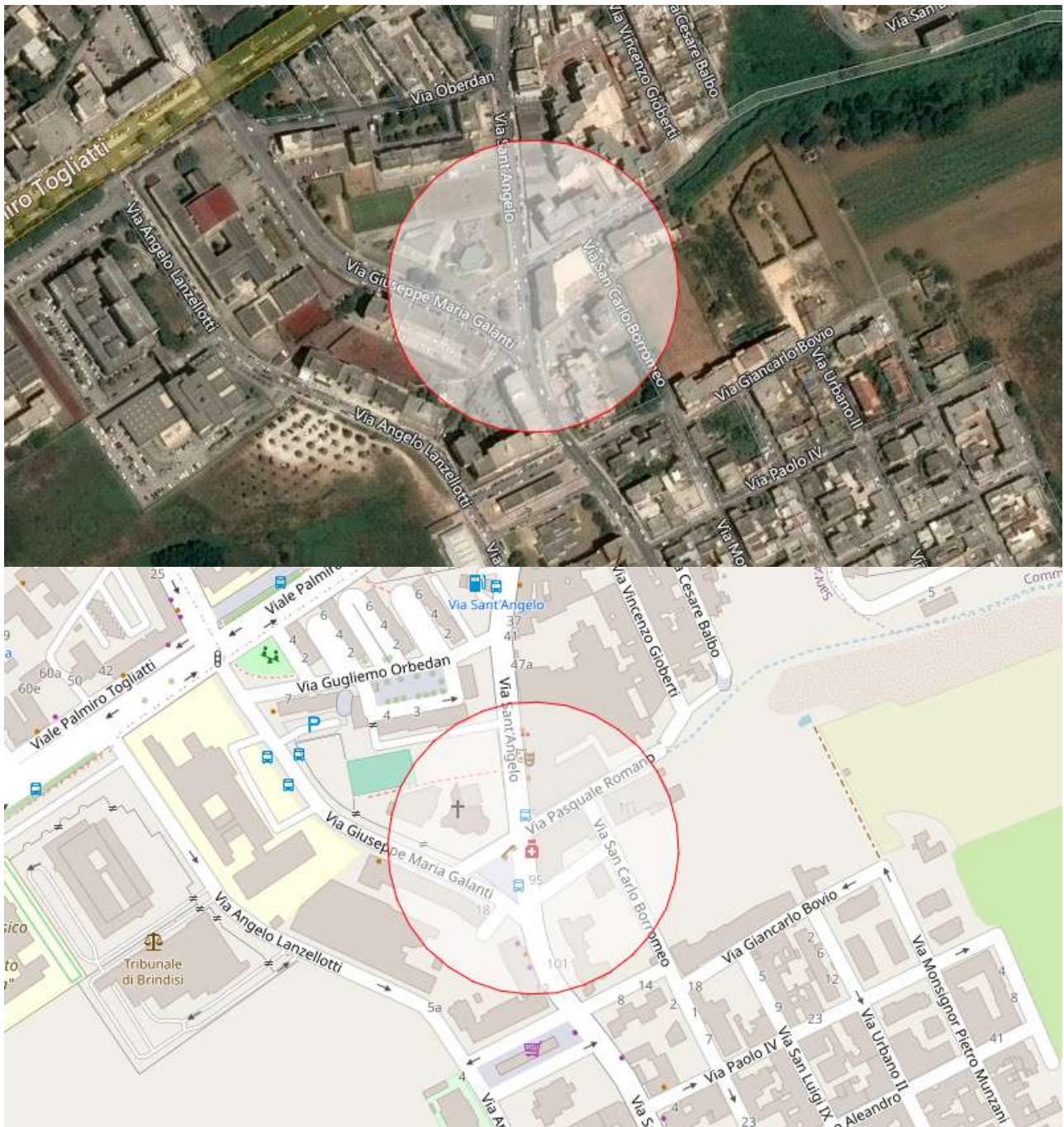
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
37	12	14	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 70

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA DORIA BRINDISI



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Doria Brindisi-Dott. Luigi Panzera - Via Sant'Angelo, 87

MMG- Dr. Montanaro Giuseppe - Via Sant'Angelo, 41

Strutture Generiche

ER043-Parrocchia Spirito Santo - Via Sant'Angelo, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	29	25	27	27	26	23	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	27	33	27	24	16	11	31

Popolazione Totale Stimata: 417

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	4	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA ELYRIAM SRL

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	20	18	20	26	29	31	32

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	30	35	19	20	20	23	38

Popolazione Totale Stimata: 413

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

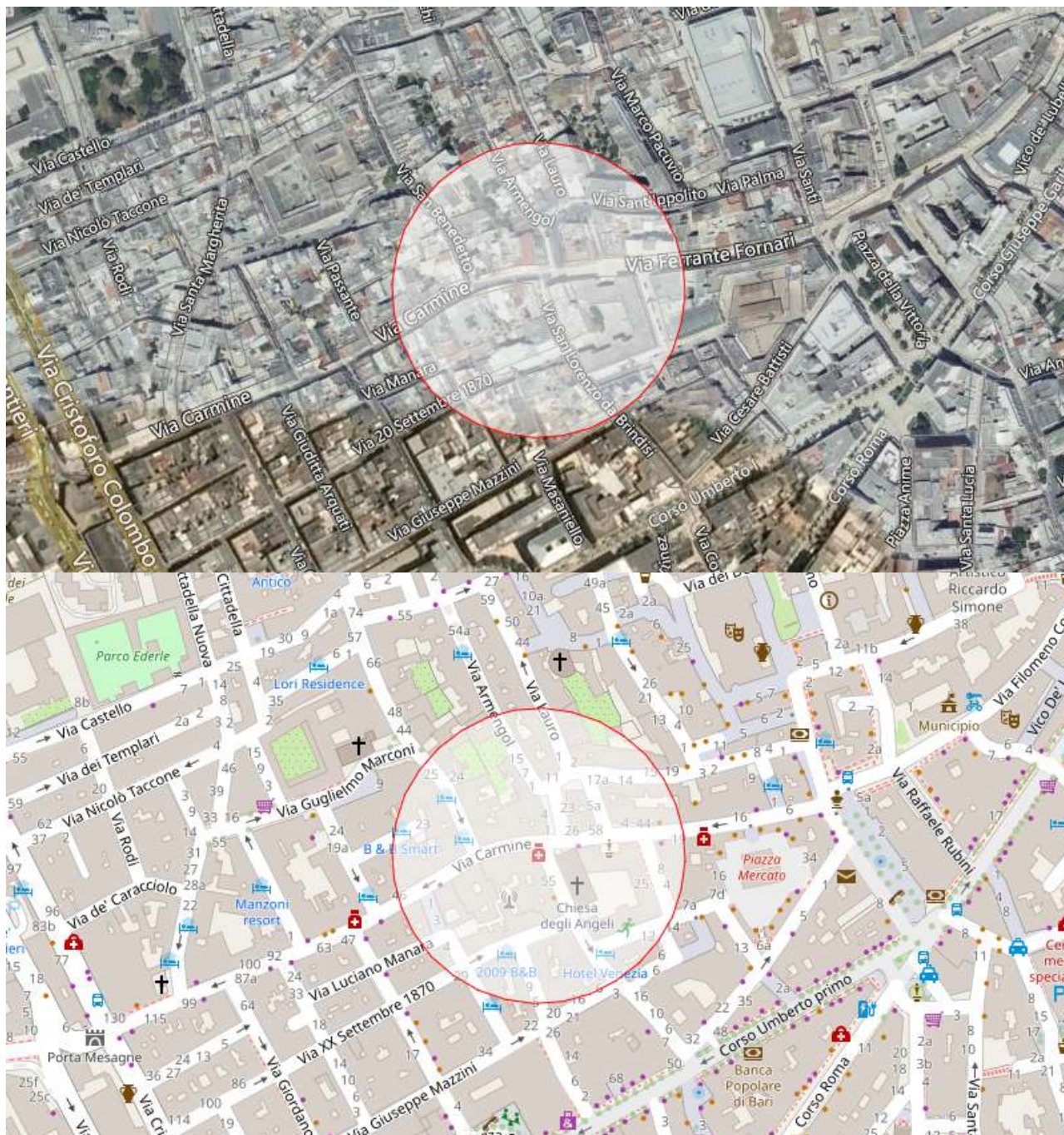
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	14	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	5	1	2	4

Edifici Residenziali Stimati: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA FAVIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Favia - Via S. Lorenzo da Brindisi, 61

GARGASOLE ANTONIO PEDIATRA - LARGO ANGIOLI, 6

MMG-PAGLIARA MARIA ROSARIA - VIA SAN BENEDETTO 10

MMG-PALAMA' MARINA PEDIATRA - LARGO ANGIOLI 16

MMG-PEZZA GIOVANNA - VIA CARMINE 3

MMG-RENNA ELIO - VIA CARMINE 3

Servizi Scolastici

SC13-Istituto Comprensivo San Lorenzo - Via Ferrante Fornari, 25

Strutture Generiche

ER024-Chiesetta rettoria Sant'Anna - Via S. Benedetto, 22

ER046-Santuario Santa Maria degli Angeli - Via Ferrante Fornari, 27

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM19

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	16	16	16	22	18	25	24

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	31	29	25	15	15	18	41

Popolazione Totale Stimata: 348

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

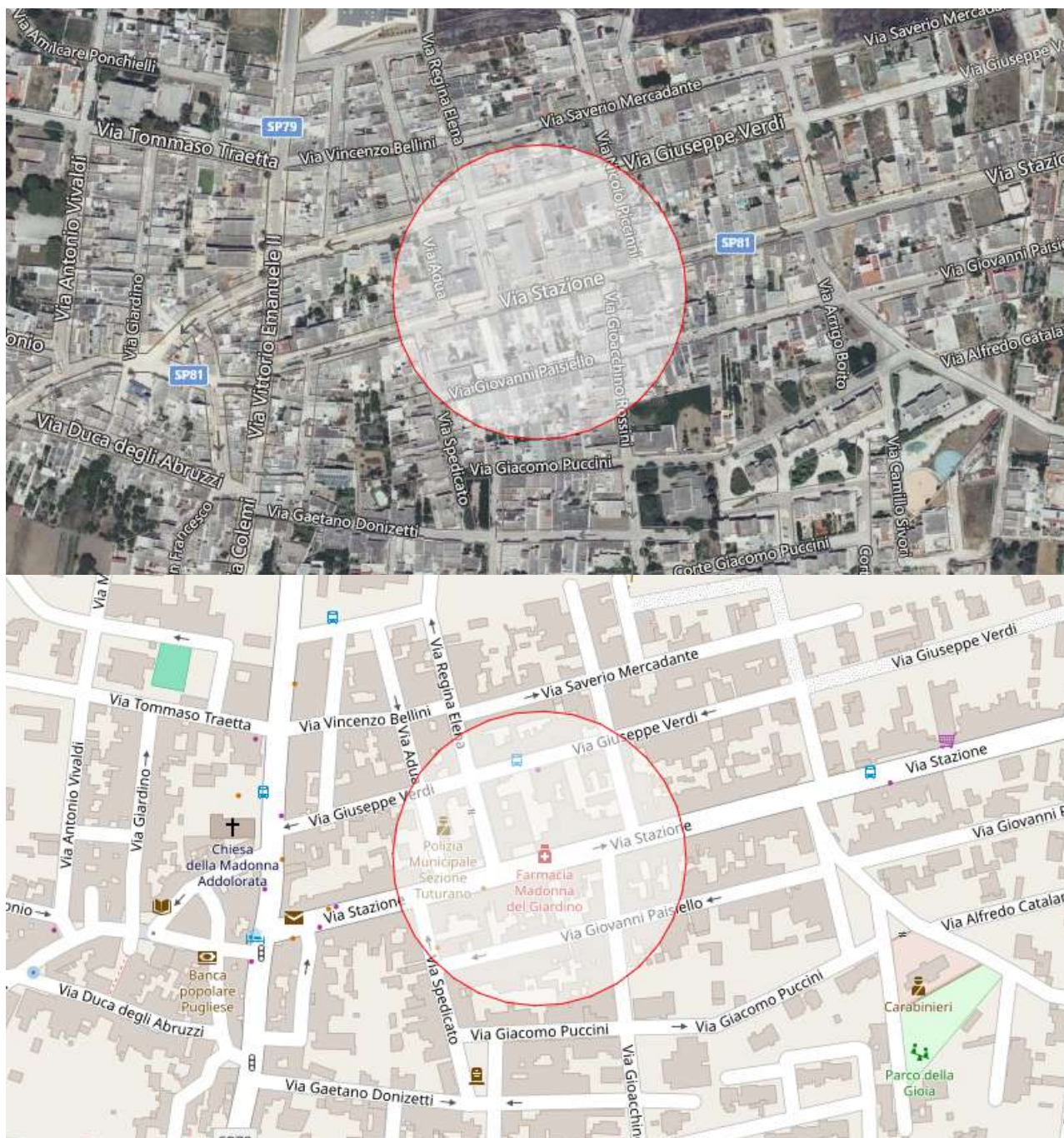
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	41	18	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 81

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA MADONNA DEL GIARDINO SNC - TUTURANO



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Madonna del giardino snc - Tuturano - Via Stazione n. 51 (Tuturano)

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM28

Percorso Spargisale/Spazzaneve Tuturano

Strade

via Stazione

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	12	11	12	12	14	15	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	13	13	11	17	16	13	34

Popolazione Totale Stimata: 227

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	13	34	20

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	4	1	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 85

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA MINNUTA SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Minnuta snc - Via Minnuta, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA MINNUTA SNC DELLA DOTTORESSA CALANDRA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Minnuta snc della dottoressa calandra - Str. per Minnuta, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM20

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	17	21	18	28	25	26	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
31	28	26	33	31	19	11	19

Popolazione Totale Stimata: 372

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

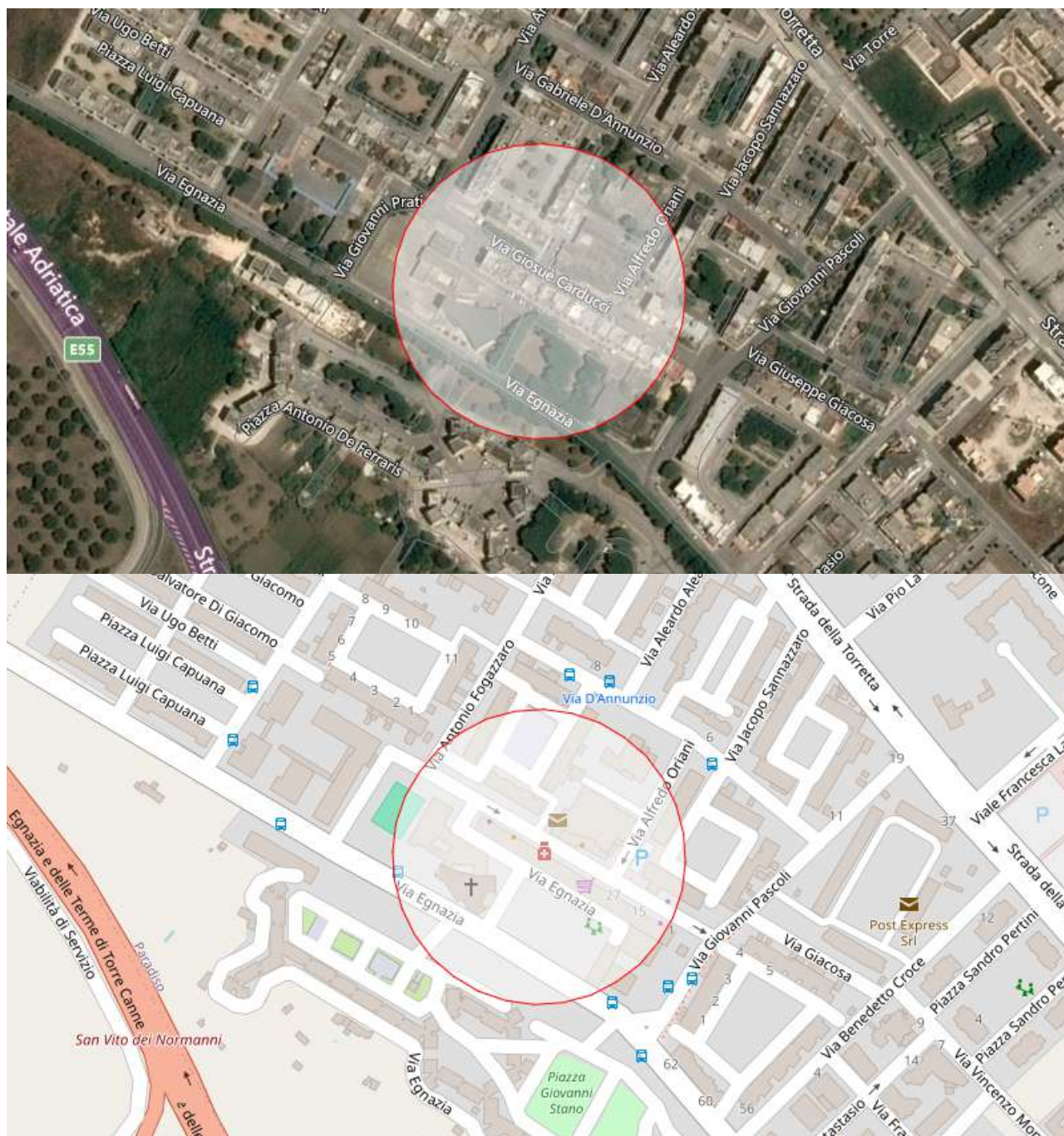
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	3	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	6	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA PARADISO DR. STRIPPOLI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Paradiso Dr. Strippoli - Via Giosuè Carducci, 41

MMG-CAROLLA SERENA - VIA CARDUCCI 59

MMG-FLORE ROCCO - VIA G. CARDUCCI, 59

MMG-NATOLI CATERINA - VIA CARDUCCI, 59

Servizi Scolastici

SC18-Scuola Materna Statale - Via Alfredo Oriani, 3

Strutture Generiche

ER040-Parrocchia San Nicola - Piazza Deledda Grazia, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM11

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	14	20	19	21	17	22	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
26	25	16	19	15	12	13	39

Popolazione Totale Stimata: 316

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

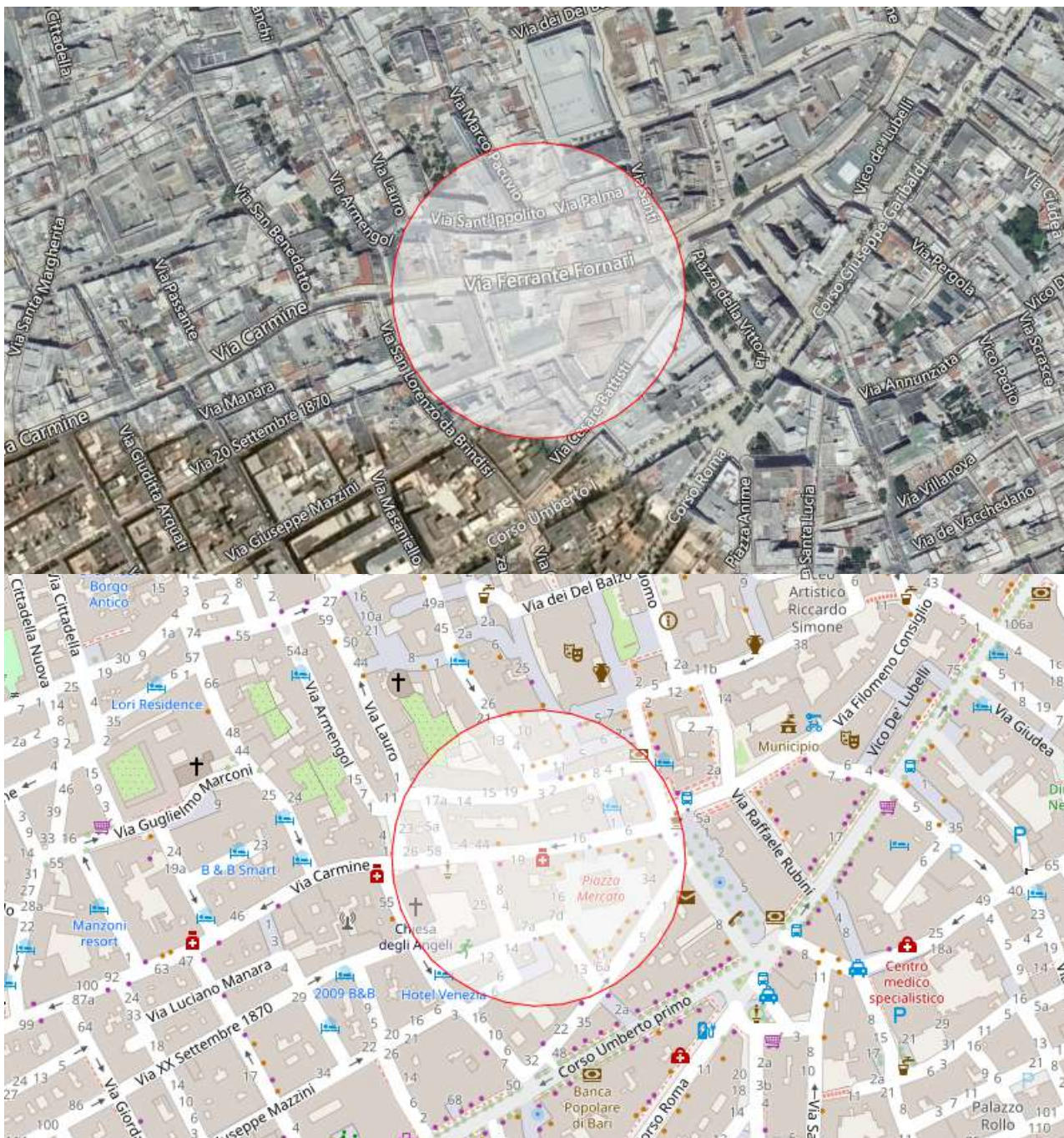
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	0	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	4	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA PIAZZA MERCATO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Piazza Mercato - Via Ferrante Fornari, 11
- GARGASOLE ANTONIO PEDIATRA - LARGO ANGIOLI, 6
- MMG-PALAMA' MARINA PEDIATRA - LARGO ANGIOLI 16

Servizi Scolastici

- SC13-Istituto Comprensivo San Lorenzo - Via Ferrante Fornari, 25

Strutture Generiche

ER046-Santuario Santa Maria degli Angeli - Via Ferrante Fornari, 27

Servizi a Rete Puntuali

Idrante 07 - Vico Tarantafilo, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM19

PM25

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	8	12	7	9	11	17	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	24	11	9	10	14	17	32

Popolazione Totale Stimata: 221

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

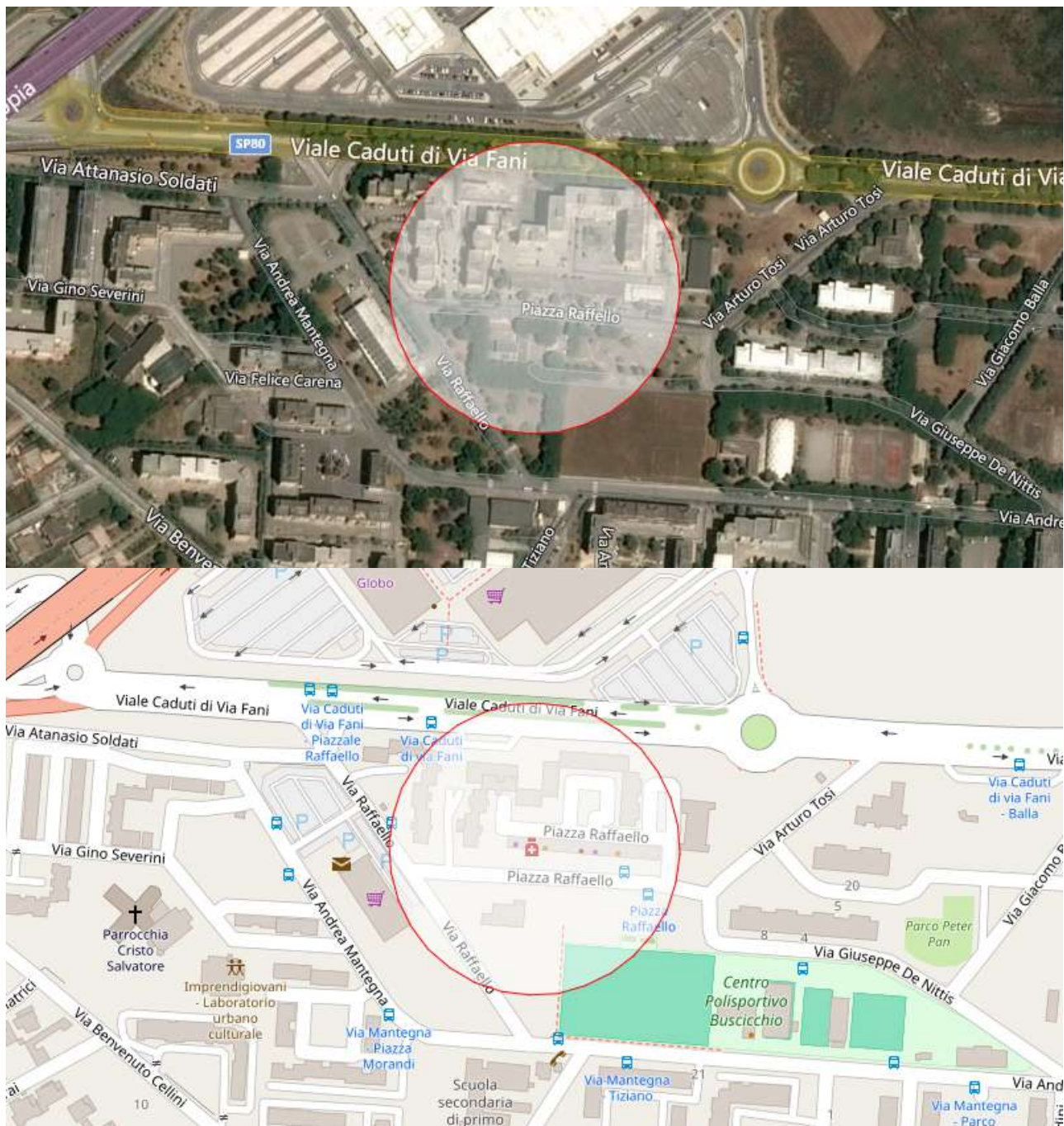
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	24	9	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 52

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA RAFFAELLO SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Raffaello Snc - Piazza Raffaello, 4-3

Servizi a Rete Puntuali

Idrante 10 - P.zza Raffaello, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

via Caduti di via Fani

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	17	17	21	24	14	22	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	18	18	19	20	11	5	7

Popolazione Totale Stimata: 262

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	4	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA RIZZO DI LEONZIO DR. RIZZO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Rizzo Di Leonzio Dr. Rizzo - Via Mecenate, 19
- MMG-GALANTUCCI MARINA TERESA - VIA NUMA POMPILIO, 21
- MMG-GATTI RODOLFO - VIA SENECA 8
- MMG-PALMISANO MARCELLO - VIA SENECA 8
- MMG-TOMA CELESTINO - VIA ASINIO POLLIONE, 2
- Studio Dentistico Dental Care - Via Imperatore Costantino, 25

Servizi Scolastici

SC19-Scuola Elementare Collodi - Via Mecenate, 68

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	28	30	37	31	29	30	44

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
58	60	43	36	37	44	54	110

Popolazione Totale Stimata: 698

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

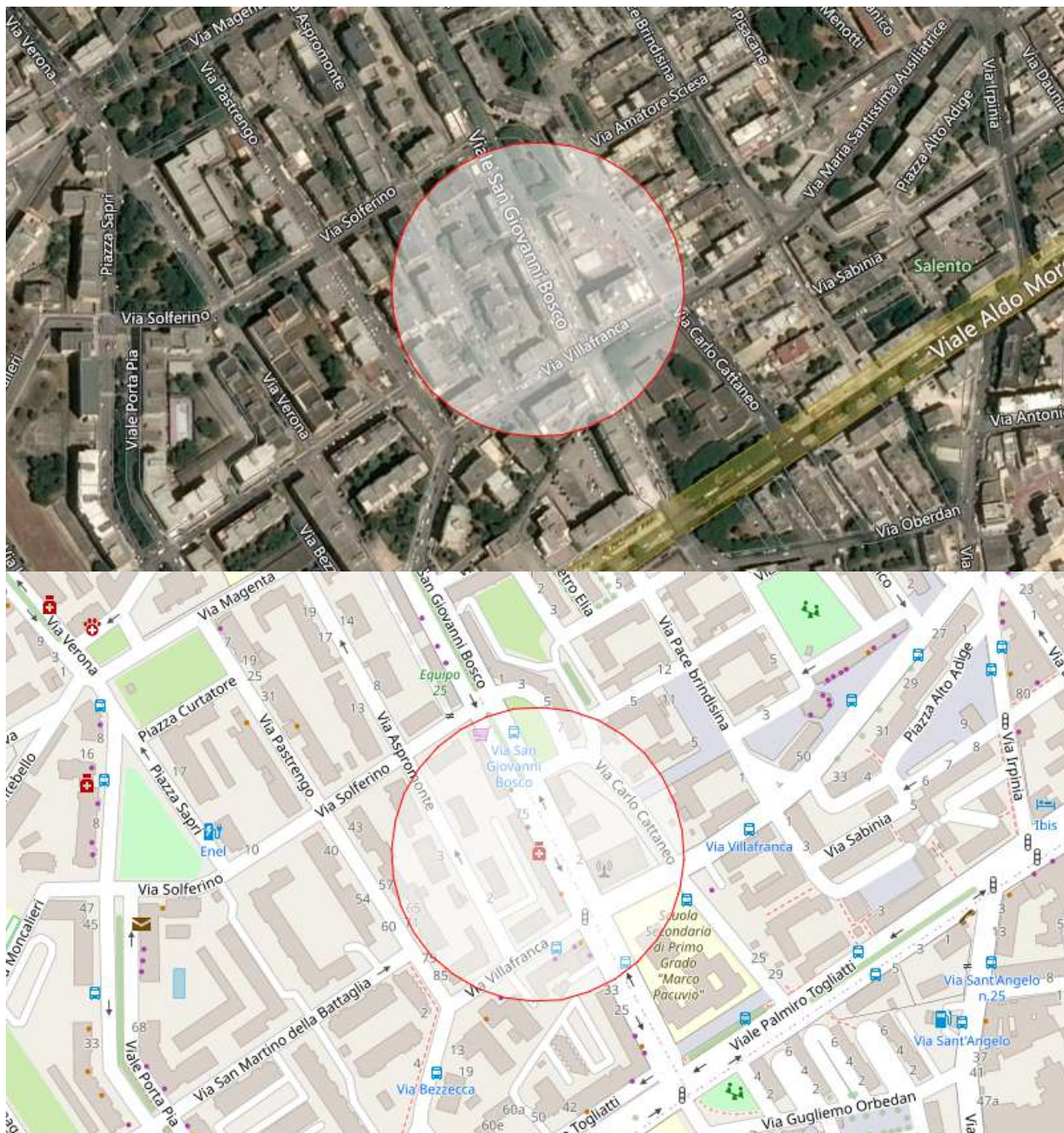
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	5	28	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 55

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA SANTA CHIARA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Santa Chiara- dr. Guarini Emanuele - Via S. Giovanni Bosco, 59

MMG-RIZZO ROBERTO - VIALE S. GIOV. BOSCO 85

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

15	16	18	21	17	20	18	35
----	----	----	----	----	----	----	----

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
32	23	29	24	35	34	30	70

Popolazione Totale Stimata: 437

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	2	10

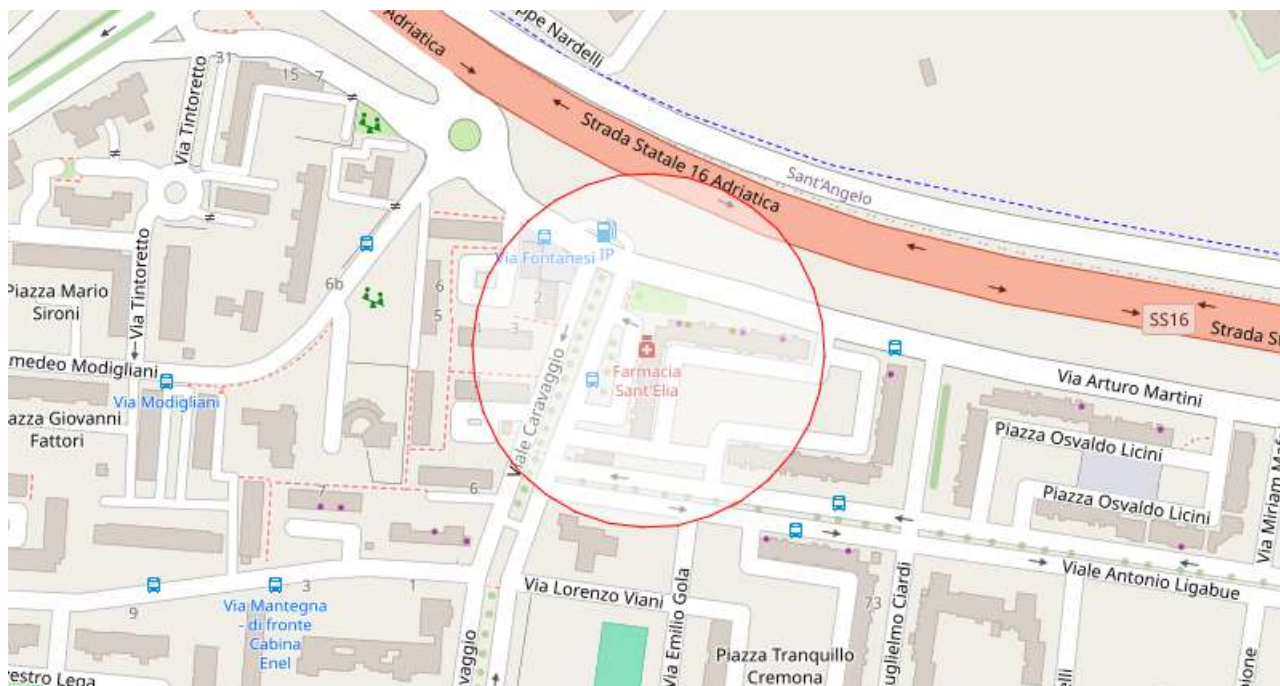
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA SANT'ELIA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Sant'Elia - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 30

MMG-BIANCO PIERO - VIALE CARAVAGGIO 26

MMG-Dott.ssa Cosima Piliago - Viale Michelangelo Merisi Caravaggio, 26

MMG-INDINI GIOVANNI - VIALE CARAVAGGIO, 26

MMG-MARTINA MARCELLO - VIALE CARAVAGGIO 20

MMG-MONSELLATO MARIA - V.LE CARAVAGGIO 32

MMG-PAGLIARA ROSANNA MARIA RITA - V.LE CARAVAGGIO 20

MMG-PILIEGO COSIMA MARIA RITA - VIALE CARAVAGGIO 26

MMG-TANZARELLA FRANCESCO - VIALE CARAVAGGIO 26

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante IP - Via Antonio Fontanesi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM29

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	15	14	18	18	17	15	19
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

36	29	18	13	26	32	33	34
----	----	----	----	----	----	----	----

Popolazione Totale Stimata: 351

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	0	1

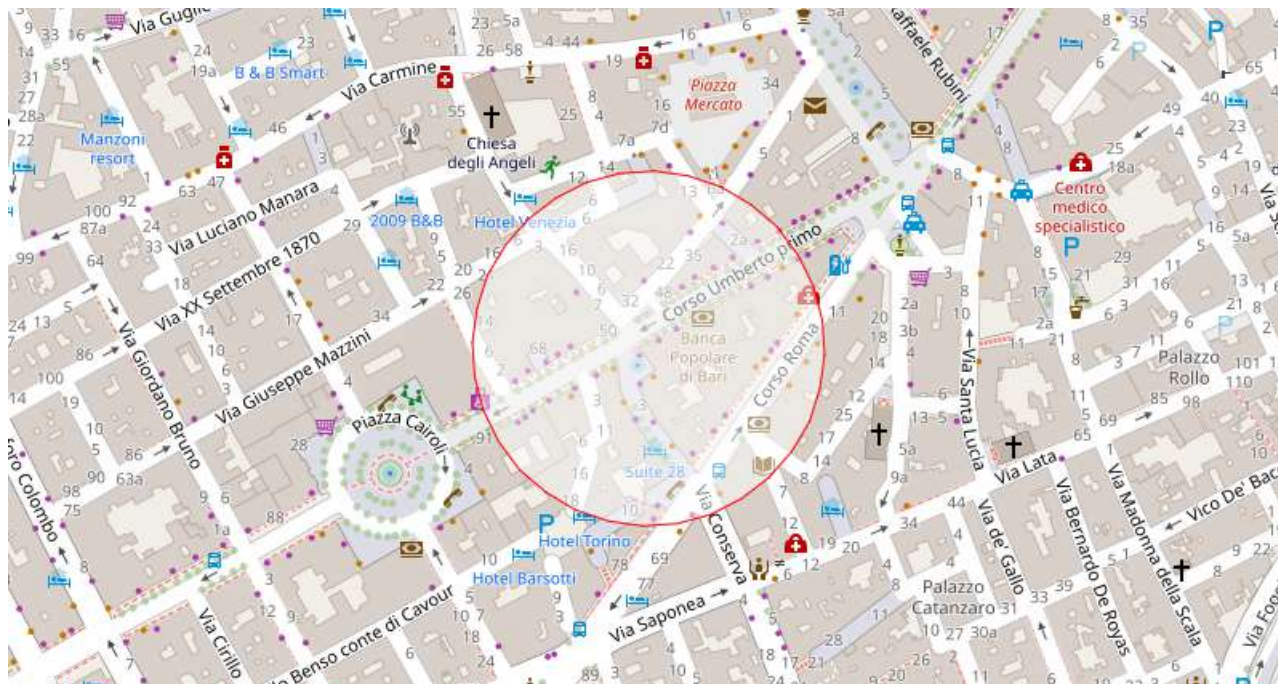
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA TINELLI SNC





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Tinelli Snc - Corso Umberto I, 57
- GIANSIRACUSA PATRIZIA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I 21
- MMG-CHICCHESE MARIKA PEDIATRA - CORSO UMBERTO I, 21
- MMG-Dr. Lisco Michele Giuseppe - Corso Umberto I, 21
- MMG-GUADALUPI DAMIANO PEDIATRA - LARGO OTRANTO, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

- PM19
- Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

- Corso Roma

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	10	15	10	12	14	18	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	23	17	22	14	15	14	40

Popolazione Totale Stimata: 279

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
17	26	3	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	5	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 59

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIE COMUNALI BRINDISI - CAPPUCCINI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacie Comunali Brindisi - Cappuccini - Via Grazia Balsamo, 32

Servizi a Rete Puntuali

Telecomunicazioni via Grazia Balsamo - via Grazia Balsamo

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	20	32	50	41	44	32	35

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
42	48	43	46	26	34	20	56

Popolazione Totale Stimata: 600

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

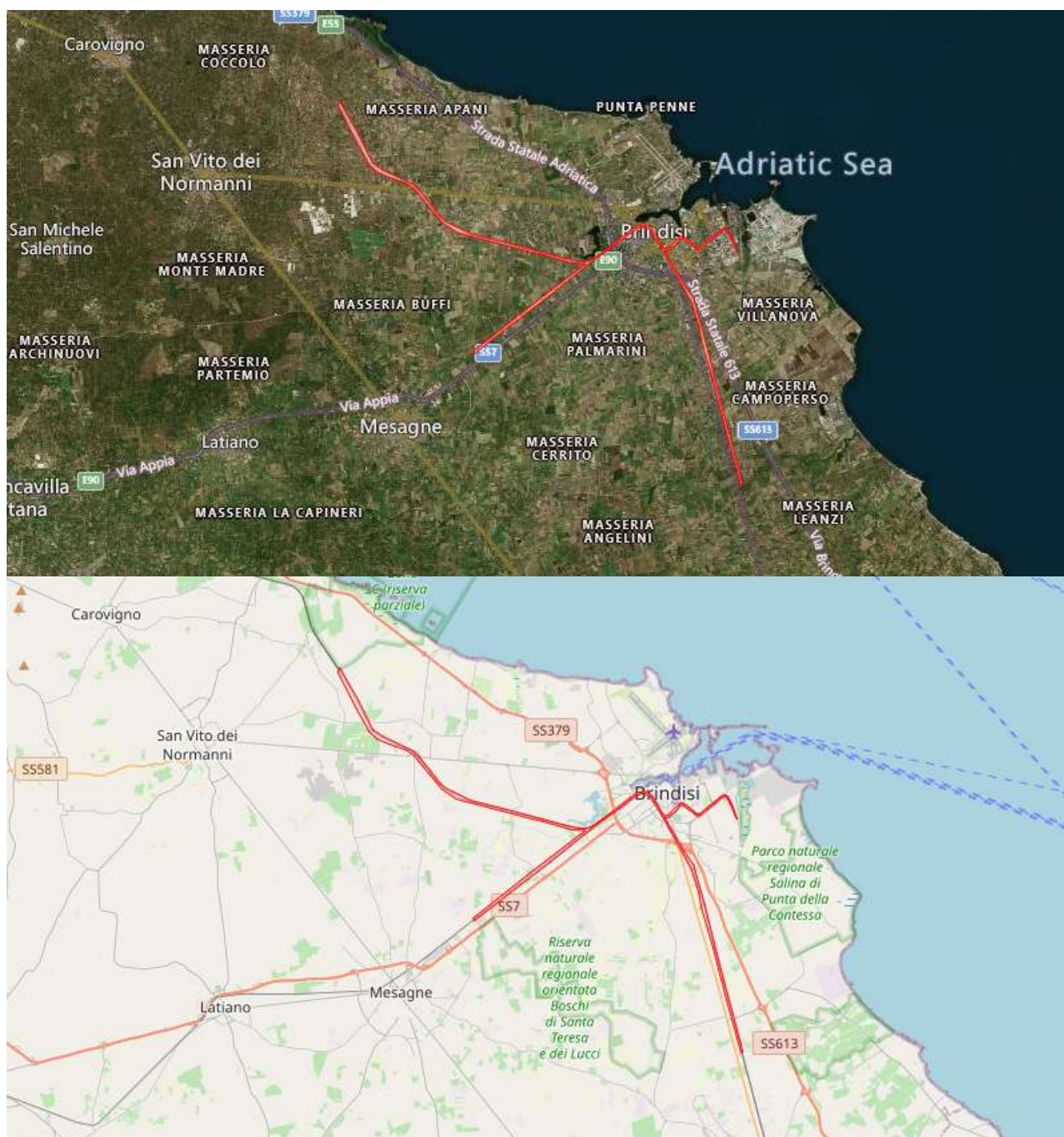
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	3	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	15	16	4	3

Edifici Residenziali Stimati: 61

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INCIDENTE FERROVIARIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Ferrovia - SP43

Ponte Ferrovia - via per San Vito

Ponte Ferrovia - SS16

Ponte Ferrovia - SS16

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Fuelpower - Via Enrico Fermi

PAL01 - SC18B

PAL02

PAL03 - strada per Pandi

PAL05 - via Provinciale per Lecce

PAL06 - via Perrino

PAL07 - SP43

PAL08 - Strada per Pandi

PAL09 - via Enrico Fermi

PAL10 - viale Arno

PAL11 - via Osanna

Servizi Sportivi

SP12-Euro Sport Academy | Scuola Calcio Brindisi, EUROSPORT BR Padel - Via Cappuccini, 273/c

Soggetti Operativi

Polfer Polizia Ferroviaria Polizia di Stato - Stazione F.S, P.za Francesco Crispi

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - Stazione F.S, P.za Francesco Crispi

Strutture Generiche

ER011-Chiesa Evangelica Arca Della Salvezza - Contrada Restinco, 17

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Percorsi

PM04

PM20

PM26

PM27

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Corso Roma

via Appia

via Martiri delle Ardeatine

via Stazione

SP43

SP87

SP96

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
136	157	142	166	168	160	196	236

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
236	249	200	177	198	165	124	174

Popolazione Totale Stimata: 2884

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

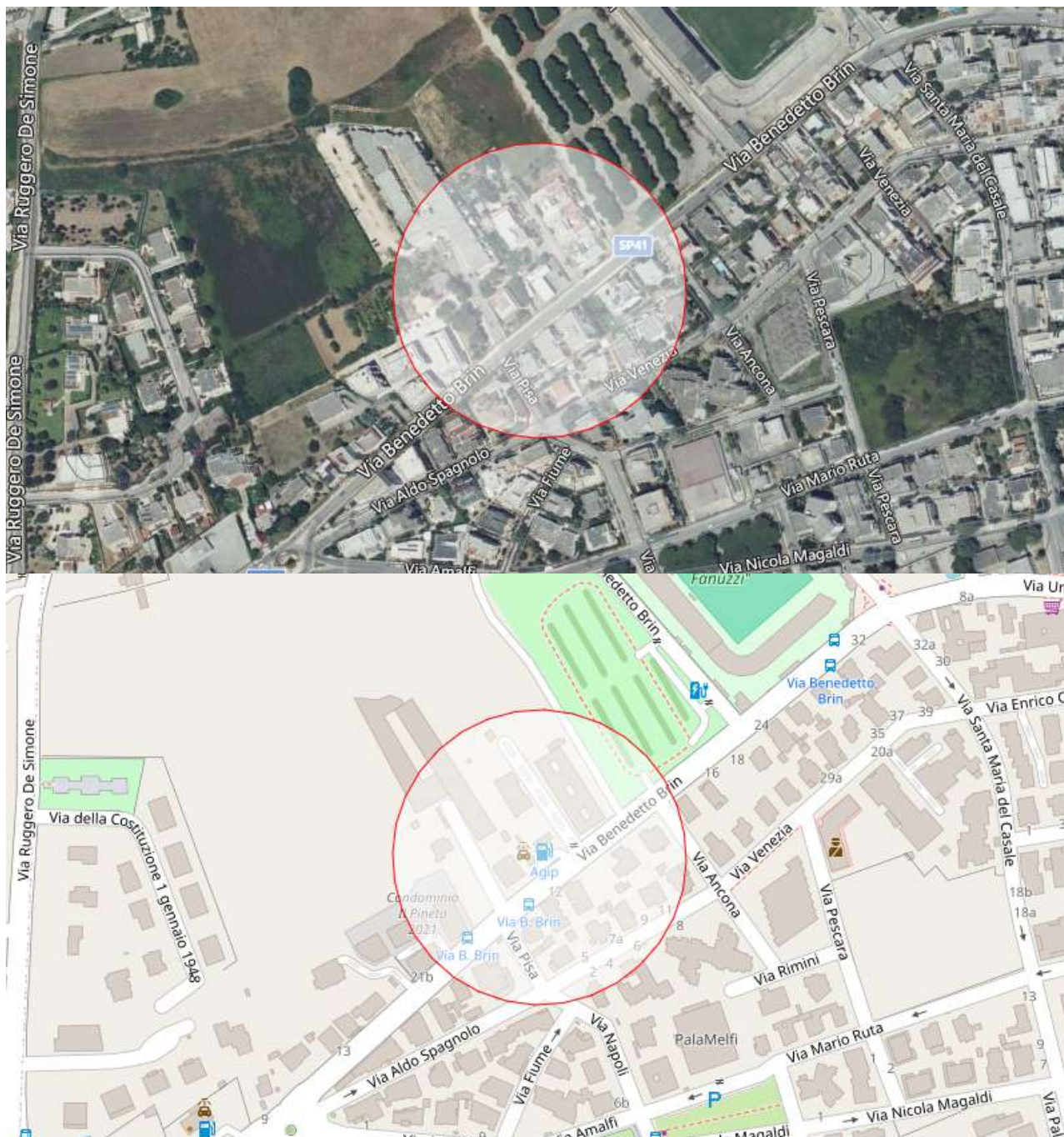
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	25	20	28

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	28	18	7	9

Edifici Residenziali Stimati: 163

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INDUSTRIALE DISTRIBUTORE CARBURANTE ENI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Eni - Via Benedetto Brin, 27

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	5	5	8	13	10	5	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	13	14	11	14	13	10	6

Popolazione Totale Stimata: 142

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	8

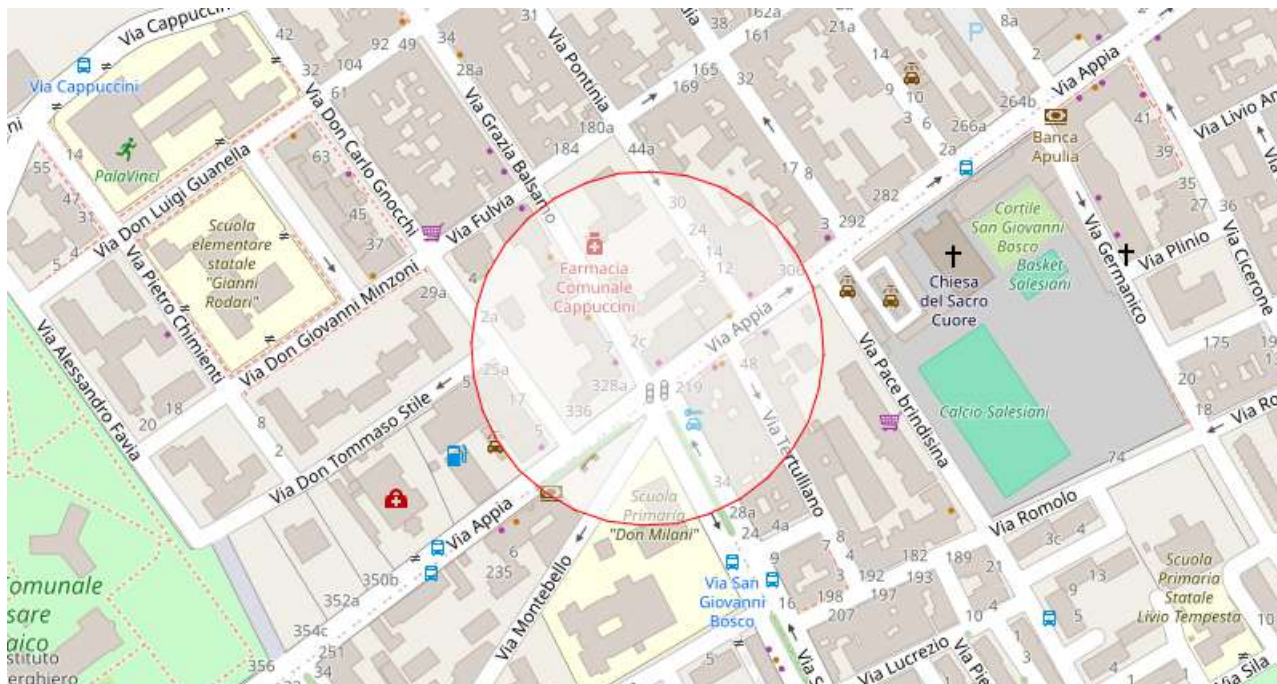
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 23

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SERVIZI FARMACEUTICI BRINDISI SRL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Comunale Cappuccini - Via Grazia Balsamo
 Servizi Farmaceutici Brindisi Srl - Via Grazia Balsamo, 2

Servizi Scolastici

SC21-Scuola Elementare Don Lorenzo Milani - Via Giovanni Bosco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM10
 Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	20	27	29	32	27	23	26

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	42	43	28	31	19	22	50

Popolazione Totale Stimata: 472

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	5	16

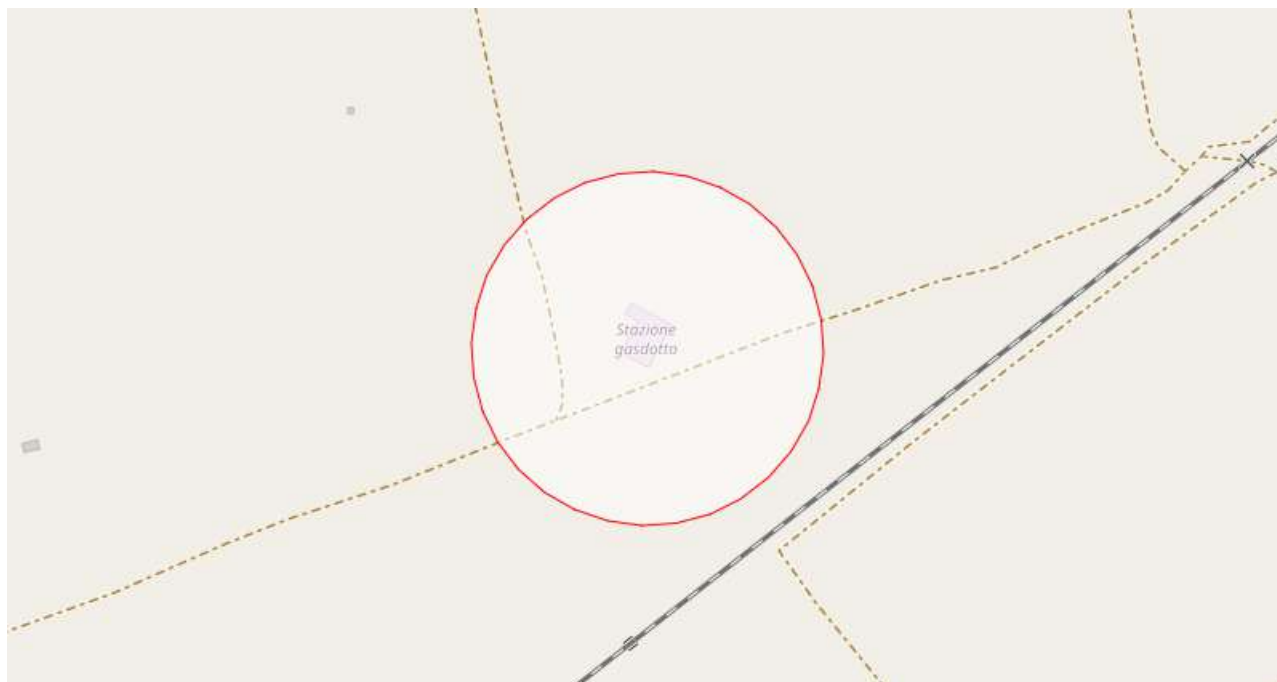
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	2	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STAZIONE GASDOTTO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Stazione Gasdotto - pressi Ferrovia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

0	0	0	0	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STAZIONE GASDOTTO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazione Gasdotto - zona tenuta Mazzetta

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STAZIONE GASDOTTO SS16



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazione Gasdotto SS16 - SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	0	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

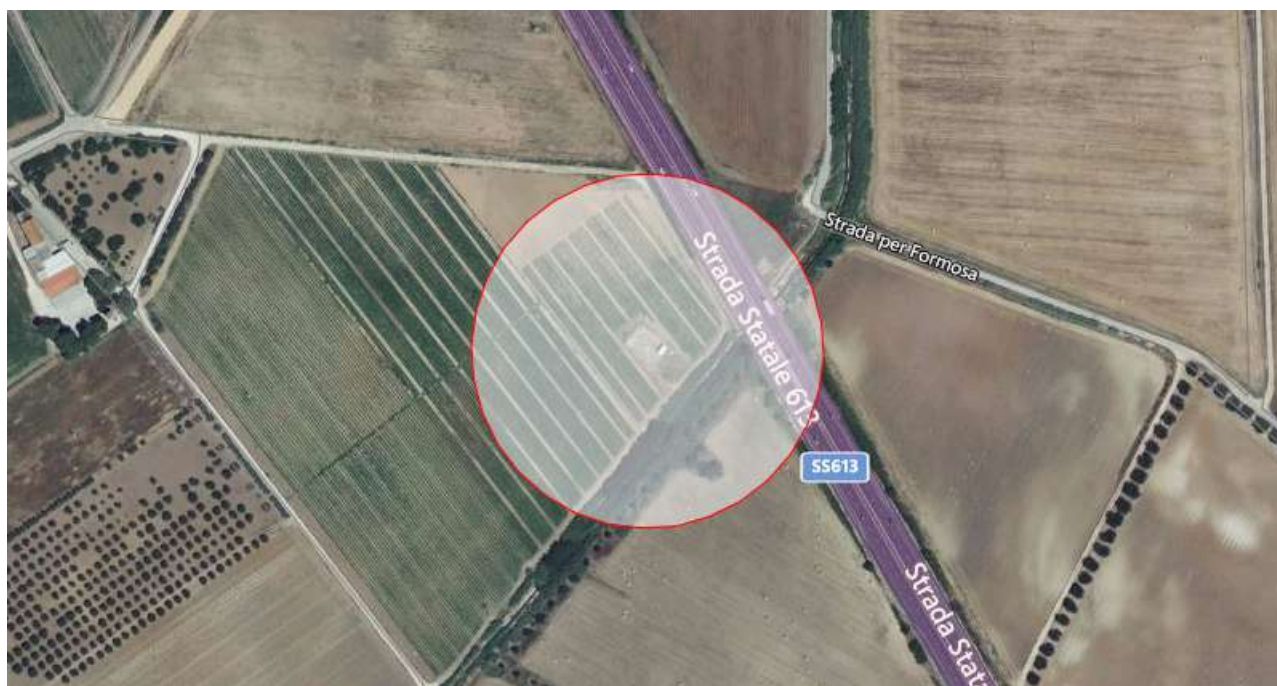
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

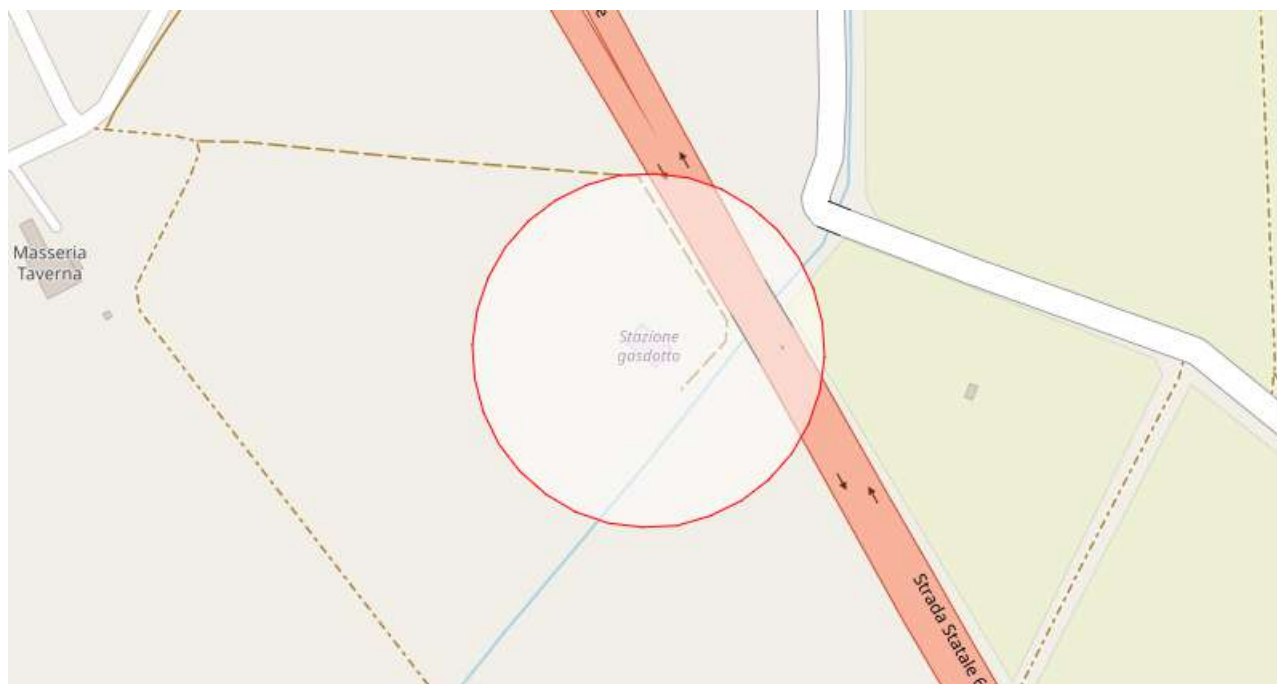
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STAZIONE GASDOTTO SS613





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazione Gasdotto SS613 - SS613

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS613

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

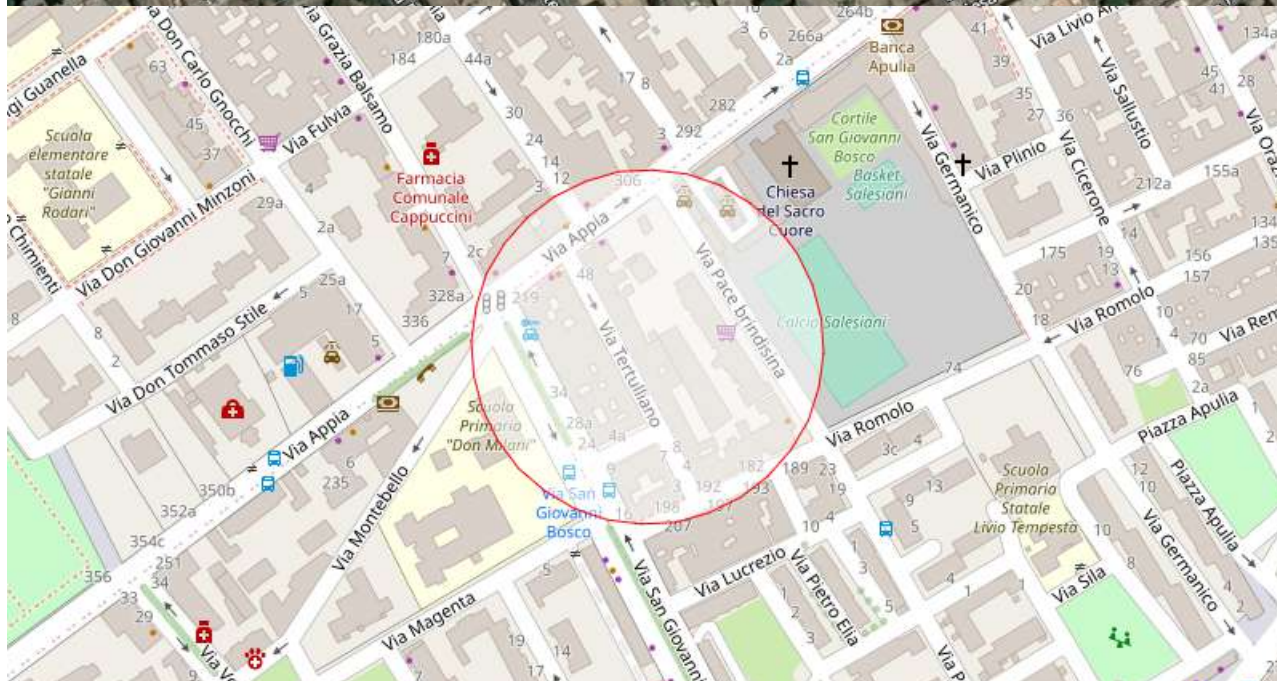
1	1	1	1
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO D'AMURI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Dentistico D'AMURI - Via Tertulliano, 24

Servizi Scolastici

SC21-Scuola Elementare Don Lorenzo Milani - Via Giovanni Bosco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM10

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	15	23	27	31	27	24	23

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
35	43	43	33	34	18	30	65

Popolazione Totale Stimata: 492

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	7	18

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	2	2	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO DENTAL CARE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Rizzo Di Leonzio Dr. Rizzo - Via Mecenate, 19
- Studio Dentistico Dental Care - Via Imperatore Costantino, 25

Servizi Scolastici

- SC19-Scuola Elementare Collodi - Via Mecenate, 68

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	28	34	42	23	37	41	42

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
50	62	50	41	43	45	62	115

Popolazione Totale Stimata: 738

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	20	23

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	0	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 54

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO DR.SSA CARLA RUGGIERO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Cecere Dr. Giuseppe - Viale Belgio, 22

Studio Dentistico Dr.ssa Carla Ruggiero - Viale Belgio, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM21

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	29	22	22	27	28	36	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	35	37	43	57	48	40	47

Popolazione Totale Stimata: 562

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

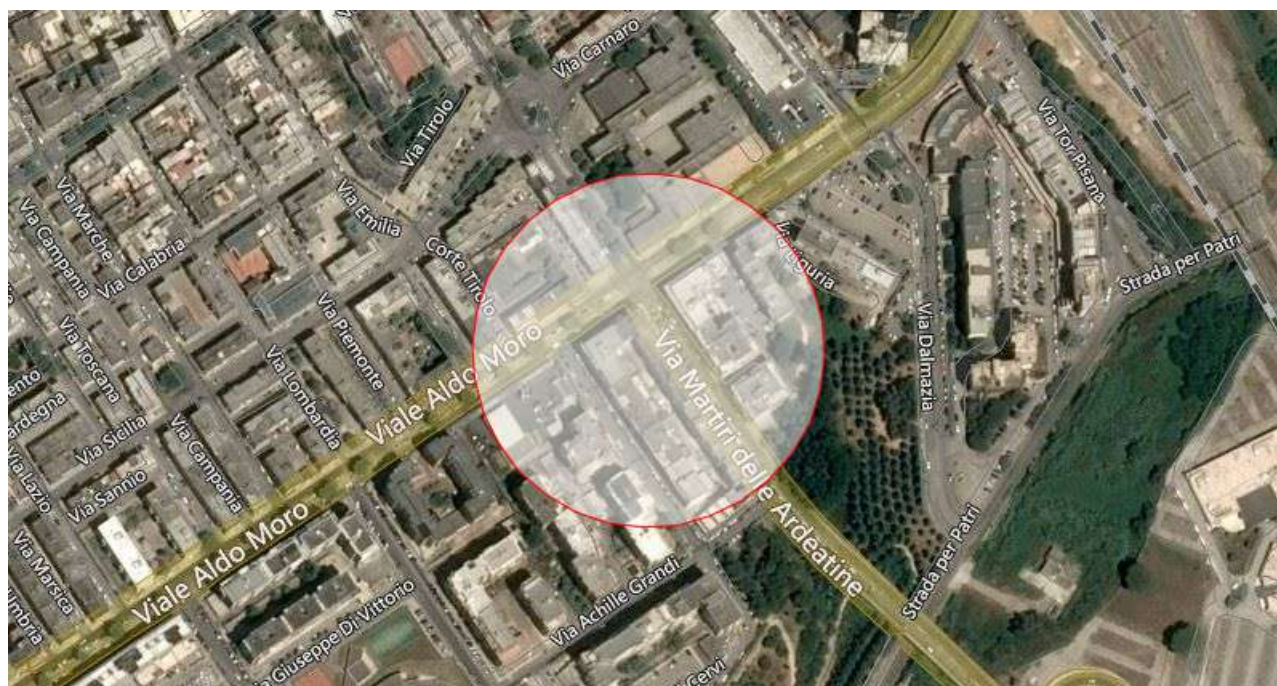
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	0	0

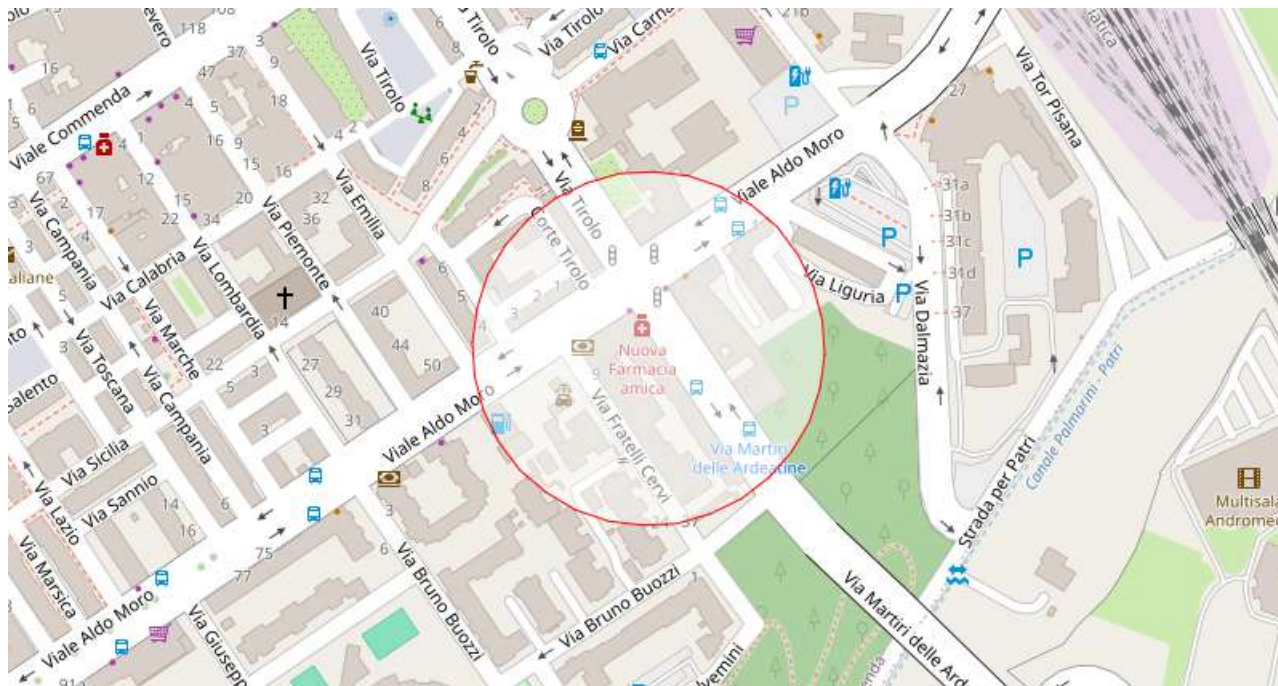
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	5	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO MORCIANO DR. GIANLUIGI E NUOVA FARMACIA AMICA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Nuova Farmacia Amica - Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 12
- MMG-CIULLO CINZIA PEDIATRA - VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
- MMG-MESSA MAURIZIO - VIA MARTIRI DELLE ARDEATINE 34
- MMG-SCAGLIUSI LAURA - VIA MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE 40
- MMG-MADEO ARIANNA - VIA DELLE FOSSE ARDEATINE, 40
- Studio Dentistico Morciano Dr. Gianluigi - Via Fratelli Cervi, 17

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante C & P Fuel S.A.S. di Caccioppoli Giancarlo & C - V.le Aldo Moro, 43

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

- PM07
- Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

- via Aldo Moro
- via Martiri delle Ardeatine

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	20	27	25	22	26	30	39

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	45	33	28	27	40	44	98

Popolazione Totale Stimata: 566

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	2

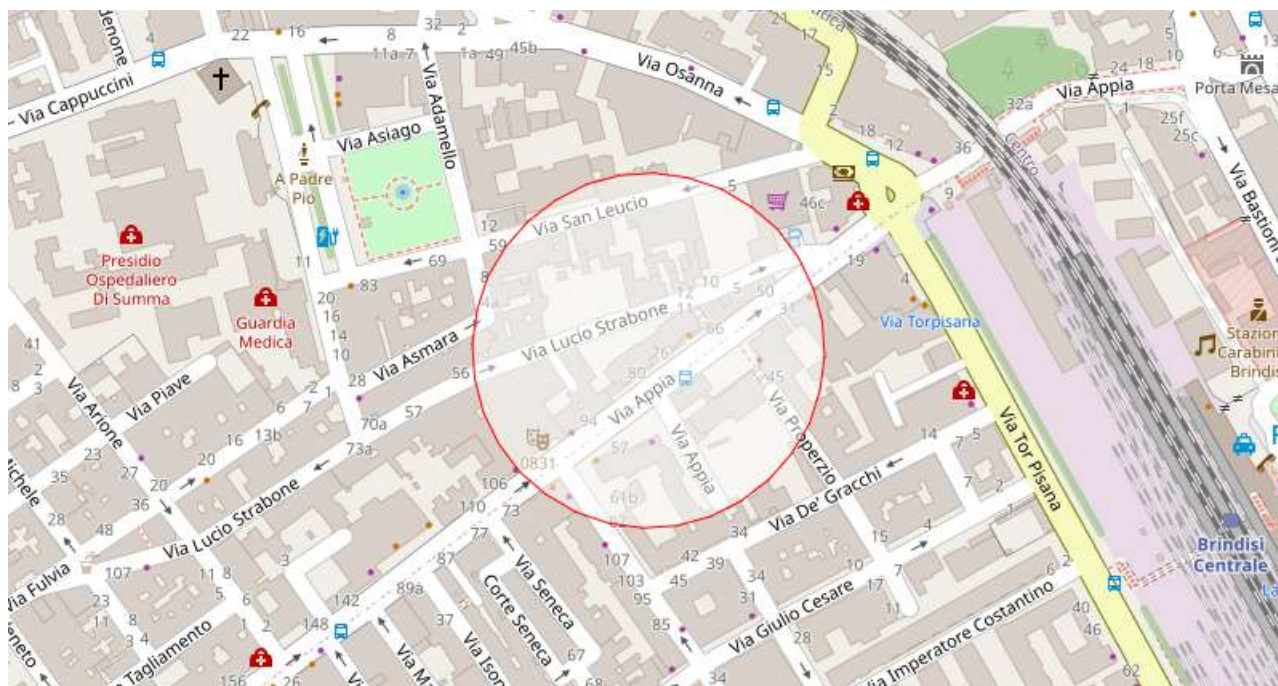
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO ODONTOIATRICO DR. TONIETTI ANTONIO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Odontoiatrico Dr. Tonietti Antonio - Via Appia, 80

Servizi Sportivi

SP26-Box 72100 - Via Appia, 51\m

SP29-Palestra Brindisi: Athletic Style A.S.D. - Via Appia, 53

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Centro Urbano

Strade

via Appia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
33	31	29	31	33	34	41	49

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
43	41	44	35	25	16	18	31

Popolazione Totale Stimata: 534

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	13	8

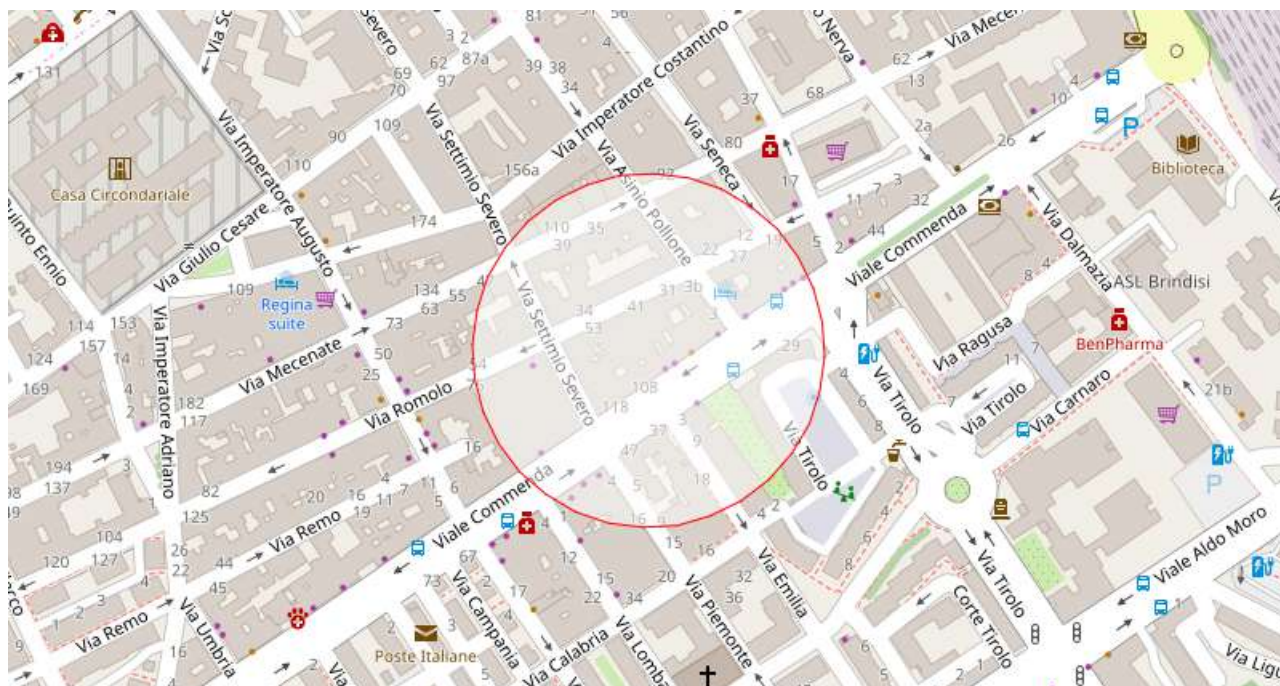
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	4	2	1	4

Edifici Residenziali Stimati: 41

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO ODONTOIATRICO MASIELLO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-LIBARDO FERRUCCIO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-BELLO SANDRO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-CIOTTA FERNANDO - VIA SETTIMIO SEVERO 9

MMG-TOMA CELESTINO - VIA ASINIO POLLIONE, 2

MMG-LISCO MICHELE - VIA SETTIMIO SEVERO, 9

MMG-MELACCA GIUSEPPE - VIA SETTIMIO SEVERO 9

Studio Odontoiatrico Masiello - Viale Commenda, 104

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	30	29	33	33	33	38	53

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
51	57	42	44	35	42	39	104

Popolazione Totale Stimata: 690

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	44	20

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 71

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.17 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

2.17.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice,
- detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

2.18 Rischio interruzione rifornimento idrico

2.18.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

2.19 Rischio rilascio di materiale radioattivo

2.19.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

2.20 Rischio nucleare

2.20.1 Scenario di evento nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto. Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di

emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

Fasi di una emergenza

Sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale considerato, le fasi di una emergenza sono:

- **Prima fase:** La prima fase inizia con il verificarsi dell'evento, e si conclude quando il rilascio di sostanze radioattive è terminato. È caratterizzata dal passaggio sul territorio interessato di una nube radioattiva. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Durante questa I fase sono necessarie azioni tempestive di contrasto all'evoluzione incidentale, e l'attuazione tempestiva delle misure protettive a tutela della salute pubblica.
- **Seconda fase:** La seconda fase è successiva al passaggio della nube radioattiva, ed è caratterizzata dalla deposizione al suolo delle sostanze radioattive e dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da ri-sospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante la II fase è prevista la determinazione puntuale del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva, e il controllo delle matrici alimentari, per individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione che richiedano interventi nel settore agricolo e zootecnico, di restrizione sulla produzione, e sul consumo di prodotti alimentari.
- **Fase di transizione:** È la fase che mira al passaggio da una situazione di esposizione di emergenza a una situazione di esposizione esistente o programmata, e all'ottimizzazione della strategia di protezione. Inizia quando il territorio è stato caratterizzato dal punto di vista radiometrico e la sorgente è stata messa sotto controllo. Sono avviate le azioni di rimedio e di bonifica dei territori contaminati, e la gestione dei materiali contaminati prodotti durante l'emergenza. Proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare, anche a verifica delle azioni di bonifica eseguite.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

Nel particolare, facendo riferimento al Piano Nazionale Fuga Nucleare per la Fuga di Radioattività in Centrale, si prevedono due scenari:

- **Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali:** Il primo scenario considera un incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive dirette e indirette della popolazione**, e di altre **misure**, quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni di derrate alimentari e altri prodotti contaminati**.
- **Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali:** Il secondo scenario considera un incidente ad un impianto in Europa posto oltre 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive indirette della popolazione**, e di altre **misure** quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni di derrate alimentari e altri prodotti contaminati**.



Fig.1: sono indicati in rosso gli impianti nucleari posti a meno di 200 km dai confini nazionali, in arancione

gli impianti posti tra 200 e 1000 km dai confini nazionali e in verde gli impianti europei più distanti. L'elenco completo degli impianti nucleari attivi nel mondo è consultabile nella piattaforma Power Reactor Information System (PRIS) della IAEA [<https://pris.iaea.org/PRIS/home.aspx>].

Acronimi

Acronimo Descrizione

CEVaD	Centro Elaborazione e Valutazione Dati
CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DPC	Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
IAEA	International Atomic Energy Agency (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
ISIN	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
SSI	Sala Situazione Italia
VVF	Vigili del Fuoco
UE	Unione Europea

Altre fonti di radioattività derivano dalle **SORGENTI "ORFANE"**:

Le fonti dalle quali provengono materiali radioattivi sono principalmente due; gli impianti nucleari in via di disattivazione, e le sorgenti radioattive di vario genere. Una "sorgente radioattiva sigillata" è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nella normali condizioni d'uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell'ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell'industria, nella medicina e nella ricerca. Fino agli anni 50 si utilizzavano radionuclidi di origine naturale come il Radio 226, poi con l'avvento delle centrali nucleari si sono resi disponibili anche altri radionuclidi di origine artificiale.

In accordo con il tipo di radiazione ci sono quattro principali categorie di sorgenti:

- Gamma: utilizzate principalmente in medicina e nell'industria, radioterapia, brachiterapia e sterilizzazione (per es. Cesio 137 e Cobalto 60 ad alta attività utilizzati in campo medico per teleterapia ed in campo industriale per gammagrafia);
- Beta: utilizzate principalmente nell'industria (per es. per misure di spessore dove sono presenti nuclidi emettitori beta-gamma a bassa attività), terapia clinica, educazione e training;
- Alfa: utilizzate per i rivelatori di fumo (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241), sorgenti calde, nelle pratiche analitiche, parafulmini (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241 e il Radio 226);
- Sorgenti a neutroni: utilizzate nelle pratiche analitiche, industria, tecniche di calibrazione, educazione e training.

La presenza di queste sorgenti nei rottami metallici a volte è imputabile a errore umano, altre volte è dolosa. La UE denomina queste sorgenti con la definizione di "orfane" proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza se ne è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso. In accordo con il Codice di Condotta sulla Sicurezza e la Salute nella manipolazione delle sorgenti radioattive (IAEA/CODEOC/2001 – Vienna 2001) si intendono per sorgenti orfane le sorgenti:

- che non erano soggette ad alcun controllo o regolamentazione;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state abbandonate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state perse o dimenticate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione, ma sono state rubate o rimosse senza autorizzazione.

Secondo un recente studio sono circa 500.000 le sorgenti radioattive utilizzate in Europa negli ultimi 50 anni. Di queste 110.000 sono ancora in attività, mentre le rimanenti 390.000 sono temporaneamente o permanentemente in "disuso". Questo tuttavia non significa che la loro radioattività sia trascurabile o che le sorgenti siano diventate innocue per l'uomo o per l'ambiente. In Europa le sorgenti in disuso che si trovano in deposito presso gli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane.

Le ragioni perché ciò può avvenire sono diverse e in ordine di importanza:

- lo smaltimento incontrollato e intenzionale finalizzato ad evitare le responsabilità del proprietario nei confronti degli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- la perdita involontaria della sorgente dovuta a negligenza dell'utilizzatore;
- la scarsa efficacia della organizzazione dell'utilizzatore che potrebbe causare la dimenticanza della sorgente;
- la scomparsa (per es. per fallimento) del proprietario, che comporta una riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- il furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e la successiva vendita come rottame.

Infine le sorgenti sigillate possono lesionarsi e perdere il contenuto. Questo evento incrementa drammaticamente le conseguenze derivanti dalla loro manipolazione sia nelle condizioni normali che accidentali.

2.21 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

2.21.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

Molto spesso in ambiente penitenziario e non solo, si innescano episodi di protesta, talvolta sfociati anche in violenti disordini e tentativi di evasione. Tale complessità di scenari hanno un forte impatto in tema di sicurezza e ordine pubblico.

In tale scenario si prevede l'intervento delle Forze di Polizia che affida in via esclusiva al Comandante de Reparto di Polizia Penitenziaria il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza all'interno dell'Istituto e al Direttore, e in sua assenza e impedimento al Comandante, la residuale facoltà di richiedere a Prefetto l'intervento delle Forze di Polizia in caso di gravi eventi, non gestibili con le risorse a disposizione.

Gli interventi in caso di disordini negli Istituti penitenziari (da ritenersi attività di ordine pubblico), attest anche la qualifica di Agenti e Sostituti Ufficiali di PS degli appartenenti della Polizia Penitenziaria. Si rivolge a due macro aree di intervento:

- il controllo esterno
- l'intervento di natura eccezionale, all'interno dell'Istituto (quando richiesto dal Direttore dell'Istituto o in sua assenza dal Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria).

Il dispositivo di intervento può articolarsi in:

- attività di coordinamento generale provinciale, diretta dal Prefetto;
- pianificazione tecnico-operativa provinciale, di competenza del Questore;
- gestione dell'evento critico intesa nella duplice declinazione di misure di primo intervento e controllo esterno e intervento eccezionale all'interno dell'Istituto.

CASA CIRCONDARIALE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Casa circondariale - Via Appia, 131

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	3	1	3	2	2
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

3	3	3	3	3	3	3	3
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 40

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

2.22 Rischio sismico

2.22.1 Scenario di evento sismico

SCENARIO Rischio Sismico

Descrizione del fenomeno

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee per pressione e temperatura cui sono sottoposte, densità e le caratteristiche dei materiali. Questa elevata disomogeneità interna provoca lo sviluppo di forze negli strati più superficiali, che tendono a riequilibrare il sistema spingendo le masse rocciose le une contro le altre, deformandole.

I terremoti sono un'espressione e una conseguenza di questa continua evoluzione, che avviene in centinaia di migliaia e, in alcuni casi, di milioni di anni.

Il terremoto si manifesta come un rapido e violento scuotimento del terreno e avviene in modo inaspettato, senza preavviso.

All'interno della Terra sono sede di attività sismica solo gli strati più superficiali, crosta e mantello superiore. L'involucro solido della superficie del pianeta, la litosfera, è composto da placche, o zolle, che si spostano, si urtano, si incuneano e premono le une contro le altre. I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono le persone, le costruzioni e il territorio.

Rischio

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Un terremoto, soprattutto se forte, è caratterizzato da una sequenza di scosse chiamate periodo sismico, che talvolta precedono e quasi sempre seguono la scossa principale. Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici. Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso. A parità di distanza dalla faglia in cui si è generato il terremoto (ipocentro), lo scuotimento degli edifici dipende dalle condizioni locali del territorio, in particolare dal tipo di terreni in superficie e dalla forma del paesaggio.

Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti: la magnitudo e l'intensità macrosismica. La magnitudo è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter. L'intensità macrosismica è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto, espressa con i gradi della scala Mercalli.

Per calcolare la magnitudo è necessario registrare il terremoto con un sismografo, uno strumento che registra le oscillazioni del terreno durante una scossa sismica anche a grandissima distanza dall'ipocentro. L'intensità macrosismica, invece, viene attribuita in ciascun luogo in cui si è risentito il terremoto, dopo averne osservato gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Sono quindi grandezze diverse e non confrontabili.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

Previsione

Oggi la scienza non è ancora in grado di prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà il prossimo terremoto. L'unica previsione possibile è di tipo statistico, basata sulla conoscenza della sismicità che ha storicamente interessato il nostro territorio e quindi sulla ricorrenza dei terremoti.

Sappiamo quali sono le aree del nostro Paese interessate da una elevata sismicità, per frequenza ed intensità dei terremoti, e quindi dove è più probabile che si verifichi un evento sismico di forte intensità, ma non è possibile stabilire con esattezza il momento in cui si verificherà.

La previsione di tipo probabilistico consente di individuare le aree pericolose e di classificarle in funzione della probabilità che si verifichino forti terremoti e della frequenza con cui ce li possiamo aspettare. Per definire con maggiore precisione l'intervallo di tempo in cui in un dato luogo ci si può aspettare con maggiore probabilità un terremoto, occorrerebbe conoscere quanta energia si è accumulata nella struttura sismogenetica che può scatenare un terremoto in quel luogo e il modo in cui si libererà l'energia, cioè se un po' per volta con molte scosse di bassa magnitudo, oppure con pochi eventi molto forti. Ma anche attraverso lo studio approfondito delle strutture sismogenetiche non saremmo in grado di stabilire il momento esatto in cui avverrà il prossimo terremoto.

Negli ultimi anni la scienza ha fatto notevoli progressi nello studio dei precursori sismici, ovvero di quei parametri chimici e fisici del suolo e del sottosuolo che subiscono variazioni osservabili prima del verificarsi di un terremoto. In futuro lo studio sistematico di questi precursori potrebbe consentire di fissare l'istante iniziale del terremoto, anche se si dovranno evitare falsi allarmi, che potrebbero risultare ancora più dannosi.

La ricerca sui precursori di un terremoto si è concentrata su:

- precursori geofisici: anomalie delle velocità e delle caratteristiche delle onde sismiche P e S, variazioni delle caratteristiche magnetiche ed elettriche delle rocce e dell'atmosfera;
- precursori sismologici: prima di un grosso evento sismico si possono verificare una serie di microtremiti, rilevabili solo attraverso gli strumenti, o un cambiamento nella distribuzione della sismicità;
- precursori geodetici: modifiche nella quota, nella posizione, nell'inclinazione di parti della superficie del suolo e nella velocità degli spostamenti misurati;
- precursori geochimici: variazione della concentrazione nelle acque sotterranee e nei gas al suolo di alcuni elementi chimici radioattivi, tra cui il gas radon;
- precursori idrologici: variazione del livello della falda acquifera nel sottosuolo, misurata nei pozzi.

Nonostante la comprensione del fenomeno e la conferma della validità del modello genetico del terremoto ipotizzato dai sismologi, la previsione dei terremoti basata sui precursori ha dato finora risultati deludenti e contraddittori. Nessun precursore si verifica regolarmente prima di ogni terremoto importante, per questo la ricerca si sta orientando verso l'osservazione contemporanea di più fenomeni.

Per evitare gli effetti di una scossa sismica è necessario ridurre i fattori di rischio, agendo in particolare sulla qualità delle costruzioni. La prevenzione resta dunque l'unico modo efficace per ridurre le conseguenze di un terremoto.

Prevenzione

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale elabora i criteri e le metodologie per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, sviluppa le competenze tecnico-scientifiche per la previsione dell'impatto del terremoto sul territorio e opera per l'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza e di ricostruzione post-sisma.

Inoltre, formula indirizzi in ordine alla classificazione sismica e alla normativa per le costruzioni in zona sismica, dà supporto tecnico ed assistenza alle altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e monitora il territorio per determinare rapidamente le caratteristiche e gli effetti dei terremoti. Promuove e realizza iniziative di sensibilizzazione sui temi del rischio sismico e della prevenzione, come ad esempio la mostra itinerante Terremoti d'Italia.

Questi compiti vengono svolti con il supporto scientifico e operativo dei centri di competenza per il rischio sismico: Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per gli aspetti sismologici, ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Eucentre - Centro Europeo per la formazione e la ricerca in ingegneria sismica, per gli aspetti ingegneristici.

Un'efficace strategia di mitigazione del rischio sismico richiede un costante impegno per migliorare le conoscenze sulle cause del fenomeno, approfondire gli studi sul comportamento delle strutture sottoposte alle azioni sismiche e migliorare gli interventi in emergenza.

Il rischio sismico, infatti, oltre che al verificarsi del fenomeno fisico, è indissolubilmente legato alla presenza dell'uomo. Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

In particolare:

- migliorando la conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e valutando adeguatamente il pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali;
- attuando politiche di riduzione della vulnerabilità dell'edilizia più antica, degli edifici "rilevanti" (scuole, beni monumentali), degli edifici "strategici" (ospedali, strutture adibite alla gestione dell'emergenza), attraverso un'ottimizzazione delle risorse utilizzate per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- aggiornando la classificazione sismica e la normativa;
- ampliando la conoscenza sulla consistenza e qualità dei beni esposti al rischio;
- sviluppando studi di microzonazione sismica per un corretto utilizzo degli strumenti ordinari di pianificazione, per conseguire nel tempo un riassetto del territorio che tenga conto del rischio sismico e per migliorare l'operatività e lo standard di gestione dell'emergenza a seguito di un terremoto;
- intervenendo sulla popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.

Pianificazione dell'emergenza e scenari di danno

Per preparare le strutture di Protezione Civile a fronteggiare e gestire un'emergenza sono necessari specifici piani di emergenza. In essi sono individuati gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento. Un piano di emergenza predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente

coordinato che costituisce il modello di intervento.

La base conoscitiva per dimensionare le risorse da mettere in campo è costituita dagli scenari di danno, ossia strumenti di previsione del possibile danneggiamento e del conseguente coinvolgimento della popolazione. Tali scenari sono definiti sulla scorta dei dati territoriali di esposizione e vulnerabilità e sulla base di eventi di riferimento il cui verificarsi sia ritenuto più probabile a seconda dell'intervallo temporale selezionato.

La valutazione di tali scenari sismici, che non si limitano ad una stima dell'entità dello scuotimento, ma puntano direttamente ad una valutazione immediata delle perdite, riveste una particolare importanza per i compiti che il Dipartimento della Protezione Civile è tenuto a svolgere.

La conoscenza di uno "scenario di danno" permette di ottenere un quadro territoriale dell'area coinvolta dall'evento fornendo, quindi, importanti informazioni, quali la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati ed il corrispondente danno economico, con ovvie ricadute sulle attività di Protezione Civile, sia nelle attività di pianificazione che di gestione dell'emergenza. Nel primo caso, le informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento/i di riferimento allo scopo di dimensionare le risorse umane, i materiali da utilizzare e la loro allocazione da prevedere nel piano. In tale ambito, il Dipartimento di Protezione Civile fornisce il proprio supporto alle Regioni nelle loro funzioni di pianificazione e indirizzo nei confronti degli Enti locali minori, Province, Comuni, Comunità Montane, fornendo, per uno o più eventi di riferimento, a cui far corrispondere diversi livelli di attivazione dei piani di Protezione Civile, le informazioni riguardanti il loro impatto sul territorio.

Nel secondo caso, invece, le informazioni forniscono nell'immediato una descrizione dell'evento reale e del suo impatto sul territorio, a supporto delle attività per il superamento dell'emergenza.

Gli strumenti che attualmente sono disponibili presso il Dipartimento di Protezione Civile per la valutazione degli scenari di danno sono:

- Sige - Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza
- Quater - Quadro territoriale
- Scecom - Scenari di danno comunali

Tutti questi strumenti sono correntemente utilizzati dal Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza e per fornire supporto alle Regioni e Enti locali. Le metodologie di valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, che sono praticamente le stesse per tutti gli strumenti, sono improntate sull'esigenza di fornire pragmaticamente una risposta utilizzabile dagli operatori di protezione civile, a livello sia nazionale che locale. E' facilmente immaginabile il livello di incertezza insito nella stima delle perdite.

Il problema di "valutare" l'incertezza della stima, di quantificare il livello di confidenza delle previsioni delle perdite, ha comunque costituito una esigenza da affrontare e risolvere, che ha spinto il Servizio a promuovere una serie di studi che hanno condotto a prodotti per la valutazione dello scenario di danno che possono essere definiti di seconda generazione:

- Faces - Fault Controlled Earthquake Scenario
- Espas - Earthquake Scenario Probabilistic Assessment

Scenari di danno

Dopo un un evento sismico, le prime informazioni necessarie per le attività di immediato intervento sono la dimensione, l'estensione e la localizzazione dei danni.

Per questo sono indispensabili strumenti di valutazione costruiti sulla base di simulazioni di scenari di danno che consentano di pianificare e gestire il pronto intervento in tempo reale, prima ancora dei sopralluoghi. A questi strumenti devono essere associate attività di valutazione speditiva dei danni, per consolidare le analisi preliminari e le proiezioni realizzate sulla base dei primi dati strumentali registrati dalla rete sismica di monitoraggio. In caso di terremoti al di sopra della soglia del danno viene eseguito un rilievo macrosismico speditivo con finalità di indirizzo e coordinamento dei soccorsi e delle risorse in fase di emergenza. Il rilievo consiste nell'osservazione del livello di danneggiamento e della sua distribuzione nelle diverse località colpite attribuendo a ciascuna di esse un valore di intensità macrosismica espresso in gradi della scala Mercalli Cancani Sieberg (MCS).

Nelle prime ore successive a un terremoto, è di fondamentale importanza conoscere quanto prima le dimensioni dell'evento e il suo impatto sul territorio e sulla popolazione per poter dimensionare i soccorsi e organizzarli adeguatamente.

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale dispone di un sistema informativo territoriale (Gis) in grado di generare in tempo semi-reale uno scenario di simulazione delle conseguenze dell'evento sismico. In caso di terremoto di magnitudo significativa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia trasmette al Dipartimento i parametri focali (magnitudo e coordinate) dell'evento. Viene immediatamente attivata una procedura automatica per la generazione di un rapporto che viene messo a disposizione della Protezione Civile entro 10 minuti dall'evento. Il rapporto contiene dati, mappe e informazioni relativi a tutti i comuni compresi in un raggio di 100 km intorno all'epicentro e in particolare:

- descrizione del territorio (aspetti antropici, fisici e amministrativi; caratteristiche degli edifici e delle infrastrutture; reti di monitoraggio sismico)
- pericolosità (zone sismogenetiche, terremoti storici, isosiste e piani quotati, attenuazione del moto del terreno)
- vulnerabilità (patrimonio edilizio, scuole, ospedali, rete stradale e ferroviaria)
- esposizione (caratteristiche e distribuzione della popolazione residente in ciascuna sezione censuaria)
- valutazione preliminare dei danni e delle perdite (abitazioni danneggiate e inagibili, stima dei morti e feriti, stima del danno economico).

Rilievi di agibilità

Per gestire efficacemente un'emergenza post sisma rivestono un ruolo fondamentale le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità sul patrimonio edilizio pubblico, privato e sugli edifici di interesse culturale. Tali attività hanno infatti l'obiettivo di salvaguardare la pubblica incolumità, garantire, se possibile, il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni e realizzare le prime misure urgenti di messa in sicurezza degli edifici per ridurre i disagi delle persone colpite e gli ulteriori possibili danni.

In tali contesti sono chiamati a operare, da un lato, i Vigili del Fuoco che, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, tra le loro attività, realizzano rilievi speditivi per verificare e favorire la percorribilità delle strade, controllare la fruibilità dei fabbricati e perimetrare le aree da sottoporre a interdizione preventiva. Dall'altro lato, in simultanea, agiscono tecnici del Servizio Nazionale della protezione civile che, dotati di adeguate competenze professionali e opportunamente formati, hanno il compito di procedere all'analisi puntuale, seppur speditiva, degli edifici, realizzando sopralluoghi con l'ausilio di schede tecniche di valutazione (Scheda Aedes e GL-Aedes). A tale scopo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 è stato istituito il Nucleo Tecnico Nazionale che va nella direzione di razionalizzare, secondo uno schema predefinito in tempo di pace, la mobilitazione di tecnici esperti per le verifiche di agibilità post sismica in emergenza.

Ai tecnici da iscrivere nel Nucleo Tecnico Nazionale, provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dalle

organizzazioni di volontariato e da Ordini e Collegi professionali, sono rivolte le Indicazioni operative del 29 ottobre 2020, finalizzate a integrare le loro pregresse competenze ed esperienze professionali con conoscenze che ne consentano l'impiego nell'emergenza post-sismica.

Queste attività speditive post emergenza sismica richiedono un notevole grado di standardizzazione delle procedure e un controllo qualitativo costante nella gestione e organizzazione di rilevamenti e sopralluoghi. Con l'obiettivo di definire modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione di tali attività, il 12 febbraio 2021 sono state emanate dal Dipartimento le Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo post-sisma.

2.23 Rischio Transito Sostanze Pericolose

2.23.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.

- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Pagina volutamente lasciata bianca

Capitolo 3 Struttura Organizzativa

3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile

Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile.

La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati; iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);
- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un

determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale.

Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:

1. area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
2. area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
3. area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati – strumentali e non (informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica – tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione/trasmisione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

Il Centro Operativo regionale (COR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:

- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale

osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;

- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;
- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) e alla dichiarazione degli stati d'emergenza.

Sono componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile anche il Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile (art. 8, L.r. n. 7/2014) e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) (art. 9, L.r. n. 7/2014).

Per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare. In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
- Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
- Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla

Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.

- Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P., nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un'adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l'intero territorio regionale.

È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.).

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: <http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556>.

ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrighe e Forestali

L'ARIF è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di

difesa del suolo sul demanio regionale” (comma 2 lett. a). Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale.

L'A.R.I.F., prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

L'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è organo tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. Essa è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

Con riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

Regione Puglia - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Rischio sismico del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi

nell'ambito del territorio regionale.

La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

L'ASSET, istituita con L.r. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche.

Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

Servizio Sanitario Regionale

Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. – Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e

tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

Altre strutture operative

Sono strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile i destinatari dei messaggi di allerta così come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017.

3.3 Sistema locale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018. I Comuni in particolare provvedono:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni". Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - C.O.C. (di seguito Centro Operativo) composto ad esempio dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	PROTEZIONE CIVILE
Tipologia	Protezione Civile
Indirizzo	Via della Torretta, 44
Tel 1	0831229561
Tel 2	0831229563
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65202783943619

Lon 17.916756570339206

Struttura

Strategica

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e di Pianificazione	Carozzo Marina	3667714502		
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Falco Gabriele	3493007102		
3	Volontariato	Sardano Michele	3931097555		
4	Materiali e Mezzi	Iaia Antonio	3487014326		
5	Servizi essenziali ed Attività scolastiche	Stancarone Giuliana			
6	Censimento Danni a Persone e Cose	Calò Terence	3924689222		
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Parisi Daniele	3495866442		
8	Telecomunicazioni	Carbini Giovanni	3386138055		
9	Assistenza alla Popolazione	Caprino Luigi	3476473202		
10	Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa				

COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Ordinario

1. Redazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)
2. Ricezione dei Messaggi di allertamento
3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)
4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie

Emergenza

1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.

2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari punti critici e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni
3. Individuazione delle situazioni di pericolo
4. Controllo dell'evoluzione della situazione
5. Determinazione delle risorse necessarie
6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)
7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità

Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)
2. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)
3. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio
4. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
5. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza

Emergenza

1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria
2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili
3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)
5. Informazione per la prevenzione sanitaria

Funzione 3: Volontariato

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24
3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione
4. Organizzazione di corsi di formazione e addestramento
5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio
6. Controllo del sistema di filodiffusione

Emergenza

1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Informazione alla popolazione
4. Supporto ad altre funzioni

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali, mezzi e ditte
3. Gestione area di stoccaggio risorse
4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi
5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza

Emergenza

1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Gestione del trasporto
4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse
5. Gestione delle donazioni

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Monitoraggio della rete dei servizi
3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici
4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole

Emergenza

1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici
2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi
3. Gestione delle forniture dei servizi
4. Controllo della funzionalità dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini
2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici

3. Distribuzione e raccolta della modulistica
4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo

Funzione 7: Strutture operative locali, Viabilità

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)
2. Delimitazione delle zone pericolose
3. Informazione alla popolazione
4. Attuazione delle ordinanze
5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio
6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza
7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia

Funzione 8: Telecomunicazioni

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Verifica periodica delle comunicazioni radio
3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile
4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C

Emergenza

1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale
2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale
3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure

2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe
3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti

Emergenza

1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive
2. Distribuzione dei pasti
3. Censimento popolazione assistita
4. Raccolta richieste per l'assistenza
5. Coordinamento per le attività dei ricongiugimenti familiari

Funzione 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa

Ordinario

1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)
2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza

Emergenza

1. Protocollo dei documenti
2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)
3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)
5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi
6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Sostituto Censimento Danni a Persone e Cose	Saverio Sanghez	3667517923		

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati in sede di pianificazione comunale. Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza. Al Presidio, come si evince dalla D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti singoli presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino. Il responsabile del Presidio Territoriale può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile, rispettivamente. Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. In particolar modo, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- "Sopralluogo", presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di difesa;
- "Monitoraggio", stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell'acqua in alveo.

Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidiati semplici per comprendere il livello di rischio:

- "Rischio Alto", se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
- "Rischio medio", acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- "Rischio basso", ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo potrebbe essere utile segnare i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore: verde per livello di magra, giallo per rischio basso, arancione per medio e rosso per rischio alto. Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidiati (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app. I punti singoli individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e

presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.

3.3.2.1 Strutture operative

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	AERONAUTICA
Tipologia	Aeronautica
Indirizzo	Via Umberto Maddalena
Tel 1	0831418060
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64940526093224
	<i>Lon</i> 17.946848273277283
Struttura	Strategica

Nome	CARABINIERI COMANDO COMPAGNIA E STAZIONE BRINDISI CASALE
Tipologia	Carabinieri
Indirizzo	Via Venezia, 16
Tel 1	0831411446
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64725166789728
	<i>Lon</i> 17.93900817632675
Struttura	Strategica

Nome	CARABINIERI-COMANDO PROVINCIALE
Tipologia	Carabinieri
Indirizzo	Via Bastioni S. Giorgio, 3
Tel 1	0831476000
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.6351876165003
	<i>Lon</i> 17.939370274543762
Struttura	Strategica

Nome	AUTOREPARTO REGGIMENTO SAN MARCO
Tipologia	Caserma Militare

Indirizzo	SP96	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64934675412587
	<i>Lon</i>	17.86447763442993
Struttura	Strategica	

Nome	CASERMA MILITARE	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	via Materdomini	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65238090032855
	<i>Lon</i>	17.953510880470272
Struttura	Strategica	

Nome	CASERMA MILITARE	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	via Nicola Brandi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64423662264946
	<i>Lon</i>	17.927273511886593
Struttura	Strategica	

Nome	CASERMA MILITARE	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	SP96	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.646448822377465
	<i>Lon</i>	17.869091033935543
Struttura	Strategica	

Nome	CASERMA MILITARE	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	SP96	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64421016535525
	<i>Lon</i>	17.83896446228027
Struttura	Strategica	

Nome	CROCE ROSSA
Tipologia	Croce Rossa
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 10
Tel 1	0831562078
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.631952187199744
	<i>Lon</i> 17.94320851564407
Struttura	Strategica

Nome	GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI BRINDISI
Tipologia	Forestale
Indirizzo	Via delle Ricamatrici, 6
Tel 1	0831412452
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.620329963074994
	<i>Lon</i> 17.91116550564766
Struttura	Strategica

Nome	CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA COMANDO COMPAMARE
Tipologia	Guardia Costiera
Indirizzo	Viale Regina Margherita, 1
Tel 1	0831521022
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.64016970816613
	<i>Lon</i> 17.947785705327984
Struttura	Strategica

Nome	GUARDIA DI FINANZA COMANDO GRUPPO BRINDISI
Tipologia	Guardia di Finanza
Indirizzo	Via Dogana, 5
Tel 1	0831202140
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.640059293045624
	<i>Lon</i> 17.947746813297268
Struttura	Strategica

Nome GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA
BRINDISI

Tipologia Guardia di Finanza

Indirizzo Via Nicola Brandi, 12

Tel 1 0831202111

Coordinate: *Lat* 40.64503847720519

Lon 17.929483652114868

Struttura Strategica

Nome GUARDIA DI FINANZA SEZIONE OPERATIVA NAVALE

Tipologia Guardia di Finanza

Indirizzo Corte Santa Maria del Casale

Coordinate: *Lat* 40.64336861441038

Lon 17.94045656919479

Struttura Strategica

Nome GUARDIA DI FINANZA VARCO DOGANALE AEROPORTO DEL SALENTO BRINDISI
CASALE

Tipologia Guardia di Finanza

Indirizzo Contrada Baroncino

Coordinate: *Lat* 40.65645775344669

Lon 17.935481071472164

Struttura Strategica

Nome POLFER POLIZIA FERROVIARIA POLIZIA DI STATO

Tipologia Polizia

Indirizzo Stazione F.S, P.za Francesco Crispi

Tel 1 0831521517

Coordinate: *Lat* 40.63407523273062

Lon 17.93939709663391

Struttura Strategica

Nome	POLIZIA DI STATO SEZIONE POLIZIA POSTALE E COMUNICAZIONI BRINDISI	
Tipologia	Polizia	
Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 1	
Tel 1	0831523185	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.640012989876226
	<i>Lon</i>	17.94747456908226
Struttura	Strategica	

Nome	QUESTURA DI BRINDISI	
Tipologia	Polizia	
Indirizzo	Via Perrino, 1	
Tel 1	0831543111	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.630672831387216
	<i>Lon</i>	17.947352528572083
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA LOCALE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Str. della Torretta, 42	
Tel 1	0831229522	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.651895568303814
	<i>Lon</i>	17.916874587535858
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA LOCALE - SEZIONE PERIFERICA COMMENDA	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via S. Domenico Savio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.6264345993344
	<i>Lon</i>	17.933936119079586
Struttura	Strategica	

Nome	ASSOCIAZIONE RICETRASMISSIONI C.B.BRINDISI A.R.T.C.B.	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Via Arione 19	
Tel 1	0831260916	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.634175480335216
	<i>Lon</i>	17.932046502828598
eMail 1	radiosoccorso.br@gmail.com	
Sito WEB 1	http://www.protezionecivilebrindisi.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Via della Torretta, 44	
Tel 1	0831229561	
Tel 2	0831229563	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.65202783943619
	<i>Lon</i>	17.916756570339206
eMail 1	protezionecivile@comune.brindisi.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Russo Ennio
	<i>Cell 1</i>	3487014336
	<i>Note</i>	Altro responsabile: Saverio Sanghez 348.8816670

Nome	AREA LOGISTICA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - CAMPO BASE DEI VIGILI DEL FUOCO	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	SS7	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.61913411275057
	<i>Lon</i>	17.900542616844177
Struttura	Strategica	
Capienza 240		

Nome	VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	Via Nicola Brandi	
Tel 1	0831554400	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64334520957709
	<i>Lon</i>	17.924253344535824
Struttura	Strategica	

Nome	VIGILI DEL FUOCO DISTACCAMENTO PORTUALE NUCLEO SOMMOZZATORI	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	Banchina Punto Franco-Lungomare Calafati	
Tel 1	0831574936	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.64177401417297
	<i>Lon</i>	17.95220196247101
Struttura	Strategica	

3.3.2.2 Aree strategiche

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome **AA01-PARCHEGGIO**



Indirizzo **Via Matedomini**

Tipo Area **Parcheggio**

Tipo Suolo **Asfalto**

Elisuperficie **No**

Capacità: *Estensione (mq)* **1542**

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone **771**

Servizi: *Elettricità* **No**

Acqua **No**

Gas **No**

Scarichi **No**

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Area non utilizzabile in caso di Maremoto

Nome AA02-PARCHEGGIO



Indirizzo	Viale Duca degli Abruzzi	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4316
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2158
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA03-SLARGO



Indirizzo	Via Ruta-Via Napoli	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1478
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	739
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04-PIAZZA SANTA TERESA



Indirizzo	P.zza Santa Teresa	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	3888
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1944
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05-PARCHEGGIO



Indirizzo	Via Carlo Cattaneo	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1025
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	513
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

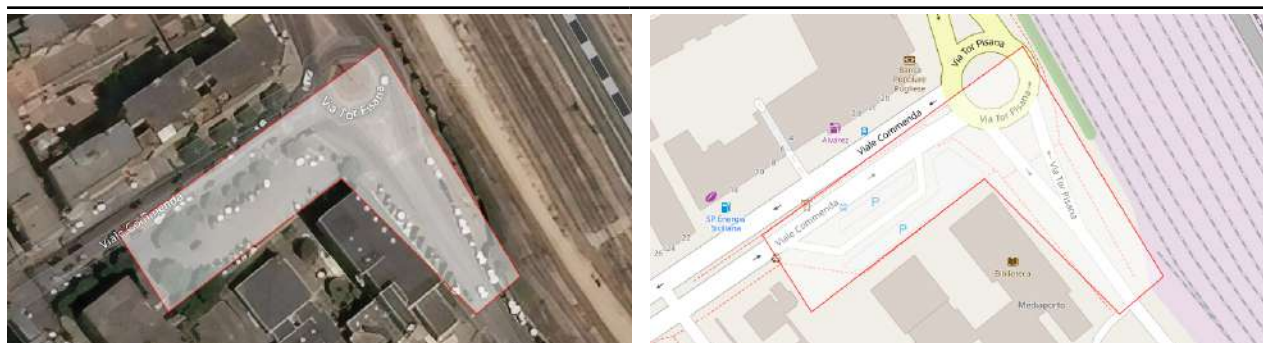
Nome AA06-AREA VERDE



Indirizzo	SS16	
Tipo Area	Area a Verde	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5095
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2547

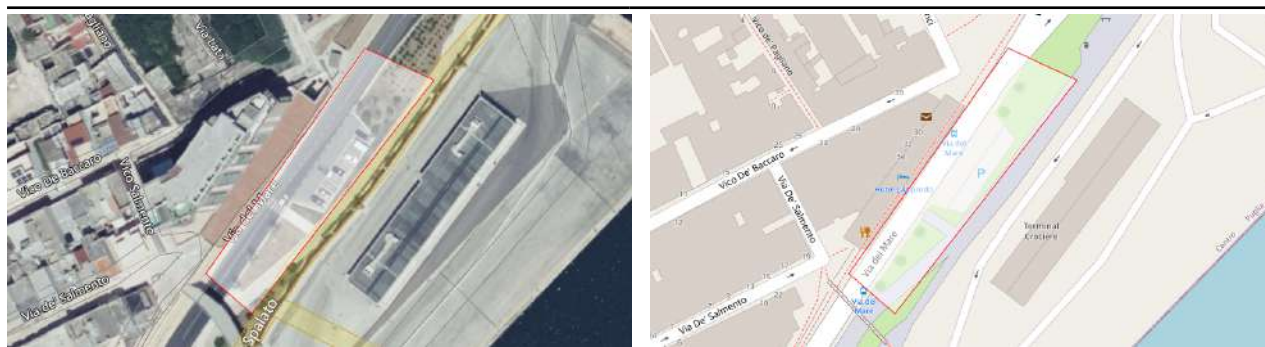
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA07-PARCHEGGIO



Indirizzo	Viale Commenda - Via Tor Pisana	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3592
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1796
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA08-PARCHEGGIO



Indirizzo	Via del Mare	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1620
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	810
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area non utilizzabile in caso di maremoto

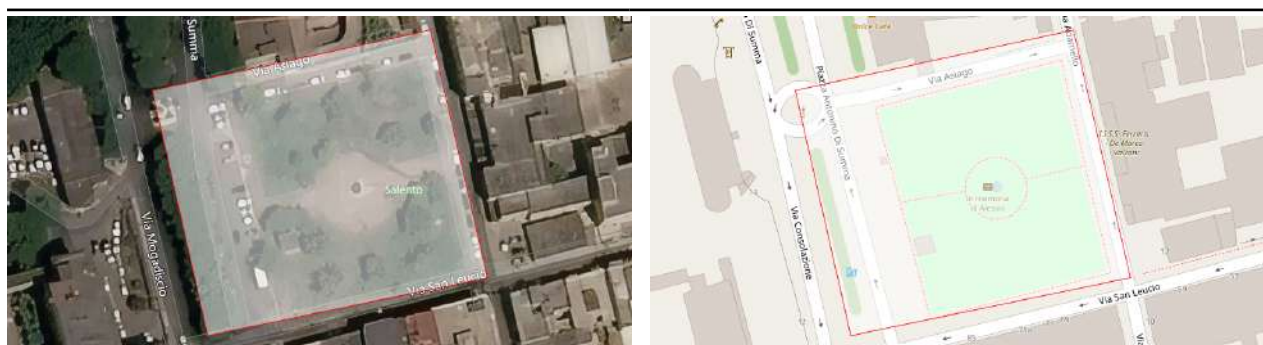
Nome AA09-PARCO



Indirizzo	Via Lussemburgo	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	11627

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	5813
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>		
<i>Numero Posti Letto</i>		

Nome AA10-PARCO GIULIA



Indirizzo	Via Consolazione	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	6037
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3019
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>		
<i>Numero Posti Letto</i>		

Nome AA11-PIAZZA



Indirizzo Via Andrea Mantegna - Via Giuseppe De Nittis

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 4328

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 2164

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA12-PIAZZA



Indirizzo Via Felice Carena - Via Andrea Mantegna

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 5687

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 2844

Servizi: *Elettricità* No

Acqua	No
Gas	No
Scarichi	No
<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA13-PIAZZA ADA NEGRI- STRADA PER CONTARDO



Indirizzo	Piazza Ada Negri	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5008
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2504
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

Nome AA14-PIAZZA APULIA



Indirizzo	Piazza Apulia	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4001
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2000
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA15-PIAZZA CAIROLI



Indirizzo	Piazza Cairoli	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4326
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2163
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome **AA16-PIAZZA DELLA VITTORIA**



Indirizzo **Piazza della Vittoria**

Tipo Area **Piazza**

Tipo Suolo **Asfalto**

Elisuperficie **No**

Capacità: *Estensione (mq)* **2230**

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone **1115**

Servizi: *Elettricità* **No**

Acqua **No**

Gas **No**

Scarichi **No**

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Area non idonea in caso di Maremoto

Nome **AA17-PIAZZA DEL SALENTO - VIA PUGLIA**



Indirizzo **Piazza del Salento - Via Puglia**

Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3174
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1587
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA18-PIAZZA IGNAZIO CIAIA



Indirizzo	Via Guglielmo Oberdan	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1886
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	943
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	

Numero Posti Letto

Nome

AA19-PIAZZA MICHELANGELO MERISI CARAVAGGIO



Indirizzo Piazza Michelangelo

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 3379

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 1690

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome

AA20-PIAZZA VITTORIO EMANUELE II



Indirizzo viale Regina Margherita

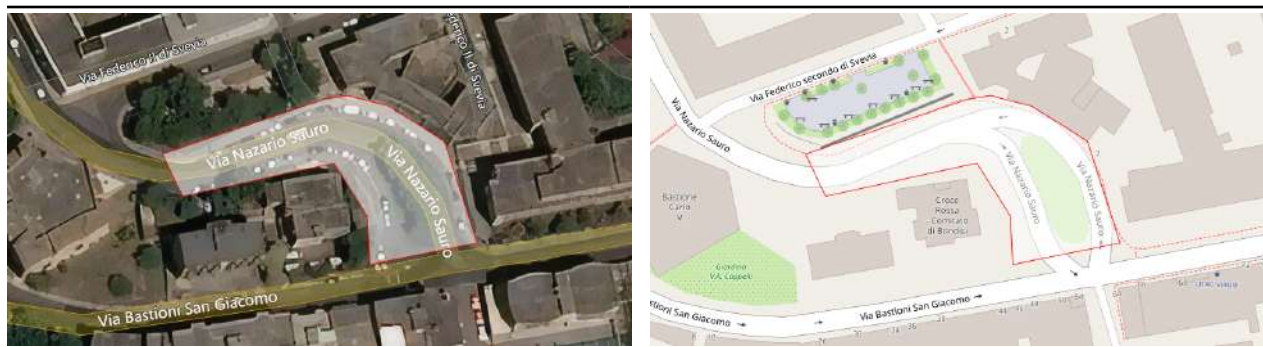
Tipo Area Parco Pubblico

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2769
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1385
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA21-SLARGO



Indirizzo	Via Nazario Sauro	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2078
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1039
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA22-SLARGO STRADALE



Indirizzo	Viale Leonardo Da Vinci - Via Eduardo Dalbono	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2803
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1401
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA23-STRADA DELLA TORRETTA



Indirizzo	Strada della Torretta	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	8854
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	4427

Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA24-VIA EGNAZI - VIA GIOSUÈ CARDUCCI



Indirizzo	Via Egnazi - Via Giosuè Carducci	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	13911
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	6956
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA25-VIA GIULIO CESARE



Indirizzo	via Giulio Cesare	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1164
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	582
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

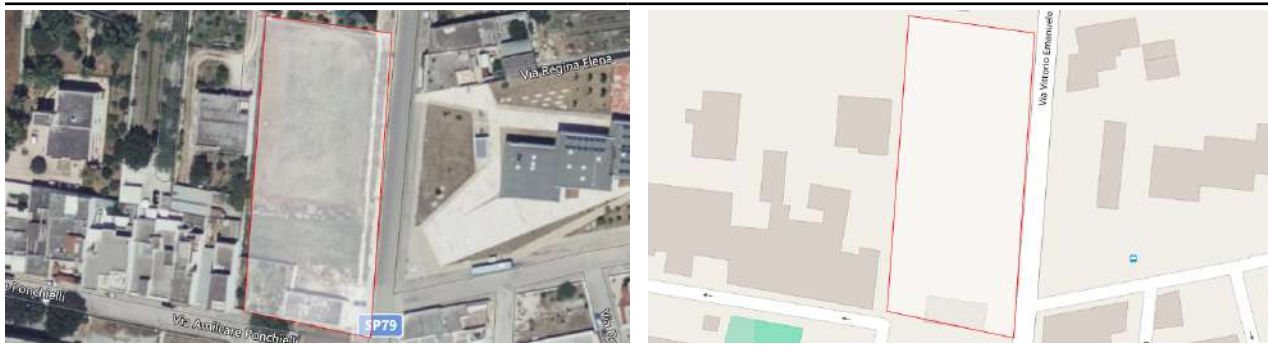
Nome AA26-VIA FULVIA - VIA SAN MICHELE



Indirizzo	Via Fulvia - Via San Michele	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1272
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	636
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA27-ZONA TUTURANO



Indirizzo	Via Vittorio Emanuele II (SP79)	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	3220
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1610
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA28-QUARTIRE LA ROSA

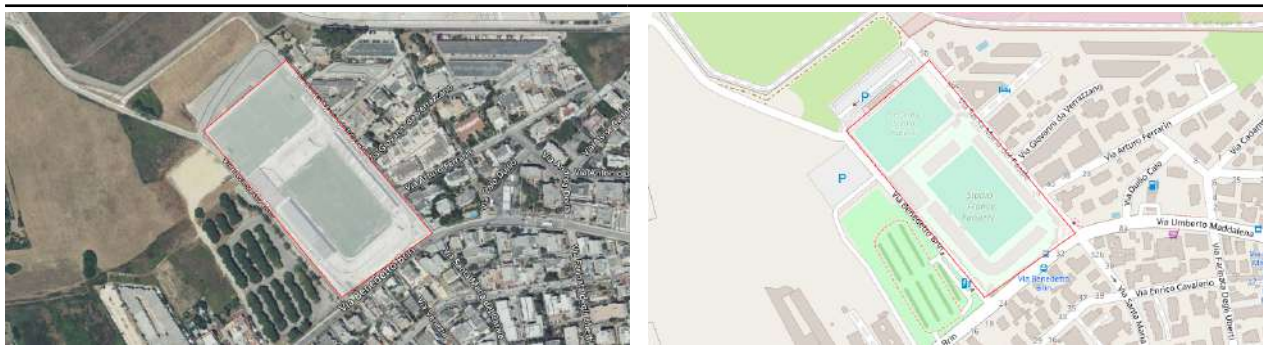


Indirizzo	via dell'Edera	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1565
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	782
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome AR01-STADIO FRANCO FANUZZI



Indirizzo	via Benedetto Brin	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	32597
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1304
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR02-FONDO NATURALE



Indirizzo	Via Spagna	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	18556
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	742
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR03-PALA PENTASSUGLI



Indirizzo	Strada per Masseriola	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6528
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	261
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR04-STADIO FOOTBALL



Indirizzo	Piazza Raffaello	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6679
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	267
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR05-CC LE COLONNE



Indirizzo	SS7	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	73968
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	2959
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR06-TUTURANO



Indirizzo	SP81	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	17858
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	714
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e

ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome AS01-STRADA DELLA TORRETTA 44



Indirizzo Strada della Torretta 44

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 3105

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

3.3.2.3 Sistema di allertamento locale

Il Piano di Protezione Civile deve riportare le modalità con le quali le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione. A titolo esemplificativo si elencano i possibili sistemi di comunicazione utilizzabili:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- messaggi attraverso app e sistemi informativi;
- SMS e messaggistica tramite i social più diffusi;
- siti web istituzionali e dedicati;
- messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile;
- altoparlanti;
- sirene e/o campane;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale

INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO

Per tramite di TEGIS il PPC è pubblicato sul sito istituzionale del comune, ivi comprese le allerte meteo del comune.

3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa

VIE D'ACCESSO E CANCELLI

Nome	VA01-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP2bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.60150358907822
	<i>Lon</i> 17.765091061592102

Nome	VA02-OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP2bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.61607809494319
	<i>Lon</i> 17.749722003936768

Nome	VA03-OVET
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP96
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65505270692131
	<i>Lon</i> 17.76729583740234

Nome	VA04-NORD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS379
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.70519687658813
	<i>Lon</i> 17.79733657836914

Nome	VA05-SUD EST
Tipologia	Via d'Accesso

Indirizzo	SP87
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.55240134535421
	<i>Lon</i> 18.03392887115478

Nome	VA06-SUD EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS613
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.54625453447545
	<i>Lon</i> 17.999553680419922

Nome	VA07-SUD EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS16
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.53503555795854
	<i>Lon</i> 17.981185913085938

Nome	VA08-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP82
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.51313031111741
	<i>Lon</i> 17.941489219665524

Nome	VA09-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS06
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.48837839588293
	<i>Lon</i> 17.881965637207028

Nome	VA10-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP51
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.486420043128334

Lon 17.880334854125973

Nome VA11-SUD

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP51

Coordinate: *Lat* 40.485687686115995

Lon 17.85869479179382

Nome VA12-SUD

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SS06

Coordinate: *Lat* 40.49953991541011

Lon 17.87123680114746

Nome VA13-SUD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP82

Coordinate: *Lat* 40.53943857797057

Lon 17.864456176757812

Nome VA14-SUD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SS7

Coordinate: *Lat* 40.584072115319685

Lon 17.847890853881832

Nome VA15-OVEST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP44

Coordinate: *Lat* 40.599290918526634

Lon 17.817077636718746

3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica



ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 90
 C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
 C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLINO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLINO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLINO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLINO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLINO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLI DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

CARTELLI DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLI DIREZIONALI PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLINO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

Segnaletica di emergenza per il rischio maremoto

Come specificato nell'Allegato 4 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02.10.2018, la segnaletica di emergenza per il rischio maremoto rappresenta un utile strumento per guidare l'allontanamento della popolazione al di fuori dell'area a rischio e verso le aree di attesa previste dalla pianificazione comunale. La segnaletica contribuisce ad aumentare nella popolazione la consapevolezza del rischio e di riassumere le principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in caso di allerta. Si tratta, pertanto, di uno strumento non esaustivo dal punto di vista delle informazioni contenute, ma complementare alle attività di informazione alla popolazione. La segnaletica, di cui si illustrano di seguito le caratteristiche tecniche, è stata elaborata tenendo conto della normativa internazionale e nazionale (UNI EN ISO 70/10 e Codice della strada), delle esperienze fatte in Italia (la segnaletica installata sull'isola di Stromboli e le diverse installazioni sperimentali effettuate in occasione di esercitazioni nazionali e internazionali) e degli studi internazionali sulla segnaletica per il rischio maremoto (Giappone, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Australia). I testi della segnaletica in italiano sono stati tradotti in inglese, per essere compresi anche dai turisti stranieri. La parte bassa di ogni cartello, delimitata da una linea bianca, è riservata ai loghi del D.P.C., della Regione e del Comune. La segnaletica è accompagnata da una spiegazione dettagliata del significato dei singoli cartelli e dalla loro collocazione geografica in un'apposita mappa.

Categorie di segnali adottate nel Piano Comunale

1. Segnalazione: Rischio
2. Descrizione: Comportamenti
3. Direzionale: Via di allontanamento
4. Direzionale: Area di attesa
5. Localizzazione: Area di attesa
6. Localizzazione: Zona di allertamento 1 (unica)
- 6.11.2 Schede tecniche dei segnali

FORME.

Triangolo: pericolo

Rettangolo: direzione

Quadrato: comportamento

COLORI.

Blu: istituzionale

Giallo: pericolo

Verde: zona sicura

TESTO.

Per l'italiano: Font Arial, maiuscolo e minuscolo

Per l'inglese: Font Arial, corsivo maiuscolo e minuscolo

Specifiche tecniche

RISCHIO



Titolo	Segnale Rischio.
Simbolo	Triangolo che indica pericolo all'interno del quale è presente l'icona dell'onda di maremoto.
Colore	Triangolo blu. Onda blu su sfondo giallo. Comici di colore bianco (esterna al triangolo e interna per delimitare lo spazio destinato all'icona).
Loghi	Non presenti.
Misure standard	Lato cm. 60.
Posizionamento	Il segnale sarà posto, insieme al cartello dei comportamenti, all'inizio dell'area a rischio e in prossimità della costa.

COMPORTAMENTI



PERICOLO MAREMOTO
TSUNAMI HAZARD

IN CASO DI

- Terremoto
- Ritiro improvviso del mare
- Allerta maremoto

ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE DALLA ZONA COSTIERA

RAGGIUNGI RAPIDAMENTE L'AREA PIÙ ELEVATA

SEGUI LE VIE DI ALLONTANAMENTO

Visita www.protezionecivile.gov.it
Informati sul piano di protezione civile del Comune

IN CASE OF

- *Earthquake*
- *Sudden withdrawal of the sea*
- *Tsunami alert*

LEAVE THE COASTAL AREA IMMEDIATELY

QUICKLY REACH HIGH GROUND

FOLLOW THE EVACUATION ROUTES

Go to www.protezionecivile.gov.it
Get informed on the civil protection plan of the municipality






Titolo	Cartello dei comportamenti.
Simbolo e carattere	<p>Il cartello si compone di due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il titolo a cui è associato il segnale di rischio maremoto; – un testo sui comportamenti da adottare in caso di pericolo. Le informazioni e i fenomeni associati all'evento sono scritti in carattere minuscolo mentre i comportamenti sono scritti in carattere maiuscolo. <p>Sotto alla descrizione dei comportamenti sono riportati, in un carattere più piccolo, il sito Internet del Dipartimento della Protezione Civile, dove è possibile approfondire i contenuti generali sul rischio, e l'invito ad informarsi sul Piano Comunale di Protezione Civile, dove sono descritte nello specifico le azioni che il Comune adotterà in caso di rischio.</p>
Colore	<p>Il titolo del cartello è blu su campo giallo.</p> <p>L'introduzione "IN CASO DI" è scritta in giallo.</p> <p>Le informazioni e i fenomeni associati all'evento, riportate con un elenco puntato giallo, sono scritti in bianco.</p> <p>I comportamenti sono scritti in giallo.</p> <p>I riferimenti per approfondire sono in bianco e giallo.</p> <p>La cornice del cartello è bianca.</p>
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x60
Posizionamento	Il segnale sarà posto, insieme al segnale di pericolo, all'inizio dell'area a rischio e in prossimità della costa.

DIREZIONALE – Via di allontanamento



Titolo	Direzionale – Via di allontanamento.
Simbolo e carattere	<p>Il cartello, di forma rettangolare, indica la direzione da seguire per allontanarsi dall'area a rischio in caso di pericolo maremoto. Si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una parte grafica, quadrata, in cui è raffigurato il comportamento da seguire cioè allontanarsi dall'area a rischio maremoto, raggiungendo una zona elevata; – una parte descrittiva, rettangolare, con testo in maiuscolo e freccia che indica la direzione da seguire.
Colore	<p>Nel quadrato, le figure sono blu, con contorno bianco, su sfondo giallo.</p> <p>Nel rettangolo, testo e freccia sono bianche su campo blu.</p> <p>La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte rettangolare e quadrata sono bianche.</p>
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x20
Posizionamento	Il segnale sarà posto in prossimità delle vie di allontanamento individuate nel Piano di Protezione Civile Comunale e lungo tutto il percorso che porta all'area di attesa.

DIREZIONALE – Area di attesa



Titolo	Direzionale – Area di attesa.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma rettangolare, indica la direzione da seguire per raggiungere l'area di attesa. Si compone di: – una parte grafica, quadrata, in cui è raffigurata una famiglia posizionata all'interno di un'ellisse; – una parte descrittiva, rettangolare, con testo maiuscolo e freccia che indica la direzione da seguire.
Colore	Nel quadrato, l'icona della famiglia è blu e bianca. I contorni delle figure sono bianchi. Lo sfondo del rettangolo è blu. La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte rettangolare e quella quadrata sono bianche.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x20
Posizionamento	Il segnale sarà posto al di fuori dell'area a rischio, in prossimità delle aree di attesa individuate nel Piano di Protezione Civile Comunale.

LOCALIZZAZIONE – Area di attesa



Titolo	Localizzazione – Area di attesa.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma quadrata, indica che ci si trova nell'area di attesa. Si compone di: <ul style="list-style-type: none"> – una parte grafica in cui è raffigurata una famiglia posizionata all'interno di un'ellisse. Sotto l'icona è indicato il luogo geografico in cui ci si trova; – una parte descrittiva con testo in maiuscolo.
Colore	Nel quadrato, l'icona della famiglia è blu e bianca. I contorni delle figure sono bianchi. Lo sfondo del quadrato è verde. L'indicazione del luogo geografico è blu. L'indicazione dell'area di attesa è bianca. Lo sfondo della parte descrittiva è blu. La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte grafica e descrittiva del cartello sono bianche.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x60
Posizionamento	Nelle aree di attesa individuate nel Piano di Protezione Civile del Comune.

LOCALIZZAZIONE – Zona di allertamento 1 (unica)

Si ricorda, a titolo informativo, che l'allerta rossa viene diramata in caso di onda di maremoto superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o con un run-up superiore a 1 metro mentre l'allerta arancione viene diramata in caso di onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o con un run-up inferiore a 1 metro.

In questo Comune, sulla base delle mappe di inondazione, viene adottata un'unica zona di allertamento (zona 1) indipendentemente dal tipo di allerta diramata.

Pertanto, l'allertamento ed il conseguente allontanamento della popolazione presente nell'unica zona individuata – definita "Zona di allertamento 1" – varrà sia per il livello di allerta Arancione sia per quello Rosso.



Titolo	Localizzazione – Zona di allertamento con indicazione del comportamento da adottare.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma quadrata, indica che ci si trova nella zona di allertamento 1, cioè quella da evacuare sia in caso di allerta arancione che rossa. Si compone di: <ul style="list-style-type: none"> – il titolo a cui è associato il segnale di pericolo maremoto; – l'indicazione del numero della zona di allertamento (1); – un testo sul comportamento da adottare sia in caso di allerta arancione che rossa.
Colore	Il titolo del cartello è blu su campo giallo. L'indicazione della zona di allertamento e il relativo numero (1) sono in bianco mentre i comportamenti sono scritti in giallo. Lo sfondo è blu. La cornice del cartello è bianca.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 30x30
Posizionamento	Il cartello sarà posto all'interno ed al limite della zona di allertamento 1, in punti strategici e ben visibili.

Caratteristiche tecniche

I segnali saranno realizzati in lamiera di acciaio o alluminio, con sciolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali a corsoio, saldati sul retro.

La verniciatura, sia per i segnali in ferro che per quelli in alluminio, dovrà essere eseguita a forno.

Il Nuovo Codice della Strada prescrive che tutti i segnali debbano essere in esecuzione rifrangente con caratteristiche colorimetriche, fotometriche, tecnologiche e di durata stabilite dal D.M. n.1.584 del 31.03.1995. Andranno pertanto applicate pellicole retroriflettenti a normale o alta risposta luminosa (classe 1 o 2 con durata minima di 7 anni) corredate di relativo certificato di conformità.

3.3.2.7 Materiali e mezzi

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:

- attrezzatura radio e telecomunicazioni;
- idrovore;
- gruppi elettrogeni;
- provviste di acqua o di cibo;
- brande e coperte per il ricovero;
- medicinali;
- sacchi di sale;
- motoseghe;
- materiali vari delle associazioni di Protezione Civile.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per:

- rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.);
- assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in “somma urgenza”, in caso di emergenza. Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi. L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Capitolo 4 Modelli di intervento

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

Per la realizzazione di detti adempimenti, soprattutto nelle situazioni già segnalate, il Sindaco è invitato ad emanare i provvedimenti di competenza e, se necessario, anche ordinanze contingibili e urgenti, fornendo notizie nel più breve tempo possibile su ogni iniziativa assunta al riguardo.

Gli Enti Locali dovranno assicurare la piena funzionalità delle procedure di allertamento al fine di garantire la ricezione h24 degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

In caso di fenomeni diffusi, non intensi, anche persistenti:

- localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
- localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche di alveo.

Detti presidi, tenuto conto di effetti e danni prevedibili, dovranno essere finalizzati anche a garantire condizioni di viabilità sicura, per gli automobilisti e per i mezzi impiegati nelle attività di Protezione Civile.

Il Sindaco deve procedere ad adempiere, in via preventiva le seguenti attività:

1. informare la popolazione sulla natura dei rischi gravati sul territorio per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi;
2. informare la popolazione (nei Comuni costieri) sui comportamenti da adottare durante gli eventi meteorologici avversi, anche al fine di evitare l'attraversamento o lo stazionamento prossimo a corsi d'acqua in piena e lungo i tratti di costa esposti a mareggiate, nonché l'utilizzo di scantinati ed aree semi interrate;
3. organizzare apposite esercitazioni di Protezione Civile che coinvolgano la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFDR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree

limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);

- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFDR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;

- Significativi ruscellamenti superficiali , anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

4.2 Rischio ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc..);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero

situazioni esposte al rischio.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e al Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;

- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti con la Protezione Civile e con la Polizia Locale.

4.3 Rischio frana

SCENARIO Rischio Frana

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone

l'utilizzo.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

4.4 Rischio vento

SCENARIO Rischio Vento

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA VERDE

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s)

Effetti e danni:

Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.

ALLERTA GIALLA

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità 30-40 nodi
- Venti di burrasca forte;
- Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva;
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle

località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il Centro Funzionale Decentrato per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Gialla;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

ALLERTA ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità à > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s.
- Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontario

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità

8. Telecomunicazioni

9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

4.5 Piano neve

SCENARIO Rischio Neve

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);

- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m
- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOServizi essenziali ed Attività scolastiche

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dei plessi interessati dall'evento

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica

- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

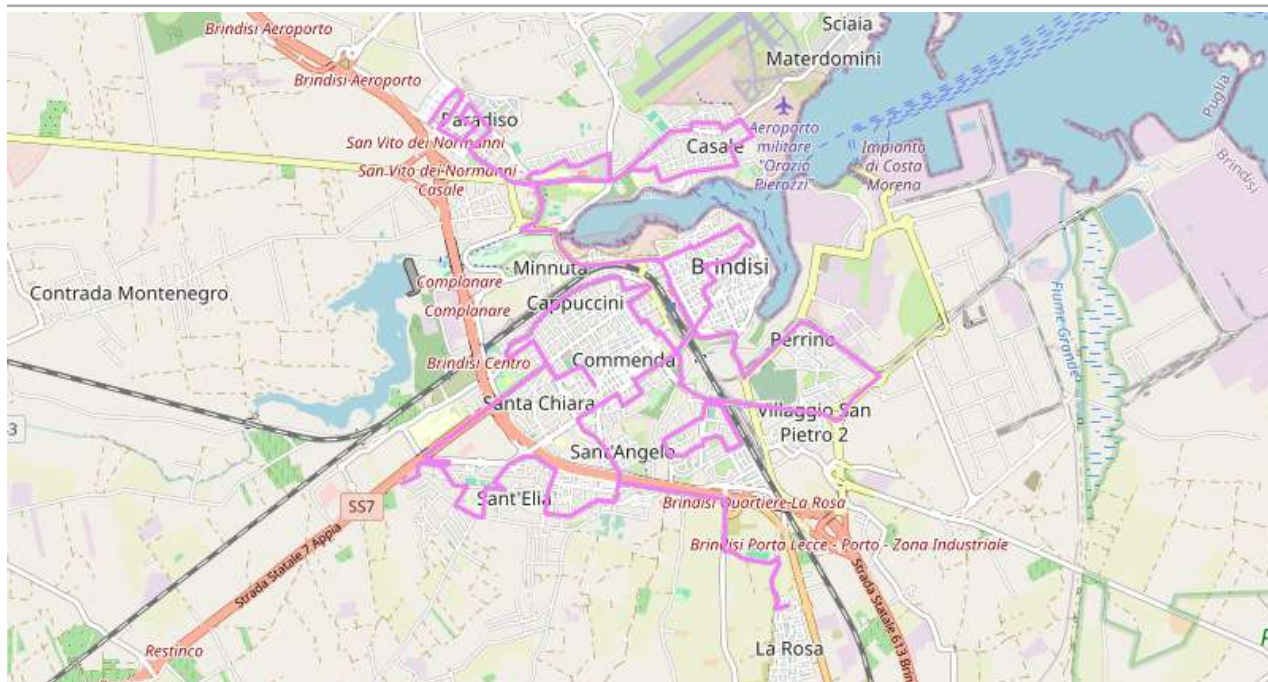
Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

Nome **PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE CENTRO URBANO**



Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie:

- via Renato Serra;
- Strada della Torretta;
- via Antonio Fogazzaro;
- via G. Prati;

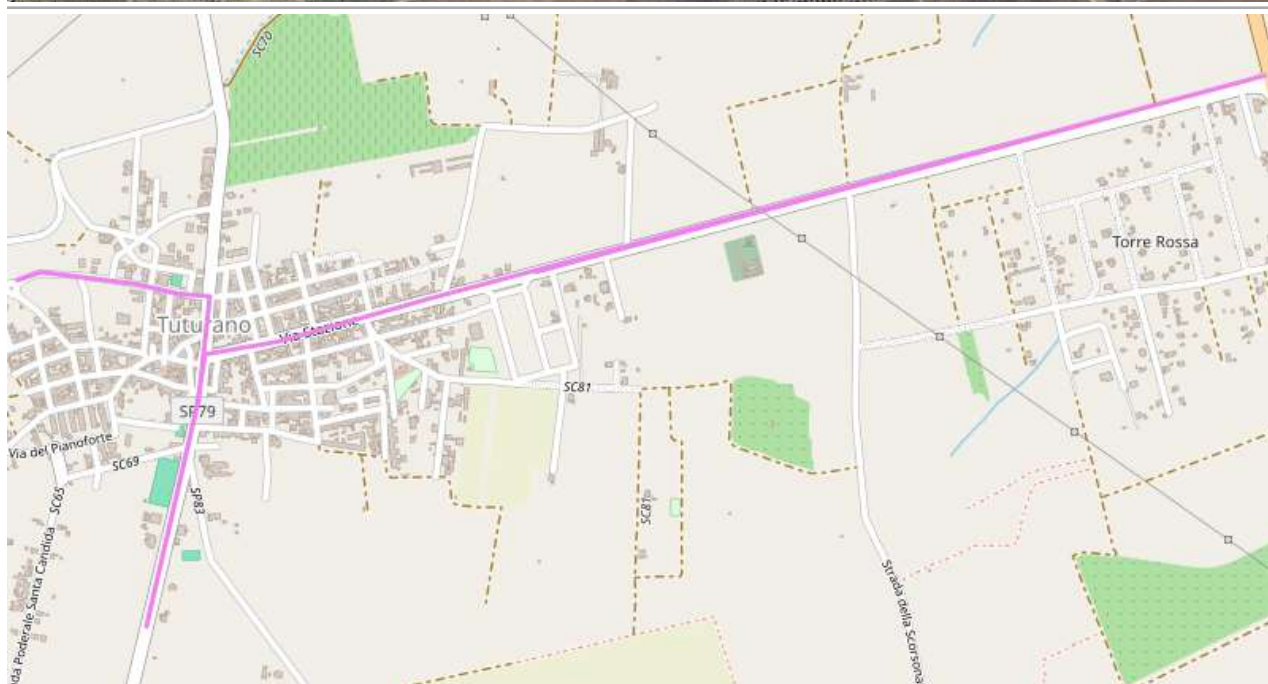
- via Egnazia;
- via Pascoli;
- via D'Annunzio;
- via Benedetto Croce;
- via Nicola Brandi;
- Sottopasso Pittacchi;
- via Marco Biagi;
- via D'Antona;
- via Ruggero De Simone;
- via Benedetto Brin;
- via Umberto Maddalena;
- via Andrea Doria;
- via A. Locatelli;
- via Medaglie d'Oro;
- via Tito Minnitti;
- via F. Baracca;
- via Duca degli Abruzzi;
- via IV Novembre 1918;
- via Primo Longobardo;
- via Napoli;
- via Ruta;
- via Amalfi;
- via Ruggero De Simone;
- Strada Comunale Pittacchi;
- via Provinciale San Vito;
- via Castello;
- via Madonna della Neve;
- via Colonne;
- via San Francesco;
- Piazza Vittorio Emanuele II;
- via Amena;
- via F. Consiglio;
- Piazza Sedile;
- via Ferrante Fornari;
- via San Lorenzo da Brindisi;
- C.so Umberto I;
- Piazza Cairoli;
- via Alfredo Cappellini;
- C.so Roma;
- via Alcide De Gasperi;
- via Aldo Moro;
- via G. Di Vittorio;
- via Grandi;
- via Silvio Pellico;
- via D. Savio;

- via P. Togliatti;
- via G.M. Galanti;
- via Sant'Angelo;
- Via Eduardo Dalbono;
- Largo Pino Indini;
- viale Leonardo da Vinci;
- viale Caravaggio;
- via Antonio Fontanesi;
- via Giacomo Balla;
- via Mantegna;
- via Spadini;
- via Benvenuto Cellini;
- via Tiziano;
- via A. Soldati;
- via delle Ricamatrici;
- SS7 Appia;
- via G. Bosco;
- via Romolo;
- via Germanico.

Il quale servirà a garantire la viabilità principale e la fruibilità dei servizi primari.

Nome

PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE TUTURANO



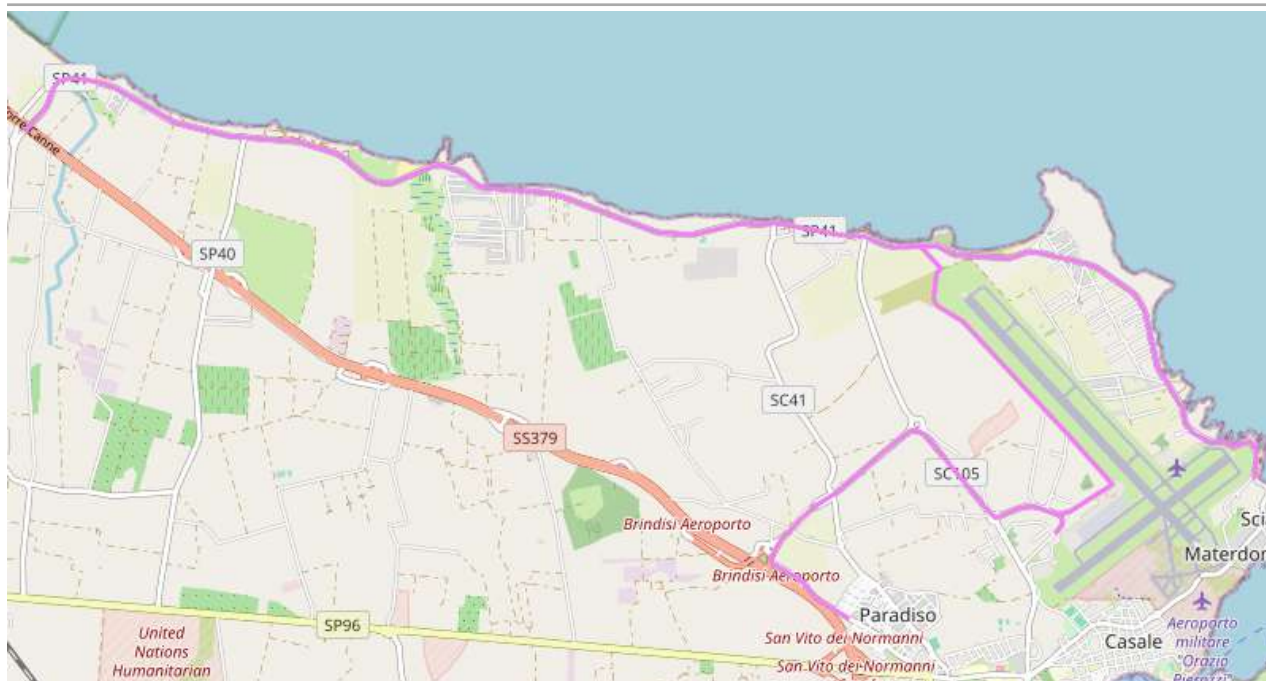
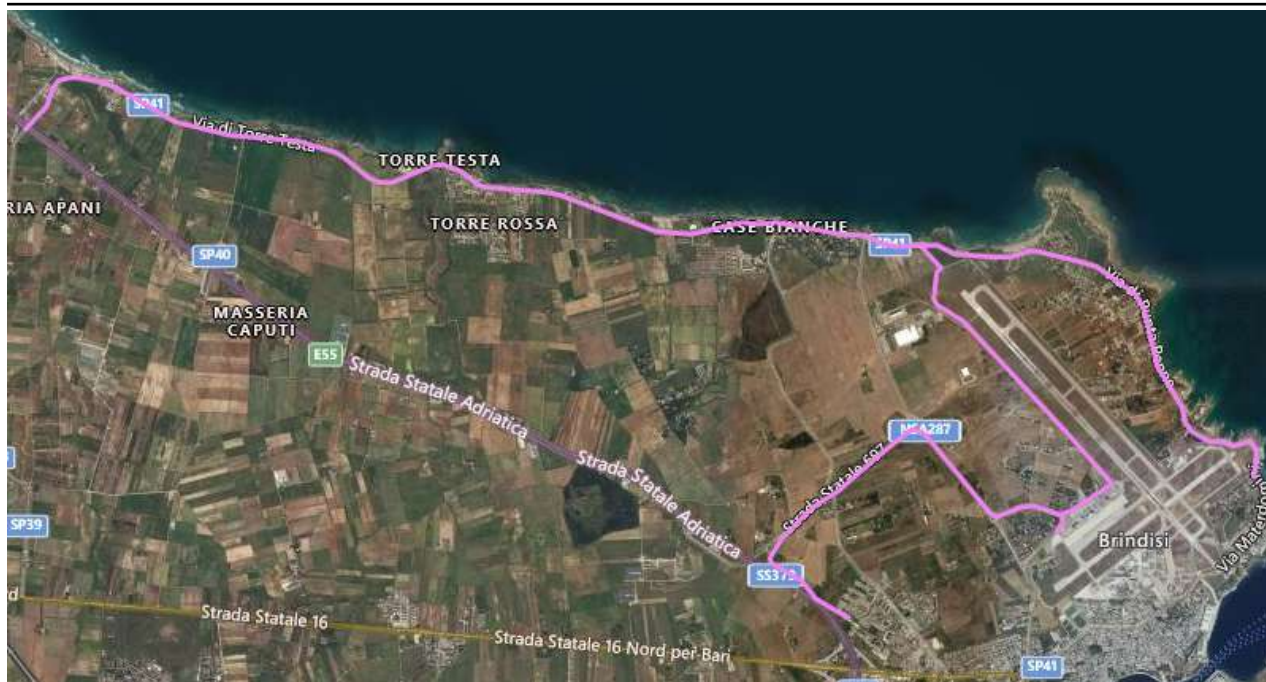
Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie:

- via T. Traetta;
- via Vittorio Emanuele II;
- via Stazione.

Il quale servirà a garantire la fruibilità dei servizi primari.

Nome

PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE ZONA LITORALE E AEREOPORTO



Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie:

- via di Torre Testa;
- Strada Comunale Faro Penne;
- Strada per Baroncino;
- via Maestri del Lavoro d'Italia;
- SS697;
- via Egnazia;

Il quale servirà a garantire la viabilità principale.

Pagina volutamente lasciata bianca

4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego

su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonché verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;
- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperature dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle province limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intesa con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonchè della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. Le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;

- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro dei conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle

Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);

- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza,, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale della Regione e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

CODICE NERO

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagi ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;

- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonchè trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

4.7 Rischio maremoto

SCENARIO Rischio Maremoto

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA

EFFETTI

- Panico diffuso tra la popolazione conseguente all'ordine di evacuazione delle aree a rischio tramite apposito segnale acustico di evacuazione;
- Invasione della parte a rischio delimitata di acqua marina in quantità maggiore per le aree più vicine al mare;
- Probabile allagamento degli scantinati e interessamento dei piani terreni delle costruzioni;
- Blocco della viabilità in prossimità delle strade limitrofe al mare;
- Intasamento delle acque bianche e nere con possibili blackout degli impianti di sollevamento delle reti comunali e private o condominiali;
- Danneggiamento della rete idrica di distribuzione;
- Probabile blackout della rete elettrica;
- Probabile blackout delle reti di comunicazione fissa e mobile;
- Danneggiamenti alle strutture fatiscenti poste immediatamente sugli arenili o prossime alla battigia;
- Danneggiamento delle imbarcazioni poste in mare o sulla spiaggia;
- Problemi di ormeggio alle imbarcazioni del porto e del porto turistico.

DESCRIZIONE FASE OPERATIVA DI ALLARME

La Fase di Allarme, come detto, è collegata ai livelli di allerta Arancione (*Advisory*) e Rosso (*Watch*) ed è generata da un messaggio di Allerta al cui arrivo si attivano immediatamente le connesse azioni operative. Il messaggio iniziale di Allerta può essere seguito da uno di Aggiornamento, nel caso di revisione dei parametri sismici, e/o di Conferma nel caso di effettiva registrazione strumentale di onde di maremoto, ma anche da un messaggio di Revoca nel caso in cui l'evento sismico potenzialmente tsunamigenico non abbia dato realmente luogo all'evento di maremoto, oppure da un messaggio di Fine evento quando, al termine dell'evento di maremoto, vengono chiusi tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo maremoto.

Le azioni operative della Fase di Allarme prevedono l'attuazione delle pianificazioni di protezione civile e, nello specifico, l'attivazione delle procedure di allertamento della popolazione che i Comuni costieri hanno individuato nella propria pianificazione sulla base delle valutazioni del contesto di riferimento e tenendo conto delle informazioni contenute nel paragrafo 1.3 relativo alle zone di allertamento. Nell'allertamento della popolazione le amministrazioni comunali saranno supportate dalle altre amministrazioni territoriali,

così come dettagliato nel capitolo 3.

Le Regioni interessate dall'allerta attivano le procedure per la gestione del flusso d'informazione con i Comuni costieri coinvolti nell'allerta.

Le Strutture operative, le Regioni, le Province e le Prefetture-UTG mettono in atto le indispensabili azioni di supporto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ai Comuni per la gestione dell'allerta, dell'allontanamento e dell'eventuale successiva emergenza. Le Strutture operative e i gestori dei Servizi essenziali e della mobilità attivano i Piani di cui al capitolo 4 e le Prefetture – UTG attivano il piano di settore delle strutture dello Stato per il rischio maremoto, secondo quanto stabilito nel capitolo 3.

Il DPC valuta l'eventuale convocazione del Comitato operativo di protezione civile e, in raccordo con l'INGV e l'ISPRA, segue l'evoluzione dell'allerta fornendo ogni aggiornamento disponibile. Tramite la Sala Situazione Italia (SSI), garantisce uno stretto raccordo con le Regioni interessate dall'allerta e con le Sale Operative nazionali delle strutture operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità. Il DPC, inoltre, si attiva per dare informazioni sull'allerta agli organi di stampa.

Le Regioni non interessate dall'allerta si preparano a fornire un eventuale supporto alle Regioni allertate nel caso del reale manifestarsi dall'evento.

Di seguito vengono sintetizzati schematicamente i passaggi che portano all'attivazione della Fase di Allarme.

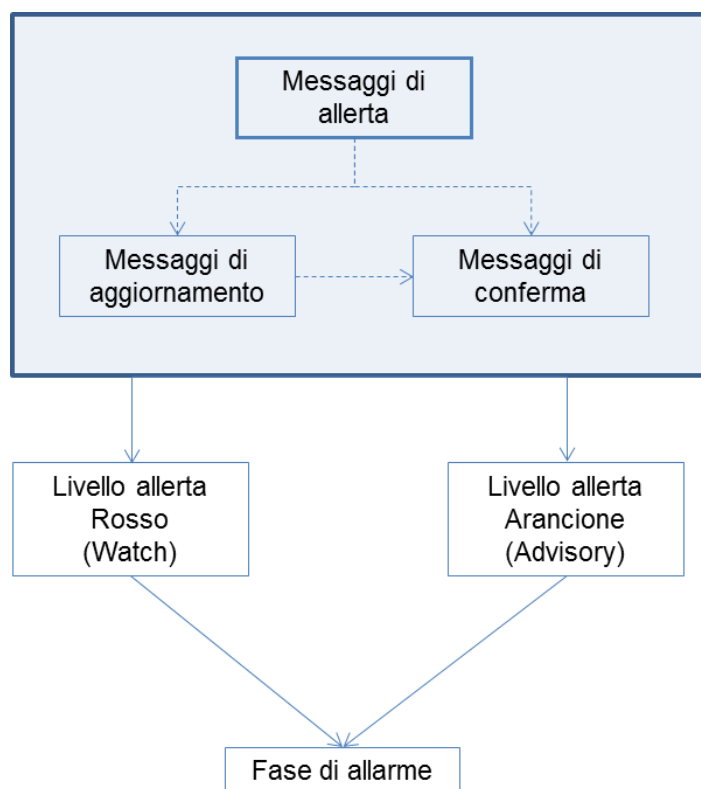


Figura 1 - Schema della fase operativa di allarme

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene e Coordina tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);

- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuove gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvede ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

- Coordinato dal referente Protezione Civile predispone e coordina le squadre di volontari per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Supporta le operazioni di allontanamento della popolazione, in particolar modo l'allontanamento dei disabili e dei bambini dalla zona a rischio;
- Assiste la popolazione nelle aree di attesa.

Polizia Locale

- Si reca nelle aree vulnerabili;
- Allerta la popolazione;
- Indirizza le persone esposte al rischio all'area di attesa preposta e/o al raggiungimento di punti topograficamente più elevati o ai piani più alti degli edifici;
- Presidia i cancelli.

Sindaco

Il Sindaco riceve la segnalazione di ALLARME:

- attiva il C.O.C., aziona il piano di allertamento, suona l'allarme (sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di ca.5 Km);
- dirama l'allarme alle Forze dell'Ordine;
- garantisce le prime risposte operative all'emergenza avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione;
- attiva l'istituzione di cancelli presidiati da parte dei VV. UU. e dalle forze dell'ordine previste;
- ordina il divieto di accesso alle zone esposte al rischio;
- Qualora l'evento calamitoso a suo giudizio non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della regione, come previsto dall'art.12 comma 6 del NCPC;
- Monitora la messaggistica SiAM e la comunica alle altre funzioni di supporto.

Il Sindaco avuta la comunicazione di CESSATO ALLARME dispone:

- il rientro della popolazione tramite il previsto segnale acustico ad intervalli;

- l'apertura dei cancelli, di concerto con le Forze dell'Ordine;
- l'informazione alla popolazione ed ai mass-media sull'evento accaduto;
- la comunicazione alla Prefettura, alla S.O.R.I.S. ed alla Provincia in merito agli eventuali danni subiti;
- il raccordo con gli Enti competenti per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti;
- il censimento della popolazione che non può rientrare per effetto dei danni;
- il censimento della popolazione sfollata da sistemare nelle strutture ricettive in precedenza predisposte.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto;
- Garantisce adeguato funzionamento sistemi di comunicazione attivando sistemi di riserva laddove necessario.

Protezione Civile

- Attiva le funzioni a cui è preposta;
- Attiva le associazioni di volontariato;
- Informato dell'evento il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto:
 1. Si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
 2. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
 3. Richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
 4. Avvia le ricognizioni dell'area colpita;
 5. Definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
 6. Organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
 7. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Individua tramite indicazioni della A.S.L. o dei Servizi Sociali, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato e procede al loro supporto;
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento Danni a Persone e Cose

In caso di allarme

- Svolge censimento su:
 1. persone coinvolte;
 2. edifici pubblici e privati inagibili;
 3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
 4. danni l'agricoltura e zootecnia.

Cessato allarme

- Verifica l'avvenuta e completa presa in carico di:
 1. persone coinvolte;
 2. edifici pubblici e privati inagibili;
 3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
 4. danni l'agricoltura e zootecnia.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica disponibilità di strutture ricettive;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantisce ed organizza un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 1. assistenza psicologica;
 2. igiene mentale;
 3. assistenza sociale, geriatrica.

LIVELLO REGIONALE

Il Sistema Regionale di Protezione Civile si basa su due livelli fondamentali:

1. il livello gestionale-tecnico-amministrativo composto dalla struttura regionale di protezione civile identificata, dalle Strutture Operative a carattere sanitario (ARES118 e ASL) e da quelle a carattere nazionale (Forze dell'Ordine, Forze Armate e VVF) sotto il coordinamento della Prefettura competente;
2. il livello operativo identificato con il supporto fondamentale e necessario delle OdV iscritte all'Elenco Territoriale Regionale e Nazionale.

L'Agenzia di Protezione Civile è composta da otto Aree e una Segreteria Operativa della Direzione così definite:

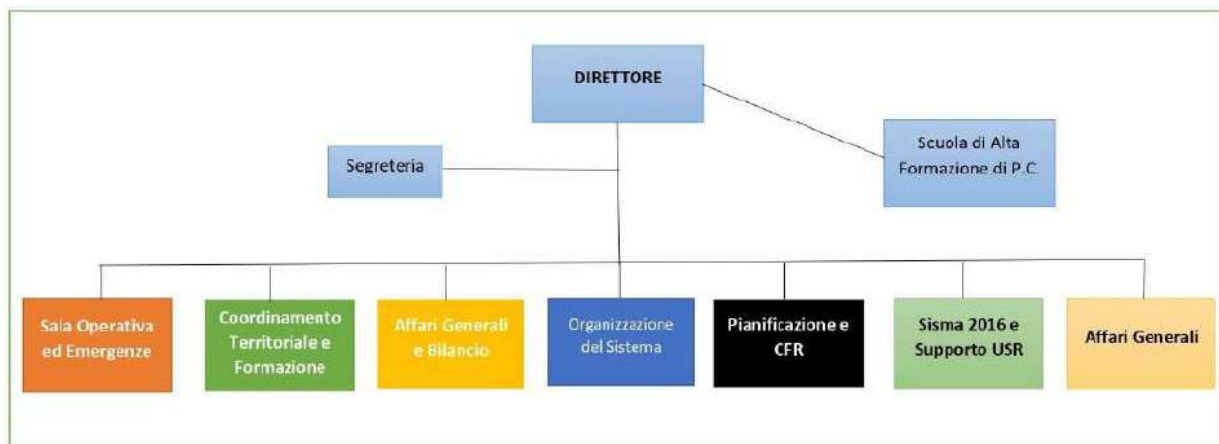


Fig.1: Struttura dell'Agencia Regionale di Protezione Civile.

L'Agencia riceve i messaggi generati dalla piattaforma SiAM:

- Direttore dell'Agencia
- Dirigente Sala Operativa ed Emergenze (di seguito SOR)
- Dirigente Previsione, Pianificazione, Prevenzione-CFR
- Responsabile P.O. Sala Operativa Regionale
- Segreteria Direzione, Funzionario Esperto e gestore regionale Piattaforma anagrafica.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Il ruolo della Agencia nella gestione di questo specifico rischio riguarda varie azioni ed in particolare:

1. attività di supporto ai Comuni costieri, potenzialmente esposti a questo rischio, per l'elaborazione delle pianificazioni comunali anche come supporto tecnico nell'interpretazione delle informazioni di pericolosità. L'Agencia ha elaborato, per ciascun comune costiero, le mappe risultanti dalla sovrapposizione delle zone di allertamento con la pianificazione comunale di emergenza (PPC) evidenziando gli elementi di base del Piano che ricadono all'interno delle aree di allertamento. Inoltre l'Agencia ha elaborato le informazioni territoriali acquisite a livello regionale mettendole a disposizione dei comuni, come allegati al presente Piano, quale supporto per l'elaborazione e la definizione dello scenario di danno comunale. Per ciascun comune costiero sono stati elaborati dati, sia in formato cartografico che tabellare, su l'ubicazione degli elementi strategici del PPC, sui principali elementi critici delle infrastrutture, sia lineari che puntuali, del territorio comunale, nonché valutazioni sulle presenze turistiche e non nelle zone costiere;
2. attività di armonizzazione della pianificazione dei diversi comuni costieri, anche al fine di assicurare la coerenza della strategia utilizzata a livello territoriale. Spesso infatti i comuni non conoscono le scelte dei comuni vicini e/o limitrofi. Il raccordo tra le varie pianificazioni è sempre auspicabile ma diventa essenziale nel caso di un evento che necessita di tempi di reazione brevissimi come il maremoto. La scelta dei percorsi per l'allontanamento della popolazione può essere un caso esemplificativo: in alcuni territori, soprattutto dove la viabilità locale non risulta particolarmente sviluppata, comuni contigui potrebbero aver individuato la stessa viabilità per la gestione dell'allontanamento della popolazione con il rischio che la via di fuga risulti congestionata o addirittura bloccata;
3. attività di supporto alle amministrazioni comunali nella definizione sia delle modalità di allertamento della popolazione che di procedure regionali necessarie per tale attività. L'Agencia in fase di pianificazione e su richiesta dei Sindaci, fornisce un supporto per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione, in raccordo con le Prefetture – UTG, e nell'individuare i Modelli di

Intervento più efficaci per comunicare la presenza del pericolo maremoto in quell'area. Tra questi si possono ipotizzare: l'elaborazione di apposita cartellonistica per indicare le vie di fuga e segnalare il limite della zona di pericolo, lo sviluppo di sistemi di allertamento alla popolazione, sonori e/o luminosi, con le relative procedure. Infine l'Agenzia supporta i comuni costieri nella gestione dell'allontanamento della popolazione presente nella zona coinvolta nell'allerta e per il rientro della stessa.

4. attività per agevolare le amministrazioni locali a trasferire nelle proprie pianificazioni le informazioni di cui all'Allegato 1 del Decreto (Metodologia utilizzata per la definizione delle zone di allertamento) e ad individuare procedure e azioni idonee per il supporto operativo nella gestione dell'emergenza per questo rischio;
5. pianificazione del supporto operativo, come il raccordo tra Prefetture e Comuni per la gestione dell'emergenza, analogamente a quanto già predisposto per altre tipologie di rischio. Fondamentale è anche il raccordo con il Volontariato di Protezione Civile. Le OdV sono attivate dalla SOR su richiesta dei Sindaci, ed intervengono a fianco del volontariato locale, sempre secondo il principio di sussidiarietà, per il soccorso della popolazione e tutte possono partecipare con personale, attrezzature e mezzi alla Colonna Mobile regionale. Questa Agenzia ha verificato in questo Piano quali siano le OdV che potenzialmente, in caso di maremoto, possono essere attivate e quali invece risulterebbero esse stesse a rischio
6. organizzazione, anche in supporto delle Amministrazioni Comunali, di attività esercitative formazione degli operatori di protezione civile e supporto ai comuni per organizzare percorsi di informazione alla popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio maremoto e dei comportamenti da seguire in caso di evento;
7. raccordo con le Prefetture e gli enti Gestori dei servizi essenziali e della mobilità, per la definizione delle procedure per la gestione dell'allertamento e dell'eventuale allontanamento dei cittadini e degli utenti presenti nelle strutture di competenza;
8. attivazione di eventuali sistemi di allertamento già in essere, o da predisporre, a livello regionale, anche in maniera ridondante.
9. Inoltre, qualora nella fase di aggiornamento del Piano comunale, dovessero emergere particolari specificità o complessità territoriali, dovute all'elevata vulnerabilità e/o esposizione delle zone di allertamento, l'Agenzia sostiene l'amministrazione comunale nella richiesta di un supporto operativo presso il DNPC affinché vengano previsti studi ed approfondimenti in termini di pericolosità e vulnerabilità dell'edificato, nell'individuazione delle vie di allontanamento o sulle modalità di allontanamento, tenendo conto delle risorse utilizzabili per la mitigazione del rischio.
10. L'Agenzia, anche in raccordo con l'ANCI, potrà fornire supporto ai comuni costieri che intendano definire protocolli d'intesa con le associazioni di categoria di rappresentanza degli esercizi pubblici e balneari. Per migliorare l'allertamento capillare della popolazione presente sulla costa si potrà concordare, anche negli stabilimenti balneari, l'installazione di appositi dispositivi sonori e/o luminosi oltre alla messa in posto di specifica cartellonistica per indicare e favorire l'allontanamento delle persone verso le vie di fuga sicure anche.

Riguardo le procedure regionali a supporto dei comuni, l'Agenzia ha elaborato specifiche procedure per la gestione del flusso delle comunicazioni da implementare in SOR che sono state precedentemente rappresentate.

Di seguito riportiamo i passaggi salienti all'arrivo dei due messaggi iniziali provenienti da SiAM:

- *All'arrivo di un messaggio di Informazione*, la SOR contatterà i comuni costieri potenzialmente coinvolti

per una verifica della situazione locale e per verificare l'efficienza delle comunicazioni con i comuni.

- *All'arrivo del messaggio di Allerta, la SOR:*
- contatta i comuni costieri per verificare la situazione locale ed individuare eventuali situazioni critiche;
- attiva le proprie procedure per la gestione delle informazioni e delle richieste di supporto che potrebbero venire dai territori e, secondo le modalità pianificate, appronta la mobilitazione della Colonna Mobile e del Volontariato;
- fornisce supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e l'eventuale allontanamento della popolazione;
- gestisce il flusso delle informazioni con i Comuni;
- attiva le risorse umane e materiali necessarie per l'emergenza.

LIVELLO PROVINCIALE

A livello provinciale costiero, così come disciplinato dal Codice della protezione civile di cui al D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 art.11 comma 1 lettera o), è previsto che venga sviluppato il piano di protezione civile che contenga il modello d'intervento, le modalità e le procedure di risposta operativa da attuare per la gestione di un'eventuale emergenza.

Tale pianificazione dovrà tenere conto di quanto già previsto, a livello provinciale, per il rischio sismico tenendo conto delle specificità del rischio maremoto, soprattutto in relazione alle zone di allertamento costiere.

Le Prefetture – UTG costiere devono definire la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai Comuni nella diramazione dell'allerta alla popolazione e alla gestione dell'ordine pubblico durante l'allontanamento. Tale pianificazione denominata delle strutture dello Stato per il rischio maremoto, sarà coordinata dalle Prefetture – UTG, in stretto raccordo con le Amministrazioni Provinciali e Comunali, e con il coinvolgimento delle forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Prefetto

- Al verificarsi di un evento, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti e assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine che vengono immediatamente contattati.
- Il Prefetto, all'arrivo di un messaggio di Allerta, coordinandosi con i Sindaci delle aree colpite e con il Presidente della Regione, richiede interventi coordinati delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile, ed attiva a livello provinciale, presso la Prefettura – UTG, il CCS, quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo e armonizzazione delle misure che fanno capo ad Amministrazioni ed Enti diversi.
- Il Prefetto, all'arrivo di un messaggio di Allerta, coordinandosi con i Sindaci delle aree colpite e con il Presidente della Regione, richiede interventi coordinati delle diverse componenti del Sistema di

Protezione Civile, ed attiva a livello provinciale, presso la Prefettura – UTG, il CCS, quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo e armonizzazione delle misure che fanno capo ad Amministrazioni ed Enti diversi.

Le Prefetture – UTG costiere, inoltre, dovendo coordinare l'elaborazione di una pianificazione di settore dovranno definire le modalità di gestione della cittadinanza coinvolta al fine di facilitare l'allontanamento, quanto più possibile "vigilato", della popolazione e garantire il monitoraggio dello stesso.

Sono di seguito elencati gli obiettivi principali per i quali programmare le attività:

- supporto alle amministrazioni comunali nella gestione dell'emergenza;
- supporto nelle attività di allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita ed impedire l'accesso nell'area a rischio;
- organizzare il presidio del territorio oggetto dell'allontanamento;
- verifica della presenza di strutture operative territoriali dello Stato (quali caserme, commissariati, istituti penitenziari...) nelle Zone di allertamento ed eventuale organizzazione dell'allontanamento, orizzontale o verticale, del personale presente in coordinamento con l'Amministrazione di riferimento.

Pagina volutamente lasciata bianca

4.8 Rischio incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia;
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;

- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo

Forestale dello Stato relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
 - Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
 - Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
 - Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità

8. Telecomunicazioni

9. Assistenza alla popolazione

- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;

- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

4.9 Rischio incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia;
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predispose le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnica e di Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas,

acquedotto, rifiuti, telefoniche);

- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di

accoglienza attraverso una specifica modulistica

- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

4.10 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
 1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
 2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 3. VOLONTARIATO
 4. SANITA'
 5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

4.11 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

4.12 Rischio black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

Sindaco

In fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Tecnica e di Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici

pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);

- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;

- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispone comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTelecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

4.13 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;
- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree

di sosta;

- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

Assistenza alla Popolazione

- distribuzione di generi di conforto;
- individuazione dell'area destinata alla accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- predisposizione di un servizio di trasporto alternativo;
- provvede all'informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati;

4.14 Rischio incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. In questa fase, il gestore informa l'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF,

informa l'Autorità Preposta e gli altri soggetti individuati nel PEE. L'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Informa le forze dell'ordine sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi

Censimento Danni a Persone e Cose

dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Assistenza alla Popolazione

Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- rifugio al chiuso;
- evacuazione assistita

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

A.R.P.A.

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale. L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti. In caso di evento incidentale:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; à fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'Autorità Preposta (Prefetto) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Materiali e Mezzi

- Verifica la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali;
- Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni (per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento).

Responsabile per le Forze dell'Ordine

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

In caso di evento incidentale:

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Polizia Locale

- predisporre e presidiare i cancelli;
- coadiuvare la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidiare i percorsi alternativi individuati nel PEE, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Sindaco

- Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.
- Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99, e l'individuazione delle aree di ricovero. Collabora con l'Autorità Preposta (Prefetto) nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.
- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze; a disposizione l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predisporre il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale informa l'ASL locale la quale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (Prefetto) secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale o Provinciale per la Protezione Ambientale (ARPA o APPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

Volontariato

- le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno,
- il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna.

In caso di evento incidentale, le funzioni delle organizzazioni di Volontariato, svolgono:

- supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;

- assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

NB: La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile. Le Organizzazioni di Volontariato possono partecipare alle esercitazioni sul rischio industriale.

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predisporre una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

4.15 Rischio industriale

SCENARIO Rischio Industrie Insalubri

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

CODICE ARANCIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

CODICE ROSSO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti

CESSATA EMERGENZA**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito il Sindaco:

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

4.16 Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

SCENARIO Rischio Industriale per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

PROCEDURE OPERATIVE

PRE ALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Attivazioni:

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni.

In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Sindaco.

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili;
- Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

ALLARME

Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- da assistenza alla popolazione interessata;
- da informazione alla popolazione sull'incidente;
- da ausilio alla Polizia locale per la viabilità e la perimetrazione e la gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);
- da ausilio alla Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Si coordina con i seguenti soggetti ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato per le seguenti attività:

- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);
- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello;
- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

Polizia Locale

- gestisce la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni insieme alle FF.O. con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- perimetra e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).

Assistenza alla Popolazione

- da assistenza alla popolazione interessata; informa la popolazione sull'incidente.

CESSATO ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Chiude il COC;
- Comunica la fine dell'emergenza alla popolazione interessata.

Assistenza alla Popolazione

- verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

4.17 Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)

SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (PEE Prefettura di Brindisi)

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Attivazioni: Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni.

In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.

Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE.

- Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.

ALLARME

Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.

In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- da assistenza alla popolazione interessata;
- informa la popolazione sull'incidente.

Polizia Locale

- gestisce la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni insieme alle FF.O. con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- perimetra e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Si coordina con i seguenti soggetti ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato per le seguenti attività:

- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);
- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello;
- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

Volontariato

- da assistenza alla popolazione interessata

- da informazione alla popolazione sull'incidente
- da ausilio alla Polizia locale per la viabilità e la perimetrazione e la gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso)
- da ausilio alla Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".

CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

4.18 Rischio Dighe

SCENARIO Dighe

PROCEDURE OPERATIVE

PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, Polizie Locali, CFS, ecc) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque,
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

SA1 - PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in invaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in invaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento il gestore comunica con immediatezza al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe, competenti per territorio, nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.

SA2 - ATTENZIONE

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

1. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
2. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata
3. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di: garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto; assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto; comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta. Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il "servizio di piena" ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA3 - PREALLARME (PERICOLO - ALLARME DI TIPO 1)

Il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto. Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA3 - ALLARME (COLLASSO - ALLARME DI TIPO 2)

- all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta
- al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.

Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.

4.19 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Vigili del Fuoco

la sala operativa del 115:

- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

Polizia Locale

Allerta la sala operativa del 113, che in caso di incidente ferroviario attiva la Polizia Ferroviaria e in caso di incidente stradale attiva la Polizia Stradale.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contatta la sala operativa del 118 che a sua volta:

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

Mass Media e Informazione

- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

Assistenza alla Popolazione

Collateralmente all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di incidente ferroviario: verifica la predisposizione da parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

Coordinamento Centri Operativi

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura – Amministrazione Provinciale
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato

- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Inoltre, in caso di: incidente ferroviario si ha:

- R.F.I.;
- Altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza.

In caso di incidente stradale si ha:

- Ente gestore del tratto stradale/autostradale

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di **coordinamento sovregionale**, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

Coordinamento Centri Operativi

- supporta le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione dell'area di intervento;
- garantisce l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tiene costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantiene i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituisce un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l'Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di

Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta

- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

4.20 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Allerta la sala operativa del 118, che a sua volta:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveneni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali

4.21 Rischio interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

4.22 Rischio rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

4.23 Rischio nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura, procedure di scambio delle informazioni tra DPC e ISIN, e tra questi e la IAEA e UE, sull'evoluzione dello scenario incidentale e sul monitoraggio radiometrico, tramite le rispettive piattaforme e/o attraverso le Autorità di sicurezza nucleare sulla base di accordi bilaterali fra enti omologhi.

Dunque, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi e non si prevedono attività operative.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della

pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.

- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato
- Avverte la popolazione di dover provvedere entro 2 ore di mettersi al sicuro in un riparo al chiuso o a casa, spengendo i sistemi di areazione e sigillando porte e finestre

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.

- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

Misure nella prima fase operativa di allarme

Per ridurre l'esposizione a contaminanti radioattivi e gli effetti che da essa possono derivare, nella prima fase dell'emergenza possono essere disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- indicazione di riparo al chiuso;
- indicazione di iodoprofilassi;
- assistenza alla popolazione italiana in un paese estero interessato da un incidente.

Indicazione di riparo al chiuso

La misura del riparo al chiuso consiste nell'indicazione alla popolazione di restare nelle abitazioni, con porte e finestre chiuse e i sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, per brevi periodi di tempo, di norma poche ore, con un limite massimo ragionevolmente posto a due giorni. L'obiettivo della misura è evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti dal passaggio della nube radioattiva e dalla ri-sospensione del materiale radioattivo depositato al suolo. L'efficacia della misura dipende dal tipo di edifici all'interno dei quali ci si ripara (mediamente, al chiuso le dosi sono abbattute di un terzo), e dalla durata del rilascio (più è breve la durata, più efficace è la misura). Durante il periodo di riparo al chiuso, la popolazione è invitata a mantenersi informata sulla situazione radiologica in atto, sui comportamenti da adottare e le azioni da adottare, sintonizzandosi su stazioni radio e canali televisivi, o accedendo a siti web istituzionali. Nelle aree interessate dal provvedimento, sono attuate in via precauzionale le seguenti ulteriori misure protettive:

- blocco cautelativo del consumo di alimenti e mangimi prodotti localmente (verdure fresche, frutta, carne, latte);
 - blocco della circolazione stradale;
 - misure a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico.
- In caso di adozione della misura di riparo al chiuso, il DPC, le Prefetture-UTG, le Regioni, e il Ministero della Salute, ciascuno per quanto di propria competenza:
1. comunicano tempestivamente alla popolazione il tempo di inizio e la durata della misura di riparo al chiuso;
 2. restano in contatto con la popolazione fornendo le informazioni necessarie e i relativi aggiornamenti;
 3. istituiscono modalità di contatto informativo per la popolazione (numero verde);
 4. forniscono istruzioni specifiche alle scuole;
 5. fanno fronte a specifiche necessità, con particolare riguardo ai bisogni primari delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
 6. valutano l'efficacia della misura anche per mezzo del monitoraggio delle dosi;

7. coordinano l'impiego delle strutture operative dislocate sul territorio.

L'indicazione di restare in luoghi chiusi è comunicata alla popolazione dal DPC attraverso la SSI o le Prefetture interessate.

Indicazione di iodoprofilassi

Tra le sostanze radioattive che possono essere emesse in caso di grave incidente nucleare, c'è lo Iodio 131, 131I. Lo Iodio radioattivo può essere inalato o assunto con acqua e alimenti. A dosi elevate, la popolazione può essere esposta ad un aumento della probabilità di contrarre tumori della tiroide. Il rischio di induzione di carcinoma tiroideo da Iodio radioattivo è fortemente dipendente dall'età al momento dell'esposizione; più precisamente la classe di età 0-17 anni risulta quella a maggior rischio di effetti dannosi.

Tale rischio si riduce sensibilmente negli adulti e tende ad annullarsi oltre i 40 anni di età. Esiste una maggiore radiosensibilità della tiroide in alcune condizioni fisiologiche (allattamento e gravidanza). La iodoprofilassi è una efficace misura di intervento per la protezione della tiroide, inibendo o riducendo l'assorbimento di Iodio radioattivo, nei gruppi sensibili della popolazione, per prevenire gli effetti deterministici (morte delle cellule, pesanti disfunzioni cellulari, ecc.) e stocastici (neoplasie, malattie ereditarie, mutazione delle cellule somatiche o di quelle riproduttive, ecc.). Il periodo ottimale di somministrazione di Iodio stabile è meno di 24 ore prima e fino a due ore dopo l'inizio previsto dell'esposizione. Risulta ancora ragionevole somministrare lo Iodio stabile fino a otto ore dopo l'inizio stimato dell'esposizione. Da evidenziare che somministrare lo Iodio stabile dopo le 24 ore successive all'esposizione può causare più danni che benefici (prolungando l'emivita biologica dello Iodio radioattivo che si è già accumulato nella tiroide). La misura della iodoprofilassi è quindi prevista per le classi di età 0-17 anni, 18-40 anni e per le donne in stato di gravidanza e allattamento. Il Ministro della Salute può decidere l'attivazione delle procedure per la distribuzione di Iodio stabile nelle aree interessate.

Assistenza alla popolazione italiana in un Paese estero interessato da un incidente

La misura è attuata dal MAECI che attiva la procedura prevista per l'assistenza degli italiani all'estero tramite la propria Unità di crisi. In caso di evento, il MAECI

- avvia e mantiene contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane nel Paese interessato per acquisire informazioni e per trasmettere indicazioni sui comportamenti e sulle misure protettive da adottare;
- verifica la presenza di cittadini italiani nell'area interessata dall'incidente;
- assicura l'attuazione delle necessarie procedure con il Paese interessato dall'evento per favorire l'eventuale invio di esperti per valutazione/assistenza e ogni altra iniziativa a protezione dei cittadini italiani ivi presenti;
- coordina l'eventuale allontanamento assistito della popolazione italiana dall'area dell'evento.

Monitoraggio della contaminazione personale

Per gli scenari definiti nel Piano, in base alle indicazioni fornite dal Comitato operativo, anche a seguito delle valutazioni di ISIN e del CEVaD, è svolta un'attività di controllo delle persone che giungono dalle zone prossime al luogo dell'evento, e che possono essere interessate da eventuali fenomeni di contaminazione

Misure nella seconda fase operativa di allarme

Nella seconda fase dell'emergenza vengono disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- controllo della filiera produttiva, e definizione di eventuali restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
- limitazione della contaminazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale;
- limitazione all'importazione di beni e derrate alimentari.

NB: I livelli massimi ammissibili di radioattività nei prodotti alimentari e negli alimenti per animali in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica sono fissati nel Regolamento EURATOM 2016/52 del Consiglio

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

- Organizza e rende operativi servizi per le persone fragili (anziani, disabili, indigenti, ecc.) via Call Center ecc.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. Essa è data da una fase di transizione e un attività di monitoraggio.

Misure nella fase di transizione

Nella fase di transizione:

- proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare;
- sono definiti gli interventi di verifica del territorio;
- viene definito un programma di gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'emergenza e degli interventi di bonifica;
- con il supporto del CEVaD, è verificata la sussistenza dei requisiti minimi necessari per la cessazione dell'emergenza.

Attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio previste dal Piano variano a seconda delle fasi operative.

Per le indicazioni relative alle matrici ambientali ed alimentari d'interesse per le varie fasi, per i relativi rilevamenti, nonché per la loro frequenza e modalità di esecuzione, si

fa riferimento al "Manuale per le Valutazioni Dosimetriche e le Misure Ambientali" del CEVaD. Diverse indicazioni operative potranno essere fornite dallo stesso CEVaD in

relazione alle specifiche caratteristiche dell'emergenza in atto e che vengono rese prescrittive dal Capo del DPC.

Tutti i rilevamenti effettuati durante le attività di monitoraggio e i risultati delle misure radiometriche dovranno essere inviati al CEVaD.

- **Fase di attenzione:** Sono svolte le normali attività di monitoraggio condotte in condizione di routine.
- **Fase operativa di preallarme:** Nella fase di preallarme, vengono attivate le reti di monitoraggio i cui dati possono essere integrati con quelli provenienti dalle reti di pronto-allarme e dai sistemi internazionali; vengono pre-allertate le squadre NBCR VVF, e le catene beta del CNVVF.

- **Fasi operative di allarme**

1. Prima fase. Il monitoraggio ha lo scopo di confermare la presenza o l'assenza di radioattività. A questo fine, all'intervento delle reti di pronto allarme, si associa, eventualmente, quello delle reti di monitoraggio. Possono essere attivate le squadre NBCR VVF e le catene beta del CNVVF.
2. Seconda fase. Mira alla caratterizzazione radiometrica dei territori interessati dall'evento, nonché al monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, vengono attuate le misure protettive indirette

- **Fase di transizione:** Mira a completare la caratterizzazione radiometrica del territorio, e a meglio definire le mappe di contaminazione. Viene effettuata l'identificazione finale delle vie di esposizione, delle dosi, e la contaminazione residua per la dichiarazione di cessazione dell'emergenza. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Per gli incidenti in impianti extraeuropei, e per gli incidenti di lieve entità in impianti europei più lontani dai confini nazionali sono attivate le reti di monitoraggio (rete RESORAD, reti di pronto allarme) per confermare l'assenza (o la non rilevanza) dell'impatto radiologico sul territorio nazionale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza

temporanea.

- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza prestando particolare attenzione alla fascia fragile della popolazione, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

CESSATA EMERGENZA

Affinché si possa dichiarare la cessazione dell'emergenza è opportuno che vengano soddisfatti i requisiti minimi per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza ad una situazione di esposizione esistente, di cui all'allegato XXX del D.Lgs. 101/2020, che possono essere così riassunte:

- devono essere state adottate tutte le misure protettive necessarie alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- si possa ritenere concluso il rilascio radioattivo;
- deve essere stata completata la caratterizzazione radiologica dei territori affetti dalla ricaduta radioattiva;
- deve essere stata completata la valutazione delle dosi ricevute dalla popolazione, inclusi i gruppi più radiosensibili e delle vie di esposizione principali;
- devono essere valutate le modalità di gestione dei possibili rifiuti radioattivi
- derivanti dall'emergenza.

Devono essere comunicate le seguenti informazioni alla popolazione:

- le motivazioni sulla base delle quali è dichiarata la cessazione dell'emergenza;
- le misure protettive adottate in fase di emergenza;
- le modifiche ai comportamenti e alle abitudini della popolazione, comprese le misure di autoprotezione;
- la necessità di un monitoraggio continuo dell'ambiente e degli individui e degli alimenti dopo la cessazione dell'emergenza;
- il rischio sanitario associato con la nuova situazione di esposizione.

La cessazione dell'emergenza è dichiarata dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato operativo, che si avvale dell'ISIN e del CEVaD.

- **Comunicazione e informazione alla popolazione**

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente. Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili.

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento e sono:

Fasi di attenzione, Fase di preallarme e cessata emergenza.

4.24 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

In molti casi, specialmente in eventi particolarmente importanti viene richiesto l'ausilio della Polizia Locale, in particolare il coinvolgimento della Polizia Locale sarà utile per eventuali **piani di viabilità alternativa**, da attivare all'occorrenza.

L'attività di pianificazione dovrà, altresì, prevedere l'**aggiornamento del quadro generale delle risorse aggiuntive e specialistiche territoriali** per l'eventuale predisposizione delle ulteriori misure di ordine e sicurezza pubblica qualora richieste dal contesto di intervento.

Andrà prevista, inoltre, l'eventualità della **chiusura delle arterie stradali strategicamente interessate**, codesta pianificazione terrà conto del numero delle risorse da impiegare da parte delle diverse Forze di Polizia, delle modalità di impiego, dell'equipaggiamento, dei responsabili del servizio, delle finalità di intervento e dell'eventuale coinvolgimento delle risorse sanitarie provinciali.

4.25 Rischio sismico

SCENARIO Rischio Sismico

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati

sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità:** *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità

immobiliare;

- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;

- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);

- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;
 - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da scariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

POST EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOServizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari

sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;

- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

4.26 Rischio Transito Sostanze Pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;

- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Capitolo 5 Struttura dinamica del piano

Il Piano di Protezione Civile Comunale per il suo carattere operativo deve essere uno strumento sempre attuale e aggiornato rispetto ai mutamenti territoriali, ambientali, amministrativi e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile, del contesto di riferimento. Esso, inoltre, deve prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Per questo si parla di struttura dinamica del Piano e non può essere trattato come un documento statico che, una volta redatto, debba essere consultato solo all'occorrenza. La validità delle informazioni e delle procedure in esso contenute deve essere costantemente verificata, si deve garantire la funzionalità del flusso di comunicazione e informazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e il coordinamento con gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e i Piani e Programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l'attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall'altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l'autoprotezione dei cittadini.

5.1 Informazione

L'informazione ai cittadini è di fondamentale importanza perché costituisce il principale sistema di trasmissione della conoscenza in materia di rischio presente sul territorio, delle misure di autoprotezione e dei comportamenti da adottare in caso di evento, nonché della struttura e dell'organizzazione di Protezione Civile e relativi mezzi di comunicazione.

Essa si distingue in due tipologie: informazione in tempo di pace e informazione in emergenza. Nel primo caso è utile a far conoscere ai cittadini i contenuti e le finalità del Piano, le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio, i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento e i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni. Questo può essere fatto organizzando incontri pubblici, attività e seminari nelle scuole, predisponendo siti web ad-hoc, pagine sui siti istituzionali, brochure, dépliant e manifesti informativi. Il secondo caso, invece, rientra tra le attività di allertamento locale da attivare in caso di evento in atto.

Nella programmazione delle attività e del linguaggio dei messaggi di informazione è importante tenere conto delle caratteristiche del ricevente (età, livello di istruzione, nazionalità, stato socio-economico, vulnerabilità) e della eventuale presenza di strutture ad alta frequentazione (soprattutto se prevista la presenza di persone non residenti nel Comune). Il linguaggio utilizzato deve essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, e deve mettere in relazione in modo chiaro l'evento, il possibile rischio e le misure di autoprotezione da adottare.

5.2 Formazione ed esercitazioni

Per avere conferma che il Piano sia ben fatto e che tutte le sue previsioni risultino efficaci in caso di emergenza, risultano fondamentali le esercitazioni e l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Queste attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, facilitano la memorizzazione delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle funzioni, riuniti al Centro Operativo Comunale potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

- verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare attenzione al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- testare i tempi di attivazione e di intervento;
- controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- verificare l'efficacia delle attività di monitoraggio, l'attivazione dei presidi di monitoraggio;
- verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- attivare e testare la viabilità alternativa;
- consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;
- testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riguardo a quelli a vario titolo presenti nelle aree soggette a maggiore rischio e coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, ospedali, ospizi, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verifichino variazioni dello scenario di rischio o del modello d'intervento.

5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano

Pianificazione partecipata

Il Codice della Protezione Civile al comma 2 dell'articolo 18 prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano ha molteplici finalità a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- accrescere la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- favorire l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- garantire la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- diffondere la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- aumentare la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- migliorare la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Pertanto, nell'attesa della pubblicazione della Direttiva di cui all'art. 18, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, i Comuni devono prevedere, durante il processo di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.

A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari possono essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, ospedali, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, si suggerisce il ricorso, tra le altre, a passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, deve essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice.

La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo;
- Autorità di Distretto;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

Verifica e aggiornamento del Piano

Alla lettera b, comma 1, dell'art.11 del Codice della Protezione Civile viene attribuita alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto di seguito si forniranno indicazioni utili alla definizione da parte dei Comuni delle modalità di aggiornamento e verifica del documento.

Per garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, il Comune deve:

1. effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
2. approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2, il Piano stampato;
3. dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
4. divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
5. organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
6. effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto 5 o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
7. correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso è prescritto per tutti i Comuni l'aggiornamento del Piano almeno ogni 3 anni o all'occorrenza e la revisione almeno una volta l'anno. S'intende per aggiornamento qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per revisione, invece, la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

Pagina volutamente lasciata bianca

5.4 S.IN.A.P.S.I.

S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Esso garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni rivenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- NetRisk, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;
- NetAnalysis, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico- scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni dell'Allegato "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.

Capitolo 6 Protezione Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

- SC01-Nido d'infanzia comunale "Cellini" - Via Armando Spadini, 24
- SC02-Asilo Nido Ariel - Via Sant'Angelo, 157
- SC03-Suore Antoniane - Via S. Giusto, 6
- SC04-Asilo Nido Hakuna Matata - Via Francesco Agello, 8
- SC05-QSI International School of Brindisi - Via Benvenuto Cellini, 25
- SC06-Scuola Materna Istituto Comprensivo Bozzano - Via Austria, 28
- SC07-Istituto Comprensivo "SANT'ELIA-COMMENDA"-SSPG - Via Andrea Mategna
- SC08-Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda - Via Andrea Mantegna, 8
- SC09-Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda - Via Leonardo Da Vinci, 16
- SC10-Istituto Comprensivo Statale Casale Brindisi - Via Primo Longobardo, 2
- SC11-IC Paradiso Tutturano Plesso De Amici Primaria - Via Tommaso Traetta
- SC12-Istituto Comprensivo C. Crudomonte - Via S. Domenico Savio
- SC13-Istituto Comprensivo San Lorenzo - Via Ferrante Fornari, 25
- SC14-Scuola Pizzigoni (IC Cappuccini) - Via Cappuccini, 50
- SC15-Scuola dell'Infanzia Santa Rita - Via Francesco Petrarca
- SC16-Scuola Materna Bozzano Arcobaleno - Viale Europa, 3

SC17-Scuola Materna Casa dei Bambini - Via Verona, 1
SC18-Scuola Materna Statale - Via Alfredo Oriani, 3
SC19-Scuola Elementare Collodi - Via Mecenate, 68
SC20-Scuola Elementare G. Deledda - Via Giovanni Prati
SC21-Scuola Elementare Don Lorenzo Milani - Via Giovanni Bosco
SC22-Scuola Primaria Rodari - Via Don Luigi Monza, 1
SC23-Scuola Materna Via dei Salici "La Rosa" - Via dei Salici
SC24-Scuola Materna Statale "M. Montessori" - via Carlo Pisacane
SC25-Scuola Elementare Cervellatti (IC Cappuccini) - Via Fulvia, 54
SC26-Scuola Statale Rita Leli Montalcini - via Ofanto
SC27-Scuola Primaria "Sant'Antonio Da Padova" - Via Antonio Locatelli, 8
SC28-Scuola Media Marco Pacuvio - viale Togliatti, 4
SC29-Scuola Media Giulio Cesare - viale Aldo Moro, 2
SC30-Scuola Media Statale Virgilio Brindisi - Via Benedetto Marzolla, 26
SC31-Scuole Agazzini Secondaria di I grado e Infanzia - Strada della Torretta
SC32-Scuola Media Statale Salvemini - Virgilio - Viale Della Libertà
SC33-Scuola Media Leonardo Da Vinci - Via Don Luigi Guanella, 1
SC34-IISS Ettore Majorana - Via Montebello, 11
SC35-Istituto Alberghiero Sandro Pertini - Via Appia, 356
SC36-Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi" - via Del Lavoro, 21/E
SC37-Istituto Professionale Statale Industria E Artigianato G.Ferraris - Via Adamello, 18
SC38-Istituto Tecnico Economico Tecnologico "Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi" - Via Nicola Brandi, 11
SC39-Istituto Tecnico Tecnologico "G. Giorgi" - Via Amalfi, 6
SC40-Liceo Artistico e Musicale Simone Durano - Via F. Assennato, 1
SC41-Liceo Classico Statale Benedetto Marzolla - Via Giuseppe Nardelli, 2
SC42-Liceo Ginnasio - Corso Roma
SC43-Liceo Scientifico Statale "Fermi-Monticelli" - Via Nicola Brandi, 14-22
SC44-Liceo Socio Psico Pedagogico - Via Achille Grandi
SC45-Scuola di Musica "Girolamo Frescobaldi" - Via Achille Grandi
SC46-Scuole Pubbliche/Liceo Linguistico Statale E. Palumbo - Via Achille Grandi, 17
SC47-IISS Ettore Majorana - Via Primo Longobardo, 23
SC48-I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani" - Via Nicola Brandi, 1
SC50-I.P.S.S.S. 'Francesca Laura Morvillo Falcone' - Via Giuseppe Maria Galanti, 1
SC53-Scuola Primaria Livio Tempesta - via Carlo Pisacane
SC54-Scuola dell'Infanzia Primaria Via dei Mille - via dei Mille
SC56-Primaria G.B. Perasso - C.so Roma, 89
SC57-Marinaio D'Italia (IC Casale) - via Marco Valerio, 28
SC58-J. Kennedy - via Primo Longobardo, 5
SC59-Scuola Don Lorenzo Milani - viale San Giovanni Bosco snc
SC60-IC Paradiso Tutturano Scuola San Pio - via Rossini
SC61-IC Sant'Elia-Commenda Modigliani 8 - via Modigliani, 8
SC62-IC Sant'Elia - Commenda Plesso Modigliani 16 - via Modigliani, 16
SC63-IC Sant'Elia Commenda Plesso Giovanni XXIII - Viale Aldo Moro, 64
SC64-Materna Parco di Giuio - via G. Di Vittorio
SC65-IC Commenda Plesso Maria Boschetti Alberti - Via Primo Longobardo, 4

SC66-IC Casale-Sant'Antonio - Via Ruggero Flores, 37
SC67-IC Santa Chiara "J. Piaget" - via Magenta
SC68-La Nostra Famiglia - Contrada Lo Spada
SC69-Primaria San Giovanni Bosco - Via Mecenate, 216-218

Servizi Sportivi

SP01-Campo Di Atletica Leggera - Contrada Masseriola
SP02-Campo di calcio - frazione Tutturano - Strada Provinciale, 79
SP03-Campo Sportivo - Strada per Pigna Flores
SP04-Stadio Franco Fanuzzi - Via Benedetto Brin, 30
SP05-Centro Sportivo Alerin - Via Ruggero de Simone
SP06-Pre-Campo di Brindisi - Via Santa Maria del Casale, 50
SP07-SCUOLA CALCIO NITOR - Via Ruggero de Simone
SP08-Asd Newsport Padel Brindisi - Strada Scansatora
SP09-Asd Pantere Nere Taekwondo Brindisi - Via Don Giovanni Minzoni
SP10-Centro Sportivo Cedas Avio Brindisi - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo
SP11-Circolo Tennis - Via Ciciriello Ettore
SP12-Euro Sport Academy | Scuola Calcio Brindisi, EUROSPORT BR Padel - Via Cappuccini, 273/c
SP13-F.I.G.C.Federazione Italiana Gioco Calcio - Via Bruno Buoizzi
SP14-Ginnastica Brindisi Associazione Sportiva - Via Maglie, 10
SP15-PalaPentassuglia - Contrada Masseriola
SP16-Palasport Zumbo - Via Delle Libertà
SP17-Palazzetto dello Sport "Franco Melfi" - Via Mario Ruta, 5
SP18-Palazzetto Polivalente - Via Giovanni Paisiello
SP19-Palestra "Leonardo Da Vinci" - Via Pietro Chimienti, 14
SP20-Palestra S. G. "La Rosa" Brindisi - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo, 3
SP21-SSD RM SPORT - Via Giuseppe Pelizza da Volpedo
SP22-Taekwondo Gold Team Brindisi - Via Achille Grandi
SP23-Tensostatico A.Marra - Viale Grecia
SP24-Tensostatico Sant'Angelo - Via Angelo Lanzellotti, 45
SP25-Battista Universal Sporting - Via Tor Pisana, 102/A
SP26-Box 72100 - Via Appia, 51\m
SP27-Club Olympia - Via Cappuccini, n. 206
SP28-New Gym - Via Asiago, 2
SP29-Palestra Brindisi: Athletic Style A.S.D. - Via Appia, 53
SP30-Palestra Golden Clinique - Via Francesco Agello, 8
SP31-Revolution Fitness - Via Appia, 233
SP32-A.S.D. NEW POWER GYM - Via Daunian, 37
SP33-G. Club - Palestra - Via Germania, 43
SP34-Piscina comunale Sant'Elia "Mari Misti" - Via Antonio Ligabue, 55
SP35-Piscina Giacomo Parodo - Via Ettore Ciciriello
SP36-A.S.D. Sottosopra - Piscina Bozzano - Via Germania, 23
SP37-Tiro A Segno Nazionale Brindisi - Contrada Masseriola, 2
SP38-Campo da Rugby, S. Elia - Via Andrea Mantegna, 12
SP39-Ginnastica Brindisi Temese - Via Andrea Mantegna, 17

Strutture Generiche

Biblioteca arcivescovile Annibale de Leo - Via Duomo, 11

Biblioteca sociale "Enzo Cosma" - Piazza Regina Margherita

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI**MSP01-Stadio Franco Fanuzzi**

via Benedetto Brin

**MSP02-Fondo Naturale**

via Spagna

**MSP03-Pala Pentassugli**



Strada per Masseriola



MSP04-Stadio Football



Piazza Raffaello



MSP05-CC Le Colonne



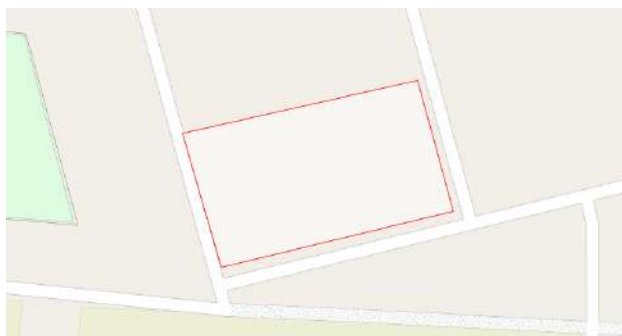
SS07



MSP06-Tuturano



SP81



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD

LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati.

Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto

prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;

- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto

fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;

- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzateli. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure ed emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzateli a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;

- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti

possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto

6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINA (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le

raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte
- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare
- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazzina
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latte formulati, omogeneizzati, farine latte etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento

- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza

di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

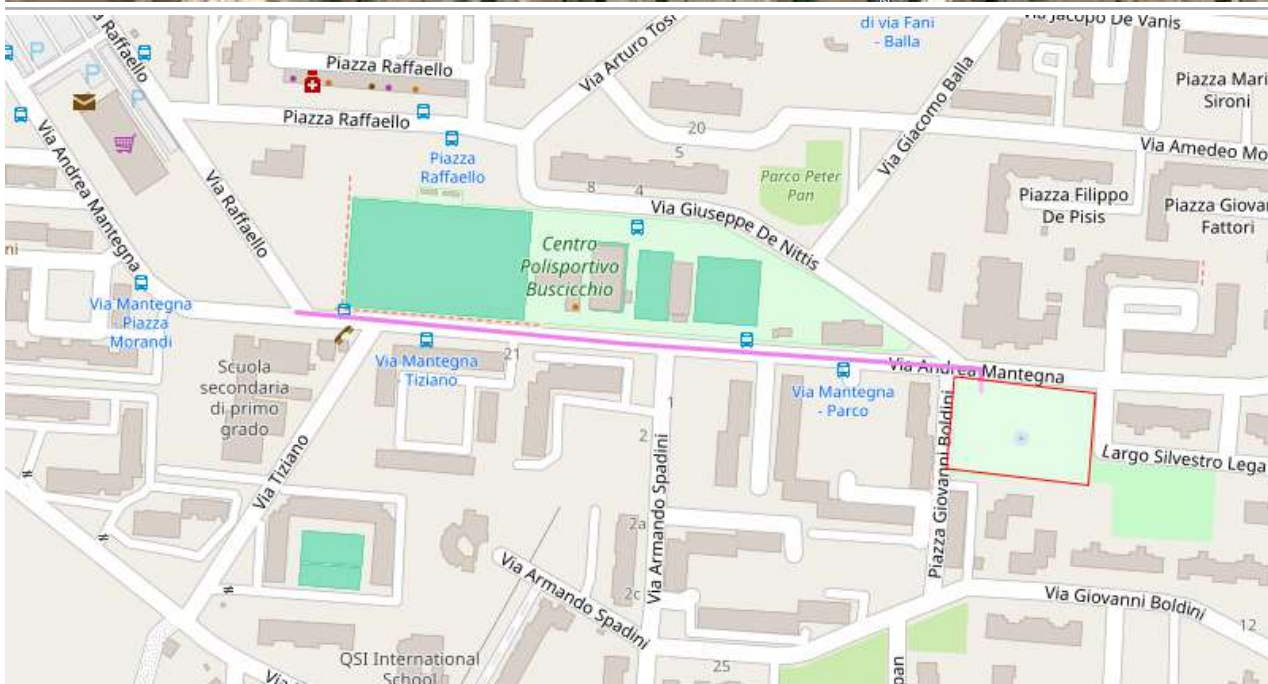
8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

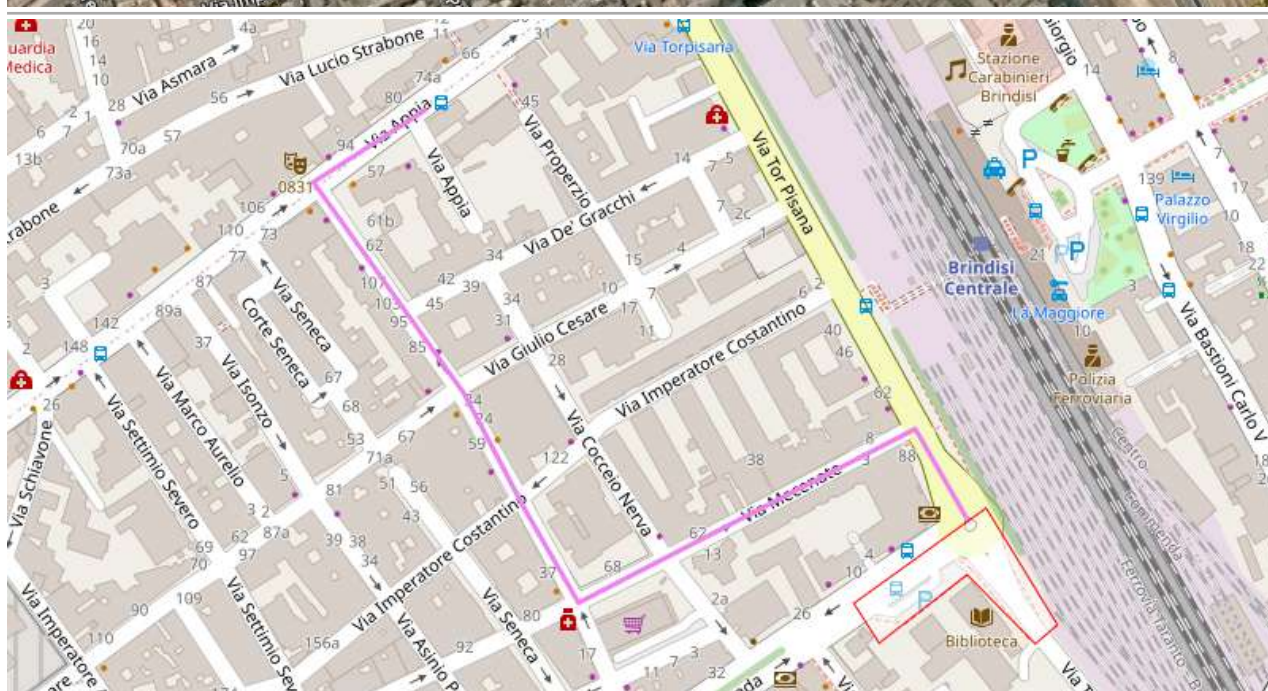
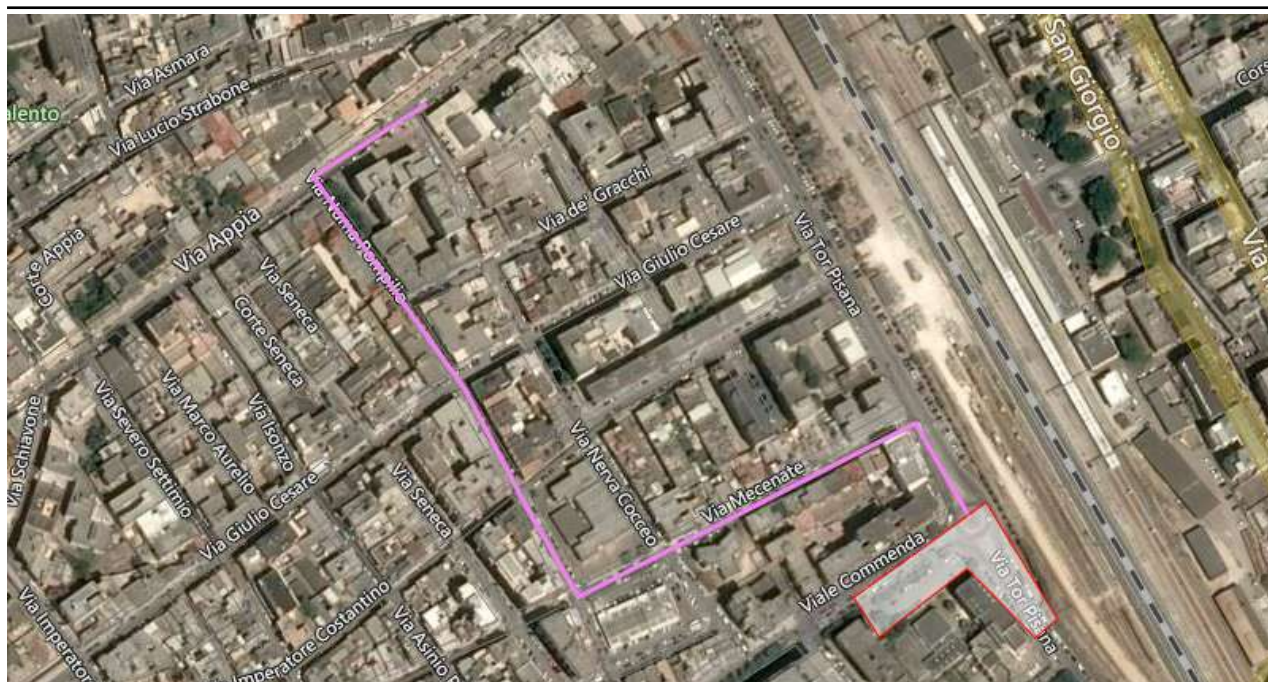
PERCORSI MINORI

Nome PM01



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: "Istituto Comprensivo "SANT'ELIA-COMMENDA",SSPG-QSI International School of Brindisi-Nido d'infanzia comunale "Cellini",Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA11".
Distanza percorso 1073m

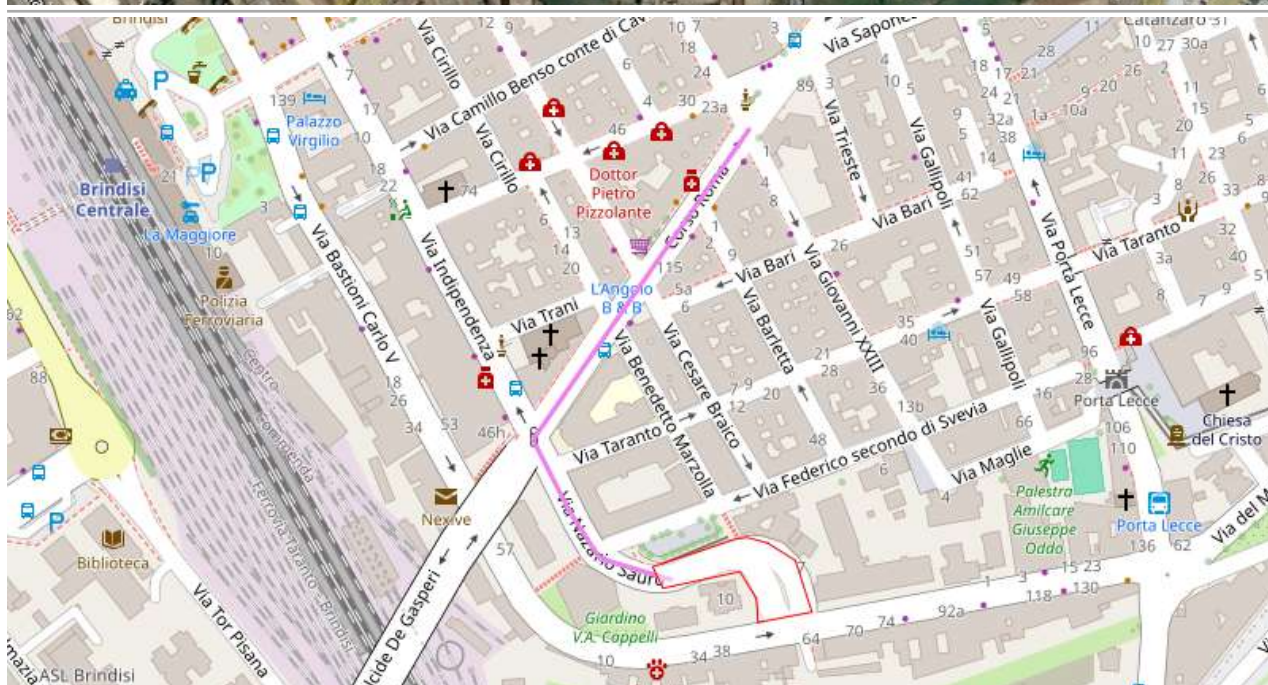
Nome PM02



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: "Istituto Comprensivo "Palestra Brindisi: Athletic Style A.S.D.-Box 72100,Scuola Elementare Collodi",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA07".

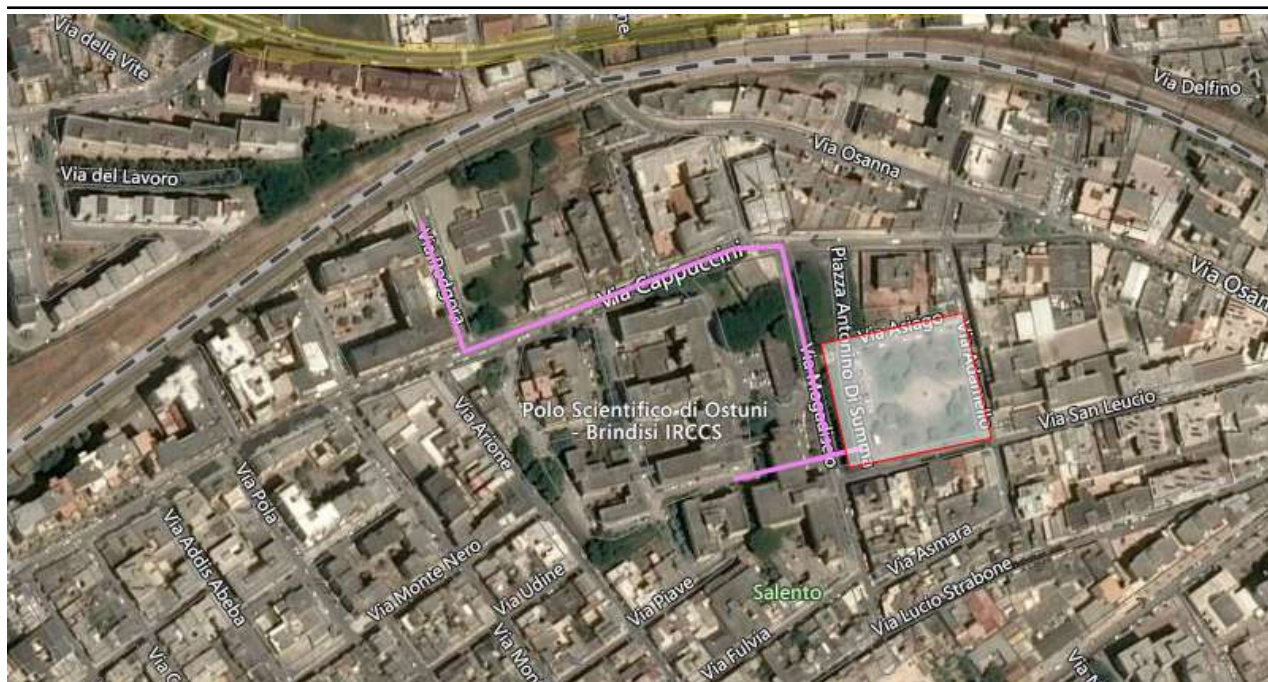
Distanza percorso 649m

Nome **PM03**



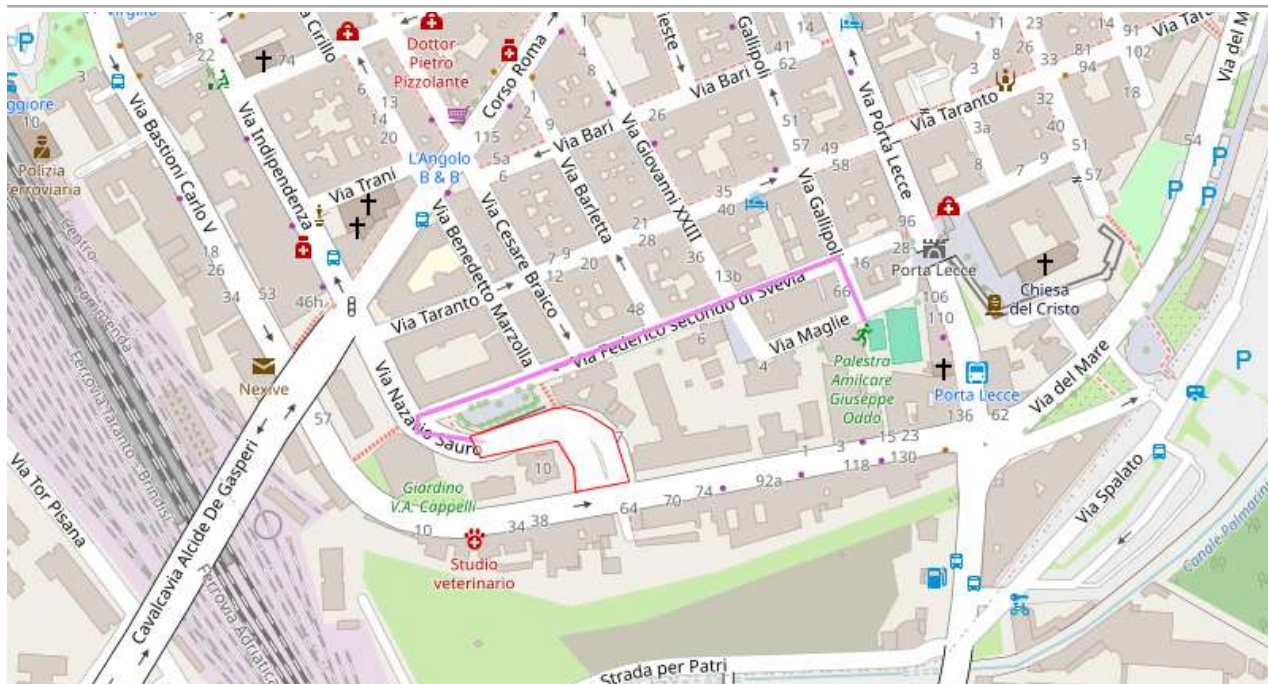
Percorso dedicato ai minori presenti nella scuola "Scuola Media Statale Virgilio Brindisi - Liceo Ginnasio" e "Scuola Primaria G.B. Perasso", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA21".
 Distanza percorso 335 m

Nome **PM04**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: "Scuola Pizzigoni (IC Cappuccini)-New Gym-Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Sede di Brindisi-Istituto Professionale Statale Industria E Artigianato G.Ferraris",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA10".
 Distanza percorso 483m

Nome **PM05**



Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura "Ginnastica Brindisi Associazione Sportiva", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA21".

Distanza percorso 343m

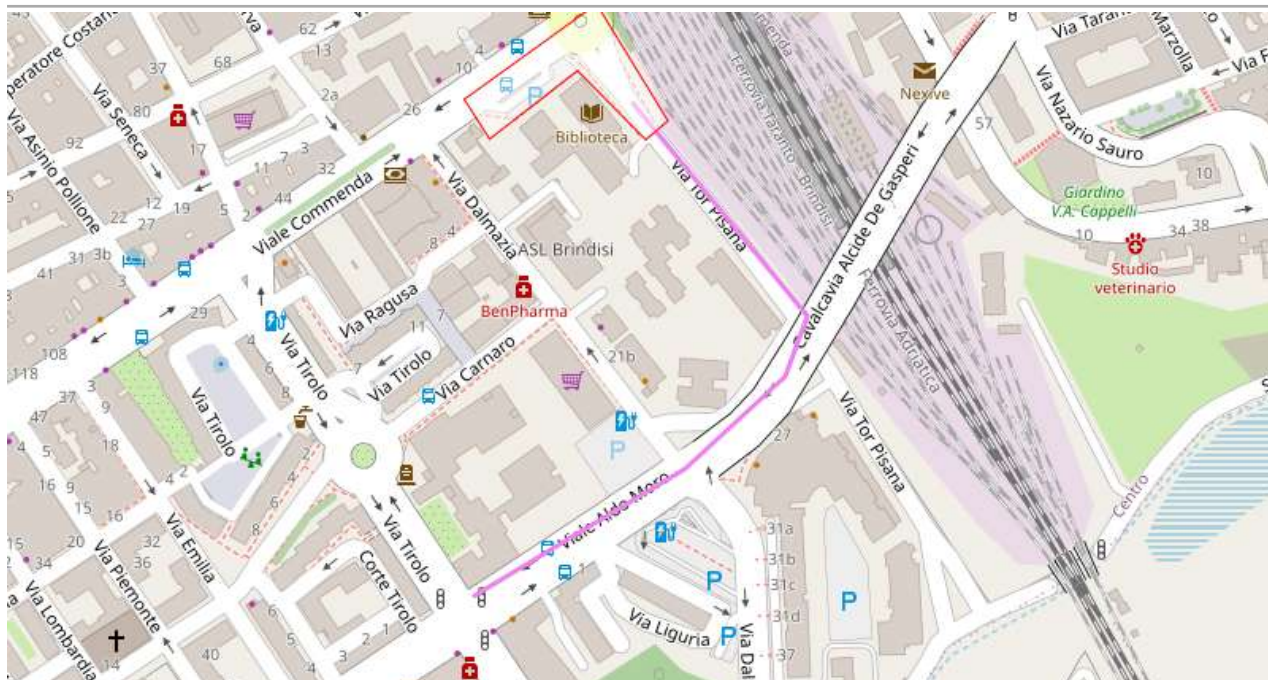
Nome **PM06**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle scuole: "Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda-Centro Sportivo Cedas Avio Brindisi-Palestra S. G. "La Rosa" Brindisi-SSD RM SPORT ",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA22".

Distanza percorso 524m

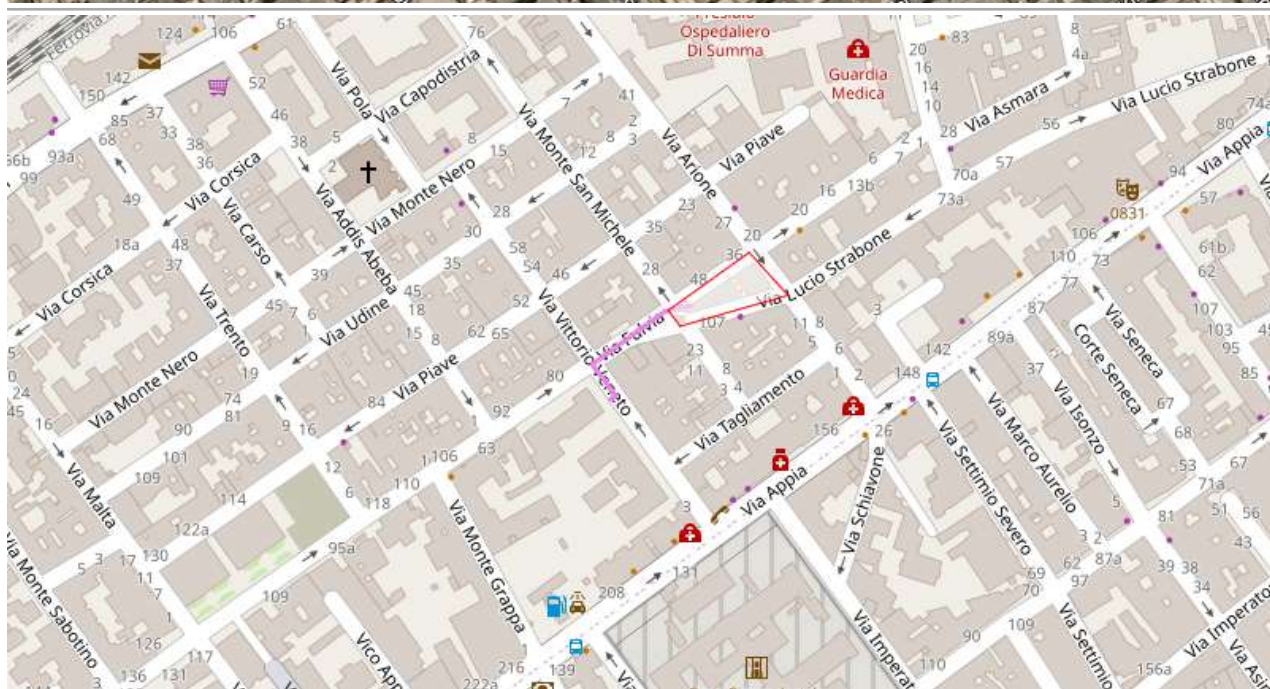
Nome **PM07**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle scuole: "Scuola Media Giulio Cesare-Battista Universal Sporting-Istituto Paritario Arcadia - Università - Lingue - Informatica ",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA07".

Distanza percorso 411m

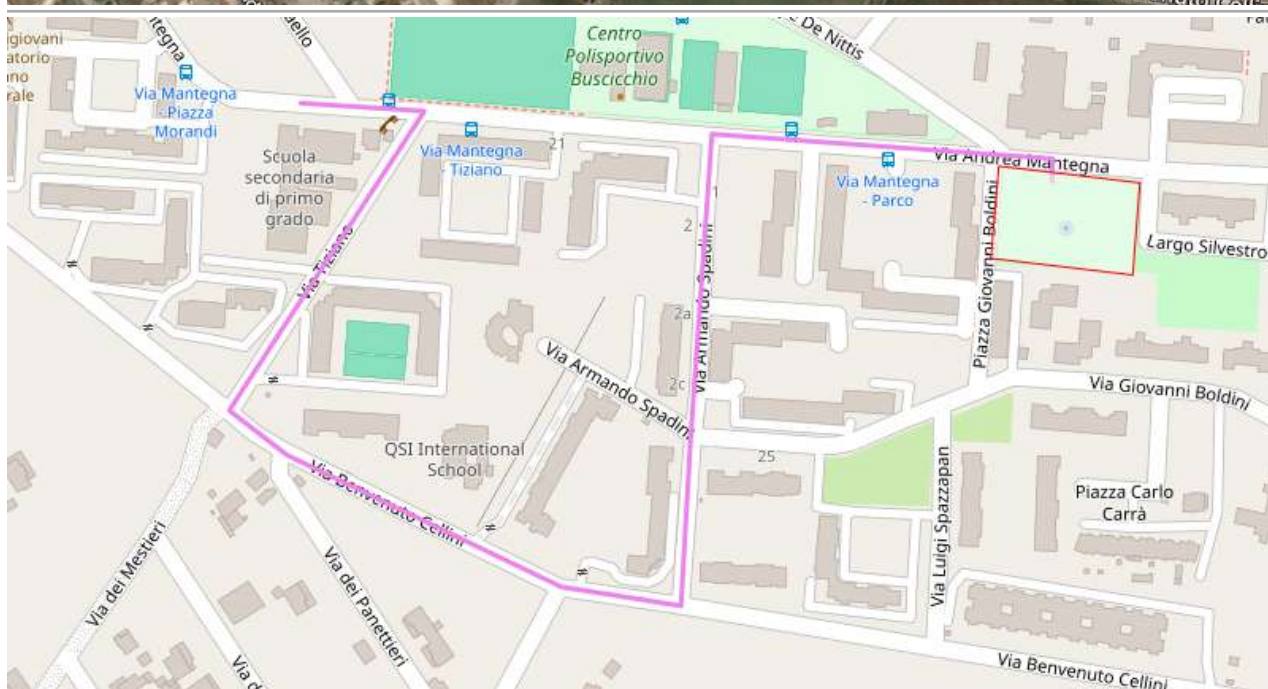
Nome **PM08**



Percorso dedicato ai minori presenti nella scuola "Scuola Elementare Cervellatti (IC Cappuccini)", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA26".

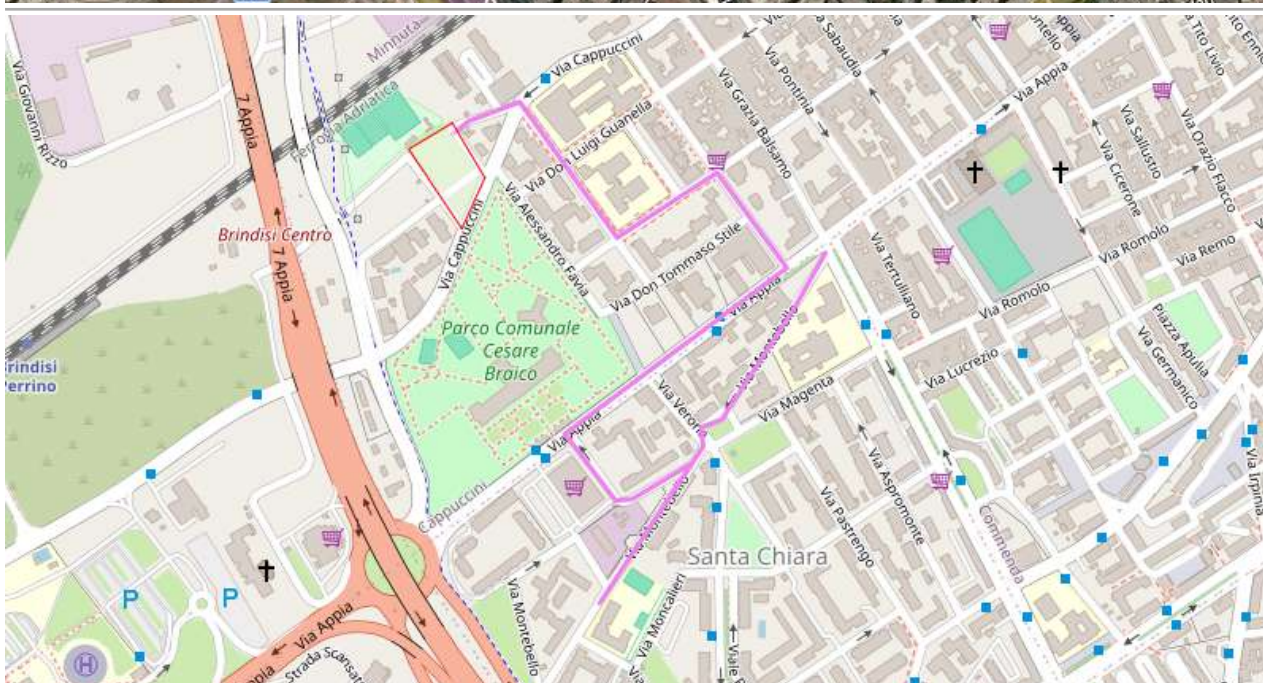
Distanza percorso 89m

Nome **PM09**



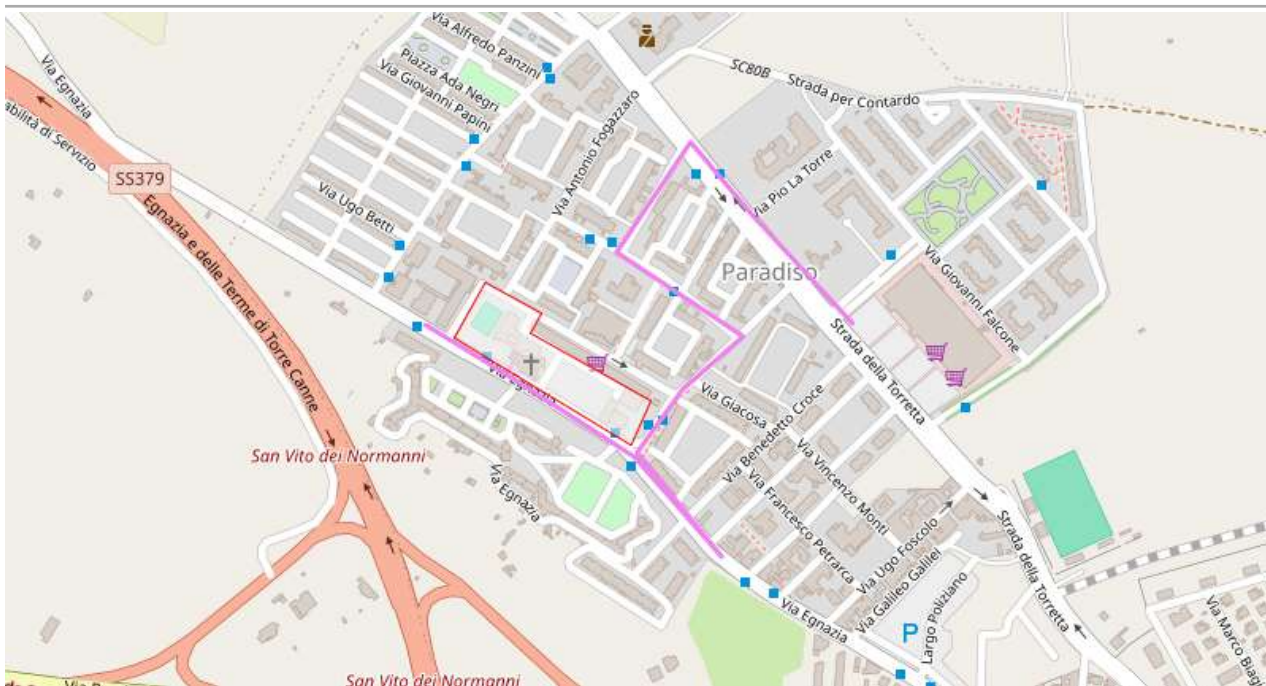
Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: "Istituto Comprensivo "SANT'ELIA-COMMENDA"-SSPG-QSI International School of Brindisi-Nido d'infanzia comunale "Cellini"-Istituto Comprensivo S.Elia-Commenda ",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA11".
 Distanza percorso 1037m

Nome **PM10**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: "Scuola Elementare Don Lorenzo Milani- Scuola Materna Casa dei Bambini-Revolution Fitness-Asd Pantere Nere Taekwondo Brindisi -Scuola Primaria Rodari-Scuola Media Leonardo Da Vinci-Palestra "Leonardo Da Vinci"-Euro Sport Academy Scuola Calcio Brindisi, EUROSPORT BR Padel-Istituto Alberghiero Sandro Pertini Brindisi ", "IC Santa Chiara "J. Piaget" e IISS Majorana ,i quali saranno indirizzati nell'area di attesa "AA06".
 Distanza percorso 1,7 km

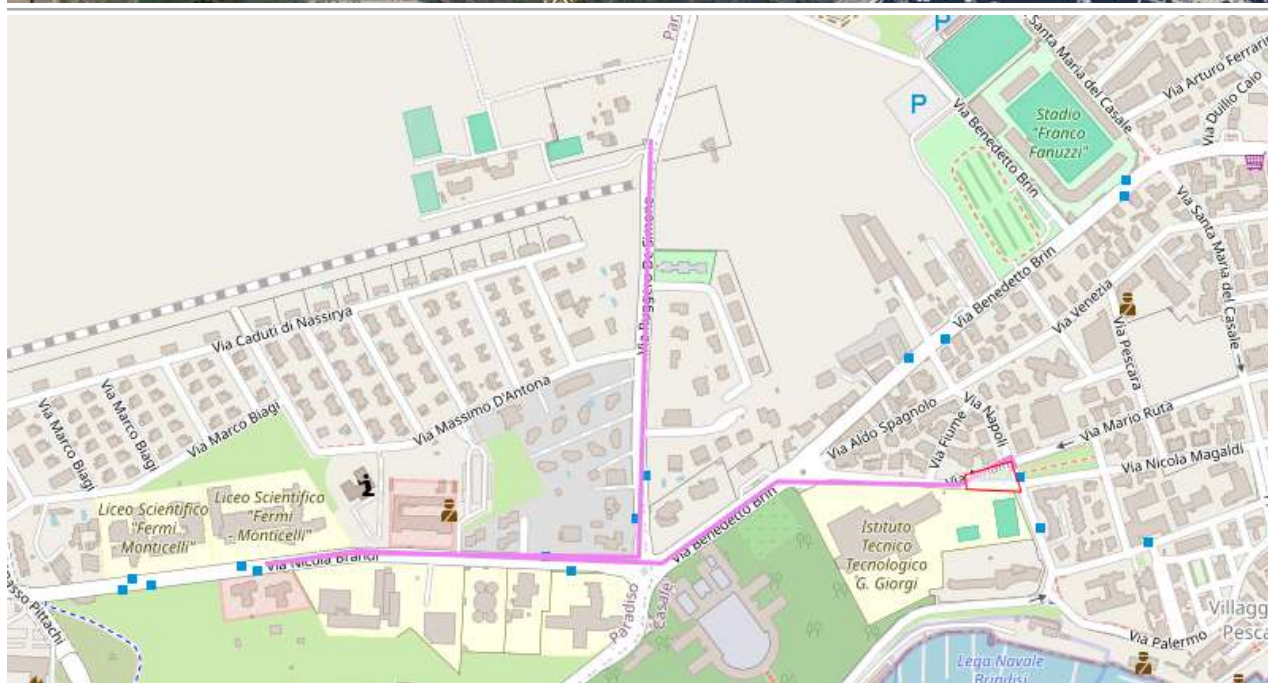
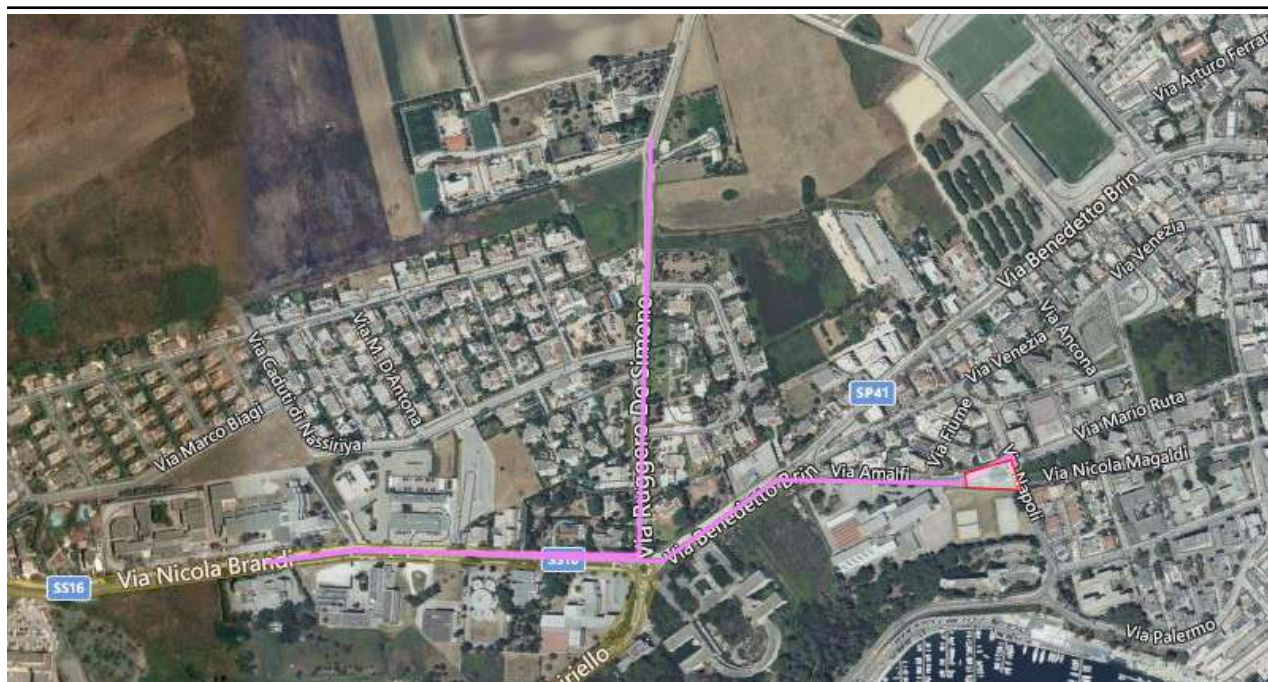
Nome **PM11**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: "Scuola Elementare G. Deledda-Scuola Materna Statale-Scuole Agazzini Secondaria di I grado e Infanzia-Scuola dell'Infanzia Santa Rita", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA24".

Distanza percorso 1000m

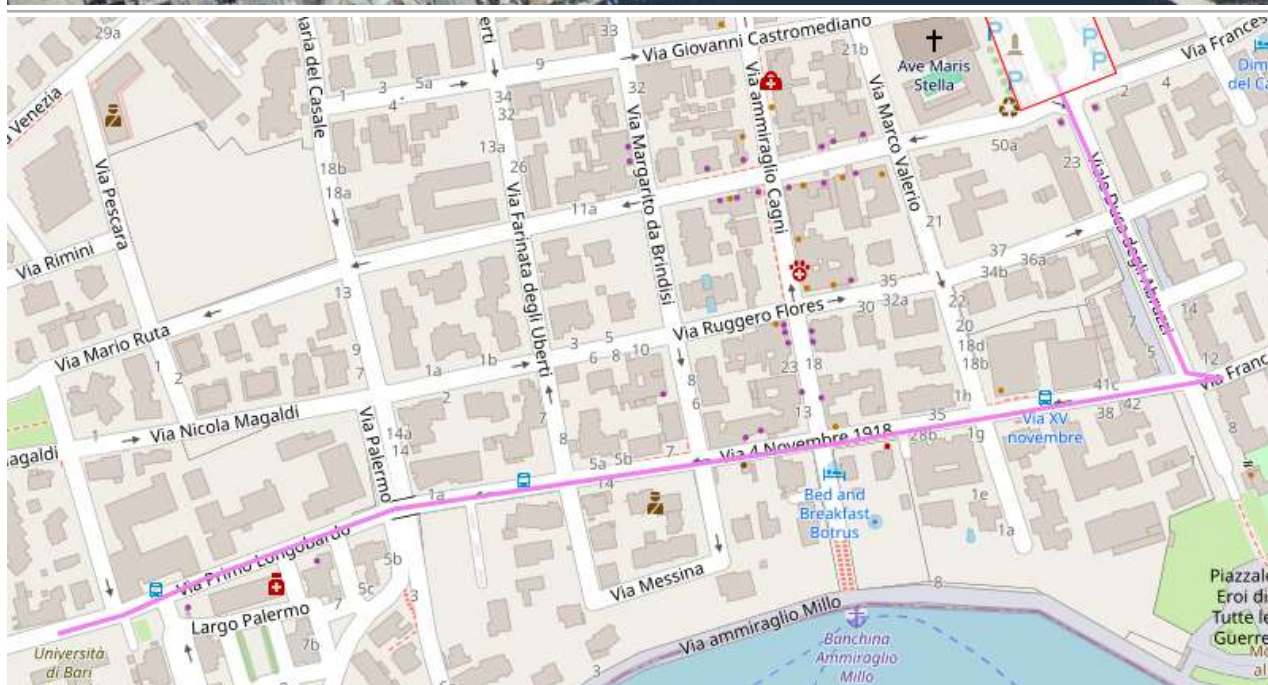
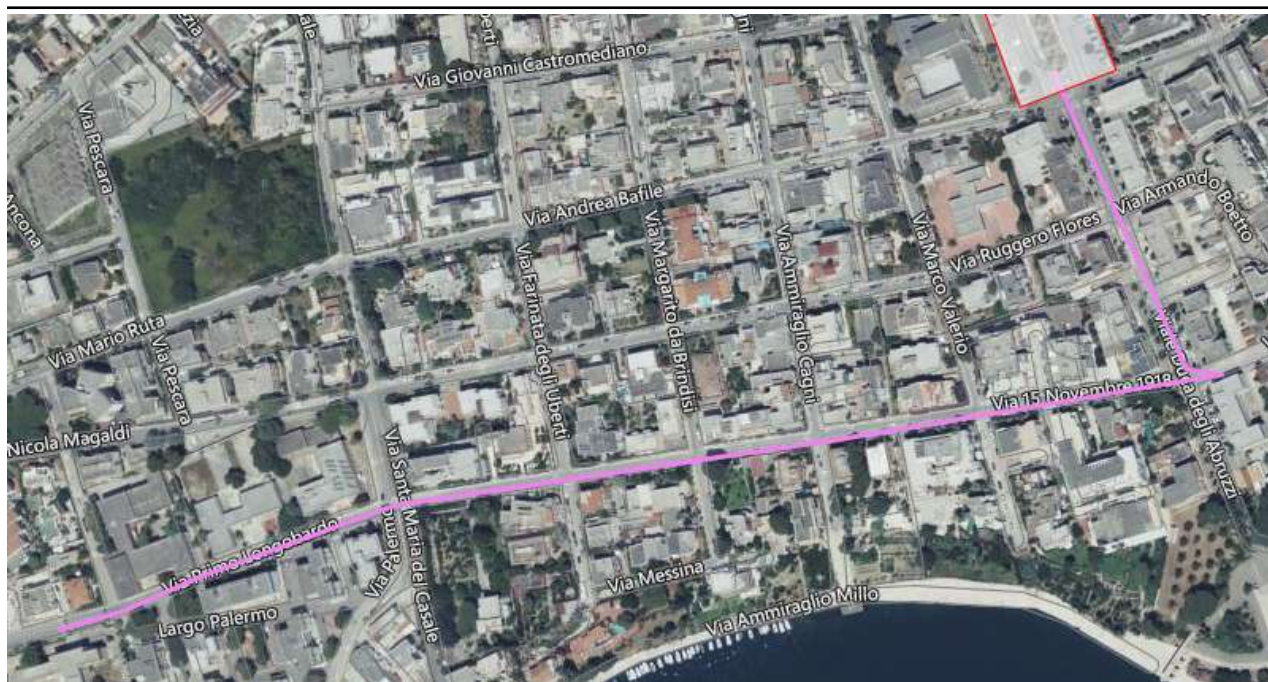
Nome **PM12**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti scuole: "Liceo Scientifico Statale "Fermi-Monticelli" - Istituto Tecnico Naurico Carnaro-I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani" -Centro Sportivo Alerin-SCUOLA CALCIO NITOR -Istituto Tecnico Tecnologico "G. Giorgi",i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA03"-.

Distanza percorso 1000m

Nome **PM13**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle scuole "Istituto Comprensivo Statale Casale Brindisi -Asilo Nido Hakuna Matata Brindisi-Palestra Golden Clinique ", "IC Casale-Sant'Antonio" e "IC Commenda Plesso Maria Boschetti Alberti e la "Scuola J.Kennedy" ,i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA02".
 Distanza percorso 890m

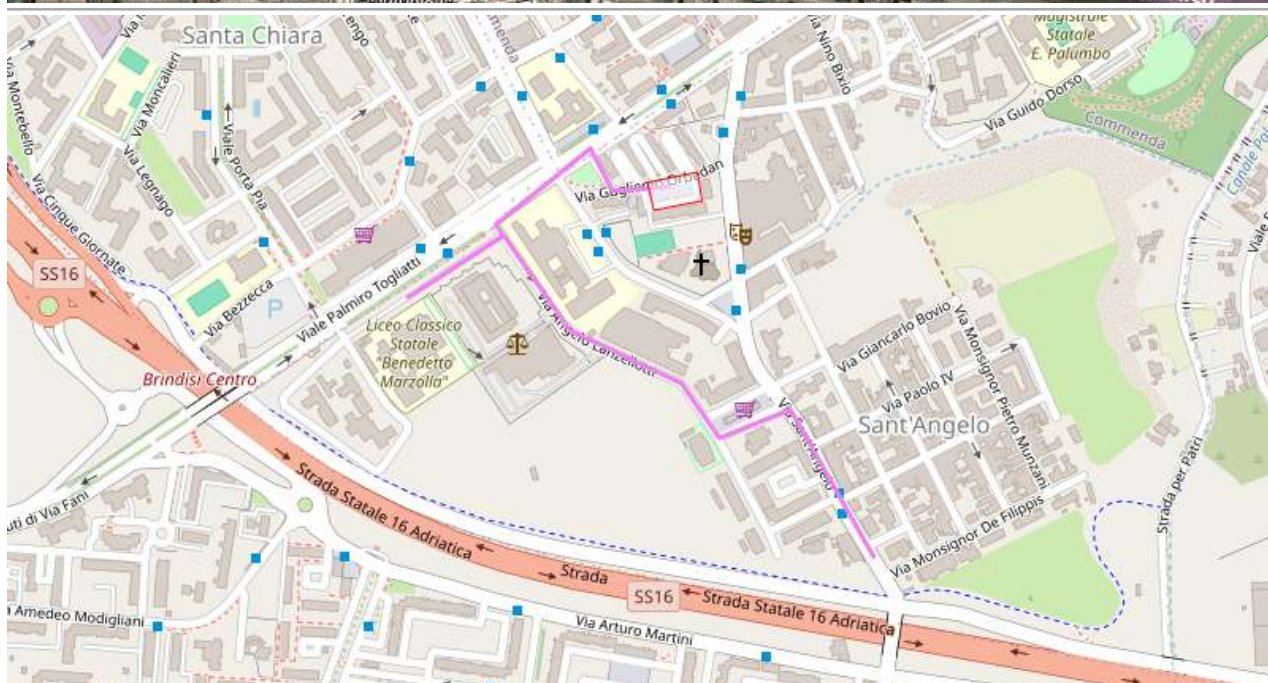
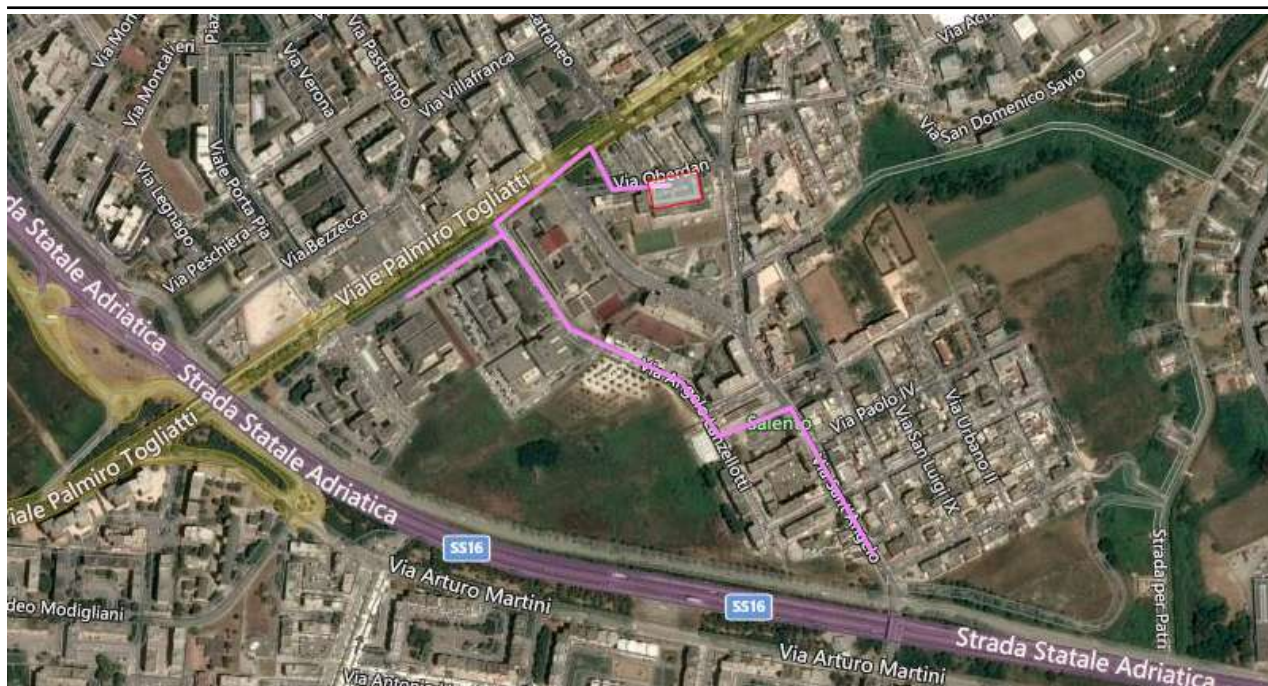
Nome **PM14**



Percorso dedicato ai minori presenti nella scuola "Istituto Comprensivo Statale Paradiso - Tuturano", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA27.

Distanza percorso: 180 m

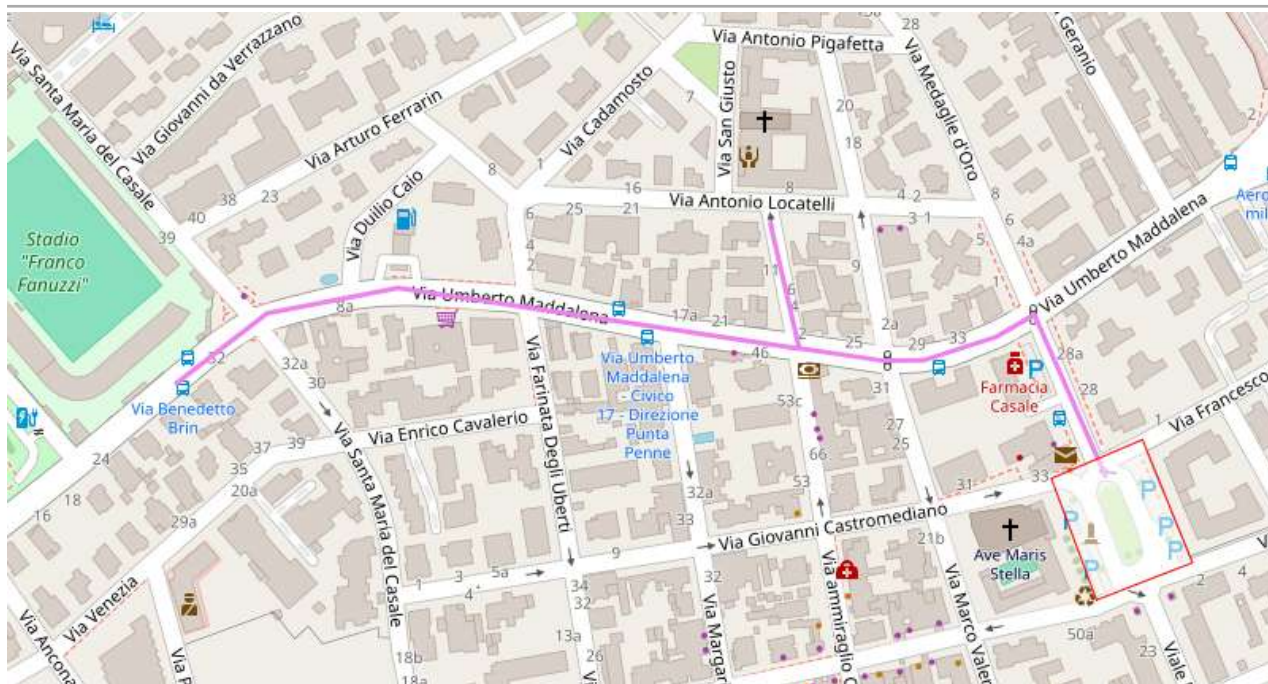
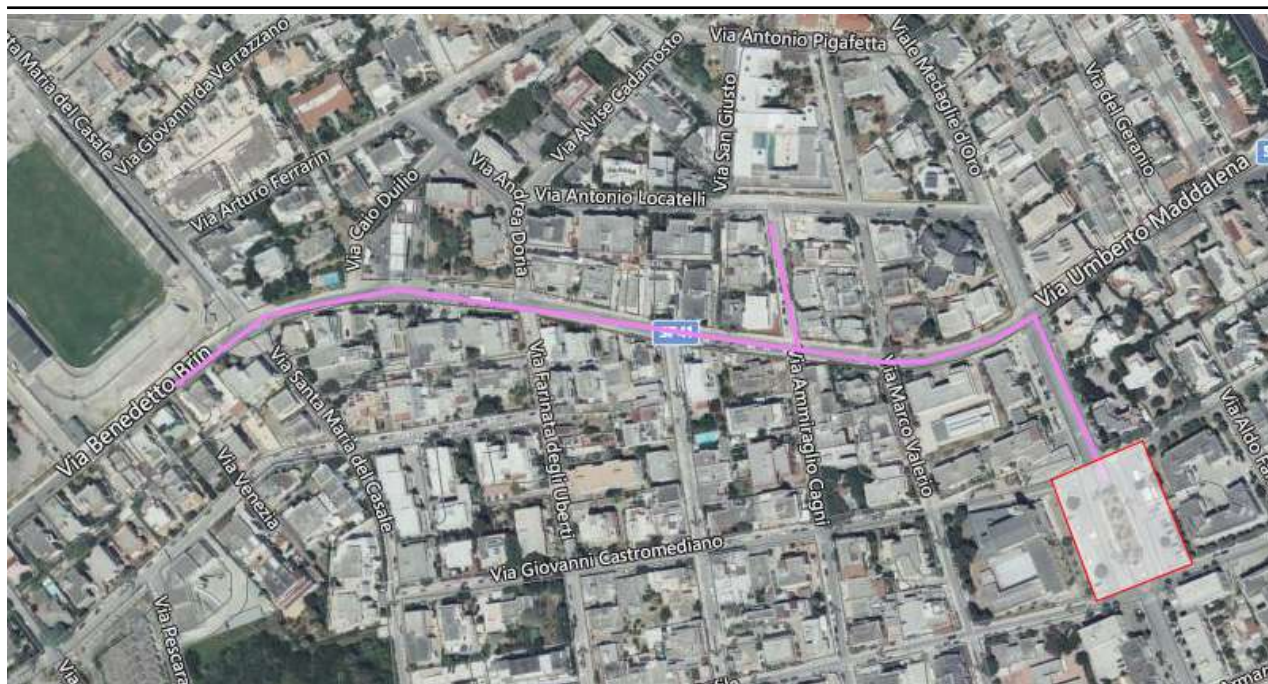
Nome **PM15**



Percorso dedicato ai minori presenti nella scuola "Asilo Nido Ariel-Tensostatico Sant'Angelo, I.P.S.S.S. 'Francesca Laura Morvillo Falcone' e nel Liceo Classico Statale Benedetto Marzolla Brindisi", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA18".

Distanza percorso 1000m

Nome **PM16**

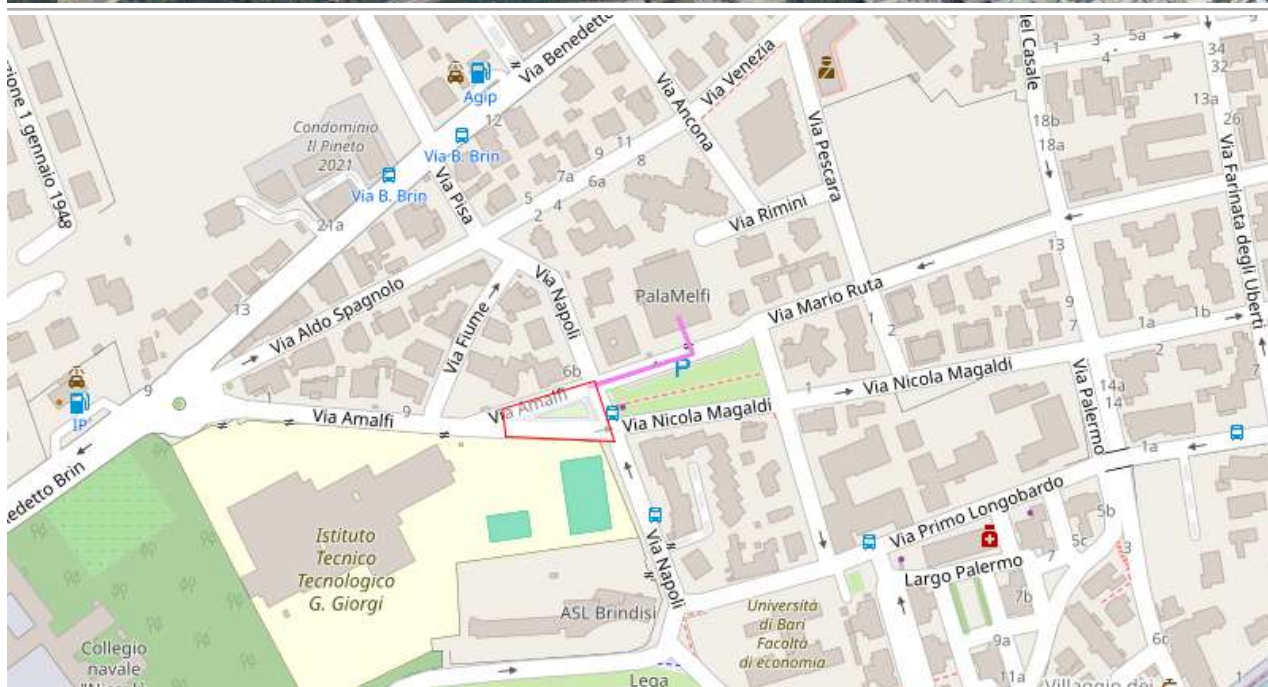
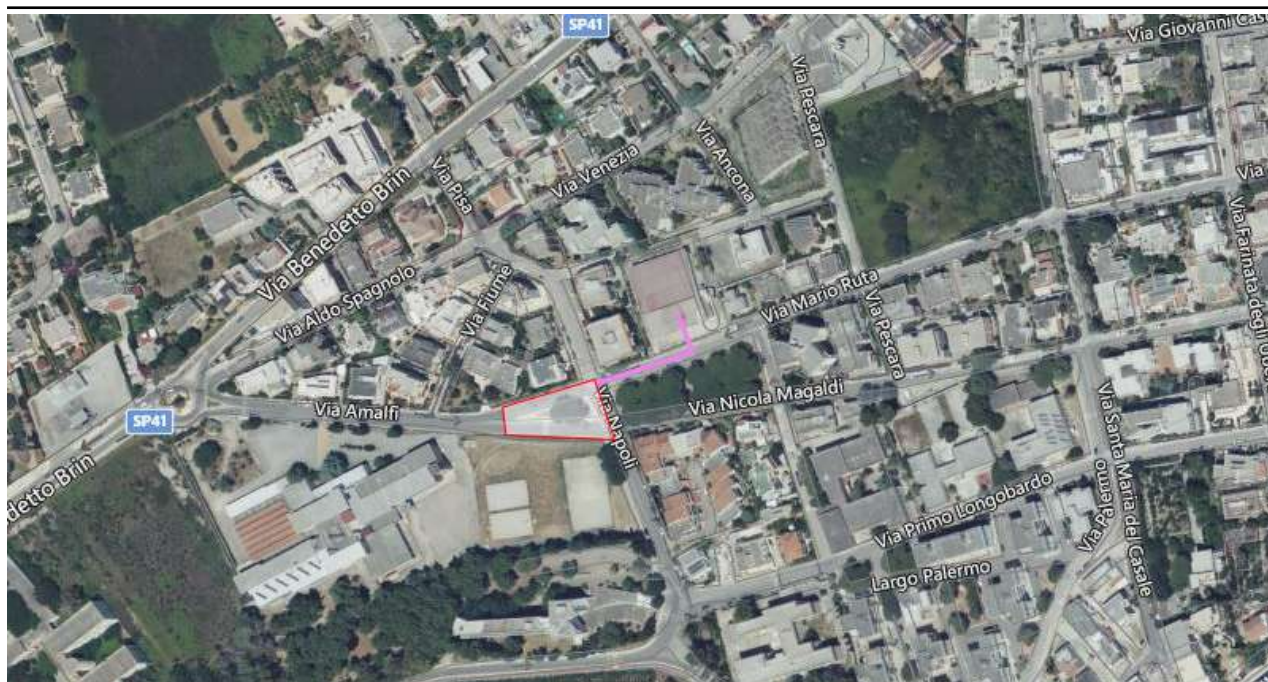


Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: "Stadio Franco Fanuzzi -Pre-Campo di Brindisi -Suore Antoniane-Scuola Primaria "Sant'Antonio Da Padova" e "Marinaro D'Italia (IC Casale)" ,i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA02".

Distanza percorso 751m

Nome

PM18



Percorso dedicato ai minori presenti nel Palazzetto dello Sport "Melfi", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA03.

Distanza percorso:75m

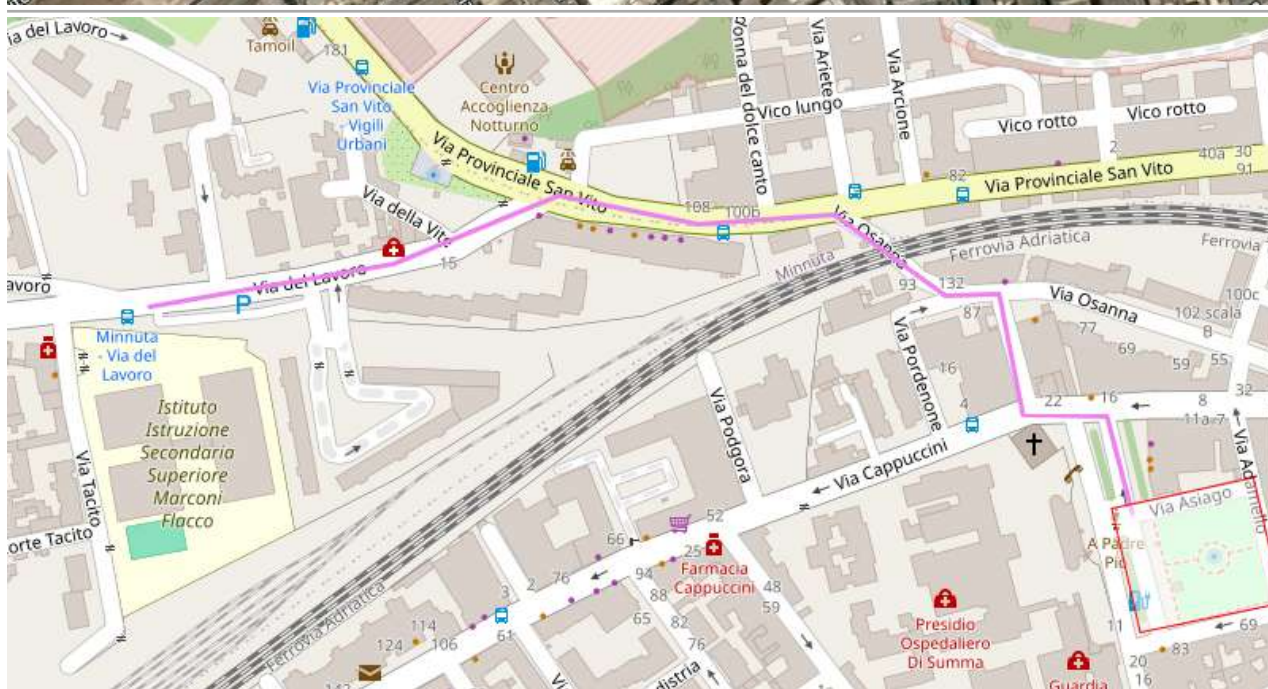
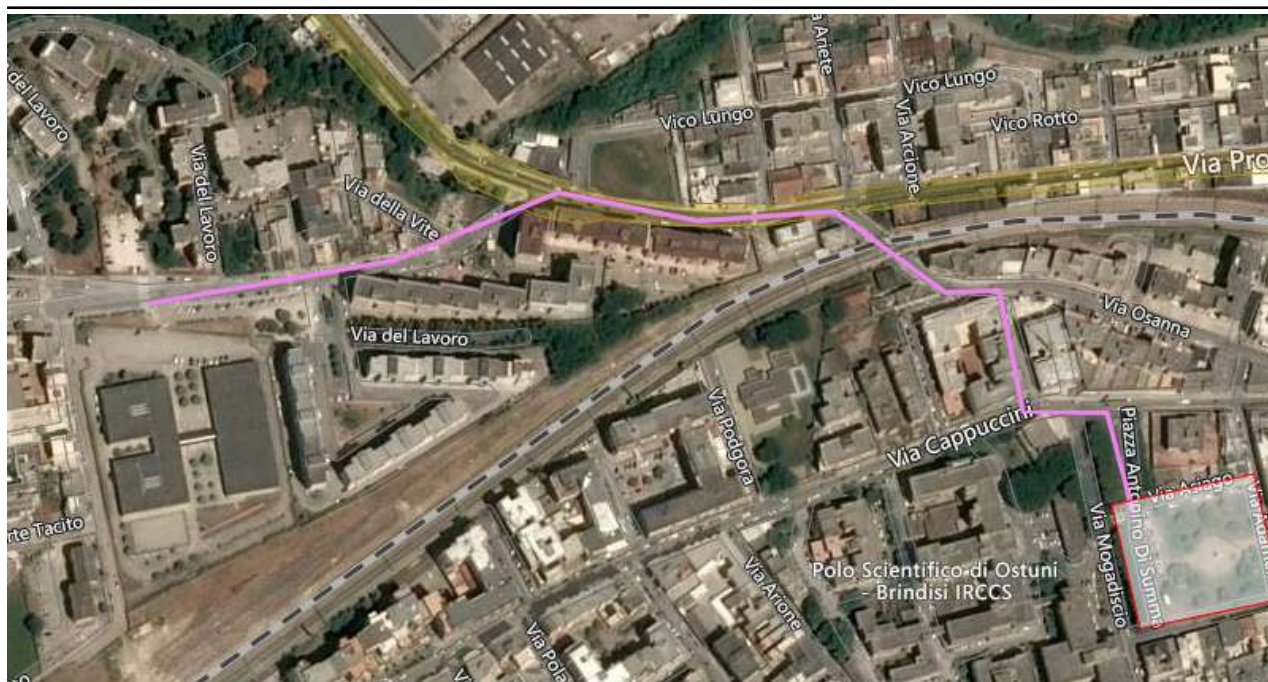
Nome **PM19**



Percorso dedicato ai minori della scuola "Istituto Comprensivo San Lorenzo", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA16".

Distanza percorso: 220 m

Nome **PM20**



Percorso dedicato ai minori dell'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Carnaro-Marconi-Flacco-Belluzzi", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA10.

Distanza percorso: 680m

Nome **PM21**

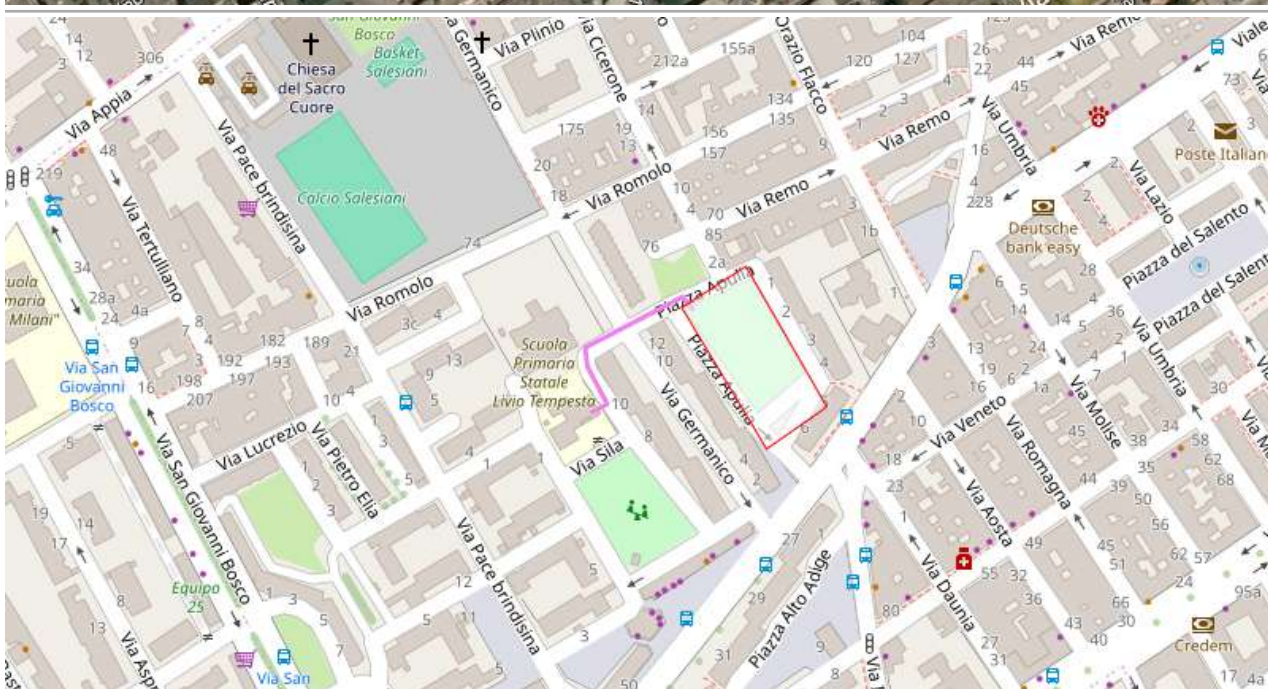


Percorso dedicato ai minori della scuola "Scuola Materna Bozzano Arcobaleno" i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA09".

Distanza percorso: 470 m

Nome

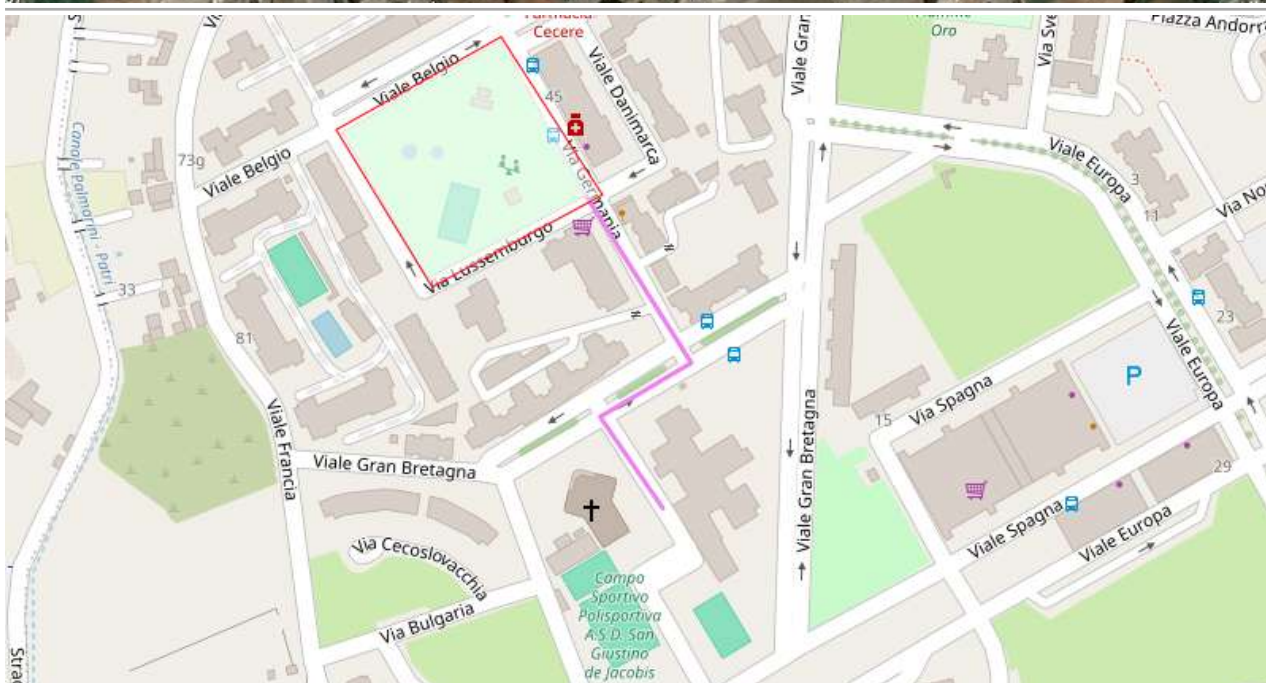
PM22



Percorso dedicato ai minori presenti nella Scuola Materna Statale "M. Montessori" e nella "Scuola Primaria Livio Tempesta", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA14.

Distanza percorso: 115 m

Nome **PM23**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Materna di via Austria, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA09.

Distanza 235 m

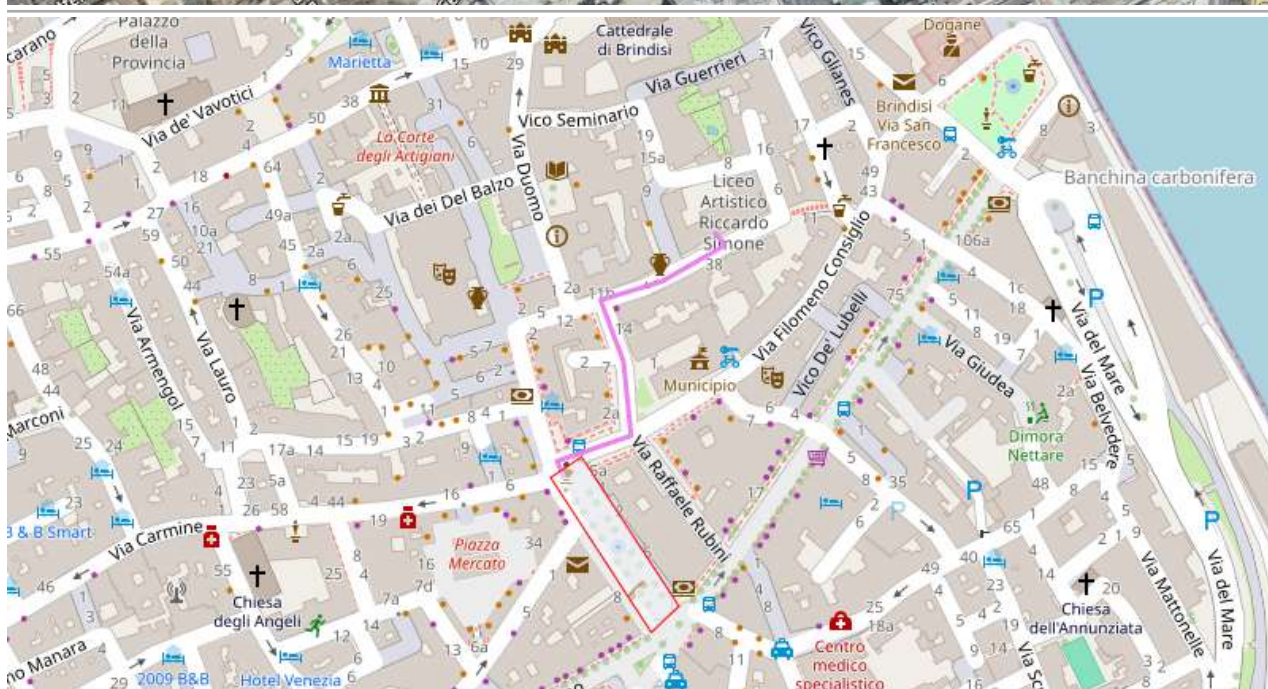
Nome **PM24**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Materna Via dei Salici "La Rosa", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA28.

Distanza percorso: 160 m

Nome **PM25**



Percorso dedicato ai minori del Liceo Artistico e Musicale Simone Durano, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA16.

Distanza percorso: 220m

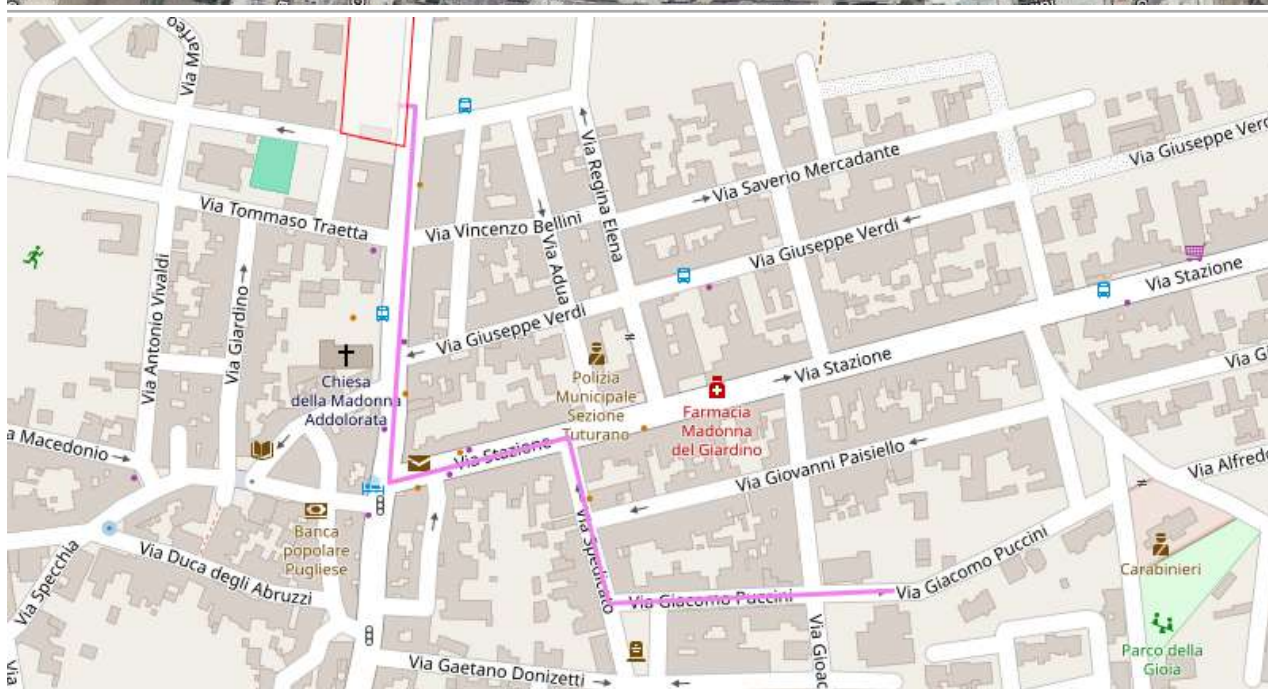
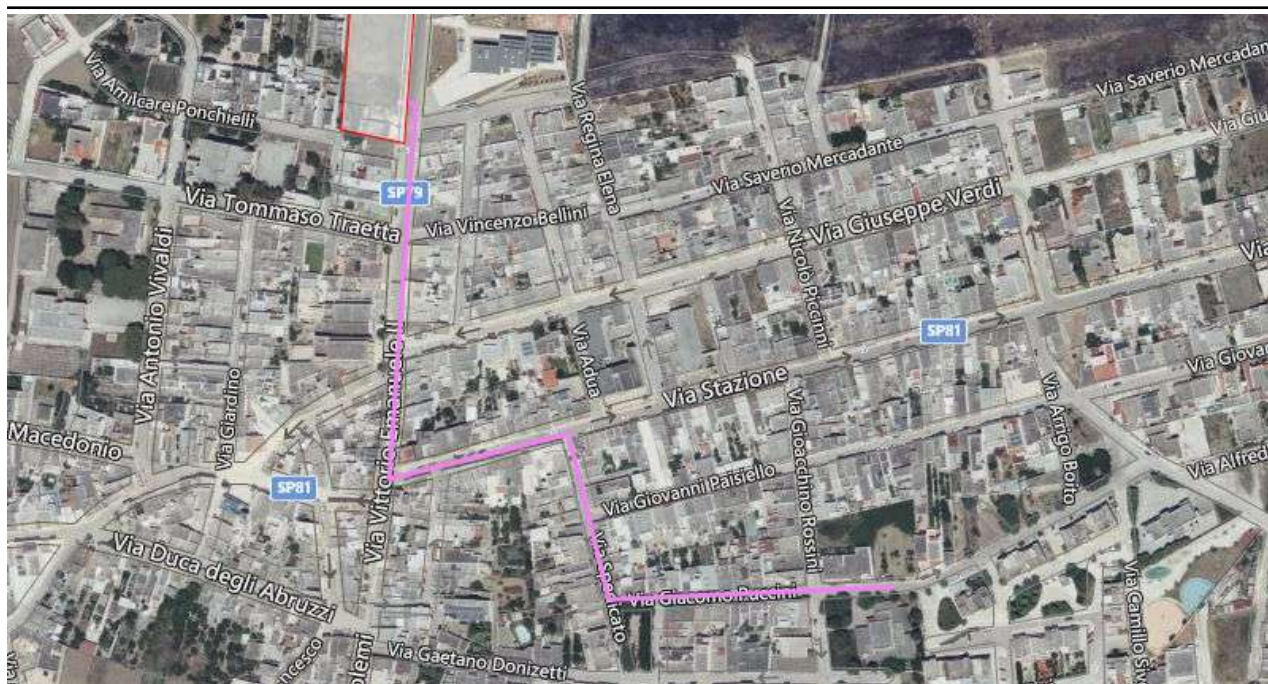
Nome **PM26**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Statale Rita Leli Montalcini, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA21.

Distanza percorso 1,2 km

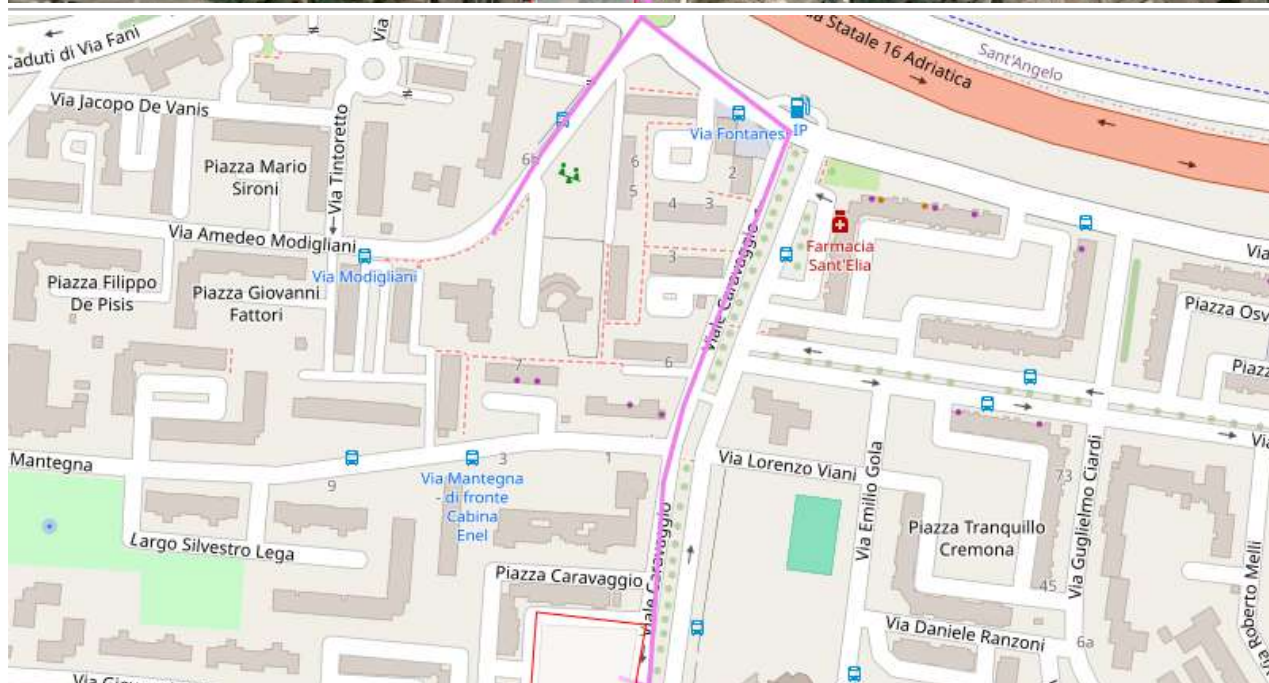
Nome **PM27**



Percorso dedicato ai minori presenti nella Scuola IC Paradiso Tuturano Plesso San Pio, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA27.

Distanza Percorso: 590 m

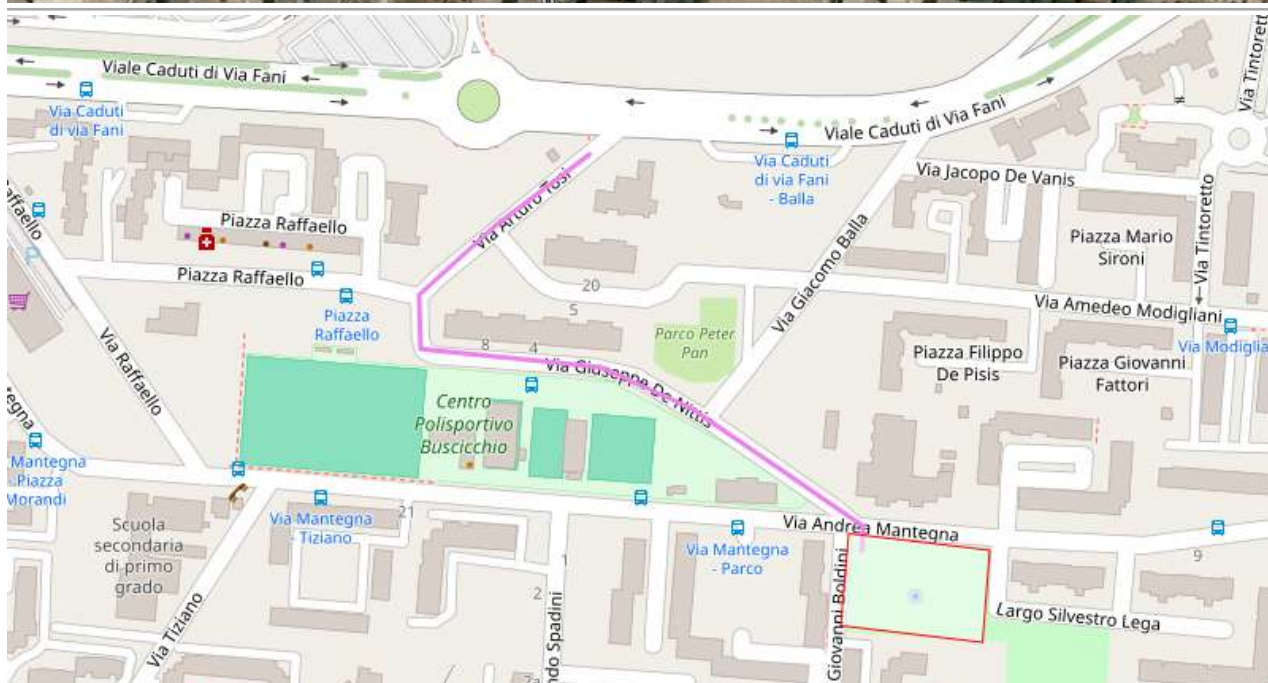
Nome **PM29**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Sant'Elia-Commenda Modigliani 8, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA19".

Distanza Percorso: 600 m

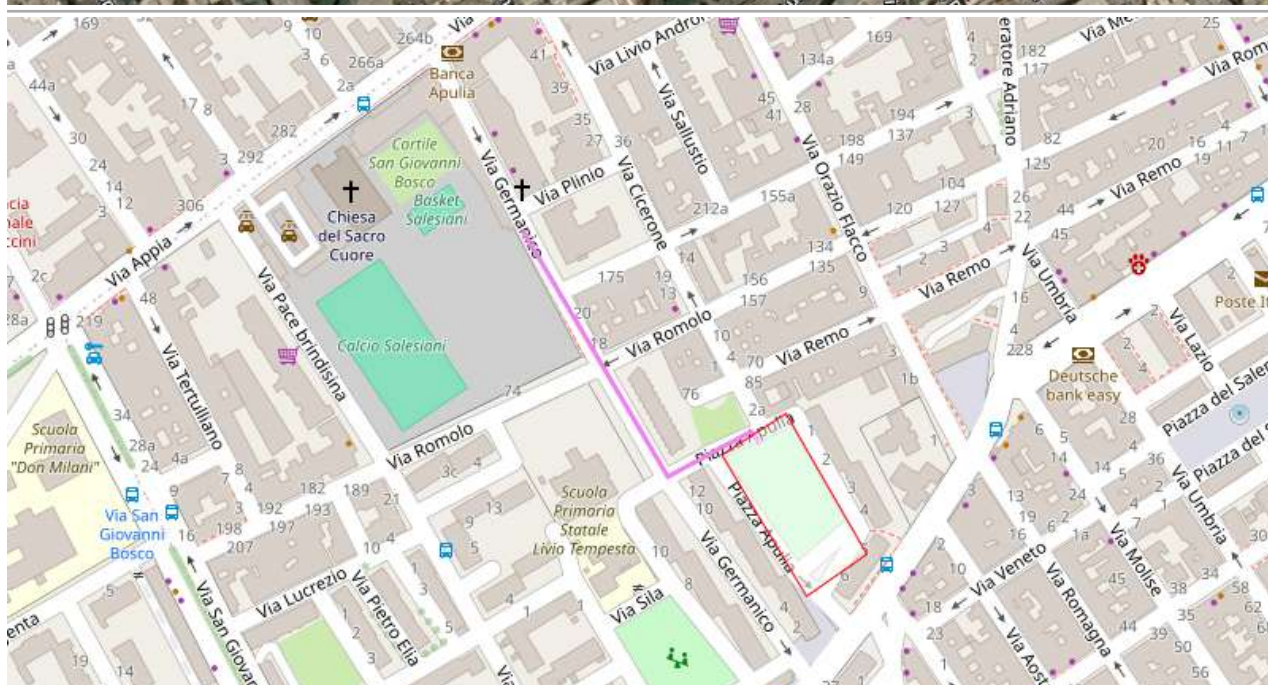
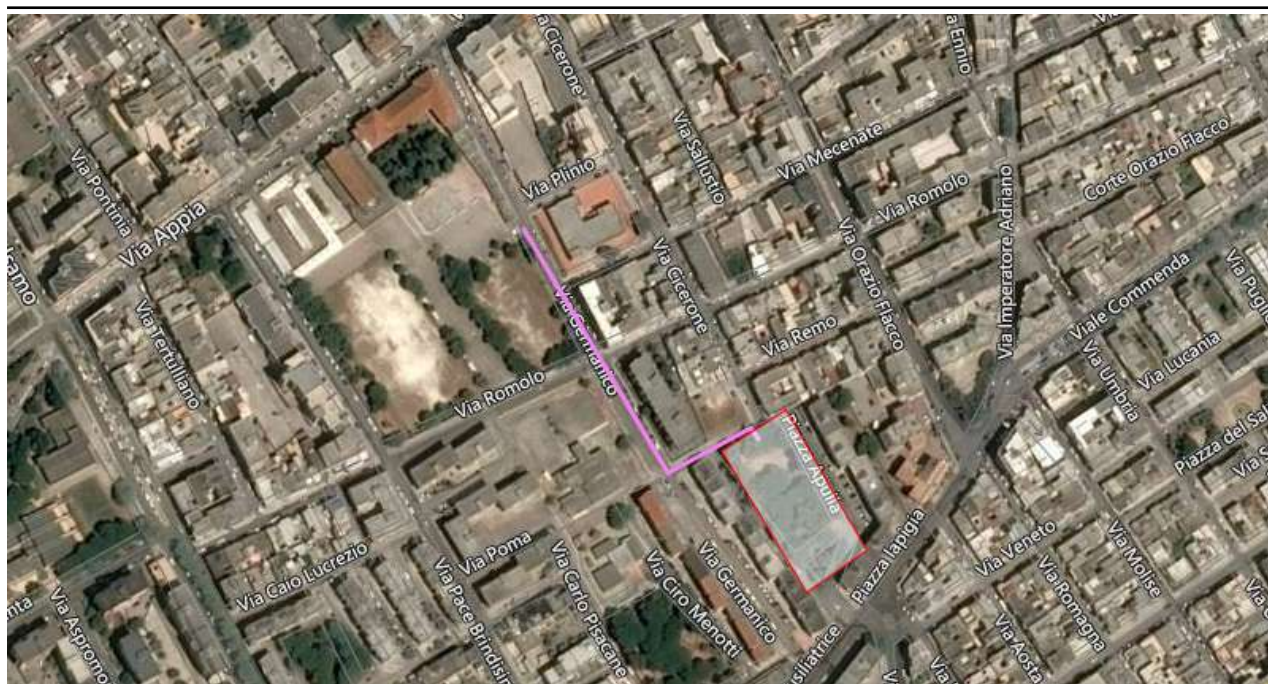
Nome **PM30**



Percorso dedicato ai minori della Scuola IC Sant'Elia - Commenda Plesso Modigliani 16, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA11.

Distanza percorso 450 m

Nome **PM31**



Percorso dedicato ai minori della Scuola San Giovanni Bosco, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA14.

Distanza percorso: 220 m

Capitolo 7 Allegati

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	PROTEZIONE CIVILE
Tipologia	Protezione Civile
Indirizzo	Via della Torretta, 44
Tel 1	0831229561
Tel 2	0831229563
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.65202783943619

7.1 Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base

Organizzazione funzionale del campo

La progettazione e la realizzazione di un campo base secondo principi di standardizzazione degli spazi consente di “adattarsi” alle diverse necessità ed esigenze logistiche derivanti dai possibili dispositivi di soccorso (moduli) presenti nell’area di emergenza. Il campo base potrà essere generalmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- area per attività di ufficio e Comando
- area per la preparazione e la consumazione dei pasti (a sua volta composta da spazi per consumazione pasti, cucina, magazzini viveri, servi igienici dedicati per il personale addetto)

Entrambe le aree potranno trovare collocazione baricentrica rispetto alle restanti aree.

- area dormitori
- area sanitaria
- area tecnologica
- area per parcheggio e manutenzione dei mezzi
- area per depositi, officine, laboratori, ecc...

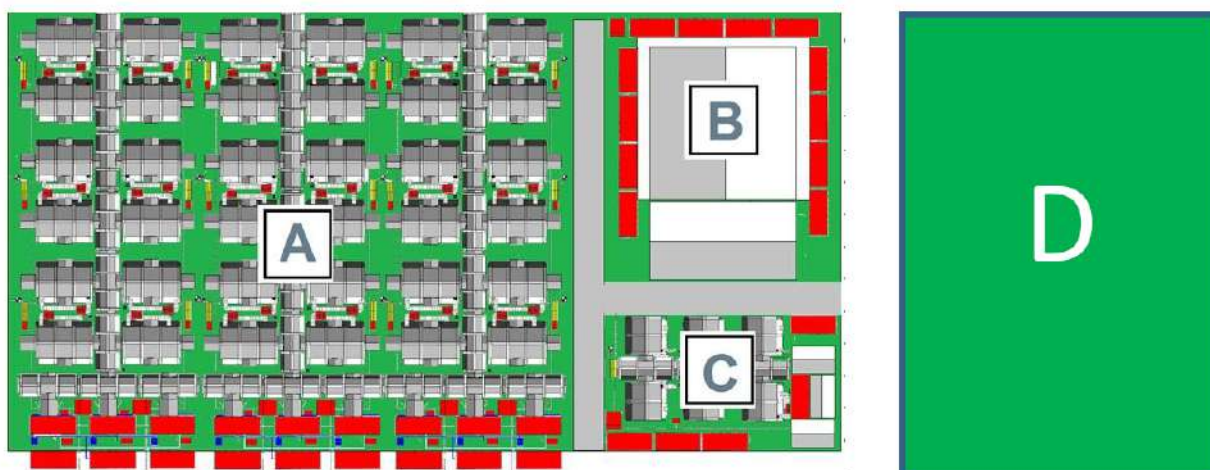


FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

L'insediamento sarà corredato di camminamenti interni, recinzioni o analoghe forme di delimitazione con relativi varchi di accesso, aree di deposito temporaneo dei rifiuti, aree per lavanderie. Apposite aree saranno dedicate all'installazione di impianti ed apparecchiature tecnologiche (gruppi elettrogeni, riscaldatori mobili, centrali termiche, impianti di telecomunicazione e reti tecnologiche, unità di trattamento/raccolta/smaltimento acque reflue, ecc...). Le aree di parcheggio degli automezzi saranno collocate distanziate rispetto a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco

controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato).

Tipologia dei campi

Sulla base della ricettività dei campi gli stessi sono stati suddivisi nelle seguenti tipologie

<i>Ti po</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
A	18/20 unità
B	fino a 80 unità
C	fino a 120 unità
D	fino a 240 unità
E	> 240 unità

Le configurazioni di capacità ricettiva superiore a 240 possono essere pianificate per la gestione di specifiche esigenze operative in considerazione delle caratteristiche del territorio.

METODO DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SINGOLO CAMPO BASE

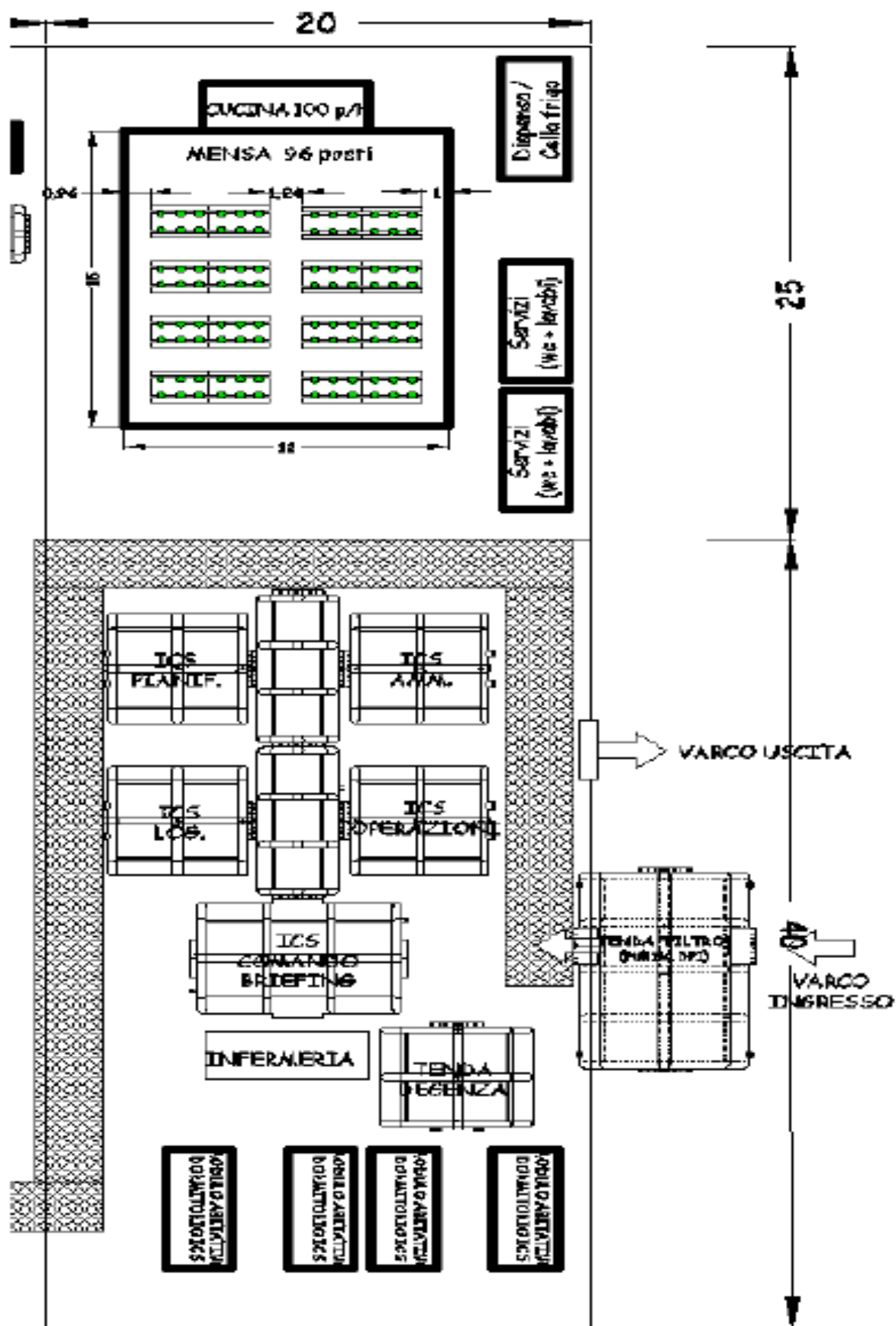
Di seguito si descrive il metodo di dimensionamento utilizzato nell'organizzazione planimetrica del campo e dei servizi ad esso annessi; i parametri di calcolo sono stati automatizzati in fogli di calcolo che costituiranno gli algoritmi di riferimento per lo sviluppo di un apposito applicativo.

Uffici di Comando e presidio sanitario (Area "C" dello schema funzionale fig. 1)

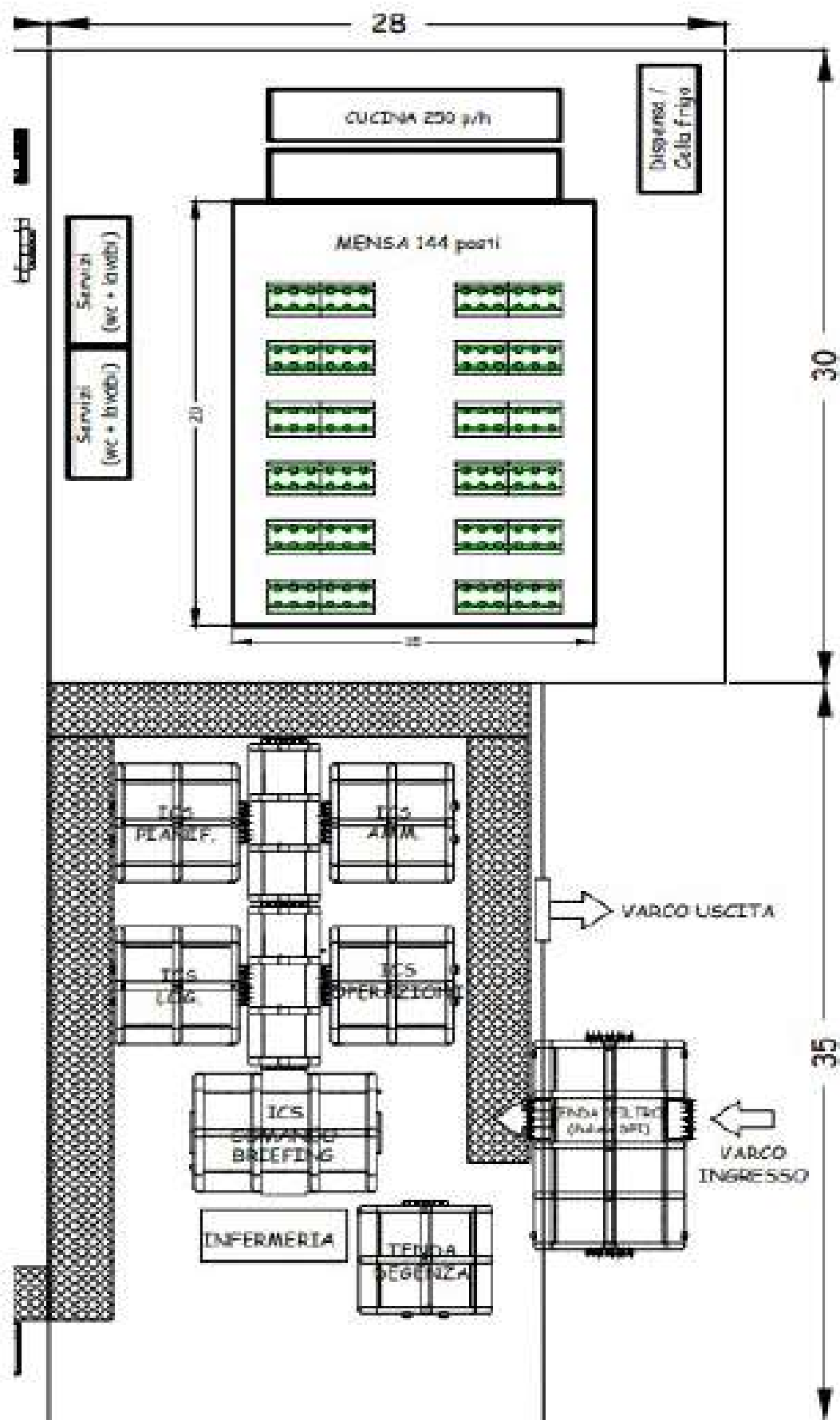
Nell'ipotesi di installazione del sistema di Comando dell'emergenza (CRA/DOA) all'interno del Campo, lo stesso sarà organizzato secondo le funzioni ICS. A tale scopo può essere impiegato un modulo MSL, organizzato secondo le funzioni stesse previste dall'ICS., integrate dalla funzione sanitaria. In alternativa al sistema MSL potranno essere impiegati container o strutture equivalenti. Qualora non sia presente all'interno del campo il sistema di Comando, saranno comunque assicurati degli uffici per l'organizzazione delle attività (Capo Turno e Fureria, autorimessa e carburanti, magazzino, ecc...). Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie. Per il dimensionamento di tale zona si è considerato l'ingombro in pianta di un sistema MSL (circa 350 mq) aumentato di un fattore correttivo (k) pari a 1,5 che tiene conto delle fasce di rispetto e camminamenti. Per l'infermeria e gli eventuali alloggi per il personale dell'ICS l'effettivo ingombro è stato incrementato di un fattore 3 per distanze di rispetto e camminamenti.

Preparazione e consumazione dei pasti (Area B di fig. 1)

Il dimensionamento delle aree destinate alla preparazione dei cibi è determinato dalle dimensioni del modulo cucina (ML KTM o ML KTP) e dalla tenda mensa impiegata, moltiplicati per un fattore incrementale (k) di 2 per considerare gli ingombri degli elementi che compongono il sistema. Gli ingombri in pianta di tali aree vanno generalmente dai 500 mq per una mensa da 100 pasti/ora ad 850 mq per quella da 250 pasti/ora, comprensive degli spazi per camminamenti, dispense e servizi igienici.



Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 120 posti



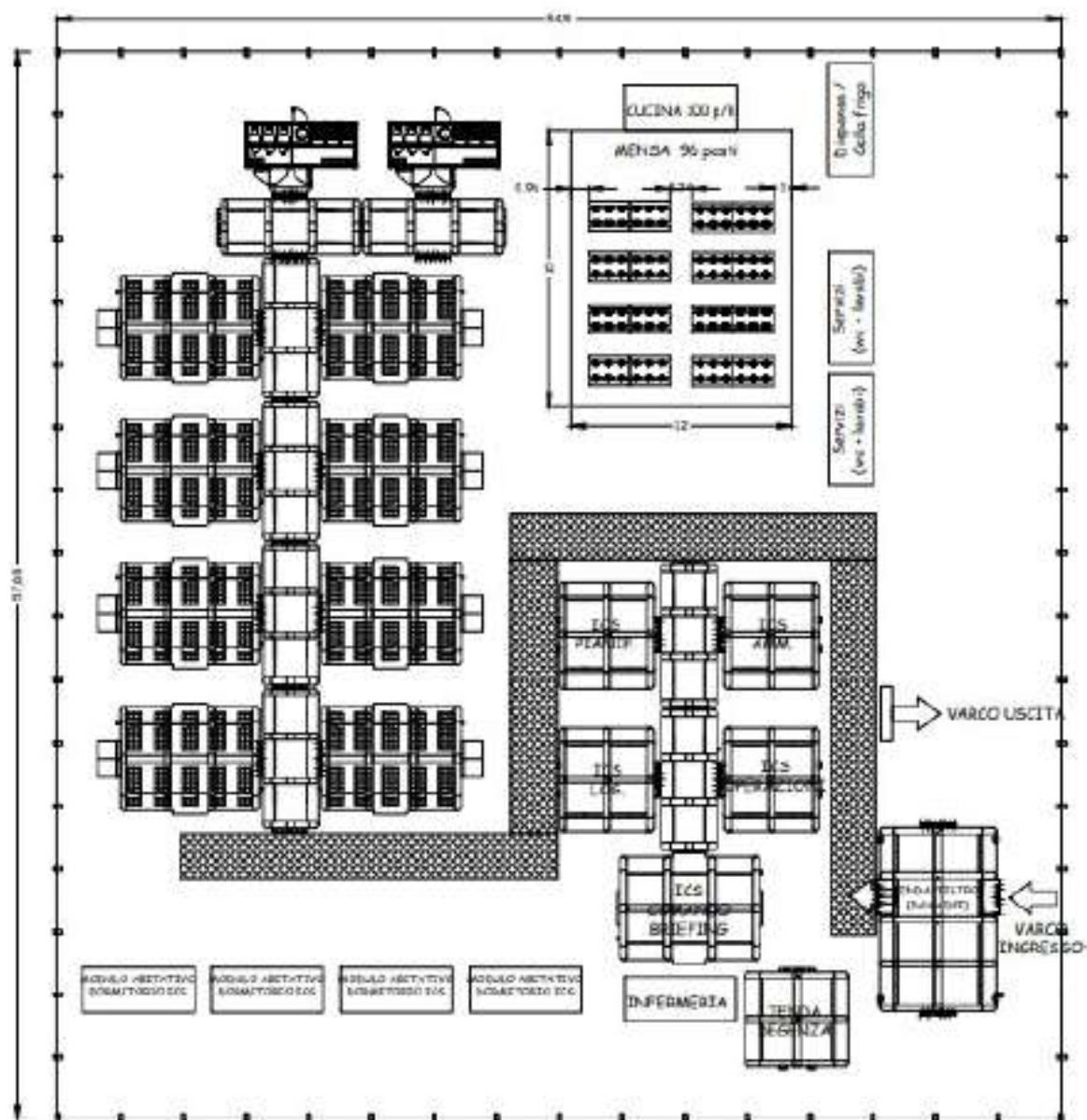
Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 240 posti

Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree dormitori (Area A dello schema di fig. 1)

Per poter dimensionare gli ingombri relativi alle aree dormitorio, si è considerato l'ingombro in pianta dei sistemi di attendamento (ML. PES), comprensivi dei relativi servizi igienici e tecnologici, incrementato del 20% per distanze di rispetto e camminamenti (fattore correttivo $k=1,2$). Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree parcheggi, magazzini ed officine (Area D di fig. 1). In generale le aree adibite al parcheggio e manovra dei mezzi saranno collocate in zona separata, anche se adiacente, le aree dormitori ed uffici del campo base in modo da evitare interferenze tra movimentazione dei mezzi e transito del personale. Inoltre una adeguata distanza garantisce la salubrità dell'aria rispetto ad agenti inquinanti quali gas di scarico, esalazioni di carburanti, terra, polvere, ecc... Nell'area parcheggio, dimensionata secondo i criteri di seguito riportati, andranno collocati i magazzini di materiale ed attrezzature, il distributore carburanti, eventuali container officina meccanica, laboratori, hangar per ricovero mezzi, ecc... I parametri di calcolo sono gli effettivi ingombri delle sagome dei mezzi che compongono i convogli di soccorso per i vari moduli del dispositivo, gli ingombri dei servizi complementari (distributore carburante, officine, magazzini), moltiplicata per un fattore incrementale k pari a 3,5 per gli spazi di rispetto, manovra ed operazioni di carico/scarico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con stima delle superfici mediamente necessarie in funzione della capacità ricettiva del campo.

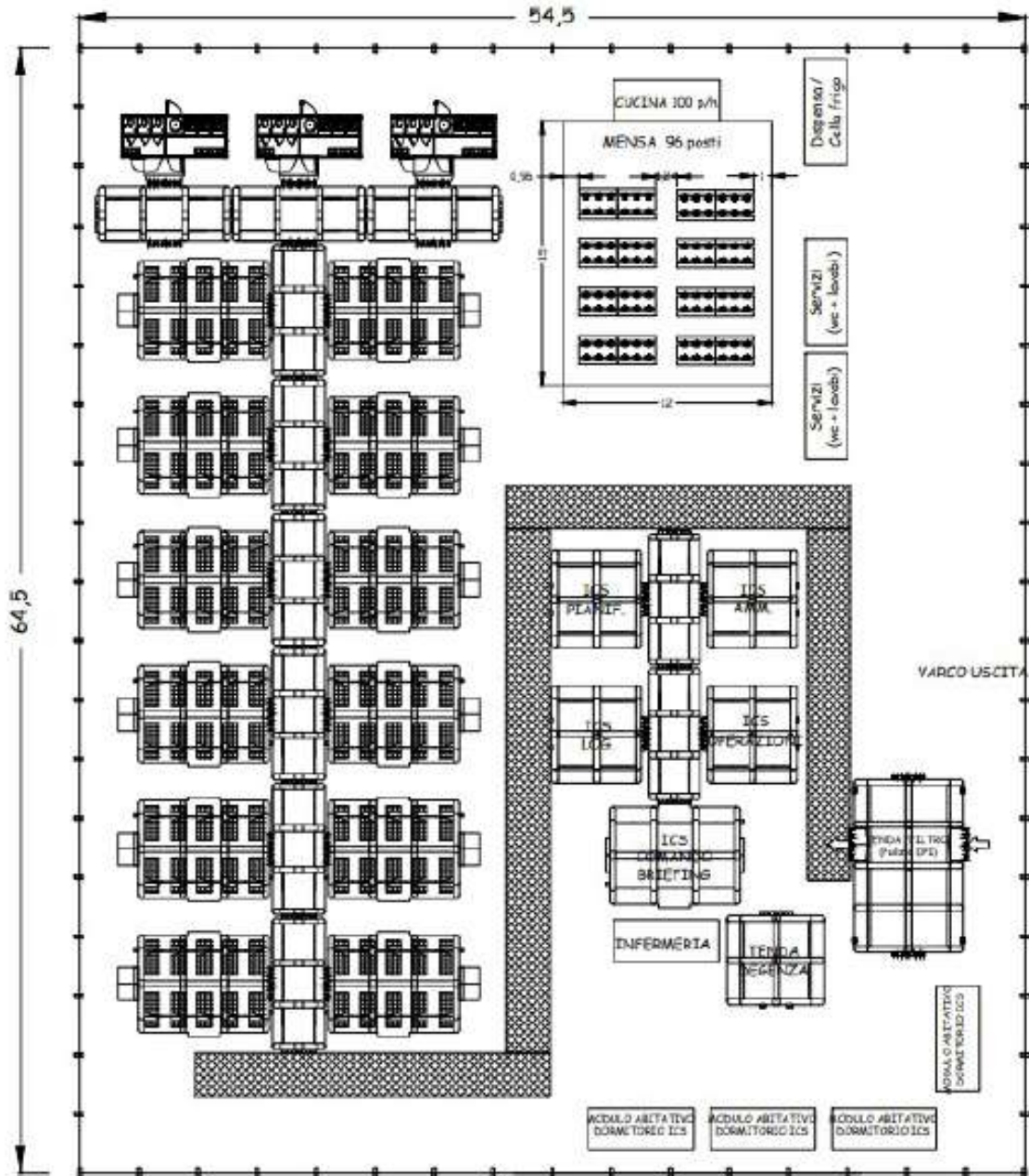
Tipologie di campi base			
Tipo	Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici	Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini	Capacità
A	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m ²	18/20 unità
B	3200 m ²	3000 m ²	fino a 80 unità
C	3600 m ²	3400 m ²	fino a 120 unità
D	5200 m ²	6900 m ²	fino a 240 unità

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI CON DIMENSIONI IN PIANTA



CAMPO BASE

120 posti letto con tende 4 archi



Pagina volutamente lasciata bianca